Anno 115 - Numero 118

LA STAMPA

Mercoledì 20 Maggio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68). Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 8,50; Francia fr. 4; Germania O.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 60; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 652.965; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riccardi 36, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30-A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione a data di regime tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

MODIGLIANI

Grande folla al Museo d'arte moderna di Parigi per vedere 250 pitture, sculture, disegni e falsi

di Enrico Castelnuovo

A PAGINA 15

Intervista a Di Giesi

Il ministro: «Dopo il contratto le Poste funzioneranno meglio»

di Emilio Pucci

Per restare in carica anche se indicati di essere nell'elenco di Gelli

P2: chiesto nuovo giuramento ai tre capi dei servizi segreti

Santovito, Pelosi e Grassini hanno rifiutato una «autosospensione cautelativa» - Ora sono «inquirenti-indiziati» - Forlani a Montecitorio auspica che i nomi degli iscritti alla loggia segreta siano dati dalla magistratura; il governo è vincolato dal segreto istruttorio - Forlani offeso dai radicali abbandona l'aula

La catena di sospetti

ROMA — Tra il segreto istruttorio e una forzatura politica, Forlani ha scelto il rispetto della legge e non ha rivelato, ieri alla Camera, la lista dei presunti iscritti alla loggia massonica «P2». Ha auspicato che la magistratura pubblichi al più presto gli elenchi ma ha voluto precisare che, prima degli accertamenti dei giudici, un presidente del Consiglio non può procedere a *«epurazioni sommarie»*. Ministri e alti quadri militari hanno smentito la loro appartenenza alla loggia e, sino a prova contraria, per il governo vale la parola di queste gerarchie dello Stato, che *«si sono sempre comportate in modo corretto verso le istituzioni»*.

Sul piano giuridico, la scelta tormentata di un presidente del Consiglio per il quale gli esami non finiscono mai è ineccepibile e ha evitato conseguenze traumatiche immediate. Tanto silenzio però, non ha diradato la ragnatela di sospetti, di intrighi, di incertezze che ha avvolto i massimi poteri dello Stato, e l'esecutivo per primo. A torto o a ragione, ha accentuato un senso generale di sgomento e paralisi in attesa di una «bomba politica» che potrebbe esplodere, con identica facilità, tra oggi e domani, tra un mese o un anno.

Sul silenzio, doveroso e forse giusto, del governo, incombe l'ombra di quello che acutamente, dai banchi dell'opposizione, è stato definito *«un potere illecito, tenebroso, oscuro»*. Incombe — inutile nasconderlo, perché tutto il Parlamento ne parla, ad alta o a bassa voce — la minaccia di un ricatto che Forlani ha giudicato *«intollerabile»* ma che poteva essere respinta in un solo modo: la rivelazione, senza sposare accuse o colpe, di liste che, come ha giustamente osservato Spadolini, possono essere lasciate *«nei treni o nelle toilette»*.

Forlani è il primo a sapere che gli elenchi verranno fuori nel modo peggiore, con le solite fughe di notizie che hanno fatto del segreto istruttorio un cadavere eccellente. Dall'alto del suo scanno, questa triste realtà è stata ricordata, ieri in aula, da Nilde Jotti. Lo sa anche il presidente della «Sindona», De Martino, che non può certo controllare, giorno e notte, i suoi commissari.

Se questa è la realtà che tutti conoscono ed attendono, era forse più opportuno ricorrere ad una forzatura politica e rivelare tutto con rigorose, doverose riserve. Sono ormai di dominio pubblico le pressioni, più o meno insistenti, dirette e indirette, di Forlani, Rognoni e Lagorio sui generali Santovito e Grassini, sul prefetto Pelosi per una *«autosospensione cautelativa»* che li avrebbe sollevati dalla sconcertante posizione di «inquirenti-indiziati». Tra l'altro, l'inquietante catena di sospetti potrebbe portare alla crisi traumatica di un governo che ha sempre dovuto fronteggiare situazioni di emergenza, dallo scandalo dei petroli al terremoto, dal referendum ad una lista di presunti «intoccabili».

Luca Giurato

«Eccellenza, un gesto»

ROMA — Sono intervenuti anche i cardinali nella «notte dei lunghi coltelli». Al ministero della Difesa e al Viminale, nel disperato tentativo di convincere alcuni alti gradi dell'amministrazione e delle forze armate a dimettersi si è ricorsi a santa madre Chiesa. *«Eccellenza,* — si è raccomandato il porporato — *sappiamo che lei è innocente; ma se facesse il gesto, sarebbe un aiuto per il Paese...»*. Dall'altra parte del filo: il «no» ha continuato a suonare, deciso, definitivo. Così, quando il presidente del Consiglio è arrivato a Montecitorio, ieri pomeriggio, a rispondere sulla «P2», l'unico ad averci rimesso il posto, ma soltanto in via teorica, era il capo gabinetto di Forlani, Semprini. Non è più a Palazzo Chigi, anche se la sua scrivania non è ancora stata occupata da altri e non lo sarà fin quando il «Comitato dei tre saggi» non avrà concluso l'indagine sulla loggia di Licio Gelli.

Più difficile è risultata l'opera di convincimento nei confronti di militari e politici. *«Noi buttiamo Manca* — hanno avvertito i socialisti — *se voi fate altrettanto con Sarti»*. DonatCattin premeva perché tra le vittime della «grande epurazione» ci fosse anche il ministro del Lavoro. Foschi, illustre membro della sua corrente «Forze Nuove». *«Bisogna dare l'esempio»*, andava ripetendo il senatore torinese.

Il più duro, comunque, è stato il ministro dell'Interno Rognoni. Ha continuato a lungo ad insistere affinché il segretario del Comitato interministeriale per la sicurezza, Pelosi, e il capo dei servizi segreti, gen. Grassini, che dipendono entrambi da lui, fossero sospesi. Almeno in via provvisoria fin quando in quella *«torre di Babele»*, come Nilde Jotti ha definito la vicenda della «P2», non si fosse messo un po' d'ordine. Le indiscrezioni arrivate in via XX Settembre, sede del ministero della Difesa, dicono, invece, che il ministro Lagorio si è tenuto sulla linea morbida. Il responsabile delle Forze Armate aveva già risolvere alcune situazioni delicate: quella del capo del Sismi, gen. Santovito, e quella del capo di stato maggiore, ammiraglio Torrisi, anch'egli indicato come presunto seguace di Gelli. Lagorio era dell'avviso che bisognasse prender tempo prima di decidere. Una posizione particolare era quella del comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Giannini. Il ministro Reviglio,

Sandra Bonsanti
Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Scontro alla Camera

ROMA — *«La norma di legge sul segreto istruttorio vincola anche il governo e, pertanto, non rientra nei suoi poteri dare informazioni ricavate da atti o documenti che l'autorità giudiziaria ha esplicitamente dichiarato coperti da tale segreto»*. Con queste parole il presidente del Consiglio Forlani ha fatto capire alla Camera che non poteva prendersi la responsabilità di comunicare i nomi dei 835 massoni della loggia segreta P2 inviatigli dai magistrati. Il rivelare quei nomi è compito dell'autorità giudiziaria, ha precisato Forlani, aggiungendo che non opporrà il segreto di Stato e che secondo lui è opportuno che gli elenchi vengano resi noti: infatti il rispetto del segreto istruttorio da parte del governo non è sufficiente a impedire il trapelare di indiscrezioni.

La Camera si era riunita ieri pomeriggio per permettere al governo di rispondere alle numerose interrogazioni sull'oscura vicenda della P2 e dei suoi membri «infiltrati» — a quanto pare — in posti-chiave del governo stesso, della pubblica amministrazione, delle forze armate e dei servizi segreti. Rispetto all'importanza dell'argomento in discussione i presenti in aula non erano molti (circa 150). Tra i «chiacchierati» mancavano i ministri Foschi (dc) e Sarti (dc) impegnato al Senato. C'era il ministro socialista Manca, che ha preso appunti durante tutta la seduta, e c'era il dc Publio Fiori.

Agli appartenenti alla loggia segreta P2 di Licio Gelli (il «venerabile maestro» disse di poter contare anche su 100 parlamentari) le parole di Forlani debbono aver fatto tirare un temporaneo sospiro di sollievo. Non è però da escludere che i nomi taciuti ieri possano essere pronunciati in aula nei prossimi giorni, quando molto probabilmente ci sarà una nuova seduta dedicata al problema, dopo la riunione della Commissione Sindona.

Il presidente del Consiglio è stato molto cauto su tutto. Ha risposto a quanti gli hanno domandato perché non ha fatto dimettere i ministri di cui s'era fatto il nome — senza prove — come aderenti alla P2, dicendo che costoro hanno *«esplicitamente smentito la loro appartenenza a quella associazione»*. Ha poi spiegato che *«sarebbe poco responsabile»* compiere *«sommarie epurazioni nei confronti di persone che si sono sempre comportate in modo corretto»* prima che ci siano *«riscontri ade-*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

In quest'attimo il killer spara Il Papa fotografato in ospedale

Roma. Mentre Giovanni Paolo II saluta la folla l'attentatore punta la pistola (nel cerchio)

Roma. Prima fotografia di Giovanni Paolo II nella sua stanza al Policlinico Gemelli. Il Papa è a letto, sollevato sui cuscini, le braccia stese sulla coperta. Nella foto si vede chiaramente l'indice della mano sinistra fasciato, mentre nel polso destro è inserito l'ago di una fleboclisi

ROMA — La magistratura ha aperto un'inchiesta su una foto scattata in piazza San Pietro mentre Agca sparava al Papa. L'immagine, che pubblichiamo qui a fianco, mostra la mano dell'attentatore che impugna la Browning: è un'inquadratura tratta da un film girato da un turista che si trovava vicino a Giovanni Paolo II proprio mentre il terrorista turco apriva il fuoco.

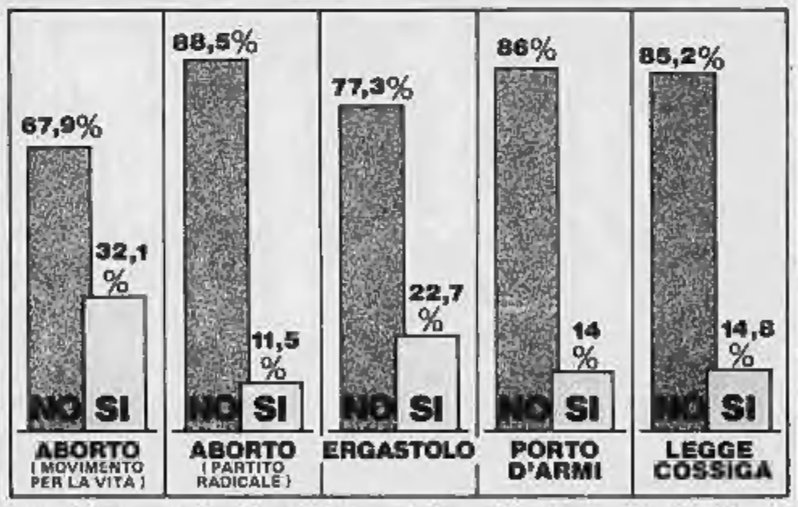
Questo documento era in possesso solo della Questura, poi all'improvviso è apparso su un quotidiano di Roma. I giudici hanno voluto sapere chi l'aveva in pratica trafugato dagli uffici della polizia, in quanto era vincolato dal segreto istruttorio. Secondo il quotidiano, la fotografia era stata offerta da un'agenzia di stampa.

Interrogato il direttore dell'agenzia, egli ha risposto che il documento gli era stato venduto da uno sconosciuto, che si era presentato come un fotografo dilettante, presente per caso in piazza San Pietro. Un'operazione regolare, se non si fosse trattato di materiale sotto segreto istruttorio. La magistratura quindi vuole ora sapere chi è il misterioso fotografo o presunto tale che è venuto in possesso del fotogramma del film: un agente che si è lasciato convincere da una cospicua cifra a impadronirsi del materiale, o una «talpa»?

Infatti dietro questa foto c'è un'altra storia misteriosa. Abbiamo detto che essa fa parte d'un film, tuttavia venne in possesso della polizia — a quanto sembra — separata dal contesto delle altre scene, come foto a sé, sollevando il forte dubbio che la mano con in pugno la pistola fosse quella di un complice del turco Agca. (I servizi a pag. 9)

Sorprendenti analogie nei risultati definitivi dei cinque referendum

Uguale per la prima volta il voto nelle regioni del Nord e del Sud



ROMA — Fin dai primissimi dati dello scrutinio affluiti al Viminale, nel pomeriggio di lunedì, il risultato di tutti i referendum è stato chiaro. Niente fiato sospeso, tutt'al più incredulità. Chi guardava la televisione o ascoltava la radio. Questo vale anche per il voto più atteso e più incerto in partenza, quello sull'aborto promosso dal Movimento per la vita. Alle 16,50, meno di tre ore dopo la chiusura dei seggi, l'Ansa ha trasmesso (la tv l'ha diffuso alle 17) un riepilogo di appena 7 sezioni elettorali su oltre 18.000, con soli 819 voti validi, poco più di una quarantamillesima parte del totale. Eppure la differenza con quello che poi è stato il risultato definitivo era minima: 66,1% al «no» contro il 67,9% poi riscontrato in tutto il paese.

Come mai questa costanza di risultati? Risponde Elio Brusati, uno dei direttori della Doxa, società specializzata in ricerche di mercato e sondaggi elettorali: *«In parte ce lo aspettavamo, dopo le esperienze del referendum del '74 e '78. Anche per questo motivo non abbiamo ritenuto necessario fare questa volta le proiezioni per anticipare il risultato del voto»*.

Sette seggi su settantamila erano veramente molto pochi, un campione che poteva benissimo non essere rappresentativo. *«Anche noi della Doxa abbiamo avuto i nostri dubbi vedendo quel risultato* — continua Brusati — *anche perché di solito a finire prima lo scrutinio sono, per una serie di ragioni, i seggi delle zone dove la sinistra è più forte»*.

Questa che in termini statistici si chiama *«scarsa varianza»* si è dunque accentuata nel referendum 1981. Basti qualche esempio: se Siracusa vota nello stesso modo di Novara (le differenze sono di meno di un punto percentuale), se le punte alte raggiunte dal «sì» cattolico a Cuneo sono del tutto analoghe a quelle di Nuoro o di Lecce, il margine di errore è molto più basso.

Tuttavia, i risultati del referendum sull'aborto promosso dal Movimento per la vita sono i più differenziati, fra tutti quelli di domenica e lunedì. Il «sì» è stato molto alto in tutte le zone in cui la cultura cattolica è radicata e sentita: ha vinto nelle province di Bergamo, Bolzano e Vicenza, è stato forte nelle campagne milanesi come nelle zone interne della Sardegna.

Per il referendum radicale, mirante alla totale liberalizzazione dell'aborto, gli scarti fra regione e regione sono ancora inferiori. Marco Pannella ha avuto un po' più di consensi nel Sud (dove l'attuale legge sull'aborto è in parte inapplicata), un po' meno nel Centro (dove non solo la legge 194 funziona ma il controllo comunista sul proprio elettorato è più efficace). Ma addirittura straordinaria è l'omogeneità di risposta degli italiani sui tre referendum connessi all'ordine pubblico. Porto d'armi: Campania e Piemonte votano in modo identico; gli scarti fra le quattro grandi aree nazionali (Nord, Centro, Sud, Isole) sono al massimo di 1,3 punti. Legge Cossiga: 4,3 punti massimi di scarto, fra il Nord e il Sud. Ergastolo: Genova vota come Matera, nonostante nel capoluogo ligure e dintorni gli elettori dei due grandi partiti di sinistra (i quali, pur non molto convinti, avevano indicato il sì all'abrogazione) siano molto più numerosi che nella provincia lucana.

Il voto che gli italiani danno secondo coscienza e del tutto diverso da quello che esprimono per scegliere un partito che li governi? Analisi più approfondite lo diranno. C'è però da chiedersi anche se le file del «no» non siano state ingrossate e omogeneizzate dai cittadini che volevano esprimere un generico rifiuto verso il modo e le forme in cui sono stati chiamati a esprimere il loro parere.

Stefano Lepri

Ecco perché li difendo

I cinque referendum e i loro risultati si prestano a parecchie considerazioni, alcune importanti: cercherò di esporle schematicamente.

Tutti ci lamentiamo dello strapotere dei partiti. Monopolizzano la vita politica. Soffocano ogni libertà degli elettori. Ma quando sono stati banditi i referendum ed i partiti hanno mostrato qualche pigrizia e lentezza nel muoversi, è accaduto che noci autorevoli, anche di spiriti liberi, si siano elevate a stimolare il loro intervento. E' il fatto risaputo dello schiavo che, reso libero, rimane nella casa del padrone. I cittadini, gli elettori, hanno poi dimostrato di sapere, e volere fare uso della loro libertà. La percentuale dei votanti è stata sufficientemente elevata e i risultati mostrano un margine apprezzabile di divergenza rispetto a quelli che avrebbero dovuto essere, se lo schieramento dei partiti fosse stato riprodotto fedelmente. L'uso della libertà comincia ad essere in Italia una abitudine ben radicata nei cittadini.

In tutti i referendum il risultato è in favore delle leggi in vigore. Anche questo è un dato confortante. Se i cittadini confermano le leggi votate dal Parlamento, o che il Parlamento comunque ha lasciato in vigore, vuol dire che il corpo elettorale è contento di ciò che il Parlamento fa. Ed il risultato è tanto più significativo se si considera che il voto nei referendum, come si è detto, presenta una sufficiente autonomia rispetto alle indicazioni dei partiti. Da tempo vado affermando che aspetti di per sé negativi del nostro sistema parlamentare, quali il frazionismo, la lentezza delle procedure, ed un grado abbastanza elevato di confusione, contengono anche qualcosa di buono perché consentono al sistema «nel suo insieme» di corrispondere ad un buon livello alle aspirazioni della collettività. Ed ecco che con i cinque referendum ne abbiamo avuto la prova.

Ma se i referendum hanno tutti confermato le leggi in vigore, non se ne poteva fare a meno? Sarebbe piaciuto forse un risultato più drammatico. Vale la pena perdere tanto

Giuseppe Guarino

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scuola: blocco degli scrutini

ROMA — Dopo il sindacato autonomo Snals, anche i confederali Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di bloccare gli scrutini e le attività amministrative. L'agitazione si svolgerà per ora dal 1 al 6 giugno.

Fino alla giugno saranno comunque garantite le lezioni, dice una nota dei sindacati, nelle zone interessate alle elezioni amministrative e sino al 17 giugno nel resto del Paese. Anche scrutini e esami delle classi terminali non dovrebbero subire intralci.

Il Libano segue con ansia la spola dell'inviato speciale di Reagan

Beirut attende l'ora della verità Entro due giorni guerra o pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La giornata è stata calma (come può esserlo a Beirut: qualche sparatoria di poco conto), ma ora, nella notte, i proiettili traccianti dilaniano il cielo: gli abitanti li chiamano i fuochi d'artificio della morte. E' la solita, crudele doccia scozzese, la gente ci ha fatto l'abitudine; quello che tritura i nervi è il senso di incertezza nei domani. Ma, forse, mancano due giorni all'ora della verità: se dopo la visita a Gerusalemme, dove è arrivato ieri, l'inviato americano Habib prenderà il volo per gli Usa dichiarando forfait, nulla esclude che la situazione precipiti. Se, invece, dovesse tornare a Beirut continuando la navetta, è possibile immaginare che alla fine il pericolo di una guerra tra Siria e Israele venga esorcizzato. Finché si parla non si spara.

La situazione è appesa a un filo: il luogo comune traduce la realtà, sicché la gente qui vive alternando sussulti d'angoscia a sorsate di ottimismo. La visita lampo a Mosca del generale Tlass, ministro della Guerra siriano, preceduta, pare, da un altrettanto rapido e segreto viaggio in Urss del presidente Assad e seguita da una puntata (sempre stando ai si dice) del ministro degli Esteri Khaddam, ha ampliato il ventaglio delle speculazioni. C'è chi vuole che i russi abbiano consigliato moderazione ai siriani, altri invece sostengono che abbiano loro assicurato «ogni possibile appoggio materiale». Una fonte vicina al presidente Sarkis ci ha detto di essere «moderatamente ottimista».

Il cauto ottimismo si lega a due dati di fatto. 1): Partendo per Gerusalemme, Habib ha dichiarato ai giornalisti, che in precedenza aveva sempre evitato: «E' già un grosso risultato ch'io possa tornare a Gerusalemme per continuare la trattativa». 2): Il piano proposto dall'Arabia Saudita non sarebbe sgradito a Israele. Eccolo: progressivo ritiro da «Zahle dei siriani, che verrebbero rilevati dall'esercito libanse; ritiro progressivo dei «Sam» dalla Bekaa con il contestuale rallentamento dei sorvoli israeliani; una conferenza per discutere sull'armamento delle «Fad» nella valle della Bekaa. Se ne parlerebbe venerdì a Tunisi, a livello di ministri degli Esteri arabi.

Ma in ultima analisi tutto è legato agli «umori» di Begin: il premier israeliano ha fatto avviare un'indagine demoscopica per tastare il polso al Paese. Se i falchi prevarranno sulle colombe, allora scatterà l'attacco; in caso contrario, il primo ministro si rassegnerà al compromesso. Ma non per questo la tragedia del Libano potrà considerarsi finita. Ultima notizia: le linee aeree saudiane hanno sospeso i voli per Beirut.

Igor Man

Bomba nell'Ulster Uccisi 5 soldati

LONDRA — Una bomba dell'Ira ha ucciso ieri cinque militari britannici in servizio di perlustrazione lungo la frontiera tra l'Ulster e la Repubblica d'Irlanda. L'ordigno telecomandato di spaventosa potenza (circa 500 chili di esplosivo) era stato collocato in una strada di campagna vicino al paese natale di Raymond McCreesh, uno dei detenuti del carcere di Maze in sciopero della fame da 59 giorni. L'autoblindo sulla quale viaggiavano i soldati è stata dilaniata dallo scoppio, i rottami sono caduti a 200 metri di distanza.

In Inghilterra si teme una nuova ondata di attentati. La morte di McCreesh e di Patrick O'Hara, che digiuna con lui da due mesi, sembra imminente. L'Esercito repubblicano irlandese sembra deciso a sfruttare la fine di questi «martiri», che seguiranno Bobby Sands e Francis Hughes. «Gli inglesi devono andarsene» ha ammonito l'Ira rivendicando l'attentato di ieri. Il premier britannico, Margaret Thatcher, insiste nella sua posizione rigida, e non intende concedere lo status di prigionieri politici ai detenuti di Maze.

(A pag. 9 il servizio di Mario Ciriello)

Aereo israeliano abbattuto sulla Siria

DAMASCO — Un aereo da ricognizione israeliano sarebbe stato abbattuto ieri pomeriggio dalla contraerea siriana mentre sorvolava la zona di Latakia, sulla costa mediterranea. Il velivolo, secondo quanto ha annunciato un portavoce militare siriano, sarebbe precipitato in mare. Sembra che si trattasse di un aereo senza pilota. Tel Aviv ha smentito la notizia.

E' il terzo aereo-spia israeliano abbattuto dalla contraerea siriana in un mese. Gli altri due, secondo Damasco, sono stati distrutti dalla Forza di dissuasione araba sul Libano.

A PAGINA 8

Colloqui in Usa Haig-Dobrynin e Reagan-Gemayel

Damasco attacca l'America

di Ennio Caretto e Giorgio Romano

I comunisti della Cgil dividono il sindacato

ROMA — Il sindacato è sempre più diviso sul piano antinflazione. I comunisti della Cgil, insieme ai demo-proletari, sono rimasti completamente isolati e i contrasti con Cisl e Uil, sul raffreddamento della scala mobile, si sono ormai radicalizzati.

Ogni tentativo di ricomporre le divergenze è stato vano e ieri sera, al termine di una segreteria infuocata, gli stessi socialisti della Cgil, guidati da Marianetti, hanno preso le distanze dall'ala comunista. A tentare un'estrema mediazione sarà la relazione introduttiva che il segretario della Cisl Delpiano farà ai vertici sindacali. Ma le probabilità di una ricucitura appaiono molto scarse, tanto che la Uil pensa di proporre alla Federazione di individuare due o tre proposte e di sottoporle al «voto segreto» dei lavoratori.

La posizione della Cgil è stata illustrata in una conferenza stampa da Garavini il quale ha anche confermato il giudizio negativo sull'incontro con il governo e quello «ancor più critico sullo stesso governo e sulla sua politica», che nella sostanza «si concretizza in una serie di reticenze accompagnate da mere dichiarazioni di buona volontà».

(A pag. 12 il servizio di Gian Carlo Fossi)

Pertini ha festeggiato i 75 anni del Sempione

Brig. Il presidente Pertini festeggiato al passaggio del treno ferroviario (A pagina 9 il servizio di Giuseppe Zaccaria)

Il turco Agca attentatore del Papa dà farneticanti risposte

«Non uccisi il re d'Inghilterra soltanto perché era una donna»

«Per lo stesso motivo non ho ammazzato Simone Veil, presidente del parlamento europeo» - Suo obiettivo era eliminare il segretario dell'Onu, Waldheim - Giovanni Paolo II migliora

ROMA — Costante miglioramento delle condizioni del Papa. Costante anche l'enigma rappresentato da Mehmet Ali Agca. Gli inquirenti attendono dalle polizie europee riscontri sulle indicazioni che lui stesso ha fornito. Ma è caduto il black-out sulla sua presenza in Germania: come si sa, lui nega di essersi mai stato («*Quel paese l'ho visto sulla carta*» ha detto), mentre le comunità turche più volte hanno denunciato la sua presenza, e le organizzazioni democratiche hanno ripetutamente richiamato l'attenzione delle autorità sul nucleo dei terroristi turchi di destra attivi nel Paese.

«*Volevo uccidere un simbolo della politica antislamica. Sono andato a Londra per assassinare il re d'Inghilterra. Lì ho scoperto che è una donna. Allora ci ho rinunciato perché io, turco e islamico, non ammazzo le donne. Per lo stesso motivo non ho ucciso Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, quando sono andato a Bruxelles. Se avessi avuto i soldi e i documenti necessari per entrare negli Stati Uniti, sarei andato a New York e avrei ucciso il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim. Il Papa l'ho colpito perché capo della reazione occidentale, che vuole combattere l'Islam*».

Mehmet Ali Agca è sbottato in questa stupefacente confessione, al termine di uno degli interminabili interrogatori cui è sottoposto. Poi ha detto che non vuole più parlare. Alle contestazioni che gli vengono mosse risponde con versioni sempre più fantasiose. Un tema fisso, adesso, riguarda i «vuoti» dei suoi soggiorni in albergo, le camere prese e poi non occupate. «*Sono andato con una prostituta*» risponde regolarmente.

La rivelazione è venuta dopo il lungo consueto tergiversare, dire senza fornire notizie, sfuggire alle contestazioni, come Mehmet fa durante gli interrogatori. «*In Turchia lo hanno interrogato 18 giorni, e non ne hanno cavato niente*» riflettono i magistrati italiani. Dal canto suo Mehmet ha fatto capire che, con la consegna del memoriale di venerdì sera pensava di aver dato il massimo delle risposte concrete alle richieste dei magistrati. E' diventato nervoso. Chiede con insistenza di vedere i giornali italiani e stranieri. L'isolamento, per un noto esibizionista come lui, dev'essere una dura prova. Tradisce adesso anche una buona comprensione dell'italiano: quando qualcuno degli agenti che lo guardano a vista giorno e notte, o quando qualcuno degli inquirenti se ne esce in un'imprecazione o un giudizio poco lusinghiero nei suoi confronti, si ribella, replica in italiano, si indigna.

L'unico Paese in cui Mehmet Ali Agca ha lasciato tracce certe del suo passaggio è la Spagna, dove egli ha usato il passaporto intestato a Faruk Ozgun. Le polizie degli altri Paesi da lui citati (la Danimarca, la Siria, la Francia, la Tunisia, la Svizzera, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Jugoslavia, la Bulgaria, l'Ungheria), finora non hanno trovato tracce dei suoi soggiorni.

A una settimana dall'attentato le notizie più confortanti vengono dal decimo piano del Policlinico Gemelli, dove in un reparto normale di degenza da lunedì si trova il Pontefice: quattro stanze destinate a lui e ai suoi più intimi collaboratori, nel reparto «solventi» 1, quelli cioè che pagano in proprio. Tutti sono molto più sollevati. La forte fibra del ferito sta avendo la meglio sulla furia devastante della pallottola che ha trapassato il ventre di Giovanni Paolo II.

Il ferito ha trascorso una notte tranquilla. Nessuno ha potuto avvicinarsi alla stanza dove ha riposato. Per tutta la notte hanno vigilato poliziotti, carabinieri, gendarmi pontifici in borghese. All'ingresso, il registro apposto per raccogliere le firme e gli attestati di omaggio e devozione in occasione del 61° compleanno del Papa era completo; infinite le espressioni di commosso augurio. Alle 7, con il cambio dei turni dei medici e degli infermieri, la vita al Gemelli è ripresa. I corridoi e le corsie si sono rianimati. «*Mi sento meglio degli altri giorni*» sono state le prime parole del Pontefice quando ieri mattina ha salutato il prof. Alcini, primario urologo, che fa parte dell'équipe medica, e che nella notte aveva vegliato per 8 ore il Papa. Per 7 ore il Pontefice aveva dormito, senza sedativi. La temperatura non ha superato i 37 gradi.

Alle 12,30 è stato introdotto il vescovo di Cracovia, il cardinale Macharsky. Entrando ha detto, in buon italiano: «*Sono venuto come un pellegrino a nome di tutto il popolo polacco, che prega e soffre per il Papa*». Invece il premier canadese Trudeau, ricevuto dalle rappresentanze diplomatiche della Santa Sede, ha firmato il registro delle visite e ha incaricato mons. Coppa di porgere al Pontefice i suoi auguri.

Liliana Madeo

Giunti al «Gemelli» i cinque specialisti

ROMA — I cinque specialisti stranieri che hanno offerto la propria consulenza per assistere il Papa sono giunti a Roma: sono tre europei e due statunitensi. Il francese Jean-Louis Gaston Loygue, chirurgo generale dell'ospedale S. Antoine di Parigi e professore universitario; lo spagnolo Francisco Vilardell Vinas, gastroenterologo dell'ospedale S. Paolo di Barcellona; il tedesco occidentale Herman Buente, capo del dipartimento di chirurgia generale dell'università di Muenster; gli americani Claude E. Welch, chirurgo generale del «Massachusetts General Hospital» di Boston e specializzato in chirurgia del colon e del retto; Kaven Cahill di New York.

L'incontro collegiale tra l'«équipe» medica che assiste Giovanni Paolo Secondo e i cinque specialisti stranieri è avvenuto ieri per uno scambio di conoscenze scientifiche.

Al termine del consulto i medici stranieri hanno diramato un bollettino in cui è scritto: «Abbiamo attentamente preso visione della cartella clinica del Santo Padre e valutato il decorso clinico fin dal 15 maggio. Abbiamo avuto inoltre il privilegio di visitare il Santo Padre. I provvedimenti di emergenza sono stati condotti con grande rapidità ed efficienza. L'opera e l'assistenza chirurgica sono state eccellenti. Inoltre la terapia intensiva è stata effettuata nel modo più completo fin dall'inizio. Nonostante la natura estremamente grave delle lesioni subite dal paziente, il Santo Padre, alla fine della sesta giornata post-operatoria, presenta buone condizioni

Riserbo sulle reazioni del Papa, che ieri ha parlato a lungo con il cardinale Casaroli

Aborto: amarezza e sorpresa in Vaticano però «i sì sono più numerosi dei fedeli»

Così ha commentato, a nome dei vescovi italiani, il card. Ballestrero, riferendosi alle statistiche sui cattolici praticanti (al massimo il 22%) - Nessuno si aspettava una vittoria, ma molti credevano in una percentuale più alta

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha appreso ieri mattina, con amarezza, i risultati del referendum «cattolico» sulla legge per l'aborto, nella camera di degenza al decimo piano del «Gemelli» (dov'era stato trasferito lunedì verso le 14 dal Centro di rianimazione). Un assoluto riserbo protegge le circostanze nelle quali il Pontefice è stato informato e le sue reazioni immediate, al di là del generico sentimento di amarezza, ben spiegabile in chi, come lui, si è impegnato a fondo nel richiamare al dovere di dare «*una risposta di vita contro i progetti di morte*».

Appare certo che lunedì Giovanni Paolo II non abbia seguito i risultati utilizzando il televisore in bianco e nero di cui la camera è fornita. D'altra parte le persone a lui vicine hanno taciuto, in attesa che il Pontefice domandasse notizie. Non è improbabile, quindi, che l'abbia ragguagliato ieri mattina il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, tanto più che è stata notata la sua permanenza più lunga del solito nell'appartamento (salotto e camera) del Papa.

Negli ambienti vaticani dominavano l'amarezza e, spesso, l'incredulità per la risposta ottenuta dal Movimento per la vita. «E' impossibile», si sentiva ripetere, anche se pochi, o nessuno, si illudevano su risultati positivi. Ciò che maggiormente ha colpito sono i dati di grandi città come Torino, Firenze, Bologna, Genova, Trieste, Roma, Napoli.

Malgrado i sondaggi tutt'altro che favorevoli, ben noti al Vaticano e al Movimento per la vita, è apparso stupefacente che la media favorevole ad abrogare la legge, nel senso «cattolico», sia stata inferiore a quella, già preoccupante per la Chiesa, registrata nel '74 sul divorzio.

Alcuni in Vaticano pensavano necessaria una maggior riservatezza nell'imminenza della campagna referendaria, ricordando la prudenza di Paolo VI ai tempi del referendum sul divorzio. Il timore, adesso, era che l'impegno del Papa potesse risolversi in un *boomerang* e cioè che il referendum diventasse una «conta dei cattolici» ubbidienti ai moniti pontifici. E' ritenuto «molto grave» il fatto che l'Italia, Paese cattolico, sia la prima nazione a consacrare con un referendum popolare una legge che consente l'interruzione volontaria della gravidanza.

L'*Osservatore Romano* si è limitato ieri pomeriggio a dare freddamente i risultati e i commenti politici, sotto un titolo a tre colonne nel basso della prima pagina, con seguito a due colonne in ultima pagina: «*Respinte nei referendum tutte le proposte abrogative*» e, nel sommario, «*Il Movimento per la vita ha raccolto il 32,1 dei voti*». Autorevoli prelati in Vaticano tendono a sottolineare che «*quasi il 33 per cento di "sì" è una forza notevole in una società secolarizzata*», perché dimostra che un terzo degli italiani sono «*cattolici fedelissimi*».

E' la posizione seguita anche dal card. Anastasio Ballestrero, presidente dell'Episcopato italiano, che ieri si è incontrato con i giornalisti in una pausa dell'Assemblea generale dei vescovi italiani, in corso sino a venerdì.

Ballestrero non ha drammatizzato: «*La Chiesa non può esultare del risultato* — ha detto, in sintesi, con pacatezza — *ma è decisissima a proclamare l'inviolabilità della vita e continuerà a farlo con tutta la sua fermezza. La moda o un successo passano, la Parola del Signore mantiene tutta la sua verità. La Chiesa si preoccupa perché questo mancato rispetto della vita umana non sarà certo, per la società, motivo di esaltanti risultati*».

— Ma il 32 per cento è inferiore agli stessi votanti per la dc.

«*E' superiore, però, al 22-23 per cento dei praticanti alla messa festiva, quanti sono secondo la statistiche più ottimiste. E' sempre un terzo degli italiani, ottenuto malgrado l'alleanza universale contro il Movimento per la vita, con tutti gli ingredienti delle situazioni violente*».

— La Chiesa ripenserà le norme sulla sessualità, contro la contraccezione artificiale?

«*Non penso che si possa rivedere norme fondamentali che la Chiesa riceve da Cristo. Ci potranno essere modifiche pedagogiche, ma non nel codice morale*».

— Come giudica i cattolici schieratisi per il «no»?

«*Noi uomini non possiamo giudicare le coscienze. Solo il Padre Eterno. Penso che si pentiranno, ma ritengo che tutti possiano essere inadempienti. Ciò che realmente occorre è formare le coscienze*».

Lamberto Furno

Com'è stato vissuto il referendum nei penitenziari (qualcuno ha votato)

Gli ergastolani di Porto Azzurro hanno atteso, ma senza illusioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO AZZURRO — Come in un giorno di esame. Silenziosi, in attesa trepida, alcuni appartati nelle proprie celle, molti gli occhi fissi sul televisore che informava sull'andamento degli scrutini, taluno a cercare nella memoria immagini di tragedie lontane nel tempo, tutti a ripetersi che non bisognava illudersi. Ma ci avevano sperato, nella cancellazione dell'ergastolo, almeno fino a pochi giorni or sono, perché, hanno detto «*la speranza di libertà è quella che permette di sopravvivere*».

Qui a Forte San Giacomo, che è la fortezza di Porto Azzurro trasformata in penitenziario, esiste la più alta concentrazione di detenuti condannati a vita, qui l'ergastolo non è una condizione, o un dramma, individuale. Settantaquattro detenuti, su una popolazione carceraria di 443 persone, non dovrebbero più tornare liberi, il più anziano ha passato i 70 anni e la tragedia che provocò pochi la ricordano, il più giovane ne ha 20.

Il referendum doveva giustificare la speranza di 289 ergastolani, l'ha spazzata via e ora il direttore dell'«Ergastolo di Porto Azzurro», dott. Raffaele Ciccotti, dice: «*Speravano, qualcuno venina da me e chiedeva: "Allora, direttore, ce la faremo?". Si erano resi conto, però, che la proposta di abrogazione non sarebbe passata, soprattutto nei giorni della vigilia. Ma non si attendevano un verdetto così inappellabile*».

Hanno votato in 18, a Porto Azzurro, e fra questi un ergastolano, tutti con condanne non definitive. Il loro voto è scivolato nell'urna comune del paese, i «sì» e i «no» si sono confusi con gli altri: 351 avrebbero voluto cancellare l'«ergastolo». 1184 l'hanno confermato, e il verdetto è preciso anche se la minoranza ha toccato il 30 per cento, una quota altrove neppure sfiorata.

Aggiunge il dott. Ciccotti: «*Forse questo referendum non sarà del tutto negativo, forse servirà a smuovere le acque per realizzare una legislazione migliore, abbassare il limite della liberazione condizionale, che per gli ergastolani è di 28 anni, o chiedere la grazia. Non esiste, per la grazia, un limite ma la prassi vuole che le domande dei detenuti o le proposte della direzione non vengano inoltrate prima dello scadere dei 25 anni di pena*».

Nel panorama delle carceri la situazione di Porto Azzurro è unica: da nessun'altra parte la vigilia era stata vissuta in modo così intenso e sofferto. Nell'isola di Pianosa, dove accanto a un «braccio di massima sicurezza» vivono 20 ergastolani, per lo più anziani, il distacco dalla realtà esterna appare quasi assoluto: «*C'è più abbandono*», dice il dott. Ciccotti, che ha pure la responsabilità di quella che viene definita «isola-lager». E ricorda come alcuni giorni or sono un anziano detenuto, ricevuta la libertà condizionale, non volesse lasciare il carcere: «*Aveva avuto l'ultima visita 13 anni prima. Mi chiese: "Ma che ci faccio, io, fuori?". Ho dovuto farlo accompagnare in taxi a una casa di riposo presso Arezzo*».

Ma c'è chi ha trovato anche il lato positivo della situazione. Giunge eco da altri penitenziari, raccontano alla direzione del carcere di Spoleto che ieri mattina un recluso aveva sentenziato che se avessero abolito l'ergastolo «*sarebbe stata una grossa fregatura perché forse si sarebbe arrivati al cumulo delle pene*». Ripetono: l'ergastolo va eliminato, ma non in quel modo, «*l'intervento deve essere fatto in chiave parlamentare*». Pochissimi gli ergastolani nell'istituto: «*Per loro, certo, il colpo è stato durissimo*».

In un'altra fortezza, Volterra, vivono 13 condannati a vita, e molti, sottolinea il direttore, Renzo Graziani, si sono consolati pensando ai lati positivi della legge vigente. Nell'urna posta in un corridoio dell'antico «Mastio» hanno posto il loro voto 15 detenuti.

«*Parecchia delusione*» è stata provata dai detenuti chiusi nella Castiglia di Saluzzo: su 238, 58 sono all'ergastolo. Osserva il direttore, dott. Biagio Spadaro, che qualcuno ha accusato il sinistra per la votazione di «poca chiarezza». «*Hanno sottolineato come sia impossibile, per chi sta in carcere, scegliere la pena perpetua*».

Atmosfera «normale» nel penitenziario di Fossano, dove gli ergastolani sono 13 su 168 reclusi. In dieci, con condanne non definitive, hanno votato. Osserva il direttore, dott. Massimo Reali: «*Qui il problema è avvertito come un fatto marginale; l'attesa stessa era stata tiepida*». E così ad Alessandria, dove gli ergastolani sono 6 su 215 detenuti. Hanno dato il voto in 38, uno soltanto con la condanna a vita. L'argomento, hanno insistito in direzione, «sembrava poco sentito».

Centoventi reclusi, quasi tutti «politici». I referendum, nel supercarcere di Palmi, dove sono chiusi brigatisti rossi, «piellini», nappisti, non interessavano troppo. Hanno portato l'urna e undici reclusi «comuni», tutti locali, vi hanno deposto le schede. Fra gli altri molti hanno ripetuto che «*il voto non paga*».

Vincenzo Tessandori

Desiderio di sicurezza dietro la conferma della legge Cossiga

Le forze dell'ordine si sentono ora più appoggiate dai cittadini

ROMA — La conferma della legge Cossiga sull'ordine pubblico è avvenuta a maggioranza molto ampia. In alcune zone i «no» all'abrogazione hanno toccato punte plebiscitarie e, non a caso, la punta maggiore, dove il fronte è stato particolarmente compatto, si è avuta a Bologna dove l'83 per cento della cittadinanza ha votato per il mantenimento della legge. Nel capoluogo emiliano, dove 85 persone morirono il 2 agosto scorso in un attentato di marca fascista, quasi trecentomila persone hanno votato «no».

Il bisogno di ordine, sicurezza, ha portato valanghe di suffragi alla legge Cossiga con una sostanziale omogeneità di orientamenti fra gli elettori al Nord, al Centro e al Sud. Abbiamo sondato gli umori al ministero dell'Interno. Nessun trionfalismo, semmai la soddisfazione per quello che può essere definito un plebiscito sull'ordine pubblico. Al Viminale tagliano corto: «*Non coinvolgetici in questa cosa. Siamo funzionari dello Stato* — ricorda un dirigente del dicastero — *ed è nostro dovere rispettare la volontà degli elettori comunque si manifesti*».

Tutto qui?, insistiamo. «*Una cosa è certa. La stragrande maggioranza degli elettori ha ribadito in maniera inequivocabile di reclamare con tutti i mezzi, ordinari e straordinari, la lotta al terrorismo e anche alla criminalità comune*». Anche al comando generale dei carabinieri, in viale Romania, le reazioni sono molto contenute. «*Non abbiamo alcun commento da fare ai risultati elettorali, sia che si tratti di elezioni politiche o amministrative, sia che riguardino i referendum*». E, in piena sintonia col Viminale, concludono: «*Ci rimettiamo a quello che il popolo ha liberamente scelto*».

Naturalmente, il risultato del referendum sulla «legge Cossiga» va visto in stretta connessione con quello dei referendum sul porto d'armi, che ha evitato il dimezzamento quasi immediato di tutti i corpi di polizia privata.

Franco Cruciani, romano, 29 anni, è dal '70 guardia giurata della Mondialpol. «*L'elettorato* — dice, soppesando le parole — *non poteva dare una risposta più esauriente. Ciò significa per noi che i cittadini credono ancora nello Stato e nelle stesse polizie private che operano onestamente al servizio della comunità. Abbiamo giurato, al momento della nomina, di essere fedeli alla Repubblica e di osservare lealmente le leggi dello Stato, con l'unico intento di perseguire il pubblico interesse. Ora che gli elettori hanno dato il loro consenso, auspichiamo che l'esecutivo ci consenta in tempi brevi di poter lavorare con maggior serenità*».

«*Confidavo nel buonsenso dell'elettorato* — dice da Torino Giorgio Calleri, presidente dell'istituto — *ed ero sicuro che soltanto una piccola minoranza era disposta a correre dietro alla demagogia del partito radicale*».

Più articolato il commento di Silvano Labriola: il capogruppo socialista coglie in questo risultato un messaggio di volontà politica del corpo elettorale «a non rinunciare a nessuno strumento di severità e rigore nella lotta al terrorismo e alla violenza». In questo quadro, resta fermo l'impegno del psi per «introdurre quei mutamenti di libertà utili e necessari, che non attengono alla efficienza delle leggi nella lotta alla delinquenza politica e comune».

Con questo risultato il fermo di polizia rimarrà almeno fino a dicembre, le altre norme fino a quando un'eventuale legge successiva non le modificherà. E resteranno in vigore tutte le misure antiterrorismo che hanno dato in questi mesi buoni risultati. La diminuzione delle pene per i «pentiti» ha consentito di arrestare numerosi terroristi, tanto che il governo sta studiando la possibilità di ampliare i benefici per quanti collaborano.

Giuseppe Fedi

Scontro alla Camera

(Segue dalla 1ª pagina)

giati». A questo scopo Forlani ha istituito la «Commissione dei tre saggi» che entro tre mesi dovrà indagare su quanto contenuto nei documenti inviati dalla magistratura alla Presidenza del Consiglio.

Quindi, tutto rimane fermo ad ognuno dei personaggi di cui i giornali hanno parlato in questi giorni come presunti appartenenti alla loggia P2 rimarrà al suo posto.

Al discorso di Forlani i radicali in particolare hanno replicato con aferrante violenza che ha indisposto il presidente del Consiglio. Melega ha detto di essere indignato per la carenza delle informazioni date da Forlani e lo ha accusato di non aver preso alcun provvedimento nei due mesi in cui ha avuto in mano i documenti inviatigli dalla magistratura.

«*Lei mi chiede di compiere un reato*», ha ribattuto con voce lesa Forlani. «*Lei ha commesso già un reato, non facendo determinate cose quando aveva le informazioni per agire*» ha aggiunto Melega. Forlani, irritato ha battuto il pugno sul banco senza replicare.

Un altro radicale, l'on. Teodori, ha detto quasi a conclusione del dibattito cose tali da indurre Forlani a lasciare l'aula.

Teodori ha accusato il presidente del Consiglio di «*essere ricattato*» e «*di coprire una trama di potere e di ricatti che passa attraverso la dc, il governo e i partiti della maggioranza*». Quando ha concluso gridando «*si vergogni*», Forlani è uscito dall'aula bloccando con la mano la reazione dei suoi compagni di partito.

Il comunista Cecchi, con linguaggio più misurato, ha definito «*reticenti*» le dichiarazioni di Forlani ed ha lamentato che il governo non abbia ancora tolto il gradimento diplomatico a Gelli come console generale dell'Argentina.

Per il psi (partito di governo) l'on. Balzamo ha svolto un intervento in difesa della massoneria classica. «*E' una componente dello schieramento politico culturale*», specificando che per quanto riguarda la loggia segreta di Gelli si tratta di accertare solo «*se singoli personaggi anche eventualmente in combutta tra loro facenti parte della P2 si siano resi responsabili di comportamenti illegali*». Se così fosse, se ne dovrebbe occupare il magistrato con speditezza, per non dar vita ad una caccia alle streghe.

Alberto Rapisarda

La rubrica: «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 15.

«Eccellenza, un gesto»

(Segue dalla 1ª pagina)

rispondendo sul suo caso aveva tempo fa dichiarato che Giannini non era massone. Ma interrogato dal giudice Vaudano di Torino, il generale aveva confessato: «*Ebbene sì, sono un fratello massone*», che in termini massonici significa in pratica che l'iniziato non ne vuol più sapere.

Nel cuor della notte, dopo lunghe consultazioni allargate anche ai segretari dei partiti, si è trovata la parola d'ordine: «*Cautela*». Anche e soprattutto per quanto riguarda le tre «eccellenze» che rimangono le posizioni più delicate. Per Santovito, Grassini e Pelosi, infatti è stato deciso un nuovo «*atto di fedeltà verso lo Stato*». Devono giurare sul loro onore di non aver mai fatto parte di associazioni segrete prima di continuare le indagini in cui loro stessi sono rimasti coinvolti.

Resta al suo posto anche il sottosegretario alla Difesa Pasquale Bandiera, repubblicano, indicato come appartenente alla lista dei 953 nomi. «*Non vedo Gelli dal '75* — ci ha dichiarato — *quando tentò di cacciarmi dal mio posto di vicepresidente mondiale della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, una istituzione all'estero, che coincide quasi con la Massoneria. In un certo senso il mio grado era superiore al suo*». Per Bandiera l'origine del potere di Gelli all'interno delle Forze Armate risale al momento successivo allo scandalo Sifar. Gelli irretiva tutti gli ufficiali scontenti, scartati e in difficoltà nel fare carriera. «*Se mi iscrivo alla P2 forse mi aiutano*» dicevano. Presentandosi come amico di potenti (per esempio Tanassi, allora ministro della Difesa o di Andreotti) esterceva iscrizioni ai militari.

Di questa strategia della prudenza si è fatto interprete il presidente del Consiglio Forlani nel suo intervento. Alle interpellanze e alle interrogazioni Forlani ha opposto quel segreto istruttorio che, a suo avviso, gli era stato richiesto dai magistrati di Milano quando, due mesi fa, gli mandarono il fascicolo. Dice però il deputato comunista Luciano Violante, ex magistrato: «*Perché non ha chiesto ai giudici che lo dispensassero dal segreto sull'elenco? Quando il consigliere istruttore Gallucci tolse il segreto dal memoriale Moro lo fece perché Rognoni fece ufficiale ed esplicita domanda*».

Ma quell'elenco di nomi che Forlani non ha voluto scoprire potrebbe venir fuori, molto presto, da altre fonti. Stamani se ne discuterà alla Commissione interparlamentare sul caso Sindona.

Sandra Bonsanti
Ruggero Conteduca

A colloquio con gli industriali armieri di Gardone Valle Trompia

«Se si cambiava la legge sulle armi fallivano le fabbriche di doppiette»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Chi in Italia, al Nord o al Sud, entra in un negozio di armaiolo e chiede un fucile da caccia ha novanta probabilità su cento di vedersi offrire una doppietta costruita da una fabbrica della Valle Trompia. Valle che da Brescia sale al Nord fra i laghi d'Iseo e d'Idro ed è da secoli il luogo in cui, meglio e in maggiore quantità, si fabbricano armi italiane.

Perciò a Gardone Valle Trompia, Comune propulsore del lavoro armiero, c'era un'attesa più acuta che altrove per il risultato soprattutto di un referendum: quello che avrebbe potuto abolire il porto d'armi. Ma come si sa non è stato abolito un bel nulla. E i valtrumpini hanno tirato un sospiro di sollievo.

Il sindaco di Gardone, prof. Giovanni Bondio, all'uscita dalla scuola media dove insegna lettere, ci spiega com'è trascorsa la vigilia elettorale. «*Non c'era più timore di un risultato sfavorevole all'economia della Valle* — dice — *perché la gente ormai aveva capito che il referendum abrogativo sarebbe stato bocciato e le cose sarebbero rimaste tali e quali. Altro spessore, invece, avevano i timori della gente nel gennaio scorso, quando ancora la Corte Costituzionale non si era pronunciata sull'ammissibilità del referendum per la caccia. Ecco, fosse rimasto quel referendum, le fabbriche d'armi della Valle avrebbero potuto anche chiudere, da un giorno all'altro, se il Paese si fosse dichiarato in maggioranza contro la caccia*».

— Perché? Lei pensa che il voto sarebbe stato diverso?

«*Non ne ho la certezza, ma credo che le percentuali del "sì" e del "no" si sarebbero quasi equivalse. In Italia c'è ancora tanta gente che avrebbe votato emotivamente, ricordando un'unica immagine: quella dell'omicione armato da un lato e quella della piccola allodola dall'altro, fatta secca con un colpo di fucile. Molti votanti con una divisione tanto manichea in mente, si sarebbero messi dalla parte dei volatili*».

— Invece per il referendum sul porto d'armi questo non è accaduto...

«*No, perché il discorso era più complesso, si prestava meno a conclusioni semplicistiche e rozze. Come privare delle armi tanti lavoratori, per esempio i metronotte? E perché privare il cittadino onesto del diritto, se vuole, di proteggersi o di sentirsi più sicuro con una pistola in casa o alla cintola?*».

Argomenti contro i referendum abrogativi in fatto d'armi a Gardone se ne ascoltano molti. Dice il dott. Carlo Feroni, responsabile delle pubbliche relazioni della «Beretta»: «*Proprio in quest'ultimo periodo stiamo documentando un primato eccezionale: la Beretta fabbrica armi dal 1526, quando le fornì alla Serenissima Repubblica di Venezia. Ora non c'è altro azienda al mondo che possa vantare un'esperienza ed un curriculum come il nostro. Possibile che un'attività lavorativa durata secoli, dovesse adesso, per lo sfizio di poche decine di persone, essere messa in discussione e magari cessare d'improvviso?*

«*In Italia le industrie e le aziende artigiane che fabbricano armi* — per la maggior parte concentrate nel Bresciano — *hanno un fatturato di mille miliardi e 33 mila lavoratori addetti. Chi avrebbe il coraggio di buttare a mare una fetta tanto considerevole della nostra economia, soltanto in ossequio a utopistici impulsi?*».

All'uscita della fabbrica d'armi «Bernardelli» (che segue in classifica la «Beretta» e nel Bresciano si affianca per importanza alla «Franchi», alla «Breda», alla «Antonio Zoli» e alla «Gamba») un gruppetto di operai commenta a sua volta i risultati del referendum sul porto d'armi.

«*Io vorrei sapere chi sono stati quei 4Od cittadini che a Gardone hanno votato per il "sì"* — dice un tecnico incisore —. *Con quale coraggio l'hanno fatto. Va bene che i "no" erano quasi il mille, ma perché fare i bastian contrari proprio qui in Valle?*».

Un altro tecnico aggiunge: «*In Valle Trompia solo per quanto riguarda i fucili da caccia se ne costruiscono 300 mila all'anno e ogni fucile, poco che costi, è venduto dalle 400 mila lire in su. Nella provincia di Brescia ci sono circa 20 mila addetti al settore, tre quarti dei quali prestano nelle oltre cento fabbriche d'armi — grandi o artigianali — della Valle Trompia. Nessuna campagna denigratrice sarebbe riuscita mai a mutare questa realtà, che è da potenziare semmai e non da mortificare*».

Franco Giliberto

Perché li difendo

(Segue dalla 1ª pagina)

tempo e far spendere allo Stato tanti denari per nulla? Non è così. I risultati di questi referendum sono preziosi ed i soldi sono stati ben spesi. I referendum sono un controllo importante. Abbiamo tolto il tappo al radiatore e ci siamo accorti che l'acqua non bolle. E' una verifica essenziale, che è utile compiere di tanto in tanto. Ne è uscita una immagine dell'Italia, più libera e spontanea di quella determinata dalle elezioni; è a questa immagine che le forze politiche dovranno adeguarsi. Una Italia tollerante, civile, sufficientemente laica, che approva gli strumenti per la repressione della violenza, ma che si sente abbastanza forte per consentire, quando il momento verrà, misure di indulgenza e perdono.

E da ultimo qualche parola proprio sul referendum, quale specifico istituto costituzionale. Strumento da guardarsi con preoccupazione perché una sua utilizzazione demagogica ed accorta, così come fece Hitler in Germania, può aiutare a sovvertire il sistema democratico. Ma i radicali, forse senza volerlo, hanno indicato la via del come avvalersi del referendum senza pericolo. Proponendo unitamente al Movimento per la vita parecchi referendum, «a grappolo». Con parecchi referendum contemporanei, che toccano temi ed interessi diversi, diviene più difficile per i partiti scendere in campo in modo massiccio, perché gli schieramenti si confondono. I cittadini votano in modo più libero, con la loro ragione, ma portando i loro sentimenti, ed anche, perché no, gli istinti, le tradizioni, le aspirazioni. Ogni utilizzazione distorta dell'istituto viene a cadere. Conosciamo l'Italia in un modo più vero: ne è stata scattata una istantanea, che la ritrae in atteggiamento spontaneo e sincero. E' una fotografia, c'è da scommetterlo, che i partiti si porranno a studiare con molta attenzione. Ciò che sembrava un male, ha dato un buon frutto.

Giuseppe Guarino

Gelli: perché non esce il nome di Berlinguer?

MILANO — «*Un nuovo caso Montesi*»: così Licio Gelli, «venerabile maestro» della Loggia massonica P2, ha definito il suo caso in un'intervista che è pubblicata oggi sul «Giornale nuovo». Gelli ha parlato dei suoi rapporti con Sindona, ha escluso di averne mai avuti con gli alti magistrati coinvolti nella vicenda Calvi-Banco Ambrosiano, ha citato il nome di Berlinguer e di «altri compagni» fra quelli contenuti nelle sue rubriche, e si è dichiarato pronto a rispondere per rogatoria alle domande dei giudici.

Il «venerabile maestro» ha detto di aver optato recentemente per la cittadinanza argentina. Sui rapporti con Michele Sindona, ha precisato: «*Ho conosciuto il banchiere al "Grand Hotel" di Roma un paio di mesi prima che egli lasciasse l'Italia. I miei rapporti con lui li ho tempestivamente chiariti in una memoria da me consegnata ai magistrati di Milano*».

A proposito dei nomi contenuti nella lista del novecento presunti aderenti alla loggia P 2, Gelli ha affermato: «*Mi stupisco che finora siano stati rivelati solo alcuni nomi e non siano venuti fuori, per esempio, quelli di Berlinguer e di altri "compagni" che pur figurano almeno in una delle rubriche che mi sono state sequestrate*».

A proposito della proprietà del «*Corriere della Sera*», Gelli ha detto: «*Ebbi dalla "Holding International" del gruppo Rizzoli l'incarico di reperire un adeguato finanziamento sul mercato estero per la ricapitalizzazione del gruppo stesso*».

Confermato il proposito di non rientrare per il momento in Italia, Licio Gelli si è detto pronto a rispondere «per rogatoria».

Ieri sera, in relazione alle dichiarazioni di Gelli al «Giornale nuovo» il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha precisato in un comunicato «che il signor Gelli fu una delle molte persone che si misero in contatto con il gruppo per offrire finanziamenti, ma che la sua iniziativa non ha portato ad alcun risultato concreto ed è stata da tempo abbandonata».

Si attenuano le polemiche dopo la valanga dei «NO»

Il pri chiede ai partiti «Cambiamo i referendum»

Berlinguer: «L'alternativa è matura» - Replica la dc: «Da questo voto non si devono trarre conclusioni politiche» - Pannella: «Non è una vittoria, ma non c'è stato un annientamento dei radicali»

ROMA — Archiviati i risultati elettorali, adesso si pensa a modificare la legge istitutiva del referendum. Lo chiedono i repubblicani, con un articolo di commento al voto del segretario Spadolini: «*Per noi si pone certamente il problema di una revisione della legge. E' un problema che abbiamo sollevato da tempo, e che attende di essere ripreso in chiave parlamentare*».

All'indomani del voto, con una fretta insolita per il mondo politico italiano, molti partiti voltano pagina, attenuando i toni di una contrapposizione che negli ultimi giorni della campagna referendaria si era fatta aspra e violenta, e affidando al dibattito interno alle direzioni (riunite quasi tutte tra oggi e domani) l'analisi più approfondita dei risultati.

Già ieri, però, alla festa organizzata dal pci a San Giovanni, Berlinguer ha detto che il voto dimostra come l'alternativa democratica «*ai sistemi di potere dc*» sia ormai «*matura*». Tanto più, dunque, secondo Berlinguer, «*stupisce che dopo questo voto i dirigenti di alcuni partiti governativi sembrino minimizzare il suo significato, quasi a chiudere al più presto la parentesi, e sembrino ritenere che nel rapporto con la dc del 17 maggio nulla debba cambiare*».

La dc ha replicato con Bianco e Galloni, sostenendo che «*nessuna conclusione politica si può trarre da un risultato del genere, come il pci sta tentando di fare*». Per Galloni, il pci tenta di utilizzare «*una sofferta scelta di coscienza per ipotecare e strumentalizzare il risultato con una forma di pressione psicologica per le prossime amministrative*».

Dall'area dei partiti laici, emerge intanto la prudente soddisfazione dei socialisti: né comizi né bandiere, da parte del psi, ma soltanto un manifesto per salutare quello che Craxi ha definito una vittoria «*della tolleranza e della solidarietà umana*». Il psi parla di un voto che «*rafforza lo Stato*», proprio perché testimonia, come ha titolato l'*Avanti!*, un «*largo consenso popolare alla legge sull'aborto*», confermando così le scelte del Parlamento. E un po' tutti i partiti vedono dietro il referendum, per contrasto, una testimonianza di validità per l'azione legislativa compiuta dal Parlamento sui grandi temi di interesse sociale e civile, e una valorizzazione del suo ruolo.

«*In fondo* — dicono i repubblicani — *si è trattato prima di tutto di una vittoria del Parlamento, perché il Paese ha confermato tutte le leggi esistenti*». Il democristiano Scalfaro parla di una «*prova del nove, che dimostra come le maggioranze parlamentari corrispondano alla reale maggioranza del popolo italiano*», e il ministro Capria, socialista, sottolinea l'«*omogeneità*» delle posizioni laiche di riconferma della legge sull'aborto, in tutto il territorio nazionale.

Sono analisi, tutte queste, che sembrano contenere e limitare quell'effetto-referendum a cui i partiti della maggioranza guardavano con qualche preoccupazione, dopo gli ultimi violenti contrasti tra i due schieramenti nella campagna elettorale, e in vista delle prossime scadenze politiche, con la verifica di governo che si annuncia, e con lo scandalo della P 2 che può trasformarsi in una mina vagante.

Alle polemiche che hanno preceduto il voto, fanno ancora riferimento i socialdemocratici, sull'*Umanità*, dove il vicesegretario Puletti parla di «*incaute prese di posizione della segreteria dc*», e legge nel voto di domenica la richiesta di un'alternativa di tipo «mitterrandiano» alla dc.

Anche dal mondo cattolico più direttamente impegnato nella battaglia contro l'aborto, dopo la sconfitta del referendum proposto dal Movimento per la vita, non sono venuti ieri segnali d'intransigenza. Il cardinale Poletti, vicario di Roma, in un intervento alla Radio vaticana si è detto «*addolorato, perplesso davanti ai risultati elettorali, ma nello stesso tempo sereno*». Per Poletti, il voto «*non è contro la Chiesa*», anche se esprime «*una non coerenza nella fede cristiana. Molti cristiani non sono stati coerenti: non hanno scelto una dimensione di uccisione, hanno scelto una dimensione di rispetto per altri che sono orientati verso l'aborto*». Intanto Carlo Casini, il leader del Movimento per la vita, annuncia l'intenzione di spostare l'iniziativa «*a difesa della vita, sul piano legislativo*».

Sul versante opposto, è molto dura, invece, la reazione dei radicali al risultato del voto. Marco Pannella, in una conferenza stampa, ha detto che «*non si può certo parlare di vittoria, ma il fatto che non ci sia stato un annientamento radicale, di fronte a uno schieramento che vedeva mobilitato tutto lo Stato, tutti i mass media e anche la menzogna, è un'affermazione per il pr*».

Pannella, accusando tutti, ha criticato pesantemente il pci, parlando di «*una sinistra che ha alzato la bandiera della destra*», e il psi, chiamandolo «*partito equillo*». Negli ultimi anni — e anche questo è in qualche misura un risultato della battaglia sui referendum — i rapporti tra psi e radicali non erano mai stati così tesi e difficili.

Ezio Mauro

Cosenza: scontri tra comunisti e ultrà di destra

COSENZA — Incidenti tra estremisti sono avvenuti a Cosenza tra lunedì sera e ieri mattina. Nel bilancio ci sono alcuni contusi, tra cui un parlamentare del pci, l'on. Franco Ambrogio, che si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in otto giorni. Hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari anche la segretaria regionale della Federazione giovanile comunista, Enza Bruno-Bossio, e un giovane missino, Arnaldo Colletti, 27 anni.

Secondo la ricostruzione, fatta dalla Digos e dai carabinieri, un corteo, composto da una ventina di auto, per festeggiare la vittoria del «no» nel referendum sull'aborto è partito dalla Federazione comunista, agitando bandiere rosse al suono prolungato dei clacson.

All'altezza di piazza Kennedy, vi è stato l'impatto del corteo con numerosi estremisti di destra. Sono avvenuti tafferugli, ripresi poi ieri mattina davanti al liceo classico «Telesio» di Cosenza, dove ci sono stati altri contusi, che però non sono stati identificati avendo preferito evitare il ricovero in ospedale.

Referendum	SI	NO	Voti * non validi	Schede bianche
	%	%	%	%
Divorzio	40,9	59,1	2,2	1,3
Legge Reale	23,3	76,7	6,1	3,2
Fin. partiti	43,7	56,3	6,2	3,3
Aborto (Mov. vita)	32,1	67,9	7,6	5,1
Aborto (Radicale)	11,5	88,5	9,5	6,9
Ergastolo	22,7	77,3	8,2	5,8
Porto d'armi	14,0	86,0	8,2	5,9
Legge Cossiga	14,8	85,2	9,0	6,5

* I voti non validi comprendono anche le schede bianche.

REGIONI		ABORTO (Movimento per la vita)		ABORTO (Partito radicale)		ERGASTOLO		PORTO D'ARMI		LEGGE COSSIGA	
		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PIEMONTE	SI	701.945	26,1	324.789	12,3	564.559	21,0	417.789	15,5	371.729	14,0
	NO	1.981.828	73,9	2.324.013	87,7	2.124.981	79,0	2.271.891	84,5	2.284.481	86,0
VALLE D'AOSTA	SI	14.414	22,7	8.598	13,8	14.302	22,7	11.127	17,7	10.020	16,2
	NO	49.047	77,3	53.754	86,2	48.769	77,3	51.972	82,3	51.959	83,8
LOMBARDIA	SI	1.990.887	36,8	589.750	11,2	1.164.293	21,7	745.706	13,9	709.566	13,4
	NO	3.425.177	63,2	4.683.300	88,8	4.200.231	78,3	4.606.128	86,1	4.573.314	86,6
VENETO	SI	1.171.553	43,4	311.942	11,6	521.419	19,5	380.791	14,2	403.459	15,1
	NO	1.539.777	56,6	2.327.360	88,2	2.157.080	80,5	2.297.099	85,8	2.267.552	84,9
TRENTINO A. A.	SI	254.808	50,3	72.444	14,7	83.071	16,6	89.764	18,1	92.668	19,6
	NO	251.354	49,7	419.800	85,3	417.144	83,4	405.823	81,9	380.877	80,4
FRIULI V. G.	SI	236.587	30,2	110.484	14,4	172 [illegible]5	22,4	137.272	17,8	124.113	16,1
	NO	545.579	69,8	658.506	85,6	602. 1	77,6	642.162	82,4	648.795	83,9
LIGURIA	SI	271.647	23,9	110.899	9,9	259.992	22,9	148.168	33,0	143.143	12,7
	NO	865.578	76,1	1.010.791	90,1	875.408	77,1	989.404	67,0	984.019	87,3
EMILIA R.	SI	618.372	23,2	210.600	8,0	841.198	31,7	295.517	11,1	268.946	12,2
	NO	2.051.383	76,8	2.419.351	92,0	1.815.395	68,3	2.364.671	88,9	2.373.381	89,8
ITALIA SETTENTR.	SI	5.260.213	32,9	1.739.406	11,1	3.622.332	22,8	2.266.134	14.0	2.123.684	13,5
	NO	10.710.723	67,1	13.296.895	88,9	12.241.302	77,2	13.629.140	86,0	13.584.738	86,5
TOSCANA	SI	574.472	24,6	183.555	8,0	653.068	28,1	277.159	11,9	269.883	11,7
	NO	1.763.154	75,4	2.115.428	92,0	1.671.095	71,9	2.053.405	88,1	2.041.799	88,3
UMBRIA	SI	120.864	23,1	35.981	6,9	110.637	21,1	49.363	9,4	55.198	10,6
	NO	402.908	76,9	481.246	93,1	413.351	78,9	475.394	90,6	465.807	89,4
MARCHE	SI	284.246	32,5	80.389	9,4	199.220	22,9	98.949	11,4	112.162	13,0
	NO	591.251	67,5	777.185	90,6	669.463	77,1	770.944	88,6	750.511	87,0
LAZIO	SI	636.874	26,5	346.937	12,1	677.549	23,1	474.726	16,2	492.499	16,9
	NO	2.101.495	71,5	2.527.160	87,9	2.254.859	76,9	245.699	83,8	2.425.421	83,1
ITALIA CENTRALE	SI	1.818.456	27,2	646.862	9,9	1.640.474	24,7	900.197	13,5	929.739	14,1
	NO	4.858.808	72,8	5.901.619	90,1	5.008.766	75,3	5.756.742	86,5	5.693.538	85,9
ABRUZZO	SI	229.084	34,8	81.268	12,5	137.859	21,1	96.080	14,7	117.184	18,1
	NO	429.132	65,2	571.041	87,5	514.207	78,9	555.571	85,3	530.729	81,9
MOLISE	SI	62.716	39,7	22.522	14,8	32.055	20,7	25.724	16,6	33.212	21,5
	NO	95.231	60,3	129.503	85,2	123.121	79,3	129.337	83,4	121.367	78,5
CAMPANIA	SI	747.268	32,5	327.335	14,6	480.514	21,1	351.800	15,5	398.080	17,6
	NO	1.543.530	67,5	1.911.801	85,4	1.793.200	78,9	1.920.575	84,5	1.862.944	82,4
PUGLIA	SI	633.693	34,8	215.147	12,3	355.062	19,7	245.285	13,6	289.891	16,2
	NO	1.188.255	65,2	1.557.547	87,7	1.447.544	80,3	1.563.302	86,4	1.501.116	83,8
BASILICATA	SI	92.281	34,4	35.199	13,6	61.653	23,0	38.034	14,4	52.334	18,8
	NO	175.735	65,6	222.865	86,4	205.823	77,0	226.464	85,9	212.511	80,2
CALABRIA	SI	295.371	37,4	105.220	13,7	179.102	23,0	112.143	14,4	159.190	20,5
	NO	493.930	62,6	661.010	86,3	601.143	77,0	669.216	85,6	616.271	79,5
SICILIA	SI	734.406	32,9	287.747	13,1	420.219	19,0	279.755	12,6	360.293	15,4
	NO	1.496.033	67,1	1.901.920	86,9	1.796.478	81,0	1.941.982	87,4	1.841.885	83,6
SARDEGNA	SI	284.726	36,3	102.864	13,4	196.326	25,1	119.224	15,2	148.440	19,1
	NO	499.136	63,7	664.084	86,6	585.279	74,9	662.974	84,8	627.579	80,9
ITALIA MERIDIONALE	SI	3.074.745	34,1	1.181.302	13,4	1.862.790	20,9	1.268.054	14,2	1.558.684	17,5
	NO	5.920.982	65,9	7.619.760	86,6	7.076.858	79,1	7.669.421	85,8	7.314.404	82,5

Inchiesta petroli formalizzata a Genova

GENOVA — Formalizzata l'inchiesta sui petroli, a Genova. La procura della Repubblica ha inviato gli atti al giudice istruttore ordinando la libertà provvisoria, essendo venuta meno l'accusa, per un altro dei due accusati di secondo piano, l'autotrasportatore Giuseppe Cresta.

Nell'ambito dell'inchiesta (aperta con tre ordini di cattura per Lorenzo Noli, amministratore della «Pontoli», Mario Contini, amministratore della «Iroma», entrambi da tempo all'estero, e Luigi Beretta, amministratore della «Rivoli» di Spessa Po, Pavia, già scarcerato), il magistrato aveva pronunciato anche un ordine di comparizione per Paolo Mantovani.

In tutte le province (tranne quella di Cuneo) basse adesioni al Movimento per la vita

Il Piemonte conferma di essere laico solo in 15 comuni «sì» contro l'aborto

TORINO — Il Piemonte ha risposto ai cinque referendum con percentuali di «sì» sull'aborto-Movimento per la vita più basse della media nazionale in tutte le province, eccetto quella di Cuneo. La media nazionale è 32,1, la percentuale più bassa l'ha data Alessandria con 20,91, seguita da Torino con 22,2; la più alta, a Cuneo, è di 42,16.

Nel Cuneese e nelle province di Asti e di Novara, ci sono state però delle isole in cui i «sì» per l'aborto-Movimento per la vita hanno avuto addirittura il sopravvento sui «no»: sette comuni in provincia di Cuneo, tre in quella di Asti e cinque in quella di Novara. In un primo temoo sembrava che anche a Susa si fosse verificato questo fenomeno, con addirittura una percentuale di «sì» dell'80%, ma poi s'è scoperto che il computer aveva saltato uno zero. In nessun altro referendum, nella regione Piemonte, i «sì» hanno superato il 50%.

I «no» sono stati al di sopra della media a Cuneo e ad Asti per l'ergastolo, rispettivamente 83,9 e 83,1 contro la media di 77,3; ad Asti per il porto d'armi, 86,6 contro 86 e ad Alessandria ed Asti per la legge Cossiga, rispettivamente 88,1 e 87 contro una media di 85,2.

In Piemonte non ci sono stati episodi di grande rilievo, ed eccezione della scrutatrice che ha partorito nel seggio a Biella, e di cui s'è ampiamente parlato. Ad Oleggio (Novara), un presidente di seggio s'è accorto che il mazzetto delle schede verdi del Movimento per la vita, già contate, vidimate e pronte per essere consegnate, era più basso degli altri quattro. Un controllo ha fatto scoprire che mancavano cento schede. Scomparse dove? Mistero. Si è fatto un verbale e s'è mandata la denuncia alla magistratura. L'unico inconveniente, un po' di perdita di tempo.

A Cocconato (Asti), domenica notte tre teppisti si erano avvicinati alla porta di un seggio con fare sospetto, un militare li ha invitati ad andarsene e, dal momento che non ubbidivano, ha sparato in aria. Sono stati identificati e denunciati.

A Cuneo si è riscontrato che quest'anno le operazioni di scrutinio e di riepilogo dei dati sono state molto più rapide rispetto alle ultime elezioni. Si penserà che ora sia entrato in funzione un computer e che prima non esistesse; invece, è assattemente il contrario: questa volta s'è fatto tutto a mano.

Il dato inferiore alla media nazionale dei «sì» per l'abrogazione della 194 sull'aborto proposta dal Movimento per la vita, mette in luce che Piemonte molto laico. Lo riconosce anche il dott. Gian Paolo Brizio, capo gruppo regionale della dc, «*E' stato — dice — un voto molto distaccato dall'impostazione del partito. La dc aveva appoggiato il Movimento per la vita, dato che il valore che esso sostenerà si ricollega ai valori sui quali si fonda il partito. Ma sul piano organizzativo non c'è stata identificazione, il Movimento s'è dovuto arrangiare da solo*».

«*D'altra parte* — ha aggiunto Brizio — *anche nel referendum sull'ergastolo le forze di sinistra che nella regione superano il 50 per cento e che sostenevano il «sì» per la sua abrogazione, hanno ottenuto un risultato di appena il 20 per cento*».

Al pci si manifesta grande soddisfazione, per due motivi, precisa Rinaldo Bontempi, capogruppo al consiglio regionale: «*Perché il Piemonte ha dato una riprova che non si torna indietro, ha manifestato la vittoria della ragione sul fanatismo e delle tolleranza contro ogni integralismo. In secondo luogo siamo felici perché noi del pci ci eravamo impegnati molto, tutti, anche le nostre donne hanno fatto una campagna intensa dando un contributo determinante alla vittoria*».

Secondo Bontempi «*la dc ha sbagliato ad essere subalterna a questa spinta integralista del Movimento per la vita: in questo modo ha dimostrato di non comprendere come è cambiata la società piemontese*».

A Cuneo il segretario provinciale del psi Marcello Garino afferma che «*è una vittoria della democrazia contro l'oscurantismo delle forze più retrograde che volevano ricacciare il Paese indietro di trent'anni*».

«*Sbaglia che vuole vedere i risultati sotto il profilo politico* — afferma l'ex sindaco di Novara Leonardi della dc — *La gente si è sbincolata dai partiti e ha scelto il meno peggio*». Sempre a Novara, il segretario del pli dice che «*sono uscite sconfitte quelle forze che avevano puntato sulla divisione del Paese*».

Franco Barilla, esponente della dc di Vercelli e delegato provinciale per il Movimento per la vita dice: «*La maggioranza dell'elettorato non ha compreso la gravità del problema. Noi saremo gli unici a proporre una alternativa all'omicidio legalizzato creando dei "centri di aiuto alla vita", per andare incontro alle difficoltà che certe donne hanno ad accettare una maternità*».

Maria Teresa Major responsabile femminile della federazione comunista di Alessandria, rileva che «*la vittoria della ragione deve servire alle donne per una procreazione responsabile e per la tutela della maternità*».

Remo Lugli

Ha votato poco più del 50%, molte schede bianche e nulle

In Irpinia la rabbia dei terremotati ha provocato un record di astensioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Nell'Irpinia devastata dal terremoto è scomparsa la passione radicata per la politica. Da Sant'Angelo dei Lombardi a Lioni, da Calabritto a Senerchia, le urne sono state dimenticate. Nell'epicentro dell'evento sismico, a sei mesi dalla scossa orribile, il distacco dal voto ha punte altissime: 650 elettori a Calabritto su 3704; 1500 a Lioni su 5000; [illegible] a Senerchia su 1100 iscritti.

Per l'intera provincia di Avellino, il commissario straordinario del governo, Zamberletti, ha stanziato, in via eccezionale, 130 milioni. Il prefetto Carmelo Caruso, pur nell'assenteismo generalizzato, con soddisfazione dichiara: «*Noi di Avellino siamo stati tra i primi a riuscire a trasmettere a Roma i risultati del referendum. Tutto si è svolto con regolarità anche se su 345.000 elettori soltanto 168.000 si sono accostati alle schede*».

I 130 milioni di Zamberletti sono stati utilizzati con scrupolo. Con buona parte delle case comunali lesionate, con gli schedari persi nella notte disastrosa del 23 novembre «*ci siamo dati molto da fare: i sindaci, i segretari comunali hanno fatto miracoli*». Ma gli abitanti dell'Irpinia hanno visto, nelle schede multicolori, una perdita di tempo e allora soltanto il 55,3 per cento ha scelto la strada delle sezioni elettorali sistemate in locali di fortuna, nelle roulottes, nei containers, nei prefabbricati o sotto una tenda.

Zamberletti, per primo, ha dato il buon esempio. Con un aereo militare, domenica mattina di buon'ora è volato da Napoli a Varese. Viaggio rapido per poter rientrare presto nel capoluogo partenopeo e seguire l'andamento del voto, apprendere i risultati nella giornata di lunedì e puntare ieri di nuovo su Roma per un vertice con il presidente del Consiglio.

Nelle stanze romane di Palazzo Chigi si è parlato di ricostruzione e d'ordine pubblico. Il sequestro Cirillo, dopo la visita a Napoli del ministro dell'Interno Rognoni, è stato un tema d'obbligo, ma nessun credito è stato dato alle schede con la stella a cinque punte comparse qua e là nei seggi elettorali della Campania.

In Irpinia, nei paesi del «cratere», nessun segnale eversivo, anche se in ognuno dei cinque referendum sono comparse 18.000 schede bianche e 7000 sono state quelle annullate. E' questo, forse, il sintomo più appariscente del malessere irpino che il mese passato si è coagulato d'improvviso, attorno ai comitati di lotta che con tre manifestazioni concordate hanno bloccato l'Autostrada del Sole, la linea ferroviaria, la Napoli-Salerno.

Per il sindaco di Avellino, Pionati, che dalla sua cattedra di professore di liceo ha allevato generazioni di avellinesi, questi «*30.000 voti sui 40.000 che dovevano uscire dalle urne, sono una nuova vergogna, una nuova protesta nel dopo-terremoto*». Ma di più non si poteva pretendere. L'itinerario nel «terremoto dimenticato», all'indomani del voto, da immagini da capogiro. Macerie a Lioni, case sventrate come quinte di teatro a Sant'Angelo dei Lombardi.

Ad Avellino ed in provincia la scheda verde è stata la più votata. Sul Movimento della vita si sono espressi 158.787 elettori. I sì, sono stati il 34,3 per cento: i no il 65,7 per cento. Pur nell'astensione massiccia, quindi, è stata in gran parte rispettata la proporzione nazionale con due soli punti di differenza. Ancora uno scarto di due punti sul referendum voluto dai radicali: 13,8 per cento per il sì; 86,2 per cento di no.

Così l'Irpinia, che ha dato i natali a personaggi noti della politica italiana, da De Mita a Gerardo Bianco, al sottosegretario alla Giustizia Gargano, questa volta non s'è appassionata al voto. A Nusco, patria di De Mita, 1369 voti su 4178 elettori; a Guardia dei Lombardi, che è il paese di Gerardo Bianco, 705 su 3477; a Bisaccia, dove il senatore De Vito è potentissimo, 1681 voti su 4527; a Morra de Sanctis dove è nato il sottosegretario Gargano, 635 su 1865. A Castelvetere, paese dell'ex ministro Sullo, 774 schede su 1633. A Monteforte Irpino, terra del senatore Mancino, 1910 schede per il referendum del Movimento per la vita su 3477 elettori.

Nel dopo-terremoto, l'Irpinia ha perso l'amore per la politica. Si attendono i prefabbricati. I containers non bastano. Il sindaco De Masi, di Monocalzati, capeggia una lista civica da vent'anni. Il simbolo è quello di una colomba col ramo d'olivo. Una lista di che tipo? «*Civica, civica e basta*». E nel suo paese, com'è andato il voto? De Masi risponde: «*L'elettore non può essere secato. Ha votato il 47 per cento. Un migliaio di elettori, molti erano all'estero*». Ma per le nazionali e le amministrative nel suo paese che cosa succede? «*Tutti alle urne*».

Francesco Santini

Viaggio nell'Italia del «no» tra conferme e risultati a sorpresa

Analisi dei referendum a Genova col record dei «no» sull'aborto

Nel capoluogo il «sì» ha ottenuto il 22,43% contro la media nazionale del 32 - Netto pronunciamento anche nei Comuni ad economia turistica, da Portofino a Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — In Liguria la percentuale dei «no» alle proposte dei radicali e del Movimento per la vita è stata più alta della media nazionale. Scorrendo le tabelle con i dati definitivi riferiti alla città capoluogo, preponderante non soltanto dal punto di vista demografico, assume particolare evidenza il 22,43 per cento di «sì» al Movimento per la vita contro la media nazionale del 32,1 per cento.

Il cardinale Siri si era impegnato in prima persona nella campagna del referendum, con una lettera pastorale molto severa diffusa in tutte le diocesi e fatta leggere in tutte le parrocchie. Siri aveva anche pronunciato discorsi con affermazioni stupefacenti per l'assoluto dogmatismo, ottenendo effetti contrari a quelli sperati. Una, che sintetizza, vale per tutte: la verità non può essere che quella enunciata dal vescovo, delegato di Gesù Cristo in Terra.

L'incrollabile fede del cardinale nella forza spirituale della gerarchia, trasmessa per un meccanismo che trasmette automaticamente il possesso della verità attraverso i millenni, si è rivelata inefficace oltre che anacronistica. I cattolici genovesi e liguri sono certamente più numerosi di quanto dicano le percentuali molto basse dei «sì» al Movimento per la vita.

La doppia risposta dell'elettorato sul tema dell'aborto (anche il rifiuto della proposta radicale è stato massiccio, soltanto il 9,34 di «sì» in Liguria, contro l'11,5 della media nazionale) conferma due fenomeni che caratterizzano la società genovese e quella ligure da alcuni anni a questa parte: il calo dell'influenza dell'arcivescovo e del clero a lui vicino, la trasformazione della democrazia cristiana da partito dei cattolici conservatori a partito laico di ispirazione cattolica, con divisioni interne accentuate dalla mancanza di uomini-guida quale fu in passato Taviani.

La dc conta meno di un tempo a Genova. Va aggiunto che non si era impegnata con particolare forza nella campagna del referendum. Conta meno anche nelle province «bianche», come quella di Imperia (25 per cento di «sì» al Movimento per la vita) dove sta perdendo la tradizionale capacità di condizionare scelte civili e culturali (primo segnale era stato quello del divorzio).

In sette piccoli Comuni dell'entroterra ligure si sono avuti più «sì» che «no» al Movimento per la vita, ma in 228, compresi quelli più piccoli e poveri, la maggioranza del «no» è stata schiacciante. Propata, minuscolo centro storico sui monti alle spalle di Genova, ha dato questo responso: 118 «no» e solo 18 «sì» al Movimento per la vita, 117 «no» e 11 «sì» alla proposta dei radicali.

Nelle città capoluogo di provincia e nei Comuni costieri la maturità dei liguri è stata confermata dalla netta prevalenza del «no» all'abolizione della legge sull'aborto. La Spezia ha il primato del «no», col 78,5 per cento. Anche nei Comuni ad economia quasi esclusivamente turistica il pronunciamento è stato netto, soprattutto contro la proposta dei radicali: Portofino 51 «sì» e 372 «no», Rapallo 1936 «sì» e 15.087 «no», Alassio 978 «sì» e 7360 «no», Sanremo: 4973 «sì» e 32.390 «no».

Per gli altri referendum la Liguria si è mostrata meno propensa del resto del Paese all'abolizione della Legge Cossiga (13,31 per cento contro la media nazionale del 14 per cento) e all'abolizione del porto d'armi (13,86 contro il 14 per cento). Ammesso che differenze così lievi abbiano un significato, si potrebbe pensare che abbia pesato l'esperienza vissuta da Genova come sede di organizzazioni terroristiche, con conseguente tendenza a mantenere un sistema di difesa più severo.

Per il referendum sull'ergastolo la percentuale dei «sì» ha raggiunto a Genova quasi il 25 per cento contro la media nazionale del 22,6 per cento. Una risposta influenzata dalla forte presenza del pci, pur non impegnato a fondo come sul tema dell'aborto. m. f.

GENOVA CITTA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	107.885	22,4	373.361	77,6
Aborto (Partito radicale)	46.030	9,7	430.946	90,3
Ergastolo	120.122	25,0	361.571	75,0
Porto d'armi	66.765	13,9	414.958	86,1
Legge Cossiga	63.736	13,3	415.078	86,7

GENOVA PROVINCIA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	159.129	24,4	494.151	75,6
Aborto (Partito radicale)	61.540	9,6	582.819	90,4
Ergastolo	152.546	23,4	499.503	76,6
Porto d'armi	86.259	13,2	566.337	86,8
Legge Cossiga	85.101	13,1	562.635	86,9

Francobolli vaticani per congresso di Lourdes

CITTA' DEL VATICANO — Il 22 giugno prossimo le poste vaticane, per ricordare il quarantaduesimo congresso eucaristico internazionale che si terrà a Lourdes dal 16 al 23 luglio, emetteranno una serie di quattro francobolli (da 90, 150, 200 e 500 lire).

Voto laico per la «194» dal Veneto che cambia

Maggioranza del 56% a favore della legge - Successo del Movimento per la vita a Vicenza e Bolzano - Exploit radicale a Trieste

VENEZIA CITTA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	58.946	26,0	167.401	74,0
Aborto (Partito radicale)	27.218	12,2	196.161	87,8
Ergastolo	62.526	27,7	163.297	72,3
Porto d'armi	39.924	17,7	185.761	82,3
Legge Cossiga	35.268	15,7	189.017	84,3

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — L'immagine della «Vandea» veneta, cattolicissima e oltranzista, è ormai confinata alle campagne. Le prime analisi del voto rivelano infatti, nel complesso regionale, che i motivi della propaganda antiabortista hanno avuto la loro massima presa nell'elettorato rurale e nei centri minori.

Ma una forte controtendenza urbana ha impedito che si ripetesse il risultato di sette anni fa, quando il Veneto fu tra le sette regioni che dissero «sì» all'abrogazione del divorzio. Di quelle sette regioni, una sola, il Trentino Alto Adige, ha implicitamente confermato quel sì, con un sì alla proposta del Movimento per la vita.

Il Veneto ha invece detto no, sia pure con una maggioranza che non va oltre il 56,6 per cento, all'invito antiabortista. Lo ha detto, del resto, in modo chiaro, con una partecipazione al voto che supera globalmente l'88 per cento, e che in province come Padova, Rovigo, Verona, supera addirittura il 90. Una sola delle province venete, Vicenza, si è espressa a maggioranza (51,5 per cento) per la limitazione estrema dell'aborto suggerita dal Movimento per la vita. E anche qui, è da notarsi la polarizzazione città-campagna: nel capoluogo, infatti, il sì alla scheda verde non è andato oltre il 38,8 per cento.

Gli elettori veneti hanno riproposto lo scarto, così bene avverabile nel complesso nazionale, fra l'affiliazione partitica e la scelta sul referendum. L'insieme dei partiti laici, che alle regionali dello scorso anno ebbe il 46,5 per cento dei voti, fra visto il suo suggerimento (no al Movimento per la vita) accolto dal 56,6. Perfino nella provincia di Vicenza, dove pure è prevalso il sì, questa scelta non ha certo esaurito il suo potenziale, che sommando i voti 1980 della dc e del msi arrivava al 65 per cento. Un quarto dell'elettorato democristiano di questa bianchissima provincia, infatti, ha preferito votare «laico».

La presenza di motivazioni laiche fra i votanti dc non è considerata una novità dal segretario regionale democristiano, Foletto. «*Nelle città capoluogo* — dice — *ci aspettavamo qualcosa del genere: anche perché non si è stata possibile quella propaganda capillare che il Movimento per la vita ha potuto fare, col nostro appoggio, in periferia e nei piccoli comuni*».

La «disobbedienza» ai partiti in questi referendum, che contraddittoriamente hanno rivelato sia una rivincita della democrazia diretta (la disobbedienza appunto), sia un'affermazione della democrazia delegata (le leggi del Parlamento tutte confermate), non riguarda solo la dc. Il sì potenziale all'abrogazione dell'ergastolo, derivato dalla somma dei voti più recenti di quei partiti della sinistra che l'avevano indicata ai propri elettori, raggiungeva nel Veneto il 35,8 per cento: ma i sì sulla scheda dell'ergastolo non hanno raggiunto il venti.

Come conseguenza del voto, la sinistra sottolinea l'urgenza di applicare finalmente la legge 194. Tale applicazione — dice Giuseppe Pupillo, segretario comunista a Vicenza — è stata finora compromessa da un numero altissimo di obiezioni di coscienza e dalla carenza di strutture pubbliche, come i consultori.

Un'occhiata, infine, alle due confinanti regioni a statuto speciale. Spicca il voto di Bolzano, che ha dato al Movimento per la vita il risultato provinciale più favorevole (54,5), ma dove, ancora, il dato resta inferiore alla somma dei voti potenziali (dc, sudtiroler volkspartei, msi). Alex Langer, della Neue Linke-Nuova Sinistra, fa rilevare anche il dato sull'ordine pubblico, che a Bolzano ha raggiunto il 21,6 per cento dei sì.

«*La svp* — spiega Langer — *aveva lasciato libertà di voto, il disorientamento dell'elettorato di lingua tedesca si è manifestato con un 15 per cento di schede bianche*». Emerge dal voto, dice, l'aspirazione a uno stato rigido e non permissivo, ma con la riserva mentale, evidente nell'atteggiamento della svp, che se dovesse riaprirsi il conflitto Bolzano-Roma, della legge Cossiga sarebbe meglio fare a meno.

In Friuli-Venezia Giulia, infine, da registrare il voto di Trieste, che è stato complessivamente il più favorevole (o il meno sfavorevole) alle proposte radicali. Il sì all'abrogazione del porto d'armi ha infatti raggiunto il 22 per cento; il sì all'aborto radicale ha superato il diciassette.

Alfredo Venturi

Per la stretta creditizia 3000 telegrammi ad Andreatta

UDINE — L'ufficio telegrafico di Udine è invaso da oltre 3 mila telegrammi che da tutto il Friuli sono destinati a Roma, con lo stesso indirizzo. Destinatario dei messaggi è il ministro del Tesoro, sen. Beniamino Andreatta. La spiegazione dell'insolito volume di corrispondenza per il ministro è nello stesso testo: «*Protestiamo per la stretta al credito nelle province friulane terremotate*».

Aperta venerdì la fiera di Padova

PADOVA — Dal 22 al 31 maggio si terrà la fiera campionaria internazionale. Saranno presenti 1300 espositori, di cui duecento stranieri in rappresentanza di tredici Paesi (Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Stati Uniti, Brasile, Sud Africa, Costa d'Avorio, Mauritius, Svizzera, Israele, Austria, Argentina e Gabon).

Gli scopi della campionaria padovana nel comprensorio nord-orientale del nostro Paese e le sue caratteristiche sono stati illustrati dal presidente dell'ente fiere di Padova, avv. Luigi Merlin.

In alcuni Comuni, il referendum radicale sull'aborto bocciato con maggioranze del 99%

Partecipazione record in Emilia-Romagna ma parecchi elettori hanno «disubbidito»

Il Movimento per la vita ha totalizzato solo il 20% dei suffragi - Malgrado la maggioranza pc-psi, appena il 34% della popolazione ha scelto di abrogare l'ergastolo - Il commento del sindaco comunista Zangheri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il primo dato è confortante per tutti. Con il Veneto, l'Emilia-Romagna è la regione che ha registrato la più alta partecipazione di votanti ai cinque referendum. Tra i capoluoghi di provincia italiani, Reggio Emilia è in testa all'elenco con il 91,6 per cento, segue Bologna con il 91,4, Ravenna, Modena e Ferrara toccano il 91 per cento. Dato confortante, dicevamo, perché fornisce la prova ulteriore di un largo spirito partecipativo, che qui, del resto, ha tradizioni antiche.

Ma la questione diventa più complessa quando si passa all'analisi del voto, perché vengono alla luce dati che possono apparire contraddittori. La larga messe dei «no» (segnaliamo come curiosità cronistica che, in alcuni piccoli Comuni emiliani, referendum come quello radicale sull'aborto sono stati bocciati col 98-99 per cento dei voti contrari) può essere a ragione interpretata come indice di indiscussa fiducia nei confronti dell'istituto rappresentativo parlamentare.

Dice il sindaco comunista di Bologna, Renato Zangheri: «*Mai risultati del referendum hanno messo in luce come in questa occasione la centralità del Parlamento, il quale del resto è consapevole della necessità di una riforma delle sue strutture e di una accelerazione delle sue funzioni*».

Ma se prendiamo in esame referendum per i quali la propaganda dei partiti di massa è stata particolarmente massiccia, appare un divario notevole tra i traguardi che i partiti potevano raggiungere e i traguardi che hanno effettivamente raggiunto.

Il Movimento per la vita, sostenuto da dc e msi in Emilia-Romagna e a Bologna contava potenzialmente sul trenta per cento dei suffragi: ha conseguito appena il 20 per cento, contro l'80 per cento dello schieramento laico favorevole al «no».

Il referendum per l'abolizione dell'ergastolo, sostenuto dalle sinistre, ha avuto il 34 per cento dei «sì», che costituisce indubbiamente una delle più alte percentuali nazionali, se non la più alta, ma sta di fatto che a Bologna il fronte delle sinistre poteva contare sul 60 per cento dei voti.

E' un elettore particolarmente «ribelle», dunque, quello emiliano? In tema di ergastolo, il senso di insicurezza, di paura è stato più forte delle indicazioni partitiche? Interrogativi non nuovi: già si erano posti, or non è molto, di fronte alle preoccupanti, larghe adesioni all'iniziativa missina sulla pena di morte.

Replica secco il sindaco Zangheri: «*Bologna è città martire: a causa del terrorismo nero lamenta il più alto numero di vittime dell'eversione armata. Se, in questa situazione difficile, un'iniziativa come quella dell'abolizione dell'ergastolo è riuscita a raccogliere il 34 per cento dei consensi, ciò è segno indubbio di maturità e di civiltà. Badi inoltre che le più alte adesioni si sono registrate nei quartieri operai, come Corticella (47,7% dei "sì"). In Comuni guidati dal pci, come Crespellano, il "sì" all'abrogazione dell'ergastolo ha addirittura vinto; in altri, guidati dalla dc come Casteldalano, ha toccato soltanto il 15,5 per cento*».

«*Ciò significa* — dice Zangheri — *che il nostro elettorato è fondamentalmente sensibile alle istanze del partito. Guardiamo, per altro verso, all'esito del referendum del Movimento per la vita. Il "no" a Bologna ha toccato il 79,5 per cento, sei punti in più del divorzio. Segno che anche una parte consistente del mondo cattolico ha voluto difendere la legge 194*».

«*Occorre invece sottolineare* — sostengono alla Federazione socialista — *che l'elettore bolognese a grandi linee ha disobbedito alle direttive dei partiti. Certo, per quanto riguarda l'ergastolo c'è stata disinformazione, una massiccia propaganda contraria, una presenza frenetica del Movimento sociale che ha svolto, a cominciare dalla raccolta di firme per la pena di morte, un'attività senz'altro provocatoria, ma efficace dal suo punto di vista. Tutto ciò, però, non basta a spiegare certi divari. Il fatto è che molti elettori hanno preferito votare secondo coscienza, in testa propria. Credo, comunque, che la sinistra debba assumersi l'incarico di procedere lungo la strada intrapresa con l'annuncio del "sì" all'abrogazione dell'ergastolo*».

Le polemiche nell'ambito della sinistra (polemiche che, secondo il segretario provinciale dc, Ivo Cremonini, potrebbero avere ripercussioni all'interno della maggioranza comunale socialcomunista) si stemperano però e sono superate di fronte all'indiscutibile, nettissimo successo del «no» all'abrogazione della 194. «*Hanno vinto le donne*», è il commento più diffuso a Bologna.

Il successo, anzi, è tanto netto che alimenta a sua volta polemiche all'interno del mondo cattolico. Ivo Cremonini ammette: «*Speravamo in qualcosa di più*». Ma Padre Tommaso Toschi, elemento di spicco dello schieramento antiabortista, accusa il mondo cattolico di «*scarso impegno culturale e sociale*» e «*a parte alcune eccezioni, anche di inefficienza*».

La Chiesa stessa, secondo Toschi, non è esente da critiche: «*Se la Chiesa italiana* — afferma — *fosse stata come quella polacca, l'esito sarebbe stato diverso. La campagna si è svolta invece sotto il segno dell'improvvisazione*».

Clemente Granata

BOLOGNA CITTA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	67.958	20,6	261.870	79,4
Aborto (Partito radicale)	29.020	9,1	296.033	90,9
Ergastolo	110.824	33,6	218.888	66,3
Porto d'armi	45.974	13,9	283.810	86,0
Legge Cossiga	39.015	11,9	288.855	88,0

Una scultura del Pisano donata dai Doria alla città di Genova

GENOVA — Il sindaco Cerofolini ha annunciato ieri che gli eredi della famiglia Doria regaleranno al Comune una testa marmorea, trovata nel palazzo di via Garibaldi (sede dell'associazione industriale che appartiene all'antica casata) attribuita da alcuni esperti a Nicola Pisano.

La scultura, una testa virile, è stata notata casualmente e solo dopo un parziale restauro è sorta la curiosità sulla sua attribuzione.

Sardegna Al Parlamento la proposta di bilinguismo

CAGLIARI — Il Consiglio regionale ha trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato la proposta di legge, approvata dall'assemblea, per il «riconoscimento della parità giuridica della lingua sarda con la lingua italiana e introduzione del sistema del bilinguismo in Sardegna».

La proposta di legge, che dovrà essere esaminata dal Parlamento, è stata approvata dal Consiglio regionale il 9 aprile scorso.

Nelle nove province rispettata la media dei risultati nazionali

In Toscana nessuno ha ascoltato le indicazioni date dai partiti

FIRENZE — L'andamento del voto nelle nove province della Toscana ha rispettato grosso modo quello nazionale, con la conferma del rifiuto delle indicazioni date dai partiti: no (anche nelle zone di forte caratterizzazione cattolica) alla proposta del Movimento per la vita, no (anche nelle zone tradizionali feudo delle sinistre) alla richiesta di abolizione dell'ergastolo.

Nella provincia di Firenze le schede bianche sono state molto inferiori alla media per quanto riguarda il referendum sulla proposta del Movimento per la vita, e il dato viene preso come un'indicazione dell'impegno profuso nella città dell'onorevole Carlo Casini. Ma nonostante questo la proposta è stata accolta solo dal 33,2 per cento dei votanti.

L'indicazione delle sinistre per l'ergastolo ha avuto il 29,8% dei voti, una percentuale che viene giudicata discreta. Sul fronte dell'ergastolo, per la cui abolizione si erano impegnati i partiti di sinistra, si è avuta comunque la conferma del disimpegno dei votanti dalle indicazioni ufficiali: nella provincia di Livorno i «sì» all'abolizione sono stati «appena» il 35 per cento e diciamo «appena» in considerazione di una tradizione che è fatta, in sede politica, di maggioranze assolute.

La provincia di Livorno è stata comunque quella dove la proposta di abolizione dell'ergastolo ha avuto il maggior numero di consensi seguita da quelle di Siena col 33 per cento e di Pisa col 29,7

In totale in Toscana ha votato «sì» all'ergastolo il 28,1 per cento e «no» il 71,9; «sì» alla proposta radicale l'8 per cento e «no» il 92 per cento; «sì» alla proposta del Movimento per la vita il 24,6 per cento e «no» il 75,4 per cento.

In nottata a Firenze un corteo ha festeggiato i risultati. Una frangia ha tentato di andare a manifestare davanti al palazzo dell'Arcivescovado gridando: «*Piazza del Duomo non è del Vaticano*». e. b.

FIRENZE CITTA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	80.428	26,5	222.527	73,5
Aborto (Partito radicale)	27.945	9,4	269.721	90,6
Ergastolo	90.100	29,8	211.853	70,2
Porto d'armi	51.876	17,2	250.090	82,8
Legge Cossiga	49.792	16,6	250.070	83,4

Attraversa il Mediterraneo con "le gemelle danesi": paghi il traghetto e ti godi una crociera.

Nave Dana Corona
partenze settimanali tutto l'anno Genova-Tunisi, ogni venerdì; Genova-Ibiza-Malaga, ogni lunedì

TUNISIA IBIZA SPAGNA

Nave Dana Sirena
partenze settimanali tutto l'anno da Ancona per Patrasso, Creta, Alessandria d'Egitto, ogni venerdì

GRECIA CRETA EGITTO

Per vacanze nel Mediterraneo, con o senza la tua auto, DFDS propone soluzioni "solo traghetto" oppure "traghetto + soggiorno".

Chiedi informazioni ed opuscoli alla tua agenzia viaggi oppure ad Alpitour: Cuneo - Tel. (0171) 444 - Milano - Tel. (02) 6572241 Roma - Tel. (06) 3605444

DFDS SEAWAYS il Mediterraneo stile danese

Alpitour Agente generale per l'Italia

De Wan si trasferirà in via Roma 98
(angolo Galleria S. Federico)

ULTIMI 8 GIORNI

in Piazza Castello 37
unica, irripetibile vendita promozionale:
sconti fino al 50%
(sconto minimo 20%)
Oggetti d'arte per l'arredamento, servizi di bicchieri cesellati in oro, porcellane finissime, bijoux firmati, copie di gioielli antichi, orologi, lampade, mobiletti, sculture montate su pietra dura e moltissimi regali di gran classe.

LOUIS ROBERT ITALIA
Casa di vendite all'asta

ASTA PUBBLICA
I LOTTO
Beni ed arredi antiquari appartenuti alla Nobildonna
Luigia Maria Sellini - Coimbre

ASTA
Mercoledì 20/5 - Ore 21
ARREDI - DIPINTI MOBILI
Giovedì 21/5 - Venerdì 22/5 - Ore 21
Tappeti orientali - Mobilio d'epoca - Oggetti vari
Sabato ore 16 ed ore 21
Dipinti, - Curiosità - Tappeti - Arredi

C.so Vittorio Emanuele II n. 109 - TORINO
Tel. 011/54.11.50

Mamoli la prima industria italiana di robinetteria
presso i più qualificati rivenditori della tua città
MAMOLI
da 50 anni per la tua acqua quotidiana

Da Milano a Palermo forte affermazione dei partiti del no

Contenuta in Lombardia la flessione dei cattolici

La regione più industrializzata d'Italia, con il 36,4%, ha il quarto maggior quoziente di «sì» al referendum del «Movimento per la vita» - Per l'abolizione dell'ergastolo i partiti di sinistra hanno ottenuto la metà dei voti sui quali contavano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Imprevedibilmente la Lombardia, regione più industrializzata d'Italia e da sempre ritenuta la più europea, con il 36,6 per cento ha il quarto maggior quoziente di «sì» al referendum proposto dal «Movimento per la vita» per l'abrogazione parziale della legge 194.

I partiti che sostenevano il «sì», sulla carta, disponevano del 43,3 per cento e la loro flessione, in altre regioni molto marcata, è stata qui più contenuta. Dato per scontato che ciò è avvenuto per la tenuta che hanno dato le roccaforti tradizionali dei cattolici (provincia di Bergamo 53 per cento contro l'aborto precedute in tutta Italia solo da Bolzano, provincia di Como appena sotto il 47 per cento; Sondrio e provincia quasi al 46 per cento) la sorpresa maggiore è venuta proprio da Milano dove gli antiabortisti, pur sotto la media nazionale, sono andati vicino al 31 per cento.

Non è difficile trovare la chiave per la lettura di questi dati nel maggiore attivismo delle associazioni integraliste cattoliche («Comunione e Liberazione», «Movimento popolare») nel capoluogo lombardo.

Secondo Roberto Formigoni, presidente del «Movimento popolare», questa è la prova che *«legare la secolarizzazione alla avanzata dell'industrializzazione e dell'urbanesimo è scorretto. La secolarizzazione* — precisa — *è legata piuttosto alla crisi della cultura cattolica e alla mancanza di capacità dei suoi leaders»*. Spiega che dove come in Lombardia si registra una presenza cattolica attiva e di nuovo tipo i risultati si vedono subito. In questo senso non interpreta il risultato come una tenuta, ma una ripresa. *«Si va diffondendo* — prosegue — *una concezione cristiana che non riguarda solo il cielo, ma trascina un nuovo impegno culturale e sociale. La cultura cattolica oggi imperante non può capire questa società mentre quella nuova, emergente, di un cattolicesimo popolare è qualcosa con cui dovranno fare i conti non solo i laicisti e i marxisti, ma anche il partito cattolico. Con questo non voglio dire che abbiamo vinto, non voglio fare il Pannella cattolico»*.

Roberto Vitali, da poco segretario della federazione dei pci mette invece in evidenza come dai tempi del divorzio la società civile lombarda abbia ulteriormente camminato, anche in zone tradizionalmente bianche come la Brianza dove i «no» all'abrogazione dell'aborto sono aumentati rispetto ai «no» del '74 anche del 5-6 per cento. *«I cattolici* — spiega — *qui sono stati molto attivi soprattutto come presenza giovanile e non a caso abbiamo puntato proprio sulla Lombardia per raccogliere buona parte delle 500 mila firme necessarie per chiedere il referendum. Ma non sono un movimento di massa perché non riescono a coagulare intorno a sé del consenso»*.

Per quanto riguarda le indicazioni di voto fornite ai propri elettori dai partiti di sinistra in Lombardia sulla carta il fronte per l'abolizione dell'ergastolo poteva contare su oltre il 50 per cento dei suffragi ai quali ne sono venuti a mancare più della metà. E la spiegazione dei dirigenti pci è la stessa fornita in sede nazionale.

Ma in Lombardia si votava anche per un sesto referendum, sui «bacini di traffico» (in sostanza su alcuni aspetti del trasporto pubblico). E' stato un referendum quasi del tutto ignorato dagli elettori che infatti non solo l'hanno sepolto sotto una valanga di «no», ma ad esempio a Milano hanno preferito addirittura la scheda bianca o nulla: 406.942 «no» contro 285.490 «sì».

Vitali parte da questo per una considerazione. *«Questi "sì" che sono di più di quelli a favore del referendum radicale sull'aborto, stanno ad indicare che c'è gente pronta a votare contro una legge sempre e comunque, per puro bastiancontrarismo. E allora l'11 per cento che i radicali dicono di avere conquistato su di sé, e che sbandierano a destra e a manca, è pura invenzione»*.

Marzio Fabbri

MILANO CITTA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	263.952	26,3	740.090	73,7
Aborto (Partito radicale)	113.229	11,4	875.653	88,6
Ergastolo	242.945	24,2	761.248	75,8
Porto d'armi	164.337	16,4	838.988	83,6
Legge Cossiga	142.489	15,4	844.378	84,6

Un terzo dei siciliani non è andato a votare

Ma i «no» hanno vinto ovunque, anche a Catania che fino a pochi anni fa era la città più a destra d'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Per tutti e cinque i referendum la Sicilia non si è differenziata dal resto del Paese. Il grande «serbatoio» di voti della dc non ha fatto vincere il «Movimento per la vita» che nell'isola, dove i democristiani hanno un milione e 150 mila voti, non è andato oltre il 32,9 per cento.

E' questo il dato di maggiore spicco della consultazione referendaria nelle nove province siciliane. Nessuna sorpresa, dunque. Neppure a Catania che fino ad otto anni fa era la città più a destra d'Italia e che adesso, però, comincia a negare il consenso ai missini. Né inversioni di rotta si sono avute a Palermo, dove la dc nelle ultime elezioni amministrative ha preso oltre il 47 per cento dei voti.

Ha vinto anche in Sicilia lo schieramento che nel Paese è risultato maggioritario: «no» al «Movimento per la vita» ed anche «no» alle proposte dei radicali. Sconfortato, Alfonso Navarra, segretario regionale radicale, si lamenta: *«Siamo stati boicottati da tutti»*. Anche in questo c'è un allineamento: infatti le stesse cose le dice Pannella.

Circa un terzo degli elettori siciliani ha disertato le urne. A Palermo, per esempio, vi è stata una affluenza di votanti tra le più basse d'Italia: il 65 per cento. E, come se non bastasse, quasi il 10 per cento di questo 65 per cento non è servito a niente: infatti a Palermo e provincia vi sono state 83.979 schede bianche (il 5,4 per cento) e 23.420 schede nulle (il 4,1 per cento).

Il segretario regionale della dc, Rosario Nicoletti, dice che non bisogna enfatizzare. Ed aggiunge: *«Noi non abbiamo ritenuto che i referendum dovessero inasprire il dibattito politico prima delle elezioni regionali del prossimo 21 giugno. Non vi sono state forzature»*.

«Sui diritti civili non esistono più due Italie», commenta da parte sua l'on. Carlo Vizzini vicesegretario del psdi e Gianni Parisi segretario regionale del pri aggiunge: *«Vi è in Sicilia una grande area di progresso, civiltà e cambiamento»*.

I siciliani, ad esempio, con il «no» ai tentativi di abrogare l'ergastolo o di revocare la legge Cossiga sono stati conformi alla scelta nazionale. Questi due loro «no» sono stati ispirati soprattutto dal desiderio di una maggiore determinazione nella lotta alla mafia.

Antonio Ravidà

Nuoro: il fronte del «sì» ha ottenuto oltre il 41%

La provincia ha espresso un voto più laico e autonomo che in passato (nel '74 si pronunciò contro il divorzio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Un primo dato rilevante nella consultazione referendaria in Sardegna, è quello relativo alla partecipazione degli elettori che ha raggiunto il 73,8 per cento, la più alta dell'Italia meridionale e insulare. E' un dato che conferma la maturità civile e politica della Sardegna che in questa circostanza ha espresso un orientamento laico e autonomo più marcato che in passato.

Nel referendum del 1974, quello sul divorzio, la provincia di Nuoro si pronunciò per l'abrogazione della legge, e non fecero anche le popolazioni di quella che sarebbe diventata la provincia di Oristano. Ora anche gli elettori delle due province hanno fatto una scelta autonoma, anche se il rifiuto non è stato rilevante come nei centri urbani e nelle zone di tradizione operaia. Il fronte del «sì» nelle province di Nuoro ed Oristano ha infatti ottenuto rispettivamente il 41,5 e il 40,8 per cento, mentre di segno opposto sono stati i risultati del referendum radicale: 14,2 per cento in provincia di Nuoro e 12,5 in provincia di Oristano.

Sono una cinquantina i centri nei quali la maggioranza degli elettori ha votato «sì» al referendum del «Movimento per la vita», la quasi totalità paesi ad economia agro-pastorale, dove prevale il rifiuto di pratiche abortive (legali e no), non tanto per ragioni d'indole morale, quanto per un radicato concetto dell'organizzazione familiare nella quale i figli vengono considerati forza-lavoro indispensabile all'azienda. E' lo stesso concetto che ha indotto nel 1974 quelle stesse popolazioni a rifiutare il divorzio come elemento di turbativa dell'economia dell'azienda.

Per quanto riguarda gli altri tre referendum, si è avuto un orientamento più spiccato a favore del «sì» per l'abrogazione della legge Cossiga e dell'ergastolo, che hanno rispettivamente ottenuto il 19,1 e il 25,1 per cento, contro le medie nazionali del 14,5 e del 22,5. La provincia che più ha risposto all'invito all'abrogazione è quella di Nuoro, nella quale si sono avute le seguenti percentuali: legge Cossiga 23,7 per cento, ergastolo 29,8 per cento. In due soli centri della Sardegna, ad Orgosolo e Orune, il «sì» ha prevalso sul «no» per l'ergastolo. Sono i due centri dove si conta il maggior numero di ergastolani, triste retaggio di periodi foschi nella vita di quelle comunità. **Antonio Pinna**

Dopo i risultati sui referendum

Scontri a Cosenza tra pci e missini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Anche la Calabria ha più o meno mantenuto le medie nazionali nei risultati per i cinque referendum. Su quello proposto dal «Movimento per la vita» e sul quale alla vigilia sembrava esserci un certo equilibrio, la percentuale del «no» è stata notevolmente più alta del «sì» (63 contro 37 per cento). Ma in alcuni centri (dieci in provincia di Reggio e 21 in quella di Catanzaro) i «sì» hanno prevalso sui «no».

Una certa differenza, rispetto alla media nazionale, semmai si è registrata sul referendum relativo all'ordine pubblico, dove i «sì» sono stati pari al 20,5 per cento e in due centri della provincia di Reggio, Africo e Cimina, addirittura hanno superato i «no».

La percentuale dei votanti, nell'intera regione, è stata appena del 57,8 per cento, con una punta addirittura del 54,8 nella provincia di Reggio, che è la più bassa del Paese. Questo dato non si giustifica soltanto con l'emigrazione ma soprattutto con il notevole disinteresse della gente verso questi referendum.

Sull'esito dei risultati non si sono registrate reazioni, eccezion fatta a Cosenza dove lunedì sera, ma anche ieri mattina, si sono verificati alcuni incidenti tra esponenti comunisti e giovani di estrema destra. In quelli di lunedì sera sono rimasti feriti il parlamentare del pci Franco Ambrogio e la segretaria regionale della Federazione giovanile comunista Enza Bruno Bossio. Guariranno in una decina di giorni. Ferito anche il missino Arnaldo Golletti, che ha riportato trauma cranico e ferite lacero-contuse.

Gli scontri tra le opposte fazioni si sono avuti dopo che un corteo di auto si era mosso dalla Federazione comunista e aveva raggiunto il centro cittadino. **Enzo Laganà**

Turni continui all'osservatorio di Monteporzio

ROMA — Lavorerà 24 ore su 24 l'osservatorio sismico di Monteporzio Catone. In tal senso infatti si è impegnato in una riunione svoltasi ieri a Roma a Palazzo Valentini, l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Ciocci, che coordina gli interventi dell'amministrazione provinciale nei Comuni dei Castelli romani colpiti dal terremoto.

Nella riunione, cui hanno partecipato i tecnici dell'osservatorio geofisico, si è deciso, inoltre, l'intervento nelle zone colpite dal sisma del personale tecnico della provincia di Roma.

Nessun accenno al referendum radicale

Mosca: «Sconfitta degli oscurantisti»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha presentato i risultati del referendum sull'aborto in Italia come *«una sconfitta delle forze oscurantiste»* e un «no» ai *«tentativi della reazione di ripristinare nel Paese le leggi del periodo fascista»*. Il riferimento è avviamente alla votazione promossa dal «Movimento per la vita», che — secondo l'agenzia *Tass* — è stata *«imposta ai Paesi dalle organizzazioni clericali appoggiate dal Vaticano e dal partito democristiano al potere»*.

Nessun accenno ha fatto l'agenzia ufficiale sovietica al referendum radicale sull'aborto, mentre per quanto riguarda le altre tre votazioni ha scritto che *«le forze democratiche italiane si erano espresse contro lo svolgimento stesso dei referendum, che sarebbero serviti solo a distrarre l'opinione pubblica dagli acuti problemi sociali e economici del Paese»*.

Quanto al referendum del «Movimento per la vita» sull'aborto, la *Tass* ha citato il quotidiano comunista *l'Unità* e il segretario del pci Enrico Berlinguer, secondo i quali si è trattato di *«una grande vittoria della ragione»*: *«Al di là della difesa di una legge giusta e umana, gli elettori hanno respinto un pericoloso attacco delle forze oscurantiste»*.

L'agenzia ha citato un altro passo di Berlinguer: *«Per quanto riguarda gli altri tre referendum, che avevano a che fare con la legislazione giudiziaria, la stragrande maggioranza dell'elettorato ha votato per la conservazione delle leggi esistenti. Le forze democratiche del Paese, e soprattutto i comunisti, erano contrari a questi referendum. Al riguardo avevano fatto presente che il loro scopo era di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dall'esame e dalla soluzione dei gravi problemi socio-economici con i quali l'Italia deve confrontarsi»*, conclude la *Tass*.

Nella provincia una media più alta che nel resto d'Italia

Roma: 72,4 per cento di no al «Movimento per la vita»

ROMA CITTA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	488.264	27,2	1.251.194	72,8
Aborto (Partito radicale)	211.740	12,6	1.473.957	87,4
Ergastolo	437.788	25,5	1.280.681	74,5
Porto d'armi	312.922	18,2	1.400.110	81,8
Legge Cossiga	304.790	17,8	1.405.062	82,2

ROMA — La città del Papa ha risposto con un «no» più netto della media nazionale al referendum abrogativo della legge sull'aborto proposta dal «Movimento per la vita». Su tutti gli altri referendum invece la percentuale del «sì» è stata di qualche punto più alta che nel resto del Paese, globalmente considerato. E in forma meno accentuata quella differenza è riscontrabile anche nelle altre province laziali: Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina. E il risultato, parzialmente positivo per il partito radicale, rafforza la posizione di quanti, nel pr desiderano partecipare alle prossime amministrative.

Ha giocato di sicuro in questa differenziazione una più massiccia presenza radicale. Il partito della rosa, anche se viene numericamente dopo dc, pci, msi, e psi, può contare su una base solida ed agguerrita. E così si spiega perché il «sì» al referendum radicale passi dall'11,5 (nazionale) al 12,3 (capitolino). Un discorso analogo vale per il porto d'armi (14% nazionale, 17,2 a Roma), per l'ergastolo (22,7 nazionale, 24,6% a Roma), e per la legge antiterrorismo (14,8% nazionale, 17,1 nella capitale).

Ma dove lo scarto fra i dati della penisola e quelli della città si è rivelato più forte, è stato per il referendum proposto dai cattolici. Al «Movimento per la vita» Roma e provincia hanno risposto con il 72,4 per cento dei «no» (67,9% nazionale), nonostante la propaganda svolta dal Movimento stesso e da tutto l'apparato della gerarchia ecclesiastica, particolarmente fitta e capillare. E nonostante il peso e il prestigio da cui è avvolta la figura del Pontefice, e l'impatto «indiretto» che avrebbero potuto avere sul voto i tragici avvenimenti di mercoledì 13 maggio.

«Roma è la degna capitale di un Paese che si dimostra maturo per andare avanti, determinato a difendere le istituzioni democratiche su un terreno di civile progresso e di libertà», ha dichiarato il sindaco comunista Luigi Petroselli. Quali potranno essere le conseguenze sul voto del 21 giugno, per il rinnovo dei quadri amministrativi? Petroselli afferma di diffidare delle trasposizioni meccaniche: non è detto che la vittoria laica sul referendum si riproduca, tale e quale, al momento di votare per Campidoglio e giunta. C'è però chi spera, come il segretario della Federazione comunista di Roma, Morelli, che un certo effetto di «trascinamento» vi sarà.

Di opinione diversa è Aldo Corazzi, segretario del comitato romano dc. E' vero che il «Movimento per la vita» ha raccolto meno suffragi di quanti ne dispongano a Roma dc e msi, ma *«non si è trattato di un voto politico, quanto piuttosto dell'espressione dei più profondi convincimenti dei singoli elettori. E come tale va accolta e rispettata»*. Nessun riflesso sul 21 giugno: *«La battaglia è stata civile, e non politica, e i partiti non hanno fatto crociate, come nel 74»*. E i radicali? Il segretario regionale accusa i mass media, che sarebbero responsabili *«di avere gestito una campagna di menzogne»*. **m. tos.**

Circolare di Bodrato su nuovo ruolo dei docenti

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato ha firmato una circolare esplicativa in relazione alla predisposizione degli atti per l'inquadramento dei professori ordinari e straordinari nelle prime fasce del nuovo ruolo.

Tale circolare *«si è resa necessaria* — spiega un comunicato — *per il sussistere di perplessità interpretative che avrebbero potuto riflettersi negativamente sui tempi di erogazione del nuovo trattamento economico di attività e di quiescenza dei docenti»*.

Contemporaneamente, il ministero ha predisposto un disegno di legge per l'interpretazione autentica di alcune norme. Particolari procedure per la rapida corresponsione del nuovo trattamento economico, con relativi arretrati, sono in via di definizione con il ministero del Tesoro.

Inferiore alla media nazionale l'affluenza alle urne

La Campania compatta ha scelto cinque «no»

NAPOLI CITTA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	151.257	28,4	379.772	71,6
Aborto (Partito radicale)	79.978	14,6	444.819	85,4
Ergastolo	131.870	24,8	398.228	75,2
Porto d'armi	88.871	16,7	442.203	83,3
Legge Cossiga	85.823	16,2	442.280	83,8

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una prima analisi sul voto in Campania conferma l'andamento dei dati a livello nazionale. Tra gli elettori è prevalso nettamente lo schieramento dei «no».

A Napoli e nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno gli elettori hanno espresso un giudizio di grande maturità, mostrando di voler tenere nettamente separati i problemi di carattere religioso dalle conquiste ottenute in campo civile e sociale.

Una considerazione sulla percentuale dei votanti, che è stata del 65,7. Malgrado l'appello di tutti i partiti ad esprimere liberamente le proprie opinioni, l'affluenza è stata inferiore alla media nazionale: hanno probabilmente influito i disagi provocati dal terremoto e il trasferimento all'estero e in altre località di interi nuclei familiari. Una conferma viene dall'Irpinia, dove i votanti sono stati il 55,3 per cento, il 5,3 per cento in meno rispetto al referendum del '78 e il 21 per cento in meno rispetto alle amministrative dello stesso anno. Molto basse le percentuali nei Comuni del «cratere»: a Calabritto hanno votato 761 su 1704 iscritti nelle liste elettorali; a Conza 783 su 2268; a Sant'Angelo dei Lombardi 1357 su 4558; a Lioni 17.853 su 49.917 e a Teora 775 su 2268.

Sui risultati del voto giudizi positivi sono stati espressi dagli esponenti di tutti i partiti impegnati sul fronte del «no». *«Hanno vinto la ragione e lo spirito di tolleranza* — ha detto tra l'altro Eugenio Donise, segretario provinciale del pci —. *Napoli e l'intera Campania partecipano pienamente con il voto, nonostante le ferite aperte nel suo tessuto sociale e politico dal terremoto e dal terrorismo, alla crescita civile e democratica del Paese. Bisogna ora guardare avanti»*.

Edoardo Del Gado, presidente della Giunta commissariale cittadina della democrazia cristiana: *«Un giudizio generale dell'elettorato suona come condanna all'abuso del referendum. C'è stata una caduta generale dei "sì", e ciò contraddice alle iniziative di varie forze del Paese. Sul piano politico la dc sottolinea l'esigenza della più ampia solidarietà di tutte le forze politiche»*.

«Con questo voto Napoli si riconferma grande città europea, di grande maturità civile», questo il commento di Fredy Scalfati, segretario provinciale del partito socialista italiano. **Adriaco Luise**

Per case rurali terremotate 177 miliardi

ROMA — Circa 177 miliardi di lire (dei quali 148 destinati alla Campania e 29 alla Basilicata) saranno distribuiti per consentire ai comuni terremotati di finanziare la ricostruzione delle case rurali. Una proposta in questo senso sarà presentata alla prossima riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) dal ministro per il Mezzogiorno, Capria.

Revocato fallimento Impermeabili San Giorgio

GENOVA — Il fallimento della «Impermeabili San Giorgio» di Genova è stato revocato ieri dalla sezione civile della corte d'appello del capoluogo ligure. I giudici, in seguito ad una offerta avanzata dalla Ecofin, una finanziaria milanese, (oltre otto miliardi per il rilievo dell'azienda e dei suoi marchi) hanno infatti omologato alla società genovese il concordato preventivo.

Secondo la sentenza la società Ecofin appare idonea ad assicurare la continuazione della vita produttiva dell'impresa non solo per la sua validità commerciale (di cui è confermata la possibilità anche attuale di sfruttamento dei marchi) e tecnica, ma altresì del pubblico interesse sia per l'economia della regione, sia per la tutela del livello occupazionale.

La Impermeabili San Giorgio, circa 450 dipendenti, era stata sottoposta all'amministrazione controllata nel 1978 e dichiarata fallita il 23 marzo scorso.

Documento di 150 parenti dei detenuti a Pianosa

FIRENZE — *«La fine della violenza perpetrata e ancora in atto contro i detenuti di Pianosa e Fossombrone e la visita di rappresentanti del Parlamento europeo, di quello italiano, della Commissione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, di Amnesty International nei due penitenziari»* sono le richieste avanzate in un documento firmato da circa 150 familiari di detenuti.

Gli stessi hanno annunciato per sabato prossimo una manifestazione davanti al carcere di Fossombrone. Il documento è stato inviato al Presidente della Repubblica e al ministro di Grazia e Giustizia. La lunga nota sottoscritta dai familiari denuncia in particolare i fatti avvenuti a Pianosa, il 30 marzo ed il 10 aprile, nella divisione speciale «Agrippa», dove 70 detenuti cosiddetti «differenziati» («massima sicurezza») sarebbero stati sottoposti a «provvedimenti disciplinari».

Il ministro in Senato propone che l'esercito aiuti gli agenti di custodia

Sarti: terrorismo e criminalità comune alleati nelle carceri contro lo Stato

ROMA — Ciò che è stato fatto e ciò che si farà per fronteggiare e risolvere i problemi delle carceri è stato illustrato al Senato dal ministro della Giustizia Sarti, in risposta a interrogazioni presentate da tutti i gruppi.

Il rappresentante del governo ha innanzitutto sostenuto che se nelle carceri si è determinata una situazione di pesante insicurezza la colpa non è certo della riforma del sistema carcerario approvata qualche anno fa. Egli ha riconosciuto che la situazione è obiettivamente inquietante e di non avere alcuna intenzione di minimizzarne gli aspetti di gravità anche se è doveroso, a suo avviso, combattere esagerazioni e allarmismi generalizzati.

«E' in atto — ha detto Sarti — *un attacco concentrico che mira a destabilizzare la gestione degli istituti penitenziari, un attacco che viene da due fronti tra loro particolarmente attivi, quello terroristico e quello della delinquenza comune. Il terrorismo ha apertamente teorizzato la necessità di fare del cosiddetto carcerario un campo di battaglia e cerca di perseguire sempre più duramente e quotidianamente lo scopo: spesso si realizza così un oggettivo processo d'alleanza»*.

Sarti ha fatto rilevare che *«non sarebbe la prima volta che l'azione sopravanza il pensiero e ne diventa contenuto vitale»*, specialmente quando l'obiettivo è l'esplosione del carcerario come premessa per l'eventuale esplosione dell'assetto politico. Se questo è vero, a parere del ministro della Giustizia, la questione carceraria non è un problema, ma il «problema fondamentale» che dev'essere affrontato per la tenuta del quadro democratico.

Quanto all'amnistia e alla grazia, il ministro ha fornito i dati dei precedenti provvedimenti che hanno avuto motivazioni molto analoghe tra di loro e tutte radicate in uno stato di necessità, ma che, ha precisato, non hanno risolto problemi di largo fondo; hanno risolto situazioni specifiche ovviando a superaffollamenti che poi si sono parzialmente riprodotti.

Anche l'istituto della grazia, a cui si è fatto maggiore ricorso (nel 1980 ne sono state concesse 800, nei primi 4 mesi di quest'anno 270) non costituisce — a parere di Sarti — la risposta, né in linea di fatto né in linea di diritto, ai problemi del cosiddetto sovraffollamento: può in qualche misura concorrere a rafforzare i connotati umani della giustizia e ad attenuare il peso numerico dei detenuti.

Per risolvere i problemi degli istituti penitenziari sono necessarie altre risposte:

1 **La depenalizzazione** dei reati minori, approvata dal Senato la scorsa settimana e all'esame della Camera, che consentirà un più spedito lavoro dei giudici e, per effetto indotto, uno sfoltimento (relativo e non immediato) dei detenuti in attesa di giudizio.

2 **La riforma del Corpo** degli agenti di custodia (riqualificazione del Corpo e potenziamento dell'organico). Anche questo provvedimento, già approvato dal governo, non può dare — ha aggiunto Sarti — frutti immediati. Infatti non potranno essere reclutati più di duemila agenti all'anno (il disegno di legge ne prevede ottomila) e l'intera operazione non potrà essere completata prima di quattro anni.

3 **La collaborazione** dell'esercito per la vigilanza su impianti fissi e la conseguente liberazione da questo tipo di incarichi di agenti di custodia che possono essere così utilizzati per turni, traduzioni, ecc.

CASIO
la grande casa produttrice di registratori di cassa elettronici, Vi propone il più economico registratore della sua gamma: il modello 11ER.
Persino il più piccolo negozio ne apprezzerà le superiori prestazioni. E' facile da usare e il suo prezzo è estremamente conveniente.
£. 257.000 + I.V.A.

● Controllo automatico giornaliero tramite 8 totali e 2 contatori.
● Calcolo automatico del resto, crediti, resi, data e percentuali programmabili.
● Il sistema di protezione impedisce la registrazione di operazioni errate.
TURINTYPE s.a.s. - TORINO
Concessionario esclusivo per Piemonte e Valle d'Aosta di tutti i prodotti CASIO
Distributore esclusivo per Piemonte e Valle d'Aosta:
O.C.R. SYSTEM
via Ventimiglia, 186/B - TORINO - tel. 3294848
Agenzie di zona: ■ VERCELLI: TORRISI - tel. (0161) 64331 ● BRA e CARMAGNOLA: SYSTEM CASH - tel. (0172) 44341 ● (011) 9771382 ● VOLPIANO: GRANERO - tel. (011) 9882927 ● ORBASSANO: MESSA - tel. (011) 9012586 ● GRAVELLONA TOCE: A.T.V. - tel. (0323) 846901 ● ASTI: TECNOSERVICE - tel. (0141) 212203 ● BORGOSESIA: REMONDINO - tel. (0163) 23139 ■ AOSTA: PROLA - tel. (0165) 2026 ● NOVARA: LATAGLIATA - tel. (0321) 36210.

MINIMIZZA

mini INNOCENTI
I CONSUMI.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5500 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 3500, dirigenti L. 5300. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa o nerero: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti FIDAUTO basta telefonare e portare il libretto di circolazione della Vostra auto o atto di proprietà della Vostra casa, per ottenere un prestito immediato. FIDAUTO p. Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A.A. IPIFIM a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia e risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario. IPIFIM corso Vittorio Emanuele 85, tel. 518.221 - 517.005, inoltre mutui ipotecari su alloggi, ville e terreni a rate e interessi costanti. IPIFIM

A. ABBISOGNANDI prestiti fiduciari in 2 ore ovunque residenti, cessione del quinto. Telef. 011 650.4668.

A. PRESTITI rapidissimi a commercianti, artigiani, dipendenti e casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 011 675.074.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Orario continuato. Finanziaria Commerciale, corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.710.

FINANZIAMENTI industriali a tassi agevolati, ipotecari, fiduciari, cessioni 5° serietà tassi competitivi. Fipal, via Garibaldi 59, tel. 519.290 - 538.422.

MUTUI concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralin, corso Francia 49, tel. 749.722.

PICCOLI prestiti immediati. Telefono 505.388 - 504.306.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visite a domicilio. Tel. 506.217.

SOCIETA' operante nel settore finanziario esamina proposte liquidazione debiti cessioni crediti risanamento aziende o liquidazione partecipazioni societarie. Per appuntamento, tel. 011 650.8873 H.M. Srl.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ABAMEC 638.038 679.854 cessione ritiro negozi visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A. ACCETTIAMO l'incarico a vendere vostra azienda negozio attività riservatezza e rapidità. Tel. 750.132 Sif Lunica.

A. CEDERE negozi aziende e officine. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 746.222 (3 linee).

A. STUDIO G.M.P., corso Matteotti 37 tel. 516.041 serietà esperienza correttezza nella cessione e rilievo di aziende.

A. STUDIO G.M.P. corso Matteotti 37 propone centralissima via Roma possibilità apertura punto vendita. Telefonare solo per appuntamento 516.041.

ABAMEC 638.038 azienda torinese settore elettrotecnica con produzione propria di particolare tecnico unico nel suo genere, attrezzature specifica completa, cede 103 milioni più magazzino.

ABBIGLIAMENTO merceria merce compresa forte lavoro avendo causa malattia 20 milioni bastano 8 contanti. Tel. 751.484.

ACQUISTEREI rileverei negozio o azienda di qualsiasi genere in Torino o vicinanze tel. 594.727.

AFFARE cedesi negozio di scarpe in Rivoli buon reddito annuale richiesta 18 milioni anche dilazionabili. Tel. 350.810.

AFFARONE supermarket unico in zona vendo 12 milioni per seri motivi. Telefonare 059.1633 596.233.

ALIMENTARI Borgo San Paolo vendesi per cambiamento attività. Telefonare 380.810.

AMIE' J. & CO. A Borgo Vittoria in posizione eccezionale avviatissimo vendiamo licenza e muri ristorante tipico conduzione familiare lire 149 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. B corso Giulio Cesare vendesi licenza ed avviamento autoriparazione più attrezzi lire 34 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. C zona centro licenza avviatissima di ferramenta elettrodomestici casalinghi lire 48 milioni dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. D Madonna di Campagna licenza per alcolici e alimentari in genere più attrezzature lire 18 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. E zona Mirafiori licenza bar con autorizzazione vendita alcolici e super alcolici lire 41 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. F zona centro libero chiosco bar lire 5 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. G zona Francia licenza pellicceria locale mq 100 due retri e tre vetrine lire 45 milioni dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. H barriera Milano licenza alimentari tabelle 1, 6, 12, 15 eventualmente anche muri negozio lire 34 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. I zona Lingotto licenza frutta e verdura tabelle 1, 9, 14 più attrezzature lire 34 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. Z corso Novara licenza bar ristorante pizzeria avviatissimo forte incasso giornaliero possibilità alloggio sul ristorante lire 80 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

ANTEM cede avviato pasticcio gastronomia salumi formaggi tab. 1-6-14 zona centralissima arredamento buono. Tel. 447.3214.

ANTEM cede causa trasferimento confezioni tabelle IX, X, XIV zona Aurora arredamento nuovo giro annuo 80 milioni. Telefonare 447.3214.

AUTORIMESSA zona Lucento cedo posti fissi mq 800 2 ponti lavaggio officina autorizzata Renault completa di attrezzature ottimo investimento. Telefonare 650.5540.

AVVIATO studio professionale paghe contributi, ha commattissimo, cede. Studio G.M.P. 516.041.

BAR centrale primaria importanza fortissimo incasso dimostrabile, orario corto, cedesi facilitando. Tel. 531.046 Boero.

BAR latteria zona Cenisia punto di forte passaggio buon giro d'affari vendesi per motivi familiari. Tel. 380.810.

BAR moderno centrale incasso medio al giorno 550 mila a prova con orario corto cedesi facilitando. Tel. 531.046 Boero.

BAR pasticceria zona Sebastopoli avendo per motivi familiari grande passaggio occasionissima lunghe dilazioni. Telefonare 596.447.

BAR ristorante zona Mirafiori incasso giornaliero 500 mila vendesi 85 milioni volendo anche muri. Telefonare 513.853.

BAR super alcolico nuovissimo arredatissimo via Garibaldi lavoro su passaggio incasso 400 mila giornaliere cedo dilazionando. Telefonare 537.313 517.280.

BAR super con alloggio Lingotto, incasso 120 mila giorno cedesi motivi di salute adatto famiglia. Tel. 774.012.

BAR via Monginevro punto di forte passaggio arredamento nuovo 400 mila al giorno di incasso vende per cambiamento attività. Telefonare 380.810.

BIRRERIA amaceria piazza Massaua arredamento nuovo avviatissima cedesi dilazionando. Telefonare 660.405.

CARTOLIBRERIA giocattoli parziamente cedo 28 milioni più merce. Tel. 650.747.

CARTOLIBRERIA giocattoli S. Rita ottima posizione e reddito tabelle XI XIII XIV occasione unica cedo. Telefonare 738.2788.

CEDESI profumeria licenza e muri (barriera Milano) via Bottiochi ottimo avviamento forte utile Gallone 488.972.

CEDO causa malattia bar ristorante pizzeria sala da ballo primissima cintura Torino forte giro affari. Telefonare 512.870.

CEDO zona San Paolo avviato negozio tabaccheria ottima posizione buon reddito (faciliteremo). Telefonare 512.870.

CEDO zona Stadio market alimentari tabelle I, II, VI, VII, XII su corso attrezzatura completa 700 mila al giorno. Telefonare 512.870.

CEDO 20% azioni ditta verniciatura industriale meccanizzata preferibile persona libera impegni. Telefonare 760.132 e r.l. Lunica.

CREMERIA bar di pregio incasso giorno 600 mila media annua fornita di alloggio cedesi facilitando. Tel. 531.046 Boero.

DITTA artigiana rigenerazione materie plastiche su campo europeo facile conduzione a livello familiare cedesi. Tel. 760.132.

GAI cede zona Centro Europa negozio tendaggi corredo casa tabella XIV. Telefonare 637.802.

GERENZA bar ristorante concediamo a persone qualificate. Studio Sassi via Garibaldi 5.

GERENZA 500 mila rosse pizzeria ristorante forno legna 80 coperti arredamento rustico musaloggio M. Campagna tel. 751.484.

GESTIONE bar posizione centrale offresi a nucleo familiare referenziato. Tel. 513.805.

LICENZA ambulante confezione, merceria posto Borgo Vittoria cedesi motivi salute. Tel. 774.012.

CASA MERCATO s.p.a.
VENDE ALLOGGI LIBERI. TEL. 650.38.05
VASTISSIMA SCELTA. MUTUO E FINANZIAMENTI

Ritmo "105 TC"
Un motore 1600 per un salto di potenza
105 CV per farvi divertire e consumare poco

Le prestazioni: entusiasmanti.

Velocità max. in 5ª: 175 km/h
Velocità max. in 4ª: oltre 150 km/h
Velocità max. in 3ª: oltre 120 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h in 10,1"

I consumi: contenutissimi.

14,7 km con un litro alla velocità costante di 90 km/h
11,3 km con un litro alla velocità costante di 120 km/h

Ritmo: una famiglia con la vocazione della potenza.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

MACELLERIA Borgo San Paolo ottimo giro di affari vendesi per cambiamento attività. Telefonare 380.810.

MURI negozio 50 mq (barriera Milano) via Bottiochi libero o possibile rilievo attività stelrauto cede Gallone 488.972.

OCCASIONE urge vendere per motivi familiari orologeria oreficeria. Tel. 584.911, ufficio.

PETTINATRICE avviatissima buon giro d'affari in moderna posizione vende per cambiamento attività tel. 380.810.

PRIVATO cede bar superalcolico c.so Vittorio. Lavoro solo su passaggio e uffici poco anticipo e dilazioni. Tel. 537.313 - 517.280.

SAIR 445.580 cede negozio acconciature centrale arredamento nuovo buon incasso incrementabile pagamento facilitato.

SIMPATIA 80 608.2357 cede in La Loggia pelletterie calzaturificio L. 22 milioni.

SUPERBAR cioè colli Porta Nuova, incasso annuo 600 milioni, cedesi bastano 80 milioni contanti resto dilazioni. Eventuale permuta immobiliare. Mandalesio tel. 774.012.

TORREFAZIONE con macchina caffè 160 mila giornaliere cediamo. Studio Sassi via Garibaldi 5.

VENDO zona corso Belgio bar super arredamento ottimo incasso 250 mila al dì richiesta 58 milioni dilazioni. Telefonare 650.5545.

4 Terreni

IMMOBILIARETORO vende in Reaglie terreno agricolo di 7000 mq. Per informazioni telefonare 549.761 - 553.204.

PRIVATO vende terreno agricolo tra Orbassano e Bruino fronte statale a L. 5000 al mq. Telefonare 942.1646 ore ufficio.

PRIVATO vende 60.000 mq terreno agricolo L. 1200 al mq dintorni Cinzano Torinese. Telefonare 942.1646 ore ufficio.

RIVOLI corso Susa vendesi terreno agricolo pezzo unico mq 12 mila. Telefonare «La Casa» 530.821 - 534.030.

1.850.000 terreno agricolo cintura Torino Ras Immobili vende tel. 532.130.

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTARE o vendere locali industriali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 746.222.

A. CERCASI locale capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino e cintura. Telefonare 661.921.

AFFITTO o compero locale di mq 250-300 seminterrato o cortile centrale o semicentrale anche da ristrutturare. Tel. 537.213 - 517.280.

BOX auto acquisterei in Torino o primissima cintura di Torino spesa massima 15 milioni. Tel. 481.114.

CERCO affittare anche nel centro storico 15/20 stanze adatte per scuola superiore. Tel. 501.415.

NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti capannoni magazzini Torino e cintura garanzia serietà. Tel. 761.459.

PRIVATO acquista pagando in contanti locali autorimessa anche occupata. Scrivere Publikompass 145 - 10100 Torino.

offerte

A. CASALEGNO C Moncalieri (To) occasionissima! Box per un posto macchina libero recente L. 12 milioni. Per ulteriori informazioni ed eventuale appuntamento tel. 839.0444.

A. FIDALCASE vende liberi zona Mirafiori strada del Drosso box auto varie metrature da L. 12 milioni 500 mila. Telefonare 50.41.01.

A. LOCALE indipendente zona S. Paolo 300 mq coperti con ufficio, più alloggio 2 camere servizi 126 milioni. Tel. 561.735.

A. PIAZZA Lagrange in casa signorile vendiamo locali ufficio mq 160-170. Edilcase telefono 54.81.54.

A. SERIM vende corso Quintino Sella presso largo Tabacchi muri negozio con licenza e reddito. Tel. 519.801.

A. SERIM vende libero parco Europa via Giordano box auto al piano interrato. Telefonare 519.801.

A. ZONA S. Paolo (via Cervino) vendiamo bellissimo magazzino luminoso libero mq 60 L. 25 milioni. Edilcase tel. 548.154.

AFFARE Torino zona Collegno vendiamo box varie dimensioni. Per informazioni tel. Casa 2000 011 - 536457.

AFFITTASI — Società edilizia in Torino, locali industriali da mq 100-200-400 adatti a depositi e piccole lavorazioni. Telefonare 226.623.

AFFITTASI a referenziati capannone industriale cintura Torino Nord mq 500 - 600 - 1000. Amministrazione Baldi tel. 502.518.

AFFITTASI zona industriale Bruino capannone mq 650. Tel. 789.206 - 780.3030.

AFFITTASI zona S. Paolo su corso locali di circa mq 250 e 1400 con uffici servizi e passo carraio. Esclusivamente uso deposito magazzino. Biella 335.9066.

AMIE' J. & Co. adiacente c.so Taranto vendiamo due magazzini liberi con servizi interni di 140 mq. L. 100 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & Co. adiacente c.so Svizzera box auto libero lire 22 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & Co. Barriera Milano muri capannone di 210 mq. L. 80 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & Co. Barriera Milano muri negozio 40 mq. attualmente adibito a negozio di parrucchiere L. 31 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & Co. via Bella muri negozio di 45 mq. L. 35 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & Co. zona centro, scantinato in palazzo d'epoca con arte arcate e assenza di ristrutturare mq. 280 adattissimo per enoteca birreria circolo privato boutique originale L. 34 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & Co. zona centro adatto a qualsiasi attività vendiamo muri negozio L. 18 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMMINISTRAZIONI Baldi affitta a Nichelino in complesso 2001 uscita casello autostrade due capannoni industriali 500 - 1000 mq. 1000 mq. Telefonare 503.635.

BASSO fabbricato industriale Santa Rita libero indipendente 180 mq più 2 camere servizi cortile. Dotta tel. 580.101.

BOX auto aperti ed affittati vendo via Pavese (Mirafiori) ottimo investimento minimo contante mutuo. Tel. 518.203.

BOX AUTO NUOVI pronta consegna zona Mirafiori (adiacente c.so Orbassano) varie dimensioni, anche per roulotte. Altezza mt. 4,50 prezzi a partire da L. 14 milioni 000 mila. Fella & Bernardis tel. 742.874.

BOX aperti subito Mirafiori 14 milioni Grimaldi, c.so Re Umberto 61. Tel. 590.500.584.710.

CAPANNONE industriale mq 8000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi piazzali dotato impianto termico affittasi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi. Tel. 503.635.

CAPANNONE mq. 1500 h 5 int. con terreno piazzale di mq. 3500 affittasi ad uso magazzino in Cambiano. Tel. 650.0378.

CAPANNONE privato affitta Leini mq 1000 alt. m. 7,5 terreno cintato riscaldato servizi uffici. Tel. 202.830 ore ufficio.

CAPANNONE zona Moncalieri 1000 mq affitto subito 2 milioni mensili. Tel. 649.3397.

CAPANNONI industriali mq 750 con ampio terreno nudo impresa vende dintorni Ceva. Telefonare ore serali 970.4879.

CONSULEDILE 533.320 vende piazza Crispi (fronte mercato) locali commerciali ad uso negozio, magazzini, deposito, muratura varie a prezzi competitivi.

C.SO Monte Cucco negozio uno luce circa 55 mq con servizio passaggio del portale Grimaldi c.so Re Umberto 61. Tel. 590.500.584.710.

DI SALVATORE 587.183 affitta uffici ingresso 2 vani S. Rita piano rialzato casa bella terrazza bagno 210 mila mensili.

DI SALVATORE 587.183 affitta nuova palazzina uffici zona industriale To-Nord mq 750 su 3 piani ascensore parcheggi.

FIMMAN piazza Nizza vende autorimessa libera mq 2000 divisibili in diversi lotti. Trattative diretta costruttore. Possibilità mutuo. Tel. 650.4444.

GABETTI 011 - 5787 divisione immobili industriali vende a Rivarolo Canavese terreno mq 18.000 ca. con progetto approvato per costruzione capannone di mq 1750.

IFIM affitta in Torino capannoni di 1350 mq più cortile e corpo uffici. Telefonare 515.582.

IFIM libero presso corso Monte Cucco locale seminterrato di 100 mq, con servizi e riscaldamento dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM vende e/o affitta Leini capannoni di mq 2000 o 4000 divisibili con cortile e corpo uffici. Telefonare 515.582.

IN casa nobile centralissima affittiamo locali di 500 mq. uso uffici ed assemble rappresentanze internazionali. Tel. 505.872 - 506.237.

LA LOGGIA affittasi capannone mq. 250 e uffici mq. 500. Fidalcase tel. 950.1122.

LEINI' libero capannone mq 1000 e 5 mila di terreno con attività commerciale L. 520 milioni dilazioni. Tel. 442.201.

LIBERO box 3 auto zona Crocetta via Tarino angolo corso Re Umberto ampie dilazioni. Pitani tel. 584.019 - 594.033.

LIBERO magazzino mq 56 corso Sebastopoli senza incondamento vendo. Telefonare 011 - 956.9650.

LIBERO subito via Gioberti 68 interessantissima posizione commerciale vendiamo negozio 2 vetrine ampio locale con retro più basso laboratorio e 2 posti auto L. 58 milioni convenientissimo. Fiducinse Immobiliare 555.958.

LIBERO via Biava locale piano terra mq 55 più soppalco L. 33 milioni dilazioni. Tel. 441.077 442.201.

LIBERO via G. Reni magazzino di 200 mq ca. minimo contanti e dilazioni immobiliare 549.761 - 553.204.

LOCALE mq. 230 h 4,80 fronte strada adatto magazzino laboratorio affittasi vicinanze Chivasso. Tel. 650.6378.

LOCALE seminterrato luminoso 200 mq zona Crocetta adatto deposito ufficio affittasi. Telefonare 535.001.

MADONNA di Campagna affittasi magazzino 60 mq circa uso deposito. Tel. 470.1948.

PALAZZINA uffici zona piazza Bengasi mq 3600 divisibile 1000 - 800 - 300 affitto. Tel. 544.956.

PIAZZA A. Graf via M. Cristina locale venditerreno passo carraio mq 140 adatto laboratorio deposito vuoto 135 milioni. Ausla. 596.807 - 587.774.

PIAZZA Vittorio (via Bava), libero muri negozio 80 mq a L. 49 milioni vende Tecnokasa tel. 545.662.

PINEROLO vendesi locale uso officina negozio con sovrastante alloggio in casa indipendente mq 2000 terreno edificabile recintato. Telefonare 780.3036 789.206.

POIRINO capannone nuovo mq 3400, frazionato in lotti da 850 mt, terreno cintato. Fella & Bernardis 742.874.

PRAM libera zona corso Vercelli recente locale di 200 mq con vetrine fronte strada pianto rialzato soppalco e servizi L. 130 milioni dilazioni. Tel. 594.633.

RARI liberi, ampi locali angolari, abitabili al piano terreno con cantina. Vendesi zona piazza Robilant. Tel. 443.301 446.131.

REDDITO garantito privato vende magazzino nuovo a L. 65 milioni affittato a L. 240 mila mensili. Telefonare 011 - 584.315 470.7935.

SAIR 445.588 vende libero pronto Ovest Torino capannone mq 3800 palazzina uffici mq 820 lotto mq 800 terreno mq 3000.

SAIR 445.588 vende libero piazza Bengasi Moncalieri capannone mq 5000 palazzina uffici mq 850 case da ristrutturare mq 450.

SAN Donato (via Principessa Clotilde) magazzino libero circa 200 mq con uffici e servizi al piano superiore passo carraio e cortile 87 milioni. Grimaldi c.so Re Umberto 61. Tel. 590.500.584.710.

STAZIONE DORA vendesi libero in zona centrale laboratori commerciali di circa 500 mq su 2 piani fuori terra più locali ufficio box ampio cortile per parcheggio coperto. Biella Immobiliare tel. 335.9066.

STUDIO «33» vende a Cascine Vica magazzino 120 mq completo di servizi riscaldamento autonomo libero. Telefonare 712.687 - 723.418.

TORINO Nord affitto locale industriale mq 1500 divisibili in 500 - 1100 - Uffici impianti. Tel. 544.958.

UFFICIO signorile corso Agnelli anche 4 camere doppi servizi 2° piano affittasi. Tel. ore ufficio 657.029.

UTIP 547.828 vende 3 box liberi via Guido Reni stessa casa anche locale seminterrato uso laboratorio magazzino in blocco o separatamente dilazioni permute.

VENDESI locale in Torino Borgo Vittoria mq coperti 1150 possibile frazionamento in 2 lotti di mq 350 e 800. Tel. 683.809.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA magazziniere patente C offresi libero subito passaggio diretto. Telefonare 242.872.

AUTISTA patente C pensionato valido offresi guida camper e cuoca durante maggio min pretese. Tel. 778.870.

AUTISTA patente B-E auto magazzino pratico città offresi ad azienda anche fuori Torino. Telefonare 376.533.

AUTISTA patente D/E - 4-A libero subito anche per estero offresi. Tel. 347.0402 ore pasti.

AUTISTA patente C capacissimo pluriennale esperienza Torino e provincia offresi. Telefonare 252.017.

CAMIONISTA torinese patente C libero subito offresi. Telefonare 480.284.

CONIUGI cercano portineria o custodia villa in Torino o prima cintura. Telefonare ore pasti 775.083.

CONIUGI piemontesi offronsi custodi villa o ditta, marito giardiniere e decoratore moglie domestica. Scrivere «Publikompass 7630 — 10100 Torino».

DECORATRICE con esperienza offresi. Telefonare 237.342.

DOMESTICA praticissima offresi giornata corta seria. Telefonare 306.152.

ELETTRICISTA quasi diciottenne volenteroso referenziato offresi per impianti civili e industriali. Tel. 746.380.

GARAGISTA esperientissimo referenziato offresi giorno o notte. Tel. 308.008.

GARAGISTA pratico offresi ore serali e giorni festivi. Telefonare 893.591, dalle ore 19 alle 20.

GIOVANE signora seria presenza offresi stagione estiva hotel pensione villaggio turistico qualsiasi mansione. Non interessata se non ad offerte di massima serietà. Telefonare 011 530.915 ore negozio. No lunedì e sabato pomeriggio.

GIOVANE ventiseienne offresi per qualsiasi tipo di lavoro escluse vendita massima serietà. Tel. 391.713.

LAVAGGISTA garagista o facchino, pratico città lunga esperienza offresi. Telefonare 338.342.

MACELLAIO 28enne max esperienza servizi scuole e mense e autista patente C buone referenze anche part-time. Tel. 679.204.

OFFRESI come autista o magazziniere o qualsiasi altro lavoro con passaggio diretto, patente B. Tel. 311.747.

OFFRESI esperto garagista per lavoro diurno e notturno pratico anche carburatori. Telefonare 532.062.

OFFRESI operaio generico patente B referenziato. Telefonare 336.906.

OFFRESI pasticcere pratico, 27enne. Tel. 262.0548.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.

OFFRESI saldatore carpentiere libero mezza giornata. Tel. 839.6104.

OFFRESI signora pratica pulizie uffici due tre volte settimanali. Tel. 280.875.

PENSIONATA giovanile offresi fissa presso famiglia. Telefonare ore pasti 487.023.

PENSIONATO 50enne offresi come fattorino o aiutante privato od aiutante magazziniere. Tel. 297.071.

PENSIONATO 53enne dinamico torinese referenziato offresi tempo pieno o mezzo, patente C, lavoro fiducia fattorino occ. Telefonare 235.281.

PRATICA assistenza ammalati anziani anche non autosufficienti offresi giorno o notte non fissa. Telefonare 309.8855.

RAGAZZA 21enne media cultura offresi qualsiasi lavoro possibile passaggio diretto. Tel. 383.307.

RAGAZZO offresi apprendista. Tel. 266.153.

RAGAZZO 18enne cerca primo impiego preferibilmente nel campo elettronico. Telefonare 263.502.

RAGAZZO 17enne offresi ad impresa come decoratore. Tel. 486.086.

SIGNORINA 50enne presenza colta morelita patente auto occuparebbesi dama compagnia governante assistenza infermieristica persona autosufficiente casa signorile. Scrivere «Publikompass 7619 — 10100 Torino». Tel. 606.4063 solo pomeriggio.

TUTTOFARE offresi a famiglie signorile referenziata libera subito seriata. Tel. 337.045 pasti 325.141.

33ENNE militesente patente B cerca lavoro come fattorino magazziniere passaggio diretto. Tel. 738.832 dalle 18 alle 21.

33ENNE presenza serietà referenze offresi magazziniere commesso fattorino passaggio diretto subito libero giugno. Telefonare 985.5367.

34ENNE patente C offresi come autista fattorino od altro. Telefonare 683.733.

33ENNE collaboratrice domestica offresi tuttofare libera subito disposta a trasferirsi in villeggiatura a 500 mila mensili escluso giovedì tutto il giorno. Telefonare 546.062.

commessi, baristi

ABILISSIMA commessa tendaggi moquette esperta direzione laboratorio confezione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Publikompass 7622 — 10100 Torino».

COMMESSA esperienza ventennale conduzione boutique abbigliamento donna offresi miglioramento economico. Tel. 633.348 sera.

COMMESSA 19enne esperta abbigliamento offresi. Tel. 730.0785.

COMUNICATIVA voglia di lavorare carattere serio e vivace mezza età cerca lavoro come commessa per parte della settimana zona Torino Nord. Tel. 998.0281 ore ufficio.

OFFRESI ragazza 20enne bella presenza come commessa o qualsiasi altro lavoro purché serio. Telefonare 880.4593.

SIGNORA libera mattino offresi come aiuto commessa. Tel. 481.306.

18ENNE cerca lavoro come commessa. Tel. 0121 78.815.

impiegati

A. PRATICA lavori ufficio, patentata interessa impiego eventuali commissioni. Tel. 504.262.

ADDETTA alla segreteria d'azienda diplomata 1° impiego operatrice macchine Audit offresi. Tel. 965.1708 ore pasti.

ARABO esperto esportazione e trattative, 8 anni di esperienza nel campo di commercio nel Medio Oriente, lingua madre araba, perfetto italiano, conoscenza inglese, 32 anni, attualmente collaboratore giornale pubblicitario commerciale per il mondo arabo, disponibilità viaggi, desideroso cambiamento migliorativo esaminerebbe serie proposte d'impiego, anche part-time. Telefonare 739.0386, ore ufficio.

CAPOMASTRO abilitato esperienza trentennale libero subito offresi ad impresa come capocantiere. Tel. 0122 49.100.

CENTRALINISTA 21enne passaggio diretto offresi. Tel. 775.683 ore 19-20.

DATTILOGRAFA pratica terminali libera subito passaggio diretto offresi. Telefonare 287.554.

DICIANNOVENNE 1° impiego offresi come segretaria stenodattilografa o commessa. Tel. 713.517.

DIPLOMA geometra militesente già lavorato in impresa edile offresi per lavoro in studio o cantiere. Tel. 384.910.

ESPERIENZA quindicennale ufficio acquisti scorte contabilità di magazzino dinamica precisa libera subito. Tel. 928.261.

ESPERTISSIMA responsabile amministrativa commerciale conduzione del personale totale andamento aziendale offresi. Telefonare ore serali al 515.609.

GRAFICO esecutore offresi part time. Telefonare 616 573/515.585.

IMPIEGATA esperienza ufficio commerciale pratica gestione clienti conoscenza lingua francese import export offresi. Tel. 518.600 ore pasti.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio iva fatturazione, 3 anni esperienza cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 363.532.

IMPIEGATA 28 anni offresi aiuto contabile operatrice macchine contabili o altri lavori ufficio passaggio diretto. Tel. 781.942.

IMPIEGATA 30enne operatrice calcolatore ibm 32 pratica lavori ufficio e centralino occuperebbesi passaggio diretto. Tel. 309.1511.

IMPIEGATO tecnico pluriennale esperienza conduzione officina, gestione commesse magazzino, trattative clienti-fornitori, offresi. Scrivere «Publikompass 8219 — 10100 Torino».

LAUREATO esperienza commerciale promozione anche offresi per zona Piemonte. Scrivere «Publikompass 8218 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE 30enne esperienza ventennale offresi passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 5547 — 10100 Torino».

MILITESENTE studente elettrotecnica dattilografo patentato cerca lavoro per periodo estivo, libero subito. Tel. 998.9589.

PENSIONATO ottimo referenze presenza patente C esperto commercio ricambi tedesca perfetta conoscenza francese cerca impiego, anche part-time. Tel. 698.3616.

PENSIONATO 60enne già funzionario responsabile segreteria diplomatico dinamico giovanile offresi lavori massima responsabilità amministrativa. Tel. 394.801.

PERITO elettrotecnico militesente patente cultura livello universitario esperienza ufficio tecnico disegno meccanico problematiche metrologia ed analisi matematica offresi seria ditta. Telefonare 650.3174 Torino.

PERITO industriale 23enne breve esperienza in analisi di produzione ed altri lavori ufficio offresi passaggio diretto per impiego nel settore od altro lavoro. Tel. 947.6115 pomeriggio.

PRATICA lavori ufficio lunga esperienza offresi mezza giornata passaggio diretto. Telefonare 737.201 pomeriggio.

RAGIONIERA con esperienza contabilità generale clienti fornitori iva e operazioni ibm 34 cerca lavoro part-time presso serio studio commercialista: scopo pratica. Telefonare 206.585.

RAGIONIERA primo impiego serietà e presenza offresi lavori ufficio. Telefonare 320.9461.

SEGRETARIA dattilografa pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto. Tel. 510.293.

SEGRETARIA esperienza pluriennale pratica contabilità iva e lavori vari ufficio offresi presso seria ditta. Tel. 363.062.

SIGNORA madrelingua tedesca francese esperienza import export cerca impiego. Scrivere Publikompass 7612 - 10100 Torino.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 6050015.

SIGNORA 29enne volenterosa pratica ufficio massima serietà urgentemente cerca impiego. Tel. 011/791.498.

SIGNORA 37enne offresi aiuto ufficio mezza giornata. Tel. 206.2578.

SIGNORINA programmatrice in linguaggio Cobol con 1 anno di esperienza presso centro elaborazione offresi seria ditta. Tel. 0124 29.128.

STENODATTILO esperienza biennale offresi come impiegata o commessa libera subito. Tel. 201.205.

STENODATTILO 17enne offresi 2° impiego passaggio diretto volenterosa. Tel. 661.101.

TRADUTTORE interprete tedesco italiano diploma Camera Industria e Commercio tedesca, esperienza pluriennale in Germania, buona conoscenza inglese-francese, 28enne, offresi per serio impiego presso affermata ditta italiana o tedesca, zona Torino o regione Liguria. Telefonare 0049 0121.307.601 ore 13.30-14.30 oppure scrivere «Publikompass 7615 — 10100 Torino».

TRENTASEIENNE diplomato esperto ufficio ordini e spedizioni inglese-francese discreto libero subito offresi. Telefonare 640.4152.

18ENNE cerca lavoro come segretaria d'ufficio o commessa primo impiego. Telefonare 294.030 pomeriggio.

18ENNE dattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego in seria ditta. Telefonare 293.714.

21ENNE insegnante passaggio diretto cerca lavori ufficio offresi presso seria ditta. Tel. 857.316.

24ENNE esperienza lavori ufficio offresi con passaggio diretto. Tel. 806.0810.

24ENNE pratica lavori ufficio passaggio diretto anche mezza giornata offresi. Tel. 271.651.

31ENNE responsabile capacità organizzative predisposizione contatti umani analizza serie proposte. Tel. 011.324.713 sig. Carlini.

32ENNE piemontese diplomato francese patentato offresi anche part-time mansioni fiducia od altro incarico richiesto. Tel. 790.078 746.487.

tecnici

PERITO meccanico 42enne, tecnico laboratorio chimico-metallurgico, esperto trattamenti termici acciai, controllo qualità particolari meccanici. Proveniente da tecnico d'officina cerca impiego. Scrivere «Publikompass 1022 — 10100 Torino».

RESPONSABILE d'officina 35enne esperto attrezzature e manutenzioni lunga esperienza su macchine classiche e tradizionali offresi a piccola media azienda. Scrivere: «Publikompass 5650 — 10100 Torino».

TECNICO TV con esperienza decennale offresi. Telefonare ore pasti al 297.838.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A.A. AMBOSESSI cercasi 600 mila mensili lavoro organizzato per informazioni via Montebello 4F traversa via Po.

A.A.A.A.A. CERCASI ragazzi/e 150 mila settimanali lavoro di gruppo. Via Belfiore 24 ang. c.so Marconi.

A.A.A. A volenterosi giovani offresi alta possibilità di guadagno per facile lavoro via Barrini 23 interno cortile.

A.A.A. ASSUMIAMO giovani ambosessi volenterosi per lavoro organizzato. Via Belfiore 49 ang. c.so Raffaello.

AZIENDA costruzioni stampo materie plastiche cerca fresatore. Tel. 786.944.

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Ottimo stipendio. Telefono 830.581 877.374.

DITTA ricerca personale in Torino e provincia anche a tempo libero oltre fisso mensile più spese auto presentarsi Lara via Onorato Vigliani 79, Torino.

OFFICINA meccanica cerca alesatori tapi, fresatori tangenziale 5° livello. Tel. 215.070 215.147.

RISTORANTE cerca cuoco, lavapiatti strada Cuorgnè 112 Torino. Telefonare 262.2058.

commessi, baristi

ASSUMIAMO banconiste qualificati presentarsi a Sogebar via Nizza 2/A Torino.

(continua)

Per vendere il tuo appartamento ci vuole una mano... pensa al nostro marchio.
Il tuo "punto d'incontro" immobiliare
Grimaldi
C.so Re Umberto, 64 TORINO Tel. 505.911

GRANDE FOLLA A PARIGI PER VEDERE 250 PITTURE, SCULTURE, DISEGNI E FALSI

Modigliani: cade il mito, resta il pittore

Il Museo d'arte moderna ha allestito la maggior retrospettiva finora realizzata del livornese divenuto «il principe di Montparnasse» - Dal trauma del forzato abbandono della scultura alla tormentata ricerca di nuove formule pittoriche - L'incontro con Picasso e lo scatto d'insofferenza verso Renoir - Come arrivò ai lunghi colli e alle odalische - Quindici anni che videro l'affermazione e il tramonto delle avanguardie storiche

Amedeo Modigliani: «Nudo sdraiato, con un braccio ripiegato sulla fronte», del 1917

Amedeo Modigliani: «L'Amazzone», dipinto a Parigi nel 1909

PARIGI — Una grande folla continua ad accorrere alla retrospettiva di Amedeo Modigliani organizzata, a circa cinquant'anni dalla morte dell'artista, dal Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, dove resterà aperta fino al 28 giugno. E' una manifestazione di prestigio, la maggiore finora realizzata (circa 250 opere tra pitture, sculture, disegni), con cui il civico museo parigino festeggia i suoi vent'anni e rivendica, attraverso un omaggio al mitico eroe dell'«Ecole de Paris», la propria funzione e ragion d'essere di fronte al celebratissimo Beaubourg e alle sue scorrerie cosmopolite.

A giudicare da ciò che è apparso su quotidiani e periodici si direbbe che il mito Modigliani cominci a offuscarsi. L'inversione di tendenza è sensibile se si ricorda ciò che si scriveva nel '58/'59, al tempo delle mostre di Milano e di Roma. Si tratta di uno di quei cambiamenti di moda che, secondo alcuni antropologi, avvengono regolarmente ogni venticinque anni? Di un passaggio di generazione? I critici più giovani valutano diversamente le situazioni, i protagonisti, i valori di un determinato momento?

O forse i grandi movimenti, *fauve*/espressionismo, cubismo, dada/surrealismo, hanno occupato tutto l'orizzonte e messo in crisi la coerenza e l'esistenza stessa dell'«Ecole de Paris» celebrata, sia pur aneddoticamente, per tanti anni? O ancora il fiume di triviale letteratura agiografica che ha inventato e sfruttato la leggenda dello scomodo e sfortunato «principe di Montparnasse» — malgrado l'onesto e intelligente sforzo di Jeanne Modigliani di riportare il personaggio alla sua dimensione storica — ha finito per risultare un'opposta reazione?

Varrà la pena di non chiudere gli occhi di fronte alle opere e di abbordare Modigliani senza troppo far conto della sua fortuna discendente né dei buone intenzionisti che cinquant'anni dopo ci spiegano cosa avrebbe dovuto fare o non fare.

Modigliani aveva studiato sotto la guida del vecchio Fattori e dei suoi discepoli, attardati macchiaioli. Anche se Livorno, nella lenta e calma Toscana, era una città industriale e vivace, non gli conveniva. Fece così quello che altri da Milano o da Roma avevano fatto in quegli stessi anni: andò prima a Firenze, poi a Venezia dove, grazie anche alla Biennale, l'informazione circolava di più, quindi a Parigi.

Siamo nel 1906. Parigi non è solo diversa perché metropoli (è quest'aspetto su cui, proprio in quell'anno, Boccioni insiste in una lettera alla madre), perché culla e vetrina delle esperienze artistiche più nuove. E' la città dove un campo artistico complesso e modernamente strutturato si va rapidamente costituendo, modificando in più di un punto la precedente situazione.

Ci sono scrittori, critici, intellettuali cui viene riconosciuto il potere di legittimare i nuovi artisti, di definire confini e valori delle avanguardie. Sono diversi dai professionisti ufficiosi e ufficiali dei Salons. Scrivono in organi a circolazione limitata, ma abbastanza esclusiva. Partecipano a piccoli cenacoli che si autodefiniscono e si autolegittimano: si chiamano Apollinaire, Max Jacob, Félix Fénéon, Pierre Reverdy, André Salmon, Blaise Cendrars. Appaiono i primi mercanti delle nuove tendenze, come Kahnweiler o, per Modigliani, Paul Guillaume (*Stella Maris, Novo Pilota* lo definirà, alla maniera di D'Annunzio in un ritratto) e Léopold Zborowski.

Collezionisti appassionati, anche se dai mezzi limitati, acquistano le tele di coloro che vengono decretati nuovi pittori, il dottor Paul Alexandre, gli ufficiali di polizia Descaves, Zamaron. Ateliers, come il Bateau Lavoir, *impasses* e piazzette vedono proliferare e avvicendarsi colonie di artisti. Si delinea una geografia artistica con al Nord Montmartre, la Place du Tertre, la rue Caulaincourt, al Sud Montparnasse e la Cité-Falguière. Ci sono gli innovatori iconoclasti riconosciuti, Picasso, Braque, Matisse, c'è Brancusi, ci sono i partecipanti all'avventura *fauve*, gli ultimi *pointillistes*, c'è un'avvertita colonia anglo-americana, c'è il flusso continuo dei *métèques* che giungono dalla Bulgaria, dalla Polonia, dalla Russia.

Cosa doveva fare un artista che nel 1906, l'anno della morte di Cézanne, arrivava dall'Italia? E' lo stesso anno dell'approdo di Severini, del primo viaggio di Boccioni. Boldini è celebre, ci sono Medardo Rosso, Soffici, Zandomeneghi. Per prima cosa lavare i pennelli nella Senna; eppure mai Modigliani si dimenticherà completamente dei soggetti, dei modi di presentazione e della gamma cromatica dei macchiaioli, come nel ritratto (del 1918) di una bambina in piedi, esitante, un po' goffa, abito grigio contro fondo grigio, pavimento di mattonelle rosse. E poi studiare, studiare, studiare. Conoscere artisti, collezionisti, mercanti, scoprire quali sono i nuovi *poncifs*, cercare la compagnia dei critici più «in», e naturalmente esporre in un Salon non del tutto ufficiale, agli Indépendants, al Salon d'Automne. Infine trovare una formula caratterizzante in un terreno tanto frequentato e percorso.

Modigliani ha un carattere difficile, non viene da una famiglia di artisti, come Picasso, o di artigiani, come Braque, è un *enfant-gâté* medio-borghese, straniero, ebreo e fiero di esserlo per giunta. Per farsi strada, se ne rende conto, occorrerebbe capire i meccanismi che regolano il funzionamento del campo artistico: un modello potrebbe essere Picasso, che però lo mette a disagio. Quando lo incontra gli fa anche un ritratto, un volto la cui felice sicurezza è marcata dal guizzare di un sorriso ironico, il fondo ricoperto da geroglifici ove le lettere del nome del ritrattato, spaziate e disordinate, si oppongono alla firma meticolosamente elaborata dell'autore, a una parola-chiave che significa ammirazione, emulazione, che è un programma: *savoir*. Perché Picasso sa, e lui, Modigliani, non è tanto sicuro di sapere.

Così comincia a cucinare Boldini in una salsa più moderna nell'*Amazzone* che campeggia sulla copertina del catalogo e nei disegni che la preparano. Introduce elementi cézanniani in presentazioni più tradizionali (ritratto di Paul Alexandre), si interessa a Toulouse-Lautrec, a Steinlen, al Picasso pre-cubista e, con qualche preoccupazione, a quello più recente, verso il 1906/07. Ma il suo problema principale è la scultura, appena arrivato comincia a scolpire in legno, poi in pietra, frequenta Brancusi, Laurens, Lipschitz, moltiplica i progetti plastici disegnati o dipinti, si attacca alla pietra per cercare, in un recupero arcaico, alcuni capolavori della plastica del Novecento di una semplificazione inarrivabile.

Il trauma più grande di Modigliani sarà di abbandonare la scultura perché fisicamente inabile a portare avanti quello sforzo. A questo punto prende a dipingere con formule sapientemente ironiche i ritratti degli amici scultori, come Laurens, Lipschitz (a Parigi dal 1909), Metschianinoff (si confrontino i due ritratti della mostra, di cui uno era appartenuto a Fénéon, con quello dipinto più tardi da Soutine, esposto a Beaubourg), il pittori come Kisling (a Parigi dal '10), come Diego Rivera (a Parigi dal 1907), quest'ultimo realizzato con un impasto grumoso alla Rouault e un fuoco d'artificio di sprazzi cromatici recuperati dai neo-impressionisti, o come Soutine, fanciullo infagottato appena sbarcato (nel '13) dalla Russia, di critici e mercanti come Paul Guillaume o Max Jacob il cui ironico snobismo segna in modo indimenticabile un quadro che era nella collezione di un altro amatore esigente, il *couturier* Paul Poiret.

Modigliani: l'ironia del «Max Jacob» (1916, particolare)

Nel '16 Modigliani incontra il poeta polacco Léopold Zborowski che cerca di imporlo sul mercato. Pressappoco da questo momento si può avvertire una differenza tra i quadri privati, quelli per gli *happy few* che fanno parte del gruppo, e quelli destinati a un pubblico ancora imprecisato. Di qui la nascita del Modigliani più cifrato, ripetitivo, conosciuto (e falsificato come ha ben semplificato la mostra), con le teste un po' storte sul lungo, celebre collo.

La serie dei nudi, di queste provocanti e angolose odalische color marrone, pone più di un problema. La ricerca di una nuova formula, che non sia quella di Renoir, di Matisse o di Vallotton, che affermi con una linea espressiva un'aggressiva sensualità, lo preoccupa ma non lo soddisfa. Ciò si manifesta anche nello scatto d'insofferenza che ha nei confronti del vecchio Renoir una volta che questi insisteva a lodare la tecnica delicata e la bella materia dei propri ultimi nudi: «*...mais ces roses, les roses de ces fesses, pendant des jours et des jours je les ai caressées*», sul che Modigliani parte sbattendo la porta e lanciando: «*Je n'aime pas les belles fesses, moi*».

Intanto si manifestano con evidenza i segni del ritorno all'ordine (che culminano nelle Natività del '19) in una sorta di patetico cézannismo di ragazzi un po' tristi con la testa appoggiata al braccio o le mani raccolte sulle ginocchia. Nella *Fillette en bleu*, nel *Fils du Concierge*, nella *Jeune Femme de Chambre*, appare un'atmosfera contrita nella presentazione del soggetto, modesto e sottomesso. Non v'è più traccia dell'*Humour* sottile del *Max Jacob*, dell'intelligenza allegra che utilizzava cautamente procedimenti cubisti nel leggero *décalage* di piani che taglia lungo l'asse verticale gli *Sposi* del 1915.

Il soggiorno in Provenza (1918/19) inceraggia questa direzione, lo porta a interpretare Cézanne secondo dei moduli che alla lontana sanno toscani in una sorta di compunto classicismo mediterraneo. Belli come al solito certi ritratti per la piccola cerchia degli amici e dei collezionisti, il volto toccante di Jeanne Hébuterne con il naso lungo, lo *chignon* o i capelli sciolti, quelli dei *Niçois*, di Dutilleul, di Zborowski, di Frans Hellens, più viennese che parigino. E gli studi sul volto di Hanka Zborowska, un ovale o piuttosto una forma ellissoide polita, affusolata, sempre più affinata, dove convergono le ricerche della scultura.

La morte coglie Modigliani in una fase di riflusso quando ormai aveva consacrato certi schemi inconfondibili, certe formule patetiche. La sua rapida malattia nell'*atelier* gelido, il disperato suicidio di Jeanne che segue la sua fine lo consegnano alla leggenda e alla letteratura. Tutto il suo comportamento, il suo modo di vivere sembrano aver preparato la sua morte nel mito, ma i suoi ritratti, le sue sculture restano testimonianze eccezionali, sovente singolarmente isolate, ironicamente appartate, di quel quindicennio 1906/20 che vide l'affermarsi e la crisi delle avanguardie storiche.

Enrico Castelnuovo

LONDRA: CONSIGLI ANTIATOMICI (E POLEMICHE)

Inglesi, fatevi il vostro bunker

LONDRA — *Con un lessico discreto, l'opuscolo* Protect and Survive *(Proteggi e sopravvivi) spiega al pubblico inglese come comportarsi in caso di esplosione nucleare. Pubblicato dal ministero dell'Interno (un secondo lo si può ascoltare), è illustrato con disegni didattici, come quelli che si usano nelle scuole per preparare le lingue straniere.*

Così il governo inglese ingenuamente insegna come prevenire, come salvare almeno parte della popolazione, senza spendere molto. Difatti queste pubblicazioni statali istruiscono il pubblico come costruirsi da soli i propri rifugi «familiari».

Nel 1967-68 il governo stanziò 30 milioni di sterline per la difesa civile (così viene chiamato il programma per la parziale sopravvivenza della popolazione in caso di guerra nucleare). Durante tutti gli anni successivi, il governo stanziò sette milioni (otto nel 1969). Il cittadino comune sospetta che questi danari siano stati impiegati per la costruzione di bunker antinucleari la cui locazione è segreta ma non tanto (uno, per esempio, è sotto il ministero dell'Ambiente in Horseferry Road, vicino a Westminster), riservati a cittadini importanti.

Salvate la regina

Per il principio orwelliano secondo il quale «tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri», ci sono liste segrete di individui che hanno diritto a un posto nel rifugio anti-atomico costruito in modo da resistere alle radiazioni. I membri del governo e dell'opposizione si salveranno. Anche le loro famiglie. Oltre, naturalmente, alla famiglia reale, utilissima in questi frangenti. Dottori e falegnami sì, con alcuni macellai e chimici, ma avvocati no; e tanto meno giornalisti e scrittori.

In funesto caso di necessità come saranno avvertiti sia i privilegiati che gli altri? Il Ballistic Missile Early Warning System (sistema di pronto avviso per missili balistici) a Fylingdales e «altre installazioni militari» daranno immediatamente l'allarme a 18 mila punti distribuiti nel Paese, i quali saranno in grado di avvisare il pubblico un minimo di 4 minuti prima dell'attacco. Anche la Bbc trasmetterà la «notizia» e tanto peggio per chi non avrà la radio accesa. Così, in 4 minuti, c'è chi correrà verso il bunker statale e chi invece si arrangerà per conto proprio.

Vediamo cosa ci dice di fare l'opuscolo per quest'ultima categoria. Se si vive a «una ragionevole distanza» (altrimenti non c'è bunker che salvi) «la maggior parte delle case inglesi offre un certo grado di protezione contro la contaminazione radioattiva». Bisognerà però cominciare subito, come la formica di La Fontaine: il rifugetto casalingo verrà costruito con materiale che il ministero dell'Interno (Home Office) distribuirà gratis, insieme col libretto in questione, nel caso preveda una guerra mondiale.

Secondo due recenti inchieste (maggio 1980) il 60 per cento della popolazione adulta inglese pensa che nel corso della sua vita assisterà all'avvento di una guerra nucleare. Vediamo cosa ha pianificato il governo inglese: la gestione delle operazioni di assistenza sarà di competenza delle commissioni regionali. Secondo il programma (Civil Defence), alcuni governi regionali, già designati, prenderanno il potere, dopo l'attacco nucleare: l'Inghilterra e il Galles sono divisi in dieci zone, la Scozia in tre.

Nel frattempo, suggerisce Protect and Survive, *noi avremo già scelto quella camera, nella nostra casa, i cui muri non sono esposti all'esterno. Chi vive in una roulotte o in un bungalow o in un appartamento dal quarto piano in su, si sarà messo d'accordo con un vicino. Si circonderà la camera prescelta — possibilmente sottoterra — di sacchi e materiale pesante per arrestare le radiazioni. I punti vulnerabili: l'entrata e i ventilatori per i quali non si potrà contare sull'elettricità (dopo un attacco nucleare, si spiega, non ci sarà neanche acqua e gas. E, bollendo l'acqua, si specifica, non si elimina la radioattività).*

«E bisogna considerare le necessarie installazioni di gabinetto e come liberarsi dai rifiuti». Per sottrarsi alle radiazioni bisogna provvedere a un soggiorno nel rifugio che potrebbe durare oltre due settimane.

Ma non è tutto. All'interno del rifugio, leggiamo, avremo provveduto a una ulteriore zona-rifugio, idealmente una larga e lunga tavola i cui lati e superficie verranno bloccati e coperti da cemento, mattoni, bauli, sacchi di sabbia, acciai. Questo rifugio nel rifugio che noi, per semplificare, chiameremo Mon Repos, *verrà usato dalla famiglia al completo non appena avrà sentito i tre fischi e tre scoppi in successione veloce che segnalano la caduta imminente di polvere radioattiva. Perché, ad esplosione avvenuta, il pubblico (quello cioè che sarà rimasto) dovrà difendersi dalle radiazioni.*

Dopo l'attacco

Per l'esplosione, l'allarme — insegna il libretto — consisterà in un suono intermittente di sirene. E la famiglia uscirà da Mon Repos solo quando sentirà un suono continuato di sirene. Ma rimarrà nella camera-rifugio (ma come avrà fatto a cambiar l'aria nella camera, e a bere, se è rimasta sotto la tavola per due giorni?).

Dopo l'attacco nucleare e prima che la polvere radioattiva discenda, il bravo padre di famiglia (sempre disegnato come un giovane sano e sorridente signore) uscirà dal rifugio e andrà in giro per la casa a spegnere i «vari piccoli incendi». Prima, forse durante quei fatali 4 minuti, avrà fatto in tempo a dipingere i vetri di casa di bianco, così da attutire il riverbero dell'esplosione. Avrà anche chiuso tutte le tende, quelle di nailon le avrà invece gettate fuori casa. Avrà buttato via tutti i giornali, libri, e materiale infiammabile.

«Se dovesse avvenire un decesso mentre siete confinati nella stanza, ponete il corpo in un'altra camera e copritelo il più attentamente possibile. Attaccate ad esso una targhetta di identificazione». Per compiere questo, sarà d'uopo indossare un cappotto pesante e stivaloni che verranno poi gettati prima di rientrare in camera-rifugio. E poi — suggerisce il libretto — converrà ascoltare la radio per ricevere istruzioni.

Alla fine di Protect and Survive, *come in tutti i libri didattici, c'è una lista con 15 domande da completare: «Avete bloccato le finestre della vostra camera-rifugio?» oppure «Avete secchi d'acqua pronti in ogni piano?». «Sapete distinguere le varie sirene d'allarme?». E, da non dimenticare, nel rifugio bisogna accumulare oggetti, quali calendari, orologi radio a batterie, vestiti caldi, cibo in scatola, ma non sigarette: il fumo è sconsigliato.*

Il prof. Robert Nield di Cambridge, che ha appena terminato un libro sulla filosofia dell'aggressione atomica, dice: «Questa pubblicazione del governo fa veramente ridere. La cosa importante è comunque non accettare neanche l'idea della guerra atomica». E un libro edito da Penguin si è affiancato a Protect and Survive, *dal titolo* Protest and Survive *(Protesta e sopravvivi).*

Gaia Servadio

TORINO DA CAPITALE A METROPOLI

Vocazione d'una città

In un libro di Italo Calvino, *Le città invisibili*, Marco Polo descrive a Kublai Kan le città visitate nei suoi viaggi. Ce n'è una chiamata Maurilia, dove al forestiero fanno ammirare vecchie cartoline che mostrano come una volta la città era più bella. Il forestiero deve lodare le cartoline e «*guardarsi dal dire che talvolta città diverse si succedono sullo stesso suolo, nascono e muoiono senza essersi mai conosciute*». C'è chi sospetta che Maurilia sia Torino e, dice, molti torinesi continuano a mostrarne le cartoline.

Motivi di nostalgia Torino ne ha. Era capitale di Stato, ma per la logica dell'unità nazionale dovette abdicare. Un declassamento non risarcito, materialmente traumatico, moralmente offensivo. Ha scritto Luigi Firpo: «*Mentre a migliaia se ne ranno burocrati e militari e cento attività si spengono, la città appare come intristita. Isolata, umiliata, ferita nel profondo, Torino parve avviarsi sulla china di una decadenza contegnosa e quieta...*».

Mille pagine

Per il trasferimento della capitale, trentamila abitanti, circa un settimo della popolazione, emigrarono in pochi mesi e la vita della città parve arrestarsi, la sua sorte sembrava quella toccata alle ex capitali, che si erano ridotte a musei celebrativi. Invece, deposti i rancori municipali, trovò la salvezza e una nuova identità nell'industria e nel lavoro.

Nemmeno vent'anni dopo, l'Esposizione dell'84 già mostrava i segni della riscossa. Da allora la crescita fu tumultuosa. Nel 1880 Torino ha più che raddoppiato l'emigrazione, ha 241 mila abitanti: nel 1900 oltre 335 mila; nel 1920 superano i 492 mila; nel 1940 quasi 709 mila; nel 1960 un milione e 11 mila; nel 1980 sono un milione e 160 mila. Le cifre fanno immaginare che davvero città diverse si succedono sullo stesso suolo, e le generazioni più anziane guardano le cartoline dei loro tempi con nostalgia, perché ognuno è sempre convinto che i suoi tempi sono stati i migliori.

La storia di questo tumultuoso secolo è scritta e analizzata in *Torino città viva. Da capitale a metropoli: 1880-1980*. Sono due volumi, un migliaio di pagine, pubblicati dal Centro studi piemontesi. Cento anni di vita politica ed economica, di trasformazione urbana, di attività culturale. Un libro a più mani: ventisette sono infatti gli autori, specificamente versati nei singoli argomenti, dei quali studiano genesi e fluttuazioni, ne indagano le varie vicende, contrasti, superamenti, stalli.

Risulta da questa lettura che, perso il ruolo di capitale politica, la città è sopravvissuta ed è cresciuta per il suo spirito pionieristico, espresso in ogni attività. Un personaggio di *La donna della domenica* di Fruttero e Lucentini dice paradossalmente che Torino ha la singolare attitudine di «*captare il Male da ogni angolo della terra*» al fine di «*spargerlo in giro per il resto della penisola*»: a cominciare dall'unità nazionale per arrivare «*all'opposizione extraparlamentare*», attraverso «*la prima automobile, i primi consigli di fabbrica, il cinema, la prima stazione radio, la televisione, gli intellettuali di sinistra, i sociologi, il libro Cuore, il cioccolato di lusso*».

E' a Torino, tra i «solitari eroi» del capitalismo e le robuste strutture delle organizzazioni sindacali, che è nata la società industriale. Nel capitolo sulla economia e sviluppo industriale il professor Mario Abrate dell'Università afferma che tra il 1800 e il 1915 «*non solo si precisa la vocazione della città come capitale dell'automobile e della meccanica, ma si forgiano uomini e idee destinati a dominare il processo di crescita e la vita sociale del Paese*».

Agnelli e Lancia, Dante Ferraris, Ferdinando Bocca, Giacomo Ponti, Emilio De Benedetti, Abegg, Leumann, Enrico Olivetti: «*Automobili, elettricità, industria conciaria, meccanica di precisione, grossa carpenteria, cotone, seta sono nelle loro mani; circa un quarto del potenziale industriale dell'intera nazione*».

Giorni difficili

Tra gli operai emergono Bruno Buozzi, Rinaldo Rigola, Emilio Colombino, Mario Guarneri, Luigi Carmagnola. I grandi ideologhi come Togliatti, Terracini, Tasca, Montagnana, Pastore e soprattutti Gramsci, che scrisse: «*Torino è nucleo fortemente organizzato, nella borghesia e nel proletariato... Torino rappresenta l'organizzabilità dell'Italia, secondo la volontà cosciente degli italiani, non secondo gli schemi astratti degli avventurieri dello spirito che infestano le risplendenti capitali italiane*».

Anni fervidi e forse irripetibili, questi dell'inizio del secolo, e il professor Abrate conclude: «*Veramente Torino era diversa da come appariva, filtrata attraverso le nebbie estranesane, al crepuscolare Gozzano: non una città sonnolenta, saliottiera, splenetica ma viva pulsante audace. Ancora una volta in anticipo sul resto del Paese, viveva già nel tempo avvenire, percorrendo idee, contrasti, esperienze che sarebbero diventati comuni solo dopo la prima guerra mondiale*». Tra gli altri argomenti di *Torino città viva*: l'amministrazione civica; movimento operaio e cultura socialista; presenza e cultura cattolica; giornali e giornalisti; l'uso linguistico nel corso del secolo; trasformazione urbana e urbanistica; le lettere; lo sport.

Opera di molti il libro, unico il soggetto: la città, «*città viva nella vita nazionale*» scrive Renzo Gandolfo nella prefazione, «*città che ha vissuto, e vive, nel trapasso giorni particolarmente travagliati, in condizioni particolarmente pesanti, ma ancora una volta in quella sua tradizione storica che la fa quasi "città campione" nei corsi italiani*».

Luciano Curino

Detroit premia un ingegnere italiano

Armando Fiorelli contribuì, nel dopoguerra, al «grande balzo» della Fiat

DETROIT — Il premio più ambito nel mondo dell'ingegneria americana, «*The Eli Whitney Memorial Award*» è stato conferito al tecnico italiano Armando Fiorelli «*per essere stato una guida solida e preziosa nella ricostruzione della Fiat negli anni del dopoguerra*». Fiorelli, che oggi ha 85 anni, è ingegnere honoris causa ed è stato dirigente della Fiat nella fase cruciale della riorganizzazione, del rilancio e dell'immenso successo del gruppo torinese nel dopoguerra.

Dice la motivazione: «*E' stata l'energia, la perseveranza e le straordinarie qualità tecniche di uomini come lui che hanno potuto dare alla Fiat il prestigio e le dimensioni che ha raggiunto nel mondo, che hanno contribuito a guidare, nei fatti e con l'esempio, la ricostruzione di tutto il Paese e a consentire il suo "miracolo"*».

Il premio viene assegnato ogni anno a Detroit dalla prestigiosissima S.E. (Society of Mechanical Engeneers) dopo avere esaminato migliaia di candidature nel mondo. La S.E. compie le sue scelte in modo autonomo, e la nomina del tecnico torinese è tanto più prestigiosa in quanto il suo nome — e le realizzazioni della sua vita — hanno superato, agli occhi degli uomini di Detroit, il successo di molti concorrenti valorosi e famosi.

E' stato detto in fase di presentare il premio a Fiorelli: «*Il suo lavoro come dirigente d'azienda è stato certamente straordinario. Ma noi oggi celebriamo soprattutto l'ingegnere. Perché è stato proprio il talento ingegneristico che ha consentito alla Fiat, nel dopoguerra, il grande balzo che l'ha portata al centro dell'attenzione e del rispetto mondiale in tutti i campi nella tecnica dei trasporti*».

L'ingegner Fiorelli non ha potuto ritirare di persona il premio a Detroit. Ma quando Mario Locatelli, direttore dei progetti speciali Iveco, ha ritirato il premio a suo nome, la sala si è alzata in piedi e ha dedicato al vincitore italiano un minuto di applausi.

f. c.

i grandi libri Garzanti

Gennaio-giugno 1981

Pubblicati:

Giovanni Verga
LE NOVELLE
Introduzione critica e note di Nicola Merola
1070 pagine. 7000 lire

Johann Spies
STORIA DEL DOTTOR FAUST, BEN NOTO MAGO E NEGROMANTE
Traduzione, introduzione critica e note di Maria Enrica D'Agostini
272 pagine. 3000 lire

Francesco De Sanctis
LA GIOVINEZZA
Introduzione critica e note di Gilberto Finzi
272 pagine. 3500 lire

ROMANZI MEDIEVALI D'AMORE E D'AVVENTURA
Traduzione e introduzione critica di Angela Bianchini.
Prefazione di Leo Spitzer
364 pagine. 4500 lire

Henry James
RACCONTI DI FANTASMI
Traduzione di Ida Rocca. Introduzione critica di Franco Cordelli
320 pagine. 4000 lire

Thomas Hardy
LA BRUGHIERA
Traduzione di Ada Prospero. Introduzione critica di Attilio Bertolucci
448 pagine. 4800 lire

Imminenti:

Virginia Woolf
GLI ANNI
Traduzione di Giulio De Angelis. Introduzione critica di Enrico Groppali
(in lavorazione)

Virgilio
BUCOLICHE
Testo originale. Traduzione a fronte, note e introduzione critica di Mario Geymonat

Pindaro
OLIMPICHE
Testo originale. Traduzione a fronte, note e lettura critica di Luigi Lehnus. Prefazione di Umberto Albini

Alain-Fournier
IL GRANDE MEAULNES
Traduzione e introduzione critica di Giuliano Gramigna

Euripide
MEDEA - IPPOLITO - LE TROIANE
Traduzione di Giuseppe Tonna. Introduzione critica di Umberto Albini e nota storica di Ezio Savino

Baldassar Castiglione
IL LIBRO DEL CORTEGIANO
Introduzione critica di Amedeo Quondam. Note di Nicola Longo

Voltaire
DIZIONARIO FILOSOFICO
Traduzione di Massimo Bonazzi. Introduzione critica di Maria Moneti

OSSERVATORIO

I cent'anni di Atatürk

Kemal Atatürk: Salonicco contesta le celebrazioni dell'Unesco

Salonicco, scelta dall'Unesco per celebrarvi ufficialmente il primo centenario della nascita di Kemal Atatürk, risponde ovviamente al criterio più naturale per una tale ricorrenza: è infatti la città dove, il 19 maggio 1881, vede la luce il fondatore della Turchia moderna. Si può aggiungere che egli vi è stato anche come uomo politico, come nazionalista turco, perché proprio a Salonicco, nei primi anni di questo secolo, colui che era allora un giovane ufficiale dell'esercito ottomano aderì al «Comitato Unione e Progresso», in un nucleo appunto di quei «Giovani Turchi» che si proponevano di modernizzare il decrepito Impero Ottomano.

Questi ricordi del passato urtano però contro le realtà del presente. Anzitutto Salonicco, per secoli appartenente all'Impero Ottomano, è tornata alla Grecia, in seguito alle guerre balcaniche del 1912-13, che segnarono l'inizio della fine dell'Impero stesso; scomparso poi questo e succedutagli la nuova Turchia di Kemal Atatürk, i rapporti greco-turchi hanno attraversato periodi burrascosi, e si trovano tuttora in una fase di tensione. Si comprende quindi come le celebrazioni indette dall'Unesco suscitino in Grecia una forte contrarietà da tutti coloro i quali ritengono che Salonicco non sia proprio il luogo più adatto per onorare un personaggio che ha lasciato una traccia sanguinosa nella memoria dei greci.

La ricorrenza nazionale turca, infatti, si realizzava a spese dei greci, i quali incautamente, dopo la prima guerra mondiale, si erano impadroniti di una cospicua porzione dell'Anatolia, e si erano spinti fino a 50 chilometri da Ankara. Fu proprio Kemal che, nel 1922, sconfisse l'esercito greco, lo rigettò in mare e indi espulse i milioni di greci stabilitisi sulla costa anatolica dell'Egeo e nel suo retroterra: la prima grande tragedia nell'èra moderna di emigrazione forzata d'un'intera popolazione.

Il passare degli anni e le necessità della politica internazionale spinsero tuttavia Grecia e Turchia ad allinearsi nelle stesse alleanze: così nel 1934 parteciparono, con la Jugoslavia e la Romania, al Patto balcanico, in funzione antibulgara. Ben più importante è stato l'accesso di Atene ed Ankara al Patto Atlantico, nel 1952: questa volta si era fatta sentire la minaccia sovietica, contro la quale, proprio a protezione della Grecia e della Turchia, Truman aveva enunciato nel 1947 la sua famosa «dottrina». Ma neppure l'appartenenza alla stessa alleanza ha potuto evitare che i due Paesi si scontrassero di nuovo, questa volta per la questione di Cipro.

Dal luglio 1974, quasi metà dell'isola è occupata dalle truppe turche, inviate fulmineamente da Ankara come risposta al tentativo fomentato dai colonnelli di Atene di rovesciare Makarios e realizzare l'*Enosis* (unione) di Cipro con la Grecia. Ancora una volta ha pagato la popolazione di stirpe greca e 200 mila greco-ciprioti vivono tuttora come profughi nella parte meridionale dell'isola.

Mentre la questione cipriota si mostra restia ad ogni tentativo di soluzione, a mettere Atene contro Ankara si è aggiunta la disputa per la piattaforma continentale dell'Egeo, ricca di petrolio. Infine, sul piano interno di ciascun Paese, ad Ankara si è installata una dittatura militare, che rivendica appunto l'eredità di Atatürk. Ad Atene invece lo stesso presidente Karamanlis ha denunciato l'impotenza crescente dello Stato. In queste condizioni, celebrare Atatürk a Salonicco acquista quasi sapore di una provocazione.

Ferdinando Vegas

Febbrile attività Usa per la crisi del Libano

Dobrynin incontra Haig Gemayel alla Casa Bianca

Nuovo messaggio del presidente a Begin - Anche il capo dei servizi segreti sauditi ricevuto da Reagan - Mosca non collabora?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In un estremo tentativo di evitare il conflitto tra Israele e la Siria, Reagan ha impegnato il suo prestigio personale nella mediazione avviata dal suo inviato, Habib, il 7 maggio scorso. Ha mandato un altro messaggio, il secondo in due settimane, al premier israeliano Begin, ed ha promosso un incontro, sei avvenuto, tra il segretario di Stato Haig e l'ambasciatore sovietico Dobrynin. Ma inoltre ricevuto alla Casa Bianca per un colloquio riservato il leader dei falangisti cristiani, Gemayel, e il capo dei servizi segreti dell'Arabia Saudita. Reagan, che dopo l'attentato di un mese e mezzo fa ha ripreso pienamente le redini del governo, ha deciso di intervenire personalmente di fronte all'aggravarsi della situazione.*

La massima discrezione circonda gli eventi di ieri a Washington, in concomitanza anche con il determinante colloquio a Gerusalemme tra Begin e Habib. Sembra che Reagan abbia sollecitato a Riad forti pressioni sul presidente siriano Assad, affinché ritiri almeno una parte delle batterie missilistiche installate sul suolo libanese, in cambio di una riduzione dei voli di ricognizione a israeliani. A Gemayel, il capo di Stato Usa avrebbe richiesto un drastico «taglio» delle attività belliche, per consentire alle truppe siriane di ritirarsi su posizioni meno controverse. Un passo del genere, avrebbe detto, consentirebbe a tutte le parti interessate alla soluzione della crisi di impostare negoziati a lungo termine.

Secondo i circoli diplomatici della capitale, qualora questo tentativo di Reagan fallisse, Habib sarebbe costretto a lasciare il Medio Oriente e a rientrare negli Stati Uniti. Da quell'istante, Israele si riterrebbe libera, in base agli impegni assunti il 7 maggio scorso, di reagire a proprio piacimento alle provocazioni di Assad.

In una breve dichiarazione, il Dipartimento di Stato ha sottolineato la gravità della situazione. Il portavoce Dean Fischer ha affermato che «grande è il pericolo dell'inizio di una guerra» *nel Medio Oriente.* «Habib — *ha aggiunto* — ha fatto qualche progresso, non tale però da giustificare il nostro ottimismo». *Fischer ha definito* «propizie» *le discussioni avute dall'inviato del presidente nell'Arabia Saudita, discussioni cui è seguita una lettera di re Khaled a Damasco. Ma, ha insistito il portavoce,* «la funzione molto costruttiva svolta dai sauditi non dà ancora i frutti sperati».

Fischer ha confermato che i parenti dei diplomatici americani a Beirut sono rientrati in patria, e che gli altri cittadini Usa in Libano stanno abbandonando a poco a poco il Paese. Il Dipartimento di Stato aveva dato istruzioni in merito sabato scorso. Unità della Sesta Flotta, capeggiate dalla portaerei Forrestal, incrociano al largo delle coste libanesi. Si tiene pronta a intervenire in loro appoggio una squadra con un'altra portaerei, la Independence, giunta qualche giorno fa dall'Oceano Indiano attraverso il Canale di Suez.

Una svolta positiva sarebbe costituita da un eventuale intervento di Breznev sul regime di Damasco. Ma l'Urss ha sinora rifiutato di collaborare con l'America nell'opera di mediazione. Il colloquio di ieri tra Haig e Dobrynin, il secondo in tre giorni, non avrebbe gettato le basi di un'efficace intesa di lavoro. Pare però che l'ambasciata sovietica abbia assicurato al segretario di Stato che l'Urss non ha alcun interesse a una guerra tra Siria e Israele, e che farà il possibile «per guadagnare tempo».

Dal Medio Oriente, Habib, alla vigilia del suo difficile incontro con Begin, non aveva ieri fornito novità di rilievo. L'inviato del Presidente aveva cercato di mobilitare in favore della mediazione anche il re di Giordania, Hussein, che si trovava a Riad durante la sua visita. Hussein lo ha informato che l'opinione pubblica araba è, nella maggioranza, contraria all'atteggiamento assunto da Israele.

Il monarca giordano, che tornava da Baghdad, ha aggiunto che il Presidente iracheno in caso di conflitto appoggerebbe i siriani. Questo è un particolare di estrema importanza: l'Iraq dovrebbe infatti essere ostile alla Siria, che insieme con la Libia è l'unica nazione araba a sostenere l'Iran, con la quale Baghdad è in conflitto.

Reagan intende discutere la rischiosa situazione politica in Medio Oriente col Cancelliere tedesco Schmidt, che incomincia oggi una visita di due giorni a Washington. Dall'Europa sono giunte al Presidente voci preoccupate.

Schmidt ha avuto difficoltà con Begin, che lo ha attaccato pubblicamente, ed è riluttante dal promuovere qualsiasi iniziativa europea. Ma non si può escludere che Reagan, in questo tentativo in lotta contro il tempo, chieda la collaborazione degli alleati che godono di maggior credito presso la comunità araba.

Ennio Caretto

Regolarizzate le relazioni Italia-Cile

SANTIAGO — Il Cile e l'Italia hanno regolarizzato, dopo quasi otto anni, le loro relazioni diplomatiche, riconoscendo le rispettive rappresentanze diplomatiche al rango di incaricati d'affari.

Attualmente incaricato d'affari italiano a Santiago è Tommaso de Vergottini e cileno a Roma Mariano Fontecilla. La notizia è stata resa nota da un comunicato del ministero degli Esteri.

La Siria attacca l'America e Habib

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Continua il braccio di ferro per il Libano, ma si ha l'impressione che ci si avvicini alla stretta finale, che coinciderà con questa fase della missione dell'inviato americano Philip Habib, giunto ieri sera a Gerusalemme, reduce dall'ultimo colloquio col presidente siriano dopo gli incontri di Riad.

A Damasco, nel momento in cui il presidente incontrava l'inviato americano per un colloquio definito «determinante», la stampa assumeva toni più violenti: *Al Baath* ha attaccato personalmente Habib, *Tishrin* ha parlato di «combutta americano-israeliana per guadagnar tempo, preparare la spartizione del Libano e attaccare poi la Siria».

Per contro, il giornale libanese *An-Nahar* crede di conoscere le proposte americane che sarebbero state sottoposte ai sauditi (e approvate), e che si articolerebbero in quattro punti: 1) la Siria e la Falange ritirerebbero dal Monte Sannin le loro forze, che verrebbero sostituite da quelle dell'esercito libanese; 2) i missili siriani verrebbero ritirati gradualmente dalla Bekaa, che Israele si impegna a non sorvolare, limitandosi anche nel Sud a voli di ricognizione; 3) verrebbero avviati colloqui tra le parti, con l'intervento Usa, per la vallata della Bekaa; 4) i Paesi petroliferi riprenderebbero gli aiuti economici alla Siria per la Forza di dissuasione araba (*Fad*).

In questo clima, l'attacco fatto lunedì da Begin all'Arabia Saudita è giunto molto sgradito a Washington. Il ministro degli Esteri israeliano, Shamir, ha cercato ieri di attenuare la violenza verbale di Begin: «*Israele non è disposto* — ha detto — *ad aspettare settimane o mesi, ma non si tratta nemmeno di ore o di giorni. Se Washington ritiene che l'aiuto di Riad possa essere utile, non abbiamo nulla in contrario ad accettarlo*».

Giorgio Romano

Il Presidente sconfitto, che domani lascia l'Eliseo, è apparso emozionato

Giscard, addio dalla tv ai francesi ma dice: resto a vostra disposizione

Non ha accennato neppure indirettamente a Chirac, ai suoi fedeli ha chiesto di «dimenticare le ferite della lotta» - A Mitterrand un augurio per il suo compito «in tempi difficili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con un «arrivederci» e un augurio di «buona fortuna», Giscard d'Estaing si è congedato ieri sera dai francesi con un breve messaggio in tv trasmesso su tutti i canali. Il presidente sconfitto, piuttosto emozionato, ha utilizzato per l'ultima volta la tribuna televisiva a 36 ore dallo scambio ufficiale delle consegne con Mitterrand all'Eliseo per difendere ancora una volta il bilancio del suo settennio «*in un mondo difficile, pericoloso e alle prese con una crisi economica e anche morale senza precedenti negli ultimi 50 anni*». Ma soprattutto, rivolgendosi agli oltre 14 milioni di francesi che il 10 maggio hanno votato per lui, Giscard ha adombrato chiaramente un suo ritorno alla vita politica.

Il presidente uscente ha detto infatti, dialogando idealmente con i suoi elettori attraverso la tv: «*La Francia continuerà ad avere bisogno di voi. E ogni volta che sarà necessario, io saprò di poter contare su di voi... Resterò attento a tutto ciò che concerne l'interesse della Francia... Rivolto verso l'avvenire e forte dell'esperienza acquisita, farò in modo di tenermi a disposizione del mio Paese per difendere i principi e le idee che hanno guidato la mia vita e ispirato la mia azione*».

Questa dichiarazione significa dunque che Giscard, a 55 anni, non intende ritirarsi a scrivere le sue memorie nel castello familiare di Authun, limitando la sua attività pubblica a membro della Corte Costituzionale. Resta comunque da vedere quando e come Giscard intenda ritornare alla vita politica attiva, anche se dalla dichiarazione di ieri sera è esclusa una sua partecipazione diretta alla campagna elettorale per le legislative di giugno.

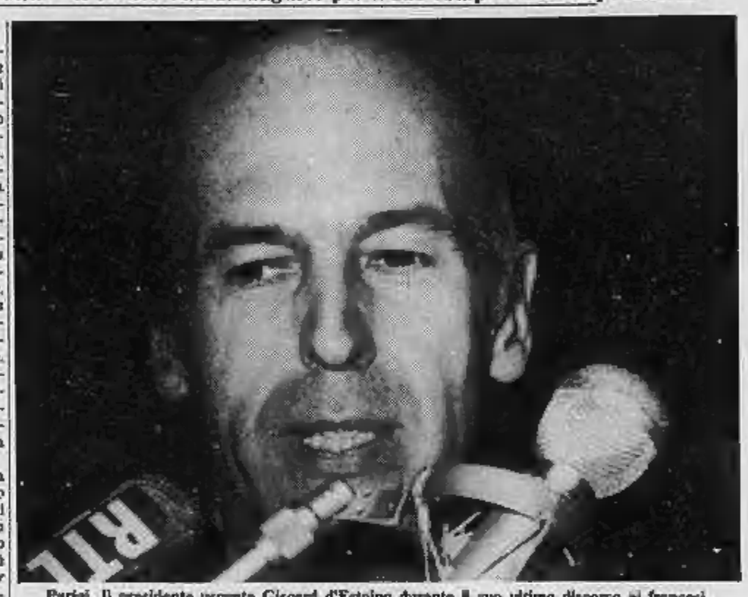
Giscard non ha accennato nemmeno indirettamente a Chirac (che considera il principale responsabile della sua sconfitta), il nuovo *leader* dell'opposizione moderata alla Francia mitterrandiana. Ai suoi seguaci, il presidente uscente si è limitato a chiedere di «*dimenticare le ferite della lotta politica*», ma a «*conservare la volontà di rafforzare l'unione ogni volta che è condizione di successo*». In definitiva, Giscard pare mirare, ponendosi in «stato d'aspettativa», a una strategia a lunga scadenza, lasciando a breve termine a Chirac l'occasione di misurarsi (e di «bruciarsi») contro Mitterrand.

Ponendosi quindi come «uomo di riserva» per l'avvenire, Giscard ha voluto lasciare ai francesi un buon ricordo della sua presidenza: «*Se la Francia non ha goduto di tutta la prosperità che avrei voluto* — ha sostenuto il presidente sconfitto — *noi abbiamo conservato la solidità del franco, limitato il deficit di bilancio, ristabilito l'equilibrio della previdenza sociale e salvato così il nostro regime sociale*». Infine, Giscard ha affermato che nel suo settennio «*la Francia ha vissuto in pace, senza soffrire scosse politiche o sociali gravi, restando un paese di libertà*», e ha ricordato come meriti della sua presidenza il programma d'indipendenza energetica, l'intesa franco-tedesca per consolidare l'Europa e il mantenimento del dialogo per la pace.

Al suo successore, che domani prenderà possesso dell'Eliseo, Giscard ha infine rivolto un augurio per l'opera che l'attende in questi «*tempi difficili*». E congedandosi, il presidente uscente ha concluso: «*Per molti questo giorno segna la fine di grandi speranze... Mi auguro che la provvidenza veglii sulla Francia*».

Oggi Giscard terminerà infatti la sua presidenza con l'ultima seduta del governo in cui Barre stilerà uno «stato della Francia» al momento dello scambio delle consegne con la nuova presidenza socialista. E, infine, il presidente sconfitto concluderà il suo mandato con una cerimonia all'Arco di Trionfo, dal quale sette anni fa aveva iniziato la sua presidenza accompagnato dalle note di una «Marsigliese» rallentata sulla cadenza anglo-sassone. Domani mattina, dopo aver ricevuto Mitterrand per il passaggio ufficiale dei poteri, Giscard lascerà l'Eliseo, al suono di una «Marsigliese» ritornata originale, nel clima dei festeggiamenti per l'insediamento del suo successore, che dagli Champs Elysées straripanno fino al Pantheon, culminando in serata con balli popolari al Quartiere Latino.

Paolo Patruno



Parigi. Il presidente uscente Giscard d'Estaing durante il suo ultimo discorso ai francesi

Dopo l'ondata di «fughe» Aron rimane a L'Express

PARIGI — Raymond Aron, considerato il commentatore più autorevole della destra liberale francese, ha annunciato che rimarrà a *L'Express*, il settimanale scosso da una grossa crisi dopo la sconfitta alle presidenziali di Giscard.

L'editorialista dell'*Express*, che è attualmente ricoverato in un ospedale parigino, ha fatto sapere non solo che rimarrà presidente del comitato editoriale del periodico, ma anche che intende mantenere il carattere pluralistico del settimanale. Aron, che ieri ha avuto un lungo incontro con Yves Cuau, uno dei capi redattori incaricati insieme a Yann de l'Ecotais di assicurare la pubblicazione del giornale dopo le dimissioni del direttore Jean-François Revel, ha in particolare escluso che *L'Express* possa diventare «*un giornale militante*» della nuova opposizione.

Aron, che dovrebbe tornare al lavoro in settimana e scrivere l'editoriale del numero del 30 maggio in cui dovrebbe delineare la linea politica del giornale, ha deplorato il modo in cui si è svolta la crisi del giornale, si è rammaricato delle dimissioni di Revel ma ha anche dichiarato che non si sentiva solidale con Olivier Todd, il redattore capo licenziato dall'editore in quanto responsabile di una copertina ritenuta poco favorevole a Giscard.

In seguito al licenziamento di Todd, che non aveva mai nascosto le sue simpatie socialiste, sono andati via dal giornale, per solidarietà, Revel, lo storico e romanziere Max Gallo (una delle altre voci filo-socialiste del giornale) e una decina di altri redattori.

Stato Civile di Torino

16 MAGGIO 1981

Nati — **Trotta** Stefano; **Messina** Carmelo Davide; **Converso** Filippo; **Mango** Sergio; **Priori** Tiziana; **Gressi** Eleonora; **Perocchio** Luigi; **Labud** Elisabetta; **Ceriale** Cristian.

Morti — **Bulfoni** Maria, di anni 92, nata a Domodossola, pens., abitante in v. Cassini 42; **Ceresa** Paolo, a. 74, Cossie Monico, pens., str. Fiaccardo 6; **Montalcini** Concetta, a. 79, Torino, pens., v. Perrone 12; **Marotti** Lidia, a. 79, Santhià, pens., v. N. Vespucci 81; **Musello** Chiaffredo, a. 80, Torino, pens., v. Cellini 5; **Massolli** Ines, a. 67, Trieste, pens., c. Raffaello 4; **Bissolo** Alfio, a. 54, Pellegrino, pens., v. Lessona 101; **Gavello** Lorenzo, a. 75, Torino, pens., v. Crevacuore 50.

Deceduti in ospedale: Bollo Maria Angela, a. 37, Savona, casalinga; **Zotti** Olga, a. 82, Selvazzano Dentro, pens., **Poggi** Pietro v. Bollo, a. 75, Sali Vercellese, pens.; **Capra** Mario, a. 59, Torino, pens.; **Cagnolio** Mario, a. 57 Cavarzere, pens.; **Fontana** Marco, a. 48, Torino, operaio; **Corrigiani** Bruno, a. 84, Siena, pens.; **Ghione** Giuseppe, a. 61, Torino, pens.; **Romano** Concetta, a. 84, Siracusa, pens.; **Zerbetto** Ottilia, a. 53, Villa del Conte, cas.; **Sala** Giuseppe, a. 57, Nuoro, pens.; **Corrado** Donata, a. 54, Ripacandida, pens.; **Usai** Luigi, a. 49, Tenda, pens.; **Verga** Rosa, a. 80, S. Giusto Canavese, pens.; **Ciliberto** Anna, a. 74, Torino, pens.

Nati 8 - Morti 23

18 MAGGIO 1981

NATI — **Leone** Nicola; **Sola** Diego; **Lepore** Roberta; **Romano** Maria Fortunata; **Leonardo** Federica; **Di Iulio** Marco; **Gallina** Emanuela; **Sacco** Micaela; **Spinelli** Vera; **Mariogatti** Angela; **Monda** Lorena; **Bovio** Alessandro; **Savia** Enrico; **Macaluso** Michela; **Senasione** Maria Teresa; **Chigo** Simona; **Amorosini** Valentina; **Carla** Marco; **D'Angelo** Daniela; **Graziani** Valentina; **Carrera** Cristina; **Ruga** Emanuele; **Leonelli** Riccardo; **Pagano** Luca; **Galante** Sara; **Lusso** Davide; **Demarco** Anna; **Limone** Roberta; **Ferolino** Sonia; **Salira** Silvia; **Iudici** Luca; **Degli Emili Davide**; **Ventrella** Nico; **Rocca** Claudia; **Scarsanari** Federica; **Combino** Valentina; **Purpurato** Silvia; **De Giorgis** Giambattista; **Rabbia** Lorena; **Carnia** Simona; **Bisegni** Giuseppe; **Fasanelli** Federica; **Calonaco** Mauro; **Marchese** Dario; **Narolas** Stefania; **Anan** Monica; **Bella** Luana; **Bisanalo** Valeria; **Simonato** Stefano; **Iannibelli** Cinzia; **Vaudagna** Alessandro; **Ferraresi** Andrea; **Nacito** Claudio; **Padoan** Dario; **Cusone** Emanuela; **Caporaletti** Stefania; **Lanciari** Stefano; **Tricarico** Andrea; **Bacchin** Alessandra; **Zucchini** Elisa; **Salvatore** Daniele; **Tripaldi** Nunzia; **Calucci** Alessio; **Argese** Cristian; **Palermo** Lucia; **Della Rocca** Paola.

MORTI — **Massari** Maria, di anni 88, nata a Ancona, pens., abitante in corso R. Margherita 88; **Graziano** Natale, a. 77, Palermo, pens., c.so S. Maurizio 15; **Menchiletto** Maria v. Bergoglio, 81, Villamirogho, pens., v. Tronzano 23; **Monsieri** Caterina, 84 Crescentino, pens., c.so Cosenza 35; **De Bitonti** Eduarna, 60, Napoli, pens. v. A. Civito 18; **Barbarisi** Emma, 90, Zibello, pens., v. M. Cristina 73 bis; **Reliori** Maria Luigia, 43, Frassineto Po, v. Baltimora 94; **Arduino** Clara, 84, Marentino, pens., v. Lanzo 160; **Desbaisi** Tecresto, 83, Torino, pens., v. Sineo 11; **Nicolli** Amilcare, 77, Torino, pens., c.so Regio Parco 48; **Colombaro** Emma, 80, Castagnole, pens., v. M. Rosa 50.

Deceduti in ospedale: Manchia Carlo, a. 78, Montiglio, pens.; **Dotta** Michele, 82, Bagnolo, pens.; **Seren Regis** Carlo, 71, Asti, pens.; **Teberna** Antonio, 56, Monteu Roero, pens.; **Gattino** Olga, 74, Torino, pens.; **Castagnari** Mario, 76, Torino, pens.; **Zanchetin** José, 73, Torino, pens.; **Sona** Pietro, 69, Tunisi, pens.; **Alfieri** Vittorio, 71, Calca, pens.; **Pessa** Melchiorre, 68, Ajmaville, pens.; **Antonel** Lucia, 68, Chivasso, pens.; **Amadia** Luciano, 56, S. Giusto, pens.; **Carnelli** Antonietta, 71, Foggia, pens.; **Leonardo** Concetta, 70, Oranova, pens.; **Tebaldi** Tranquilla, 55, Bedonia, pens.; **Campisi** Sebastiano, 59, Ucria, pens.; **Tagini** Francesca v. Sodinoli, 88, Lissa, pens.; **Gaiardone** Maria in Ferragatta, 70 Torino, pens.; **Tregambi** Remo, 50, Comacchio, Oper.; **Lippi** Gino, 70, Campiglia Marittima, pens.; **Veglio** Emma, 74, Monasterolo, casalinga; **Mattia** Spirito, 67, Comegliano d'Alba, pens.; **Valle** Pasquale, 69, Vigliano d'Asti, pens.; **Zoda** Amalia, 53, Padova, pens.; **Rizza** Alessandra, m. 2, Torino, infante; **Ferratto** Anna, 81, Piossasco, pens.; **Reviglio** Bruno, 59, Castiglione Saluzzo, pens.; **Olova** Aurora, 44, Torino, infermiera; **Orlando** Mario, 87, Torino, pens.; **Gai** Marianna, 77, Cantalio, pens.

Nati 66 - Morti 42

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Gorra ved. Calin

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con la moglie **Carla**, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c.m. alle ore 9,45 partendo dall'Ospedale Maggiore di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Chieri**, 18 maggio 1981

Le famiglie **Dutto** e **Novara** sono vicine a Luigi e Carla.

Le famiglie **Bertolino** e **Dutto** partecipano al dolore dell'amico Luigi per la morte della **MAMMA**.

La famiglia **Ledi** partecipa al dolore per la morte della signora

Laura Gorra ved. Calin

— **Chieri**, 18 maggio 1981

Serenamente com'è vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Pisani

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie **Laura** con il figlio **Vasco**, la nuora **Cristina** e i nipoti **Roberto**, **Antonio**, **Anna** con le loro famiglie.

— **Torino**, 19 maggio 1981

Il **Personale** dell'Istituto **Diaperisio** partecipa commosso.

Le famiglie **Allegro** - **Maule** partecipano al dolore di Vasco e Cristina.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Trompetto in Parigi

Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuora, genero, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sassi.

— **Torino**, 19 maggio 1981

Vice **Lupetti** partecipa commosso al dolore di Piero e famiglia.

Cristianamente è mancata

Antonietta Morbello nata Conti

Lo annunciano il figlio **Sergio** con la moglie **Angela Cambrà**, i nipotini **Giorgio** e **Guido**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 9 da Ospedale Eremo di Pecetto. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Casale Monferrato alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 maggio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Marra ved. Maspero

Addolorati lo annunciano: la figlia **Maria Carla** col marito **Antonio D'Antoni** e la piccola **Antonella**, i fratelli, cognata, nipoti, parenti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Dario Varesi ed al personale medico dell'Ospedale Evangelico per la costante assistenza. I funerali giovedì 21 corr. ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù

— **Torino**, 20 maggio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Musso

Addolorati lo piangono la moglie, i figli **Luigino** e **Alda** con rispettive famiglie, sorella, cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 parrocchia Paloma (c.so Moncalieri). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 20 maggio 1981

(Continua a pag. 9)

Rafforzata la posizione a Bonn, dopo la minaccia delle dimissioni

Schmidt vola da Reagan con la valigia dell'Europa (riarmo, dialogo, economia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Helmut Schmidt parte stamane alle 10 per Washington, per incontrare Ronald Reagan, con l'unanime sostegno del direttivo socialdemocratico che «*appoggia pienamente i suoi concentrati e duraturi sforzi per rendere più sicura la pace in Europa e nel mondo*». La rivolta dei «*pacifisti*» è decantata con le minacce di Schmidt di dimettersi e ora il Cancelliere è fermamente intenzionato a convincere la nuova amministrazione americana ad aprire quanto prima concreti negoziati con l'Unione Sovietica per la limitazione dei missili nucleari in Europa.

Con una frase lapidaria, egli ha riassunto la propria linea: «*Sono per la politica di pace che è stata iniziata da noi nel 1969 e che ora verrà continuata*».

Nei suoi colloqui con Reagan (che vedrà due volte, per complessive cinque ore), con il vicepresidente Bush, con il segretario di Stato Haig e con il ministro della Difesa Weinberger, Schmidt cercherà di far comprendere che occorre far presto, anticipare il negoziato all'autunno, per impedire che in Europa le sinistre creino nuove difficoltà e consolidino la propria posizione di ostilità alla «*doppia decisione*» della Nato (installazione dei missili e contemporaneo negoziato per la loro riduzione). Lo stesso discorso il Cancelliere farà anche a Brezinev, nella tarda estate, quando verrà in visita a Bonn.

In ambienti governativi, parte «*con fiducia e grandi attese positive*». A Reagan, che non ha ancora delineato del tutto la propria politica estera, esprimerà l'aspettativa che gli Stati Uniti riprendano il ruolo di potenza mondiale perduto o diminuito negli ultimi anni e spiegherà la posizione europea, in particolare quella francese dopo l'elezione di Mitterrand a presidente. Sull'agenda dei colloqui sono sei temi: relazioni Est-Ovest (cioè ripresa del dialogo Usa-Urss), sicurezza (e qui, Schmidt farà presente che Bonn è in grado di mobilitare un milione e mezzo di soldati in 72 ore e chiederà che Washington e Londra riadottino la leva obbligatoria), economia (insisterà affinché gli Stati Uniti abbandonino la politica degli alti tassi di interesse che minaccia la Germania e l'Europa), Terzo Mondo (sarà un «tour d'horizon» improntato alla non ingerenza), relazioni bilaterali (che sono buone) e relazioni con l'Europa, fattore di stabilità. Su quest'ultimo tema è prevedibile che il Cancelliere parlerà più che ascoltare.

Tito Sansa

Governo Fälldin passa per un voto

STOCCOLMA — Il Parlamento svedese, con lo scarto di un solo voto, ha accordato ieri la fiducia al primo ministro centrista Thorbjorn Fälldin che si propone di formare un governo di minoranza con la partecipazione di centristi e liberali.

In favore di Fälldin hanno votato 102 deputati, mentre i 73 rappresentanti del partito conservatore si sono astenuti. Contrari socialdemocratici e comunisti.

Arrestato, minacciava una strage con finta dinamite

Assale l'ambasciata degli Usa per espatriare dalla Polonia

VARSAVIA — Un polacco che voleva espatriare ha fatto irruzione stamani nei locali dell'ambasciata americana a Varsavia e con le minacce ha tentato di costringere il personale della missione diplomatica a procurargli un imbarco su di un aereo con destinazione gli Stati Uniti; la polizia polacca, intervenuta nelle ultime fasi della vicenda, lo ha arrestato senza difficoltà.

L'uomo, poi identificato per Stanislaw Kosciuch, è arrivato dopo le 9 nei locali dell'ambasciata americana che si trovano nel centro di Varsavia. Portava con sé una valigetta 24 ore nella quale ha detto di avere dinamite sufficiente per far saltare l'edificio se non fosse stato trasportato immediatamente all'aeroporto di Varsavia e non fosse stato imbarcato per gli Stati Uniti. Egli ha giustificato il suo gesto dichiarando di non poter più vivere in Polonia a causa delle difficoltà crescenti.

Kosciuch, sulla quarantina, arrivato all'ambasciata con un bastone, ha anche sottolineato che era un invalido e che incontrava numerose difficoltà a causa del suo stato di salute.

Subito dopo l'irruzione i servizi di sicurezza dell'ambasciata statunitense sono intervenuti e il personale è stato evacuato dagli uffici. Sono cominciati negoziati tra funzionari dell'ambasciata e l'invalido fino a che, raggiunto un accordo, si è fatto salire l'uomo su di un'automobile per trasportarlo all'aeroporto.

Durante il percorso l'automobile con Kosciuch a bordo è stata bloccata dalla polizia polacca e l'uomo è stato arrestato senza difficoltà. Dagli accertamenti compiuti risulta che nella valigetta non vi era alcun esplosivo ma solo fili elettrici.

La normalità è tornata all'ambasciata statunitense, dove prevale nettamente l'impressione che si trattasse di un gesto disperato.

Iran, liberata la nave Usa

TEHERAN — E' stata liberata ieri la nave *Western Sea*, di proprietà della compagnia americana *Texas Western Geophysical*, che era stata catturata tre settimane fa nel Golfo da un'unità della marina da guerra iraniana.

Le autorità iraniane avrebbero deciso di riconsegnare la nave al Kuwait (il cui ente petrolifero di Stato l'aveva noleggiata per eseguire ricerce sismologiche), a patto che non venga più utilizzata fino alla fine della guerra con l'Iraq.

Con la nave sono stati liberati anche i 19 membri dell'equipaggio, undici dei quali sono di nazionalità britannica.

Nel 1979 1 miliardo 800 mila copie, 80.600 titoli nelle trenta lingue nazionali

Quanti libri nell'Urss, ma chi li trova è bravo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Una delle maggiori case editrici sovietiche, la Progress, compie mezzo secolo di vita e le voci del Cremlino ne parlano come se la salvezza ideologica del mondo dipendesse da essa. Le conferisce l'«Ordine della Bandiera Rossa» per «Il fruttuoso e attivo impegno nel pubblicare letteratura in lingue straniere». E' un «impegno» innegabile: tutte le opere di Marx, Engels e Lenin in 36 lingue, in un panorama annuale di 1500 titoli (30 milioni di copie). Il prossimo exploit sarà l'«opera omnia» di Lenin (55 volumi in vietnamita.*

«La guerra psicologica dell'imperialismo si intensifica», *dichiara Boris Ponomarev, membro supplente del Politburo e segretario del Comitato Centrale;* «Gli atti di sovversione ideologica si moltiplicano»: «I nostri nemici di classe cercano di dare un colpo mortale agli insegnamenti del marxismo-leninismo». *Di qui, dice, l'importanza del lavoro svolto dalla casa editrice Progress. Sebbene politicamente importanti — e l'evidenza data a questo anniversario lo dimostra — i libri della Progress non sono che una goccia nel mare dell'editoria sovietica. Tracciarne un quadro non è facile.*

Nel 1979, ultimo anno per il quale siano fornite statistiche complete, si sono stampati in Urss 1784 milioni di libri: per l'esattezza si trattava di 80.600 titoli in trenta delle lingue nazionali (anche se la parte del leone spetta ovviamente al russo, con 1452 milioni di copie, secondo l'ukraino con 99 milioni, fino ai burjatskij siberiano con 72 mila copie). In particolare, come ha ricordato lo stesso Ponomarev nel suo discorsetto, ogni anno si traducono duemila titoli (su 80 mila di autori stranieri; ha inoltre precisato che «dalla conferenza di Helsinki ad oggi il loro volume annuale è passato da 80 a 120 milioni di copie».

Di fronte a queste statistiche lo straniero è colto da qualche perplessità, che una visita alle librerie non vale a fugare. Anzitutto: dove finiscono tutti questi libri? L'Urss è un Paese immenso, ma sia pure con la sua abbondanza di biblioteche pubbliche, con i suoi circoli di partito, con le innumerevoli organizzazioni di Stato come riesce ad assorbire quello che alla Dom knigi, *la «casa del libro», la maggiore libreria di Mosca, non si riesce a vedere sugli scaffali?*

Una possibile spiegazione è che, della maggior parte di opere, si pubblica un numero di copie relativamente basso, in ogni caso inferiore alla domanda potenziale. Ed è anche vero che il libro è diventato di moda, ma come «soprammobile»: c'è quindi chi lo acquista e non la legge. E' vero in particolare per quanto riguarda la letteratura occidentale (da non confondere con quella semplicemente «straniera», cioè di opere dei «Paesi fratelli», ideologicamente accettabili). Gli organi d'informazione sottolineano puntualmente la pubblicazione di classici americani o inglesi, francesi o italiani, che però è difficilissimo trovare. Essi alimentano, con certe opere sovietiche altrettanto introvabili, un florente «mercato nero».

E' una forma, se non di censura, di limitazione: ufficialmente i libri esistono, in realtà nessuno — o quasi nessuno — può acquistarli. Di Dostoevskij, alla Dom knigi, *c'è poco. Non si trovano i volumi di poesie della Cvetaeva, della Achmatova, di Voznesenskij, i poeti oggi più apprezzati dai giovani russi. Il romanzo «L'assedio» di Chakovskij, quelli di Tritonov o di Nagibin sono ugualmente introvabili. Gli appetibilissimi romanzi di fantascienza dei fratelli Strugackie* («Una colazione sul ciglio della strada» e «Il lunedì s'inizierà di sabato») *non ci sono, come non ci sono i gialli che i russi si disputano a borsa nera: «Il tribunale» di Arkadij Adamatskij (una storia di «bustarelle»), «Il giudice istruttore per i casi di estrema importanza», scritto da Beruglov che, nella vita reale, è davvero giudice istruttore, «17 momenti di una primavera» (su una spia nella Germania nazista) o «La Tass è autorizzata a dichiarare...» di Julian Semenov.*

Che cosa c'è sugli scaffali? I discorsi di Breznev e i libri di Lenin, le opere di Marx e quelle di Engels, centinaia e forse migliaia di studi sul socialismo, sulla lotta di classe, sulla storia della rivoluzione, di biografie dei «padri della patria». Salvo i libri per i bambini, pare di trovarsi davanti a un catalogo della Progress.

Fabio Galvano

Cinque quintali di esplosivo hanno distrutto un'autoblindo

Bomba Ira uccide in Ulster cinque militari britannici

Un ordigno telecomandato - L'esplosione a pochi chilometri dal paese di McCreesh, uno dei detenuti in sciopero della fame da 59 giorni a Maze - Si temono altri attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Ira ha colpito ieri nell'Ulster con furia spietata, uccidendo cinque militari britannici. I soldati erano su un'autoblindo in perlustrazione lungo la frontiera con la Repubblica irlandese. Una bomba telecomandata, con circa 500 chili di esplosivo, ha distrutto il veicolo e ne ha scagliato i rottami fino a 200 metri di distanza. Simbolicamente, forse, l'Ira aveva scelto per l'attentato una strada di campagna a cinque chilometri da Camlough, il villaggio di Raymond McCreesh, il digiunatore la cui morte è attesa da un'ora all'altra.

L'Inghilterra ha ricevuto la notizia con collera e sdegno. Non è certo la prima volta che i provos ammazzano militari britannici, ma lo choc è maggiore perché cinque sono le vittime, perché è l'attacco più sanguinoso dopo quello di Warrenpoint, due anni fa, nel quale persero ben 18 soldati. Alla pena si aggiungono i timori creati dalla possibilità di altri attentati, in una nuova strategia che dovrebbe permettere all'Ira di reagire in modo più vistoso, più drammatico, all'agonia e alla morte dei suoi digiunatori.

Due erano le autoblindo, entrambe del primo battaglione dei *Royal Greenjackets*. Viaggiavano cautamente attraverso le campagne a Sud di Armagh, una terra di soave bellezza, dove continua e insidiosa è però la presenza dell'Ira. Giunto al ponte su cui passa la ferrovia Belfast-Dublino, il primo veicolo sostava, esplorava, poi avanzava. Il secondo lo seguiva, ma dopo pochi metri saltava in aria, dilaniato da una deflagrazione tremenda. A quanto pare, l'ordigno era celato nel cunicolo di una fognatura e poteva essere azionato mediante un impulso radio.

Belfast. Soldati inglesi, autoblindo e camion in fiamme negli scontri in Irlanda del Nord

Poche ore dopo l'esplosione, l'Ira ha annunciato che l'attentato era stato compiuto da una delle sue unità, e ha avvertito: «*Gli inglesi devono andarsene*». Contemporaneamente, l'*Irish Republican Army* continuava l'altra lotta, non meno inquietante, quella combattuta con gli scioperi della fame. Dopo 59 giorni senza cibo, il ventiquattrenne Raymond McCreesh, già ridotto a una larva, semicieco, era entrato nel martirologio degli ultrairredentisti irlandesi, come Bobby Sands e Francis Hughes. Da 59 giorni digiuna anche Patrick O'Hara, la cui fine è prevista per la prossima settimana.

I due decessi accresceranno senza dubbio le pressioni su Londra, ma sono pressioni che, almeno finora, Margaret Thatcher sembra decisa a rintuzzare. In diversi discorsi e messaggi, il premier ha ripetuto nei giorni scorsi: «*Non cederemo al ricatto di questi criminali, i quali godono di un regime carcerario tra i migliori in Europa. Chiedono ulteriori riforme, ma in realtà vogliono uno status speciale, mascherabile come status politico*». I sentimenti della comunità cattolica diverranno forse più chiari entro la settimana, dopo le elezioni amministrative. Si vedrà in che misura gli scioperi della fame abbiano commosso e convinto.

Mario Ciriello

Sacharov scrive a Leonid Breznev per protestare contro il Kgb

MOSCA — Dal confino a Gorki il fisico dissidente Andrei Sacharov ha scritto una lettera al presidente sovietico Leonid Breznev lamentando che il Kgb — la polizia segreta dell'Urss — molesta la fidanzata del suo figliastro.

Una analoga lettera di protesta è stata spedita dallo scienziato, premiu Nobel per la pace, ad Anatoly Alexandrov, presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss.

Il figliastro di Sacharov, Alexei Semenov, è da tempo emigrato negli Stati Uniti. La giovane donna vorrebbe raggiungerlo, ma le autorità sovietiche si rifiutano di concederle il visto d'espatrio.

Per poche ore ha lasciato la Svizzera con il presidente Kurt Furgler

Breve viaggio di Pertini a Domodossola per festeggiare i 75 anni del Sempione

Migliaia di persone hanno accolto con applausi il Capo dello Stato italiano - Discorso del sindaco della cittadina ossolana: «La galleria ha unito due civiltà» - Dopo la cerimonia Pertini è tornato sul suolo elvetico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERNA — «*Presidente, abbiamo vinto!*»: alla stazione di Briga, ieri mattina, una donna si è avvicinata a Pertini sventolando un giornale italiano coi risultati del referendum. La risposta, accompagnata da un largo sorriso, si è udita appena nel frastuono della banda: «*L'ho detto io!...*».

E subito, Pertini ha ripreso ad occuparsi del programma della sua seconda giornata di visita: i 75 anni del traforo del Sempione.

I quotidiani svizzeri, ieri, riportavano con grande evidenza assieme ai primi resoconti della visita anche risultati e commenti (tutti largamente positivi) delle consultazioni italiane. Ma ogni tentativo di condurre Pertini su questo terreno è fallito. «*Se gli italiani hanno deciso così, va bene*», si è limitato a rispondere quando, nella stazioncina alle porte di Berna dove il treno speciale lo aspettava, i cronisti gli avevano chiesto un commento. La sera prima, ha aggiunto, non aveva aspettato i risultati del referendum per andare a dormire.

Il Presidente ha evitato ogni commento che potesse suonare sgradito ad uno degli schieramenti che si sono fronteggiati nella battaglia referendaria: per una volta sono stati i funzionari del Quirinale a farsi superare in cautela, riferendo che nei colloqui col presidente elvetico Kurt Furgler, Pertini si era mostrato «*molto soddisfatto*».

L'attenzione di tutti è tornata dunque a puntarsi sull'opera che rimane il simbolo dei legami tra Italia e Svizzera. Settantacinque anni fa, il primo convoglio ferroviario attraversava i quasi 20 chilometri del traforo del Sempione, completato dopo otto anni di incredibili difficoltà. Oggi le due gallerie si attraversano a 140 all'ora, vedono transitare ogni anno più di due milioni di persone e tre milioni e mezzo di tonnellate di merci. Raddoppi sulla linea sul versante elvetico, e in Italia il nuovo scalo merci di Domodossola dovrebbero consentire di quadruplicare quest'ultimo dato.

Briga. Un omaggio floreale a Pertini prima di passare il tunnel del Sempione (Telefoto Ap)

Un altro treno, quello con i due presidenti, si è fermato ieri nelle due città che più direttamente sono state influenzate da quest'opera: Briga e, nel versante italiano, Domodossola. Per giungervi, Pertini ha dovuto attraversare in treno buona parte della Confederazione, a tratti fermandosi nelle stazioncine per ringraziare chi lo applaudiva, ascoltare cori di ragazzini, salutare.

Il convoglio è arrivato a Domodossola poco prima delle 10.30, segnando anche un altro piccolo evento storico: per la costituzione elvetica il Presidente della Confederazione non può lasciare il territorio nazionale finché è in carica. «Sconfinando» in Italia, Kurt Furgler ha trasgredito, pare per la prima volta, questo antico divieto.

La stazione di Domodossola traboccava di gente: all'esterno, migliaia di persone erano allineate nella piazza, dinanzi al un grande palco. Dappertutto bandiere italiane e svizzere, stendardi di associazioni partigiane, stemmi della città. Pertini è stato accolto come si accoglie un amico: un'ovazione lunghissima, che non si è spenta quando il Presidente ha preso posto con Furgler sul palco. E le ovazioni si sono ripetute quando il sindaco della città, Pietro Roveda, ha parlato ai due presidenti del significato che il traforo ha avuto per l'intera Val d'Ossola, per la sua economia, per la sua stessa identità culturale.

«*Con la galleria del Sempione* — ha detto Roveda —, *le radici profonde del nostro vivere si sono intrecciate. Domodossola e l'intera valle hanno assunto l'identità culturale di una zona di frontiera. Quel tunnel, anziché segnare la divisione tra due nazioni ha unito due civiltà*». Gli stessi applausi hanno sottolineato i discorsi di Ezio Enrietti, presidente della giunta regionale, e del ministro dei Trasporti Rino Formica.

Quando Pertini, dopo aver visitato la mostra allestita nella stazione, ha fatto per tornare al treno, quasi è stato travolto dalla gente che voleva stringergli la mano. «*Sandro, torna a Domodossola*», gli hanno gridato. Prima di potersi muovere, il convoglio ha dovuto attendere che migliaia di persone che applaudivano riuscissero ad allontanarsi di qualche metro dai binari.

Briga, sull'altro versante, aspettava i due presidenti con uno schieramento di fucilieri in costume, una fila di tamburini, un'altra banda. Sul piazzale della stazione, un landò attendeva i due ospiti: era una carrozza postale usata nel secolo scorso per l'attraversamento del Passo del Sempione. Pertini appena salito è scoppiato a ridere vedendo, ancora bene in mostra, una targhetta d'ottone con la scritta «*Ne pas cracher*», non sputare.

Seguita dai fucilieri, dalla banda, e da un interminabile corteo di valligiani, la carrozza ha attraversato il centro di Briga salendo fino al castello di Stockalper, una volta centro di traporti a cavallo attraverso il valico. Tra carrozze d'epoca, altre musiche, altri costumi, Pertini ha ascoltato i discorsi dei dirigenti delle ferrovie svizzere, e con loro ha brindato quando donne in costume hanno distribuito vino e formaggio del Vallese.

Il presidente italiano era ancora seduto quando tre ragazze, una dopo l'altra, si sono fatte largo e sono andate a baciarlo. Italiane anche loro: lavorano alla «*Société Suisse des Explosifs*», una fabbrica che nacque negli ultimi anni del secolo scorso per fornire dinamite alle imprese che stavano per dare inizio al traforo.

Giuseppe Zaccaria

Foggia, scomparso proprietario terriero: rapito?

FOGGIA — Sono in corso ricerche del proprietario terriero Luigi Bellofatto, di 60 anni di Foggia, che ieri sera non è tornato a casa dopo essersi recato in un suo podere ad Ascoli Satriano, sul subappennino Dauno.

Il Bellofatto si era allontanato nel pomeriggio con la sua automobile, che non è stata ritrovata durante le prime ricerche condotte dai militari. Non si esclude che Bellofatto sia stato rapito.

Gierek fa l'autocritica davanti agli inquirenti

VARSAVIA — Edward Gierek, ex primo segretario del poup, è comparso ieri davanti ad una speciale commissione del comitato centrale per dar conto di decisioni prese durante il suo mandato. Come riferisce la «Pap», egli è stato chiamato a rispondere di deliberazioni «arbitrarie» in tema di politica socio-economica. «La sua colpa più grave — ha sottolineato l'agenzia — è stata nel creare un sistema di relazioni e metodo di azione... contraddittori coi principi del partito».

Durante la seduta, Gierek ha fatto l'autocritica, assumendosi le sue responsabilità, ma al contempo ha giustificato alcuni provvedimenti con la esigenza di migliorare il tenore di vita dei polacchi.

Quanto alla crisi economica che travaglia il Paese, l'ex numero uno del partito ha fatto capire che non si ritiene l'unico responsabile

Trudeau ieri da Forlani e Colombo

A Ottawa i 7 Paesi discuteranno anche la politica estera

ROMA — I problemi economici non possono essere separati da quelli politici: ne hanno convenuto Forlani e il canadese Trudeau nel corso di un lungo colloquio a Palazzo Chigi presente anche il ministro degli Esteri Colombo, nel discutere l'agenda del prossimo vertice dei 7 maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente in calendario a Ottawa dal 19 al 21 luglio.

I due primi ministri hanno raggiunto un'intesa sull'inserimento nell'ordine del giorno dei lavori del summit — che non cambia volto e resta prevalentemente centrato sulle questioni economiche — di temi anche di carattere politico.

Non è realistico prevedere oggi quali saranno questi temi ma è probabile che verranno passati in rassegna i principali problemi internazionali del momento e certamente i rapporti Est-Ovest. Si parlerà anche di terrorismo, un argomento toccato anche oggi a Palazzo Chigi, naturale conseguenza della visita appena compiuta dal primo ministro canadese al Papa.

Trudeau sembra aver raggiunto su questa linea una unanimità di consensi. Ha già visto infatti proprio in preparazione di Ottawa tutti gli altri leaders (meno Mitterrand) che interverranno nella capitale canadese: Reagan, Suzuki, la Thatcher, Schmidt. Sembra anche confermato che i «sette» siano intenzionati a proseguire il ciclo di vertici economici iniziato sette anni fa a Rambouillet, ed in via di concludersi nella capitale canadese: ci sarà quindi un nuovo ciclo di incontri al vertice tra le maggiori democrazie industriali dell'Occidente.

Si tratterà di incontri incentrati prevalentemente sui problemi economici, nella necessità di coordinare le politiche economiche nazionali di fronte all'alto tasso di inflazione e ai preoccupanti livelli raggiunti dalla disoccupazione, ma saranno incontri che costituiranno anche un'occasione per uno scambio ad altissimo livello di opinioni politiche. Questo, secondo canadesi ed italiani, eliminerebbe anche il rischio di una nuova «Guadalupa», che costituì il tentativo di creare all'interno dello schieramento occidentale «un direttorio».

Anche il segretario nazionale del pli Zanone, accompagnato dal responsabile ufficio esteri del partito prof. Luca Anselmi, si è incontrato ieri con il primo ministro e «leader» del partito liberale canadese. Nell'incontro sono stati affrontati i temi delle relazioni Est-Ovest, la collaborazione fra le democrazie occidentali e le prospettive di collaborazione fra i partiti appartenenti all'Internazionale liberale.

Non fu "politica" l'uccisione del sindaco di Pagani?

ROMA — Dalle indagini finora fatte risulta che l'uccisione del sindaco di Pagani avv. Marcello Torre, ha motivazioni non propriamente politiche: sarebbe opera, invece, di quella criminalità che agisce nell'agro nocerino-sarnese. Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Interno Danza, rispondendo in Senato ad interrogazioni sull'assassinio

Terremoto: i danni al patrimonio architettonico 770 miliardi

BRUXELLES — I danni arrecati al patrimonio architettonico della Campania e della Basilicata dal terremoto del novembre scorso sono di oltre 770 miliardi di lire: lo ha detto Odde Biasini, ministro per i Beni Culturali parlando di fronte alla Commissione cultura del Parlamento europeo riunita a Bruxelles sotto la presidenza del dc Mario Pedini.

Il ministro che si è intrattenuto fra l'altro sui problemi relativi alla conservazione dei monumenti a Roma e a Venezia, ha colto l'occasione per presentare delle proposte per una politica comunitaria in materia di cultura e tutela dei monumenti e delle opere d'arte.

Tale politica si articolerebbe in otto punti: salvaguardia dei centri storici, mutua assistenza in caso di trafugamento di opere d'arte, armonizzazione dei regimi fiscali inerenti le attività di restauro con contributo Cee; formazione professionale dei restauratori, maggiore difesa del patrimonio architettonico, sviluppo di un mercato comune delle imprese specializzate in operazioni di recupero, mostre di particolare valore a livello comunitario.

Il capo della Procura parla dell'inchiesta di Calogero

La storia del terrorismo padovano nella requisitoria sull'Autonomia

Vi sarebbero da trenta a quaranta richieste di rinvio a giudizio per banda armata «Certe ideologie hanno prodotto una strategia e perfino un apparato militare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il pubblico ministero Pietro Calogero avrebbe chiesto il rinvio a giudizio di un centinaio di autonomi. E' la prima indiscrezione sulla requisitoria che il sostituto procuratore della Repubblica ha depositato l'altro ieri presso l'ufficio istruzione del tribunale.

C'era molta attesa, naturalmente, per questo atto con cui Calogero ha concluso la sua inchiesta. Aspettavano in tanti ieri mattina, negli ambienti giudiziari, per raccogliere qualche frammento di notizia su quanto il pubblico ministero padovano ha scritto in questa requisitoria, che pare si componga di oltre 1400 pagine. Ma il riserbo sui contenuti del documento è stato rigoroso, e Pietro Calogero non è comparso a palazzo di giustizia. L'unica informazione, sul numero approssimativo degli accusati, è venuta per vie traverse.

Il capo della Procura della Repubblica, Aldo Fais, dice che non ha ancora preso visione del voluminoso documento. «*Aspetto Calogero, ne parlerò con lui nei dettagli*». Fais rievoca brevemente i passaggi di questa intricata inchiesta sull'Autonomia padovana, che prese le mosse il 7 aprile del '79. E dichiara che quello di Pietro Calogero è stato «*l'impegno di un magistrato democratico, sensibile alle esigenze di una popolazione tormentata da anni dal terrorismo*».

«*Questa requisitoria* — aggiunge il procuratore della Repubblica — *ha anche per me un valore storico: riassume le vicende dell'eversione padovana attraverso gli elementi che il pubblico ministero è andato raccogliendo*». Fais ripete che in questo momento «*non si può soffermarsi su qualche particolare del procedimento*».

Delle linee generali dell'indagine condotta da Pietro Calogero, comunque, si parla un poco. Chiediamo al capo della Procura di Padova se l'accusa ritenga validi tutti gli elementi raccolti in un'inchiesta che s'è protratta per oltre due anni. «*E' difficile* — dice Aldo Fais — *dare una risposta. Ci sono elementi che in sé non possono avere un serio significato, ma che acquistano un senso se fanno parte di un quadro*».

Il procuratore accenna a quelle «*prove documentali*» che Calogero sostiene di avere radunato? «*Certo, mi riferisco proprio a quelle. Sappiamo tutti che, a questo proposito, vi sono state polemiche: qualcuno ha parlato di caccia alle streghe. E' chiaro che a nessuno viene impedito di esprimere liberamente le proprie idee, ma quando si sente che un certo programma trova in un'organizzazione qualcuna delle finalità prospettate, allora queste idee cominciano a essere considerate prove. Sono ideologie che, secondo noi, hanno prodotto una strategia, perfino un apparato militare*».

Con queste dichiarazioni, Aldo Fais tocca uno dei punti più «roventi» dell'indagine sull'Autonomia padovana: come si sa, il movimento dell'ultrasinistra ha reagito duramente a questa teoria del pubblico ministero, affermando che s'è trattato di un processo con cui si andava «criminalizzando» l'Autonomia operaia.

Nei momenti di maggiore tensione, Calogero precisò che questa inchiesta non si basava soltanto su una raccolta di documenti, ma anche su testimonianze. Ora domandiamo ad Aldo Fais se, in chiusura, il materiale documentale abbia la prevalenza su quello testimoniale. «*In questa ricostruzione* — risponde il capo della Procura — *si mette tutto insieme. Non si può fare una graduazione dei valori*».

Nella requisitoria, come abbiamo riferito, Pietro Calogero deve avere ribadito la sua tesi sull'Autonomia operaia, attribuendo al movimento dell'ultrasinistra padovano l'organizzazione di «strutture clandestine» con intenti sovversivi. Pare che siano tra le 30 e le 40 le richieste di rinvio a giudizio per banda armata. Probabilmente, il pubblico ministero ha modificato il suo giudizio soltanto nei confronti di una trentina di imputati, per i quali si ritiene abbia proposto il proscioglimento.

Lungo la storia tormentata dell'inchiesta sull'Autonomia, sono passati anche la tragedia di Lorenzo Bortoli, che si tolse la vita nel carcere di Verona, e il dramma di Myriam Corte Mignone, che si uccise gettandosi da un balcone di un albergo a Pieve di Cadore poco tempo dopo aver accusato alcuni ex-compagni durante un processo per «*fatti specifici*».

Il clima, su questa aggrovigliata istruttoria, è rimasto pesante. Mentre la magistratura romana si sta occupando del caso che riguarda Toni Negri e altri esponenti del movimento, un centinaio di autonomi coinvolti in questa parte «padovana» dell'indagine attende le decisioni del giudice istruttore Giovanni Palombarini: dieci degli imputati sono in carcere. Forse il processo si aprirà all'inizio del prossimo anno. «*Se non ci saranno altre impugnazioni*», dice il giudice istruttore.

Giuliano Marchesini

Roma: messaggio e cartello br

ROMA — «*Attenzione non avvicinatevi. Contiene una carica esplosiva. Fronte delle carceri*». Questo cartello, scritto con pennarello rosso e in fondo al quale era disegnata una stella a cinque punte, è stato trovato ieri mattina nel cortile di un ristorante sulla via Tiburtina, ieri chiuso per riposo settimanale, a poca distanza dal carcere di Rebibbia.

Vicino al cartello la polizia ha trovato anche una cassetta porta utensili, il cui manico era assicurato con una catena a un palo metallico. Nella cassetta c'era un registratore con inserita una bobina e due altoparlanti.

Scopo delle Brigate rosse era quello di diffondere un messaggio sulla situazione carceraria, ma il meccanismo di diffusione si è inceppato e dagli altoparlanti sono uscite soltanto poche frasi. Non è stato rivelato il contenuto del nastro registrato, sequestrato dagli agenti.

(Segue da pagina 8)

Sentitamente commossi per la scomparsa di
Andrea Festa
cav. di Vittorio Veneto
reggente del '59
Addolorati l'annunciano: la moglie Rina, i figli Bianca col marito Ernesto Tiziella e i figli Emilia e Gianni; Riccardo con la moglie Piera Bria e l'adorato Luca, cognate cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 21 partendo dalla parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1981.

La famiglia Brondolo partecipa al dolore di Bianca e Riccardo per la scomparsa del 'PAPA'.

Fraternamente partecipano al dolore dell'amico Totò per la morte della madre
Agata Pisciotta Siaconti
i colleghi:
P. Giorgio Beroncelli
Corrado Blanco
Alberto Bondenio
Leonardo Bonito
Giovanni Borio
Giuseppe Buscaini
Anna Maria Colto
Nuano De Michelis
Marina Dolce
Carla Epifanio
Franco Fea
Mario Gozzini
Stefano Indelicato
Bruno Manchioni
Gian Luca Malara
Giovanni Malnasa
Giacomo Mazza
Aldo Meda
Giorgio Mazzetti
Elena Nicoli
Enrico Pagnozzi
Mario Patterelli
Gianmario Penno
Franco Personi
Arnaldo Pierini
Gennaro Rossi
Alberto Sanesi
Andrea Schiandrello
Marco Thedy
Emilio Vassallo
Carlo Zanolini
— Venaria, 19 maggio 1981.

Si è spenta alla sua adorata Vittoria
Rita Perrero
A funerali avvenuti, per espressa volontà della defunta, con grande tristezza ne danno l'annuncio le amiche Marisa-rosa Tonta Mirosso e Teresa Bonardi Barzvallo, ricordandola a tutti coloro che la conobbero e stimarono. La cara salma riposa nel Cimitero di Cocconato (Asti).
— Pianezza, 18 maggio 1981.

La Maestranza delle Officine di Ceres partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del collega
Giulio Berta
— Torino, 19 maggio 1981.

La Società Officine di Ceres si unisce al dolore della famiglia Berta per l'immatura scomparsa del compianto
Giulio Berta
— Lanzo, 19 maggio 1981.

La Direzione, i Colleghi e gli Amici dell'Assistenza Tecnica - FIAT Auto S.p.A. partecipano al dolore del geom. Ernesto Smeriglio per la perdita del caro papà
Antonio Smeriglio
— Torino, 19 maggio 1981.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A., il direttore ed il personale del Negozio A. Confezioni di Sarzano, prendono parte al lutto della sig.a Matilde De Bernardis per la scomparsa della madre signora
Antonia Bazzara
— Torino, 19 maggio 1981.

Ringraziamento ad inquilini casa via Barbaroux 8 partecipano con vivo cordoglio per la scomparsa della
CONTESSA
Giulia Fecia di Cossato
— Torino, 19 maggio 1981.

Sorella morta ha riportato a Dio
Maria Angeletti Macinai
levatrice francescana
Ne danno l'annuncio ai funerali avvenuti i figli Anna, Graziella, Adolfo e Carlo con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti, congiunti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Sala ed alla signora Anna Varenna.
— Torino, 17 maggio 1981.

Odde e Barbara Berlini con la piccola Annalisa piangono la zia MARIA.

Commossi partecipano parte al dolore le famiglie: Marducci, Rateli.

Presidente, Collegio, Segretario Generale, Personale del Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte partecipano al dolore del consigliere professore Adolfo Angeletti.

Gino e Maddalena Ferraro si associano vicini prendono parte al dolore di Anna e Graziella per la morte della MAMMA.

Gli Amici di Alleanza Cattolica e della Congregazione Mariana sono profondamente vicini a Carlo nel grande dolore.

Partecipano al cordoglio:
Anna e Martino Angiolo
Fiorella e Sergio Berta
Elvina e Massimo Carazò
Rosi e Saverio Caruso
Amalia e Vinicio Cassano
Maria e Sandro Crippa
Santina e Lorenzo Doglio
Franco Kostlibar
Maria e Salvatore Manunta
Maria e Franco Terrile

Luigi Mondini partecipa al dolore di Adolfo e Carlo Angeletti.

E' serenamente mancata
Clara Borda Solinas
Ne danno annuncio ai funerali avvenuti il nipote Claudio Borda unitamente a Elena, Vittorio e Alberto Solinas.
— Torino, 19 maggio 1981.

Edoardo Manzoni e famiglia prendono vivissima parte al dolore dell'amico Claudio per la scomparsa della nonna
Clara Borda Solinas
— Torino, 19 maggio 1981.

Le famiglie Almese-Suppera partecipano al lutto di Claudio per la scomparsa della carissima nonna
Clara Borda
— Torino, 20 maggio 1981.

Amelia Rosso Occhetti con figli partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Clara Borda
— Torino, 19 maggio 1981.

La S.A.V.I. Floria & C. partecipa con cordoglio al grande dolore che ha colpito l'ing. Franco Lanfranchi per la scomparsa della consorte signora
Ada Montisci in Lanfranchi
— Torino, 19 maggio 1981.

Dirigenti e Personale tutto della S.A.V.I. Floria & C. si associano al grave lutto dell'ing. Franco Lanfranchi per la perdita della moglie signora
Ada Montisci in Lanfranchi
— Torino, 19 maggio 1981.

Mariagrazia, Bruno Odasso con la nonna, Rosalba Tedeco-Vich, Nicoletta Fulvio, Annalia Quattrocolo sono vicini con tutto il loro affetto a Franco e Enrico nel dolore per la perdita della carissima sposa e madre
Ada Lanfranchi-Montisci
— Torino, 20 maggio 1981.

Partecipano commossi al lutto Gianfranco Odasso e famiglia e Anna Inghirami.

Gli amici Rocco, Sivo e Maggio si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro
Guido Gobetti
— Torino, 19 maggio 1981.

(Continua a pag. 11)

La scultura (alta 1,40) di pregevole fattura, risale al primo secolo d.C.

Una preziosa statua in marmo di Dioniso recuperata dai «sub» nel mare di Napoli

NAPOLI — Le acque del litorale flegreo, da Pozzuoli a Capo Miseno, continuano a riservare affascinanti sorprese archeologiche, a restituire quelle che nel corso dei secoli è stato trascinato sul fondo marino. L'ultimo ritrovamento, avvenuto ieri a Baia, conferma l'esattezza di una ricerca storica e artistica, di una «Pompei sepolta» sotto uno spesso manto di torba, fango e detriti.

A non più di dieci metri di profondità, è stata riportata alla luce, da un gruppo di ricercatori subacquei, una preziosa scultura in marmo, una delle tante che la Roma imperiale profuse in questi luoghi termali, di svaghi e delizie e che oggi si rivelano una delle più interessanti aree archeologiche della nostra regione.

E' un Dioniso giovanile, di pregevole fattura, che si fa risalire al primo secolo dopo Cristo. Faceva parte di un complesso architettonico sciolato in mare da Punta Epitaffio, dove, nel febbraio del 1969, vennero recuperate altre due statue appartenenti a un gruppo omerico di notevole pregio. La scultura è integra, in buono stato di conservazione. Soltanto gli avambracci presentano segni di ossidazione causati dalle staffe in ferro inserite negli arti superiori. Del peso di cinque quintali, è alta un metro e quaranta. La figura, di eccezionale interesse, è appoggiata ad un sostegno drappeggiato, con alla base un cagnolino che reca in bocca un tralcio di vite con uva.

Momenti di emozione ieri, quando la preziosa scultura, lentamente imbracata con cavi di nylon, è salita dalle acque del mare, adagiata con mille cure sul ponte della motonave «Lisetta», l'unità noleggiata dal Comune di Bacoli per l'importante recupero. Una bella pagina di storia, frugata con lo sguardo dagli esperti, sotto un cielo terso, in una calda giornata.

Il ritrovamento non è casuale. Fa parte di una campagna di prospezione nelle acque di Punta Epitaffio, all'interno di un ninfeo dove vi sono fondate speranze di ritrovare un gran numero di opere d'arte insieme a colonne, trabeazioni, delizie scultoree dell'antica Roma.

Vi hanno preso parte i ricercatori del Centro Studi Subacquei di Napoli, Armando Carola, Antonio Di Stefano, Mario Rosiello, Mario Carotenuto, Gaetano Calazzo e il prof. Pietro Gianfrotta, di Roma, che si sono avvalsi dell'impegno e della collaborazione del prof. Bernard Andreae, dell'Istituto archeologico dell'Università Philippis di Marburg. Il soprintendente alle Antichità di Napoli e Caserta, Bruno Zevi e la dott. Giuliana Tocco hanno vigilato sull'andamento della campagna saggi.

I lavori si sono protratti per una quindicina di giorni dopo l'individuazione avvenuta mesi or sono; sono state richieste particolari attrezzature. Per scongiurare il pericolo che il luogo fosse preso di mira da tombaroli subacquei, dopo il recupero della statua, lo scavo è stato nuovamente ricoperto con una fitta rete di nylon e con tonnellate di ghiaia.

Sono trascorsi dodici anni dalla prima localizzazione del ninfeo per riportare alla luce la terza scultura e altro materiale vario — 35 cassette di terrecotte e marmi — e non vi sono ancora programmi sistematici di scavi.

Adriaco Luise

1971-1981
10° anniversario

Europartners al vostro servizio in tutto il mondo.

Da 10 anni possiamo intervenire in maniera rapida ed efficiente su tutti i mercati del mondo grazie alla nostra organizzazione di servizi e di risorse. Gli Europartners vi offrono 10 anni di esperienza nella promozione degli scambi internazionali. Per le vostre prossime operazioni, consultate gli Europartners. Il vostro Europartner in Italia è il **Banco di Roma.**

EUROPARTNERS

BANCO DI ROMA · BANCO HISPANO AMERICANO · COMMERZBANK · CREDIT LYONNAIS

GENCAR OCCASIONI DI PRIMAVERA
il nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar espone oltre 120 autovetture perfettamente ricondizionate diversificate in cilindrate e modelli. Fiat 126 blu scuro fine '77 con pochi km. Mercedes 220 diesel bellissima, qualsiasi prova. Giulietta del 1980 colore blu notte con pochissimi km perfetta. Ford Fiesta 1100 lusso ultimo tipo di pochi mesi come nuova. Opel Rekord Caravan diesel ultimo modello del 1979 colore metallizzato con pochi km... Ed oltre 100 automobili e mezzi commerciali a benzina e a gasolio. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza cambiali. Gencar, via Nizza 185 tel. 696.1755 aperto sabato tutto il giorno.

GOLF Gti nero fine '79 vetri elettrici vende in garanzia concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53 tel. 506.106.

INNOCENTI Mini 90 90 SL 120 DT bellissime recentemente revisionate garanzia da L. 2 milioni 850 mila Torsello corso Belgio 108.

LNA verde metallizzata '79 perfetta vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni c.so Turati 53, tel. 506.106.

MAZDA 1600
beige metallizzato anno 1979 unico proprietario perfetta L. 4 milioni 500 mila. Franscar corso Sebastopoli 272 tel. 323.893/4.

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al Mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318, tel. 739.5353 vendesi Furgonetta Renault R4 revisionata To-N.

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel. 739.5353 vendesi Roulotte Nardi come nuova, chiedere sig. Pelusio.

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel. 739.5353 vendesi: Pulmino 900 T To-P3... con impianto a gas, in perfetto stato.

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel. 739.5353 vendesi: Fiorino To-T9... perfetto.

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al Mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel. 739.5353 vendesi: Fiat 131 L 5 marce azzurro metallizzato To-V4 km. 4000 vettura come nuova.

MINI Travel (familiare) anno 1973 buono stato privatamente vendo tel. ore ufficio 540.704.

MITSUBISHI Colt GLX 1400 5 porte metallizzata radio accessori extra permute rateazioni Torsello corso Belgio 108.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Borma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Borma Auto corso Giulio Cesare 188. Tel. 205.1077 - 205.2009.

PORSCHE 911 Targa 2.4 T blu '71 vende concessionario Simoni c.so Turati 53, tel. 506.106.

PRIVATO vende A112 To P99 azzurro metallizzato accessoriata. Tel. 443.301 ore ufficio.

PRIVATO vende Fiat 124 Sport coupé verde ultimo tipo impianto gas ottime condizioni L. 1 milione 100 mila. Tel. 011/650.3024.

RENAULT 4 unico proprietario ottimo stato Autoimar, via Tunisi 50, telefono 306.178.

RITMO D 132, D131, D CX Pallas, D Mercedes, D Volkswagen, D Alfa Romeo, Renault, Delta, Panda, Bmw. Pronta consegna: corso Tortona 32 - Torino, telefono 878.986.

RITMO diesel 7 mesi pagamento rateale 36 mesi senza cambiali Automagno corso Unione Sovietica 187. Telefonare 321.735.

SCIROCCO GTI metallizzato '77 motore nuovo vende concessionario Simoni corso Turati 53 tel. 506.106.

SCONTO di L. un milione su Fiat 132 i nuova pagamento fino a 42 mesi leasing. Automagno corso Unione Sovietica 187 tel. 321.735.

SENZA cambiali vendiamo 126 Panda 112 Ritmo 131 Alfaromeo Delta Bmw. Corso Raffaello 3 tel. 658.001.

VENCO ®

Vent'anni di attività nel settore della riproduzione sempre con le stesse case – *coerenze di scelte* per noi, prima che per il cliente – per garantirci quella specializzazione e quella disponibilità di ricambi originali e offrire così un servizio di assistenza tecnica che oggi migliaia di torinesi apprezzano e scelgono. Perché ormai è chiaro a tutti: **più che la macchina si acquista un servizio.**

Qualità e coerenza

Noi della Venco mettiamo a vostra disposizione questo servizio: la nostra officina, il nostro magazzino ricambi, il nostro staff tecnico ...questo conta per noi. Ecco perché non avrete mai sentito parlare di vendite promozionali fatte dalla Venco. Semplice: **chi vende qualità non perde i propri clienti** ed i clienti soddisfatti sanno che ricevono di più di quanto pagano!

Venco/81 presenta:

Copiatrici

Microfilm

Grafica pubblicitaria

VENCO s.a.s. fotocopiatrici

Torino corso Matteotti, 32/A
tel. (011) 545125/545151/545525

Tutte le macchine e le apparecchiature sono costantemente in dimostrazione nella nostra show room.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego
Impiegati

A.A. AZIENDA offre assunzione immediata inquadramento di legge con reddito superiore alla media a 19/25enni liberi subito presentarsi società I.O.D. corso Vittorio Emanuele 197 orario 9-13, 15-18.

A.A. CERCANSI ambosessi da addestrare corso programmatori per inserire centri elettronici locali. Per colloquio in zona telefonare Soledil 02 704.3386 - 02 870.0720 - 02 270.486 - 030-014.730.

A. ESATTORE [redacted] primaria importante società per incassi a privati ottimo trattamento economico rimborso spese acquisto iva. Scrivere: «Publikompass 160 — 10100 Torino».

ABICASE ricerca personale già introdotto nel settore immobiliare con auto per informazioni tel. 510.463 556.805.

AZIENDA
assume diplomato/e mildesenti desiderando anche 1° impiego offresi inquadramento 3° livello previdente hips mam retribuzione adeguata più incentivi. Per colloqui telefonare 745.065.

AZIENDA per nuovi posti lavoro assume personale età 18-30 presentarsi rag. Trevisan corso Turati 7 primo piano.

CONCESSIONARIA Volkswagen assume brillante passaggio diretto abile e pratico venditore di automobili possibilmente diplomato. Tel. 354.848.

ESPOSIZIONE mobili in Roata cerca persona pratica addetta magazzino consegne e vendite libera marzo [redacted]. Telefonare 470.2402.

OFFICINA meccanica cerca preventivista con pratica ufficio produzione. Tel. 215.070 215.147.

S.I.S. ricerca per lavoro da svolgere anche part-time n. 10 ambosessi da inserire nel proprio organico pubblicitario. No vendita liberi subito interessante retribuzione. Presentarsi oggi ore 9-12 corso Principe Oddone n. 12.

SOCIETA' immobiliare ricerca per vendita personale dinamico auto propria. Telefonare 882.196.

S.P.A. assume personale maschile femminile 20/35 anni verranno prese in considerazione solo persone non occupate; si assicura l'inserimento in un ambiente di lavoro in grado di garantire una elevata qualificazione professionale. Presentarsi oggi pomeriggio dalle 14,30 alle 17 in via Pietro Micca 10 3° piano Sapeco.

8 Rappresentanti

A. CERCASI abile rappresentante automunito libero subito per zona in Torino oltre fisso altissime provvigioni inquadramento. Presentarsi oggi corso Turati 7B, Stampacolor.

A rappresentanti con furgone proprio vendita prodotti dolciari garantiamo 1 milione mensile. Telefonare 635.235.

AD aziende leaders urgono ambosessi da inserire nelle proprie reti commerciali, 950 mila mensili. Tel. Torino 536.182, Mi 871.114.

RICERCHIAMO ambosessi da inserire in organizzazioni commerciali. Retribuzione superiore alla media. Tel. 531.733 540.037.

9 Lavori a ore
domande

ABILE stiratrice e cuoca referenziata offresi orario 8.30-12.30 L. 3000 l'ora, escluso sabato. Telefonare 236.402.

OFFRESI operaio a ore patente B massima referenze. Telefonare 854.928.

OFFRESI signora 40enne per lavori ad ore mattino. Telefonare 986.4563.

RAGAZZO cerca lavoro come fattorino patente B solo mattino 4-5 ore. Tel. 707.0028.

SIGNORA offresi 3 ore mattino per pulizie ufficio o studio medico. Telefonare 491.308 ore pasti.

11 Baby sitter
domande

BABY sitter inglese referenziata offresi aiuto madre. Tel. Londra 0044184 55.728.

BAMBINAIA puericultrice offresi a famiglia seria referenziata libera subito serata. Tel. 337.045 pasti 325.140.

URGENTE offresi baby sitter e domestica. Telefonare al 385.383 fino alle ore 21.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA Concessionaria Fiat, consegna 48 ore (escluso diesel), permute vantaggiose, minimo anticipo, rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali, cessioni, leasing, modernissimo centro assistenza. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia, corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore rateazioni fino a 36 mesi superoccasioni revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Panda, vetture diesel occasioni, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Selauto venditore autorizzato Fiat, corso Traiano 118.

A.A.A.A. AUTOMERIDIANA, via Genova 281 - Torino, tel. 606.6853: Citroën e Fiat nuove pronta consegna. Auto usate: 126, 127, 128, 131, Ritmo 60, A112, Mini 90, Mini 120, R5, Alfasud, Delta, Gamma 2.5, Dyane GS, DS21 con gas. Visitateci.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasioni con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90 accoglierà cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia, corso Francia 341.

A.A.A. GENCAR OCCASIONI A PREZZI SCONTATISSIMI
Alcuni esempi tra le 116 autovetture con ricondizionamenti e preparazione di messe in vendita a prezzi scontatissimi: Opel Rekord diesel 2000 del 1979, unico proprietario, bellissima a L. 3 milioni 500 mila.
PREZZO SCONTATISSIMO
Alfa Sud arancione con pochi km del '78 a L. 2 milioni 600 mila.
PREZZO SCONTATISSIMO
Fiat 128 sport SL 1100 del '72 a L. 1 milione 300 mila.
PREZZO SCONTATISSIMO
Ford Taunus 1300 fine '77 unico proprietario a L. 3 milioni 300 mila.
PREZZO SCONTATISSIMO
Opel Kadett 1000 4 porte, blu scuro, con soli 67 mila km a L. 1 milione 600 mila. Assortimento di veicoli commerciali a benzina e a gasolio. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza cambiali. Gencar via Nizza 185 tel. 696.1755 aperto sabato tutto il giorno.

A NICHELINO
selezionata ricondizionata garantita è l'autoccasione che trovi da noi con pagamento dilazionato senza cambiali e con minimo anticipo. Puoi sceglierla tra le 150 autovetture di ogni tipo e marca in esposizione alla Concessionaria Fiat Torino Auto, via XXV Aprile 97 Nichelino, tel. 621.102, sabato aperto tutto il giorno.

ACQUISTANSI auto piccole e grosse cilindrate anche sinistrate. Massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 37, telefono 577.242 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ANTICIPO ZERO
su tutte le auto d'occasione alla Socar, via Nizza 133/e Torino, tel. 633.120 - 696.3064.

AUTOCITY acquista vende permuta. Minimo anticipo pronta consegna nuovo Fiat Lancia Autobianchi Innocenti. Assortimento usato revisionato garantito. Aperto festivi. Via Pianezza 202 ang. c.so Cincinnato tel. 739.6005.

AUTOCOMMERCIO
vende, permuta con minimo anticipo senza cambiali 126, 127, 128, Ritmo, Panda 30, R5, Dyane, Citroen GS, 131, Alfasud, Horizon, Simca 1100. Tutte revisionate e garantite c.so Orbassano 72, tel. 661.006 (aperto anche il sabato).

AUTOEPOCA Segra causa sgombero locali vende auto da restaurare e restaurate. Lancia Fiat Alfa Jaguar anni dal 1920 ad oggi prezzi interessanti. Telefonare per appuntamento 884.7400.

AUTOSTADIO
Beta HPE 2000 azzurro metallizzato aria condizionata vetri elettrici ruote in lega. Corso Agnelli 22 tel. 326.232.

AUTOSTADIO
Golf 1100 benzina anno 75, meccanica in ordine. Corso Agnelli 22, telefono 326.232.

AUTOSTADIO
Granada 1.9 Diesel anno 78 unico proprietario, bellissima. Corso Agnelli 22. Telefonare 326.232.

AUTOSTADIO
Panda 45 azzurra anno 80, unico proprietario. Corso Agnelli 22, telefono 326.232.

AUTOSTADIO
Panda 30 nera 9 mesi pochi km - Corso Agnelli 22 tel. 326.232.

AUTOVETTURE SCOFIT
nuove tutte marche e d'importazione con garanzia pronta consegna express leasing. Semestrali Fiat, Lancia e Autobianchi. Usato vasto assortimento tutto in ottime condizioni. Permute, dilazioni [redacted] Scofit, corso Turati 15, tel. 504.3[redacted]

BMW auto occasioni: 733 IA · 633 CSi · 520 6 cilindri · 320 6 cilindri · 323 iniezione. Sempre ricondizionate per darvi la prova di guidare. Italcar, corso Turati 63, tel. 505.252.

BMW 528 i 1979 superaccessoriata vettura spettacolare pagamento rateale Automagno corso Unione Sovietica 187. Telefonare 321.735.

BRANCA
Alfasud ultimo tipo 1200 Super, completa di tutti gli optional, bianca, km 5000. TdV44 perfetta con garanzia. Corso Francia 197 - Rivoli (Torino), tel. 959.3807.

BRANCA
Lancia Beta spider 1600, TO/R88, grigio chiaro metallizzato, perfettissima, con garanzia. Corso Francia 197, Rivoli, Torino, telefono 959.38.07.

BRANCA
120 auto d'occasione con garanzia rimborso A112 Elegant, 2000 Alfetta, Escort, A.S. berlina e T.I., Giulietta, 131, 128, Alfetta 1600, 1800, 132, Ritmo, Beta berlina e coupé, Bmw, Range Rover e tante altre. Corso Francia 197, telefono 959.3807 - Rivoli (Torino).

CHI cerca trova, trova Lincarauto concessionaria Talbot, Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Solara, Sunbeam, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lincarauto corso Principe Oddone 56 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

CITROEN COUPE' SM
coupé Citroën Maserati (4 comodi posti) revisionato «Eurocasion» garanzia totale, condizionatore originale. L. 5 milioni 800 mila Franscar, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 758.282.

CITROEN GS «EUROCASION»
modelli recenti, con garanzia totale, versione berlina e giardiniera, permute rateazioni 30 mesi Banca America. Franscar, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 758.282.

CITROEN pronta consegna nuova Visa 2. Tutti i modelli, Gsa 1130 e 1300, CX Diesel e benzina permute vantaggiose, minimo anticipo, rateazioni fino a 36/42 mesi senza cambiali, cessione leasing. Pinnelli corso Stati Uniti 7. Telefonare 537.241.

COMPERIAMO in contanti qualsiasi tipo di autovetture, fuoristrada, camper e commerciali Incar s.p.a. Telefonare 217.067 267.080.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche vostro domicilio tel. 351.257.

CX 2.000
super condizionatore unico proprietario ottimamente tenuta L. 3 milioni 950 mila Franscar corso Sebastopoli 272 tel. 323.893/4.

DIANE 6 unico proprietario ottime condizioni. Autoimar, via Tunisi 50, telefono 396.178.

FIAT 127 diesel pronta consegna anticipo minimo 36 mesi senza cambiali e leasing. Automagno corso Unione Sovietica 187. Telefonare 321.735.

FORD Fiesta 900 L 1977 bellissima pochi km L. 2 milioni 950 mila rateizzabili con minimo anticipo Torsello corso Belgio 108.

FURGONI PULMINI
camioncini fuoristrada ogni tipo acquistasi e vendesi autorimessa via Duilio di Barolo 3/d. Telefonare 831.751 - 882.456.

VENDO bellissima Mercedes 220 Diesel fine 74 perfette condizioni permute. Tel. pasti 749.21.31.

SODDISFATTI O RIMBORSATI
auto Fiat semestrali e d'occasione garantite in prova per 10 giorni senza impegno d'acquisto. Vasto assortimento auto nuove Agenzia Panero, corso Tazzoli 4, Torino.

SVENDITA
Franscar Concessionaria Citroën vende: Austin Cooper, Mini 120, Diane 6 da L. 1 milione, GS da L. 900 mila. Peugeot 504 diesel, 132 Automatic. Franscar corso Sebastopoli 272 tel. 323.893/4.

TOYOTA diesel Hard Top garanzia vende Lamborauto corso Giambone 15 tel. 695.885.

UNICO proprietario vende 127 3 porte 1978 ben tenuta e 128 modello 1972 4 porte ogni prova accessoriata. Telefonare 606.4366.

128 berlina 1.2 TD G... blu scuro ben tenuta vera occasione. Tel. 510.509 ore ufficio.

131 Racing To-T4 ... 70 unico proprietario km 11 mila come nuovo vendo. Telefonare, ore ufficio 627.1605.

119.980 MENSILI
A 112 Elegant grigio metallizzato, lunotto termico, nuova in pronta consegna con solo 118 mila 050 lire di rate: senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea c.so Siracusa 40, tel. 329.9333.

1.200.000 DI ANTICIPO
Con solo 1 milione 200 mila lire di anticipo puoi avere subito una Alfetta 2.0 con condizionatore del '79. La rimanenza con comodi versamenti mensili senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

600.000 DI ANTICIPO
A 112 Elite nera, nuova in pronta consegna, con solo 600 mila lire di anticipo e versamenti mensili di 150 mila 550 lire, senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea c.so Siracusa 40, tel. 329.9333.

700.000 DI ANTICIPO
A 112 Junior tetto apribile, nuova in pronta consegna con solo 700 mila lire di anticipo e versamenti mensili da 98 mila 250 lire senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea c.so Siracusa 40, tel. 329.9333.

750.000 DI ANTICIPO
Con solo 750 mila lire di anticipo puoi avere subito una 131 S 1.3 del 1978. La rimanenza con comodi versamenti mensili senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

800.000 DI ANTICIPO
Con solo 800 mila lire di anticipo puoi avere subito una Lancia Beta 1.3 5 marce del 1980. La rimanenza in comodi versamenti mensili senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

830.000 DI ANTICIPO
Con solo 830 mila lire di anticipo puoi avere subito un'Alfa Sud T.I. 5 del 1980. La rimanenza in comodi versamenti mensili senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

880.000 DI ANTICIPO
Con solo 880 mila lire di anticipo puoi avere subito una Giulietta 1.6 del 1979. La rimanenza con comodi versamenti mensili senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

930.000 DI ANTICIPO
Con solo 930 mila lire di anticipo puoi avere subito una Alfetta 1.8 del 1979. La rimanenza con comodi versamenti mensili senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

NOVITÀ al Salone di Torino

VOLKSWAGEN
TRANSPORTER

...ora anche DIESEL

Questo motore Diesel ha 4 cilindri, 1600 cmc ed è lo stesso che ha tanto successo sulla Golf, sulla Passat e sulla Audi 80.

Velocità massime fino a 112 kmh, accelerazione da 0 a 100 kmh in 22", a 90 kmh consuma 8,8 litri di gasolio ogni 100 km.

Anche per il Transporter Diesel i modelli base: Camioncino, Furgone e Doppia cabina. Portate fino a 940 kg, Giardinetta a 9 posti. Numerose versioni per esigenze speciali.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

I Concessionari di Torino e Provincia vi invitano alla prova

DI VIESTO V. Malta, 10/C - Tel. 383227
GRAZZI V. Saluzzo, 29 - Tel. 659570
MONTI-CAR C. Svizzera, 185 - Tel. 742442
Pastorino C. Allamano, 48 - Tel. 7803450
RINALDI C. Francia, 262 - Tel. 724005
Simoni C. Turati, 53 - Tel. 506106

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape poneta 2/6 q.li ciclomotori Si Ciao Bravo Boxer Moto Gilera consegne pronte Moroni corso Unione Sovietica 160 tel. 303.629.

18 Acquisto alloggi

A.A. ALPIGNANO Rivoli Collegno Torino Almese Bruino zone comprasi contanti immobili ogni genere Società V. & V. Tel. 967.3153.

A.A. COMPRO causa trasferimento alloggio libero in Torino 2 o 3 camere escluso piano rialzato. Tel. 513.710.

A.A. COMPRO massima urgenza camera e tinello o 2 camere e cucina solo libero anche entro 30 giorni in Torino. Tel. 213.553.

A. ACQUISTO alloggio anche affittato di 2-3 camere zona comoda mezzi pubblici. Tel. 549.505 chiedere int. 13.

A. CASETTA o palazzina libera anche vecchia costruzione con terreno acquisto in contanti. Tel. 505.857.

A. CONTANTI compro appartamento libero max 3 camere in Torino solo con privato anche subito. Tel. 776.273.

A. IMPIEGATI di banca prossimi sposi acquistano in contanti appartamento in Torino o cintura. Tel. 959.3500.

A. SOCIETA' acquista in Torino appartamenti anche occupati. Buona valutazione. Pagamento contanti atto notarile. Per informazioni telefonare 54.81.54.

A VENDERE SUBITO!
per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è **CASALEGNO**
(dissero di chi di case se ne intende!) Corso R. Margherita 7, telefono 535.394.

ABBISOGNAMI alloggio libero 3-4 camere con servizi pagamento consegna. Tel. 590.657.

ABBISOGNO con urgenza 1-2 camere cucina da ristrutturare qualunque zona pagamento contanti. Telefonare 369.183 396.785.

ACQUISTASI esclusivamente da privato contanti alloggio libero 2-3 camere servizi zona Francia S. Rita. Tel. 850.3060.

ACQUISTO a Torino preferibilmente zona centro-semicentro alloggio libero signorile di 4-5 vani servizi. Tel. 519.017.

ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro fine settembre) in Torino o prima periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Telefonare 517.501 chiedere sig. Grao.

ACQUISTO alloggio libero in Torino di camera cucina bagno o monocamera con servizi pagamento contanti. Telefonare 332.059.

ACQUISTO alloggio in Torino 3 camere tinello possibilmente box senza preferenza zona libero entro autunno massimo 80 milioni. Tel. 539.181.

ACQUISTO direttamente alloggio in zona centrale libero 100-130 mq anche vecchia costruzione. Tel. 481.114.

ACQUISTO monolocale o pied-à-terre in Torino libero in qualsiasi zona anche da ristrutturare. Tel. 537.400.

ACQUISTO pagando per contanti alloggetto libero in Torino o prima cintura. Tel. ore pasti 283.831.

ACQUISTO pagando in contanti alloggio libero in Torino di camera tinello cucinino (intermediari). Tel. 715.089 ore pasti.

ALLOGGIO libero acquisto in Torino massimo 3 vani pago contanti. Telefonare 533.867.

ALLOGGIO libero acquisterei in Torino 2 camere cucina con servizio anche senza ascensore massimo 70 milioni. Tel. 473.0118.

APPARTAMENTO acquisto per immediato matrimonio sposi 3/4 camere decoroso pago subito. Tel. 598.896.

AUTORIZZATE IL TETTO
via Filadelfia 58 a collaborare con voi alla vendita del vostro alloggio. Sarete ricompensato con un immediato realizzo per contanti e seguiti in tutte le fasi della trattativa fino al rogito. Telefonate al 396.788 369.183.

CASA o villa acquisto in Torino o prima cintura uni-bifamiliare preferibilmente pagamento per contanti. Tel. 473.0377.

CASETTA nel Canavese cerco acquistare 3-4 camere con giardino massimo 80 milioni. Tel. 539.181.

CERCO in acquisto libero camera cucina servizio in Torino anche casa vecchia. Tel. ore pasti 378.780.

CERCO libero subito in Torino camera cucina con bagno anche da rifare. Tel. 481.114.

CERCO per acquisto villa zona Collegno Grugliasco Rivoli. Telefonare 780.3036 788.206.

COMPRO alloggio libero in Torino di 1-2 camere tinello cucinino pagamento contanti, non agenzie. Tel. 390.756.

DEVO urgentemente acquistare un alloggio in qualsiasi zona ed anche da ristrutturare spesa massima L. 21 milioni. Tel. 665.307.

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 610.884.

ESAMINIAMO l'immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere se è di nostro interesse l'acquisteremo direttamente no intermediari. tel. 6508873.

ESCLUSIVAMENTE da privato alloggio contanti libero 1-2 camere tinello cucinino semicentrale Italia 61. Telefonare 650.3060.

GENITORI cercano per figlia universitaria alloggio in Torino libero comodo servizi pagamento immediato. Tel. 472.057.

IMPRESA
acquista direttamente alloggi da rifare 1 o 2 camere con cucina per propri impiegati. Tel. 530.181.

IN contanti da privato acquistasi alloggetto libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia '61. Tel. 610.884.

NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti case ville alloggi anche occupati garanzia e serietà. Tel. 747.148.

OCCUPATO acquisto in Torino purché ben tenuto aggiornamento equo canone pagamento contanti. Tel. 530.794.

PAGABENECONTANTI
se vuoi vendere il tuo immobile questa è la garanzia di **CASAMERCATO**
c. M. d'Azeglio 23, 650.3805.

PER contanti urgentemente ricercasi libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 610.884.

PIEMONTIMMOBILI
società immobiliare trattiamo con serietà ed efficienza vostre case e alloggi in Torino e provincia. Tel. con fiducia 663.747 937.7082.

PRIVATAMENTE acquisterei alloggio di 2-3 camere servizi in qualsiasi zona di Torino e dintorni. Tel. 585.612.

PRIVATAMENTE acquisto in Torino alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino pagamento in contanti. Tel. 657.067 ore pasti.

PRIVATO acquista urgentemente alloggio libero di 2 camere anche da ristrutturare e con servizi esterni. Tel. 676.162.

PRIVATO acquista in Torino libero 2-3 camere tinello servizi pagamento contanti. Telefonare 535.717 ore pasti o dopo le 20.

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino. Telefonare 780.4741.

PRIVATO acquista da privato alloggio qualsiasi zona Torino 1-2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Telefonare 660.7063.

PRIVATO cerca alloggio in Torino libero di 2 camere salone cucina pagando in contanti. Telefonare 540.035.

PRIVATO da privato acquista appartamento libero 2-3 camere servizi qualsiasi zona. Ore pasti 602.957.

PRIVATO ricerca urgentemente due tre vani servizi zona Mirafiori Lingotto Italia 61 pagamento contanti. Telefono 541.482.

PROSSIMI sposi acquisterebbero pagando in contanti alloggio di 3-4 vani non oltre i 50 milioni. Tel. 539.018.

SERIM
per vendere bene i vostri appartamenti negozi stabili ville rustici terreni consultate degli esperti nel settore 958.7205.

SOTRIM Srl acquista in Torino e prima cintura alloggi trattative rapide. Telefonare 505.797 503.350.

URGE acquistare libero subito in Torino o prima cintura 2 camere tinello servizi. Tel. 519.029 dopo ore 14.

URGE acquisto alloggio libero di 2 camere cucina o tinello in stabile anche non recente. Tel. 535.512.

VILLA acquisto in Torino prima cintura mono bifamiliare max 300 milioni. Pago immediatamente se interessa. Tel. 386.868.

30 GIORNI
UNION data incarico e tutto quel che vi chiede il Gabbiano per vendere il vostro alloggio Union Case 640.777.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.
VIA Spalato 83 1-2-3-4 camere cucina casa ristrutturata nella parti comuni. Lux Casa tel. 549.478.

A.A.A. CENTRALEDILE vende Crocetta libero recente 3 camere cucina ingresso bagno terrazzi anche adatto come ufficio o studio medico. Tel. 537.409.

A.A.A. CENTRALEDILE vende libero subito recente borgo Vittoria (via N. Porpora) bellissimo pied-à-terre camera cucina ingresso bagno sufficienti 11 milioni 500 mila resto mutuo. Tel. 537.409.

A.A.A. CENTRALEDILE vende presso corso Lecce libero subito camera tinello cucinino bagno terrazzo 19 milioni 500 mila contanti più mutuo. Tel. 532.409.

A.A. FIDALCASE A vende libero Moncalieri corso Roma signorilissimo recente salone soggiorno camera cucinotto servizi terrazzo mq 95 piano alto L. 87 milioni 500 mila. Telefonare 504.101.

A.A. FIDALCASE B vende libero corso Giulio Cesare alloggio di camera cucina L. 20 milioni. Telefonare 503.346.

A.A. FIDALCASE C libero zona Parella salone 3 camere cucina servizi cantina 125 mq 82 milioni. Telefonare 503.346.

A.A. FIDALCASE D libero S. Donato signorile recente 2 camere tinello cucinino servizi 73 milioni 500 mila. Telefonare 501.346.

(continua)

Sofisticate tecnologie per i celebri riquadri del Ghiberti

Sotto cura a Novara le formelle della famosa Porta del Paradiso

Minacciate dall'inquinamento atmosferico (e danneggiate dall'alluvione di Firenze del 1966) [redacted] già state sottoposte ai raggi gamma per accertarne la più intima struttura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Occorreranno ancora almeno due mesi ai tecnici dell'istituto «Donegani» (società di ricerca [redacted] Gruppo Montedison) per pronunciarsi sullo stato di conservazione di due formelle quattrocentesche (opera di Lorenzo Ghiberti: Firenze 1378-1455) [redacted] cui sono in [redacted] gli esami.

Si tratta [redacted] uno [redacted] riquadri [redacted] bronzo cesellato e dorato (circa 80 centimetri di lato) appartenente alla celebre «Porta del Paradiso» — [redacted] l'aveva definita lo stesso Michelangelo riconoscendo [redacted] qualità estetiche [redacted] lavoro cui Ghiberti s'era dedicato dal 1425 [redacted] 1452 — e [redacted] modello, conservato al Bargello, [redacted] quale nel [redacted] il maestro fiorentino [redacted] aveva ottenuto l'ordinazione superando altri famosi concorrenti tra i quali il Brunelleschi, Jacopo della Quercia e Nanni di Banco.

Lorenzo Ghiberti - Formella raffigurante Giuseppe e i fratelli dalla «Porta del Paradiso»

L'opportunità di mettere a confronto i risultati delle due analisi era stata sostenuta dal professor Umberto Baldini, soprintendente all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze [redacted] competenza sui restauri cui fa capo il Laboratorio della Fortezza da Basso. Qui, ultimamente, erano stati fatti alcuni saggi di pulimento sul pannello raffigurante *Giuseppe e i fratelli*, nell'intento di restituire alla doratura dello splendido rilievo la lucentezza e il colore originali compromessi dal crescente inquinamento atmosferico che [redacted] aggiunto [redacted] postumi dell'alluvione del novembre 1966.

Fin da allora il ministero [redacted] il professor Rotondi, direttore dell'Istituto centrale per il Restauro di Roma, avevano pensato all'opportunità di un'indagine scientifica di carattere metallografico. D'accordo col professor Ferroni, direttore dell'Istituto [redacted] chimica-fisica dell'ateneo fiorentino, si [redacted] già rivolti a Novara, all'Istituto Metalli Leggeri (oggi Alluminio Italia) che col «Donegani» convive nel medesimo fabbricato. Erano stati interpellati allora il professor Panseri, vicepresidente dell'istituto, e il professor Massimo Leoni, tuttora suo dirigente: uno speciali-[redacted] che da decenni [redacted] occupa di ricerche sull'antica metallurgia con notevoli riflessi in campo archeologico e in genere per la tutela dei beni culturali.

Osserva il professor Leoni che spesso non si sarebbe giunti al degrado così avanzato di certi monumenti se, anziché confidare nell'apparente robustezza del metallo, ci si fosse preoccupati di averne periodica cura. E [redacted] questo proposito ricorda la singolare raccomandazione che [redacted] può leggere [redacted] battente sinistro della porta di bronzo del santuario dell'Arcangelo Michele, a Monte S. Angelo, [redacted] Foggiano, in una scritta rivolta ai rettori: *Ut semel in anno detergere faciatis has portas, sicut [redacted] nunc ostendere fecimus ut sint semper lucide [redacted] clare*, e cioè «affinché una volta all'anno facciate ripulire queste porte così come noi ora abbiamo mostrato perché siano sempre lucide e chiare».

Ed era la richiesta delle maestranze che, come documenta un'altra iscrizione, l'avevano eseguita a Costantinopoli nel [redacted].

Con i raggi gamma (gammagrafia) si [redacted] subito ottenuta una precisa serie di immagini delle strutture profonde del bronzo, [redacted] di [redacted] di quanto si sarebbe avuto con la comune radiografia. Sembra confermato, intanto, che nei pannelli non vi è ombra di saldature. Che [redacted] tratti di bronzo «quaternario» (formato cioè [redacted] percentuali di [redacted] stagno, zinco, piombo) l'aveva già messo in evidenza [redacted] professor Leoni nel [redacted], accertando anche [redacted] presenza di impurità, ferro, e tracce [redacted] arsenico e antimonio.

Il [redacted] riscontrato in corrispondenza delle superfici dorate attesta l'impiego d'una doratura ad amalgama, con evaporazione [redacted] mercu-[redacted] mediante riscaldamento a temperatura non superiore ai 500 o 600 gradi. [redacted] degli esami diretti dal professor Paolo Parrini, del «Donegani», i due bronzi dai quali sono stati tratti minutissimi campioni, saranno ora studi [redacted] sia in superficie, a cura del dottor Garbassi, sia nell'intimo delle loro strutture nei due laboratori di analisi spettrometrica — quello «di massa organica» e soprattutto quello di «inorganica» — che fanno [redacted] dottor Bucci.

Si potrà valutare così il grado di corrosione che minaccia [redacted] porta [redacted] Ghiberti con un degrado [redacted] è indispensabile ovviare [redacted] più presto. A Firenze si è studiato il sistema di rimuovere le incrostazioni superficiali che rendono opaca la sottostante doratura. Al «Donegani» si è chiesto di fare il punto sui fenomeni corrosivi fin dal [redacted] rilevati dal professor Leoni tra le due superfici del bronzo e dell'oro, e attribuibili a fattori di natura elettrochimica tendenti a staccare [redacted] doratura [redacted] tallo, distacco che si teme possa anzi essere favorito dalla rimozione dello strato di prodotti della corrosione.

Angelo Dragone

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

Agli statali non sempre convengono due pensioni

In quali casi è utile far valere [redacted] diritto di cumulare [redacted] minimo Inps con [redacted] trattamento maturato dopo nelle pubbliche amministrazioni

Quali sono i pensionati dello Stato e degli enti locali che — essendo titolari anche [redacted] pensione Inps — hanno diritto [redacted] al trattamento minimo da parte di quell'istituto, come ha recentemente disposto una sentenza della Corte Costituzionale? E per conseguenza, cosa conviene fare [redacted] lavoratori del settore pubblico precedentemente assicurati presso l'Inps che — valendosi della legge 29-79 — potrebbero chiedere la ricongiunzione dei contributi per avere una pensione unica nel Fondo di appartenenza?

Queste le domande più ricorrenti che, [redacted] seguito alla pubblicazione della sentenza numero 34/81 della Corte Costituzionale, [redacted] vengono poste da molti lettori, evidentemente sorpresi da [redacted] provvedimento su cui ben pochi credevano di poter far conto.

La sentenza in questione si applica ai pensionati dello Stato dell'Istituto Postelegrafonici e della Cpdel (Cassa previdenza dipendenti enti locali) che siano contemporaneamente titolari di pensione diretta — di invalidità o [redacted] vecchiaia — a carico dell'assicurazione generale per i lavoratori dipendenti o delle speciali [redacted] assicurazioni del lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) amministrate dall'Inps.

In [redacted] caso la pensione a carico dell'una [redacted] dell'altra gestione deve essere integrata al trattamento minimo di legge [redacted] anche [redacted] in rapporto [redacted] entità dei contributi versati presso l'Inps ne venisse [redacted] pensione di poche migliaia di lire. Perciò, lo statale che riceve dal Tesoro una pensione di 500 mila lire [redacted] mese e sia titolare anche di altra pensione, concessagli per invalidità o per vecchiaia dall'Inps, dovrà [redacted] da quell'istituto il trattamento minimo.

Ed è proprio per questa estensione del minimo (prima spettante solo ai pensionati statali beneficiari anche [redacted] pensione per invalidità a carico dell'Inps) che molti pubblici dipendenti titolari [redacted] pensione assicurativa presso l'Inps non sanno se conviene chiedere il ricongiungimento dei periodi contributivi previsto dalla legge n. 29/79, per avere una pensione sola [redacted] Fondo cui sono attualmente iscritti, oppure scegliere [redacted] pensionamento separato.

La pensione unica, derivante dalla ricongiunzione delle posizioni assicurative, è generalmente più alta dell'importo [redacted] complessivo delle due pensioni separatamente liquidate. Non [redacted] da escludere inoltre che il diritto al minimo sulla pensione Inps [redacted] parte dei pubblici dipendenti titolari di pensione a [redacted] del Tesoro e della Cpdel possa essere revo-[redacted] in sede di riforma.

Per questo e perché la decisione del singolo [redacted] può [redacted] sere estranea alle necessità economiche del suo nucleo familiare, è l'interessato che deve decidere [redacted] gli conviene chiedere [redacted] ricongiunzione dei contributi per avere poi una pensione sola, oppure due pensioni separate con i vantaggi, ma anche [redacted] le incognite che questa soluzione comporta.

Inutile dire che il dilemma non si pone per quelle lavoratrici che chiedono il [redacted] giungimento delle posizioni assicurative per poter [redacted] guire prima il diritto a pensione, né per coloro che fossero già pensionati — dall'Inps dal Tesoro o dalla Cpdel — perché in tal [redacted] la ricongiunzione non è consentita.

Osvaldo Paita

Poi passerà all'esame del Senato

Editoria: per il 27 esaminata la legge dalla Commissione

ROMA — Entro la settimana la commissione Affari Costituzionali concluderà l'esame della legge dell'editoria, che sarà all'ordine [redacted] giorno dell'assemblea di Palazzo Madama a partire dal 27 maggio. Lo ha confermato ai giornalisti il presidente Antonino Murmura.

La commissione, che tra ieri pomeriggio e domani [redacted] riu-[redacted] quattro volte, comincerà a votare — ha aggiunto Mur-[redacted] — fin da [redacted] articolo per articolo della legge (sono in tutto 56), già approvata dalla Camera [redacted] scorso 24 marzo. Numerosi [redacted] gli emendamenti, presentati da tutti i gruppi parlamentari, ma — ha detto il presidente Murmura — [redacted] sarà stravolto né modificato sostanzialmente l'articolato approvato dai deputati.

Uno dei punti di maggiore discussione sarà la presunta contraddizione della legge sull'editoria [redacted] il trattato di Roma in quanto sarebbe vie-[redacted] la presenza di azionisti stranieri nelle società editrici italiane di giornali. «E' un problema da esaminare e approfondire — ha detto Murmura — prenderemo in esame un emendamento secondo il quale gli azionisti esteri potranno esercitare il diritto di voto ma [redacted] avere la maggioranza assoluta delle azioni». «Credo che questa sia una [redacted] luzione giusta — [redacted] detto Murmura — proprio per non scoraggiare l'iniziativa e [redacted] presenza degli azionisti stranieri, che altrimenti [redacted] alcun interesse».

Quest'emendamento sarà presentato dal pci. «La partecipazione degli stranieri alle azioni della società editrice di giornali c'è già nella legge — ha detto il sen. Ferrara (pci) — certo ci sono alcune condizioni, e [redacted] questo [redacted] presenteremo un emendamento che pone [redacted] condizione di garanzia, che i partecipanti stranieri non diventino maggioranza. Quel che a noi insomma importa [redacted] la trasparenza della proprietà. Il resto è secondario».

Su analoghe posizioni è [redacted] sen. Franco Bonifacio, democristiano: «Secondo noi la libertà d'informazione prevale su qualsiasi altro principio: quel che a noi importa salvaguardare è la trasparenza della proprietà», secondo quanto prevede l'articolo uno.

Il fisico Adams [redacted] Torino

Per creare energia penetra il segreto degli anti-protoni

[redacted] lo scienziato che ha costruito il primo grande acceleratore europeo - Non ha laurea, [redacted] ha mai frequentato università

TORINO - «Guardi che io non sono un fisico. Faccio il lavoro dell'ingegnere. E [redacted] sono laureato, non ho mai frequentato Università». Ride. «Sono dottore, sì, ma soltanto honoris causa». Una di queste lauree gliel'ha data l'Università di Milano. E' Sir John Bertram Adams, una delle persone [redacted] spicco della fisica europea, direttore, fino a dicembre dell'anno scorso, [redacted] Cern (Organizzazione europea per [redacted] ricerche nucleari) di Ginevra. E a dicembre, finito l'incarico, [redacted] regina d'Inghilterra lo ha nominato baronetto: Sir.

[redacted] è giustamente orgoglioso e [redacted] lo nasconde: è nato da famiglia operaia nel [redacted], ha lavorato presto: a 17 anni si è impiegato nei laboratori di ricerca della Siemens ed [redacted] stato quello [redacted] impatto [redacted] la fisica e con [redacted] tecnologia. Telecomunicazioni, poi radar [redacted] via dicendo: «Qualcosa ho anche studiato, alle scuole serali». Quest'uomo, alto, massiccio, buon conversatore, è venuto a Torino per spiegare, invitato dall'assessore regionale alla cultura Ferrero, «le tecniche della fisica delle alte energie». Alla fine degli Anni 50 [redacted] costruito il primo grande acceleratore europeo, appunto al Cern di Ginevra, e in questi ultimi anni ha costruito una nuova macchina acceleratrice, lo Sps di 7 chilometri di circonferenza.

«Dovrebbe entrare in funzione il prossimo autunno - ci dice - consentendoci verifiche sull'antiprotone». La fisica è [redacted] cosa, la tecnologia un'altra, [redacted] sia all'impostazione della [redacted] sia alla realizzazione delle attrezzature, partecipano tutti gli Stati aderenti [redacted] Cern. Così tra i costruttori dello Sps si trovano Fiat, Ansaldo, Marelli, sulla base [redacted] programma di ricerca messo a punto dagli scienziati prof. Rubbia (italiano) e prof. Van der Meer (olandese). «Il Cern [redacted] studi, l'industria fa le attrezzature» commenta.

Con l'aiuto del prof. Vittorio De Alfaro dell'Università di Torino, (docente di teoria [redacted] campi), che ora lavora al Cern, spiega: «Ci sono quattro forze in natura: gravità, elettromagnetica, nucleare debole e nucleare forte. Come elettricità e magnetismo sono, tutto sommato due facce dello stesso fenomeno, si pensa altrettanto del magnetismo e della forza nucleare debole».

Ma che cos'è l'antiprotone?

«Il gemello speculare del protone, ma con carica contraria. Non esiste in natura, per produrlo bisogna scagliare i protoni ad elevatissima velocità contro un bersaglio».

La vita [redacted] protone è indicata, [redacted] anni, col numero 1 seguito da 29 zeri. E l'antiprotone?

«In aprile, cioè un mese fa, siamo riusciti a far circolare i primi antiprotoni [redacted] un anello acceleratore. Ma bisogna controllarli bene, perché subito collidono con la materia e [redacted] distruggono. Noi siamo riusciti a tenerli in vita per [redacted] centinaio di ore. La seconda fase dell'esperienza sarà [redacted] riuscire [redacted] inserirli nel grande anello dello Sps e farli girare insieme con i protoni, ma in senso inverso. Così controlleremo l'unificazione delle due forze».

Dodici anni fa [redacted] si è dedicato alla fusione nucleare. Ora si pensa [redacted] sfruttarla per la produzione di energia elettrica. [redacted] ne dice?

«Le basi scientifiche ci sono, ora bisogna affrontare la par-[redacted] tecnologica e quella econo-[redacted]». Con questa risposta da modo a Ferrero di riallacciarsi [redacted] progetto della Regione per portare in Piemonte il programma Ignitor del prof. Coppi. Perché in Piemonte - e su questo sono [redacted] d'accordo - le tecnologie ci sono.

Come tecnologo, consigliere per anni del governo inglese, Sir Adams è stato recentemente in Cina. Perché anche la vogliono costruire acceleratori, per studiare l'intima stuttura della materia, ma pare che non abbiano ancora i materiali e le [redacted] specifiche tecniche.

Domenico Garbarino

La tragedia nel centro [redacted] Milano

Uno studente si uccide in casa della fidanzata che non lo vuole più

(DALLA REDAZIONE MILANESE)

MILANO — Un giovane universitario, «studente modello», ha perso [redacted] testa e dopo aver minacciato con il fucile spianato i familiari della sua ex fidanzata si è sparato [redacted] è morto sul colpo. E' [redacted] verso mezzogiorno in [redacted] Uruguay a Milano nell'appartamento dove Italo Gilardi, impiegato [redacted] Comune, vive con la moglie e i tre figli: Bianca [redacted] 17 anni, Paola di 18 e Francesco di 16. Qui si è presentato Massimo Nespoli, 22 anni, iscritto al [redacted] anno di ingegneria [redacted] Politecnico. All'inizio della primavera si era messo assieme a Bianca: una relazione normale, [redacted] molto impegnativa. A Pasqua la ragazza lo aveva lasciato.

Quella che sembrava la semplice fine [redacted] un flirt per lo studente [redacted] è però trasformata in una tragedia. Continuava a cercarla, a dichiararle il [redacted] amore, a chiederle di tornare insieme a lui. Una reazione così sproporzionata aveva allarmato i genitori di Bianca i quali avevano anche avvertito i familiari dello studente. Massimo Nespoli [redacted] stato mandato a fare [redacted] viaggio in Francia affinché si distraesse e dimenticasse. E' stato inutile. Appena tornato ha di [redacted] la ragazza.

Ieri [redacted] è presentato a casa [redacted] per chiederle ancora una volta di riprendere la relazione. Nell'appartamento c'erano Bianca, la sorella, il fratello e la nonna; i genitori [redacted] fuori, il padre al lavoro, la madre a fare la spesa. Bianca ha cercato di spiegare all'ex fidanzato [redacted] sue ragioni; poi all'improvviso, dal giornali che teneva sotto il braccio, Massimo ha tirato fuori un fucile, di proprietà [redacted] padre. «Non puoi lasciarmi, seguimi o ti ammazzo», ha gridato ormai fuori di sé. E' intervenuto Francesco Gilardi: ha cercato [redacted] far ragionare il giovane e [redacted] fine ha ottenuto che Bianca e la sorella potessero rifugiarsi nell'appartamento dei vicini.

Da qui [redacted] stata avvertita la polizia. «Non avvicinatevi o sparo», gridava Massimo Nespoli agli agenti, subito [redacted] ti, e teneva sotto la minaccia [redacted] fucile Francesco e [redacted] nonna. [redacted] agenti, da dietro la porta, hanno cercato di calmare il giovane. La tensione è durata alcuni minuti poi all'improvviso, si è sentito uno sparo: Massimo Nespoli aveva rivolto l'arma contro se stesso e si era ucciso.

Firenze: mistero su un giovane scomparso in Arno

FIRENZE — La squadra mobile di Firenze è impegnata nelle indagini sulla misteriosa scomparsa in Arno di un giovane, Mauro Miniati, [redacted] anni, abitante in via Rocca Tedalda.

Il giovane, in servizio [redacted] leva, [redacted] trovava a Firenze in convalescenza [redacted] alcuni giorni. [redacted] Miniati, secondo al-[redacted] testimonianze, ieri sera verso [redacted] 22,30, è stato visto annaspare nelle acque del fiume, chiedendo aiuto. Poi è scomparso sott'acqua. I vigili del fuoco hanno rinvenuto [redacted] giubbotto da [redacted] i documenti.

Un testimone, interrogato dalla squadra mobile che sta conducendo le indagini, avrebbe riferito che il Miniati si trovava sulla riva assieme ad altre persone. Per motivi non ancora accertati sarebbe scoppiata una lite e il Miniati per timore di essere aggredito e per sfuggire ai suoi aggressori si sarebbe gettato [redacted] Ar-[redacted] scomparendo.

Festeggiato a Biella il trentennale della Rossignol

E dopo [redacted] pranzo in trattoria lo sci diventò sport di massa

Da quel giorno (era il 1968) le vendite sono progressivamente aumentate - Prossima apertura di [redacted] stabilimento in Val d'Aosta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Il cameriere della «brasserie» savoiarda guardava [redacted] riprovazione quei due strani clienti, un francese e [redacted] biellese, che trascuravano il [redacted] e usavano la tovaglia come [redacted] taccuino riempendola [redacted] calcoli e schizzi; pochi mesi dopo quel pranzo [redacted] nacque [redacted] fabbrica italiana della Rossignol, cominciarono le vittorie della «valanga azzurra», lo sci diventò in pochi anni uno sport di [redacted] anzi il primo sport in Italia come numero di praticanti attivi.

Alcuni giorni fa a Biella si è festeggiato il trentennale della Rossignol in Italia: era il 1951 infatti quando Luciano Nicola a Sestriere divenne l'importatore per il nostro Paese della marca francese: la prima stagione vede la vendita di un unico modello, l'Olimpique (naturalmente in legno) in 300 esemplari [redacted] prezzo non certo economico per l'epoca di 32.500 lire.

La [redacted] francese (una cinquantina di operai) e l'importatore italiano aumentano progressivamente produzione e vendite, ma il «boom» co-[redacted] nel 1960 quando Jean Vuarnet con gli Allais 60 di metallo, vince la discesa libera olimpica di Squaw Valley.

Da allora l'«escalation» è prodigiosa: [redacted] nel 1972 la Rossignol è il leader mondiale nel settore sci per valore prodotto e nel '74 per numero di paia: [redacted] aprono fabbriche e filiali di commercializzazione dall'Italia agli Stati Uniti, dal Canada [redacted] Spagna. Nel 1979 la Rossignol realizza un giro di affari [redacted] oltre 130 miliardi di lire, ha 3600 dipendenti in [redacted] stabilimenti, costruisce quasi [redacted] milione 800 mila paia di [redacted] e oltre [redacted] milione di racchette da tennis.

E l'Italia diventa sempre più una creatura prediletta per [redacted] casa savoiarda: in questa stagione Luciano [redacted] importato e venduto [redacted] mila paia di [redacted] e ne ha costruiti 130 mila paia nella fabbrica di Formigliana: il prossimo grosso investimento della multinazionale sarà in Valle d'Aosta, a Verrales, dove [redacted] l'anno prossimo entrerà in funzione una fabbrica [redacted] bastoncini in grado di produrne [redacted] milione [redacted] paia l'anno.

Certo, il futuro dello sci [redacted] è roseo: [redacted] azzurri non vincono più, i rapporti tra [redacted]canti e federazioni sportive non [redacted] sempre idilliaci, l'inflazione rischia di riportare a livello di élite uno sport che era diventato popolare (anche [redacted] un paio di sci costa in proporzione molto meno che dieci anni fa).

Ma la vera fattura per gli industriali sono gli anni senza neve, come è successo nel '78 negli Stati Uniti e quest'anno in Italia: la riduzione mon-[redacted] delle vendite di sci nella stagione appena conclusa è stata del 16 per cento (dell'11 per cento quella [redacted] la Rossignol, segno che i grandi fabbricanti sopportano meglio la crisi) e si sa già che il prossimo anno i commercianti, con i negozi ancora pieni di [redacted] invenduti, non si sbilanceranno certo nelle ordinazioni.

Eppure, mentre altre categorie come albergatori e costruttori [redacted] impianti di risalita vedono il futuro grigio, i fabbricanti [redacted] sci, attacchi e scarponi sono ottimisti: per loro lo sci è un bene di consumo ormai irrinunciabile.

Gigi Mattana

La «prima» [redacted] rincarata di più della «seconda»

ROMA — Il valore della seconda casa è aumentato meno di quello della prima.

Dalla indagine effettuata dall'ufficio studi della Banca d'Italia e relativa a tutto il 1979 risulta infatti che rispetto all'anno precedente il valore medio della prima abitazione di proprietà era di [redacted] lire, cifra che rappresenta un incremento del 29%, mentre quello della seconda casa era di 34.400.000 lire, cifra che — a [redacted] volta — rappresenta un incremento del 18%.

Dalla stessa indagine si rileva che le famiglie che hanno la casa [redacted] in proprietà sono il 54,9% mentre quelle che sono in affitto rappresentano il 39,5%. Il rimanente (5,6%) non paga alcun affitto poiché ha in casa [redacted] uso gratuito (3,5), [redacted] usufrutto (0,2%), in cambio di prestazioni di lavoro (1,9%).

Lo «Stabia I» colò [redacted] picco durante [redacted] tempesta

Tre [redacted] giudizio per la nave affondata nel golfo [redacted] Salerno con 12 vittime

SALERNO — Un mandato [redacted] cattura e due rinvii a giudizio sono stati emessi dal giudice istruttore Santaniello, che ha diretto l'inchiesta sul naufragio della motonave «Stabia Primo», affondata la sera del [redacted] gennaio [redacted] 1979. Nel naufragio morirono il comandante e undici marinai.

Il mandato [redacted] cattura è stato [redacted] emesso contro l'amministratore delegato della società proprietaria della nave, Tom-[redacted] Viola: in stato [redacted] libertà, invece, sono stati rinviati a giudizio il comandante del porto [redacted] Salerno, Antonino Di Salvo, e il direttore [redacted] macchina Vincenzo Scotto Di Fasano, unico superstite.

Contro tutti l'accusa è [redacted] naufragio colposo ed omicidio colposo plurimo. Viola, [redacted] do il magistrato, è responsabile dell'inefficienza della nave; Di Salvo di non aver saputo [redacted] predisporre [redacted] efficace servizio [redacted] soccorso; Scotto Di Fasano di [redacted] aver controllato i motori. Viola si è reso irreperibile.

La «Stabia Primo» di 1740 tonnellate di stazza era [redacted] proprietà della società «Rotary Traffic Spa di navigazione» con sede a Napoli. Costruita nel 1946 [redacted] Gran Bretagna, la motonave era destinata al servizio mercantile. Giunse nel golfo di Salerno il 3 gennaio. Avrebbe dovuto caricare sacchi di semola da trasportare nello Stato nordafricano. Per mancanza di posti nel porto salernitano, fu costretta ad ancorarsi in rada a 300 metri circa dal molo.

Nel pomeriggio del giorno successivo nella zona [redacted] abbatté una tempesta, con raffiche di vento e mare a forza otto. Il comandante della nave, Azzaria Costagliola, di 36 anni, di Capo Miseno, decise [redacted] far rotta verso Agropoli la cui rada offriva maggiore sicurezza. [redacted] la nave finì in balia delle onde e i [redacted] arrivarono con forte ritardo.

Meno petrolio [redacted] Venezuela

CARACAS — Il Venezuela sarebbe disposto a ridurre la sua produzione [redacted] greggio per contribuire a risolvere l'attuale [redacted] cedenza [redacted] petrolio sui mercati internazionali. E' quanto ha dichiarato il ministro venezuelano per l'energia, Humberto Calderon Berti, a proposito della prossima riunione Opec che si svolgerà a Ginevra il 25 maggio.

Il tempo oggi

situazione: [redacted] Mediterraneo centrale e sull'Italia si va ulteriormente affermando un'area di alta pressione quasi uniformemente distribuita. Dal pomeriggio deboli infiltrazioni di aria umida [redacted] origine atlantica tenderanno a manifestarsi sulle nostre regioni nord-occidentali.

tempo previsto: ovunque persistenti condizioni di [redacted] sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in banchi durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sul settore nord-occidentale.

temperatura: in ulteriore [redacted] aumento

venti: d[redacted] e temporaneamente [redacted] di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Liguria

mari: quasi calmi o poco mossi.

[redacted] italiane

Bolzano	9	20	[redacted]	11	25
Verona	11	25	L'Aquila	10	23
Trieste	14	25	[redacted]	10	26
Venezia	14	23	Campobasso	12	22
Milano	11	[redacted]	Bari	14	24
Torino	17	[redacted]	Napoli	12	24
Cuneo	11	19	Potenza	11	23
Genova	14	21	Reggio Calabria	15	26
Bologna	13	[redacted]	Messina	18	23
Firenze	9	[redacted]	Palermo	16	20
Ancona	9	[redacted]	Catania	12	25
Perugia	13	24	Cagliari	11	24

città estere

Amsterdam	8	16	sereno	Londra	11	17	sereno
Atene	14	27	sereno	Madrid	7	25	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	13	28	sereno
Beirut	18	18	sereno	Montreal	0	11	sereno
Belgrado	12	24	sereno	Mosca	6	16	sereno
Berlino	10	25	sereno	Nuova Delhi	27	43	sereno
Bruxelles	10	18	sereno	New York	10	21	coperto
Buenos Aires	17	15	pioggia	Oslo	9	23	sereno
Il Cairo	15	25	sereno	Parigi	14	23	sereno
Copenaghen	10	13	sereno	Rio de Janeiro	19	28	coperto
Ginevra	7	23	sereno	Stoccolma	6	22	sereno
Helsinki	10	21	sereno	Sydney	10	15	pioggia
Hong Kong	23	26	sereno	Tokyo	14	16	coperto
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	4	15	sereno
Johannesburg	6	16	sereno	Vancouver	11	15	coperto

Svaligiata [redacted] villa [redacted] Mondello

Il cameriere si fa legare [redacted] complice dei ladri

PALERMO - Gioielli e de-[redacted] per [redacted] ammontare di mezzo miliardo sono stati rapinati di notte nella villa dell'avv. Vito Guarrasi a Mondello.

Secondo [redacted] denuncia presentata dalla moglie del professionista, Simonetta Bluso, tre uomini con il volto coperto e armati di coltello, dopo aver ferito [redacted] un braccio, [redacted] mobilizzato [redacted] imbavagliato uno dei loro camerieri, un uomo di colore, Roger Bhooban, di 25 anni, originario delle isole Mauritius, sono entrati nella stanza da letto dei coniugi Guarrasi e li hanno costretti ad aprire la cassaforte. I [redacted] sono impossessati di quanto trovato nel forziere; quindi, prima di fuggire, hanno chiu-[redacted] in una [redacted] i coniugi, i loro nipoti ed il resto della servitù.

Le indagini, condotte dal dirigente del commissariato di polizia di Mondello [redacted] Sconcoraglio, hanno portato all'arresto del cameriere, che ha confessato, e alla denuncia di quattro complici: un tunisino e tre palermitani. Sareb-[redacted] stato appunto il cameriere Roger Bhooban a disinserire il congegno elettronico di sicurezza della villa per favori-[redacted] l'ingresso [redacted] complici. Per rendere più credibile la simulazione dell'aggressione, il cameriere si è fatto legare ed accoltellare ad un braccio.

Rapina (30 milioni) in banca a Camino

CASALE — Rapina alla filiale di Camino della Cassa di Risparmio [redacted] Alessandria: due banditi armati di pistola hanno bloccato gli impiegati e sono fuggiti dopo essersi impossessati di una trentina di milioni.

Verso [redacted] 12,15 due giovani a viso scoperto e [redacted] pistole in pugno hanno fatto irruzione nei locali della banca, dove si trovavano Feliciano Laddago di 34 anni, abitante [redacted] Alessandria e Valerio Dusio, di 19 abitante a Casale. I due impiegati sono stati bloccati, legati e rinchiusi nell'archi-[redacted], quindi con tutta tranquillità i banditi si sono impossessati del denaro, circa 30 milioni, e sono [redacted] fuggiti [redacted] «Giulia 1300».

L'auto è [redacted] poi ritrovata abbandonata a tre chilometri da Trino Vercellese: era stata rubata a Trecate nel [redacted] scorso.

Cagliari: 15 fucili rubati in pretura

CAGLIARI — Quindici fucili e due pistole di vario calibro sono stati rubati dall'ufficio «corpi [redacted] reato» della pretura di San Nicolò Gerrei, un centro agricolo della provincia di Cagliari a circa 52 chilometri dal capoluogo.

Il furto è stato commesso durante la notte: introdottisi nell'edificio i ladri hanno forzato la pesante porta metallica dell'ufficio corpi reato e [redacted] meticolosità hanno scelto, tra le decine di armi custodite negli armadi, i fucili [redacted] pistole più efficienti scartando quelle [redacted] vecchio modello e inservibili. Gli autori dell'impresa ladresca sono poi fuggiti senza lasciare traccia.

(Segue da pagina 9)

Il direttore prof. Mario Bergno, aiuti, assistenti, personale medico e paramedico dell'Istituto di Urologia dell'Università partecipano commossi al dolore del prof. Renato Marten Perolino per la morte del padre

CAV. UFF.

Giovanni Marten Perolino

— Torino, 20 maggio 1981

Ugo e Maria Pia Dellina, si associano al dolore di Renato per la perdita del caro PAPÀ.

Marco Augusto Trompeo si unisce al dolore dell'amico Renato per la perdita del caro PAPÀ.

Serenamente è mancato

Agostino Nicola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina, la sorella Vanna, i cognati, nipoti, la figlioccia, cugini. Funerali in San Carlo Canavese, Villa Grazia, giovedì 21, ore 15,30, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Ciriè.

— Torino-San Carlo, 19-5-1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Zuliani commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata alla cara

Laura [redacted]

sentitamente ringrazia. Messa di trigesima [redacted] maggio ore 11 parrocchia Gesù Adolescente (cappella)

— Torino, 20 maggio 1981

ANNIVERSARI

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa [redacted]

Cino Del Duca

domani 21 maggio 1981, alle ore 10,30, nella chiesa di San Carlo al Corso in corso Vittorio Emanuele a Milano verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta.

— Milano, 20 maggio 1981.

[illegible] [redacted]

Carlo Ghivarello

Aziende Lancia

Con rimpianto la moglie.

E' fallito il tentativo di trovare una soluzione unitaria

La componente comunista Cgil ha spaccato il fronte sindacale

Dollaro sempre forte: ieri 1142 lire

ROMA — Il [illegible] non ha registrato ieri variazioni di rilievo rispetto a lunedì: la moneta Usa è stata infatti fissata a 1142,25 lire, una lira in più rispetto alle 1141,25 lire del fixing di lunedì.

Il dollaro continua a mantenersi su livelli molto alti e, anche se la spinta psicologica degli operatori economici sembra essersi in qualche modo attenuata, le favorevoli previsioni per l'economia Usa sostengono autorevolmente la divisa statunitense. A questo si aggiunge anche il fatto che la Chase Manhattan Bank, la Chemical e la Citybank hanno annunciato di aver adeguato il proprio tasso «prime rate» al 22 per cento, portandosi così sui livelli raggiunti lunedì dalla First National Chicago e dalla Morgan Guaranty.

Sui mercati internazionali c'è da registrare che a Francoforte la Bundesbank ha venduto 12 milioni 900 mila dollari quando la divisa Usa è stata fissata al rialzo a [illegible] marchi contro 2,2904 marchi di lunedì.

Per le monete europee, il franco svizzero, che negli ultimi giorni ha avuto delle affermazioni di rilievo, è stato fissato a 558,685 lire, praticamente senza variazioni rispetto alle [illegible] lire di lunedì.

La sterlina, dopo il [illegible] in avanti di lunedì ha perso ieri circa tre lire ed è stata fissata a 2389,40 lire (2392,875 lire lunedì), mentre il marco è stato pagato [illegible] rispetto alle 494,45 lire di lunedì).

Il franco francese, infine, è rimasto stabile sui mercati italiani essendo stato fissato a [illegible] lire, contro le [illegible] lire del fixing di lunedì.

Oggi Andreatta al comitato Fmi

ROMA — Il Comitato interinale del fondo monetario internazionale si riunirà oggi a Libreville (Gabon) per preparare l'assemblea del Fondo che si terrà a settembre. «E' una riunione istruttoria in cui non verranno prese decisioni definitive — ha detto il ministro del Tesoro Andreatta prima di imbarcarsi a Roma su un aereo per Libreville — si discuterà comunque dei problemi fondamentali della vita del fondo che [illegible] le decisioni riguardo la terza emissione di diritti speciali di prelievo, l'aumento delle quote che i vari paesi apportano, la politica di ricorso al mercato finanziario da parte del fondo stesso. Verrà esaminata anche la situazione complessiva dell'economia mondiale».

«Questa seconda crisi — ha sottolineato Andreatta — che per intensità è paragonabile a quella del '73-'75 è stata finora gestita con maggiore prudenza. Il problema del rapporto fra le monete europee e il dollaro rimane [illegible] grave».

ROMA — I comunisti della Cgil sono rimasti completamente isolati, insieme ai demo-proletari, nella nuova fase di forti contrasti con la Cisl e la Uil sulle misure anti-inflazione e, in particolare, sul problema del raffreddamento della scala mobile. Anche i socialisti della stessa confederazione, con in testa il segretario generale aggiunto Agostino Marianetti, hanno preso le distanze nella riunione [illegible] segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil cominciata ieri [illegible] alle 21 e protrattasi fino a notte inoltrata in un'atmosfera di notevole tensione.

Ogni tentativo di definire una proposta unitaria sulla scala mobile è risultato vano e, questa mattina la segreteria si presenta spaccata al comitato direttivo unitario convocato per coinvolgere i più qualificati rappresentanti delle categorie.

Il segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano farà [illegible] relazione introduttiva, composta da «*cappello*» comune e [illegible] una serie di valutazioni e proposte diverse, alternative e spesso [illegible] trastanti fra loro. «*Ancora* [illegible] — si osserva negli ambienti sindacali — *si è fatto un* [illegible] *indietro di dieci anni. Non solo l'unità sindacale è in discussione, ma perfino l'unità d'azione, le semplici alleanze tattiche di fronte alle controparti*». C'è chi spera, nonostante tutto, in un ravvedimento in extremis, qualche ora prima del direttivo; ma in realtà le probabilità appaiono estremamente esigue.

I comunisti e i demoproletari della Cgil si sono arroccati su una proposta anti-inflazione, da loro considerata «*chiara e trasparente*» e che, invece, è stata contestata da Cisl e [illegible], ma anche seriamente criticata [illegible] socialisti della stessa Cgil. «*Non ci ritroviamo in piena* — ha osservato Marianetti — *nella proposta anti-inflazione predisposta da Lama e Scheda, discussa in* [illegible] *dalla segreteria della Cgil e in serata* [illegible] *direttivo sulla base di una relazione di Garavini*».

Questa ipotesi [illegible] le liquidazioni, i contratti, la scala mobile. In particolare:

1) per [illegible] liquidazioni, rivedendo la linea uscita da Montecatini, si dovrebbe «*chiudere la partita*», rinunciando al ricalcolo degli scatti di contingenza congelati dal 1977 e prevedendo soltanto il pagamento degli interessi maturati sulla parte [illegible] indennità di fine lavoro «*sterilizzata*». L'onere per le imprese sarebbe molto più contenuto rispetto all'orientamento [illegible] a Montecatini e sopratutto rispetto all'effetto [illegible] un [illegible] tuale referendum;

2) nei rinnovi contrattuali, [illegible] dovrebbe stabilire nel triennio un aumento mensile uguale per tutti (circa [illegible] lire mensili) [illegible] compensare la differenza fra l'incremento [illegible] della vita e il grado di copertura effettivo della scala mobile; ed inoltre un aumento, differenziato per professionalità e produttività, anche questo intorno alle 80.000 lire, in media;

3) per la scala mobile, detassa[illegible] [illegible] punto di contingenza: [illegible] imprese lo verrebbero a pagare 1800 lire rispetto alle attuali 2300 nominali, ma dovrebbero impegnarsi a bloccare (o almeno a manovrare [illegible] controllo) i listini. L'onere per lo Stato ammonterebbe a 3300 miliardi, di cui però 2300 dovrebbero essere reperiti attraverso il rinvio [illegible] un [illegible] dell'operazione di modifica delle aliquote Irpef.

I rappresentanti della Cisl e della Uil hanno accusato la Cgil di aver fatto, ancora una volta, [illegible] indietro sull'impegno, preso insieme nei giorni [illegible] «*adattare l'evoluzione della dinamica salariale, compresa la scala mobile, all'obiettivo di inflazione programmata*».

La Uil, prevedendo l'impossibilità di giungere ad una ipotesi unitaria sulla scala mobile, [illegible] chiesto che il direttivo della Federazione [illegible] due o tre proposte, equivalenti [illegible] loro, da sottoporre [illegible] consultazione dei lavoratori [illegible] il ricorso al voto segreto. Differenti [illegible] valutazioni anche sul rapporto [illegible] questo governo: un governo «*non credibile, [illegible] il quale è inutile trattare*» secondo la Cgil; un governo, hanno precisato Cisl e Uil, che ha cominciato a dare segni concreti in direzione di una svolta della politica economica.

Gian Carlo Rossi

Industriali interessati alle proposte del governo

ROMA — «Seguiamo con estremo interesse — ha dichiarato il presidente della Confindustria, Merloni, in [illegible] intervista alla agenzia Adn-Kronos — le fasi concretamente operative in cui il governo si sta avviando attraverso le proposte recentemente formulate. Si sta manifestando [illegible] realtà la volontà politica di assumere comportamenti che, contrariamente a quanto avvenuto nel passato, non siano di stimolo all'inflazione, ma anzi contribuiscano a frenarla».

Merloni ha sottolineato che un raffreddamento della [illegible] mobile, il quale sia contraddetto [illegible] rivendicazioni (come quella sull'indennità di anzianità), da una stagione contrattuale calda o da insufficienti incrementi di produttività, sarebbe [illegible] ininfluente per le prospettive disinflazionistiche che ci si propone.

«Pur entro questi limiti — ha proseguito — ai quali va aggiunto anche l'esigenza di prevedere una graduale riduzione del costo del danaro, siamo di fronte ad una utile base di discussione per aprire un confronto fra governo, sindacati e industria, che da tempo auspichiamo». Ed ancora: «Nel salutare con favorevole l'avvio di questo confronto anche perché la Confindustria è orientata a richiedere la revisione dell'accordo che regola la scala mobile, con spirito costruttivo».

g. c. r.

Illustrato ai sindaci autobus ibrido

TORINO — Si è svolta al Palazzo del Lavoro, in occasione del Salone del veicolo industriale, una giornata di studio sui problemi del trasporto collettivo, organizzata dall'Anfia. Erano presenti i sindaci di numerose città italiane.

Il dibattito è stato aperto da relazioni degli ing. Montabone (del Centro nazionale [illegible] ricerche), Brusaglino e Roncolini (del Centro ricerche Fiat), in cui è stato illustrato l'autobus «ibrido», commissionato al Centro ricerche Fiat dal Cnr. Si [illegible] di un autobus in cui un motore diesel carica le [illegible]rie che, a loro volta, forniscono energia per azionare il motore elettrico dell'autobus. [illegible] riduzione di consumo di più del 20%.

Cassa integrazione decisa per la Michelin e la Saiag

TORINO — La Michelin ha comunicato ieri al Consiglio di fabbrica un ricorso alla Cassa integrazione ordinaria. Il provvedimento riguarda per ora il settore pneumatici per camion. Il più colpito dalla crisi.

Stabilimento Dora. Rimarranno a casa, a partire dal 15 giugno, 300 operai per 20 giorni, 200 per 10 giorni, infine 350 per 5 giorni.

Stabilimento Stura. La richiesta avanzata dalla direzione riguarda 500 addetti per 5 giorni da effettuarsi, come nel [illegible] precedente, entro il 20 luglio, prima cioè delle vacanze estive. Non appena «stabilite le modalità tecniche d'attuazione» l'azienda ne preciserà la data esatta.

[illegible] dell'incontro è [illegible] annunciata la necessità di altri tagli alla produzione negli stabilimenti di Alessandria e Cuneo, ma è probabile che la decisione venga rimandata all'autunno.

SAIAG — Dopo [illegible] ininterrotte di trattative, la direzione [illegible] gruppo [illegible] addetti in 8 stabilimenti e il sindacato hanno siglato all'Unione Industriale un'ipotesi di accordo che sarà sottoposta oggi all'approvazione delle assemblee [illegible] lavoratori.

A partire da lunedì prossimo verranno posti in Cassa integrazione a zero [illegible] lavoratori dello stabilimento di [illegible] Vico per 13 settimane (il periodo [illegible] spezzato [illegible] estive). Nel frattempo l'azienda che produce particolari di gomma per auto, forniture industriali, nastri trasportatori, studierà un piano per razionalizzare e specializzare la produzione che porterà alla chiusura definitiva della fabbrica. Nessuno verrà licenziato, vi sarà un ricorso alla mobilità esterna: parte della manodopera, 150 addetti, sarà assorbita dalla fabbrica [illegible] dalle unità produttive al [illegible] parte fruirà della legge [illegible] prepensionamento. [illegible] nov.

Vino, l'Iva segnata sul fiasco

ROMA — Con la prossima vendemmia bottiglie, flaschi e damigiane di vino e spumante dovranno [illegible] speciale contrassegno fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (Iva).

Dal primo novembre 1981, infatti, entrerà in applicazione un apposito decreto del ministro delle Finanze, Reviglio, pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale» per i recipienti di capacità non superiore a [illegible] santi litri, chiusi [illegible] tappi a corona, a vite, a strappo o da tappi di sughero con apposizione di capsule: le ditte imbottigliatrici dovranno procurarsi o produrre direttamente oggetti di chiusura che portino già il contrassegno; per le bottiglie con tappo di sughero senza capsula si dovrà invece ricorrere ad un'etichetta.

Gli oggetti di chiusura appositamente predisposti [illegible] utilizzati in base ad un registro di carico e scarico, mentre le etichette saranno numerate progressivamente. Il tutto è finalizzato all'obiettivo di rendere difficile la sottrazione dei prodotti all'applicazione dell'Iva.

MILANO — La Deutsche Bank aprirà fra breve una rappresentanza a Pechino. Compito principale della rappresentanza sarà quello di procurare contatti fra clienti interessati della Deutsche Bank e le organizzazioni cinesi, nonché la promozione di avviamenti di [illegible].

Summit mondiale Casse Risparmio

[illegible] — Il XIII Congresso mondiale delle Casse di Risparmio sul tema «Casse di Risparmio: progresso attraverso la solidarietà» si è aperto ieri a Berlino preceduto dall'assemblea generale dell'Istituto internazionale delle Casse di Risparmio, nel corso della quale l'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, è stata [illegible]ta membro del Consiglio di gestione e del Comitato esecutivo dell'Istituto stesso.

Nel corso della seduta inaugurale dopo l'intervento del presidente della Repubblica Federale [illegible] Germania, Karl Carstens, ha parlato il presidente della [illegible], Pohl, il quale si è soffermato sulla situazione economica e monetaria internazionale e in particolare su quella europea.

[illegible], che si concluderà domani, prendono parte oltre 2000 delegati di circa 80 Paesi di tutti i continenti.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
SOCIETA' NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE [illegible] APPLICAZIONI [illegible]
SONACAT

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE n° 07.81.DAP

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:

Lotto n° 1: Asciugacapelli
Lotto n° 2: Caschi per signora
Lotto n° 3: Magnetofoni
Lotto n° 4: Lampade portatili

Le ditte interessate [illegible] ritirare i capitolati d'oneri [illegible] - DIRECTION [illegible] APPROVVISIONNEMENTS - 87, BLD. MOHAMED [illegible] - ALGER, contro pagamento della somma di CENTO DINARI (100 DA) per lotto.

Le offerte [illegible] inviate in doppio plico [illegible] raccomandato, la busta esterna anonima dovrà [illegible]re unicamente la [illegible]:

«APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 07.81. DAP. - A NE PAS OUVRIR».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il [illegible] giugno 1981. Qualsiasi [illegible] pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla.

I [illegible] dovranno allegare al loro [illegible]ier un certificato [illegible] CAMERA [illegible] COMMERCIO & INDUSTRIA del loro luogo [illegible] residenza, attestante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.

[illegible] d'appalto [illegible] rivolge alle sole imprese [illegible] produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti [illegible] ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge [illegible] 78.02 dell'11 febbraio [illegible] al [illegible] Stato [illegible] Commercio Estero.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
[illegible] DI [illegible]

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 08.81.DI

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:

ATTREZZATURE DI [illegible]

1) lavatrici
2) lavatrici asciugatrici
3) asciugatrici
4) asciugatrici rotanti
[illegible] asciugatrici ultrarapidi

Le ditte interessate [illegible] ritirare i capitolati d'oneri presso la SONACAT - [illegible] DES APPROVVISIONNEMENTS - 87, BLD. MOHAMED V - ALGER, [illegible] pagamento [illegible] somma di CENTO DINARI (100 DA) per lotto.

Le offerte [illegible] inviate in doppio plico sigillato e [illegible], [illegible] a [illegible] dovrà portare unicamente la scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 08[illegible]1. DI. - A NE PAS OUVRIR».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 15 giugno 1981. Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data [illegible] nulla.

I concorrenti dovranno allegare al loro dossier un certificato rilasciato dalla [illegible] DI [illegible] & INDUSTRIA del loro luogo di residenza, attestante la [illegible] effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.

[illegible]a d'appalto [illegible] rivolge alle sole imprese [illegible] produzione [illegible] consorzi, rappresentanti di [illegible] ed altri intermediari, conformemente alle [illegible] della legge N. 78,02 dell'11 febbraio 1978, relativa [illegible] monopolio [illegible] Stato sul Commercio Estero. I concorrenti [illegible] vincolati [illegible] loro offerte per 90 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
[illegible] NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE [illegible] APPLICAZIONI
[illegible]
S.O.N.A.C.A.T.

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N° 09/81/DAP

Una gara d'appalto internazionale [illegible] indetta per la fornitura di:

[illegible] [illegible] regolazione freddo:

1) pressostati
2) termostati
3) disidratatori
4) regolatori di pressione
5) valvole d'arresto
[illegible] valvole [illegible]
7) valvole [illegible] ritenuta
8) spie del liquido

Le ditte interessate possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONACAT - Direction des Approvisionnements - 87, [illegible] Mohamed V - Alger, contro pagamento [illegible] somma di Cento Dinari (100 Da) per lotto.

Le offerte dovranno essere inviate in doppio plico sigillato e raccomandato, la busta [illegible] anonima dovrà portare unicamente [illegible]:

«Appel [illegible] [illegible] N° 09/81/DAP - A ne pas ouvrir»

Le offerte dovranno pervenire al più tar[illegible] il 15 giugno [illegible].

Qualsiasi offerta pervenuta [illegible]po tale data sarà considerata nulla.

I concorrenti dovranno allegare [illegible] loro dossier un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio e Industria del loro luogo di residenza, attestante [illegible] [illegible] effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.

Questa gara d'appalto [illegible] rivolge alle sole imprese [illegible] produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di [illegible]e ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge N° 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa [illegible] monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti [illegible] vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita al incanto con incanto

Esecuzione n. 261/78 contro FISHERMANN Concetta

Il giorno 4-5-1981 alle ore 11.15 avanti al giudice Dr. Scalese si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Alloggio in TORINO Via Bertholet n. 43, p. 1° di 4 camere, ingresso, cucina e servizi, oltre cantina e soffitta - partita n. 18617, fol. 190 n. 145 sub. 10 - vani 7

[illegible] BASE L. 60.000.000.
AUMENTI [illegible] L. 1.000.000.
DEPOSITI PER [illegible]
SPESE: [illegible] del [illegible]
versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 [illegible] aggiudicazione. Atti relativi alla [illegible] consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

[illegible]re agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pisiarla

ROGAM
LA SCIENZA DEL COPIARE

TORINO
Via Vicoforte 6 - Tel. (011) 330.330 -
[illegible]
Via P. Micca 5/D - Tel. (015) 24.821

- **FOTOCOPIATORI**
- [illegible]
- [illegible]
- **LAVAGNE LUMINOSE**
- [illegible] [illegible]

MAGNETICI per elaboratori

ASSISTENZA - ACCESSORI

CONCESSIONARIO 3M

Il Centro Culturale e Congressi Saint Vincent ha raccolto le previsioni economiche per il 1981 di Castellino, Colajanni, Cozzi, Del Punta, Ferri, Filippi, Gallo, Graziani, Guerci, Lombardini, Marzano, Mazzocchi, Napoleoni, Nicola, Pasinetti, Predetti, Reviglio, Ricossa, Sacchi, Scanagatta, Somogyi, Spinelli, Valentino, Vinci.

COME SARA' IL 1982? LE VALUTAZIONI DEGLI ECONOMISTI
15-16 novembre 1981

Il volume può essere richiesto alle Edizioni Centro Culturale e Congressi Saint Vincent, Corso Regio Parco, 2 10153 TORINO, c/c [illegible] Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ag. 13. Il costo del volume è di L. 10.000

UNA COLLANA DI ATTI CHE PROLUNGA NEL TEMPO I GRANDI CONVEGNI
[illegible]
CENTRO CULTURALE DELLA NUOVA EUROPA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PREMIO ARA PACIS

E' partita per il Cairo e Gerusalemme una delegazione del Rotary Club ROMA SUD per procedere [illegible] consegna del Premio Ara Pacis, che quest'anno il Rotary ha assegnato congiuntamente alla Repubblica Araba d'Egitto ed allo Stato d'Israele, «che, sotto [illegible] guida coraggiosa [illegible] dei rispettivi governi, hanno saputo superare, anche a prezzo [illegible] sacrifici [illegible] rinunce, la tragica frattura [illegible] guerra e che, ispirandosi agli alti ideali [illegible] umana solidarietà, hanno intrapreso insieme le ardue e luminose [illegible] della comprensione e della pace tra i popoli, confermando così i valori propri del Rotary».

L'importanza [illegible] premio che, dedicato [illegible] solidarietà umana, in passato è [illegible] attribuito ad eminenti personalità tra cui l'attuale Pontefice, il rilievo che, secondo la motivazione del P[illegible], [illegible] dato agli eventi [illegible] alla pace di Camp David, ed il gradimento manifestato dai Capi dei due Stati, assegnano all'avvenimento significato particolare: posto in evidenza dalla circostanza che la delegazione, di cui fanno parte il Presidente [illegible] Club prof. de Majo, il Governatore prof. Bellucci [illegible] il Past Governatore avv. d'Amelio, sarà ricevuta al Cairo dal Presidente Sadat ed in [illegible] nella prestigiosa cornice del Parlamento.

La Olivetti si rafforza negli Usa

IVREA — La Olivetti e l'americana Savin, con sede nello Stato di New York, hanno annunciato di aver firmato una lettera di intenti per raggiungere un accordo inteso a sviluppare le loro posizioni sul mercato dell'automazione dell'ufficio, e che significherà un particolare rafforzamento per la Olivetti negli Stati Uniti.

La Savin è uno dei più affermati produttori statunitensi di copiatrici, che è passata in cinque anni da un fatturato di 58 milioni di dollari a un fatturato previsto per l'attuale esercizio di 450 milioni di dollari. Negli ultimi anni ha collocato sul mercato americano più copiatrici di Xerox e Ibm insieme.

Secondo il progetto di accordo la Savin Corp. e la consociata Usa del gruppo di Ivrea, Olivetti Corporation, si fonderanno in una nuova società denominata Savin Olivetti Corporation. Il capitale apparterrà per il 70% agli attuali azionisti Savin e per il 30% al gruppo Olivetti, che diventerà in tal modo l'azionista singolo più importante.

Nei prossimi mesi sono previste una serie di verifiche tecniche che, se positive, porteranno all'accordo definitivo che a quel momento dovrà essere approvato dai consigli di amministrazione delle due società e dagli azionisti della Savin Corp.

La nuova società Savin Olivetti distribuirà negli Stati Uniti la linea completa di prodotti Olivetti per l'automazione dell'ufficio, oltre alla nuova famiglia di copiatrici progettata dalla Savin e di cui è prossima la presentazione.

A sua volta la Olivetti distribuirà fuori degli Usa e del Canada le nuove copiatrici Savin con il marchio Savin Olivetti. Tale distribuzione avverrà in esclusiva, con il rispetto di impegni già esistenti.

Secondo il progetto di accordo la Savin acquisirà la consociata Olivetti Corporation sulla base di un valore di oltre 65 milioni di dollari, tramite l'emissione di tre milioni [illegible] azioni ordinarie Savin, di 14 milioni di nuove obbligazioni 8 per cento convertibili in azioni ordinarie Savin a 20 dollari per obbligazione, e di dieci milioni di nuove azioni privilegiate, durata sette anni, con interesse del 10%.

L'ing. Carlo De Benedetti, vice presidente e amministratore delegato della Olivetti, ha dichiarato che «*se le verifiche tecniche saranno positive si darà luogo ad un accordo che rafforzerà la penetrazione dei prodotti Olivetti nel mercato degli Stati Uniti, in conseguenza della capacità congiunta delle due organizzazioni commerciali e dell'insieme dei prodotti costituiti dalle macchine per scrivere elettroniche e dai sistemi di scrittura Olivetti e dalle Copiatrici Savin. Il personale commerciale e la gamma di prodotti disponibile attraverso le filiali e gli agenti delle attuali due organizzazioni verranno a costituire una società per l'automazione dell'ufficio potenzialmente non seconda a nessuna altra sul mercato americano*».

Giunta a [illegible] bivio la vertenza per il settore assicurazioni

ROMA — Un'altra vertenza è giunta alla fase cruciale, rischiando di mettere in crisi un settore che interessa direttamente oltre 20 milioni di assicurati per la responsabilità civile auto e la copertura di numerosi rischi di vario genere. La segreteria del sindacato nazionale agenti di assicurazione, riunitasi d'urgenza per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza con l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (Ania), ha valutato l'eventualità di ricorrere entro breve tempo ad una serie di azioni di protesta, come scioperi, riduzione degli orari di apertura delle agenzie, sospensione dell'invio delle scadenze, limitazione di ulteriori servizi per la clientela.

La segreteria ha chiesto un incontro all'Ania per la definizione di alcune questioni di vitale importanza per la categoria. In particolare: il rinnovo dell'accordo nazionale tra le imprese e gli agenti scaduto fin dal 1978; recuperi economici a seguito della crisi gestionale delle agenzie; valide garanzie sulla «*non riducibilità ulteriore*» delle provvigioni Rc auto. Inoltre, nell'intento di approfondire le difficoltà del settore assicurativo e soprattutto dei 35.000 agenti, la segreteria ha avviato opportuni contatti con il potere politico.

Nei trasporti e nel pubblico impiego, intanto, continua ad esserci notevole fermento. Alle ore 20 è cominciata al ministero del Lavoro una riunione, sotto la presidenza del ministro Foschi, per il proseguimento del tentativo di composizione della vertenza degli autoferrotranvieri. Foschi ha rilanciato la proposta per il riconoscimento di un [illegible] integrativo di circa 50.000 lire e su questa base si è discusso fino a notte inoltrata.

Mentre oggi inizia uno sciopero bianco (rigorosa applicazione di leggi e regolamenti vecchi di molti decenni e del tutto superati) dei dirigenti dello Stato indetto dalla Dirstat, i sindacati autonomi della scuola proseguono la sospensione di una serie di adempimenti tendenti a bloccare la scelta dei libri di testo, gli scrutini e gli esami. Da oggi a sabato, fra le 8 e le 10, i dipendenti statali aderenti all'Unsa incrociano le braccia, e così pure il 23 maggio i dirigenti, il personale delle carriere speciali e quello degli uffici tecnici delle imprese di fabbricazione. Il 25, sempre per iniziativa dell'Unsa, si fermeranno tutte le categorie degli statali amministrativi, per l'intera giornata.

g. c. r.

TORO [illegible] AZIONI

SOCIETA PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE 22 MILIARDI [illegible] VERSATO
TRIBUNALE TORINO 46/1883 SOC. 230/I-21F
SEDE E DIREZIONE 10121 TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 16

Il Consiglio di Amministrazione della Toro Assicurazioni S.p.A. - Gruppo [illegible] Ambrosiano - riunitosi presso [illegible] della Società [illegible] Torino il 14 maggio 1981, esaminate le risultanze dell'esercizio 1980, ha approvato il progetto di bilancio che [illegible] proposto all'Assemblea degli Azionisti.

I risultati possono essere così sintetizzati:

- I premi dell'esercizio ammontano complessivamente a L. 231,5 miliardi con [illegible] incremento del [illegible] rispetto al 1979; il lavoro diretto italiano registra [illegible] incremento [illegible] [illegible] rispetto [illegible] precedente esercizio;
- il capitale sociale, [illegible] riserva patrimoniali e le riserve tecniche, con l'approvazione del bilancio, ammonteranno a L. 486,5 miliardi con un incremento di 67,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente;
- il bilancio chiude con un utile di L. 17.466 milioni, (esercizio precedente L. 8.984 milioni) che, dopo gli accantonamenti a riserve consente la distribuzione di un dividendo di L. 250 per azione (esercizio precedente L. [illegible]).

A seguito di una precedente delibera del Consiglio di Amministrazione, verrà altresì proposto alla Assemblea degli Azionisti, per la parte straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 22 [illegible] 55 miliardi.

Da 22 a [illegible] miliardi mediante l'assegnazione gratuita di [illegible]azioni nuova ogni azione posseduta sia ordinaria sia privilegiata; da 44 a [illegible] miliardi mediante emissione di n. 11.000.000 di [illegible] da offrire in opzione [illegible] Azionisti in ragione di una azione n[illegible] ogni due azioni vecchie possedute sia ordinarie sia privilegiate, al valore nominale di L. 1.000 con un sovrapprezzo [illegible] L. 1.000 oltre a L. 100 a titolo di rimborso [illegible]

I premi acquisiti nel corso dell'esercizio [illegible] Società assicurative del Gruppo operanti in Italia e all'estero, ammontano complessivamente a L. 570,2 miliardi, con [illegible] incremento del 19,4% [illegible] all'esercizio precedente [illegible] 1979: +13,6%).

L'Assemblea degli Azionisti avrà luogo in sede straordinaria:
il 13 giugno 1981 in prima [illegible] [illegible]
il 15 giugno [illegible] in seconda convocazione e occorrendo il 16 giugno [illegible] terza convocazione;
in sede [illegible]:
il 15 giugno 1981 in prima convocazione e occorrendo il 16 giugno 1981 in seconda convocazione.

per il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Antonio Tonello

MINIMIZZA

mini **IL TRAFFICO.** INNOCENTI

free beach residence

Villaggio [illegible] [illegible] RIVA AL MARE [illegible] [illegible] tennis, piscine, ristorante, boutique, discoteca, maneggio, nursery, centro medico, animazioni, ecc.

MILIONI in CONTANTI + acquistare un [illegible] ment[illegible] per [illegible] vacanza ed un sicuro investimento

[illegible] [illegible] [illegible]
I [illegible] DI UN [illegible] ALBERGO

Ogni appartamento è dotato di soggiorno - zona letto - angolo [illegible] arredato, bagno, veranda coperta

Presa di posizione dei ministri degli Esteri sulle vendite di auto

La Cee h[redacted] invitato il Giappone [redacted]limitare le esportazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee, come abbiamo anticipato nell'edizione di ieri, chi[redacted] al Giappone «un impegno unilaterale» perché in futuro limiti le esportazioni di vetture in Europa. La decisione del Consiglio dei ministri degli Esteri è stata annunciata in una dichiarazione pubblica, la prima che restringe di fatto la libertà degli scambi dalla fondazione della Comunità. Anche la Germania Federale, i[redacted] dall'accordo Usa-Giappone sull'autoriduzione delle vendite di vetture giapponesi [redacted] America, si è associata.

Nel documento non si fa allusione ad un livello esatto delle esportazioni di vetture giapponesi al quale i negoziati dovrebbero condurre. Tuttavia, in una nota a verbale, i ministri hanno precisato [redacted] «*la situazione non deve peggiorare nel 1981*». Implicitamente, si riconosce che il Giappone non dovrà aumentare le vendite di auto nella Cee al di sopra del livello del 1980 (pari al 10 per cento del totale di vetture vendute).

Il Belgio, sul cui mercato le vendite di auto giapponesi rappresentano il 25 per cento del totale, voleva che fosse stabilito un limite in base alla media degli anni '79-'80, ma la Ge[redacted] si è opposta. L'Italia, rappresentata dal sottosegretario Edoardo Speranza, ha chiesto che la sua quota di importazione di vetture giapponesi (2300 unità l'anno) non sia aumentata. Altrimenti, ha aggiunto Speranza, anche gli altri produttori europei ne risulterebbero danneggiati nelle loro vendite sul mercato italiano.

Nei primi tre mesi del 1981, le vendite di auto giapponesi [redacted] Europa sono salite del [redacted] per cento, mentre il deficit della bilancia commerciale della Comunità con il Giappone è salito a quasi 13 mila miliardi di lire l'anno.

La strategia europea nei prossimi negoziati con il Giappone si baserà su tre constatazioni: l'industria automobilistica europea ha già avviato la ristrutturazione, le 145 mila auto giapponesi che non saranno vendute in America non devono essere dirottate sui mercati comunitari; il «precedente» dell'autolimitazione delle vendite di auto giapponesi negli Usa richiede un'analoga concessione all'Europa.

[redacted] prevede che l'argomento sarà affrontato [redacted] livello alla fine di questo mese, poi nei colloqui tra i leaders europei e il primo ministro giapponese Suzuki nel suo viaggio in Europa [redacted] la metà [redacted] giugno. A fine giugno, i ministri degli Esteri della Comunità esamineranno i progressi compiuti ed eventualmente la questione sarà portata al vertice dei sette Paesi maggiormente industrializzati del mondo, a Ottawa, in luglio.

Renato Proni

Sava di Ginevra Di Capua presidente

TORINO — Nel quadro delle iniziative di sviluppo delle attività di finanziamento Fiat all'estero, il dottor Vittorio Di Capua è stato designato presidente operativo della società finanziaria Sava S.A. (Gruppo Fiat) di Ginevra.

La Confindustria europea: no alla riduzione orario

Verso [redacted] i di[redacted] Cee

BRUXELLES — Il presidente della Confederazione europea dei sindacati, l'olandese Kok, ha dichiarato ieri che il numero dei disoccupati nei dieci Paesi della Cee [redacted] è di 8 [redacted] come sostengono le statistiche ufficiali, ma si colloca tra i 10 e i 12 milioni. Kok, nel corso della riunione del «Comitato permanente dell'occupazione», di cui fanno parte i sindacati, il padronato e i ministri del Lavoro della Cee, ha respinto come «inadeguato e vago» il documento sull'occupazione sottoposto dalla Commissione europea.

L'Unice, che raggruppa le confindustrie dei Paesi della Cee, ha sostenuto che la disoccupazione è un grave problema ma che si deve puntare a risolvere le questi[redacted] della produttività e dell'inflazione. Tuttavia, anche il commissario per gli Affari sociali della Comunità, l'inglese Ivor Richard, ha ammesso che, se nessun provvedimento sarà adottato, alla fine del 1981 i disoccupati dei Paesi comunitari raggiungeranno il livello record di 10 milioni.

Il ministro del Lavoro italiano Foschi ha dichiarato che la disoccupazione, da lui definita «il problema dei problemi», è destinata ad aumentare ancora. La confindustria europea ha poi nuovamente respinto [redacted] richiesta dei sindacati per una riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, visto che i concorrenti giapponesi ne lavorano molte di più. I sindacalisti hanno espresso la speranza che l'elezione del socialista François Mitterrand alla presidenza della Francia stimolerà l'Europa ad affrontare in sede comunitaria la piaga della disoccupazione.

r. p.

Mercato azionario e medie imprese

TORINO — Si tiene oggi pomeriggio all'Uni[redacted] Industriale di Torino, con inizio alle 16,30, una tavola rotonda sul tema: «Il mercato mobiliare per le medie imprese» con la partecipazione del vicepresidente dell'Unione, Cornelio Valetto.

I fondi della 675 [redacted] esauriti e il rifinanziamento per ora è ferm[redacted]

Mancano i soldi per il piano [redacted]

[redacted] interventi a favore della Finsider e della Montedison hanno prosciugato interamente le disponibilità

ROMA — *N[redacted] ci sono più soldi per l'industria dell'auto e per quella dell'aeronautica. I cui piani di settore in base alla 675, la legge per la riconver[redacted] e ristrutturazione industriale, dovrebbero essere approvati domani dal Cipi. I fondi della 675 sono pressoché prosciugati dopo gli ultimi interventi a favore della Montedison e della Finsider. Dato che a settembre [redacted] legge cesserà la sua vita operativa si rende urgente non solo una sua riconferma per avviare i programmi messi a punto dal governo ma un suo consistente rifinanziamento per far fronte alle domande che tra breve pioveranno al ministero dell'industria e agli istituti di credito da parte delle imprese dell'auto e dell'aeronautica.*

[redacted] giugno '80, da quando cioè la 675 è diventata operativa, sono stati assegnati quasi tutti i 4500 miliardi del fondo di dotazione: circa 750 miliardi [redacted] agrario Iva e a favore di consorzi di piccole imprese, poco più [redacted] 150 miliardi sono [redacted] spesi per nuovi impianti nel Mezzogiorno mentre 1900 [redacted] sono stati utilizzati per le agevolazioni dei grossi gruppi.

Altri 1600 miliardi, inizialmente destinati a favore delle piccole e medie imprese e mai utilizzati per mancanza di domande, con il recente decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri sono stati svincolati per permettere la loro utilizzazione anche in altri settori. E' il [redacted] della Montedison, cui dovranno andare 850 miliar[redacted], secondo il parere favorevole espresso [redacted] scorsa settimana dal comitato tecnico del Cipi. Anche alcune industrie siderurgiche, che già hanno ottenuto [redacted] parere favorevole del Cipi, sono in attesa di quasi 200 miliardi.

Una ipotesi di rifinanziamento della 675 è già stata esaminata: per il periodo '81-'83, quasi 4500 miliardi [redacted] lire. [redacted] l'iter si è fermato per consentire la predisposizione nell'ambito delle misure di sostegno dell'economia (fase due) di interventi per specifici progetti quali il potenziamento [redacted] fondo di ricerca applicata dell'Imi (2000 miliardi) e l'istituzione del Fondo Innovazione Tecnologica a sostegno dei settori strategici o in crisi ([redacted]). Definito questo pacchetto potrà iniziare il nuovo [redacted] per [redacted] rinnovamento e la ricapitalizzazione della 675.

Cct (70 miliardi) a favore dell'Efim

ROMA — L'emissione di Certificati di credito del Tesoro per 70 miliardi di lire, destinati a ridurre l'indebitamento dell'Efim, è stata disposta dal ministro Andreatta con un decreto che reca la data del 22 aprile. I Certificati [redacted] credito hanno durata quinquennale e tasso [redacted] interesse annuo [redacted] 16 per cento; saranno sottoscritti inizialmente dalla Banca d'Italia.

Nuove Lancia questi i prezzi

TORINO — La Lancia ha comunicato i prezzi di listino delle sue due nuove vetture che verranno commercializzate a partire dal 21 maggio: HP Executive 1600, 9.350.000; HP Executive 2000 iniezione elettronica, 10.490.000. Beta Coupé [redacted], 8.600.000: Beta Coupé 1600, 9.600.000: Beta Coupé 2000 iniezione elettronica, 10.550.000 lire.

La fusione dopo lunghe trattative

[redacted]lle nozze Volvo-Beijer [redacted], più energia

GOTHENBURG — La recente fusione fra la Volvo e la Beijerinvest A/B (gruppo d'investimento e commerciale svedese) corona la lunga ricerca, da parte della Volvo, di una fetta più grossa nel campo energetico. In un colpo, riduce la dipendenza della Volvo dalla costruzione di automobili e le dà un apparato commerciale mediante cui portare merci e servizi in tutto il mondo. La fusione ha assunto la forma di un'offerta della Volvo per le azioni Beijerinvest a 230 corone l'una. Il 13 aprile fu approvata dagli azionisti.

«Siamo l'unica compagnia automobilistica del mondo che è uscita dalla cornice tradizionale», dice il presidente Pehr Gyllenhammar, che presiederà anche la nuova società: la Investment A/B Volvo Beijer. «Non ci chiameremo più una società automobilistica ma una società con un forte contenuto industriale — ha soggiunto in un'intervista — e la definirei una compagnia industriale-energetica con un braccio commerciale in cui il nesso industria-energia è il più forte e descrive la crescita e il potenziale del gruppo».

La Volvo Beijer avrà un fatturato di 40 miliardi di corone; gli autoveicoli ne costituiranno il 58% e il settore energetico il 28%.

Nel 1980 la V[redacted] guadagnò 1.807 milioni di [redacted] (il 10% in meno del '79), soprattutto a causa delle perdite del settore auto: la vendita di auto è calata al di [redacted] di 300 mila unità. L'accordo Volvo-Renault del 1979 viene allargato: il [redacted] della Renault in seno alla Volvo salirà al 15% entro giugno e al 20% nel 1985 circa. La filiale olandese Volvo Car B/V ha ricevuto 61 milioni di fiorini di sussidi dal governo olandese l'anno scorso, e sono in corso discussioni per un nuovo accordo finanziario.

«Non informa e [redacted] garanzi[redacted]»

La [redacted] De T[redacted] per il [redacted] con D[redacted]

MILANO — «*Il giudizio del sindacato su questo come su altri accordi non può che essere legato alle ripercussioni che tali accordi hanno sui piani produttivi e occupazionali delle aziende interessate. Non c'è infatti una regola generale che possa valere per tutte [redacted] situazioni a prescindere da un attento esame di merito che analizzi in ogni particolare questo tipo di accordi*». E' quanto afferma, in una dichiarazione, il segretario confederale della Uil, Walter Galbusera, alla vigilia della riunione del Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) che dovrà dare il suo parere in merito alla richiesta dell'industriale italo-argentino De Tomaso di poter importare 150 mila motori di varia cilindrata dalla casa automobilistica «Daihatsu». Questi motori — secondo il sindacalista — dovrebbero essere montati nello stabilimento Nuova Innocenti di Lambrate ([redacted]) e sostituire gli attuali.

«*A tutt'oggi* — aggiunge il segretario confederale della Uil — *le informazioni date al sindaca[redacted] da De Tomaso sono assolutamente insufficienti e l'atteggiamento di estremo riserbo assunto lascia spazio a dubbi sui reali contenuti dell'intesa raggiunta. Del resto proprio le caratteristiche preannunciate dall'accordo sono di tale portata che non possono essere considerate questioni personali del signor De Tomaso. Questo anche alla luce delle conclusioni del meeting di Parigi tra produttori europei e giapponesi*».

E' lecito — si chiede poi il sindacal[redacted] — discutere a un tavolo con il governo, il sindacato e l'azienda Nuova Innocenti come un accordo di questo genere si inquadri nel piano auto? «*Noi riteni[redacted] tale incontro pregiudiziale per esprimere un giudizio compiuto e definitivo*».

Tirano sempre Calvi e Pesenti

[redacted] (+2,[redacted]) di rialzi in Borsa

Invariato, ai riporti, il costo del denaro

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Mercato in deciso rialzo con scambi molto animati. Dopo un avvio selettivamente buono, l'azione del denaro si è [redacted] a una vasta rosa di titoli, rivolando[redacted] spesso assai insistente e provocando veri e propri «strappi» nei prezzi. Il costo del denaro per finanziare l'acquisto dei titoli è rimasto invariato: le banche Iri hanno praticato il 19,50 per cento, mentre altri istituti hanno applicato tassi oscillanti tra il 20,50 e il 21 per cento.

In evidenza si sono poste le Centrale, che sono terminate a 11.710 lire contro le 10.000 della vigilia. Fra gli altri valori del gruppo Banco Ambrosiano-Centrale, la Credito Varesino [redacted] del 10,5% e le Fiscambi (2%), mentre più calme sono risultate le Toro dopo i recenti progressi (—1,2% le priv. —0,5 le ord.).

Nell'ambito [redacted] gruppo Pesenti ottimi progressi per le Ras ord. (+11,1%) e le Italcementi ord. (+7,9%).

Nuovo massimo per le Italmobiliare (+1% a 267.900). In assestamento [redacted] le F. Tosi (—2,4%). Nette plusvalenze [redacted] Unicem (+7,3%), Cementir (+7,1%), Rinascente ord. (+7%), Pirellina e Lepetit priv. (+6,5%), Alitalia (+5,9%), Mondadori (+5,2%), [redacted]a fin. (+4,9%), Latina ord. (+4,8%), Cantoni (+4,3%), [redacted]da (+4,1%), Cir ord. Alleanza, Ac. Marcia e Ifil (+4%).

Rialzi compresi fra il 3 e il 4 per cento per Comit, Banco Roma, Mediobanca, Sai, Eridania e Ausiliare e fra il 2 e il 3% per Generali, Banco Lariano, Ciga e Italia Ass. Rinviate per eccessivo rialzo le Tecnomasio (+9,3% in chiusura).

In lieve assestamento le due Fiat, Montedison e Imm. Roma. Le Bastogi hanno ceduto l'1%, mentre perdite [redacted] pesanti hanno [redacted] alcuni valori delle Partecipazioni statali (Finmare —6,6%, Dalmine —6%, Finsider —4,1%) e Olcese (—7%). In assestamento Silos (—5%), Iniziativa (—4,9%), Centenari e Zinelli e Gemina (—3%).

L'indice generale «Il Sole-24 Ore» è passato da 93,84 a 96,58 (+3,14%), mentre l'indice «Comit» è salito a 277,70 (+2,79)

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: premo di chiamata 20.240, quant. trattati 5000; Banca Popolare di Milano 46.150, 300; Banca Popolare di Novara ex ass. ogl. 78.000, (2300); Unione Subalpina Assicurazioni 72.000, (2600); Diritti Banca Pop. Novara pag. 9400, (3500).

Dopo l'impennata del 7 maggio

Montedison deludenti

MILANO — Neppure lo slancio della Borsa di ieri è servito a spingere in maniera significativa il titolo Montedison, che ha chiuso sui livelli del listino di lu[redacted]di pur avendo recuperato qualcosa dai minimi di 220 lire nel dopo-Borsa. L'imponente corrente di acquisti delle ultime settimane, che ha consentito di scambiare in 20 giorni 484 milioni di titoli, contro 388 milioni dei 22 giorni precedenti (più di dieci volte il volume di affari dell'analogo periodo di Borsa dell'anno scorso) sembrava essersi trasformata in una corrente di vendite di tale violenza da spingere il titolo verso i minimi dell'anno.

«*Tutti quelli che si sono affrettati a comprare, soprattutto premi, all'annuncio dei nuovi soci a Foro Bonaparte si sono precipitati a vendere quando si sono resi conto che il titolo, dopo l'impennata del 7 maggio, tornava a scendere*» è il commento di un agente [redacted]. Vendite incoraggiate, secondo le fonti di Borsa, dalle voci che la Bogam avrebbe venduto a poco più [redacted] 200 lire la propria partecipazione, che la Gemina sarebbe stata acquistata a poco più di 2000 lire, che Mediobanca non voleva veder salire troppo il titolo perché la trattativa con lo Stato non è ancora conclusa.

La prima convulsa fase, successiva all'annuncio della ricapitalizzazione, è però forse conclusa e da ieri il titolo [redacted] una maggiore stabilità e solidità, su prezzi (240 lire) nettamente inferiori ai massimi toccati il sette maggio (293 lire).

m. bo.

[redacted] FISSO A TORINO

[redacted]	19-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
[redacted]ta 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 40	—
» » » 1/3/82	98	—
» » » 1/5/82 I	98	— 0 30
» » » 1/5/82 II	98 30	—
» » » 1/7/82	[redacted]	— 0 50
» » » 1/10/82	97 30	— 0 60
» » » 1/1/83	97 80	+ 0 50
B.T.N. 5,50% 1982	99 80	—
B.T.Q. 12% 1982 I	95 60	—
» 12% 1982 II	94 30	—
» 12% 1983	87 50	— 0 20
» [redacted]	88 80	—
» 12% 1984 II	87	— 0 50
» 12% 1984 III	88 80	— 0 20
» 12% 1987	84	—
[redacted]BLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	69 60	—
» » '69 II	[redacted]	—
» 7% '71	54 80	—
Enel '74 indicizz.	138	—
» 10% 75 II	93	—
» '77 indicizz. II	120 70	— 1 10
» 12% '79/88	88 70	—
» 12% '80/87	89 50	—
Enel '80/87 indicizz.	85	—
I.R.I. 6% '64	82	—
I.R.I. 6% '65	80	— 1
[redacted]strade 6% '69 I	63 10	—
» [redacted]	56	—
» 7% '72	60	—
OO.PP. 6%	44 10	—
» 7%	46	—
» 6% Auto '75	60	—
» Int. St. 6% IV	[redacted]	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 68	47 10	—
» » 7% 72 I	45 50	—
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	19-5	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	71	—
» 6% '67	57	—
» 7% '72 II	55 20	—
A.F.S. 7% '70	61 50	—
» 10% '76 II	83 50	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	60	—
» 7% II	57 50	—
ICIPU vent. 6%	67 20	—
» » 7% I	54	—
» » 7% II	58	—
» » 7% III	46	—
Imi XXVI 6%	65 50	—
» XXIX 7%	67 20	—
» XXXIII 7%	65 80	—
» XXXVIII 7%	57	—
» XLII 9%	56	—
» II. 10%	86	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 8% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	60	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% comm.	56 50	—
[redacted]	52 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	46	—
» » 6%	51	—
» » 7%	60	—
» » 9%	76	—
Banco Napoli 6%	83 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	79 50	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	86	+ 1
Città Milano 10% '75	66 50	—
RIV 6,50%	82 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	400	—
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	460	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—
S. Paolo II. 12%	173	— 3 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALU[redacted] ESTERE	Banconote (Milano) 18-5	Banconote (Milano) 19-5	Esportazione (Milano) 18-5	Esportazione (Milano) 19-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-5
Dollaro Usa	1135	1139	1141,20	1142,3	1141,25	1142,25
Dollaro Usa t. p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	935	935	951,70	953,05	951,675	952,825
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	496,50	498,02	[redacted]	498,11
Fiorino olandese	444	444	446,40	447,88	446,40	447,785
Franco belga	29	[redacted]	[redacted]	30,583	[redacted]	30,574
Franco [redacted]	205	205	206,88	206,71	206,98	206,655
Sterlina	2270	2380	2383	2389,00	2392,675	2389,4
Lira irlandese	1750	[redacted]	1817,50	1817,80	1818,25	1817,6
Corona danese	155	[redacted]	158,85	158,45	158,51	158,45
Corona norvegese	195	[redacted]	201,37	201,17	201,31	201,23
Corona svedese	220	[redacted]	233,56	233,71	233,51	233,73
Franco svizzero	544	[redacted]	557,89	558,72	558,045	558,865
Scellino austriaco	70,25	70,50	70,471	70,32	70,475	70,345
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,75	18,25	18,60	18,525
Peseta spagnola	12	12	12,524	12,515	12,525	12,517
Yen giapponese	5	[redacted]	5,164	5,179	5,164	5,183
Dinaro Iuglio gr.	31	31	—	—	—	—
Dracma Iuglio gr.	20,75	20,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	[redacted]	1240	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	70	96,763	17,50
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	162	92,502	18,00
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	[redacted]	84,891	18,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,78	—
Fonditalia	»	23,30	—
Interfund	»	13,90	—
Int. S. Fund	»	11,55	—
Multinvest	»	17,80	18,53
Italfortune	»	12,35	13,00
Italunion	»	11,68	12,73
Mediol. Sel.	»	17,28	18,78
Rominvest	»	17,07	18,00
Tre R	lire	11.294	—
Eur '69	lr. sv.	180,41	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[redacted]	19-5	[redacted]
Londra	481,75	481,50
Zurigo	493	[redacted]
Parigi	533,75	517,71
New York	481,75	481,50
Milano (lire al grammo)	17.800	17.800
Hong Kong	483	483,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18,375	18,875
15 gg	18,500	19
1 mese	19,500	20
2 mesi	19,625	20,125
3 mesi	19,750	20,250
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-5	Zurigo 19-5	Francoforte (in marchi) 18-5	Francoforte 19-5	Londra (in sterline) 18-5	Londra 19-5	Parigi (in fr. fr.) 18-5	Parigi 19-5
Dollaro	2,046-2,048	2,041-2,042	2,293-2,294	2,299-2,300	2,089-2,090	2,077-2,078	5,513-5,524	5,521-5,532
Franco svizzero	—	—	112,1-112,2*	112,4-112,5*	4,281-5,290	4,269-4,280	269,7-270,3*	270,5-271,2*
Franco francese	37,01-37,04*	36,92-36,98*	42,47-42,52*	41,47-41,52*	11,55-11,58	11,54-11,56	—	—
Marco	89,07-89,17*	88,81-88,90*	—	—	4,806-4,814	4,790-4,799	240,8-241,2*	240,8-241,2*
Sterlina	4,281-4,295	4,263-4,267	4,806-4,813	4,796-4,801	—	—	11,55-11,57	11,58-11,57
Yen	0,923-0,925*	0,925-0,927*	1,031-1,032*	1,043-1,046*	462,3-463,5	459,5-459,6	2,495-2,501*	2,511-2,518*
Lira	0,179-0,179*	0,178-0,178*	2,007-2,001**	2,011-2,014**	[redacted]	2375-2385	4,830-4,843**	4,833-4,846**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	19-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4915	+ 15	14600
Bonifiche Ferr.	35000	— [redacted]	2400
Chiari & Forti	7180	+ 170	2500
Eridania	[redacted]	[redacted]	63000
Imm. Vittoria	35510	— 280	10500
Ind. Buitoni P.	5000	—	26500
Buitoni risp.	5000	—	4500
Sarmide ord.	155	+ [redacted]	60000
Sarmide priv.	[redacted]	+ 10 50	30000
Sarmide risp.	210	+ 10	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	85000	+ 2500	30850
Ausonia	4850	+ 360	31000
C. Ass. Mi ord.	30990	+ 1170	66800
C. Ass. Mi risp.	27100	+ 900	12800
C. Latina ord.	1600	+ 70	96000
C. Latina priv.	1450	+ 40	61000
FIRS	2660	—	5000
FIRS risp.	2074	— 20	6500
Generali	162000	[redacted] 4600	79750
Italia Ass.	42000	+ 850	15600
L'Abeille ital.	64500	+ 1500	4800
La Fondiaria	[redacted]	+ 1000	7600
RAS	179000	+ 18000	46900
RAS g. 1-1-81	171000	+ 12100	12425
SAI	38390	+ 1340	68600
Toro Ass. ord.	69000	— 300	62350
Toro Ass. pr.	68000	— 650	85000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	99000	+ [redacted]	53[redacted]
Banco Roma	109000	+ 4000	[redacted]
Banco Lariano	14600	[redacted]	
Cred. Italiano	11800	+ 210	302000
Cred. Varesino	23890	+ 2500	106000
Interbanca pr.	48400	+ 190	35300
Mediobanca	134975	+ 3975	32000
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1695	+ 67	15000
Burgo ord.	11900	+ 30	34700
Burgo priv.	11830	—	6800
De Medici	[redacted]	— 40	6000
Mondadori pr.	9400	+ 470	63500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	7600	+ 510	234000
Pozzi-Ginori	133	—	140000
Pozzi-Ginori r.	130 25	+ 1 25	30000
Eternit	940	+ [redacted]	13000
Eternit priv.	770		3500
Italcementi	61900	+ 4550	74250
Italcementi r.	50000	+ 5000	2050
Unicem	27000	+ 1850	26500
CHIMICI			
Anic	799	— 11	3500
Caffaro	705	— 5	125000
Caffaro r.	780	— 4	25000
Farmit. Erba o.	6890	+ [redacted]	[redacted]

Titoli	19-5	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1282	+ 81	255000
Lepetit	48010	+ 1010	2800
Lepetit priv.	47950	+ [redacted]	650
Mira Lanza	22000	— 350	8100
Montedison	235	— 1	24970000
Perlier	8560	+ [redacted]	2000
Pierrel	1551	+ 21	178000
Saffa	8010	— [redacted]	70400
Saffa risp.	6900	+ 20	4680
Siossigeno	24050	+ 50	14600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	364	+ [redacted]	[redacted]
La Rinasc. p.	318	+ 11	800000
Silos	7550	— 400	12000
Standa	[redacted]	+ 11	9500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1530	+ 80	3000
Ausiliare	16500	+ 500	36300
Autostr. To-Mi	[redacted]	— 41	85500
Italcable	12300	[redacted] 350	16000
NAI	207	—	885000
Nord Milano	2600	—	
SIP	1539	+ 21	587500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1040	+ 15	183000
Magneti M. risp.	1050	+ 25	2000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	411	+ 35	[redacted]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3101	+ 122	131000
Agricola	[redacted]	+ [redacted]	
Bastogi IRBS	505	— 5 50	1062000
Bonif. Siele	[redacted]	[redacted] 2000	32300
Borgosesia o.	9200	— 200	1000
Borgosesia r.	7100	— 310	1200
Brioschi	2630	— [redacted]	[redacted]
Buton	7500	— 200	7300
La Centrale	11710	+ 1710	1033000
Fin. E. Breda	3680	+ 50	30000
Finmare	75	— 5	10000
Finsider	51 50	— 3 50	330000
Fiscambi	5870	+ 120	23000
Gemina	3150	— 100	373500
Generalfin	1140	—	42000
GIM	6850	+ 230	7500
IFI priv.	7600	+ 18	416000
IFIL	10550	+ 410	65300
Invest	5920	+ 31	257000
Italmobiliare	267900	+ 2800	39750
Mittel	2060	— 35	37000
Partec. Finanz.	1260	+ 20	30000
Pirelli & C.	5010	+ 310	61500
Pirelli SpA	2548	— 2	1128000
Reina	13490	—	—
Reina risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	13000	+ 510	14700
Sarom	3400	+ 300	34000
SME	3100	+ 100	[redacted]
SMI	6300	+ 100	58500
Stet	1410	— 20	105300
Terme Acqui	2046	— 1	4000

Titoli	19-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	10600	+ [redacted]	[redacted]
B.I.I. ord.	1600	+ 20	730000
B.I.I. risp.	1585	+ 8	[redacted]
COGE	3525	+ 75	70500
Cond. Acqua	[redacted]	+ 15 50	[redacted]
De Angeli Frua	28510	+ 60	4500
Finrex	[redacted]	[redacted] 99	[redacted]
G. Imm. Sogene	2351	— 19	[redacted]
Iniziativa Ed.	[redacted]	— 2000	[redacted]
ISVIM	[redacted]	— [redacted]	[redacted]
Milano Centr.	75300	+ 1310	[redacted]
Risanamento	[redacted]	[redacted] 250	[redacted]
SIFA	1670	+ 10	[redacted]
MECCANICI - [redacted]			
FIAT ord.	2399	— 15	2382000
FIAT priv.	1655	— 10	1187500
Franco Tosi	43780	— 1100	17450
Gilardini	5500	+ 5	45500
Olivetti ord.	4410	—	587000
Olivetti 1-7-80	4450	+ 80	163000
Olivetti priv.	3876	— 134	141000
Westinghouse	34300	— 200	1800
Worthington	5150		39500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	280	— 18	[redacted]
Falck ord.	4450	+ [redacted]	[redacted]
Falck risp.	4545	+ 45	5000
Falck r. 1-1-81	[redacted]	+ 10	[redacted]
Ilssa-Viola	[redacted]250	+ 2	1000
Italsider	300	—	150000
La Magona	4585	+ 24	6500
Pertusola	1422	+ 22	11000
Trafilerie	2210	+ [redacted]	[redacted]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	44	— 1 50	650000
Cantoni	12550	+ 575	38500
Cucirini	4350	—	15500
Cascami Seta	6390	— 30	1500
FISAC	8500	—	100
Linif. e Can. o.	[redacted]	+ 49	41000
Linif. e Can. r.	2151	+ 11	[redacted]
Marzotto priv.	3020	—	5000
Olcese Venez.	56	— 4 25	550000
Rotondi	15700	— 1300	[redacted]
Snia Visc. o.	1120	—	589000
Snia p. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	1100	+ 1	15000
[redacted] Man.	33000	+ 2000	[redacted]
DIVERSI			
Acq. [redacted]	4820	+ 170	[redacted]
Acq. De Ferr. r.	4700	— [redacted]	[redacted]
Acqua Potabili	4420	+ 420	4000
Calzat. Varese	7110	— 140	700
CIGA Hotels	14000	+ 300	226500
CIR	18600	+ 720	24600
CIR 1-7-80	18210	— 90	1100
CIR risp.	18970	+ 270	100
CIR r. 1-7-80	17800	— 50	700
Pacchetti	182	+ 4	130000
Trenno	7880	—	35000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[redacted]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	18000	+ 500
Florio	555	—
Agricola Vittoria	35800	— 200
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	30200	+ 700
C. Ass. Milano risp.	24500	[redacted] 500
Comp. Latina ord.	1580	— 40
Comp. Latina priv.	1380	+ [redacted]
Generali	162300	+ 4900
RAS	180000	[redacted]
RAS god. 1-1-81	172000	[redacted] 13500
SAI	37400	— 600
Toro Ass. ord.	70000	+ 5000
Toro Ass. priv.	72000	+ 11600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	99000	+ 4500
Banca di Roma	107000	[redacted] 6500
Credito Italiano	11700	+ 250
Interbanca priv.	48500	— 150
Mediobanca	133500	+ 3000
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	11800	—
Burgo priv.	11950	—
Cart. Ital. Riunite	160	— 17
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	880	— 80
Eternit priv.	780	—
Unicem	26500	[redacted]
CHIMICI		
Anic	[redacted]	— 1
Italgas	1210	— 18
Mira Lanza	22500	— 100
Monte[redacted]	229	+ 4
Paramatti	2000	— 50
Pierrel	1570	— 10
Saffa ord.	[redacted]	— 100

Titoli	19-5	Variaz.
Saffa risp.	9000	— 200
[redacted]	2000	+ [redacted]
Schiapparelli	1750	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	345	— 10
Rinascente priv.	285	— 25
Silos Genova	7650	— 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	8200	+ 650
Italcable	12000	+ 400
NAI	211	+ 11
SIP	1545	— 5
Torino Nord	45 25	+ 2 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1050	— 10
M. Marelli r.	[redacted]	— 20
E. Marelli	—	
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	500	— 1
Borgosesia ord.	9400	—
Borgosesia risp.	7200	+ 200
Centrale	11700	+ 1650
Finsider	50	— 2
GIM	6650	— 350
IFI priv.	7770	+ 200
IFIL	10000	+ 100
Invest	5880	+ 10
Mittel	2050	+ 50
Fiscambi	5800	+ 100
Pirelli & C.	5000	+ 310
Pirelli S.p.A.	2538	+ 1
SAROM	3000	+ 100
SME	3000	—
SMI	6300	—
SIFA	1661	+ 41
STET	1550	+ 150
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1580	+ [redacted]
B.I.I. risp.	1580	+ 10
Condotte Acqua	295	— 10

[redacted]	19-5	Variaz.
Fer-Co	485	— 5
Gen. Imm. Sogene	[redacted]	— [redacted]
I.P.I.	4450	+ 5
ISVIM	27800	—
Risan. Napoli	18300	— 700
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[redacted]	[redacted] 50
FIAT ord.	[redacted]	— [redacted]
FIAT priv.	[redacted]	+ 30
Gilardini	5500	—
Graziano	1985	+ 5
Olivetti ord.	4450	—
Olivetti priv.	3950	—
Olivetti 1-7-80	4330	+ 30
Westinghouse	34200	+ 400
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	300	—
Fornara	386	— 30
Italsider	[redacted]	— 5
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	[redacted]	— 300
Fisac	8500	—
Snia Viscosa ord.	1120	— 10
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1100	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	4200	—
CI[redacted]	13700	— 500
CIR	18500	+ 750
CIR 1-7-80	18300	—
CIR risp.	18900	—
CIR risp. 1-7-80	18000	—
Pacchetti	180	— 5
OBBL[redacted] CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.B. Spir. 7% 73/88	285	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	406	— 3
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE F vende libero corso Cosenza signorilissimo recente soggiorno 2 camere cucina servizi cantina piano alto L. 108 milioni. Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE G vende libero via Cigna 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 77 milioni. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE H libero zona Aurora recente piano alto camera cucina servizi cantina 40 milioni. Telefonare 595 808.

A.A. FIDALCASE I libero Collegno recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 71 milioni 500 mila. Telefonare 504 101.

A.A. FIDALCASE libero Santena saloncino 2 camere cucina servizi box per 2 auto L. 62 milioni e mutuo. Tel 950 1122

A.A. FIDALCASE L libero Nichelino piano alto soggiorno camere tinello cucinino servizi 64 milioni. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE libero Orbassano recente soggiorno camera tinello cucinino servizi 80 mq 40 milioni 500 mila. Telefonare 503 340.

A.A. FIDALCASE libero Rivoli saloncino 2 camere tinello cucinino servizi box per 2 auto L. 118 milioni. Tel 950 1122

A.A. FIDALCASE libero Cascina Vica spazioso recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 45 milioni. Tel 950 2001

A.A. FIDALCASE libero zona Statuto v. Cesana mini alloggio ristrutturato box auto L. 22 milioni. Tel 950 1122

A.A. LIBERO costruzione paramano 1974 salone 2 camere tinello cucinino posto auto sotterraneo 2 vetture zona Santa Rita. L'Istituto 517.591

A.A. LIBERO in signorile stabile [redacted] Trauna-Bonvilica piano alto recente ampio soggiorno 2 camere cucina lavanderia spazioso ripostiglio. L'Istituto 517 591

A.A. LIBERO soggiorno 2 camere cucina Madonna Campagna ottimo stato. L'Istituto 517.591

A. AMPIO ingresso camera soggiorno cucinino servizio via Mazzini angolo via Carlo Alberto 31 milioni. Telefonare 504 249

A. CASALEGNO A corso Telesana (Madonna di Campagna) libero recente mq 100 3 camere cucina servizi cantina L. 104 milioni. Per ulteriori informazioni ed appuntamento telefonare 839 8444

A. CASALEGNO B Settimo (To) 2 camere cucinotta servizi cantina giardino L. 38 milioni. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO C Collegno (To) libero recente camera cucina servizi cantina L. 33 milioni 500 mila. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO D via Tunisi (Lingotto) camera tinello cucinino servizi cantina L. 29 milioni 500 mila. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO E Venaria (To) libero camera tinello cucinino servizi cantina L. 36 milioni 500 mila. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO F Nichelino (To) recente camera tinello cucinino servizi box auto L. 42 milioni. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO G Venaria (To) libero recente 3 camere cucinotta servizi cantina box auto L. 77 milioni. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO H adiacente Italia '61, via Vado, libero camera tinello cucinino servizi cantina solaio L. 38 milioni. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO I via Broni (Pozza) recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 50 milioni. Telefonare 839 8444

A. CASALEGNO L strada Settimo stessa casa frazioniamo alloggi 1-2-3 camere cucina servizi cantina da L. 14 milioni 500 mila, posso fabbricato libero mq 110 L. 70 milioni, posti auto L. 7 milioni 500 mila cadauno. Tel 839 8444

A. CONFAR adiacenze via Orvieto camera tinello e bagno L. 13 milioni 500 mila più 8 milioni mutuo. Occasione. Tel 519.017 519.085.

A. CONFAR adiacenze largo Toscana (via Goito) alloggi volendo abbinabili di camera cucina. Tel 519.017.519 085.

A. CONFAR in via Cellini adiacenze piazza Carducci 2 camere e cucina a L. 40 milioni disponibili. Tel 519 017 519 085.

A. CONFAR in via Sospello adiacenze via Chiesa della Salute camera e cucina a L. 12 milioni 300 mila offerte. Tel 519 017 519 085

A. CONFAR libero in signorile palazzina in via Servais ampie 3 vani alloggio box ampia mansarda. Tel 519 017 519 085

A.F.IM. zona Lingotto ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio libero. Telefonare 518.235 - 535 517

A.F.IM. zona Lungo Po Antonelli camera tinello angolo cottura terrazzo. Telefonare 518.235 - 535.517.

A.F.IM. zona Vanchiglia recente 3 camere tinello cucinino bagno ascensore termo. Telefonare 535 517 - 518.235

A. PRECOLLINA vendo alloggio libero signorile su 2 piani di mq 230 in palazzina con parco. Tel. mattino 548.854

A. SERIM vende libero lungo Dora Voghera recente signorile salone 2 camere cucina biservizi ingresso box auto. Tel 519.801

A. SERIM vende via Magenta appartamento 2 vani liberi 2 vani occupati 27 milioni 500 mila dilazionati. Tel. 519.801

A. SERIM vende Piossasco villaggio Rosazza signorile appartamento in palazzina salone 2 camere cucina biservizi più ampio locale mansardato collegato internamente. Tel 519.801

A. SERIM vende libero adiacenze piazza Sabotino totalmente restaurato antico 3 camere cucina bagno box auto. Tel. 519 801.

A. SERIM vende libero Crocetta stabile d'epoca signorile 3 camere cucina bagno ingresso facilitazioni. Tel 519.801.

A. SERIM vende libero adiacente via Madama Cristina appartamento camera cucina bagno ingresso. Tel. 519 801

A. UNIONCASE A 549.777 libero subito in stabile signorile adiacente Tesoriera 2 camere tinello cucinino bagno adatto anche uso ufficio

A. UNIONCASE B 549 777 adiacente via Pietro Cossa appartamenti di 1-2 camere tinello bagno stesso piano

A. UNIONCASE C 549 777 adiacente corso Francia/Telesio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio

A. UNIONCASE D 549.777 Porrino casetta libera di 3 vani con servizi adatta anche ad attività artigianale

A. UNIONCASE E 549 777 libero in elegante costruzione via Barletta angolo via Gorizia soggiorno 2 camere cucina bagno

A. VERA occasione Barriera Milano recente spazioso 8° piano saloncino 2 camere tinello cucinotto doppi servizi ampio terrazzo panoramico. Mutuo e dilazioni senza cambiali. Consulenza 533 322

A. VIA Buniasco 4 vendiamo bellissimo alloggio, camera tinello cucinino bagno libero recente costruzione L. 43 milioni. Edilcase tel 548 154

A. VIA Castelnuovo delle Lanze (Stadio Comunale) vendiamo bellissimo alloggio libero camera cucina bagno L. 43 milioni 500 mila. Edil Case tel 548 154

A. VIA Mazzini angolo via Carlo Alberto 2 camere cucina servizio L. 40 milioni 500 mila rateazioni. Telefonare 504 249

A. VILLETTA libera in Collegno 3 camere cucina servizi giardino seminterrato 132 milioni 500 mila. Tel. Riva 545 335

A. VINOVO libero in palazzina recente 2 camere cucina servizi giardino a L. 69 milioni dilazionabili. Tel 548.662.

A Milano Pesti vende villa di salone 4 camere cucina 3 bagni taverna laboratorio L. 280 milioni. Telefonare 011/608 0266

A Orbassano vendo 40 milioni casetta nuova libera camera cameretta tinello cucinino servizi giardino dilazioni. Telefonare 610.836

A Pecetto vendiamo parte di villa: soggiorno 2 camere cucinino biservizi giardino, volendo garage L. 150 milioni. Telefonare 663 200

A persone interessate a impegno capitale vendo 6 alloggi per complessivi 17 camere e servizi in stabile vercellese zona Buenos Aires 4 complessivi L. 205 milioni [redacted] «Publicompass 159 — 10100 Torino».

ABICASE A centro Europa libero panoramico recente 3 camere saloncino cucina doppi servizi ingresso cantina box auto giardino condominiale mq 125 L. 132 milioni. Tel 556 805

ABICASE B Val Salice libero recente salone 3 camere cucina tripli servizi ingresso box auto mq 200 L. 320 milioni meno 25 milioni mutuo. Tel 510 853 556 805

ABICASE C Crocetta libero ottimo appartamento di salone 2 camere cucina 1 servizio cantina solaio mq 125 L. 150 milioni. Tel 510 853 556 805

ABICASE D libero corso Rosselli panoramico ampio soggiorno camera cucina servizi mq 85 L. 85 milioni. Tel 556.805

ABICASE E libero Collegno Dierama 2 bellissimi appartamenti di salone ampio 2 camere cucina 2 servizi ingresso cantina mq 140 L. 136 milioni. Tel 556 805.

ABICASE F libero ristrutturato via Foggia zona Aurora camera cucina abitabile servizi mq 45 L. 30 milioni 556 805

ABICASE G via Servais libero in palazzina signorile salone 2 camere cucina doppi servizi più piano mansardato box auto mq 280. Tel 510 853 556 805

ABITABILE nuovo pochi minuti centro isolamento video citofono panoramico verde gioco bimbi 2-3-4 vani 28 milioni più dilazioni permute vendesi. Telefonare 787 084.

ABITABILE subito recente Borgo Vittoria camera cucina servizi 36 milioni dilazionabili 518.519 977 532.080.

ABITABILE subito signorile salone 1 camera cucina servizi box auto centro Mercadante 110 milioni meno mutuo. 518.532 080

ABITABILE subito via Barletta saloncino 2 camere cucina servizi termo alloggio 106 milioni meno mutuo. 515.519 977.

ABITABILE subito Italia 61 saloncino 2 camere tinello servizi in stabile signorile con ampie cantine. 515.519 977.

ABITABILE subito corso Orbassano Centro Europa soggiorno 3 camere cucina biservizi volendo box auto. 516 532 080.

ABITABILE subito (Pino Torinese) mansarda 3 camere soggiorno cucinotta servizi box auto vendesi 94 milioni. Telefonare 480 202

ABITARE
libero (Lingotto-Mirafiori) 2 camere tinello servizi 65 milioni mutuo. Tel 500 382

ABITARE
libero (via Servais) signorile salone 2 camere cucina biservizi più ampia mansarda collegata e box auto. Tel 500 382.

ABITARE
villa libera (Pino Torinese) disposta su 3 piani totale 350 mq, garage doppio e 2000 mq di giardino ampi terrazzi. Tel 500 382

ADIACENTE corso Corsica libero in stabile recente piano alto vendesi soggiorno 2 camere cucina servizi 87 milioni tel. Studio Lelli 549.050

ADIACENZE c. [redacted] ingresso camera cucina servizi 3 balconi occupato buon investimento L. 20 milioni 500 mila. Tel 596.262 Grimaldi

ADIACENZE corso Vercelli libero 5° piano recente ingresso 3 camere tinello cucinino servizi 2 balconi cantina (termoautonomo) volendo box. Telefonare 596 262 Grimaldi

ADIACENZE via Cigna libero ingresso 2 camere cucina abitabile servizi balcone cantina L. 33 milioni 500 mila. Telefonare 596.262 Grimaldi.

ADIACENZE via Bologna libero recente soggiorno camera tinello servizi cantina 40 milioni più mutuo. Tel 781 073

AFFARE a Mirafiori camera cucina servizi riscaldamento casa di 25 anni 18 milioni 500 mila. Nordimmobili 740.270

AFFARE centro storico 1 piano 3 arie mq 400 vendiamo appartamento composto di 8 camere doppi servizi grandissimo salone riscaldamento. Affare Tel Casa 2000. 011/534457

AFFARE privato vende zona Francia alloggio di 2 camere sala cucina servizi cantina 48 milioni e parte volendo 2 posti macchina coperti. Tel. 837 706.

AFFARE via Parma 12 angolo via Bologna camera cucina ingresso bagno riscaldamento vendo L. 22 milioni. Tel. 485.955

AFFARE zona Francia, v. A. Sath 2° piano ingresso 3 camere servizi 27 milioni 500 mila. Faila & Bertinotto tel 742 874

AFFARONE Ammobe vende alloggio occupato 4 camere servizi Porta Nuova L. 34 milioni. Telefonare 650 3960

AIRASCA libero nuovo 2 camere tinello cucinino servizi box auto 44 milioni. Nordimmobili 740 270.

ALLOGGIO libero S. Rita ingresso camera cucina bagno luminoso 2 arie 42 milioni privato vende. Tel 323 065 no agenzie

ALLOGGIO libero di 2 camere ingresso cucina ripostiglio 3 cantine zona San Paolo L. 34 milioni 500 mila. Tel 482 918

ALLOGGIO libero Civrea mq 155 salone camera pranzo cucina biservizi locamere. Telefonare 562.214 ore ufficio

ALLOGGIO occupato zona Parella 2 camere cucinotta abitabile termo bagno 2° piano ascensore Ruppolo Immobili 779.733

ALLOGGIO spazioso due camere cucinino bagno vendiamo via Issiglio (zona San Paolo) lire 33 milioni 800 mila. Edilcase telefono 54 81 54

AMIE' J. & Co. A zona Aurora stesso stabile vendiamo alloggi a partire da L. 40 milioni dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. A zona Regio Parco, libero signorile 3 camere cucina tinello ingresso servizio ripostiglio 2 balconi cantina L. 109 milioni 200 mila dilazionabili. Tel 548.585

AMIE' J. & Co. B via Monterosa, libero in stabile medio signorile 2 camere tinello cucinino servizi L. 53 milioni dilazionabili. Tel 548.585

AMIE' J. & Co. B zona Aurora, stesso stabile vendiamo appartamenti da 1-3 vani e soffitte abitabili da L. 3 milioni 450 mila dilazionabili. Tel. 548 585.

AMIE' J. & Co. C zona centro, camera cucina servizi L. 11 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548.585

AMIE' J. & Co. D adiacente Lungo Po, libero casa d'epoca, ingresso salone studio 3 camere cucina doppi servizi 3 balconi cantina L. 178 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585

AMIE' J. & Co. D Barriera Milano, libero anche ammobiliato camera cucina servizi L. 18 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & Co. E zona San Salvario camera cucina servizi balcone cantina L. 15 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. E zona Francia, libero spazioso ingresso salone 2 camere tinello cucinino servizio 3 balconi cantina L. 114 milioni dilazionabili. Tel. 545.585

AMIE' J. & Co. F Barriera di Milano mansarda di camera cucina e servizio L. 16 milioni dilazionabili. Tel 548 585.

AMIE' J. & Co. F adiacente via Borgaro, stabile ingresso camera tinello cucinino servizio cantina L. 34 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585.

AMIE' J. & Co. G Barriera di Milano libero ingresso 2 camere cucina servizio 2 balconi L. 48 milioni dilazionabili. Tel. 548 585.

AMIE' J. & Co. G Madonna di Campagna, libero ingresso 2 camere tinello cucina 2 balconi cantina comfort L. 83 milioni dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. H adiacente c.so Vercelli in casa medio signorile libero ingresso camera tinello cucinino servizio cantina L. 40 milioni dilazionabili. Tel 548.585

AMIE' J. & Co. H zona centro 3 camere cucina servizio solaio L. 15 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. I zona Aurora libero ingresso soggiorno 2 camere cucina servizio 2 balconi cantina L. 63 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 548 585

AMIE' J. & Co. I adiacente str. San Mauro villetta indipendente libera ingresso salone 2 camere cucina servizi 350 mq di seminterrato e 1500 mq di giardino cintato L. 310 milioni dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. L c.so Palermo, libero 2 camere cucina servizio 2 balconi cantina L. 48 milioni dilazionabili. Tel. 548.585

AMIE' J. & Co. L zona Aurora, libero 2 camere cucina servizio L. 32 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548.585

AMIE' J. & Co. M adiacente c.so Trapani ingresso camera tinello cucinino servizio 2 cantine comfort L. 34 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. M Barriera di Milano 2 camere tinello cucinino servizio L. 44 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. N via Bologna, libero medio signorile ingresso camera tinello cucinino servizio 1 balcone cantina L. 40 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. N zona San Paolo, medio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizio 2 balconi cantina L. 45 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. O Barriera di Milano, libero in casa signorile, ingresso 3 camere tinello cucinino servizio cantina L. 63 milioni 650 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. O zona Aurora, libero ingresso camera tinello cucinino L. 63 milioni dilazionabili. Tel 548 585.

Consulti:

Facilissimo orientarsi: tutte le attività commerciali, professionali, industriali della città sono divise in 1760 Categorie. Ecco subito trovato quello che serve!

confronti,

Scorrendo i vari nomi, è facile comporre una piccola rosa di candidati: i più comodi, i più grandi, i più piccoli. Insomma, quelli che fanno al caso vostro.

scegli,

Scegliere il nome giusto è una questione di cinque minuti. Basta una telefonata di controllo per capire chi è più disponibile, più conveniente, più simpatico.

risparmi.

E risparmi. Tempo, innanzi tutto: [redacted] anche denaro, perché con Pagine Gialle sei sicuro di trovare proprio quello di cui avevi bisogno. E alle migliori condizioni.

Pagine Gialle. La città in casa.

AMIE' J. & Co. P zona Francia-Cascina Vica libero in casa medio signorile, ingresso 2 camere cucina servizio cantina L. 37 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548.585

AMIE' J. & Co. Q via Romolo Reiss, stesso stabile vendesi appartamenti da L. 40 milioni 700 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. R San Salvario ingresso camera tinello cucinino servizio balcone L. 18 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. S Borgata Vittoria, camera cucina servizio L. 35 milioni 700 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. T zona Santa Rita, ingresso 2 camere tinello cucinino servizio L. 50 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. U zona Aurora, stesso stabile vendesi appartamenti da L. 13 milioni 700 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. V zona Aurora camera cucina servizi cantina L. 14 milioni 900 mila dilazionabili. Tel 548 585

AMIE' J. & Co. Z zona Borgata Vittoria libero spazioso ingresso soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina ripostiglio L. 70 milioni dilazionabili. Tel 548 585

APPARTAMENTO via Pinelli 16: salone quattro camere locale (adatto anche ad ufficio) libero vendiamo convenientemente. Edilcase telefono 54 81 54

ATTICO libero via Manzoni (Barriera Milano) 2 camere tinello cucinino bagno L. 64 milioni. Tel 548 782

ATTICO San Donato salone 2 camere tinello cucinino servizi ampio ingresso + terrazzo anche 80 vende. Tel 513 916

BALDISSERO Torinese vendiamo villa unifamiliare: salone tre camere cucina tinello oltre due camere garage cantina dependance 118 milioni. Edilcase telefono 54 81 54

BARRIERA MILANO (piazza Respighi) in stabile camera tinello cucinino servizi balcone cantina termoscanalare occupato buon investimento L. 39 milioni 500 mila. Telefonare 596 262 Grimaldi

B.I.T. via Madama Cristina libera ingresso 2 camere cameretta cucina servizi ottimo affare 29 milioni. Telefonare 532.564

BLOCCO 2 appartamenti occupati camera tinello vendo. Tel 619 0029

CASA San Mauro 11 camere 2 negozi 4 box fronte corso 4 camere e magazzino libero vendesi L. 149 milioni. Tel 698 7068.

CASABIANCA a Nichelino alloggetto di camera cucina servizi L. 23 milioni pagamento dilazionato. Telefonare 531 008

CASABIANCA in via Di Nanni alloggetto di camera cucina abitabile servizi L. 20 milioni trattabili. Telefonare 531.310

CASABIANCA libero luminoso Centro Europa salone due camere tinello cucinotta biservizi box giardino condominiale L. 115 milioni meno mutuo al 5%. Telefonare 531 310

CASABIANCA libero subito zona Vanchiglia due camere cucina abitabile servizi 60 milioni in lunghe dilazioni. Telefonare 531 008

CASABIANCA libero in Crocetta signorile saloncino camera tinello servizi 70 milioni volendo box. Telefonare 531 008

CASABIANCA libero via Milano camera cucina servizio più mansarda L. 18 milioni [redacted] dilazioni. Telefonare 531 310

CASAMERCATO A tel 650 3805 vende sulla collina di S. Mauro monocamera vasta mansarda con servizi angolo cottura libera ad ... possibilità di ultimazione. Possibilità alto reddito

CASAMERCATO tel. 650 3805 vende in via Candelo 7 camere con servizi esterni

CASAMERCATO tel. 650 3807 vende libero in Grugliasco c.so M.L. King ingresso salone cucina camera tinello cucinotta bagno

CASAMERCATO tel. 650 3805 vende libero via Genova ingresso, saloncino, camera, tinello, cucinino, servizi, giardino

CASAMERCATO tel. 650 3805 vende libero v. Principessa Clotilde attico composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo di 50 mq

CASAMERCATO tel. 650 3805 vende libero in via Ossola ingresso, 5 camere cucina doppi servizi piano alto con ascensore

CASAMERCATO tel. 650 3805 vende in via Fenera camera cucina, servizi

CASAMERCATO 2 tel 650 3805 vende libero in piazza Derna alloggio composto da ingresso 2 camere tinello con cucinino bagno e ripostiglio

«CASAPIU'»
vende libero corso Peschiera (adiacente corso Monte Cucco) recentissimo appartamento con splendide rifiniture interne composto da doppi ingressi salone 3 camere soggiorno cucina 2 bagni [redacted] balconi. Telefonare 768 951 747 204

CASELLE libero nuovo ingresso due grandi camere cucina servizi ripostiglio cantina box privato 58 milioni 500 mila. Grimaldi c. Re Umberto 61 tel 580 500 584 710

CASELLE libero 2 camere tinello cucinino servizi box e posto auto giardino 58 milioni meno mutuo. Tel 540 767

CASETTA libera, adiacenze piazza Bengasi composta da un negozio, 2 alloggi per complessive 7 camere 3 bagni, terrazzi, orto, 3 box. In perfetto stato. Prezzo interessante. Faila & Bertinotto 742 874

CASTELLAMONTE complesso San Bernardo ingresso vendo direttamente alloggi signorili varie metrature posti auto a partire da 43 milioni 500 mila metà mutuo per informazioni orario continuato 9-19. Tel 545 178

CENTRALISSIMO vicinanze via Garnelo appartamento 4° piano mq 280 con licenza ristrutturazione vuoto fine giugno 395 milioni. Austa 536.607 587.774.

CENTROCASA 513.831 via Pietro Cossa stabile recente camera tinello cucinino bagno da 34 milioni 500 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513831 Fiat Mirafiori recente costruzione spaziosi camera tinello bagno 34 milioni 400 mila

CENTROCASA 513831 corso Unione Sovietica adiacenze mq 115 ... 137 milioni 600 mila meno mutuo

CENTROCASA 513831 corso Montecucco signorile stabile spazioso appartamento 4 camere tinello cucinino bagno 118 milioni 400 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513 831 libero Grugliasco ottima posizione 2 camere cucina bagno ripostiglio 68 milioni meno mutuo

CENTROCASA 513 831 libero corso Corsica signorile appartamento 3 camere soggiorno cucinotta 98 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513831 adiacente corso Traiano zona residenziale recente 3 camere tinello bagno 88 milioni meno mutuo.

CIRIE' case ristrutturate uni-bifamiliari con orto posto auto composte di 2 alloggi vendesi. Telefonare ore serali 920 4678

COLLEGNO presso corso Francia in palazzina 2 camere tinello cucinino servizi 31 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 518.027 531.860.

CONSULEDILE 533.322 vende zona Aeronautica recente, con taverna camera tinello cucinino ingresso bagno 32 milioni

CONSULEDILE 533.322 vende via Cervere recente, ampio 2 camere cucina ingresso bagno 4° piano con ascensore 48 milioni dilazionati

CORSO AGNELLI libero salone 4 camere cucina servizi posto auto 72 milioni. Nordimmobili 740 270

CORSO Agnelli libero 4 camere salone cucina servizi posto auto giardino 95 milioni dilazionabili. Telefonare 545.582

CORSO Brunelleschi angolo via Mongreno 100 182 una bella e recente costruzione iniziamo la vendita di appartamenti spaziosi. Di camera tinello cucinino e 2 camere tinello cucinino. Interessanti negozi prezzi convenienti personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare 520.058

CORSO Cosenza libero signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi posto auto facilitazioni. Nordimmobili 740 270

CORSO Francia Cascine Vica libero salone biservizi 2 camere cucina box. Telefonare 587 714 ore ufficio.

CORSO Inghilterra via Beaumont due alloggi piano rialzato e 3° piano 7 camere cucina servizi spaziosi attualmente occupati cadauno 48 milioni. Austa 536.607 - 587 774

CORSO Inghilterra adiacenze, 4 camere cucina servizi 73 milioni dilazionabili. Telefonare Tecnokasa tel 545 582

CORSO Lecce adiacente libero recente 7 camere grande cucina servizi cantina 57 milioni. Grimaldi corso re Umberto 61 Tel 580 500 584.710

CORSO Lecce libero subito camera tinello cucinino bagno termo 18 milioni 500 mila contanti resto mutuo vende Centraledile. Tel 530 183

CORSO Potenza libero signorile subito 1971 salone due camere cucina biservizi 2 terrazzini box auto. Tel 532 780 531 921

CORSO Racconigi adiacente libero luminoso angolare soggiorno 2 camere cucina bagno 58 milioni 500 mila. BieBi 335 9008

CORSO ROSSELLI libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio sufficienti 50 milioni. Nordimmobili 740 270.

CORSO SIRACUSA
adiacenze 4 camere cucina servizi stabile moderna termoautonomo 100 milioni. Tel 592 700 531 027

CORSO Toscana libero arredato ingresso camera tinello cucinino bagno 45 milioni dilazionabili Tecnokasa 540 682.

CORSO TRAIANO
vendiamo alloggi recente costruzione 1-2-3 camere servizi dilazioni e finanziamenti. Telefonare Meccasa 533 025

CORSO Unione Sovietica libero, camera tinello cucinino bagno termo ascensore ottime condizioni. Tel 658 521 - 651 840

CORSO VERCELLI libero camera tinello cucinino servizi termo ascensore cantina L. 47 milioni. Telefonare 595 292 Grimaldi.

CORSO VERCELLI recente spazioso camera tinello cucinino servizi ripostiglio 35 milioni Nordimmobili 740 270

CORSO VIGEVANO adiacente Dora libero camere cucina mansarda doccia e telefono 17 milioni. Nordimmobili 740 270

CORSO Vittorio angolo via Madama Cristina casetta a 3 piani volendo come tipo dependance mq 80 per piano completamente ristrutturata. Telefonare 513 661

CROCETTA appartamento signorile piano rialzato grande ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi mq 120 più mansardina occupato 185 milioni. Austa 536 [redacted].774.

CROCETTA libero 3 camere cucina ingresso bagno termo facilitazioni pagamento vende Centraledile tel. 530 183.

CROCETTA libero panoramico signorile saloncino 2 camere tinello cucinino tutti servizi L. 105 milioni. Telefonare 501.879

CROCETTA v. Montevecchio libero alloggio mansardato camera cucina bagno. Faila & Bertinotto 742.874

EDILFIDUCIARIA Pinerolo costruzione del 70 ingresso 2 camere tinello cucinino bis 45 milioni. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA via Giusti casa d'epoca appartamento di 7 vani doppi servizi doppi ingressi volendo divisibile attualmente uso ufficio. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA zona Parella libero ingresso 2 camere cucina servizi 52 milioni. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA c.so Francia libero subito 2 camere tinello cucinotta servizi. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA [redacted] Stupinigi libero ingresso 5 camere cucina servizi L. 55 milioni. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA libero centrale in stabile ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA via Lanfranchi ingresso camera tinello cucina servizi L. 24 milioni. Tel [redacted]

EDILFIDUCIARIA Barriera di Milano libero in stabile ristrutturato ingresso 1 camera tinello cucinino servizio. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA zona Francia mansarda libera piano ribassato 10 milioni. Telefonare 513 853

EDILFIDUCIARIA zona S. Paolo libero ingresso 3 camere cucina servizi bis 61 milioni. Telefonare 513 853

EDIL-PO vende in Bruino (villaggio Alba Serena) ville bifamiliari o unifamiliari di recente costruzione. Tel 349 7214 - 349 9740

ESIM A presso corso Einaudi (via Beaumont) prestigioso libero soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo posto auto eventuale dilazioni permute. Tel 512.012

ESIM B libero Collegno corso Francia ampio luminoso soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi ottima costruzione con giardino annesso volendo box in affitto L. 135 milioni mutuo dilazioni permute. Tel 512 012

ESIM
libero confortevole via Grassi soggiorno 2 camere cucinotta servizi terrazzo dilazioni permute. Tel 512 012

ESIM
libero corso Vittorio Emanuele presso piazza Adriano soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni. Tel 512 012.

ESIM
libero corso Regina Margherita presso c. Unione ampio soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni. Tel 512 012

ESIM
libero presso via Cigna luminoso piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel 512 012

ESIM
libero presso c. Trapani ampio costruzione 1970 2 camere tinello cucinino servizi L. 60 milioni più mutuo permute e/o dilazioni. Tel 512 012.

ESIM
libero Rivalta in palazzina soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi box 2 auto giardino condominiale dilazioni. Tel 512 012

ESIM
libero via San Secondo ampio 3 camere cucina servizi L. 55 milioni dilazioni permute. Tel 512 012.

ESIM
libero via Po ampio salone 3 camere cucina servizi 4° piano no ascensore stabile epoca. Telefonare 512 012.

ESIM
occupati via Andorno 2 alloggi abbinabili di camera cucina servizi ottimo investimento dilazioni. Tel 512 012.

ESIM
occupato corso Sebastopoli costruzione recente soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel 512 012

ESIM Z bella palazzina completamente indipendente piano 1° 2 camere piano 2° 2 camere cucinotta terreno circa 1400 mq garage cantina dilazioni e permute con alloggio occupato. Tel 512 012

EXIMPORT 613.333 vende libero subito Barriera Milano (via Desana) 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni

EXIMPORT 613 333 vende libero Barriera Milano (via Candia) camera cucina servizi facilitazioni pagamento

EXIMPORT 613 333 vende libero subito centrale (via S. Massimo) da ristrutturare 4 camere cucina servizi dilazioni

EXIMPORT 613.333 vende libero corso Francia camera tinello cucinino servizi facilitazioni pagamento

EXIMPORT 613.333 [redacted] libero Centro Europa soggiorno 3 camere cucina biservizi mutuo dilazioni

EXIMPORT 613.333 vende occupato Pozzo Strada (via De Sanctis) 2 camere cucina servizi facilitazioni pagamento

EXIMPORT 613.333 vende libero Italia 61 (corso Maroncelli) camera tinello [redacted] bagno facilitazioni pagamento

FISIM A libero presso largo Saluzzo in signorile palazzina d'epoca completamente ristrutturata moderni ampi monolocali con servizi ideale investimento. Telefonare 585 902 591 680

FISIM libero presso via Tunisi ampio luminoso camera tinello cucinino servizi 40 milioni dilazionabili. Telefonare 590.897.

FISIM libero presso via Gorizia luminoso tre camere ingresso bagno 72 milioni dilazionabili. Telefonare 591.590

FISIM libero via Ventimiglia recente signorile saloncino 4 camere tinello cucinino biservizi volendo divisibile dilazioni permute. Telefonare 591 070 590 897

FISIM libero zona Aurora recente piano alto panoramico salone tre camere tinello cucinino biservizi mutuo. Telefonare 585.273

FISIM libero presso corso G. Cesare luminoso tre camere cucina servizi 48 milioni dilazionabili. Telefonare 585.007

FISIM libero corso Vittorio Emanuele luminoso ampio salone due camere cucina biservizi ottima posizione. Telefonare 591.970

FISIM libero vicinanze corso Tassoni ampio recente monolocale con servizi ideale investimento. Telefonare 591 680

FISIM libero presso piazza Galimberti recente ampio tre camere cucina servizi dilazioni permute. Telefonare 590 897

FISIM libero corso Novara economico appartamento due camere cucina servizi 34 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 581 159

FISIM libero borgata Lesna piano alto panoramico due camere tinello cucinino servizi mutuo permute. Telefonare 585 602

FISIM libero vicinanze via Madama Cristina rimesso a nuovo salone tre camere cucina tripli servizi. Telefonare 595 273

FISIM libero corso Trapani (Pozzo Strada) ampio luminoso 2 camere tinello cucinino servizi mutuo permute. Telefonare 585 902

FISIM occupato vicinanze c. Brescia economico ampio camera tinello cucinino bagno ingresso 22 milioni. Tel 581.159.

FISIM occupato presso c. Montegrappa ampio luminoso camera cucina bagno ingresso 22 milioni 600 mila. Tel. 591 970

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Vittorio via San Francesco da Paola 2 camere cucina servizi 30 milioni

GABETTI 5767 vende presso piazza Rivoli via Zumaglia spazioso saloncino 2 camere cucina bagno servizio cantina.

GABETTI 5767 vende libero adiacente via Borgaro via Lanzo recente 3 camere cucina bagno cantina 63 milioni

GABETTI 5767 vende Venaria via Canale 1-2 camere cucina servizi cantina da 10 milioni 500 mila a 15 milioni 400 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende libero corso Lecce angolo via Michele Lessona signorile spazioso 2 camere cucina bagno ripostiglio.

GABETTI 5767 vende libero adiacente Stadio corso Unione recente spazioso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina

GABETTI 5767 vende libero centro storico via del Carmine salone 3 camere tinello cucinotta bagno anche uso ufficio.

GABETTI 5767 vende libero presso piazza Massaua via Chambery casa 1970 5° piano 2 camere tinello cucinino bagno box

GABETTI 5767 vende San Paolo via Monpellato in stabile rifatto con riscaldamento camera cucina servizio 12 milioni 200 mila.

GABETTI 5767 vende San Paolo via Frejus 2 camere cucina bagno 34 milioni 500 mila e camera cucina bagno 26 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende San Paolo via Malta camera cucina angolo cottura ingresso bagno cantina 30 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende adiacente piazza Rivoli via Zumaglia spazioso saloncino 2 camere cucina bagno servizio cantina

GASSINO Torinese in palazzina Liberty 4 appartamenti signorili mq 130 da ristrutturare vuoti cadauno 53 milioni Austa 536.607 587.774.

GASSINO via Armando Diaz libero recente spazioso 3 camere tinello cucinino doppi servizi ripostiglio box. Gabetti 5767

GEDIM A vende via Roma in stabile d'eccezione signorile appartamento adatto ufficio abitazione di mq 185 circa piano alto salone 3 camere servizi forte mutuo fondiario al 9% per informazioni tel. 517.566

GEDIM B vende libero mini appartamento totalmente ristrutturato in corso G. Cesare di camera cucina elegantemente arredato 16 milioni possibilità dilazioni. Tel 517 566.

GEDIM D vende piazza Borgo Dora in stabile recente ogni comfort, 2 camere tinello cucinino bagno. Possibilità mutuo fondiario. Tel 517.566.

GEDIM E vende libero zona Parella, 2 camere tinello cucinino bagno 57 milioni dilazione anche al 50%. Tel. 517 566

GEDIM F vende libero in borgo San Paolo in stabile restaurato camera cucina bagno ingresso 33 milioni dilazioni. Tel. 517.566.

GEDIM G vende quasi angolo corso Tassoni, splendido attico libero di circa mq 80 più grande terrazzo panoramico 67 milioni dilazionabili al 50%. Tel. 517.566

GRUGLIASCO adiacente corso Francia via Raffaello 3° piano 3 camere tinello cucinino bagno 55.400.000 Gabetti 5767.

GRUGLIASCO libero in stabile del 1976 due camere cucinotta servizi 63 milioni dilazionati. Tel 537.780

GRUGLIASCO spazioso camera tinello cucinino servizi 29 milioni più 3 milioni 500 mila mutuo dilazioni. Telefonare 441 787 443.233

GRUGLIASCO via Aosta (zona Aeronautica) stessa casa vendiamo recenti appartamenti: due camere cucina bagno da lire 40 milioni 700 mila. Edilcase telefono 54 81 54

GRUGLIASCO via Leonardo da Vinci recente 3° piano camera tinello cucinino box doppio 39 milioni 300 mila. Gabetti 5767

IFI
a Bordighera in splendida posizione villetta unifamiliare di soggiorno camera tinello cucinino giardino terrazzino box dilazioni e/o permute. Telefonare 515.582

(continua)

L'equipaggiamento delle Renault 18 GTL, GTS e Automatica comprende, fra l'altro: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lavatergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta anteriori regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, moquette sul pavimento, illuminazione bagagliaio.

Professione automobile

Solida, potente, pienamente affidabile. Chilometro dopo chilometro, riconferma le sue grandi qualità. È la Renault [redacted] Manovrabilità dolce e precisa, prontezza ed elasticità del motore, equilibrio dell'assetto, resistenza degli organi meccanici alle sollecitazioni più impegnative. E consumi sempre contenuti, grazie anche alla quinta marcia, ora di serie anche sulla versione GTL.

Arredamento raffinato, perfetta insonorizzazione, finiture ad alto livello, visibilità totale. È un equipaggiamento superiore, esclusivo e totalmente [redacted] serie. La Renault [redacted] è una delle berline più attuali e complete della propria categoria.

Renault 18 nelle versioni GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600.

Le Renault [redacted] lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18

Intervista al ministro che esclude la privatizzazione

Di Giesi: «Dopo il contratto vi prometto Poste migliori»

Confermato per ottobre il ritocco delle tariffe - «Un adeguamento inferiore al tasso d'inflazione» - Risparmi per 40 mila miliardi raccolti dagli sportelli del Banco Posta

— Ministro Di Giesi, come vede le Poste degli Anni 80?

«Ancora come un servizio pubblico essenziale che va potenziato e migliorato, ma un servizio nei confronti del quale lo Stato — e per esso la pubblica amministrazione — non può rimanere neutrale», risponde Di Giesi.

— Nessuna tentazione, allora, di aprire ai privati...

«No. Il servizio non può essere delegato a privati e non può essere sottoposto completamente e meccanicamente alle leggi del mercato. L'obiettivo degli Anni 80, perciò, non può che essere quello di una trasformazione in un'azienda pubblica moderna, con problemi tecnologici e di costi, tipicamente industriali. Una trasformazione che deve progressivamente investire anche il personale addetto. Il "postale" degli Anni 80 dovrà sempre più essere un tecnico specializzato».

— Vuol dire che i portalettere e i fattorini dei telegrammi e delle raccomandate sono destinati a scomparire?

«Non nel breve e medio periodo, ma, alla lunga, il cambiamento degli usi e l'introduzione di nuove tecniche delle comunicazioni produrranno, anche in questo settore tradizionale, cambiamenti radicali e conferiranno ai lavoratori del settore maggiore professionalità e dignità».

— Quali sono gli obiettivi prioritari per un servizio rapido ed efficiente?

«Lo snellimento delle procedure, in parte ancora antiquate, per l'inoltro della corrispondenza; l'ammodernamento delle strutture operative; la rapida attuazione del programma di automazione e di meccanizzazione. Ma, innanzitutto, il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale, la sua riqualificazione professionale, insieme all'impegno di garantire maggiore produttività».

— Il nuovo contratto postelegrafonici servirà a migliorare il clima sociale?

«Senza dubbio, perché accoglie rivendicazioni molto sentite dalla categoria, quali il riconoscimento della anzianità pregressa, la riparametrazione degli stipendi e la modifica delle qualifiche funzionali».

— Ma l'accordo è compatibile con le esigenze dei tagli alla spesa pubblica?

«Sì, certamente. L'accordo è in linea con i precedenti accordi siglati per le altre categorie del pubblico impiego. Il problema, semmai, è quello della decorrenza dei benefici, che è momento di oggetto di trattative nel quadro più complessivo dei rapporti tra governo e sindacati».

— E' ancora alto nel settore postale il fenomeno dell'assenteismo?

«La media delle assenze è ancora elevata, anche se tende a decrescere, e oggi si aggira sulle 9 giornate lavorative annue, oltre il normale congedo. Nel '76 eravamo a 20 giorni».

— Il governo si è impegnato a bloccare l'inflazione, ma già si parla di un rincaro delle tariffe postali...

«Il prossimo ritocco, che completa quello del gennaio scorso, scatterà in ottobre, ma è una decisione già presa da tempo e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale nel dicembre scorso. Si tratta comunque di un adeguamento necessario e notevolmente inferiore al tasso di inflazione. Non si deve dimenticare, poi, che le tariffe, prima di gennaio, erano ferme dal 1976».

-Che cosa si propone il Banco Posta? Diventare una delle banche più potenti d'Italia, con i suoi 18 mila sportelli e un risparmio che supera i 40 miliardi di lire?

«Il numero di sportelli e la massa di clientela cui il Banco Posta dispone lo permetterebbe facilmente. Sarebbe tuttavia necessaria la modifica dell'attuale struttura finanziaria dello Stato e quindi un'intesa politica a largo raggio, che consentisse, con adeguati strumenti legislativi le conseguenti variazioni d'ordine istituzionale ed operativo. In ogni caso, se il Banco Posta sarà una banca nel senso della parola, i servizi saranno potenziati e ammodernati; per renderli sempre più fruibili da parte dei cittadini».

Emilio Pucci

Preoccupazioni alla Banca d'Italia per i ritardi nella politica economica

Dov'è finita la «fase due»?

La stretta creditizia e la svalutazione risalgono a sei mesi fa - Subito fu preso l'impegno di riportare in sesto i conti della finanza pubblica, ma tutto è rimasto sulla carta

ROMA — Alla Banca d'Italia sono seriamente preoccupati per l'inerzia del governo. In questi giorni Ciampi ha espresso in privato il suo disappunto per il ritardo con cui vengono adottati i provvedimenti per fronteggiare la crisi economica. In effetti, non siano trascorsi sei mesi dalla stretta creditizia e dalla svalutazione e stante Palazzo Chigi si fosse affrettato ad affermare che alla tirata di freni sarebbero seguite immediatamente misure per riportare a livello di guardia i conti della finanza pubblica. E tutto sulla carta. «Non c'è due senza tre», è la battuta che si raccoglie in Parlamento. La cosiddetta «fase tre» rischia di fare la fine della «fase due»: arrivare sulle pagine dei giornali e sui banchi del Senato o della Camera.

Il 6 aprile un teso e lungo Consiglio dei ministri aveva deciso di riportare la finanza pubblica entro livelli compatibili con la lotta all'inflazione con tagli e maggiori entrate contributive e fiscali per 5000 miliardi. Per settimane indiscrezioni e sorprese si erano alternate nelle stanze dei ministeri. «*Il pacchetto è definito, non si sono contrasti tra i ministri*», era il ritornello ufficiale. Ticket sulle analisi cliniche, più pesanti per gli studenti universitari, pioggia di miliardi sulla siderurgia, sostegni all'export.

Finora è stato approvato un solo decreto che concede 1750 miliardi all'Iri sul fondo di dotazione del 1981. Nelle intenzioni del ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis dovevano essere dirottati in gran parte alla siderurgia. Gelle si affrettava a far sapere che i finanziamenti erano già stati destinati ad altri settori. Non c'è dubbio che in questi mesi l'incertezza delle scelte sui grandi nodi industriali e finanziari, sulle tappe a breve e medio periodo, le gelosie e le incomprensioni tra ministri, hanno reso spesso incomprensibile e contraddittorie dichiarazioni e provvedimenti.

La «fase 2» resta un mistero, mentre la «fase 3» nasce fondamenta quanto meno inadeguate. Scala mobile, blocco dei prezzi dei prodotti di prima necessità, politiche strutturali, dialogo tra governo e sindacati si è fatto serrato, i dubbi sulla consistenza delle richieste e dell'offerta si rincorrono. Si parla da mesi di politica energetica. L'ex ministro dell'Industria Bisaglia aveva preparato l'ennesimo piano sul settore sul quale si gioca il futuro industriale del Paese, ma il successore Pandolfi pur approvandone la bontà e l'impostazione lo ha voluto rifare. E da alcune settimane si assicura che la sua presentazione è «prossima».

Ancora. Domani il Cipi dovrebbe approvare il Piano auto e il Piano Aeronautica. Ebbene da una parte le imprese interessate potranno iniziare le procedure presso gli istituti di credito speciale per accedere ai finanziamenti, dall'altra si scopre che la 675, la legge per la riconversione e ristrutturazione industriale, è a secco di fondi e deve essere rifinanziata.

Insomma si varà il progetto e poi mancano gli strumenti per realizzarlo. Né migliore sorte è toccata al disegno di legge per il triennio '81-'83 che rifinanzia il Fondo speciale per la ricerca applicata e istituisce il Fondo per l'innovazione tecnologica (1700 miliardi).

Eugenio Palmieri

Il Parlamento aspetta da sei mesi

ROMA — Nel Consiglio dei ministri del 16 aprile era stata decisa una manovra di politica economica, battezzata «fase 2», che doveva migliorare la disastrata finanza pubblica per 5000 miliardi: 3600 di minori spese più 1400 miliardi di maggiori entrate tributarie e contributive (compresi i 500 derivanti, con molto ottimismo, dall'approvazione del disegno di legge noto come «manette agli evasori», ancora impigliato nelle reti della discussione parlamentare).

Fino oggi il Parlamento non è pervenuto alcun documento, né si sa in che forma i provvedimenti saranno presentati: disegni di legge o decreti legge? Mistero.

Nelle dieci del pomeriggio Forlani e i dovevano aggredire tre settori: sanità, finanza locale e previdenza sociale. Ecco in sintesi il contenuto del comunicato di Palazzo Chigi diffuso la notte del 16 aprile.

— Riduzione delle spese di funzionamento dei ministeri e i contributi ad enti ed organismi vari. Poche decine di miliardi di «tagli».

— Aumento delle tasse universitarie graduate al reddito.

— La crescita per i programmi regionali di sviluppo proporzionale alla crescita del reddito nazionale. Le Regioni hanno respinto immediatamente la proposta poiché annullerebbe la loro autonomia.

— Slittamento alla seconda metà dell'anno della convenzione con i medici generici: più caro il ticket sui medicinali e l'esenzione dei pensionati sociali; ticket sulle analisi esclusa la prima; contributi malattia più alti per i lavoratori autonomi; divieto di patti integrativi per il personale sanitario.

— Aumento dei contributi per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni sociali e di quelli dei coltivatori diretti; aumento dei minimi retributivi ai fini delle contribuzioni.

— Istituzione di un fondo per l'innovazione tecnologica, ristrutturazione della siderurgia, sostegni all'export.

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

I prezzi di costo e vendita

Con un titolo che riproduce, più o meno fedelmente, qualche verso dell'Orlando Furioso, di Ludovico Ariosto, ho la presunzione di riprodurre qui è la situazione attuale del nostro Stato, nella lotta contro l'inflazione. La pretesa non è mia, ma scaturisce da una lettera che mi ha inviato il signor Giovanni Mogni, da Tortona, stimolato, a sua volta, da una proposta esposta nel cartellino dei prezzi esposto al consumo, anche il prezzo di costo, cioè quanto è costato al negoziante quel prodotto che egli offre al consumatore finale. Il signor Mogni ha letto questa proposta su *La Stampa* dell'11 aprile. Mi spiace che debba leggere la mia risposta con oltre un mese di ritardo, ma spero vorrà perdonarmi, in nome dello spazio e della periodicità concessi a questa rubrica.

Sono, da tempo immemorabile, un sostenitore del controllo dei prezzi, inteso, come ho già ripetuto infinite volte, in modo ben diverso dal blocco, del quale, da tempo altrettanto immemorabile, sono un oppositore. Questo perché ritengo che è giusto, tanto meno opportuno, che alcune categorie di operatori economici possano usare «scale mobili» proprie, e tutti gli altri no. E' il concetto, in fondo, che espone il nostro lettore di Tortona, quando scrive: «*E' troppo facile alzarsi al mattino e, a seconda del tempo, stabilire i prezzi, oppure leggere che la contingenza è aumentata di 8-10-15 punti, e aumentare i prezzi di altrettanti punti percentuali*».

Il lettore, dopo aver aggiunto che occorre far presto, per emanare il decreto relativo (quello per l'apposizione dei costi), conclude: «*Si otterrà senz'altro un notevole beneficio, perché facilmente un commerciante alzerà a piacere il prezzo di vendita, rispetto al costo effettivo, più il giusto utile*».

Il progetto appare così semplice, che non si riesce a capire perché, dopo sette-otto anni di «grande inflazione» non sia stato messo ancora in pratica. C'è di più. Devo confessare che, dopo aver parlato del problema con numerosi economisti, a tutti i livelli, anche a quello di ministro, ho ricevuto risposte molto critiche, se non totalmente negative sulla possibilità di attuare un controllo dei prezzi, in un Paese che ha un'economia basata (ma fino a che punto?) sulle leggi del libero mercato. Devo anche confessare, però, che non ho capito perché sia incompatibile.

Per esempio, non capisco perché sia impossibile il doppio cartellino, con il prezzo di «costo» e il prezzo di vendita. In un certo senso, è quel che si faceva in alcuni Paesi, per esempio la Francia, nei periodi successivi al cambio della moneta, di franco leggero, cioè vecchio, al franco pesante, cioè nuovo. Due prezzi, voglio dire, sullo stesso cartellino, ci stanno benissimo: per la difesa del consumatore, ovviamente, ma anche del venditore, che può dimostrare, nero su bianco, i motivi dei rincari, nei casi stati superiori, o inferiori, ai suoi concorrenti.

Perché c'è un'altra caratteristica dell'attuale inflazione italiana che mi ha sempre incuriosito, e che pongo all'attenzione dei difensori dell'economia di mercato, tra i quali, del resto, mi colloco da sempre. Voglio dire che un tempo la legge della concorrenza era citata e difesa, come quella che portava ad allineare i prezzi quello più basso, ovviamente a parità di costi, di qualità e di sicurezza del prodotto venduto. Oggi, ormai, la concorrenza agisce in opposto, e cioè «invitas i prezzi ad allinearsi sul livello più alto. E tutto ciò ricade sul capo del consumatore, a breve termine, ma a lungo andare anche su quello dei produttori e degli intermediari.

Peccato, diciamo noi (il lettore di Tortona e il sottoscritto), che il governo non se ne accorga, e quindi creda di essere in sella, a combattere contro l'inflazione, e invece al suo fianco anche i sindacati (problema della contingenza). In realtà, il governo ha le mani legate, quasi fosse morto, se non è in grado di controllare la caduta dei prezzi, dalla produzione, e dalle frontiere se si tratta di importazioni, alla distribuzione, all'ingrosso e al consumo. Senza dimenticare, ovviamente, che, nella sacrosanta lotta contro l'evasione fiscale, se ci sono controlli, a pagare il costo d'una auspicata vittoria non sono tanto gli evasori, quanto i consumatori. Ciò che significa, chiudendo il cerchio, che, senza controllo dei prezzi, chi paga è l'economia nazionale.

Compagnie aeree ancora difficoltà

ROMA — Anche il 1981 sarà un anno di difficoltà per le oltre 100 compagnie aeree aderenti alla Iata (Associazione internazionale del trasporto aereo). A fronte di un aumento medio del 5% del provento unitario, la previsione è per un parallelo progresso del costo globale. Il deficit, prima del calcolo degli interessi potrebbe salire a milioni di dollari Usa (intorno ai 2000 miliardi di lire), aggravando pertanto una già pesante situazione economica.

Dal Ministro delle Finanze per un rapporto tra Stato e cittadino

Informazioni per una corretta Dichiarazione dei Redditi 1981.

Entro il 1° giugno 1981 tutti i contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi o del certificato sostitutivo (MOD. 101) dovranno inoltrare gli appositi modelli agli Uffici Distrettuali II.DD. ad eccezione dei soli contribuenti con domicilio fiscale nel Lazio o nella Provincia di Milano che dovranno invece inoltrarli rispettivamente "AL CENTRO DI SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI ROMA" e "AL CENTRO DI SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI MILANO".

Ecco cosa devi fare per spedire i modelli.

Quest'anno ciascun modello messo in distribuzione (ad eccezione del modello 101) è corredato di un'apposita busta con lo stesso numero e colore del modello sulla quale è già stampato l'indirizzo.

Dovrai semplicemente scrivere sulla busta il tuo nome, cognome, indirizzo (domicilio fiscale) e località ha sede l'ufficio e spedirla per raccomandata senza ricevuta di ritorno.

Se vuoi, potrai consegnare la tua dichiarazione direttamente agli Uffici Comunali.

Anche in questo caso dovrai utilizzare l'apposita busta predisposta, ma ricorda di **NON** chiuderla.

Attenzione alle buste!

Non devi usare buste qualsiasi per spedire il tuo modello, ma unicamente quelle già predisposte, con impresso il numero del modello (740, 750, ecc.).

Sei pensionato?

Se sei pensionato e non hai altri redditi oltre quello derivante da un'unica pensione, sei esonerato dal presentare il modello 101, qualunque sia l'ammontare della pensione.

Le spese deducibili?

Se devi presentare il modello 740, ricorda che potrai dedurre gli interessi relativi al pagamento dei mutui ipotecari, le spese mediche non rimborsate e quelle relative ad alcuni tipi di assicurazione, purché queste spese siano state effettivamente pagate nel 1980, non superino la cifra stabilita per legge e siano documentate.

Attenzione a non confonderti: gli interessi relativi a ratei scadenti nel 1980, ma pagati nel 1981, possono essere dedotti con questa dichiarazione, bensì con la prossima.

Per quanto riguarda le spese mediche, alcune delle quali sono quest'anno integralmente deducibili, dovrai compilare lo specifico quadro P1, secondo le istruzioni allegate al modello.

Per l'autotassazione.

Devi allegare tutti gli attestati versamenti effettuati in Banca: acconto del Novembre 1980, saldo effettuato nel 1981.

Sulla Dichiarazione dovranno inoltre essere copiati gli estremi degli attestati: data del versamento, codice della Banca ed importo.

Ricordati del codice fiscale!

È indispensabile compilare i due esemplari (originale e copia per il Comune) della dichiarazione in ogni loro parte e riportare chiaramente il tuo codice fiscale e quello dei familiari possessori di reddito, nonché degli eventuali datori di lavoro e degli altri soggetti a tutti i casi richiesti dal modello.

Sono previste sanzioni in caso di omissione e inadempienze.

È opportuno conservare con cura la copia riservata al contribuente.

Hai bisogno di maggiori ragguagli?

Rivolgiti alla Intendenza di Finanza - ufficio pubbliche relazioni della tua provincia e agli uffici informazioni istituiti presso gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.

Promarco Ad.

Scelto il Ministro un rapporto responsabile.

Speciale per la Regione Lazio e Provincia di Milano.

Sono stati attivati a Roma e Milano i primi due dei quattordici Centri di Servizio previsti per l'intero territorio nazionale che sostituiranno gradualmente gli Uffici Distrettuali nella ricezione e conservazione delle dichiarazioni annuali dei redditi.

Pertanto se sei contribuente con domicilio nei Comuni della Regione Lazio e nei Comuni della Provincia di Milano, dovrai indirizzare la tua dichiarazione più all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette al quale appartiene il tuo Comune, ma rispettivo Centro di Servizio con le apposite buste; e questo caso occorre usare la busta anche per il modello 101.

La busta per il modello 101 è in distribuzione gratuita presso tutti gli uffici postali e comunali del Lazio e della Provincia di Milano.

macchine utensili SICMU

18-23 MAGGIO 1981

La S.I.C.M.U. s.a.s.

ha il piacere di invitare gli imprenditori meccanici piemontesi a visitare le macchine di produzione

MASINEXPORTIMPORT

di cui è Importatrice esclusiva per l'Italia

Saranno esposte e funzionanti le seguenti macchine:

ALESATRICE ORIZZONTALE A MONTANTE FISSO
FRESATRICE UNIVERSALE
TORNIO VERTICALE
TORNIO PARALLELO

S.I.C.M.U. s.a.s. C.so Orbassano 10137 TORINO
Tel. 301.626/27
Tel. 309.5886/7/8/9
Telex:

CITTA' DI CIRIE'
Provincia di Torino
C.A.P. 10073

Avviso di licitazione privata

per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione di edifici elementari materna in ribasso (art. 1 lettera a) della legge 3-2-1973, n. 14
Importo L. 198.741.917.
La richiesta di invito, indirizzata all'Ufficio tecnico comunale, dovrà essere inviata entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente invito.
IL SINDACO
(Uscen. Mario Gasso)

COMUNE DI CESANA TORINESE

C.A.P. 10054 - PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione collettore fognario frazione nera del capoluogo e Frazione Mollieres.
Importo a base d'asta L. 88.629.800.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14.
Le richieste d'invito in bollo dovranno pervenire in Municipio entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO Dott. Angelo Cesari
IL SEGR. COMUNALE Rita Pignatti

VENDESI
STABILIMENTO DI TINTORIA
E [illegible]
per conto terzi di alta qualità di fibra vicinissimi Milano in elevata produzione giornaliera grazie ad attrezzature moderne [illegible] l'intero ciclo di lavorazione in servizi ottima clientela [illegible] con ricco carnet di ordinazioni.
Scrivere PUBLICOMPASS 9630
101

QUESTA SETTIMANA

il Mondo

regala

il modello 740/81

per la dichiarazione dei redditi

conforme al modello ministeriale

e la guida per compilarlo

Realizzata dagli esperti de IL MONDO, vi aiuta a risolvere ogni vostro problema fiscale, individua i casi più ricorrenti, risponde a tutti i quesiti, spiega con esempi pratici come compilare correttamente il modello 740/81.

il Mondo

Il primo settimanale economico politico italiano

agrigabetti spa

Servizi integrati per l'agricoltura
Milano - Via Plinio, 1 - Tel. 220374-209540

- Consulenze agrarie specializzate. Piani di ristrutturazione e sviluppo colturale.
- Monografie e studi tecnicamente predisposti per la valorizzazione di aziende agricole di medie e grandi dimensioni.
- Amministrazione [illegible] gestione di aziende agricole.
- Strutturazioni finanziarie per la vendita mediante quote di partecipazione.
- Valutazione di intermediazione di terreni ed aziende agricole.
- Acquisti diretti.

L'Agrigabetti si avvale per tutti i suoi servizi di professionisti iscritti agli Albi.

gruppo gabetti

All'indomani del voto esame della mappa quartiere per quartiere

I sì e i no, le punte più elevate

Cavoretto-Borgo Po, massimo [illegible] sì (29,81%) al Movimento per la vita - Barriera di [illegible] per cento contro l'aborto radicale - Nelle zone popolari il 27% dei votanti favorevoli all'abolizione dell'ergastolo; in collina più recisi i no (79,5 Cavoretto, 78,3 Madonna del Pilone) - Cossiga: 17,5% sì a Mirafiori

In città e in provincia i «no» all'abrogazione delle leggi poste in discussione dai 3 referendum (due sull'aborto, legge Cossiga, ergastolo e porto d'armi) non sono scesi al di sotto del 75 per cento: la punta minima l'ha toccata l'ergastolo a Torino col 75,2 per cento, la punta massima l'aborto radicale che nel totale della provincia ha toccato la media dell'87,4 per cento.

Una valanga di «no», con qualche variante in alcuni centri: il «sì» al Movimento per la vita, per esempio, ha vinto in tre piccole «isole bianche» (Moncenisio, Buriasco e Isolabella), mentre in altri Comuni (Carignano) ha raggiunto percentuali rilevanti: il 34,9 contro il 22,2 per cento che è la media generale della provincia.

A Torino circa l'82 per cento degli oltre [illegible] mila cittadini che si sono recati alle urne ha confermato la validità delle leggi vigenti in tema di ordine pubblico, ergastolo, di porto d'armi e di aborto in percentuali vicine a quelle del resto d'Italia, con differenze notevoli solo per il porto d'armi e per l'aborto (Movimento vita): nel primo caso i «no» hanno ottenuto cinque punti in meno rispetto alla media nazionale (81,29 contro l'86,1 per cento), nel secondo, sempre il «no» è stato superiore di 11 punti (78,8 contro il 67,9 per cento).

Anche l'andamento del voto in ognuno dei 23 quartieri è stato lineare. Ecco la situazione referendum per referendum.

Torino: situazione allo spoglio delle schede

REFERENDUM	VOTANTI	VOTI VALIDI	BIANCHE	NULLE
[illegible] (Movimento vita)	726.484 (82,13)	690.014 (94,99)	22.138 (3,05)	[illegible] (1,96)
Aborto (partito radicale)	726.394 (82,12)	683.630 (94,11)	25.194 (3,88)	14.570 (2,01)
Ergastolo	726.416 (82,13)	691.731 (95,23)	20.870 (2,87)	13.809 (1,90)
Porto d'armi	726.416 (82,13)	692.145 (95,28)	21.731 (3,00)	12.486 (1,72)
L. Cossiga	[illegible] (82,12)	686.835 (94,58)	26.006 (3,58)	13.536 (1,86)

[illegible] (Movimento per la vita). Complessivamente ha detto «no» il 78,86 per [illegible] dei torinesi, «sì» il 21,13. Le maggiori variazioni rispetto alla media si sono avute (per il sì) a Cavoretto Borgo Po con il 29,81 per cento (più 8,68 rispetto al 21,13 per cento cittadino), alla Crocetta con il 28,11 per cento (+6,98) e nel quartiere centro con il 26,97 (+5,84): per il «no» soprattutto nei quartieri popolari Borgo Vittoria e Barriera di Milano entrambi con l'83,3 per cento (+4,5 rispetto al 78,86 per cento della media pleasiva in città), Madonna di Campagna con l'83 (+4,3), Regio Parco con l'83,4 (+4,6).

Aborto (radicali). In città i «no» hanno raggiunto l'87,35 per cento contro il 12,65 dei «sì». La media nazionale «no» alla liberalizzazione dell'aborto è stata superiore per cento) di oltre un punto. I quartieri in sintonia con questa percentuale sono: Barriera di Milano (88,49 per cento) Cavoretto-Borgo Po (88,4), Crocetta [illegible], Madonna del Pilone (88,04) I «sì», al contrario, hanno ottenuto più consensi a Cenisia-Cit Turin (14,27 per cento), nel quartiere Centro (14,07), a Mirafiori Nord e Sud, rispettivamente con il 13,79 ed il 13,72 per cento.

Ergastolo. Torino ha bocciato l'abrogazione della legge complessivamente con il 75,3 per cento di «no» contro il 24,7 per cento di «sì». I quartieri più convinti nel volere il mantenimento della massima pena sono quelli collinari di Cavoretto Borgo Po (79,5 per cento) e Madonna [illegible] Pilone (78,3), cui si aggiungono S. Rita (78,3) e Crocetta (77,7). Il numero più consistente di «sì» all'abrogazione della legge emerge dalle zone popolari di: Borgo Vittoria e Barriera di Milano (entrambe con il 21,7 per cento), Valdocco (27,6), Mirafiori Sud (27,4) e Regio Parco (27).

Legge Cossiga (ordine pubblico). I [illegible] all'abrogazione hanno raggiunto complessivamente l'84,23 per cento contro il 15,77 di «sì». I «no» hanno ottenuto un maggior numero di consensi rispetto a questa media a Borgo Vittoria (86,22 per cento), Barriera di Milano (85,66), Madonna del Pilone (85,66), Borgata Parella (85,48). I «sì» hanno invece ottenuto, relativamente, un maggiore spazio ai quartiere Centro (19,43 per cento), a Cenisia-Cit Turin (17,79) e a Mirafiori Sud (17,5).

Porto d'armi. I «no» hanno raggiunto quota 81,29 per cento contro il 18,71 per cento di «sì». Il voto nei quartieri [illegible] presenta eccessivi sbalzi: il «no» nei quartieri collinari (Cavoretto e Madonna del Pilone) supera di poco l'83 per cento. Così a Barriera di Milano (83,23) e a Valdocco (83,26). Il maggior numero di «sì» lo si riscontra a Cenisia-Cit Turin (21,2 per cento). Il Donato (20,1) e Regio Parco (20,66).

Giuseppe Sangiorgio

«Abbiamo vinto» dicono le donne

«Hanno vinto le donne» commenta Franca Prest (psi) che presiedeva il Comitato unitario in difesa della 194. Precisa: *«Le donne, per prime, si sono mobilitate non a favore dell'aborto, ma contro la sua clandestinità quindi contro l'abrogazione di una legge che rappresenta l'unica tutela per quelle che, con molte angosce e dubbi sono costrette a prendere questa decisione. In realtà la vittoria dei "no" all'abrogazione della legge sull'interruzione di gravidanza rappresenta la vittoria della coppia. Le donne non hanno vinto da sole. Sono riuscite ad avere al loro fianco anche gli uomini, in questa occasione. E' il segno della maturità della famiglia italiana».*

Afferma Franca Prest: *«E stata la risposta laica di una comunità in prevalenza cattolica che ha scelto la tolleranza sociale, la responsabilità individuale, il rispetto e non lacerare il Paese con un'insensata guerra di religione».*

Il Comitato Unitario a difesa della 194 non sarà sciolto. *«Abbiamo intenzione di rilanciarlo — annuncia Franca Prest — con una modifica: sarà il Comitato a tutela dell'applicazione della legge e soprattutto per la prevenzione, coinvolgendo anche le forze cattoliche».*

Anche Bianca Vetrino, segretaria del Movimento femminile repubblicano sottolinea che *«la stagione dei diritti e delle battaglie civili si è riaffermata e rinnovata attraverso la vittoria dei referendum sull'aborto. E stata l'ipocrisia che per secoli ha ignorato la realtà dell'aborto clandestino. E prevalso il buon senso sull'integralismo e sul dogmatismo».*

Bodrato ai Lions

La scuola di oggi e domani

Dal '68 [illegible] oggi che cosa è come è cambiato nella scuola? Quali [illegible] le strade da percorrere per riavvicinare giovani, scuola insegnanti, mondo del lavoro? A queste domande ha cercato di dare una risposta il ministro dell'istruzione on. Guido Bodrato intervenendo l'altra sera ad un incontro [illegible] Lions Club Torino Valentino ispirato al tema *«Gli insegnanti e la scuola, un rapporto da salvare per il futuro dei nostri giovani».*

«Dai lontani anni ormai della contestazione, che a Torino ebbe inizio un anno prima, nel '67 — ha detto Bodrato — molte cose sono cambiate. Anzitutto la dimensione della scuola che è diventata di massa, dalle materne all'Università. La conseguenza è che la scuola ha dovuto adattarsi non solo nelle [illegible] strutture "fisiche". Oggi [illegible] guarda più al recupero dei deboli, e si finisce per penalizzare i migliori».

La strada passa attraverso il rinnovo [illegible] programmi che pur non essendo rimasti immutati, non [illegible] neppure cambiati in modo sostanziale. Soprattutto si attende la riforma [illegible] superiore che *«tiene vista più di un tempo in funzione della professionalità».*

[illegible] ha toccato tutti i punti «dolenti» della nostra scuola parlando per oltre un'ora e mezzo. Organismi collegiali, reclutamento docenti, professionalità e incentivo per gli insegnanti a continuare in una professione sempre più difficile, rapporto scuola-società favorito dallo sviluppo [illegible] *media* che i ragazzi «divorano». Rimedi? Molto lavoro, [illegible] buona volontà, riforme

I due candidati non hanno ottenuto il quorum richiesto

Politecnico, per il rettore fumata nera al primo voto

Risultati dello spoglio di ieri: [illegible] voti al prof. Micheletti e 64 al prof. Burdese - Ne occorrevano 148 - Si voterà di nuovo domani

Fumata nera al Politecnico: ieri al termine della prima votazione per la scelta del rettore nessuno dei due candidati, il prof. Aurelio Burdese ed il prof. Gianfederico Micheletti, ha ottenuto il numero necessario di suffragi, cioè la metà più uno dei votanti. Il seggio si riapre perciò domani dalle 8,30 alle 18 per la seconda tornata. E anche questa volta nessuno avrà ottenuto la maggioranza assoluta, si voterà nuovamente il 3 giugno. Se poi ancora una volta i voti espressi [illegible] saranno sufficienti, avverrà il ballottaggio il 5 giugno.

L'elezione di ieri [illegible] aventi diritto, hanno votato 295. Le schede bianche sono state 11, le nulle 2. Il quorum necessario per diventare rettore [illegible] quindi di [illegible] voti. Il prof. Burdese ne ha ottenuti 64, il prof. Micheletti 95. Gli altri sono stati dispersi fra docenti che non si sono presentati. Stragiotti (51 voti); Castellani (33); Rossetti, Inghilleri e Mortarino (2). [illegible] voto ciascuno hanno avuto Pigliori, Capra, Cicala. Il rettore uscente Rigamonti ne ha avuti 30.

L'esito negativo [illegible] destato sorpresa. Le incertezze nella presentazione dei candidati si sono riflesse al momento della scelta. Che i docenti dovessero tornare [illegible] urne era quasi scontato. Ora c'è chi dice che si dovrà proseguire fino al ballottaggio.

Il prof. Micheletti, anni di esperienza nel consiglio [illegible] amministrazione, da cinque pro-rettore, presenta [illegible] programma diretto a *«mantenere il Politecnico su un piano prestigioso e livello internazionale».* Punta sulla *«collaborazione [illegible] mondo esterno»* anche per arrivare ad una buona applicazione delle nuove norme per la sperimentazione e per la ricerca.

Il prof. Burdese è preside della facoltà [illegible] Ingegneria da sei anni. Il [illegible] programma mira [illegible] l'altro, [illegible] riorganizzazione del personale *«indispensabile per rispondere ai nuovi impegni imposti dalla legge sul riordino della docenza».* Egli è convinto che occorra una diversa politica [illegible] spese tale *«da dare più fiato alle necessità urgenti ed esempio legate alla ricerca».*

m. val.

Assistenza malattia per gli emigrati

L'assistenza di malattia per i lavoratori frontalieri occupati in Svizzera e per i loro famigliari e per i congiunti residenti in Italia [illegible] lavoratori emigrati è entrata nella fase operativa: gli interessati possono iscriversi al Servizio [illegible] nazionale con previsto dalla convenzione che l'Inps ha firmato con il Sindacato cristiano sociale di Lugano e il Sindacato edilizia legno di Zurigo.

La convenzione è prevista da una legge del '60 [illegible] ha esteso la tutela a tali categorie.

Libreria ad Incisa in grafia castiglionalizza

Il prof. Zeltan Cowen, governatore dell'Australia [illegible] uno dei massimi costituzionalisti di lingua inglese, [illegible] ricevute ieri pomeriggio all'Università la laurea «honoris causa» in giurisprudenza per i suoi studi sulla «Common law».

Dopo l'apertura della cerimonia in cui il rettore, prof. Cavallo, ha illustrato la figura del giurista, il preside della facoltà prof. Casetta ed il prof. [illegible] hanno parlato dell'attività scientifica di Cowen che, oltre a ricoprire la più importante carica politica nel proprio paese, è stato rettore dell'Università di Brisbane ed insegnante in vari atenei d'Europa e degli [illegible] Uniti.

Ringraziando per l'onorificenza, [illegible] Cowen ha sottolineato gli importanti legami che, non solo sotto il profilo scientifico, uniscono Australia e Italia, sottolineando, soprattutto, nell'apporto dato allo sviluppo del suo paese dai nostri lavoratori immigrati.

Dietro la macchina elettorale

E il presidente stanco voleva andare a letto

Brivido in Comune all'annuncio dell'iniziativa estemporanea - Caccia ai dati che tardavano

«Il solito gruppetto di disgraziati che rischia di mandare tutto a pallino e che ci [illegible] già fatto perdere tre o quattro mesi» E' l'una dell'altra notte e la sala stampa del Comune e [illegible] mini-bolgia di dannati [illegible] la cornetta del telefono appiccicata all'orecchio e l'occhio, vagamente groggy, fisso sugli schermi dei video-terminali su cui dovrebbero comparire i risultati definitivi del referendum a Torino.

«Dovrebbero», appunto: ed è dalle 23 che impera il condizionale e [illegible] frase quasi scaramantica è *«questione [illegible] minuti».* Dall'altro capo [illegible] filo [illegible] voce del collega che attende le ultime cifre per completare [illegible] tabella da pubblicare sul giornale [illegible] che [illegible] toccato l'intera gamma dei toni: dall'allegro-spigliato delle 19, [illegible] moderato-con-apprensione delle 21, all'angoscia-to-variabile delle 22,30, al teso-in-crescendo delle 24, all'implorante-stabile dell'ultima mezz'ora.

Nella stanza [illegible] primo piano del Municipio, piena [illegible] fumo e di squilli di telefono si attende il ravvedimento [illegible] «disgraziati» che sarebbero, poi, alcuni presidenti [illegible] seggio e scrutatori. I quali, per motivi a volte imperscrutabili e a volte leggermente paranoici, a 9-10 ore dalla chiusura delle votazioni ancora devono comunicare i dati delle loro sezioni.

Nell'attesa, in sala stampa [illegible] già diventata leggenda la decisione del presidente d'un seggio il quale, poco prima delle 22, [illegible] chiuso i registri e detto ai suoi scrutatori: *«Adesso basta, facciamo punto qui e andiamo tutti a dormire. Ci rivediamo domattina e riprenderemo lo spoglio un po' più riposati».*

In Comune uno dei responsabili del servizio elettorale ha rischiato di strozzarsi quando, saputa questa decisione, ha gridato ad alcuni funzionari di andare *«a recuperare quei forsennati e di riportarli al loro posto».*

Ci si domanda quali insormontabili difficoltà lo spoglio possa presentare [illegible] referendum che si limita a richiedere un «sì» o un «no». Ma tant'è: in un seggio [illegible] Lucento stanotte e [illegible] (cioè 10 ore dopo la chiusura delle urne) si iniziavano, *«con calma»*, a scrutinare le schede sull'aborto. *«Ci sono contestazioni»* passava il solito [illegible] informato. E subito dopo, per chiarire i motivi d'un ritardo che appare pazzesco, aggiunge: *«Contestazioni ad ogni scheda».* Magnifico.

«Contestazioni a parte o incluse — ribadisce un altro — *qui c'è gente che "gioca da fuori": tirano in lungo per far passare la mezzanotte e farsi pagare una giornata in più».* Splendido! I videoterminali bollono, interrogati con pervicacia dagli addetti che vedono frustrata la loro efficienza dall'inefficienza altrui.

L'1,10: compaiono [illegible] schermo i dati completi anche dell'ultimo referendum. Non [illegible] trova neppure la voglia [illegible] dire «finalmente»: c'è soltanto un lungo e generale sospiro liberatorio prima [illegible] attaccarsi ai telefoni. La [illegible] del collega che risponde dal giornale [illegible] sul trasognato e s'impenna soltanto per sbottare in una [illegible] quelle espressioni [illegible] quando ci vogliono ci vogliono.

Renato [illegible]

Bloccarono operaio Assolti sindacalisti

Assoluzione per insufficienza di prove per due sindacalisti della Olivetti di San Bernardo, Marcello Costanzo, 44 anni, di Mercenasco e Luciano Pani, 38 anni, di Ivrea, accusati di violenza nei confronti di un operaio, ora in pensione, durante gli scioperi del novembre '79.

L'episodio è verificò al termine del turno di lavoro. Il Giovanni Corbella, di Campo Canavese, era [illegible] intimato [illegible] non uscire dal picchetto che montava la guardia. *«Mi hanno detto che non potevo attraversare i cancelli* — ha raccontato ai giudici l'ex dipendente — *perché non avevo aderito allo sciopero».*

«Non ci [illegible] stati episodi di violenza — hanno replicato gli imputati — *attuavano il blocco delle merci, invitando i dipendenti a depositare gli oggetti in uscita al corpo di guardia. Il Corbella aveva con sé una grossa borsa, temevano che trasportasse del materiale».*

Alle sue grida intervennero due passanti: Corrado Beva, camionista e Mauro Giacomelli, studente compagno di scuola di Paolo Attimi drammatici, una lotta furibonda, poi i banditi hanno desistito: sono risaliti in auto fuggendo verso la collina.

Il secondo sequestro andato a [illegible] è [illegible] 2 novembre '77. Sprovveduti e male informati, i banditi bloccarono la moglie del giardiniere davanti alla villa Nasi a Castiglione Torinese. La fermarono mentre si recava in auto a Torino, le spararono un colpo a una gamba, la trascinarono sulla loro vettura chiedendole: *«Tu [illegible] sua Nasi, vero?»* E senza attendere risposta la stordirono con un tampone di cloroformio.

Soltanto dopo alcuni chilometri si [illegible] dell'errore: abbandonarono [illegible] donna, Bruna Beneck Bounous alla periferia [illegible] San Mauro e scapparono [illegible] la [illegible] «128». Sognavano miliardi e dovettero accontentarsi di una utilitaria.

Ma [illegible] volevano prendere? L'ipotesi più probabile è che la gang mirasse [illegible] moglie dell'ingegnere, Marinella.

Dei prosciolti, tre furono coinvolti anche nel sequestro del vice-presidente del Torino, Giuseppe Navone: Sergio Rovina, Antonino Spanò (assolti tutti e due) e Vincenzo Agostino, condannato a 13 anni di carcere.

e Urtato da [illegible] carrello mentre lavorava alla Ipra — industria radiatori auto — di via Torino 31, a Pianezza, Antonio Pareschini, 50 anni, via Parucco 56, [illegible] riportato fratture alla gamba destra e al piede sinistro.

Transito vietato

A causa dei lavori di sostituzione binari, divieto di transito in via Monginevro da lunedì 25 per 15 giorni, nel tratto compreso tra via Monte Ascione e c. Trapani, ad eccezione dei veicoli che trasportano infermi e diretti alla Saub

Proscioltì (col dubbio) i cinque uomini indiziati per il sequestro

Non si saprà mai chi voleva rapire il nipote del cardinale Pellegrino?

Il giovane, aggredito davanti al liceo Segrè, fu liberato per l'intervento di [illegible] amico - Altro mistero: presero la domestica di [illegible] Nasi, ma qual era l'obiettivo?

Forse non si scopriranno mai i banditi che tentarono [illegible] sequestrare il pronipote del cardinale Pellegrino e la figlia (o la moglie?) dell'ing. Giovanni Nasi. L'inchiesta in entrambi i casi si è conclusa con [illegible] proscioglimento degli indiziati, Michele Rignanese, Bruno Rodolà, Sergio Rovina, Antonino Spanò e Vincenzo Agostino.

L'istruttoria a loro carico era partita dalle «confidenze» [illegible] Maurizio Turato, amico del Rovina, ma [illegible] quasi subito: i confronti tra gli accusati e i testi non portarono a nulla di concreto. Lo stesso Turato fece poi marcia indietro e ritrattò. A questo punto il giudice istruttore Sorbello ha dovuto prosciogliere tutti anche se con formula dubitativa.

Il primo tentativo di sequestro, quello [illegible] Pellegrino, 16 anni, studente del Segrè, avvenne la mattina del [illegible] maggio '77, in via Cosseria, vicino a [illegible] Fiume. In tre aggredirono il giovane mentre andava a scuola. Raccontò Paolo Pellegrino: *«Prima mi afferrò un uomo sui 35-40 anni, poi arrivò un'Alfetta a velocità sostenuta. Ho sentito lo stridio [illegible] freni e sono scesi altri due. Mi hanno preso per le braccia, colpendomi al volto [illegible] un bastone. Ho urlato, [illegible] quelli hanno tentato [illegible] trascinarmi verso l'auto con le portiere già aperte [illegible] hanno spinto sul sedile posteriore, [illegible] sono aggrappato alla portiera».*

Alle sue grida intervennero due passanti: Corrado Beva, camionista e Mauro Giacomelli, studente compagno di scuola di Paolo Attimi drammatici, una lotta furibonda, poi i banditi hanno desistito: sono risaliti in auto fuggendo verso la collina.

Il secondo sequestro andato a [illegible] è [illegible] 2 novembre '77. Sprovveduti e male informati, i banditi bloccarono la moglie del giardiniere davanti alla villa Nasi a Castiglione Torinese. La fermarono mentre si recava in auto a Torino, le spararono un colpo a una gamba, la trascinarono sulla loro vettura chiedendole: *«Tu [illegible] sua Nasi, vero?»* E senza attendere risposta la stordirono [illegible] un tampone di cloroformio.

Soltanto dopo alcuni chilometri si [illegible] dell'errore: abbandonarono [illegible] donna, Bruna Beneck Bounous alla periferia [illegible] San Mauro e scapparono [illegible] la [illegible] «128». Sognavano miliardi e dovettero accontentarsi di una utilitaria.

Ma [illegible] volevano prendere? L'ipotesi più probabile è che la gang mirasse [illegible] moglie dell'ingegnere, Marinella.

Dei prosciolti, tre furono coinvolti anche nel sequestro del vice-presidente del Torino, Giuseppe Navone: Sergio Rovina, Antonino Spanò (assolti tutti e due) e Vincenzo Agostino, condannato a 13 anni di carcere.

e Urtato da [illegible] carrello mentre lavorava alla Ipra — industria radiatori auto — di via Torino 31, a Pianezza, Antonio Pareschini, 50 anni, via Parucco 56, [illegible] riportato fratture alla gamba destra e al piede sinistro.

Sei mesi con la condizionale

Condannato prof. offese il preside

L'insegnante aveva litigato perché erano scomparse alcune attrezzature

Accusato di aver offeso, alla presenza di più persone, l'onore e il prestigio del preside prof. Giancarlo Menis, rivolgendogli epiteti ingiuriosi, il prof. Giuseppe Antenucci, 42 anni, Ivrea, via Garibaldi 12, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a sei mesi di reclusione (pena sospesa per cinque anni).

L'episodio risale al giugno del 1980: l'Antenucci, responsabile [illegible] laboratorio di elettronica dell'istituto, si [illegible] accorto che diverse apparecchiature erano scomparse; recatosi [illegible] preside per denunciare l'accaduto, quest'ultimo l'aveva tranquillizzato asserendo che erano state rimosse per [illegible] spedite a una ditta specializzata per le dovute riparazioni.

L'Antenucci, difeso dall'avv. Pietro Cecchin, non soddisfatto, aveva preteso dal preside una ricevuta [illegible] l'elenco delle apparecchiature rimosse, [illegible] che il prof. Menis non faceva in quanto aveva ordinato lui stesso [illegible] rimozione. Offeso nel [illegible] orgoglio il professore si era recato in caserma a denunciare il furto delle apparecchiature che però veniva smentito dallo stesso preside quando i carabinieri si [illegible] all'Itis per [illegible] sopralluogo.

L'Antenucci, [illegible] trasportare dall'ira, aveva poi insultato il preside

* Stefano Piovano, [illegible] anni, via Caprera 151, è morto, al Centro traumatologico, per ustioni di terzo grado diffuse e fratture multiple. Era ospite di [illegible] di [illegible] per malattie nervose di Bairo Canavese. Il 21 aprile, in preda [illegible] una crisi depressiva, dopo essersi [illegible] cosparso [illegible] abiti [illegible] alcol, si era dato fuoco e poi si era gettato da [illegible] finestra.

Dopo le prime [illegible] all'ospedale di Ivrea, era stato trasferito a Torino

Riprendono stamane le udienze per Pl e Br alle Vallette: gli imputati adesso sono 171

Nel [illegible] Br, Vincenzo Guagliardo e Nicola D'Amore

[illegible] un notevole incremento del numero di imputati: erano 79, adesso sono [illegible] cifra record per un processo di (terrorismo) riprende stamane alle 9 nel bunker delle Vallette il giudizio contro il gruppo di *Prima linea*. Davanti alla seconda Corte d'Assise compariranno grossi personaggi dell'organizzazione che non avevano partecipato all'unica, turbolenta udienza del 4 maggio per la prima volta dopo il loro [illegible] appariranno in pubblico i pentiti Roberto Sandalo, Roberto Vacca, Paolo Salvi e il comandante di Pl Fabrizio Giai che ha contribuito [illegible] sue dichiarazioni ad assicurare alla giustizia parecchi compagni e [illegible] ha ritrattato (tutto diramando [illegible] carcere un appello a continuare la lotta armata.

Tra gli [illegible] terroristi di rilievo di Prima linea che risponderanno all'appello del presidente Bonu: Paolo Zambianchi e Susanna Ronconi, per il anni la «primula rossa» del terrorismo. Difficile prevedere quale comportamento terranno gli imputati, di alcuni nelle gabbie la tensione sarà alta.

Sempre alle Vallette, nel padiglione attiguo a quello che ospita il processo contro Prima linea, riprenderà il giudizio contro la colonna delle Brigate rosse (73 accusati) di Patrizio Peci. Parlerà l'avvocato Bastente, rappresentante dello Stato che [illegible] costituito parte [illegible]. Poiché, già ieri, comincerà l'arringa [illegible] pubblico ministero Milletto, il verdetto, per i presunti [illegible] è previsto per metà giugno. Per Pl, [illegible] sentenza [illegible] sarà pronunciata che a luglio.

Specchio del tempo

Proviamo tutti «profonda indignazione e disgusto» - «C'ero anch'io» dice il consigliere dc - Vedova-lavoratrice e mod. 740 Sacrifici diseguali - Nella città violenta - Vietata agli anziani

Una lettrice ci scrive

«Ho saputo che nei locali [illegible] Liceo D'Azeglio di Torino è stato affisso un manifesto in cui si mettono sullo stesso piano il sterminio di milioni di persone perpetrato da Hitler nei campi [illegible] concentramento e l'aborto.

«Non voglio [illegible] questa gente (il manifesto è firmato [illegible] un non meglio conosciuto movimento popolare e dal fin troppo conosciuto movimento per la vita).

«Esprimo però la mia profonda indignazione e il mio disgusto per la strumentalizzazione [illegible] si serve per operare [illegible] ricordo di tanti [illegible] morti. Chiediamo almeno questo, che le vittime innocenti di una disumana barbarie non diventino [illegible] abietto per soprattutto la ragione e la volontà degli elettori italiani».

Scrive anche a nome degli insegnanti [illegible] scuola israelitica 'Emanuele Artom' di Torino».

Laura Sacerdote Perrini

(n.d.r. - Allegata fotocopia del manifesto dove è riprodotto l'ingresso trionfante [illegible] Hitler a Auschwitz. La scritta che lo sormontava: *«Il lavoro rende libero»* è sostituita da «L'aborto rende liberi». Aggraziatissimo)

Un lettore ci scrive

«Mi riferisco alla notizia apparsa su *La Stampa* del 17 maggio e titolata *«Picchiati quattro giovani che affiggevano manifesti»*. Poiché nel sottotitolo tutti gli aggressori vengono indicati come esponenti di «Comunione e liberazione», tengo a precisare che il sottoscritto non fa parte di quel movimento né conosce dei quali si tenta peraltro la massima stima.

«L'equivoco è forse derivato [illegible] fatto che nelle operazioni di affissione dei manifesti del *«Movimento per la vita»* [illegible] nella tarda serata del 15 u.s. con il massimo scrupolo nel tempo previsto dalla legge negli spazi a noi consentiti, il sottoscritto consigliere circoscrizionale dc per il quartiere Parella è stato assalito da alcuni individui da cui giovani facenti parte del summenzionato Movimento di C.L.

«Ultimato il compito [illegible] ci eravamo proposto abbiamo apprezzato [illegible] un saggio della concezione democratica dei nostri avversari attraverso la brutale aggressione descritta dal cronista».

Pier Oddone Mondino

Una lettrice ci scrive

«Dopo [illegible] giornata di [illegible] mi accingo come ogni [illegible] a compilare il [illegible] 740 e come sempre devo riconoscere la grande ingiustizia che viene praticata alle vedove lavoratrici come me che oltre alla disgrazia di aver perso il marito, devono pure subire la beffa di dover fare il cumulo tra le pensioncine reversibile e lo stipendio, cosa che ai maschi viventi non si applica più da parecchi anni.

«Vorrei che qualche sensibile legislatore prendesse in considerazione il problema e trovasse un sistema [illegible] per rimediare a tale ingiustizia». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive

«Rispondo alla lettera [illegible] signora Ferrero in merito all'aumento lordo [illegible] mia fine [illegible] dirigente. Innanzitutto la categoria di cui la parte sud mario non è la sola a pagare le tasse fino all'ultimo centesimo perché opera ad impiegati hanno lo stesso.

«Poi se per concedere un aumento di 47.000 lire lorde agli operai e agli impiegati si è dichiarato che è un momento brutto, di crisi, che [illegible] stiano e così si mena il can per l'aia da molti mesi, mi sa che come mai un quattro [illegible] quattordici si è [illegible] momento di 200.000 lire lorde ai dirigenti? Vede che i tecnici [illegible] sono per tutti uguali, c'è chi predica bene e razzola male.

«Per quanto concerne le mutue anche i dirigenti hanno l'assistenza diretta per cui più niente rimborsi come prima ma tutto gratis. Per quanto concerne poi il [illegible] penso che chi lo fa è per raggiungere una cifra minima per conservare alla seguente aliquota e che, pertanto, preferisce stare bene e [illegible] con la propria famiglia?»

Adele Pesce

Una lettrice ci scrive

«Martedì 12 maggio verso le 17,30 ero al volante della mia Panda [illegible] ferma al semaforo di corso Massimo d'Azeglio angolo [illegible] Marconi quando [illegible] porta viene improvvisamente spalancata e mi sento afferrare ad un braccio e trascinare violentemente fuori. Allerto con forza e violenza ed urlo con tutto il fiato che mi ritrovo.

«Ho figlio (12 anni) che era di fianco a me mi [illegible] detto, dopo, che tutti coloro [illegible] erano nelle auto di fianco e dietro a [illegible] sono scesi ed hanno fatto allontanare il giovane che mi aveva aggredita.

«Il mio primo riflesso è stato di [illegible] sono stata sfiorata dal pensiero a severista verde, ed ora vorrei ringraziare tutti coloro che, generosamente, mi hanno aiutata, anche il signore che era in tavolata di fianco a me.

«Grazie, di cuore, a tutti».

Giuseppina Bello

Un lettore ci scrive

«Siamo [illegible] residenti di Borgo S. Donato che giunti al limite di Piazza Statuto si trovano nella difficoltà di attraversare questa piazza e quindi ad accedere al centro dalla nostra bella Torino.

«E questo l'anno dell'handicappato e [illegible] che non [illegible] le proprie famiglie?

Dobbiamo forse continuare (fino a quando ci sarà possibile) a vedere in distanza i bei giardini mondati di sole, poter passeggiare per la bella via Genbasio che, pur vicina, è [illegible] difficile da raggiungere?

«Eppure ci vorrebbe così poco per permettere pure a noi di avventurarci in quel grande caos che è piazza Statuto. Siamo certi che il sindaco Novelli vorrà autorizzarci ad [illegible] la regolazione del tempo di [illegible] semaforo di corso Principe Eugenio attualmente limitato a pochissimi secondi e ancora reso molto difficile a causa delle macchine che arrivano ad alta velocità dalla piazza e non danno [illegible] precedenza alle persone.

«Analoghe [illegible] si trovano di [illegible] Bastano incroci privi di semafori, esistenti di passato, di cui [illegible] chiederebbe il ripristino.

Segue la firma

Generale inglese visita Torino

Il Capo [illegible] Stato maggiore dell'esercito britannico, gen. sir Edwin Bramall, visita oggi la scuola d'Applicazione

L'alto ufficiale [illegible] ospite della Regione Militare Nord - Ovest ed [illegible] in Italia per [illegible] l'organizzazione [illegible] nostre Forze armate. Stamane [illegible] primo impegno per conoscere quella [illegible] si può definire l'Università [illegible] Esercito dove si formano i futuri ufficiali.

«SALVIAMO LA NATURA» - «AIUTO AL SUD» - «STRATORINO»

Tre grandi appuntamenti con i lettori

A Parco Ruffini venerdì, ore 14

Appuntamento venerdì 14 al Palasport del parco Ruffini per la festa di chiusura dell'iniziativa «Salviamo la natura». Sono invitati gli studenti, gli insegnanti e i presidi delle scuole che hanno partecipato al concorso assisteranno a uno spettacolo di «Holiday Ice», la famosa rivista americana sul ghiaccio, e nell'intervallo ci sarà la premiazione e la consegna dei diplomi ai partecipanti.

Questo di Torino è il primo incontro tra i ragazzi che per mesi hanno lavorato tutti assieme — anche se in diverse città e paesi d'Italia —, per rispondere all'invito de «La Stampa» e del «WWF».

«Salviamo la natura»: ognuna delle 2381 classi che ci hanno inviato i risultati delle loro ricerche ha individuato un «pezzo» di natura «da soccorrere e ne ha scritto con entusiasmo, perché altri, leggendo, imparassero ad amarlo. Questo infatti l'appello che Fulco Pratesi, presidente del «WWF», rivolto all'inizio della campagna, proprio per diffondere nei più giovani l'interesse e il rispetto per la natura che li circonda.

La commissione giudicatrice — presieduta dal direttore de «La Stampa» Giorgio Fattori con la consulenza di Fulco Pratesi e la collaborazione degli esperti del «WWF» — ha selezionato migliaia di lavori (osservazioni, relazioni poesie, favole, disegni, dipinti, collages, manifesti, oggetti dipinti) per trarne alcuni da segnalare in modo particolare. Non è stata una scelta facile perché l'impegno è stato grandissimo da parte di tutti i soci del «Riccio Club», il sodalizio dei ragazzi che amano la natura. Allo studio molti hanno anche accompagnato il lavoro manuale, adoperandosi per ripulire giardinetti, cortili, aiuole, sentieri, argini di torrenti o per aiutare animali in difficoltà.

C'è anche chi, purtroppo, è uscito fuori dal tema, che era molto preciso. Si trattava infatti di collaborare a salvare un piccolo pezzo di natura, facendo sì che altri partecipassero a questa specie di dialogo a distanza, quasi di giornale per intermediario. Alcune classi invece, sia pure con gran cura, hanno parlato genericamente dei problemi ecologici che ci affliggono, l'inquinamento, il disboscamento, i fumi delle città e via dicendo.

Per questi «ricci fuori strada» ci sarà però la soddisfazione di aver comunque contribuito alla redazione della «Guida verde» che uscirà per il nuovo anno scolastico cogliendo suggerimenti e denunce di tutti i ragazzi che hanno dimostrato amore per la natura.

È già pronta una grande mostra «itinerante» di disegni che raccoglie i disegni più suggestivi. Un tripudio di colori sulle ali della fantasia.

In questa atmosfera di amicizia tra chi ha lavorato volentieri insieme, il desiderio di ricoprire un mondo più vero, i ragazzi del concorso si ritroveranno venerdì: tutti quelli che potranno venire. Cercheremo poi di fare in modo che altri incontri seguano per le classi delle altre parti d'Italia.

Le scuole che hanno partecipato alla campagna riceveranno un grande attestato dipinto da Pratesi, un diploma di partecipazione riceveranno anche tutti gli studenti che hanno lavorato per il concorso. Le scuole dove vi saranno classi premiate avranno una targa di merito mentre premi speciali saranno assegnati alle classi che si saranno distinte per elaborati di particolare impegno.

Inoltre a tutti i ragazzi distribuiremo adesivi speciali e magliette (su cui l'adesivo potrà essere applicato) che prolunghino nell'estate il ricordo di questa ideale «scampagnata» alla ricerca dei valori dimenticati.

Arrivederci dunque venerdì al Palazzetto dello Sport, al fondo di corso Rosselli. Le classi che contano di essere presenti (il prenotino, se possibile a Torino, a La Stampa, ai numeri 011 5568 322 o 5568 319.

A Carmagnola stamane alle 10

Dalla Basilicata, un'immagine-simbolo del dopo terremoto. Sullo sfondo delle macerie di Balvano, tra i cespugli di un picco roccioso, il pastorello sedicenne Alessandro Turiuriello pascola un manipolo di capre sopravvissute al disastro. E' [illegible] della vita che continua, difficile e faticosa, in una contrada ancora lacerata di dolori e rovine. Quarto di otto fratelli e orfano di padre, Alessandro ha [illegible] il peso di famiglia decimata in un attimo, la notte del terremoto, quando undici tra parenti e capre morirono uccise dal crollo della grotta-ovile in contrada Calvario. Un furto del destino a chi già aveva poco: ma tra qualche giorno anche questo ragazzo, come centinaia di altri contadini-allevatori della Basilicata, riceverà dal Piemonte un aiuto per continuare a sperare.

Oggi, a Carmagnola, l'associazione regionale allevatori del Piemonte consegna al Comitato La Stampa-Specchio i tempi centinaia di capi di bestiame (mucche pregiate e ovi-caprini) acquistati con una parte della sottoscrizione pro-terremotati che ha raccolto dai lettori quasi [illegible] miliardi. Dopo il villaggio di Lioni, realizzato a tempo di record nell'emergenza, questa nuova iniziativa è un contributo di solidarietà che si proietta nel futuro, per sollecitare la ripresa nei Comuni più colpiti della Lucania.

Destinatarie dell'aiuto saranno 400 famiglie, il bestiame è tutto di razza pregiata. L'esposizione e la «passerella» di Carmagnola, davanti a giudici qualificati, rappresentano la miglior garanzia per i lettori che hanno dato alla sottoscrizione e [illegible] vorranno essere presenti alla rassegna. Terminata la manifestazione, cui saranno presenti i dirigenti de «La Stampa», il presidente dell'Associazione allevatori ed il sindaco di Carmagnola, gli animali donati dai lettori partiranno con una colonna di camion alla volta della Basilicata.

Piazza S. Carlo per domenica 31

Le iscrizioni alla quinta «*Stratorino*» in programma domenica 31 maggio sono in pieno svolgimento. Negli oltre cinquanta punti di raccolta in città e nella regione, la gran massa degli appassionati di *footing*, dei simpatizzanti, dei semplici «*aficionados*» della più divertente manifestazione dell'anno si sta muovendo e comincia a prendere di mira la raccolta. Intere famiglie, allettate anche dal prezzo «popolare» (2500 lire) si [illegible] già [illegible] (dal più grande al più piccolo) scolaresche al completo (con relativi insegnanti), interi uffici, dal capo all'ultimo impiegato dimostrano, al cambio di un pettorale variopinto, il loro attaccamento alla tradizione cittadina e la loro voglia di vivere una giornata genuinamente alternativa: tutti insieme in piazza, la mattina di domenica 31 maggio, per non mancare al grande rendez-vous collettivo.

Al Salone di via Roma classico epicentro di tutte le manifestazioni de «La Stampa», il permanere del bel tempo favorisce un moderato afflusso. E' una coda ordinata, senza intoppi. Le iscrizioni registrate finora infatti sono «solo» poche migliaia. Non è anche il traguardo dei 30 mila. A dodici giorni dal via, sembra ancora lontano, è prevedibile che la coda agli sportelli si infittisca progressivamente, fino a diventare la consueta affannosa degli ultimi giorni.

I primi segni del «risveglio» della città di preparazione al grande evento, sono dati dai gruppi sempre più fitti di podisti ai bordi delle strade. Uno spettacolo di per sé assai frequente, anche in tempi «normali», ma che si intensifica a dismisura in questi giorni che precedono la marcia e lo spettacolo, che presenta Palazzo Vela, dove tutti gli iscritti alla quinta edizione possono sotto la guida di istruttori prepararsi con metodo alla fatidica domenica. Assente finora dal grande fermento che ha invaso la città, la sede di «*Sportuomo 80*» ha registrato a partire da lunedì un piccolo boom. «*E' come se si fossero svegliati all'improvviso* — dice l'addetto al [illegible] a Vela —. *Un'ondata di circa 70 persone ha cominciato a riversarsi di maglietta e calzoncini tra i prati che circondano l'edificio. Quasi tutti dopo le 17*».

Si approfitta evidentemente dell'uscita dal lavoro, per ritemprarsi il [illegible] prima di [illegible] in vista di quei chilometri che qualcuno già considera con qualche preoccupazione. «*In passato meno* — dice un camminatore colto a volo durante l'allenamento —. *Quest'anno siamo oltre i venti. Non saranno troppi?*».

Per chi ha già affrontato il percorso della Stratorino, la maggior lunghezza non desta eccessive preoccupazioni, perché c'è un'«*abitudine mentale*» alla marcia. Il problema è per chi si iscrive alla «*Stratorino*» per la prima volta e non vorrebbe ricorrere all'ignominia dell'efficiente «*servizio scopa*» (soprattutto se è in compagnia) per riguadagnare piazza San Carlo.

Gli unici a non preoccuparsi eccessivamente di diete e preallenamenti in previsione della quinta *Stratorino*, probabilmente, sono i bambini. Per i partecipanti al sotto [illegible] anni, infatti, è stata ideata una marcetta «*ad hoc*», la «*ministratorino*», di nemmeno cinque chilometri. Giunti al termine di piazza Vittorio, il grande corpo della «*Stratorino*» si scinderà in due tronconi: i «*grandi*» a sinistra verso il traguardo dei 15 chilometri, i piccoli a destra, liberi finalmente dall'abbraccio soffocante della «*mare stratorino*», per raggiungere agambettando piazza San Carlo, dove li attende un rinfresco tutto per loro.

intesta a brb la casa che hai da vendere: la paga il massimo, sull'unghia

Un realizzo immediato, al massimo della valutazione possibile: questo è quanto può garantire la brb. Una giovane Società il cui successo è dovuto alla serietà, alla chiarezza di trattative limpide e lineari. La competenza legale, finanziaria, notarile, fiscale della brb consente una conclusione rapida e sicura nell'acquisto del tuo alloggio o stabile della stessa giornata. Rivolgiti con fiducia alla brb: conviene

brb immobiliare s.p.a. Torino - via P. Campana 1 tel. 65 71 60 - 65 72 10 c.so Re Umberto 79 tel. 650 79 61 -

Agli amici sportivi e ai rivenditori della

Bancroft

Tennis since 1882.

La Colgate-Palmolive S.p.A. Italia, è lieta di annunciare che la nuova Banit S.p.A. di [illegible] subentrerà nella gestione distributiva della linea sportiva Bancroft.

La professionalità e l'efficienza della Banit è assoluta garanzia per gli amici sportivi e rivenditori di un servizio qualificato all'altezza dell'immagine Bancroft ormai consolidata in tutto il mondo.

A luglio scade la Cassa integrazione per 700 lavoratori

Un imprenditore veneto porta ossigeno per la Venchi Unica

Scadrà a luglio la Cassa integrazione per i [illegible] addetti della Venchi Unica. Ieri pomeriggio, nel corso di un incontro tra il sindacato e le forze politiche, è forse trovato uno sbocco per una vicenda che si trascina da anni.

Il Comune di Collegno si impegna ad acquisire l'intero stabilimento di Maggiora (per è titolare [illegible] palazzina uffici) con un finanziamento Regione. Le strutture verranno affittate a un imprenditore veronese, Vincenzi, che si è impegnato ad assorbire 180 lavoratori. Altri dipendenti rientreranno entro breve la produzione nello stabilimento di piazza Massaua, già acquistato dal Comune di Torino, ed affittato da un altro industriale del settore dolciario, Gussino.

L'accordo verrà raggiunto entro la metà di giugno, potrà essere rinnovata la Cassa anche per i lavoratori che resteranno a casa, in quanto il piano di ristrutturazione e di ripresa produttiva farà scattare un nuovo intervento dell'Inps. Duecento dipendenti potranno comunque usufruire della legge sul prepensionamento.

SIP — Oggi sciopero regionale di 8 ore a sostegno della vertenza nazionale, contro il «*provocatorio comportamento dell'azienda che ha dimostrato indisponibilità ad entrare nel merito delle richieste sindacali*». Rimarranno chiusi, o funzioneranno a ritmo ridotto, gli uffici, non verranno installati nuovi impianti, non si effettuerà la manutenzione ordinaria e straordinaria. Saranno regolari soltanto i servizi automatizzati.

E' prevista una manifestazione, alle 10.30, dinanzi agli uffici direzionali di via [illegible] ci 4.

— Oggi alle 14.30, nella zona sindacale di Collegno, prima assemblea dei lavoratori Fiat in Cassa integrazione, in concomitanza con l'apertura della trattativa (domani) sulla piattaforma integrativa aziendale.

Altre tre assemblee sono previste per venerdì, sempre alle 14,30: al cinema Smeraldo per gli abitanti della zona Sud e comuni limitrofi; allo Zenith per i lavoratori della zona nord e comuni confinanti; alla Camera del lavoro per la zona centro. Lunedì 25, assemblea al Cine Città di Chivasso alle 9.

L'assemblea conclusiva di tutti i lavoratori in integrazione si terrà martedì 2 giugno

Provincia: Todros assessore edilizia

Cambio della guardia all'interno della giunta provinciale: l'assessore all'edilizia e trasporti, Giovanni Mercandino, lascia l'incarico perché chiamato a ricoprire un posto di responsabilità nell'organizzazione regionale del partito. Per la sua sostituzione, all'ordine del giorno dell'odierna seduta di consiglio, si è fatto il nome dell'ing. Alberto Todros, 44 anni, già parlamentare, attuale [illegible] del pci, già candidato a ricoprire quest'incarico e [illegible] della formazione della giunta Maccari.

Vi sarebbero comunque difficoltà a operare il cambio immediato, lo stesso [illegible] Todros avrebbe chiesto, per motivi di salute, il rinvio a settembre della sua nomina. In questo frattempo le deleghe potrebbero venir date a [illegible] gliere arch. Emilio [illegible], subentrato la [illegible] settimana al pci Buemi. Il problema è in mano alla segreteria comunista.

I socialisti, dal canto loro, nei giorni scorsi, hanno ufficiosamente fatto sapere che gradirebbero una «verifica politica» all'interno della giunta, anche alla luce dei possibili mutamenti annunciati. La richiesta è divenuta [illegible] più attuale ieri dopo la contestazione di un gruppo di dipendenti e del consiglio dei delegati che protestavano per il licenziamento di un'educatrice, Filomena Sciandone, al termine del periodo di prova.

La decisione dell'assessore Ardito (ieri assente) ha provocato perplessità in giunta anche fra i comunisti, concordi poi nel congelare temporaneamente il provvedimento: mancherebbero motivazioni concrete (e documentate) per l'allontanamento [illegible] dipendente.

Nasce il torinese «Bonsai Club»

Quei piccoli alberi sul tuo davanzale

Chi fosse convinto che i Bonsai, quei «*piccoli alberi coltivati arte in un vaso*», secondo una tecnica nata in Oriente 15 secoli fa, [illegible] Giappone soltanto continuino ad arrivare fra noi, si ricreda. Questo particolare tipo di coltivazione, [illegible] paziente, hobby educativo, molto spesso arte, che fa vivere in miniatura, in ogni suo dettaglio, in [illegible] sue funzioni vitali, un albero [illegible] libero in natura, è ormai seguitissimo in Occidente e gli amatori non [illegible] nemmeno a Torino. Nasce il torinese *Bonsai Club* e per l'occasione una cinquantina di Bonsai [illegible] raccolti in [illegible] mostra, dal maggio al 21, nel Foyer della Camera di Commercio, [illegible] l'egida del Presidente [illegible] Fiorilalia, Aldo Ratti e della Presidente dell'O. P. Cucina malati poveri, Laura Camerana Nasi.

Animatore [illegible] e della mostra, Carlo Oddone, che sulla collina di Mongreno, aiutato dalla moglie Nene, ha realizzato [illegible] splendida collezione di Bonsai, e deve al loro *Bonsai Studio* se i coltivatori alle prime armi o colti da dubbio nel guidare un Bonsai già nobilitato da anni di cure, sono diventati così perseveranti e numerosi da raccogliersi in Club.

Carlo Oddone parla di disciplina appassionante ma severa per ottenere un Bonsai, ma il premio è proporzionato all'[illegible]: la possibilità di seguire da vicino, nell'alberello guidato a creare l'immagine evocativa d'una vecchia pianta quieta nella foresta o vittoriosa contro le bufere, il fluire delle stagioni, dallo schiudersi delle gemme al coloristico trionfo dell'autunno, sino al riposo invernale quando l'albero offre lo spettacolo del ricamo dei suoi rami nudi.

Se poi è diventato molto bravi nelle cicliche potature dei Bonsai, nell'avvolgere i rami a spirali di filo metallico perché mantengano la posizione desiderata (esistono cinque stili fondamentali nei Bonsai, illustrati [illegible] nel trattatello di Carlo Oddone), si potrà cimentare in variazioni, che pur riproducendo l'infinita varietà di forme dei alberi, assumono la capacità di suscitare emozioni estetiche [illegible] miniature di [illegible] olmo puntila, un pino silvestre o un glicine, [illegible] agrume.

La mostra, aperta ogni giorno dalle 15 alle 20, è un'occasione per avvicinarsi ai Bonsai: alcuni esemplari, infatti, potranno essere ceduti ad amatori vecchi o nuovi e il loro provento sarà devoluto alla Cucina malati poveri.

Lucia Sollazzo

Morso da vipera contadino [illegible]

Morsicato da una vipera, un agricoltore di 72 anni, Domenico Abbà, via [illegible] Gallo 28, Pralormo, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Il fatto è successo alle 17 a pochi chilometri da Pralormo. L'Abbà stava lavorando nella sua vigna quando il rettile, forse toccato dall'uomo, l'ha ferito alla mano destra. Da un vicino casolare è stato chiamato un medico che però non aveva il siero antivipera.

L'Abbà è stato trasportato all'ospedale di Carmagnola e da qui trasferito a Moncalieri. Ha parlato con i parenti fino alle 21,30. Poi, improvvisamente il suo cuore ha ceduto.

echi di cronaca

Divisatte - Via Bagetti
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. C. Francia 21) tel. 781.471 - 745.131. «Chrysalis» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisatte»!

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L 732.981
758.958. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 6-22.

Impianti voce
Bose, Monitorbo, Lem, Celestion, Lenhardt. Rateazioni, affitto, leasing. Prezzi imbattibili. Magazzino Musicale, Bra (CN) p. Mussolini tel. 0172/41.16.24.

Tappeti persiani
Con garanzia - Perizie - Riparazioni invisibili - Lavaggio - Quotidie presso Laboris Antica Ditta via Po 2 tel. 838.7301

Cis - Liceo
Jean Jacques R
Legalmente riconosciuto [illegible], via [illegible] grange 3. Tel. 530.328 -

sita
FONTE [illegible]
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, cuscini e veli per chiesa. Vasto assortimento scampoletti, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles, Filati e telaio da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano

LA TUA CASA
un'occasione [illegible] affascinante moderna per [illegible] e fuori a 10 minuti dal centro alloggi completi [illegible] confort moderni 2-3-4 vani liberi nuovi studiati apposta per le vostre esigenze vendesi.
Tel. 011/787.044.

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
[illegible] Cernaia 17
(ang. [illegible] G. Ferraris)
Progetti e arredamento

Legnocasa
con il legno la [illegible] è più bella
Porte interne Porte pieghevoli Portoncini blindati Porte per garage Porte per cantine Porte antincendio Finestre per avvolgibili Finestre con anta Finestre con persiana Finestre per mansarde Finestre per cantine Rivestimenti per pareti e soffitti Pavimenti in legno Scale a chiocciola Scale quadre Scale a giorno Scale a scomparsa Scale portatili Truciolari Compensati Articoli "Fai da te"
Esclusivista: [illegible] ZENITH
PRONTO A MAGAZZINO
VISITATE LA NOSTRA NUOVA SEDE A BORGARO
[illegible] PROVINCIALE PER L'AEROPORTO
Via Lanzo 179 tel. 4702802/3/4 Borgaro Torinese
APERTO ANCHE IL SABATO

Reni, verso il trapianto

Positiva l'ispezione del ministero della Sanità alle Molinette
Già in lista cento riceventi; a settembre le prime operazioni

Nel cammino del trapianto di rene, l'ospedale delle [illegible] è compiuto un nuovo passo in avanti. L'ispezione del prof. Giuseppe Vicari, responsabile del laboratorio di microbiologia dell'Istituto superiore di sanità, si è conclusa, dieci giorni fa, con un verbale favorevole. Questo verbale sarà la base per il [illegible] autorizzazione ai trapianti. La competenza del [illegible] sarà.

Dice il sovrintendente sanitario delle Molinette prof. Neri: «*Il prof. Vicari ha esaminato il moderno blocco delle tre sale di chirurgia vascolare del prof. Ferrero dove saranno fatti i trapianti, le due camere protette per i post-trapiantati, la rianimazione del pronto soccorso (4 posti), quella di neurochirurgia (7 posti) e quella attrezzata che è pronta per entrare in funzione*».

Il giudizio è stato positivo come pure quello per la Divisione di nefrologia del prof. Vercellone dove il candidato al trapianto sarà preparato all'intervento e [illegible] nel decorso post-chirurgico, e il Laboratorio di immunologia dei trapianti [illegible] professori [illegible] e Curioni.

— Quando pensate di cominciare?

Risponde Neri: «*Se il decreto di autorizzazione arriverà entro luglio, pensiamo a [illegible]. Comunque in questi [illegible] non perdiamo tempo*». E elenca i 120 malati di reni, dializzati da 4 o 5 anni, che già sono stati sottoposti, nel Laboratorio immunologico, all'accertamento di idoneità al trapianto. «*Perché non tutti lo sopportano: su 120 ne abbiamo scartati 25*».

Aggiunge: «*Comunque per settembre avremo un pool di un centinaio di persone idonee*».

— In quanto tempo pensate di smaltirle?

«*Ovviamente dipenderà dalla disponibilità di reni, comunque la letteratura mondiale [illegible] come ottimum [illegible] Centro, 50 trapianti l'anno. Al prof. Ferrero non mancherà tuttavia il lavoro: la chirurgia vascolare di cui è primario, ha esigenze sempre maggiori*».

— Fino a che età è possibile il trapianto?

«*La maggior parte degli attuali selezionati è sui 30-45 anni, ma col passar del tempo sceglieremo gli più giovani*».

Il rene verrà prelevato da un «donatore», in genere un traumatizzato grave che sia in «coma dépassé» irreversibile e la cui morte cerebrale (elettroencefalogramma piatto) sia costatata da un minimo di 12 ore da una commissione composta da un medico legale, un anestesista rianimatore, un neurologo. La circolazione sanguigna sarà mantenuta artificialmente per l'irrorazione. Il rene poi può essere conservato in soluzione isotonica per 12 ore.

«*In tutto questo tempo* — dice Neri — *possiamo scegliere col calcolatore elettronico il paziente più adatto per il trapianto*». Per ora soltanto alle Molinette potranno avvenire i prelievi, ma già il Martini di via Tolano sta [illegible] le pratiche per poterli eseguire — e mandare quindi i reni al Centro trapianti — e sono in corso contatti con altri Centri per avere maggiore disponibilità di organi.

d. garb.

ISTITUTO CIMA
Via Fabro 12 - Torino - Tel. 546.101
[illegible] LINGUISTICO
legalmente riconosciuto
SCUOLA [illegible]
a tempo pieno
[illegible] aperte le iscrizioni per l'anno scolastico [illegible]

Soc Stievani
tutto Philips
assistenza immediata
10149 TORINO 265 BIS

MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRONICHE OLIVETTI.

Oggi l'unico modo professionale di scrivere è con una macchina per scrivere elettronica Olivetti. Perché nel confronto quotidiano le elettroniche Olivetti si sono dimostrate le uniche in grado di far aumentare decisamente la produttività, assicurare una elevata qualità di scrittura, eliminando contemporaneamente fatica e rumore.

Articolate in gamma molto ampia e differenziata, le elettroniche Olivetti assicurano a ciascun ufficio la possibilità di soddisfare sempre al meglio ogni esigenza. In Italia infatti sono già oltre 40.000 gli uffici che ne servono.

ET 121, l'elettronica per tutti gli uffici,
ET 201, l'elettronica 830 caratteri di memoria,
ET 221, l'elettronica 830 caratteri di memoria e display di impostazione,
ET 231, l'elettronica con 16.000 caratteri di memoria a display di impostazione e controllo,
sono distribuite, assistite e garantite in tutta Italia da 398 Concessionari di Filiale, 417 Concessionari Esclusivisti e 82 tra Filiali e Uffici di Filiale.
Consultate le Pagine Gialle e l'Elenco Telefonico alla Olivetti.

LE MACCHINE INTELLIGENTI.

PER CHI VUOLE INIZIARE A COSTRUIRE L'UFFICIO DEL FUTURO.

Olivetti Marketing Prodotti Ufficio 02
Meravigli 12 - 20123 Milano

Desidero maggiori informazioni sulle macchine per scrivere elettroniche Olivetti.

Nome
Azienda
Indirizzo

olivetti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IFIM
libero corso Trapani piano alto completamente ristrutturato cantina cucina servizi 65 milioni chiavi in mano o permute Tel 515.582.

IFIM
libero corso France casa d epoca signorile salone 3 camere cucina bungalows box-parking 2 ascensori s/o permute Tel 515.582.

IFIM
libero corso Peschiera piano alto ristrutturato cantina box auto cucina servizi dilazioni s/o permute Tel 515.582

IFIM
libero corso Monte Cucco recente piano alto soggiorno camera studio cucinino servizi dilazioni su 3 permute Tel. 515 582

IFIM
libero corso Brunelleschi panoramico salone 2 camere cucina servizi dilazioni s/o permute Tel 515.582

IFIM
libero corso Ottaviano grande alto 2 camere livello cucinino servizi dilazioni s/o permute Tel 515.582.

IFIM
libero in casa signorile recente a Grugliasco soggiorno 3 camere cucina servizi volendo box dilazioni s/o permute. Tel 515.582.

IFIM
libero in palazzina signorile recente a Collegno con giardino condominiale alloggio di ristretto 2 camere cucina balconi servizi dilazioni s/o permute. Telefonare a 515.582

IFIM
libero piazza Derby Ragusa 2 camere livello cucinino servizi dilazioni s/o permute Tel 515.582

IFIM
libero primo corso Lecce camere cucina servizi dilazioni s/o permute. Tel 515.582

IFIM
libero primo corso Racconigi soggiorno camera livello cucinino servizi dilazioni s/o permute Tel 515.582

IMMOBIL 4 vende ufficio corso Stati Uniti 2 camere livello cucina ingresso doppi servizi. Telefonare 539 186 548 261

IMMOBIL 4 vende ufficio c.so Lombardia recente signorile camere livello cucinino servizi Tel. 539 186 - 548.261

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero salone Milano, corso Giulio Cesare, 3 camere cucina servizi cantina. Telefonare 503.000

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero 4 ascensori, soggiorno, 2 camere livello cucinino servizi, volendo garage. Telefonare 503.200.

IMMOBILIARE SAN PAOLO Moncalieri Borgo S. Pietro, camere livello cucinino servizi L. 14 milioni più mutuo. Telefonare 505.000

IMMOBILIARE SAN PAOLO vende in vicinato piccola casa soggiorni salone, mq 125 con lavanderia e giardino privato di proprietà. Tel. 317.259

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero salone Milano, corso Racconiqi libero soleggiato livello cucinino camere ripostiglio ingresso servizi cantina doppi servizi. Tel 501.2411.

IRE Vista libero recente costruzione in via Breglio due camere livello cucinino bagno no box vista 540.089.

ITALIA 81 magnifico alloggio di grande ingresso cucina con angolo cottura salottino camera servizi balcone vista collinare recentissima costruzione Tel 501.2411.

LA GINEVRA 442.333 occupato zona Lungo Po Antoniani 3 camere cucina servizio 20 milioni. Per ambientazione telefonare.

LA GINEVRA 444.225 vende via Stella (c. Cr. 48) 2 mansarde libere arredate con acqua in casa Piano 4°. Dilazioni

LA GINEVRA 445.333 zona S. Paolo alloggi occupati da 1/2 camere livello servizi p. 4° ristrutturazione. Dilazioni 50%.

LA GINEVRA 444.225 libero Settimo Torinese recente camere livello servizi termoautonomo 35 milioni. Contanti 50%.

LA GINEVRA 442.333 Grugliasco libero primo recente 2 camere livello servizi p. 5° ristrutturazione mq. 80. Dilazioni

LA GINEVRA 444.225 v. Sacra libero camere livello cucinino servizi piano 1° per abitazione ristrutturazione dilazioni al 50%

LE PLEIADI (Moncalieri) libero ascensore 3 camere cucina bagno box auto stabile 1976 soleggiato mq. piano p dilazioni Tel 531 037 532 - 690 Il Mattone

LIBERO adiacente Porta Nuova, ottima casa, 7 salon, 2 camere, oggi servizi lavatrici, ideale di pagamento rateizzabile 548.751 - 533.204

LIBERO adiacente stazione Dora, 1° piano, termocentrale 2 camere cucina bagno 37 milioni 500 mila. Failla a Settimo 742.874

LIBERO adiacente c.so Francia/via Ivrea 2 camere livello cucinino bagno L. 63 milioni La Cittadella Telefonare 678.758

LIBERO adiacente Porta Palazzo 2 camere cucina servizi terrazzino solaio L. 25 milioni 70-2000 Tel 545.062 - 540.944.

LIBERO adiacente corso Brescia soleggiato 2 camere cucinino bagno cantina 37 milioni 500 mila Biasi 535.8086.

LIBERO borgo Milano con ufficio 2 camere livello cucinino servizi L. 58 milioni 800 mila dilazioni Tel 441.027.

LIBERO corso Peschiera ripeto piano (unico) 3 camere cucina abitabile servizi L. 55 milioni permute-dilazioni Tel. 505 000

LIBERO corso Trapani ampio soleggiato 2 camere livello cucinino servizi L. 37 milioni più mutuo Tel 441 037 442 261

LIBERO corso Massaua, adatto ufficio abitazione, 11 camere 3 bagni 2 ingressi mq 300. Vendo Telefonare 485 255

LIBERO costruzione del 1973 ironeggiamo giardino metropolo nuovo di Collegno, soggiorno 2 camere cucina servizi box auto Fiduciaria Immobiliare 558 926.

LIBERO costruzione 87 panoramica strada via Genova) vendo 2 camere livello cucinino servizi L. 45 milioni 500 mila più 15 milioni mutuo Tel 383 448

LIBERO Crocetta mansarda splendida con camino camere livello servizi mq 56 L. 39 milioni 500 mila. La Cittadella tel. 678.758.

LIBERO Crocetta (corso Mediterraneo) 3 camere livello cucinino servizi cantina. Agenzia Italiana Telefonare 505.000

LIBERO intero splendido complesso di 3 grandi monocamere con ascensore vendo in blocco o singolarmente Tel. 543 333 - 511 390

LIBERO Moncalieri cedesi dei 74 3 camere cucina servizio cantina box auto. Telefonare 515 853

LIBERO nuova mini-appartamento grande camera con microbocco ingresso bagno completo signorile zona centrale 24 milioni più mutuo fondiario. Fabiano Immobiliare 656 864

LIBERO piazza Risorgimento bello 4 camere cucina servizi L. 78 milioni più mutuo Tel 441 027 842 261

LIBERO Crocetta (corso Mediterraneo) 3 camere livello cucinino servizi cantina L. 45 milioni 500 mila più 15 milioni mutuo. Tel 383 448

LIBERO intero splendido complesso di 3 grandi monocamere con ascensore vendo in blocco o singolarmente Tel. 543 333 - 511 390

LIBERO Moncalieri cedesi dei 74 3 camere cucina servizio cantina box auto. Telefonare 515 853

LIBERO nuova mini-appartamento grande camera con microbocco ingresso bagno completo signorile zona centrale 24 milioni più mutuo fondiario. Fabiano Immobiliare 656 864

LIBERO piazza Risorgimento bello 4 camere cucina cameriera cucinetta bagno mq 56 L. 39 milioni 500 mila. La Cittadella tel. 678.758.

LIBERO Crocetta (corso Mediterraneo) 3 camere livello cucinino servizi cantina. Agenzia Italiana Telefonare 505.000

LIBERO intero splendido complesso di 3 grandi monocamere con ascensore vendo in blocco o singolarmente Tel. 543 333 - 511 390

LIBERO Moncalieri cedesi dei 74 3 camere cucina servizio cantina box auto. Telefonare 515 853

LIBERO nuova mini-appartamento grande camera con microbocco ingresso bagno completo signorile zona centrale 24 milioni più mutuo fondiario. Fabiano Immobiliare 656 864

LIBERO Sud Salvatici camera cucina cantina 2 piano 17 milioni trattabili tel. 78 milioni più mutuo Tel 441 027 842 261

LIBERO strada Lanzo recentissimo lussuoso ristorante-pizzeria camera livello cucinino servizi ripostiglio. Bell 325 9068

LIBERO vendesi signorile corso Orbassano (Santa Rita) recente ottimo salone camera soggiorno cucinotto ristorante bagno antibagno Cantina Tel. 524 61 | o4

LIBERO via Esiles (Parella) mansarda nuova 2 camere cucina bagno cantina box auto Tel. 335 9066. chiedere

LIBERO via Montevecchio angolo corso Trapani camera livello cucinino servizi 31 milioni 900 mila Bell 335.6066

LIBERO via Quittengo camere cucinetta bagno arredato vendo 18 milioni Tel 480 894

LIBERO via Pretoriano 107 ingresso 1 camera cucinotto bagno L. 30 milioni giugno trattabili Telefonare 513 027

LIBERO via Sommeiller 12 milioni contanti box 6 milioni disponibili Bell 335 9066

LIBERO via Sommeiller ampio 72 milioni contanti box 6 milioni disponibili Bell 335 9066

LIBERO vendesi signorile corso Orbassano (Santa Rita) recente ottimo salone camera soggiorno cucinotto ristorante bagno antibagno Cantina Tel. 524 61 | o4

LIBERO via Esiles (Parella) mansarda nuova 2 camere cucina bagno cantina box auto Tel. 335 9066. chiedere

LIBERO via Montevecchio angolo corso Trapani camera livello cucinino servizi 31 milioni 900 mila Bell 335.6066

LIBERO via Quittengo camere cucinetta bagno arredato vendo 18 milioni Tel 480 894

LIQUIDIAMO
corso De Gasperi 4 camere cucina e servizi Luc Case Tel 546 476

LUNICA invidiabile vendita a richiedente alloggio libero di 3 camere livello cucinino servizi mq 104 affare Telefonare 780.132

LUSSUOSO libero piscina parco-vasca bella piano alto ascensore 2 camere cucina doppi servizi box posto auto lire 516.726

LUSSUOSO zona via Vicari 2 alto giardino cucina doppi ingressi doppi servizi garage ventilati. Telefonare 530 3459

MADONNA di Campagna libero subito ultimo piano 2 camere livello cucinino bagno termo eccezionale Sobrio 80 vendo Tel 513.918

MASSARDA vendesi adiacenze corso Francia (Gli Tori) in stabile di epoca a lire 6 milioni. Bilgh 333 0068

MEDAGLIE vende camera cucina casa recente occupato servizi comodo solo L. 6 milioni Telefonare 533 025.

MURIALDO adiacenze Duomo 140 vendiamo alloggi nuovi lussuosi arredati. Eleganti soggiorno angolo cucina, camera, bagno. Da lire 36 milioni 500 mila. Visite in loco. Edicase Iacobino 54 81 94

MONCALIERI strada Torino in centro residenziale adiacenze servizi 2 camere cucina ingressi. Cs Fim 888 897 688 746

MONTANARO nuova costruzione 3° piano soleggiato camere cucina servizi box 48 milioni più cauzio 10 milioni. Asiatis 596.807 - 597.374.

NICHELINO libero splendido 2 camere livello cucinino servizi 57 milioni e dilazioni. Appuntamenti 740 210

NICHELINO libero ultimo piano palazzina 4 camere servizi 105 mq a L. 75 milioni dilazioni Tecnoplan 545 362.

ORBASSANO
via Juvara (adiacenze Autostrada) piano rialzato camere livello cucinino Luc Case tel 546 476

PECETTO adiacenze centro villa signorile 3 camere cucina servizi semplice e giardino L. 150 milioni mutuo Tel 441 027

PIANEZZA libero ottimo livello cucinino bagno ripostiglio mansardato 25 milioni 200 mila Volano Sobrio Failla a Settimo tel 742 874

PIAZZA Ormea adiacenze, alloggio signorile ingresso 3 camere cucina servizi pertinenze, doppio ascensore garage cuore piano vendesi Tel 0121 ri 393.

PIAZZA Statuto appartamento occupato vicinissimo a camere cucina in stabile istituto lo 125 milioni. Cs Fim. 888 897 688 746

PIAZZA Statuto via Cibrario vendo libero ristrutturato salone 2 camere cucina 2 servizi Tel. 831 701

PIED-à-terre libero con servizio e cantina corso Belgio Settimo in casa d epoca a soli 21 milioni 500 mila vendesi ampie dilazioni. Bell 333.9068

PINO strada Lanzo libero signorile panoramico salone 2 camere cucina servizi, box giardino condominiale 180 milioni C.B.I. 749 3870

PINO via cavalieri altamente signorile panoramica 3 alloggi più custode giardino inglese Tel 840 421

PINO via signorile settima 3 letto 3 bagni cucina grande mansarda alloggio custode giardino italiano Telefonare 840.421

POZZO strada Moncenisio ingresso 2 camere cucina servizi cantina posto auto giardino condominiale Comodi corso ni Umberto 61 Tel 590 500 584 710

PRAM A libero Borgo San Paolo signorile ingresso salone 2 camere livello cucinetta 2 servizi cantina L. 118 milioni anche dilazioni di pagamento Tel 584 019 - 534 435

PRAM B libero adiacenze corso G. Araglio recente piano alto due camere livello cucinino servizi dilazioni Tel 584 019

PRAM C libero Borgo Rosario monocamera con servizi ristrutturata in legno vero affare L. 20 milioni dilazioni Tel 584 019

PRAM D zona Mugnone splendido ingresso due camere livello cucinino servizi L. 35 milioni ampie dilazioni Tel 584.019

PRAM E libero Moncalieri recente salone 3 camere livello cucinetta servizi box L. 125 milioni dilazioni Tel 584 019

PRAM F libero Carmagnola vero affare recente ingresso 2 camere cucina servizi box L. 32 milioni mensili Tel 584 532

PRAM G Borgaretto splendido 135 mq soleggiato 2 camere cucina servizi giardino terrazzo eccezionale L. 60 milioni Tel 584 019

PRAM H Michelino occupato metà splendido due camere livello cucinino servizi terrazzo eccezionale L. 38 milioni Tel 584 533

PRAM I libero Alpignano recente ingresso 2 camere cucina servizi terrazzo eccezionale box L. 65 milioni Telefonare 584 019

PRIMA collina Chieri Torino appartamento libero 220 mq ampio salone 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 4 alloggi servizio parti singole finiture di prima qualità, ultimo piano panoramico box 2 auto prezzo interessante Telefonare 599 282 Gimelli

PRIVATAMENTE libero c.so Regina splendida casa recente 5 piano ascensore 2 camere livello cucina Tel 651 843

PRIVATO libero lungo Po Antoniani 2 camere livello cucinino bagno piano rialzato 95 milioni Telefonare 836 5138 dopo 19.30

PRIVATO vende alloggio signorile libero luminoso 11 via Rivalta Tel 909 1867 non agenzie

PRIVATO vende alloggi in Rivalta stanza 68 ad libero occupato Telefonare 909 1867 solo privati

PRIVATO vende appartamento libero 2 camere soggiorno cucina ingresso doppi servizi box doppio casa recente signorile zona Massaua 6 Angelo L. 155 milioni Telefonare 687 812

PRIVATO vende casetta 4 camere giardino cellula luminose mq 400 330 mila al mese Tel 742 000 ore ufficio

P.ZZA Ormea libero ingresso salottino due camere cucina doppi servizi camino box privato giardino condominiale Granaldi c so Re Umberto 61 Tel 590 500 584 710

RIVAROLO via Rivalta libero in palazzina recente piano alto 2 camere cucina bagno cantina 43 milioni 300 mila Gabetti 5767.

RIVOLI (Cascina Vica) vicinissimo recente 2 camere livello cucinetta bagno sufficienti contanti 40 milioni tel 780 1226

RIVOLI libero adiacenze corso Susa) recente 2 camere cucina bagno Affare 40 milioni 500 mila Failla a Settimo tel 742.874

RIVOLI libero privilegiato in palazzina signorile 3 camere cucina 2 ampi wc doppio ingresso dilazioni permute. Telefonare 542 336

S. MAURO
via Sarpino 51 alloggi in palazzina 2 camere cucinino, bagno, box auto Prezzi validi per investimento. Impianti Iveco tel 585.830 585.890

S. PAOLO 3 camere cucina servizi ai balconi centrali, occupati L. 36 milioni Telefonare 590 263 Grimaldi

SAN 445.888 vende libero adiacenze piazza San Carlo signorile soleggiato camera cucinetta bagno con inviso

SAN Maurizio libero ampio signorile in palazzina recente 3 camere livello cucinino soggiorno camera con giardino condominiale 73 milioni 500 mila Immobil Fiat Telefonare 473 0556

SAN MAURO via XXV aprile 29 vicinissima vendo direttamente alloggi signorili mansarda box 6 piazze da 100 milioni 250 mila mensili inviluppo per ammortamento utilizzo investimento Tel 585 178

SETTIMO in zona centrale alloggi nuovi 3-4 camere cucina servizi box sufficienti contanti 40% più mutuo Tel 787-070.

STUDIO «33» vende alloggio Lungo Dora Agrigento 4 camere cucina servizi 2 piano senza ascensore Telefonare 712.887 - 722.416

STUDIO «33» vende alloggi corso Case Passate camere livello cucinino bagno Telefonare 712 887 - 722 416.

STUDIO «33» vende alloggi corso Case Passate camere livello cucinino bagno Telefonare 712 887 - 722 416.

SOTRIM B 533 996 via Parma ingresso 2 camere cameriera cucina servizi 24 milioni cauzione Edilnord 335 8672

STUDIODATA A libero Borgo Lepanto 2 camere servizi mq 120 piano 4° ascensore Telefonare 335 8672

STUDIODATA B libero piazza Chieri 4 camere cucina doppi servizi ristrutturazione signorile 4° piano ascensore Telefonare 335 8672

STUDIODATA D vende libero zona Valentino 4 camere d epoca 4 camere cucina servizi posizione tranquilla Telefonare 335 8672

STUDIODATA E vende occupato corso Monforte signorile 3 camere cucina servizi doppio ingresso 3 camere cucina servizi doppio ingresso affare Telefonare 335.8672.

STUDIODATA F vende libero tranquillo 4 camere cucina servizi 3° piano altare L. 35 milioni Telefonare 335 8672

TAIT A vende libero vicinissimo Stazione (corso Lucenti) camera livello cucinino ingresso bagno 2 vie sotto ascensore L. 45 milioni 800 mila annuo dilazioni Tel 502 383

TAIT B libero corso Belgio splendido 3 camere livello cucinino ingressi doppi servizi terrazzo 170 milioni Tel 502 383.

TAIT C vende zona centro camere soggiorno cucinetta ingresso servizi adiacenze a via 12 milioni 300 mila. Telefonare 502 383

TAIT D vende zona Venchiglia in stabile d'epoca ampio 3 camere cucina ingressi doppi 2 servizi 47 milioni Telefonare 502 383

TAIT E vende libero adiacenze corso Sassari camere tre 2 piani di totali mq 85 L. 55 milioni 500 mila. Telefonare 502 383.

UTIP
531.184 vende in stabile nuovo in Samarra a Pianno ingressi Mariconi alloggi soggiorno camere cucine bagno da 33 milioni 900 mila a 42 milioni 400 mila box auto personale in loco. Dominiggio

UTIP 531.185 vende in stabile di epoca rimodernato via San Massimo 42, 1-2-3-4-5 camere cucine comunicanti ingressi e maggiori posti auto da 3 milioni 300 mila a 62 milioni possibilità ulteriormente personalizzare in loco

UTIP 531.186 vende libero lungo Dora Napoli 2 camere livello cucinino ingressi bagno 44 milioni 900 mila dilazioni permute

UTIP
531.186 vende adiacenze piazza Statuto via Montevecchio 10 Varallo 2 grandissimi alloggi mansardati 9 milioni 900 mila cadauno box auto personalizzabili in loco pomeriggio

UTIP
531 186 vende via Chieri zona Sassi 95 in stabile monovisi interamente alloggi 2-3 camere cucina servizi ottimamente pagamento personalizzabile in loco pomeriggio

UTIP 547 826 vende Moncalieri via Postiglione grandissimo alloggio libero camere livello bagno volendo box relazione.

UTIP 547 826 vende adiacenze via Chieri Bella Santa 2 camere livello cucinino bagno lasciamo pagamento.

UTIP 547 826 vende Moretto via Lanzo zione 3 camere cucina ingresso bagno. Facilitazioni pagamento personale

UTIP 547 826 vende libero adiacenze piazza Bengasi camere livello cucinino servizi 36 milioni 900 mila dilazioni permute

UTIP 547 826 vende libero nuovo grandissimo adiacenze largo Senigallia salottino 2 camere cucina cameriera box 2 auto dilazioni eventuali permute

UTIP 547 826 vende libero camere livello via San Domenico 3 camere cucina servizi box 2 camere permute

UTIP
547 826 vende grandissimo alloggio signorile libero via Saluzzo salone 3 camere cucina servizi terrazzo mansarda mutuo dilazioni pagamento permute

UTIP 547 826 vende corso Giuseppe Mazzini camera con bagno e terrazzo abbinato ad alloggio di 3 camere livello bagni terrazzo libero dilazioni permute

UTIP 547 826 vende zona Venchiglia via Bossi camere cucina cameriera servizi 23 milioni 900 mila lasciamo pagamento

UTIP 547 826 vende libero corso Ingegneri 2 camere cameriera cucina ingresso bagno lasciamo pagamento permute

UTIP 547 826 vende giardino alloggio centrale adiacenze via Garibaldi 3 camere cucine bagno 29 milioni 900 mila rateali

UTIP 547 826 vende grandissimo alloggio libero via Saluzzo camera libero cucinino bagno ristrutturazione permute

UTIP 547 826 vende libero adiacenze piazza Chironi via Bonvicino 2 camere cucina ingresso bagno 48 milioni 900 mila rateali

UTIP 547 826 vende libero centralissimo via Gioberti 2 camere cucina ingresso bagno 35 milioni 900 mila dilazioni permute

UTIP 547.826 vende adiacenze via Cigna via Priverno 2 alloggi abbinabili in 3 camere cucina bagno 1 libero subito trattabilissimi permute

UTIP 547 826 vende corso Unione Sovietica Nuovo in residenza camere cucine ingresso bagno arredato 45 milioni vendesi

UTIP 547 826 vende Grugliasco via Bergese passa casa adiacenze 3 camere cucinetta bagno, 3 camere cucinette bagno in blocco o separatamente locazione.

VALSALICE pendici terrazzo palazzina signorile 1 camera ingresso angolo cottura servizio con doccia giardino condominiale lussuoso e riservato alla vendita L. 48 milioni tel 525 461

VENARIA corso Garibaldi in casetta camera livello cucinino bagno cantina 22 milioni dilazioni Calvetti 2 787

VENDESI alloggio libero 4 camere cucina doppi servizi mq 120 più box auto zona Aeritalia Tel 863 805

VENDESI alloggio camera cucina bagno arredato fiscale a L. 750 mila ottimo investimento zona Valentino Tel 863 805

Diesel o Benzina Berlina o Wagon meritano la tua prova

La meritano le nuove VOLVO DIESEL 6 cilindri come le nuove berline e station wagon della gamma a benzina che presenta anche due novità assolute: la 345 GLS/5 porte 1,9 l. e la favolosa VOLVO TURBO 4 cilindri.

VOLVO

Alessandria — **SA.GI.CAR di S. Gagliano**
via Duccio Galimberti 11, tel. 54.770

Po (Alessandria) — **RAITERI E CALIZZANO**
Martiri Cataloria 29, 91.454

CONSULCAR s.n.c.
G. Maggiora, via E. Filiberto 12/14, tel. 55.377

CENTRALE s.n.c.
Pagella e Donis, corso Europa 6, tel. 29.850

Alba (Cuneo) — **F.lli**
via Rosalni 12, telefono 48.11

Cuneo — **V.A.R. s.r.l.**
corso De Gasperi 21/23, tel. 55.486 - 55.467

Borgomanero (Novara) — **GIUSEPPE**
via Novara 95, telefono 81.944

Novara — **TOTAUTO s.r.l.**
V.le Roma, 34 - Tel. 463.900

Torino — **ZUAN-CAR s.r.l.**
corso Matteotti 61, tel. 517.883 -

ZUAN-SERVICE
via Cabolo 35, telefono 595.666

BRICCO ANTONIO
via Monviso, telefono 392.150

Equipe

Alle erbe di **Ungheria,**
lo Shampoo.

Per completare l'uso dell'**autentica** lozione Banfi, già nota ai tanti che hanno problemi di caduta di capelli, da oggi in tutta Italia è disponibile anche lo Shampoo Banfi **originale.** Importato direttamente da Budapest, è distribuito in esclusiva da Diana de Silva Cosmétiques s.p.a. via Fucini, 2 - 20133 Milano.

Bánfi
l'unico originale

(continua)

Verrà distribuito nelle scuole

Un libro insegna tutto sul cancro

L'iniziativa è promossa dalla sezione piemontese del Comitato «Gigi Ghirotti»

Per «il male oscuro» che travaglia tanti uomini del nostro tempo la lotta è iniziata, ma non basta. Occorre soprattutto vincere paura, debellare la angosce e le prevenzioni prive di supporto scientifico. Secondo il «Comitato Gigi Ghirotti», sezione piemontese, «è necessario in particolar modo informare». «Bisogna vincere il cancro; l'ignoranza del male deve far posto alla coraggiosa capacità di affrontarlo».

Questa è l'intenzione alla base dell'iniziativa promossa dal Comitato: «informare per vincere il cancro» è il titolo di un volumetto che verrà inviato a tutti i professori di scienze delle scuole medie, inferiori e superiori del Piemonte. «Così, tramite gli insegnanti, l'informazione verrà capillarmente ai giovani studenti e alle loro famiglie. Si tratta di suscitare un pericoloso allarmismo, ma di invece la fiducia nella possibilità di prevenire il male.

Perciò l'informazione riguarda soprattutto i fattori di rischio e la prevenzione, destando negli studenti un interesse per la conoscenza del cancro, ma anche liberandoli dalla paura: «Questa malattia è curabile — sostiene il Comitato Ghirotti — e molto si può guarire se la diagnosi è precoce e se la cura è adeguata.

I giovani devono sapere non soltanto le cifre: «All'Ospedale San Giovanni di Torino i ricoverati per tumore nel '68 erano l'11,24 per cento dei ricoveri, nel '79 rappresentavano il 15,20 per cento, con un aumento del 35,6 per cento». Devono capire anche a che cosa ci si trova di fronte, quali è la realtà della malattia, quali le conseguenze di ansia, angoscia e terrore per i familiari del paziente, quali i mezzi per affrontare il male.

Se la cura del cancro è ancora ignota — si dottolinea nel volumetto a disposizione degli insegnanti — «alcuni agenti sono così frequentemente associati allo sviluppo di neoplasie maligne che si devono considerare fattori di rischio: sono fumo di tabacco, cancerogeni industriali, radiazioni». E allora una proposta del Comitato per il programma di insegnamento: «Sbriciolare due sigarette e metterle in una provetta di pyrex; predisporre l'apparecchiatura per la distillazione secca e lisciviazione fino a distillazione avvenuta; mostrare il catrame liquido che è stato distillato». La prova visiva può essere più conveniente ad istruttiva di qualsiasi parola.

Si prenderà in tal modo confidenza, senza allarmismi evantali, anche con i «sette segni premonitori», che «non necessariamente la dal cancro; tuttavia un qualsiasi dura più delle settimane è bene recarsi dal medico». Discorsi difficili? Forse. Forse anche dolorosi, specie per chi sta soffrendo o ha sofferto un'esperienza di cancro in famiglia.

Regolamento di conti o «sfregio» di un rivale?

È ferito a colpi di rasoio tra la gente che passeggia

L'altra sera in piazza Bodoni, nessuno è accorso in aiuto del giovane aggredito da due sconosciuti - Denunciato perché non parla

Rocco Piccialli, 18 anni, ricoverato in ospedale e la

E' stato ferito in piazza Bodoni. L'altra sera, tra l'indifferenza della gente che andava al cinema: almeno dieci-dodici persone hanno assistito all'aggressione, nessuna è intervenuta. I più hanno preferito girare la testa dall'altra parte e andarsene. Rocco Picciali, 18 anni, Moncalieri via delle Fonderie 7, il ferito, è ora ricoverato all'ospedale Mauriziano con prognosi di guarigione di 15 giorni.

L'episodio è ancora confuso, anche perché Picciali non ha voluto parlare troppo, ed è stato denunciato per favoreggiamento. Il suo racconto: «*Erano le 21.30, con la mia ragazza, in motorino, ho raggiunto piazza Bodoni. Mi hanno aggredito in due, immobilizzandomi. Uno aveva un rasoio, mi ha ferito, alla schiena e al braccio, poi è fuggito*».

Non ha voluto dire altro: «*Non conosco quei due*», secondo la polizia, mente e cerca di nascondere la verità.

Le indagini sono affidate alla dottoressa Loreto, che stamattina è riuscita a identificare la ragazza che con Picciali. Anche lei ha detto poco: «*Quando è successo il fatto stavo telefonando a degli amici. Ero in bar. Sono uscita e ho trovato Rocco ferito, gli aggressori erano già fuggiti*».

La verità? In questura sono molto cauti. Si parla di un regolamento di conti, forse di un avvertimento. Il Picciali era già stato denunciato, tempo addietro, per un furto. Chiedono i funzionari: «*E' ancora legato in qualche modo al mondo della mala? Se così, è facile immaginare un regolamento di conti*». Oppure la causa dell'aggressione e del ferimento è la giovane fidanzata Picciali? Il feritore, cioè, potrebbe essere un pretendente respinto e non rassegnato.

Banditi assaltano le poste a Riva

Due giovani hanno rapinato poco prima delle 13 l'ufficio postale di Riva di Pinerolo. Immobilizzata la direttrice, Marisa Passarino, 49 anni, Riva, via Maestra 21, e l'impiegata Giuseppina Cottese, 27 anni, Pinerolo, via Baniva 26, sono fuggiti con un bottino di due milioni.

Saab GLE Sedan morbida con te graffiante su strada.

La nuova GLE Sedan afferma su strada la affascinante personalità: duttile e morbida nella guida e nel confort, veloce e graffiante nelle prestazioni.

Competitiva anche nel prezzo: 14.555.000 I.V.A. compresa.

E' una berlina cinque marce con motore a iniezione, 118 CV con grossi vantaggi nel rapporto potenza-consumo.

Come tutte le Saab, anche la GLE Sedan vi conquisterà con una prova guida.

SAAB

Saab Turbo 3 porte

Saab Turbo 5 porte

La classe dei campioni.

CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE
ALESSANDRIA - C.so V. Marx 198/B - Tel. 345520 • ASTI - PAGLIERO G.E. - Via F. Datteri 6 - Tel. 271276 • BIELLA - RIZZOLO G. - Via Mazzini 12 - Tel. 21758 • CUNEO (ALBA) - GARABELLO U. - C.so Bra 58 - Tel. 34065 • CUNEO - GIORDANO E. - C.so Gramsci - Tel. 3008 • NOVARA - TECNAUTO - C.so Torino 52/B - Tel. 456646 • NOVARA (VERBANIA INTRA) - MAIERNA G. - C.so Cairoli 64 - Tel. 08 • TORINO - FIORAUTO - C.so Turati 13/D - Tel. 594698 • TORINO (FAVRIA) - SELEAUTO - Via Cattaneo 52 - Tel. 42565 • TORINO (S. SECONDO DI PINEROLO) - TURBAUTO - Via Valpellice - Tel. 500719 • VERCELLI - AUTOMODANO - Via Maestolone 17 - Tel. 69855

Denunciata dalla squadra mobile una giovane francese

Si fa consegnare dall'amico 5 milioni: è circonvenzione

Ha convinto il ragazzo, che era ricoverato in ospedale per esaurimento, a lasciare la corsia e andare a prelevare il denaro

Claude-Jacqueline Duquesne

Trentaquattro anni, alta, bionda, molto bella: non è stato difficile per Claude Jacqueline Duquesne, nata a Gallard, in Francia, ma abitante da anni a Milano, irretire Domenico Furci, ventotto anni, da tempo malato (sindrome maniacale) più volte ricoverato in ospedale. L'ha legato a sé in pochi giorni e il giovane se n'è innamorato perdutamente.

Domenico abita il padre, Sebastiano, 64 anni, in via Antonio Cecchi 70. L'uomo è preoccupato per quella relazione e è spaventato quando scoperto che la donna era riuscita a convincere il figlio ad andare in banca, i suoi risparmi, circa 5 milioni e a consegnarli tutti a lei.

Tutto questo successo pochi giorni fa. Domenico Furci era ricoverato all'Astanteria Martini; lei è andata a trovarlo, ha convinto a uscire; eludendo la sorveglianza del personale ospedaliero, raggiungere la vicina banca e fare il prelievo. Poi rientrati in ospedale.

Sebastiano Furci, venuto a conoscenza del fatto, ha deciso di intervenire. La sera ha atteso Claude Jacqueline, l'ha pregata di lasciare in pace il figlio. Poi, visti inutili i suoi sforzi, ha strappato di mano alla bella francese la borsetta: «*Speravo avesse dentro i nostri soldi*», ha poi raccontato.

Pensionato e bella francese si sono trovati poco dopo in questura. Per motivi diversi: lei per denunciare l'aggressione e la rapina, lui per consegnare agli agenti la borsetta e raccontare tutto. Sebastiano Furci ha spiegato ogni fatto, le sue preoccupazioni, le sue ansie e i suoi timori, come padre di Domenico. Claude-Jacqueline Duquesne, invece, ha detto essere stata aggredita per strada, da uno sconosciuto, che ha strappato di mano la borsetta.

Il maresciallo Galitelli, che sta indagando sul fatto, ha presentato il rapporto al magistrato, denunciando la bella francese per «*circonvenzione di incapace*». Lei è già nota, a Milano, alla «buon costume». Gli agenti hanno trovato nella borsetta quanto era rimasto dei 5 milioni, prelevati tre giorni prima, in banca.

Nuove tecnologie

Nell'ambito di un seminario organizzato dall'Ordine dei giornalisti con l'Università di Torino è fissata per venerdì alle 15,30 nella sala riunioni de «La Stampa», via Marenco 32, la prima riunione dei gruppi di studio. Martedì 26 maggio visita alla «*Tribune de Lausanne*» con partenza dal Circolo stampa alle 8.

Lombardore protesta con l'Usl

Viaggio di otto ore per una visita

La mancanza di bus un Settimo costringe gli abitanti ad un vero tour de force

A Lombardore 730 abitanti votanti) hanno firmato una petizione che chiede il trasferimento del paese dall'Usl 28, quella che capo a Settimo, alla numero 8 che ha sede a Ciorgnè. Il documento viene ad aggiungersi ad una delibera comunale vecchia di alcune settimane che esprimeva il parere della amministrazione, pure favorevole a un «cambio» di unità sanitaria. Entrambi verranno inviati al presidente della giunta regionale Enrietti, oltre che ai due presidenti delle Usl interessate. I motivi della scelta di un paese intero soprattutto di ordine pratico: «*Per un certo periodo abbiamo potuto servirci dell'ambulatorio di Rivarolo, anche se faceva parte di un'altra Usl. Ci obbligano a cambiare. Per noi è troppo scomodo*».

Gli effetti del sistema di collegamento tra Lombardore e Settimo non è dei più efficaci: «*Ci vogliono circa otto ore per compiere l'intero tragitto, una giornata persa*». Il viaggio da Lombardore a Settimo, e viceversa, prevede infatti una sosta a Torino con relativa attesa della coincidenza: «*Ma non si tratta solo di questo* — dice il sindaco Emanuele Gaviglione — *il problema è che Lombardore ha sempre avuto una gravitazione sul Canavese e su Rivarolo*».

Condannato alla ghigliottina in Francia verrà salvato dai giudici torinesi

Per una rapina di 80 milioni di lire una banca, italiano stato condannato dalla Corte d'assise dei minori di Grenoble alla pena di morte. Latitante in Francia, dove ha commesso la rapina, Giuseppe Del Monaco, 20 anni, di Teramo, è stato arrestato a Torino all'inizio quest'anno. Nei giorni scorsi il difensore, avvocato Vercellotti ha avvertito che il ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto alla Procura della Repubblica di Torino procedere nei suoi confronti per i reati commessi in Francia.

Giuseppe Del Monaco è ben contento di essere finito nelle prigioni italiane. Si è conquistata una specie assicurazione contro la morte. La convenzione tra e Francia non prevede l'estradizione per i condannati a morte in Francia, catturati in Italia.

Questi in breve i fatti. Giuseppe Del Monaco, assieme ad altri complici francesi, Tardin e Christian Talon, quest'ultimo tentano primo colpo ai danni del Credito Agricolo di Meylan, dipartimento di Isere. Armi in pugno, i tre rastrellano francesi (al cambio circa milioni).

Dalla Francia si chiede l'estradizione di Del Monaco. Ma la convenzione tra i due paesi non prevede questa possibilità, non essendoci nel nostro paese pena di morte. Così Del Monaco sarà processato in Italia per la rapina ai Credito Agricolo di Meylan e la tentata rapina all'ufficio postale di Grenoble. Rischia qualche anno di carcere, poca cosa in confronto alla pena di morte.

c. cer.

PUNTATE LA DENTIERA

Non più cattivo, ma gengive... se usate la polvere adesiva che sviluppa ossigeno

PER-DE-CO

prodotto in Inghilterra dalla THOMAS CHRISTY Co.

IN TUTTE LE FARMACIE

DISTRIBUITO IN ITALIA DALLA: TAUROPHARMA - Via A. Peyron 58 - 10143 TORINO - tel. 011 761.644

campione gratuito a richiesta

Salone LA STAMPA

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia policroma

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 13,30 e 18 Pop corn; 13,30 Questo è Hollywood; 14 «Belle ma povere» con Renato Salvatori e Marisa Allasio; 15,35 e 17,30 Lassie; 17 Superman; 18,45 Daktari; 20,30 Haway squadra cinque eroi; «Anello della vita»; 21,30 «James Dean» Stephen Hattie e Candy Clark; 23,20 News; 23,45 «Cominciò con un bacio» con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

QUARTA RETE (23-23-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «Le avventure di Milly Jus»;;15,45 Agricoltura; 17 Buford ; 18,30 «Cuore»; 20,50 «Una strada per Fort Alamo» Ken Clark; «Agente Joe Walker operazione estremo Oriente» Tony Ken e Brad Harrison; 24 Strip; 0,15 «Un corpo una notte» con G. M. Volontè e Mirelle Darc.

STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore Parliamo insieme; 11 «Le stagioni del amore; 13 «La donna che ho più» Arletty; 16,15 Missione impossibile; «Campo minato»; 17 Cino amici; 18,10 Telefilm; 19,30 Viaggiando con Tst; 20,30 «Situazione disperata ma non ria» con Alec Guinnes e Robert Redford; 22,30 Gli eroi della Bibbia; 23,30 «Il bandito di Sierra Morena» con Francisco Rabal; 1,30 «I ragazzi della Roma violenta».

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — Ore 11 «Fasci d'oro e bikini d'argento»; 13, «La carica delle mille frecce»; 16,10 «L'assassino venuto dal passato»; 19,30 Telefilm; 20 Pop rock and roll; 20,40 «L'arau massacro degli dei»; 23 «Le dieci meraviglie dell'amore».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 13 «Un trono per Cristina»; 16,15 «Il principe e il povero»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,45 Calcio; 21,45 Tribuna giuridica; 22,45 Il Palio.

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 12 e Rockies; 15 «Il primo cerchio»; 16,30 Chips; 18 Kum Kum; Musica eccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Che botte se incontrate gli orsi»; 23 Vegas.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 9 «La mia brunetta preferita»; 10,30 «Sugar colt»; 12,55 e 17,20 Addio Giuseppina; 13,30 e 19,30 Different stroke; 18 e 20,40 The invaders; 16 e 19,55 Peyton place; 17,55 Iron man; 22 «Sangue sul sole» con S. Sidney e J. Cagney; 24 Top secret strip; 0,05 «Amicizie particolari»; 1,30 «Avventure sessuali di Greta in 3 D»; 3 «Tropico del cancro»; 4,30 «Quando il peniero diventa crimine»; 6 «Col cuore in gola».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17 Don Chuck; 18 Film; 18,30 La parola ai comuni; 20,30 e 23,40 Notizie; 21 Fantasilandia; 22 Sport; 1,15 «Sette orchidee macchiate di rosso» con A. Sabato.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «I conquistatori di Maracaibo»; 19 Bibbia e tempo; 20 Il mondo misterioso della parapsicologia; 21,15 Il villaggio sommerso; 22,15 Le gibigiane; 22,30 Esclusivamente donna?.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10 «L'uomo mascherato contro i pirati» con G. Hilton; 11,30 «Inganno» con G. Ferzetti; 14 «Un avventuriero a Tahiti» con J. P. Belmondo e Stefania Sandrelli; 15,30 «Avventura al motel» Gino Cervi; 17 «Tre supermen a Tokyo»; 20,30 Il tocco del diavolo; 21 «Fuori uno sotto l'altro» con George Hilton e Edwige Fenech; diversa chiamo Big Zapper» con Linda Marlowe; 0,15 «Commissariato di notturno» con Rossana Schiaffino e Gastone Moschin.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,20 «La nave dei »; 12 e 0,15 Riptide; 13 «Libera uscita»; 14,50 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18 Il fantastico mondo di Paul; 19 Police Surgeon; «Testimone oculare»; 19,35 e 0,05 Prima pagina; 19,45 e 23,50 Videonotizie; 20 Police Surgeon; «Quarantena»; 20,35 Angie; 21 «Cuntu alla rovescia»; 22,50 Auto italiana.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 Lo squizzoferenico; 17,40 «I pirati della Malesia»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; Il musichiere.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 La strana coppia; 12,40 Music; 14 e 20 Gundam; 15 Gli uomini della Raf; 18 I fantastici quattro; 19,30 e Il gazzettino; 20,30 Garrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 0,30 «Saranda»; 2,20 «Commandos in azione».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 8 (58-61-25 Uhf) — Ore Los Angeles ospedale Nord; 11 «Ragazzi della marina» con Lyla Rocco e Mario Carotenuto; 12,30 e 23 Le frontiere dell'Ovest; 13 Maude; 14 e 19,30 Feline story; 14,30 e 18,30 Sebastiano; 15 e 19 Investigatori associati; 15,30 Ironside; 16,30 Dipartimento S; 18 Dangiard; 20,30 «Il sole nella pelle» con Ornella Muti; 22,10 Dan August; 23,30 «Tenebre».

TELE RADIO CITY (63-67-34 Uhf) — Ore Mattinata allo studio 2; 11,50 e 18,30 Bill Cosby; 12,20 e 19 Sandokan; 12,50 «Ok Connery»; Fantasilandia; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy candy; 16 Gackeen; 20,30 Star Trek; 21,30 «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno»; 23,10 Notizie de «La Stampa»; 23,15 Alla terza candela.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,50 «Diecimila dollari per un massacro» con O. Hudson; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,10 «Operazione Iuve» con Lana Turner e Sean Connery.

Voci della città

Torino Enciclopedia — Stasera, ore «*La Cina dopo Mao*, Giovanni Bressi: «*I nuovi valori collettivi e la modernizzazione*». Liceo Alfieri (via Pietro Giuria 39). Enrica Collotti Pischel: «*La Cina è riuscita a superare il sottosviluppo?*», Palazzina Parco Lingotto (via Monte Pasubio 51).

Lions Club — Il prof. Alessandro , ordinario d'islamistica a Roma, parlerà all'Ambasciatori, ore 20,15 su: «*Che cos'è l'Islam, correzioni ad alcune distorsioni giornalistiche*».

Centro Fanfulla — A palazzo «Cisterna», ore 19, via M. Vittoria 12, l'on. Signorile della direzione centrale psi interverrà «Partiti, cultura e crisi delle ideologie: il pensiero socialista».

Folclore — «Trinarchia-Piemonte», canti e balli popolari siciliani stasera al cinema , via Monginevro 42, nel quadro «Festa primavera» organizzata dal quartiere Cenisia Cit-Turin.

Istituto Sociale — Nel centenario della fondazione scuola concerto d'organo del maestro Ugo Donati, stasera alle nella chiesa dei Santi Martiri.

Sessualità — Il corso di studio sul tema «La sessualità», via Cabono 35, prosegue alle 21 con lezione della dott. Vittoria Bruno. «Dall'ambulatorio del neuropsichiatra: anni di esperienza».

Psicanalisti — La dott. Rosa Elena Manzetti parlerà alle 21 presso la libreria «Campus», via U. Rattazzi 4, su «La magia dello specchio e l'amore».

Cinema — Nel quadro della no «Pensando a Hollywood», dalle 15, al cinema «Acapulco», via Donizetti 9, saranno proiettati: «Ma la festa dove?», «I bambini di Licata», «La blu», «Uno», «Il dominio del e «As riguruma». Alle 20,30, cinema «Massaua», «Fontamara» di Lizzani; alle 21, nel teatro di via Juvarra 15, «1941: allarme a Hollywood».

Questa tabella ti dice quando puoi risparmiare in teleselezione.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
8,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	13,00 Tariffa ridotta notturna e festiva	
19 Tariffa ridotta serale		
22 Tariffa ridotta notturna e festiva		
8	8	8

Una telefonata di tre minuti, tra Torino e Catania, esclusi gli oneri fiscali, costa in media L. 860 nelle ore a tariffa ordinaria e L. 470 nelle ore a tariffa notturna e festiva.

Il Telefono. La tua voce

canale 5

questa sera

Le leggende dello schermo
«JAMES DEAN»
tradotta in un grande film per TV
ore 20
Speciale Canale 5
«Ribelle dal mondo»

ore 21,30
FILM PER LA TV
«James Dean»
la breve vita e rapida carriera di James Dean narrate dal suo amico d'infanzia William Bast. Con: Stephen McHattie, Michael Brandon. Regia Butler.

e per la settimana:

Giovedì 21 maggio (ore 21,30)
con Carol Lynley - Jeff Chandler
regia: Josh

Venerdì maggio (ore 21,30)
UN DA VENDERE
con Frank Sinatra - Edward G. Robinson
regia Frank Capra.

Sabato 23 maggio (ore 21,30)
con Jean Simmons, Guy Madison
regia: Philips Dunna

Domenica 24 maggio (ore 21,30)
UN TIPO PIACE
Jean-Paul Belmondo, Anne Girardot, Farrah Fawcett; regia: Claude Lelouch

Lunedì 25 maggio (ore 21,30)
CHI NELLA MIA BARA?
con Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford
regia: Paul Henried

26 maggio (ore 21,30)
GUADALCANAL RA ZERO
con James Cagney - Dennis Weaver
: Robert Montgomery

maggio (ore 21,30)
QUEL GIORNO YORK
Bernie Casey, Stephen Macht, Brit Ekland
regia: Robert Michel Lewis

ogni con te

3° MESE
Augustus
UN'ESPLOSIONE DI RISATE!
UN FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA
TROISI
RICOMINCIO DA TRE
MUSICHE DI DANIELE

SONO FILM
THE BEST
PRINCIPE ARTISTI
Se la moglie non basta, l'amante non ti soddisfa, prova pornomoglie
Club per apprendiste pornomogli

ORFEO
ingorde, famelicbe, insaziabili
Pensione del libero amore

MILANO
Il pornocapolavoro Joe D'Amato
Orgasmo nero

TORINO
APERTURA ORE 10
SEX V.O.

AMERICAN PORNO STORY

IMMINENTE all'Ariston

MOMENTI DI GLORIA

ARCO
ironia e stile
PETER SELLERS SHIRLEY MacLAINE
in un film di HAL ASHBY
OLTRE IL GIARDINO (BEING THERE)

Entusiasmo pubblico!
Studio RITZ
Apprezzamento del critico: «...Il neosensazionalismo del mondo giovanile si riduce nella sua individualistica e perduta, nella figura splendente ed emarginata della contigiana. Sta di fatto che a Parigi, la storia vera della signora dalle camelie s'è mossa al centro di una certa effervescenza: molto pubblico nei cinema e due opere in libretto... Bolognini ha fatto il suo mestiere... Egli ha soprattutto creato una cornice per Isabelle Huppert, diversa fisicamente dalla vera eroina, ma molto calda, molto disponibile, in una parola brava...»
Stefano Reggiani «La Stampa» 3-4-81

MAFFEI
OGGI PORNO V.O.

PORNO SEGRETARIA PARTICOLARE

IMMINENTE al DORIA
Violarono la regola fondamentale di ogni competizione... si innamorarono.
DREYFUSS
AMY
LEE REMICK

Competition
Diretto da JOEL OLIANSKY

FULL ARTCAST
TORINO parco Rufini
HOLIDAY ON ICE
LA AMERICANA SUL GHIACCIO

da DOMENICA 31 MAGGIO
SPETTACOLI:
- SERALI: ore 21,15 (incl. domenica)
- SABATO: ore 16 e prezzi ridotti ore 21,15 - prezzi interi
- DOMENICA: ore 15 prezzi ridotti ore 16,30 matinée e serale
VALIDI: TORINO: lunedì, con inizio ACIS MILANO: MAGGIO: 14-15-16-17 (ore 18,30) 18-19-20-21-22 (ore 18,30)
PRENOTAZIONI:
Palasport (continuato)
telef. (011) 332.014 - 337.810

IDEAL - IMMINENTE
con tutta sua forza
con tutta sua potenza
riforma l'eroe verde
Ottava

Nelle sconfinate distese del Canada una spettacolare caccia all'uomo
Domani al VITTORIA

Finalmente arriva il film SCANDALO di VENEZIA, interamente girato a TORINO
Domani al CENTRALE

Gli adolescenti e i giovani coinvolti di una Torino e sconcertante

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546.025

MINIMIZZA
mini I CHILOMETRI.
INNOCENTI

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass

MILANO (20123) Via Gaetano Negri 8/10 - Tel. 65.95
Torino (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 659.955
Genova (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel. 582.560
Bologna (40125) Via Rizzoli 39 - Tel. 228.626 - 225.728
Trieste (34100) Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65.055/6/7
Udine (33100) Piazza Marconi 6 - Tel. 203 824
Gorizia (34170) Corso Italia 19 - Tel. 87 468
Padova (35100) Piazza De Gasperi 41 - Tel. 656 944 - 656 721
Belluno (32100) Via Fortici 30/A - Tel. 23 325 - 26 330
Roma (00184) Via Cilento Fontana 16 - Tel. 47 30 904 - 67 55 947
Trento (38100) P.za M. Pasi, 18 - Tel. 895.605
Merano (39012) Corso Libertà 29 - Tel. 30 515
Bressanone (39042) Via Bastoni 2 - Tel. 23.330
Rimini (36060) Corso Rimini 53/5 - Tel. 32.469
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.341 - 380.240 - 399 249
Savona (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 219 - 306.495
S. Remo (18038) Via Goberti 47 - Tel. 884.949 - 884.940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 273.071
Mantova (46100) Corso Vittorio Emanuele 3 - Tel. 24.495 - 361 628
Sassari (07100) Porcel Crispo 3 - Tel. 275.428 - 275.548
Firenze (50127) Via Ricasoli 32 - Tel. 292.930

Oggi su
STAMPA SERA
In omaggio
UN GIORNALE D'EPOCA
Il «Delitto della razza»
Le barbare leggi fasciste contro gli ebrei

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel. 267 400) Super climax Laura Lesly V.O. Col. Ver. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30 Ult. 22.30 Ingresso 3000

AMBROSIO (c. V. Emanuele tel. 547 007) I carabbinieri, Giorgio Bra- Diego R. (comico) Or. 16.10, 17, 19.45 20, 22.30 Ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546.147) La figlia di Ryan, Robert Mitchum, Sarah Miles, regia David Lean Vist. 14 (drammatico) Or. 15, 18.30, 21.40 L. 3500 Abbon. 6 Ming. L. 15.000

ARLECCHINO Sommaiia tel. 587.190) Ieibroglio, Elliot Gould, Kate Colori Non visi Or. 16,15, 18.30, 20.30 22.30 Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulio di Cariolo ang. via Artisti tel. 831 374) Club per apprendiste pornomogli con Claudine Beccarie, Martine Anna Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 15 Ult. 22,30 L. 3000

ASTOR (via Vicini 8, tel. 510 518). Dalle 9 alle 9... orario continuato, Jane Fonda, Lib Tomlin (divertentissimo) Or. 15,30, 18,05 20,20, 22 Ingr. L. 3500 Abbonamento 6 film L.

AUGUSTUS (corso C L N 249, tel. 530 714) Ricominciio da tre, Massimo Troisi Carlo Colori (divertente) Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via 24, tel. 540 568) Dalla Cina con furore, Bruce Lee Vist. 14 (avventuroso) 15.30, 18.05 20.20, 22.30 L. 3500 Abbon. 6 film L. 15.000

CENTRALE (Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.119) Sinfonia d'autunno di I. Bergman con Ingrid Bergman, Liv Ullmann Or. 15.40, 17.10, 19, 22.30 L. 3000

CRISTALLO (via Gorlo 9, tel. 650 7100) Tre uomini da abbattere, Alain Delon, Dalila Di Lazzaro. Col. Vist 14 (poliziesco) Or. 15.40, 17.30, 19.05, 20.40, 22.30 Ingresso L. 3500

DORIA (via Cavour 9, tel. 542.429) Genie coquine, D Sutherland, T Hutton, M Tyler Moore (drammatico) Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30 Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

FARO (via Po 30, tel. 832.314) Rassegna Cinema e Rock. Dance craze, Bad Manners, Beat, Selecter, Specials, Madness, Body Snatchers Ap. 16 Film 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 L. 3000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760). Mon oncle d'Amérique di Alain Resnais con Gérard Depardieu, colori. Or.: 15.30, 17.45; 20, 22.20. Ingresso 3500

KELLER STUDIO (p.le Madonna di Campagna 1, tel. 315 613) Prima rassegna nazionale dei film in dolby stereo Flash Gordon di M. Hodges. Proiezione unica ore 21,15 Ingresso L. 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541 523) Uno contro l'altro, praticamente eroici, T. Milian, R. Pozzetto Vist. 14 Or. 16.30, 18.35 20.30 22.30 Ingresso L. 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Nessuno ci può fermare (Su Crazy) G. Wyler, R. Pryor (comico) Or. 15.45; 18.20,15; 22.30 L. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 643 283). I falchi della notte, Sylvester Stallone, L. Wagner (avventuroso). Vist. 14. Or. 15.30, 17.55, 20.10 22.30 Ingr. 3500 Abb. 6 film L. 15.000

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 683 354) Porno segretaria particolare, V.O. Colori, vist. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30; ult. 22.30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652 470) Odissea, l'impero dei piaceri sensuali, Susan McBain, Richard Bolla. Vist. 18. Or. 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30 L. 3000

NAZIONALE (Via Pomba 7 tel. 518.850) L'addio, e tu vivrai nel terrore, di Lucio Fulci con K Maki Colt D. Warbeck, B. Keller Tech Vist 18 Or.: 15, 18.25, 18, 19.25 21, 22.40 L. 3500

OLIMPIA (via Amendola 31, tel. 532.448). Taxi driver Robert De Niro, Jodie Foster, di M. Scorsese (drammatico). Vist. 18 Or.: 15, 18 10, 20.20, 22.30 L. 3500

(piazza Carlina, tel. 439.6701) Pensione del libero amore con Colette Marchand, Gerard Lanvin Tecnni Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 15, ult. 22.30 Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 780.951) Club per apprendiste pornomogli con Claudine Beccarie, Marina Anna Colori Vietato 18 Ap. 15; ult. 22.30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.895) Pornografia campagnola Col Vist 18 Ap 15 Ult 22 L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Asso, Adriano Celentano E Renoch, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante) Or.: 15.05, 16.55; 18.45, 20.35; 22.30 Ingr. L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) L'ultimo metrò di F. Truffaut (Premio Visconti e Premio Cesar 1981) con C. Deneuve, G Depardieu, A. Fersoni Tecnni Hdn vist Or.: 15,30; 17,40, 20,05; 22,30 Ingresso L. 3500.

STUDIO RITZ (via Appiani 2, tel. 530.521) La vera storia della signora delle camelie di Mauro Bolognini con I. Huppert, G.M. Vist. Ingresso 3000 Or.: 16.10, 20.20, 22.30

(via Guicciardini 8, tel. 530.353) American porno story, Samantha Fox V.O. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10, ult. 22.30. Festivi ap. 14.30, ult. 22.30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511 769) Passione d'amore, L. Antonelli V. D'Obici, B. Grausseau, J-L. Trintignant regia E. Scola (drammatico). Vist. 14 Or. 15.35; 17.55; 20.15; 22.30 L. 3500

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 8 - tel. 871 642) Blue Sextasy Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22.30 L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651 254) Rassegna Cinema non professionale organizzata dal Quartiere San Salvario. Ore 20.45.

AMBRA (via Chieva della Salute 77, tel. 297.197) Caldo gola di Marina, Colori Vist 18 (erotico) Ap. 20 Ult. 22.30

ARCO (c. F. Cavour 31, tel. 464 821). Oltre il giardino, regia H. Ashby con P. Sellers, S. Mac Laine Col. Non vietato Ore 20-22.30 L. 2000 rid 1800.

ELISEO (piazza Solferino, tel. 535 9815) Serata riservata Quartiere Centro - Cit Turin

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Alunni a sogginare Anthony Francosa, Mariangela Melato. Ap. 20 Ult. 22.20 L. 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 554 791) Il bisbetico domato Ornella Muti, Adriano Celentano. Non vietato Or.: 15.05; 18.10; 20.15 22.20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.809) Fontenara. Organizzato dal Quartiere Porta Susa Ore 20.30

(via Montebello 8, tel. 876.061) riposo

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255) Orgasmo nero. Col. Vietato 18 (commedia erotica) Ap 10, ult 22,30 Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30 tel. 545.245) Il diritto del più forte, cruento e intelligente da Rainer Werner Fassbinder, Techni Vist 18 Or.: 15,45, 18; 20.15, 22,20

PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765) Peopie (Gente perca) Samantha Fox, regia G. Damiano Col 18 (commedia erotica) Ap 15 Ult. 22,20. Ingresso 2000

ONE (c. Belgio 93, tel. 674 111) L'allenatore sexy, Vist 18 (commedia Ap 15, ult 22.30 Ingresso 2500

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (Via Principe Amedeo 51, tel. 544 077) Tassinari presenta (1935-1964) Totò diabolicus di Steno ore 18.30 e 22,30, I dolci legnari di A. Lattuada con C. Spaak, J. Sorel Ore 20,30.

VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 515 046): dalle 16 alle 24 Luce a Sanremo. Nov. ass. Reggae. Ingresso soci

CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.3585) dalle 20,30 alle 24 cambusatin Miss Ophiloch. Nor ass. Ingresso riservato ai soci.

PO: oggi chiuso

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587 715) La terrazza, con Ugo Tognazzi Vittorio Gassman

DIAMANTE d'Essai (v. Montalcone 82, tel. 326.873) Cinema '80 - 30 film da rivedere Nel corso del tempo, di Wim Wenders, ore 20-22,30.

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 82, tel. 390 711) oggi chiuso. Domani: Cinema '80 - 30 film da rivedere Il signore degli anelli.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 598 176) La valle dell'eden di Elia Kazan con James Dean (la grande rebelliad), ore 20,05 - 22,30

S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 37, tel. 448.784) Qualcuno volò sul nido del cuculo, Jack Nicholson Vist 18 Ap 20 Ult 22.30 L. 1200

SAN PAOLO (via Cassano 80, tel. 372.637) Chiuso per riposo. Domani: Stivali bagnati.

ZONA FRANCIA

SERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3845) Per vivere meglio divertiti con noi, M. Vitti J. Dorelli.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, tel. 748.2997) Una strana coppia di sposati, di A. Hiller con Arkin P. Falk Ap. 20. Ult. 30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (c.so G. Cesare 105, t. 237.874) La piccola coiligiali. Vist. 18 (erotico). Ap. 15, ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (Piazza Bengasi, tel. 606 0553) «Cinema '60 - 30 film da rivedere». Dossier 51, di Oavilla, ore 20,15 - 22,30

ERETRIA (v. Nizza 176, t. 656 2617) Permesso proibito (Luce rossa). Vist. 18 Ap Ingresso 1000

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Artisti, Bernini Centrale Continentale, Eliseo, Erba, Fiamma, Grosso, Keller Studio, Malfa, Nazionale, Odeon, Principe Roma, Romano, Sala, Torino, Vittorio

Film segnalati dalla critica: Mon oncle d'Amérique (Circolo), L'enigma di Kaspar Hauser (Studio RAI). Qualcuno volò sul nido del cuculo (America).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La pornostoria di Amanda. Vist. 18
SPLENDOR: Il ritorno di satana

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Asso.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Asso.
CIRIE'
CATALANO: Porno violenza. V. 18
ITALIA: Porno delirio. Techni Vist 18
NUOVO: oggi chiuso
CUORGNE'
PERONA: La battaglia di Midway.

LANZO
CATALANO: La erotismo all y. Vist 18.

MONTANARO
VITTORIA: Super porno lesbo. Vist
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Peccatrici di provincia.
ITALIA: nuove sensazioni.
NUOVO: Ire e l'amore.
PRIMAVERA: Bruno ta umana.
: Manoletta.
SETTIMO
BECCARIS: Xenadu
SUSA
CENISIO: Sexy hard core, Vist 18
VALPERGA
AMBRA: Sexy scatenata.
VENARIA
SUPERCINEMA: La dal vostro nero.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO ore 17,30 «Gli incontri del Regio» «La figlia del reggimento» di G. Donizetti. Presentazione di A. Nicastro Ingresso libero

VOLTAIRE: riposo

CENTRALINO (tel. 837.500)

CINEMA DI E. (v. San Maurizio 11) ore 21 per la Rassegna «Dalla Città al Disertore» A. M. Sammartini, flauto, M. De Santi, chitarra Musiche di Camille Prager Giuliani, Dabelli. Ingresso libero.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (oggi) «Ensemble Monteverdi» Gustav Leonhardt, direttore Musiche di Monteverdi e Frescobaldi Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio

ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA Pinocchio.

ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino Recital. Prenotazioni Nizza 134, Tel. 656 40 21.

NUOVO: Vigevio 61. Stage attivo internazionale di danza, tecnr. tel. 660.862

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21

ARLECCHINO: ore 21-1 danze.

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero. ore 21 ballo liscio

CLUB 84: ore 15,30-21 danze

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71

LA PERLA: ore 21 danze

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

ODEON: 15,30-21 Nuova Paloma.

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441) al piano Michele.

LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, 830.776) al piano Piero, c. Puvo.

PIANO BAR - LA GRANDE OURSE (v. G. Bruno 210, t. 690 819) R

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante, danze, Orch. Pino Show.

SHAKER-PIANO BAR (c. Belfiori 3, t. 532 Thomas, Crissy.

SHAKER DISCOTECA (c. Belfiori 3).

- MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO S. Belli

ARTECLUB (Stupinigi 3) E. Colcio.

BOTTISIO (c. Manzoni, 2) Aurelio Caffaratti presenta «Quo ogilia Corsica in punta di pennello» 10-12; 16-19

(Di Cesare 35).

LA NOCCA: New York-New York!

GALETTA (c. Montegrappa 51, 740.736) Personale di A. Pantaleri

MAGINAWA (P. Tortimeso 2): Mostra più Maestri presentano validi artisti contemporanei. Fino al 24 maggio Orario 15-19,30

OTTINI (v. M. Vittoria 45): Spazio aperto nel teatro di Paolo Bregni

2A (M. Vittoria Grafica d'autore

TUTTAGRAFICA (p. Carlina) Maccari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito Lecchi

A.I.C. (877 857): Avanite incanto pers

BERNAN: acquerelli di Piero Vedo.

CITTADELLA (Bastioni 31) Bertello, Scotta, Marunengo, Spessot.

DAVICO: personale Alessandro

DAVIDE (Barletta 66/E - Tel. 325.088) Pera Maria Venella Bosco

DOCUMENTA: Sergio Saroni

FOGLIATO (Mazzini 9) Sergio Unia.

GISEI (Solferino 2 - 534 473): I Contemporanei Collettiva (Lunedì chiuso).

I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518 947) Klint, Antichi lazzeri di Aristotile.

LA FORNACE - Asti: Claudio Bonichi

LA BUSSOLA (v. Po 9) Giorgio Maria Griffa

LA DIOSTRA - Asti: Mario Tozzi

LE IMMAGINI: Sergio Bertanami

LINEA - Cuneo: Alfredo Calosimo

NARCISO: Gouaches di Alto

PIRRA (c. Cavour 52, tel. 877.344): Henri Maurice Cahours Acquarelli.

SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 9) Orario Pellandi.

VIOTTI: Laura Panno

MARIONETTE - (S. Teresa 6) 10-12, 15-18.

MUSEO DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). «Film da ineditare» alle 18 e 21,15 Innamorati in blue jeans di P. con S. Davidge, C. Lyniey, M. Carey (Stati 1980.

GALLERIE

Sezione della Camera di
Via Cibrario 28/A - Torino
MOSTRA DI
Collezione di
Carlo Oddone
AL 21
ore 16-20

Galleria d'Arte
BOTTISIO
C. Manzoni 2 - tel. 54.48.21
AURELIO CAFFARATTI
presenta: «Il pino delle Cornice in punta di pennello»
Orario: 10-12

TEATRI – RITROVI

7° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO E
Palazzo delle Esposizioni di
Oggi a Ribalta aperta
(ore 17)
Teatro Nuovo (centro di formazione teatrale e perfezionamento danza)
Lezione aperta di danza classica e improvvisazione teatrale con Maurizio Leighton

ITALIA - TEL. 656 40 21
QUESTA SERA 21,30
GIPO
«RECITAL»

TEATRO
QUESTA SERA E 21
KAR
classiche dall'India
Prev. AICS - tel. 532 381 / 49

TEATRO ADUC
Da venerdì 22, ore 21
Il Conservatorio presenta
Donne: Storia di ordinaria follia
di Charles Bukowski
Regia di Mariano Meli
Tel. 544.562 - 566.246
Vietato ai minori di 18 anni

NUOVO: giov. 21 ore 21,15
BRUCE COCKBURN.
Prev. T. Nuovo - Ri- - Rock e Folk
R.C.F.

FLASH 97.7
QUESTA SERA 21,15
Teatro
Ingresso 5000
Prevendite: Campus - Rock e Folk - Signetti - Joana Pipemo Celid - Alfieri - Arci

club 84
15,30 matinée
gli amanti del
Ore elegante trattenimento

music hall
Via Cavalcanti 5 - Tel. 896.796
il lido 21 assistenti
Mario

DIXIE 1SOLA D'ASTI
domani serata di
VASCO ROSSI e STEVE ROGER BAND

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA
GIUGNO

la prima volta di ROSANNA FRATELLO
- intervista - pentirsi - maghi e scaloni
- il memoriale segreto di John Lennon
- Moto: 10 anni di invasione giapponese
- Cruciverba d'amore per l'estate
In tutte le edicole Rizzoli Editore

CANNES FESTIVAL: «Chariots of fire» del debuttante Hudson e «Gli anni luce» di Alan Tanner

Due atleti inglesi in gara per la patria, per lo sport

Una scena del film inglese «Momenti di gloria» in [illegible] ieri al Festival

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Iniziazione, che bella parola. [illegible]: comprendere il segreto della vita, conquistarlo dopo dure prove. Il regista svizzero Alain Tanner con *Gli anni luce* ne ha portato al festival un esempio tradizionale, itinerario misterioso della coscienza (piacerà ai lettori di Hesse): il debuttante inglese (45 anni) Hugh Hudson ha scelto la via più diretta, più affascinante per il grande pubblico, lo sport. *Chariots of fire*», Carri di fuoco, avrà nell'edizione italiana il titolo *Momenti di gloria* [illegible] è storia di due atleti inglesi che vinsero la medaglia d'oro (cento e quattrocento metri) alle Olimpiadi di Parigi [illegible] 1924.

Mettiamo, la storia di due Mennea [illegible] in Inghilterra agli inizi del secolo, [illegible] i loro complicati problemi personali, una loro idea [illegible] sport, [illegible] peso patriottico da sopportare. Insomma, due Mennea veri e propri (e una volta o l'altra un film sull'atleta [illegible] Barletta si farà).

Il primo Mennea si chiama Harold Abrahams, è figlio di [illegible] finanziere ebreo, studia a Cambridge, corre per riscattare se stesso, il pregiudizio razziale che aleggia anche tra i severi professori e i promettenti allievi dell'università («*suo padre presta soldi, non è vero?*»). Corre per vincere e per vendicarsi, assolda anche [illegible] allenatore privato per correre [illegible] meglio di tutti i cento metri.

Il secondo Mennea [illegible] chiama Eric Liddell, è figlio di un pastore scozzese, la sua vocazione è di fare il missionario in Cina, ma anche di correre «*per rendere maggiore gloria a Dio*». Quasi imbattibile sui cento metri, Liddell è anche un buon mezzofondista: anni nei freschi allenamenti tra le [illegible] brughiere è [illegible] corsa lunga che prevale.

Le storie di Abrahams [illegible] di Liddell, dopo varie stide in Inghilterra, s'incontrano a Parigi per le Olimpiadi del '24 (il principe [illegible] Galles in tribuna, tutta la gente con la paglietta, un ostentato odore di dilettantismo). Liddell, che dovrebbe correre di domenica, giorno del Signore, le eliminatorie dei cento metri, rifiuta la gara («*meglio obbedire a Dio che ai re*»). Per fortuna, un amico gli cede il posto nei quattrocento metri, così le medaglie d'oro sono due. Liddell nei quattrocento, Abrahams nei cento.

Il regista Hudson [illegible] ripreso [illegible] storia di due atleti veri per un messaggio patriottico (cara, vecchia Inghilterra) [illegible] uno sportivo (imparate dagli atleti di allora, conservate puro l'agonismo). Tra le furbizie della ricostruzione d'epoca, si vede che era regista [illegible] film pubblicitari, dentro le corse al rallentatore, Hudson trova una scintilla dell'iniziazione sportiva. Si corre per vincere, per essere più bravi, per scaricare [illegible] l'aggressività, per sopraffazione, [illegible] anche per conquistare [illegible] stessi. Dev'essere bello, lo diciamo da pigri camminatori, volare nell'aria più veloci di tutto, del proprio corpo, [illegible] propri pensieri.

Lo sport ha trovato un posto quest'anno a Cannes. Nella sezione «Un certain regard» c'è oggi un film sulle olimpiadi degli handicappati (*La notte col sole*), e fuori mostra, quasi per dispetto, è annunciato il film di Huston sul calcio, [illegible] Pelé (*Escape to Victory*).

La conquista di sé proposta da Tanner è più elaborata. L'autore di *Jonas che avrà vent'anni nel Duemila* immagina che il suo personaggio sia appunto arrivato al Duemila, sia [illegible] inquieto barista irlandese, un giovanotto che sente la chiamata, ma non [illegible] come trovare la via della conoscenza e della saggezza.

Ci penserà Trevor Howard, vecchio sapiente, che abita [illegible] un [illegible] abbandonato, [illegible] decine di uccelli, aspettando il giorno in cui volerà via, lontano anni luce. Dopo dure e umili prove, Jonas diventerà il suo erede, l'uomo che proseguirà dove il vecchio ha fallito. Il maggior nemico è dentro [illegible] noi, l'alleata [illegible] conquistare è la natura.

E' bellissimo, detto così. [illegible] Tanner è andato un po' per le lunghe nel suo esilio irlandese (il film [illegible] franco-svizzero, parlato [illegible] inglese). Tante cose sono difficili [illegible] dire anche con i silenzi della brughiera, con le scarne parole di Trevor Howard. Ma le scene conclusive [illegible] volo, con la vendetta dell'aquila (c'era già qualcosa in Altman, *Anche gli uccelli uccidono*) sono assai suggestive.

Stefano Reggiani

I bambini «usati» dal cinema

Dickens trova l'eroina

CANNES — Film-fenomeno, o sfruttamento di minorenni? *Christiane F.* è una bellissima bambina tedesca di dodici anni che diventa erolnomane [illegible] per pagare la droga [illegible] se stessa [illegible] al [illegible] amico quindicenne, come lui [illegible] prostituisce nel lurido inferno della Bahnhof Zoo, [illegible] stazione ferroviaria di Berlino.

Una misera storia, un ricchissimo [illegible] multimedia: all'inizio inchiesta giornalistica pubblicata da un settimanale, la vicenda è divenuta prima un libro venduto in un milione e [illegible] mila copie, adesso un film di Ulrich Edel che nei primi trenta giorni [illegible] programmazione ha raccolto in Germania un immenso pubblico soprattutto giovanile [illegible] incassato più di dieci milioni di dollari.

Presentato al di fuori [illegible] Festival, *Christiane F.*, brutto film falso e melenso, sembra esemplare d'un cinema neo-dickensiano, specialmente tedesco [illegible] americano, che dedica i suoi nuovi feuilleton alle avventure di ragazzini drogati, prostituiti, picchiati, sfruttati: un fenomeno che ottiene successo provocando identificazione vittimista negli spettatori giovani, e appagando moralismo, sadismo e paidofilia magari inconsci del pubblico adulto.

l. l.

Cimino, diavolo in Usa sarà santo in Europa?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Arriva Michael Cimino, grasso, brutto, ansioso, aggressivo. Una scommessa: del suo film* Heaven's Gate. «*La porta del paradiso*», parleranno bene tutti, o quasi. E non soltanto, o non tanto, perché sia magari bellissimo; soprattutto perché, come un torneo, permette l'esplosione [illegible] quello scontro culturale-commerciale tra europei [illegible] americani che, coperto ma intenso, caratterizza dall'inizio questo festival.

Per l'establishment manageriale del cinema americano, Cimino è [illegible] diavolo: a trentasette anni ha speso più di [illegible] milioni di dollari per quattro ore di fiasco, molti presidenti [illegible] vicepresidenti della *United Artists* ci sono andati di mezzo e la stessa società produttrice ha dovuto fondersi con la *Metro Goldwyn Mayer*, è capriccioso, pazzo, megalomane, è il rappresentante esemplare dell'ultima generazione [illegible] cineasti alla Coppola, gente insensata [illegible] rispetto dei soldi e d'una vanità gigantesca...

Quindi certi europei hanno già cominciato a parlarne bene. *Joseph Losey*, è vero, dice. «Un regista che spende quaranta milioni [illegible] per un [illegible] dovrebbe essere fucilato». E' vero, *Jean-Luc Godard* dice: «Cimino non [illegible] cattivo, però Abel Gance sapeva fare *Napoleone*, e lui no». [illegible] *Agnès Varda* dice: «Cimino fa un [illegible] davvero fedele al sentimento collettivo e al pensiero americano, infinitamente più onesto di tutte [illegible] melensaggini di sinistra alla Jane Fonda».

Daniel Toscan du Plantier, direttore generale della Gaumont, il più potente dei produttori franco-italiani e forse europei [illegible] *tipo intelligente, abbastanza colto, pazzo per il cinema, autore d'un libro* [illegible] *e filosofie cinematografiche appena* [illegible] *col titolo* I figli di [illegible] Capone e [illegible] Rossellini, *va molto più in là. Magari anche perché protagonista femminile di* Heaven's Gate [illegible] *una delle sue attrici che è* [illegible] *molto sua amica, Isabelle Huppert, dice:* «Cimino, che non [illegible] uno regista intellettuale [illegible] non invoca l'alibi [illegible] cultura, riprende il dinamismo del cinema americano [illegible] livello più alto, mi sembra partecipe della cultura americana nel senso di Griffith e di Ford... Negli attacchi straordinariamente violenti [illegible] ha subito, nelle mutilazioni imposte al [illegible] film, c'è qualcosa di losco: [illegible] accanimento simile a quello di cui fu vittima Stroheim».

Per i manapers disinteressati e disamorati al cinema oggi dominanti a Hollywood, Cimino è la personificazione del solo incubo che davvero angosci [illegible] manager: perdere il posto. Contro di lui s'è sfrenata in insulti saccuse la tipica vendicatività dei manager, che [illegible] folle dei prodotto, [illegible] film, dell'autore [illegible] grandissimi soldi che l'autore gli ha fatto incassare [illegible] passato, mai diventa feroce quando uno gli tocca la poltrona o gli rovina la carriera. Per gli europei, che non ne pagano le spese, Cimino è un classico eroe dell'eterna lotta tra arte e quattrino: l'epico regista che se ne fotte di rovinare [illegible] ricco produttore [illegible] sopporta l'insuccesso di pubblico, che trae anzi dallo spreco e dall'incomprensione una certa gloriosa superbità.

Un angelo dell'arte non meno stereotipato del demone sprecone presentato dagli americani. Cimino [illegible] poi un personaggio tutto diverso, affamato di successo e disposto al compromesso come ogni regista [illegible] mondo. Ma naturalmente si tratta d'altro: del conflitto [illegible] la standardizzazione oggi imposta dalla cultura audiovisuale americana, e la creatività disperatamente difesa o rivendicata dagli autori europei; del conflitto tra produttori americani, che investono sempre meno soldi in Europa [illegible] vorrebbero controllare [illegible] sfruttarne come prima i mercati cinematografici, e produttori europei che vorrebbero liberarsi dei colonizzatori adesso che i colonizzatori pagano poco del conflitto minore tra il festival e gli americani che lo disertano, che [illegible] creati a Los Angeles un nuovo festival tutto loro; e magari [illegible] addirittura della disonanza tra America di Reagan e Francia di Mitterrand.

Così, intorno a Cimino e al megafilm potrebbe condensarsi a Cannes una bella battaglia: magari, finalmente.

Lietta Tornabuoni

[illegible] taglia Wajda

CANNES — Grande attesa al festival per «L'uomo [illegible] ferro» di Wajda. Il film, in programma il 24 maggio, è preceduto da polemiche di carattere censorio. Il governo polacco avrebbe chiesto al regista di eliminare alcune scene; i tagli sarebbero meno del venti-trenta indicati da certe indiscrezioni; le censure [illegible] riali, che Wajda potrebbe accettare, sono in realtà tre o quattro. Riguardano alcune scene di eventi contemporanei e altre scene [illegible] violenze della polizia contro gli operai durante i fatti di Danzica nel 1970.

Di questi ultimi avvenimenti, Wajda avrebbe recuperato e [illegible] per il film i documenti cinematografici ufficiali, mai mostrati sinora in pubblico.

I massimi incassi del cinema [illegible] 14 attori comici

Le risate miliardarie

ROMA — *Anche se continuano ad essere considerati dai produttori* [illegible] *sicuri punti di forza, i «senatori» italiani del cinema hanno negli ultimi tempi perso ulteriormente terreno nella classifica degli incassi.*

Nella stagione che sta per concludersi Ugo Tognazzi (il visitetto II), Alberto Sordi (Io e Caterina) e Vittorio Gassman (Camera d'albergo) figurano soltanto al decimo, undicesimo e dodicesimo posto. I loro film infatti hanno richiamato, nelle prime visioni, dai 485 ai 360 mila spettatori contro il milione di Ricomincio da tre in soli due mesi.

La crisi dei vecchi big [illegible] spiega con il fatto che essi si sono da tempo defilati dalla produzione commerciale [illegible] contemporaneamente hanno deciso di girare in media un film l'anno.

C'è inoltre da osservare che, nonostante [illegible] strenua difesa che Sordi ha fatto, [illegible] sui giornali che in televisione, di Io [illegible] Caterina, l'ultimo film dell'attore-regista nelle prime visioni delle città capozona ha richiamato soltanto [illegible] mila [illegible] spettatori (un miliardo 332 milioni d'incasso) contro gli [illegible] mila del Malato immaginario.

Nella passata stagione Sordi [illegible] classificato al sesto posto: lo precedevano Celentano, Montesano, Bud Spencer, Tomas Milian e Pozzetto.

Dopo aver sfiorato nella stagione '79-80 con Mani di velluto, Qua la [illegible] e [illegible] episodio di Sabato domenica e venerdì, la barriera dei due milioni [illegible] spettatori, Adriano Celentano [illegible] appresta adesso a raggiungere quota due milioni e mezzo. Un primato senza precedenti. Stando alle presenze registrate nelle «prime visioni» delle sedici città capozona, a cui [illegible] riferisce questa graduatoria, Celentano ha [illegible] raggiunto 2 milioni 297 mila 582 spettatori [illegible] Il bisbetico domato, Asso e La locandiera.

Se per Celentano si tratta di una conferma, le sorprese del box office '80-81 si chiamano Renato Pozzetto, Paolo Villaggio e Massimo Troisi.

Quest'ultimo con un'«opera prima», da lui scritta, diretta e interpretata, ha superato in [illegible] mesi il milione [illegible] spettatori con [illegible] incasso di tre miliardi e 210 milioni. Si è verificato inoltre in questa stagione un «ricupero» di Renato Pozzetto dovuto soprattutto a Mia moglie è una strega, Zucchero miele [illegible] peperoncino e Uno contro l'altro praticamente amici; e di Paolo Villaggio che, nella veste di autore, attore, regista [illegible] produttore [illegible] riuscito a riportare Fantozzi contro tutti al terzo posto nella graduatoria dei film che hanno incassato di più con 731 mila 196 spettatori e un incasso [illegible] due miliardi [illegible] 264 milioni.

e. b.

Celentano, il più visto

Celentano campione d'incassi

Questi gli [illegible] più [illegible] visti dal pubblico in Italia:

A. Celentano	2.297.582 (3)
R. Pozzetto	1.759.182 (4)
P. Villaggio	1.017.373 (2)
M. Troisi	1.013.479 (1)
T. Milian	662.585 (3)
E. Montesano	796.207 (4)
P. Franco	692.843 (3)
J. Dorelli	676.816 (2)
R. Arbore	618.741 (1)
U. Tognazzi	485.663 (1)
A. Sordi	418.741 (1)
V. Gassman	361.207 (1)
C. Verdone	258.804 (1)
T. Hill	242.075 (1)
M. Nichetti	240.876 (1)

Questa classifica, aggiornata al 10 maggio, è compilata sulla base degli spettatori affluiti nelle sale [illegible] «prima visione» [illegible] 16 città capozona. Tra parentesi il numero dei film [illegible] nella stagione '80-'81 da ciascun attore.

Il bel concerto di Antonio [illegible] per i Lunedì del Piccolo Regio

Tutto Strawinsky per pianoforte

TORINO — Nell'insieme della produzione di Strawinsky la musica per pianoforte non sembra molta, né molto importante, di fronte alla avvercliante magia orchestrale [illegible] compositore. Eppure c'era una congenialità insopprimibile tra lui e lo strumento a tastiera. Non si esagererebbe se si dicesse che, anche [illegible] non [illegible] molta la musica [illegible] Strawinsky nata per il pianoforte, tutta invece [illegible] nata dal pianoforte.

Egli non condivideva il vanto che molti compositori [illegible] fanno di saper comporre alla mente grazie a [illegible] perfetta idrazione mentale delle armonie, [illegible] contorni melodici [illegible] degli effetti sonori. Lui confessava candidamente che inventava tutto sulla tastiera [illegible] con [illegible] po' di civetteria assicurava d'avere così poca memoria musicale da non ricordarsi, in astratto, che effetto producessero i più semplici [illegible] banali intervalli.

La poca musica pianistica [illegible] Strawinsky è interspersa nell'arco della sua produzione, sicché ascoltarla tutta — com'è stato possibile [illegible] un concerto del bravo pianista Antonio Bacchelli per i Lunedì del Piccolo Regio — vuol dire farsi una bella passeggiata attraverso le diverse stazioni delle [illegible] peregrinazioni stilistiche [illegible] gli umori attraversati dalla sua onnivora [illegible] fagocitante fantasia, proprio come avviene passeggiando attraverso l'esposizione dei [illegible] gemelli Picasso.

Si va [illegible] pezzi brillanti, quasi divertimenti di musica leggera d'alta classe, come quelli che il pianista ha radunato l'altra sera sotto l'intitolazione di *Quattro Danze*, ad alte e impegnative affermazioni di stile, come la *Sonata*, capolavoro del neoclassicismo, e la *Serenata in la*, raffinata condensazione delle galanti *Nachtmusiken* settecentesche, scritta su ordinazione d'una [illegible] discografica americana, [illegible] perciò con un minutaggio obbligato per ognuno [illegible] quattro movimenti. Ma mai Strawinsky [illegible] minimamente impacciato [illegible] ostacoli esterni, la cui presenza era per lui, [illegible] contrario, garanzia e condizione di libertà.

I giovanili *Quattro Studi* op. 7 risentono ancora fortemente di Chopin, [illegible] in [illegible] so parodistico come avverrà più tardi nell'«adagietto» della *Sonata* e nel burlesco *Tango*, ma per derivazione diretta. L'accostamento tra il [illegible] stro novecentesco dell'oggettivismo musicale [illegible] il romantico poeta del pianoforte [illegible] molto meno arbitrario [illegible] quanto [illegible] prima vista potrebbe [illegible] brare.

[illegible] pianista Bacchelli è da annoverare tra i nostri migliori, [illegible] assoluto, e con la musa [illegible] Strawinsky si trova particolarmente a suo agio. In tutto il programma ha mantenuto il controllo di quella [illegible] parodistica, di quella oggettività ironica [illegible] graffiante che non è freddezza, ma soltanto rifiuto del sentimentalismo e del ricatto del contenuti sulla forma.

Infine, nei tre movimenti [illegible] dei quali è [illegible] il capolavoro *Petrushka*, ha entusiasmato con la bravura d'un virtuoso. L'anno venturo, centenario di Strawinsky, di programmi come questo [illegible] sentiremo molti: ma sarà difficile sentirli meglio eseguiti.

m. m.

Leonhardt al Conservatorio

TORINO — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto dell'Ensemble Leonhardt con Gustav Leonhardt direttore e clavicembalo. [illegible] programma: madrigali di Monteverdi e toccate di Frescobaldi.

Esecutori: Marianne Kwetkalber (soprano), René Jacobs (controtenore), Marius van Altena [illegible] Michiel ten Houte [illegible] Lange (tenori), Floris Rommerts (basso)

Picasso in scena a Parigi

PARIGI — Les quatres petites filles (*le quattro ragazzine*), *un poema scritto da Pablo Picasso in* [illegible] *atti brevissimi e fantastici, è rappresentato* [illegible] *la prima volta a Parigi, al Centre Pompidou.*

Il pittore scrisse il testo poetico tra il 1947 e il 1948 a Golf [illegible] *Juan* [illegible] *Vallauris, lo tenne nelle sue carte fino al 1968 e solo allora lo fece pubblicare* [illegible] *Gallimard. I sei frammenti sono ambientati in una Provenza fatata e solare,* [illegible] *un giardino* [illegible] *delizie ingresi dove quattro ragazzine nude non fanno che pronunciare e commettere sciocchezze, allegre banalità.*

Ma il regista Jean Gilibert ha inserito il poema in una scena che si sarebbe adattata [illegible] *Beckett: bidoni di immondizie, vecchie pomme di automobile, altri grigi relitti della società dei* [illegible] *rimpiazzano i bei pomi, la frutta colorata, i legumi rigogliosi del giardino provenzale.*

LA TELEVISIONE *di Ugo Buzzolan*

E Hoffmann ci fa scoprire com'è orribile l'inconscio

Il cielo «I giochi [illegible] *diavolo», che ha per sottotitolo «Storie fantastiche dell'Ottocento», doveva cominciare mercoledì scorso con* [illegible] *bel telefilm di Mario e Lamberto Bava* La Venere d'Ille *da Mérimée. Invece* [illegible] *programma di* [illegible] *settimana fa è stato quasi per intero soppresso e sostituito con servizi sull'attentato al Papa. Per cui il debutto di questa singolare rassegna avviene stasera con* L'uomo della sabbia, *mentre* La Venere d'Ille *è prevista per mercoledì prossimo.*

Perché singolare? I motivi sono diversi. Il genere fantastico [illegible] *del terrore* [illegible] *è mai stato molto visitato dalla Rai. Stavolta la* [illegible] *lo porta sul teleschermo dopo aver affidato* [illegible] *scelta dei soggetti ad* [illegible] *alto competente come Italo Calvino, il quale ha suggerito racconti tutti esemplari.* [illegible] *autori di gran nome, Mérimée e Hoffmann, Henry James e H. G. Wells, Nerval e Stevenson.*

Basandosi [illegible] *testi* [illegible] *così forte fascino,* [illegible] *rete 2 ha voluto realizzare una serie* [illegible] *telefilm della durata di un'ora, tipo di produzione in cui abbiamo un bisogno estremo di fare le cose per controbattere la concorrenza straniera, specie americana,* [illegible] *ridurre le massicce importazioni. Telefilm significa anche collaborazione a vari livelli con gli uomini del cinema* [illegible] *con le strutture cinematografiche: ciò è avvenuto, e difatti il telefilm* [illegible] *stasera porta la firma di Giulio Questi, cineasta, autore di estrosi film* [illegible] La morte ha fatto l'uovo e Arcana, *al* [illegible] *esordio in tv.*

L'uomo della sabbia, *che Questi ha girato* [illegible] *esterni,* [illegible] *racconto eccezionale, ed è considerato* [illegible] *dei capolavori,* [illegible] *non il capolavoro, di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, scrittore tedesco del primo Ottocento, vero narratore fantastico in cui la magia, il sogno, la fiaba, l'incubo, l'orrore e l'assurdità buffonesca* [illegible] *con naturalezza nella grigia dimensione della realtà quotidiana. L'uomo della sabbia è del 1816 e, come dice Italo Calvino, «segna ufficialmente l'apparizione dell'inconscio* [illegible] *letteratura; e non è un caso che esso sia servito a Freud per* [illegible] *dei suoi saggi più famosi».*

E' [illegible] *storia dapprima semplice e serena, che diventa via via rapidamente angosciosa e allucinante, del giovane Nataniele convinto che un misterioso personaggio, Coppelius, gli abbia* [illegible] *il padre e lo perseguiti crudelmente. Per lui Coppelius è l'orco che nelle favole paurose della madre arrivava dal regno orrendo della notte e strappare gli occhi ai bambini ancora svegli. Tormentato, il giovane fugge dalla campagna in città dove si innamora di una meravigliosa fanciulla che però, ad un tratto, non sembra essere fatta come tutti gli altri esseri viventi, non sembra di carne; forse dietro di lei c'è ancora sempre Coppelius...*

La novella destò gli entusiasmi di Balzac, di Baudelaire, e più tardi di Freud per la potenza [illegible] *analisi, trasfigurata in arte,* [illegible] *schizofrenia frugata nei meandri più oscuri della psiche e della memoria. Il regista Questi ha visto nel racconto una parabola sulla dissociazione giovanile della ragione dalla realtà e sul vuoto che si crea e che può essere invaso dalla nevrosi e* [illegible] *reso a ossessioni aberranti: un dramma che tuttavia — secondo* [illegible] *regista — Hoffmann contempla con ironia lucida e amarissima.*

Manifestazioni

Eugenio Finardi all'Alfieri — Per Radiofilash stasera alle 21,15; al teatro Alfieri «Eugenio Finardi in concerto».

Gli incontri del Regio — Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio: «La figlia [illegible] reggimento» di Gaetano Donizetti. Presentazione [illegible] Aldo Nicastro. Ingresso libero.

Concerto a S. Bernardino — Stasera alle 21, nella chiesa di S. Bernardino (in via S. Bernardino 11) Anton Maria Semolini (flauto) e Marco De Santi (chitarra) eseguiranno un «Con-certo [illegible] già di musiche settecentesche [illegible] Carulli, Prager, Giuliani e Diabelli. Ingresso libero.

Piano bar all'Uovo — Stasera alle 22, al circolo Arci L'Uovo (v. S. Domenico 1), [illegible] di [illegible] bar con Oscar al pianoforte; Luiana e Mauro, voce e chitarra.

Tilarus presenta (1935-1964) — Per la rassegna al Movie Club, oggi alle 18,30 e 22,30: «Totò diabolicò» (1962) [illegible] Steno. Alle [illegible] «I dolci inganni» (1964) di Alberto Lattuada, con Catherine [illegible]

CANNES — Questi i film in concorso oggi: **Heaven's Gate** (La porta [illegible] cielo) di [illegible] Cimino (Usa)

Per [illegible] sezione fuori [illegible] *Un certain regard*: [illegible] **ama una sola volta** [illegible] Raikp Grlic.

TRA I [illegible] DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Ecco Garfield, [illegible] settimana dopo

Va in onda sulla rete 2 **Quattro figlie** (1938) di Michael Curtiz che doveva aprire mercoledì scorso il ciclo dedicato a John Garfield e che invece è slittato per l'attentato al Papa.

E' il primo ruolo da protagonista dell'attore e, anche se il film è il tipico prodotto melodrammatico-sentimentale di Hollywood, il personaggio Garfield viene fuori già completamente in tutta la sua [illegible] di antieroe deluso e negativo: significativa la scena [illegible] suo arrivo, [illegible] la barba lunga, gli abiti sgualciti, l'aria scettica e indolente, nella casa dove un padre (Claude Rains), rinomato maestro di musica, e le sue quattro figlie vivaci e graziose (Priscilla, Rosemarie, Lola Lane, e Gale Page) rappresentano [illegible] quadretto di perfetta felicità domestica americana.

Garfield [illegible] innamora naturalmente [illegible] quella che è già promessa a un [illegible] amico, si convince di poter con lei superare apatia e angoscia esistenziale, ma presto [illegible] rende conto di vivere in [illegible] mondo totalmente diverso da quello della ragazza e sparisce, lasciandola così libera di trovare [illegible] il primo fidanzato una serena e banale felicità.

Canale 5. [illegible] breve vita, gli amori e la carriera di uno [illegible] più noti «continuatori» di Garfield nel film per la tv **James Dean**, realizzato nel '76 da Robert Butler.

Il cantautore Eduardo Bennato ospite di «...E invece no» sulla seconda [illegible] alle ore 21,45

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio - Gr1 Flash: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Per gli automobilisti: Onda verde

6, 6.54, 7.25, 8.40 La combinazione musicale

7.15 Gr1 lavoro

9 — Radio anch'io 81

11 — Quattro quarti

12.05 Il pianeta cantautore

12, [illegible] Adagio Terda

13.25 La diligenza

13.35 Master

14.30 Libridiscopiace

15.05 Errepiuno

15.15 Giro d'Italia

16.30 Di bocca in [illegible]

17.05 Ruota libera: Giro d'Italia

17.15 Patchwork

18.35 Caterina di Russia

19.30 Una storia del jazz

20 — Acuta, armoniosa, argentina, allegri, di N. La Scala

20.07 Intervallo musicale

21.05 Premio 33

21.30 La clessidra

22 — Identità e intimità

22.30 Europa [illegible] piccola enigmatica europea

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6.05, [illegible], 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30

6 — I giorni con G. Gigliozzi

7.55 Giro d'Italia

9.06 Together (insieme)

9.32, 10, 12, 15.42 Radiodue 3131

10 — Speciale Gr2

11.32 Saint-Vincent: una canzone per la vostra estate

12.10-14 Trasmissioni regionali

[illegible] Corradodue: controquiz a premi

13.41 Sound-track

16.32 Disco club

17.32 Mastro Don Gesualdo

18, [illegible] La vita comincia a 50 anni

19.50 Speciale Gr2 cultura

19.57 Il convegno dei cinque

20.40 Spazio X

22-22.50 Millemonete

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55

6 — Preludio

6.55-8.55-10.45 Concerto [illegible] mattino

7.28 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

11.48 Succede in Italia

12 — Pomeriggio musicale

15.18 Gr3 cultura

15.30 Un certo discorso

17 — L'arte in questione

17.30-19 Spazioire

21 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago, dirige G. Solti

22.40 Pagina da «La [illegible] Dalloway» di V. Woolf

23 — Il jazz

23.40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

12.03 Il tavola

12.06 Il gioco del [illegible]

12.45 Le [illegible] belle canzoni di sempre

13 — L'avvenimento: gioco

14.05 Buon compleanno

15.05 Il cuore ha [illegible] ragione?

15.06 Lodge Speca, [illegible]

15.15 Sei favorevole o contrario?

17.05 Il disco: gioco

18.05 Tommy'z

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 17, 20, 23.15

12.30 **Schede-matematica** (C): «Simmetria». Programma di Michele Emmar (replica)

13 — **Il giardino inglese** c): «Technicolor e tecnologia» - **Che tempo fa** (c)

14 — [illegible] **Sandart** (c) da J. Verne (2). Regia di J.P. Decourt (replica)

14,30 [illegible] **speak english?** (c). Manualetto [illegible] conversazione inglese (7)

15.10 [illegible] **Giro d'Italia** (c) in Eurovisione: 8ª tappa **Rodi Garganico-Bari**

16.30 **Doctor Who** (c). «Robot». Regia di C. Berry (2)

17.05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Il club di Topolino - Musica, ragazzi!

18 — **Schede - Archeologia** (c). «**I Fenici**» di Sabatino Moscati. Regia di Isabella Genoese (1)

18.30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma [illegible] Luisa Rivelli

19 — **Cronache** [illegible]**ine** (c)

19.20 **240 Roberi** (c): «In trappola!». Regia di C.I. Nyby (2)

19.45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible] (c)

20,40 **Squadra speciale Mosi** [illegible] (c): «La signora [illegible] Springdale). Regia [illegible] V.W. Vogel

21,35 **Quark** c). Viaggi nel mondo della scienza, a [illegible] di Piero Angela: «Calvizie»

22,15 **Mercoledì sport** (c). Eurovisione: **Calcio: Amsterdam AZ67-Ipswich Town.** Seconda finale Coppa [illegible]fa

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 19.45, 23.30

13,30 **TG2 - Pro e contro** (c) [illegible] cultura a più voci, di Carlo Cavaglià

13.30 **Uno** [illegible]**e, una città** (c) di Donato Golfredo: «Storia e stili» (1)

14-18 **Il pomeriggio** (c): Rotocalco quotidiano redatto [illegible] E. Balboni

14.10 **ESP** con Paolo Stoppa, di F. Nicolini. Regia di D. D'Anza (replica)

15.25 **L'uomo e la natura**: «La foresta vergine venezuelana» (8), replica

16.20 **Racconta la tua storia** di Daniela D'Isa

17.05 Il pomeriggio (c). Seconda parte: **L'opinione di Enzo Bartocci**

17.30 **L'spemale**: «La formica dispettosa». Disegno animato

18 — **La tv educativa degli altri: Gran Bretagna** (c). Scienze della terra

18.30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)

19,05 **Buonasera con... Paolo Ferrari** (c) - Telefilm **Il matrimonio di** [illegible]

20.40 I giochi [illegible] diavolo: **L'uomo della sabbia**. [illegible] racconto di E.T.A. Hoffmann. Regia [illegible] Giulio Questi, [illegible] Donato Placido, Francesca Muzio, Barbara Pilavin

21,45 **[illegible]... invece no** (c). Pensieri, parole, musica e dubbi di Eduardo Bennato: «Vivere il confine» di G. Minà e G.P. Ricci

22,35 [illegible]**rio di corsa** (c): «La vita è semplice» di H.E. Bates. Regia di S. Narizzano

RETETRE

Telegiornale: 19, 22.40

16.50 Invito [illegible] teatro: **Vento notturno**. Commedia di Ugo Betti. Regia di Sandro Spina, con [illegible]imo Girotti, Miranda Campa, Francesca Benedetti, Carlo Alighiero

19,35 **Vent'anni** [illegible] **2000** (c) a cura di Alberto Sinigaglia **Intervista** [illegible] [illegible] **Peccei.** Regia di Bruno Gambarotta (7)

20,05 **Cooperazione agricola e lavoro giovanile** (c) Regia di F. Garzia (3)

20,40 **Quattro figlie** (1938). Film [illegible] Michael Curtiz, [illegible] John Garfield, Priscilla Lane

23,15 64° Giro d'Italia: **Giro girando** (c). La tappa del giorno

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.40, 20.15, 22.40

14,55 **Ciclismo: Giro d'Italia**

18 — **Per i più piccoli** (c)

18,05 **Per i ragazzi** (c)

18,50 **Una questione di melodia** (c), telefilm

19,20 **Segni** (c). [illegible] venga maggio

19,50 **Il regionale** (c)

20,40 **Argomenti** (c)

21,30 **Musicalmente** (c) con I Maba Bazar

22,30 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15, 22.

17,30 Film (replica)

19 — [illegible] **pressione** (c). Trasmissione musicale

19.30 **Temi d'attualità** (c)

20 — **Cartoni animati** (c)

20,30 **Signora di lusso**. Film di Daniel Mann

22.10 **Documentario** (c). Parchi nazionali jugoslavi

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45, 23.15

9.30 **Telematline** (c)

12.35 **Piazza degli affari** (c)

17 — **Cartoni animati** (c)

17,15 **Caldi amori a zero gradi**. Film

18.45 **Shopping** (c)

19,05 **Telemenu** (c)

19,15 **I giochi** [illegible] **Telemontecarlo** (c)

20,10 Eurovisione **Calcio: Amsterdam** [illegible] **67-Ipswich Town**. Seconda [illegible] Coppa Uefa

22,10 **Editoriale** (c) Commento del giorno

22.20 **The collaborators** (c)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

Dopo aver dato il massimo del confort nelle massime cilindrate, la Citroën ha pensato di offrire il massimo del confort anche nelle cilindrate minime. Così è nata la nuova VISA, la VISA 2.

IL MASSIMO NEL MINIMO.

È una macchina capace di offrirvi [redacted] sacco di vantaggi che mai avete trovato in una 650 cc. La VISA 2 è in grado di darvi il massimo in [redacted] spazio minimo, e soprattutto a [redacted] costo di utilizzo minimo. [redacted] questo, con i tempi che corrono, fa diventare la buona notizia Citroën un'ottima notizia. La VISA 2 vi offre una velocità massima di 124 Km/h per arrivare prima, e i freni [redacted] disco per fermarvi prima. Vi offre il raffreddamento ad aria, con tutti i vantaggi che comporta. È l'unica macchina di serie con l'accensione elettronica integrale, che significa partenza immediata a freddo anche a batteria semiscarica, [redacted] un perfetto rendimento del motore grazie [redacted] un minicomputer. Ha un bagagliaio estensibile per le grandi capacità. Il satellite (una esclusiva Citroën) che raggruppa tutti i comandi nella posizione più comoda. E vi offre ancora tutto quel confort Citroën che [redacted] parole non riescono ad esprimere, ma che potrete capire con un giro [redacted] prova presso un nostro concessionario. Infine, la VISA 2 è l'unica 650 in grado di offrirvi i vantaggi 5.5.5.

La VISA 2 è disponibile nelle versioni Special e Club (652 cc.) Super E (1124 cc.) e Super X (1219 cc.) - Prezzo a partire da L. 4.195.000 - (IVA e immatricolazione escluse), nella versione Special (652 cc.).

5 PORTE.
Per entrare e uscire come si vuole senza disturbare gli inquilini del piano davanti. [redacted] quante auto della stessa categoria hanno 5 porte?

5 POSTI.
Per dimostrare che non solo i macchinoni monumentali hanno tanto spazio all'interno. E se tra le piccole qualcuna ha 5 posti, non ha però anche [redacted] 5 porte [redacted] la VISA 2.

5,6 [redacted]
Per 100 Km a 90 Km/h. Un minimo di consumo così, in [redacted] massimo [redacted] confort, diciamolo tranquillamente, ve la dà solo la VISA 2.

VISA 2. NUOVA.

CITROËN

CITROËN TOTAL

A TORINO LA TUA CITROËN È

RUSPA-AUTO

Corso VIGEVANO 82 Stazione [illegible] - Tel. 85 [illegible]

TUTTA LA GAMMA 1981

■ auto d'occasione garantite con formula "EUROCASION"

■ officina riparazione altamente qualificata ■ magazzino ricambi per qualsiasi fabbisogno

DA OLTRE 10 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Il club viola (con Graziani, Pecci e Monelli) deciso a vincere lo scudetto del calcio mercato

Fiorentina, attacco delle meraviglie

La prima linea dell'80-81

Un quintetto da 10 miliardi

La Fiorentina cambia volti i nomi nuovi appare chiara l'intenzione di puntare dritto alla scudetto. Con l'acquisto di Graziani, Pecci e Monelli, l'attacco promette sulla carta meraviglie e gol a valanga: dei resto, basta confrontare i due schieramenti, quello della scorsa stagione e quello del futuro, per rendersi conto della ri-

Spesi finora quasi sette miliardi per il potenziamento - Voci di uno scambio col Barcellona: Bertoni per Schuster - Anche Vierchowod nei piani della società - Un problema: rinforzare la difesa

Con gli acquisti di Pecci e Graziani, certi benché non ancora ufficializzati, la Fiorentina di Ranieri Pontello sta vincendo lo scudetto del calciomercato. Siamo appena agli inizi è vero, però la società viola al momento è nettamente in testa. Finora ha speso quasi sette miliardi per avere Pecci e Graziani dal Torino e Massaro e Monelli dal Monza, inoltre ha trasformato in comproprietà il prestito con opzione di Manzo dal Vicenza (circa 400 milioni) e ha confermato, primo passo sulla via della rivoluzione, capitan Antognoni.

In realtà la Fiorentina non è nuova a questa sorta di disinvolto atteggiamento sul mercato calivo. Merito dei quattrini: la moneta contante è arma efficace in un ambiente che preferisce per ovvie ragioni lo scambio. Ranieri Pontello, già all'inizio della scorsa stagione, aveva promesso emozioni. All'occorrenza aveva detto il giovane presidente venuto dall'Australia, compro anche Passarella e Maradona. Poi a ottobre aveva ingaggiato Reali dall'Atalanta un bel salto: e i tifosi avevano capito una cosa, che tutto è possibile ma prima di esaltarsi bisogna toccare con mano. Del resto la Fiorentina esce da una stagione alterna, il buon finale della squadra di De Sisti non cancella i tifosi le speranze tradite.

L'anno scorso arrivo Pontello e si diede fiato alle trombe. Il nuovo presidente acquistò Bertoni. Contratto e Casagrande, subito si parlò di scudetto. A torto, ovviamente, perché dei tre soltanto Bertoni poteva mutare i destini della squadra. Però capito questo certamente entusiasta e devoto al pubblico di Firenze ma poco esperto in fatto di conduzione di una società di calcio, Ranieri Pontello accettò le lodi e sfruttò le speranze del tifo per condurre una massiccia campagna abbonamenti: 16.833 persone fecero la coda, comprarono insomma. Il buio è rimasero delusi quando la squadra anziché decollare verso lo scudetto scivolò pericolosamente.

La situazione, rimediata dall'arrivo di e dal colpo d'ala della squadra deve avere indubbiamente arricchito d'esperienza e nuova dirigenza. Ora l'ambiente è di nuovo pronto all'entusiasmo, e ragione stavolta. L'attacco della Fiorentina promette favville. Era dai tempi di Maraschi e Clerici dicono in città, che la squadra possedeva un vero centravanti: accanto al giovane Monelli la grande promessa, Graziani fa già sognare Firenze. Come sempre capita attorno ad una squadra che si mostra attivissima sul mercato si allargano le voci più strane: si parla ad esempio di uno scambio col Barcellona, Bertoni contro il tedesco Schuster, e si parla di Casagrande alla Juventus per Causio e Furino. Tutto il possibile dicono ancora a Firenze ricordando con stima il ma la promessa di Pontello, però non si può credere a tutto.

I problemi reali sono un poco diversi. Primo: il rafforzamento dell'attacco, già avvenuto conta relativamente se non si pensa anche agli altri reparti, specie alla difesa. C'è un interessamento per Vierchowod, azzurro del Como acquistato dalla Sampdoria. Se la squadra ligure va in A, come è ormai probabile, Vierchowod potrebbe essere ceduto a la Fiorentina è pronta al pensiamo anche se molti no propensi a credere che la società sia orientata verso un giocatore più esperto e soprattutto meno caro. Si parla anche di Prosio (Perugia) e Albiero (Spal) ma le voci sono tante e tali che è difficile distinguere la realtà dalla fantasia.

Il secondo problema è ramente più concreto: come fara Pontello a riportare a sa almeno in parte, i sette miliardi spesi finora? La Fiorentina può contare su numerosi e ricchi movimenti minori. Torneranno Bartolini (ala del Pisa), Paradisi (portiere dell'Empoli), ci sono da risolvere le comproprietà di Sella (Brescia) Roni e Pagliari (Vicenza): giocatori che hanno un discreto valore sul mercato. Inoltre l'arrivo di Pecci e l'esplosione di Manzo rendono fin troppo folto il centrocampo viola e quasi inevitabile la cessione di un paio di uomini.

Carlo Coscia

Sette squadre di Serie A vanno già in archivio

Il Bologna apre la fila e il Torino la chiude

Juventus e Roma ancora a «discutere» di scudetto. Avellino, Ascoli, Brescia, Como ed Udinese in lotta per evitare di re Perugia e Pistoiese e B. Umbri e toscani già fuori gioco da tempo, alle prese i programmi per la serie inferiore, sette squadre ancora sulla corda, mentre ad altre sette l'ultima domenica il campionato non ha nulla da dire.

Bologna e Como il Napoli ad Udine dovranno ancora battersi «al massimo» per rendere regolare la stretta per la salvezza, ma in realtà rossoblù ed azzurri e loro Inter, Fiorentina, Cagliari, Catanzaro e Torino non hanno più stimoli. I loro pensieri sono già rivolti alla prossima serie A, per loro il può già stilare la pagella di fine campionato.

NAPOLI voto 5

Il massimo risultato, considerando le forze a disposizione brumistica allenatore Marchesi, che ha ristrutturato Damiani, lanciato il promettente Celestini, e di giro la squadra sino alla penultima giornata. Juliano, il general manager, ha fatto il resto rischiando la carta Krol.

sarebbe regolare (la Federcalcio l'ha fatto sapere per tempo) ma il Napoli lentato e poi ha pagato la penale una volta corrisposta l'olandese era «bella» gioia. *La serenità dell'ambiente, l'esempio di compostezza che i giocatori hanno offerto trasferendo il pubblico (speranze sempre, fanatismo mai) sono come sulle maglie degli azzurri.*

FIORENTINA voto 6

Un'estate piena di entusiasmi (esagerati), una campagna abbonamenti strepitosa, una caduta libera sino retrocessione e poi una franca risalita con De Sisti sostituto Carosi. La seconda parte della stagione entusiasmo famiglia Pontello, era disposta sacrifici necessari per un nuovo salto di qualità. Il giovane Pattori leggerino ma ottimo per tecnica, e stato prezioso in molte partite il centrocampista Manzo sta rivelando grosse Daniel Bertoni dopo un ambientamento difficile ha reso molto nella seconda parte della stagione i piedi non tradiscono, semmai ha «tradito» Antognoni che non è ancora entrato (semmai ci entrerà) nella parte dell'uomo squadra.

CATANZARO voto 7

Un campionato sereno già molto per la squadra di Tiddia sulla quale pesano ogni stagione difficoltà abbastanza considerate. Le ripetute lunghe trasferte, i voli, i cambiamenti clima che i giocatori sopportare specialmente in inverno. Il recupero di Virdis al gioco, alla convinzione, è stato un fatto importante anche se il migliore nella media-rendimento è stato l'azzurro Brugnera.

Tiddia soluzione per il centrocampo per perso il «motorino» Casagrande, mentre attacco Selvaggi ha mancato qualche gol ma ha «centrato» la prima maglia azzurra. Ogliano e Quagliozzi hanno dato un buon contributo, ed interessante è stato il lancio di Lei, seguitato dal Carbonia, sul quale Tiddia e Rica contano molto.

BOLOGNA voto 6

Senza l'handicap di cinque punti, i rossoblù sarebbero quinti in classifica. Gigi Radice ha azzeccato l'acquisto di Russi (nessun dubbio sulle qualità, ma evidente l'inadattabilità al clima, al gioco, agli allenamenti, almeno al primo impatto con il nostro calcio) ma ha centrato le altre. Ha trovato il ruolo giusto a Dossena, portandolo sino alla Nazionale, rivitalizzato Pileggi e Garritano.

Soprattutto Radice fatto leva sulla partenza lanciata, ed è riuscito a non far pesare sulle squadre lo svantaggio iniziale. Così i rossoblù hanno il discorso con il pubblico una cosa dal punto fino, che quando allo stadio non dovrebbe sentire il rumore dell'indifferenza.

CATANIA voto 7

La mano ferma Tarcisio Burgnich si è fatta sentire, il Catania non è praticamente mai stato in pericolo mostrando sempre una ottima forma atletica. L'allenatore che lavorare poco ma intensamente, che parla poco dice frasi giuste, è stato alla base della buona stagione del Catanzaro che ha avuto nel sinistro terribile Palanca (già 13 reti) una preziosa importantissima. Molto interessante il portiere Alessandro Zaninelli, ventidue anni, acquistato dal Parma. Un giovane che sa pure con qualche giornata brillante il sicuramente fra i migliori un che ha ancora delinato prede di Zoff. Il «vecchio» ed il giovane Mauro (direi alla fine) pieni di un buon centrocampo.

TORINO voto 4

Alla fine applausi solo per Danova

Dalle di bailamme gol i primi posti in classifica al rischio della retrocessione. Sbagliata la decisione di affidare la squadra a Rabitti, che del calcio un tutto che è candido da poter reggere all'impatto con i «campioni». Variate a forse di popolo popolo di duecento persone) lo schema iniziale d'attacco, l'occasione di valutare Mariani senza aver con-

Oggi il caso sarà discusso a Roma

Bettega alla Caf ridotta la pena?

TORINO — I giudici della Caf discutono oggi con alle 17 — l'appello della Juventus contro la squalifica di Bettega, un mese per violazione dell'art. 1 del Regolamento Organico, che impone «a tutti i tesserati l'obbligo di mantenere condotta uniforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva, in ogni rapporto di natura agonistica, economica, sociale e morale».

I fatti noti si riferiscono agli episodi durante la partita Juventus-Perugia. Secondo dichiarazioni di Fiume di Pin in seguito anche di Frosio, Bettega avrebbe detto: «Tanto a noi serve. Siete già in B. Perché giocate in questo modo?». L'ufficio inchieste della federazione dopo accurate indagini, denunciava Bettega per violazione dell'art. 1, e la Commissione disciplinare della Lega sospendeva il giocatore juventino per un mese, dall 8 maggio all'8 giugno.

L'appello Juventus e dello Bettega verrà discusso dalla Commissione Federale presieduta dal dottor Vigorita. Gli interessi del reclamo saranno sostenuti dall'avvocato Chiusano i motivi

appello sono molti di parte dalla convinzione come emerge dagli processuali, che non sia stata ricostruita esattamente la frase che Bettega ha pronunciato Frosio cui Bettega si era rivolto, avrebbe ridimensionato le prime accuse Dal Fiume e Pin. In sostanza mancando ricostruzione esatta fatti sarebbe impossibile stabilire una responsabilità.

La versione dei difensori ricostruisce così l'episodio. La partita era ancora sullo 0-0, quindi il risultato non era ancora promesso. Su una delle rare avanzate dei perugini, Furino nel tentativo di liberare stiorava l'autogol. Proprio in quel momento Frosio rivolgendosi a Bettega avrebbe detto: «Attaccate voi e quasi facciamo gol noi». A questo Bettega avrebbe ribattuto: «E chi se lo fa fare? Tanto siete già in B».

Questa ricostruzione dell'episodio potrebbe cambiare l'ottica dell'accusa. La frase Bettega sarebbe stata proposta nel contesto di un discorso in replica ad una frase detta dall'avversario il legale della Juventus, così inquadrato l'episodio, dovrebbe cadere l'accusa.

Chiusano subordine chiederà una riduzione della squalifica considerata «eccessivamente severa in rapporto alla reale portata dei fatti». Prevedere quali saranno le decisioni giudici della Commissione d'Appello è impossibile. I dirigenti Juventus sperano vedere accolte almeno parzialmente test difensivi modo poter disporre di Bettega per la partita di domenica contro la Fiorentina. La sentenza sarà resa pubblica soltanto domani mattina.

g. acc.

Ad Avellino protestano i tifosi

AVELLINO — La notizia che oltre 10 mila biglietti per Avellino-Roma potrebbero essere venduti dalla capitale ai tifosi giallorossi ha sollevato le proteste dei tifosi avellinesi, che vorrebbero che la società favorisse i tifosi locali. A questa contestazione si sono uniti anche i sostenitori della Juventina della zona.

Lo dice Antognoni, soddisfatto per gli acquisti

Con Graziani e Pecci squadra da primi posti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *I tifosi viola aspettano e sognano. L'attesa non dovrebbe essere lunga: questione di ore al massimo di qualche giorno. Graziani e Pecci, anche se la Fiorentina non dice nulla in proposito sono ormai viola al novanta per cento basteranno gli arrivi di Graziani e di Pecci per fare della Fiorentina una squadra da scudetto, veramente da scudetto?*

«Se proprio da scudetto primi posti senz'altro — commenta Antognoni — Graziani e Pecci due grossi giocatori se arrivassero potrebbero dare quel qualcosa in più per rendere finalmente Fiorentina una squadra competitiva. Sia chiaro, parlo in base alle voci che ho letto. Di ufficiale non so nulla».

— *Graziani viene da una stagione un po' discussa e anche domenica è stato fischiato dal pubblico granata.*

«A tutti i giocatori può capitare una stagione storta e non è solo Graziani ad averla avuta quest'anno. Il Torino nel complesso è stato inferiore alle attese e nel clima che si è creato intorno alla squadra è naturale che un giocatore finisca per avvertirne i riflessi. Graziani comunque non è dimenticato e le prove in nazionale lo dimostrano convinto che in un ambiente con stimoli giusti saprebbe ritrovare la vena dei giorni migliori».

— *E Pecci?*

«Anche per lui vale lo stesso discorso di Graziani. Forse a Torino ha fatto il suo tempo e può trovare l'ambiente per ai livelli migliori».

— *Qualcuno parlato di incompatibilità di gioco fra lei e Pecci.*

«Non sono d'accordo. Pecci negli ultimi tempi ha cambiato il tipo di gioco si mantiene prevalentemente in posizione più arretrata, quasi il centrocampista melodista come un tempo. Diciamo quindi che il suo arrivo — sempre che arrivi davvero — sarebbe un vantaggio per me perché mi alleggerirebbe di certi compiti difensivi e mi permetterebbe di dedicarmi a giocare maggiormente in appoggio alle punte».

— *Cosa Fiorentina per diventare una squadra da scudetto?*

«Forse un grosso difensore. Ho letto che si parla di Vierchowod: sarebbe un bell'acquisto. Ma per ora soltanto voci. Vedremo meglio momento opportuno».

g. m.

«Torino-Vicenza» si disputa oggi alle 14 sul campo di Filadelfia. Gli gara è valevole per gli ottavi di finale del Campionato Italiano allievi.

«L'Ecuador battuto 5 Paraguay 1-0 in un incontro del Gruppo 4 del girone sudamericano di qualificazione ai mondiali di calcio.

Cuoa fa il Torino Punta sui giovani

TORINO — La sicura partenza Pecci e Graziani, smentita dalla società ma ormai certa, porterà alle casse del Torino altre quattro miliardi in contanti. L'accordo con la Fiorentina è già raggiunto, manca soltanto firma dei presidenti.

Senza Graziani e Pecci, senza D'Amico che quasi certamente lascerà la squadra, visto la stagione alterna, quale Torino sarà? E la domanda che molti, specie i tifosi che si attendono, è logico, un rafforzamento della squadra.

Gli orientamenti società sono chiari: una formazione giovane e competitiva, comunque follia sul mercato. Per quanto riguarda Pecci, bisogna dire che è stato ben sfruttato: Dossena, richiesto al Torino da numerose società (Roma, Napoli, Inter, Fiorentina) è sicuramente un centrocampista di grande valore, la rivelazione della stagione che per concludersi. La cessione di Graziani, invece, pone il problema della punta. vestirà la maglia numero

Consapevoli della situazione, di un mercato che può offrire poco nel ruolo, e quel poco a cifre da capogiro pesanti, i dirigenti granata hanno scelto di puntare sui giovani e su uno schema tattico che non prevede più punta di peso, la punta classica. E in questo anche Giacomini è d'accordo.

Piuttosto, il filo conduttore; nell'impostazione della squadra per il prossimo anno si terrà presente una concezione del professionismo particolare: al Torino c'è bisogno gente entusiasta, che corra e lotti, che sappia trovare stimoli, che abbia un rapporto diverso e più vero con società e tifo.

Bisogneranno due giorni che si sono fatti mesi in giro per l'Italia: Beruzzo dal Catania, che dovrebbe fare coppia con Mariani in attacco. Ferri dalla Reggina, di cui si dice gran bene e che affiancherà Dossena a centrocampo. La squadra dunque si delinea attorno a Danova, Van Korpel e Zaccarelli, la vecchia guardia considerata inamovibile.

Il Torino si muove, si fanno altri nomi. Bernardo e Criscimanni dell'Avellino, Scanziani dell'Ascoli. Chiorlo della Lazio, Bonetta promette una squadra competitiva non la luna, e attende la fine del campionato per portare a termine trattative già iniziate. Senza scordare che il Torino in corsa per la Coppa Italia, dovrà prefissarsi i suoi obiettivi anche in base ai risultati ottenuti.

r. ca.

AZ 67-Ipswich finale Uefa

AMSTERDAM — La seconda finale della Coppa Uefa si disputerà questa sera all'Amsterdam fra l'AZ 67 Alkmaar e l'Ipswich. La prima gara è stata vinta dagli inglesi per 3 a 0.

La formazioni. AZ 67: Treytel; Raynders, Spelbos, Metgod, Meerkamp, Arntz; Peters, Nygaard, Jonkers, Welzl, Tol.

IPSWICH: Cooper; Mills, ; Butcher, McCall, Wark; Thijsen, Muhren; Gates, Mariner, Brazil.

Il calcio pure-mondiale ha un altro importante appuntamento sempre domani. Oslo incontreranno Norvegia e Ungheria in un match valevole come qualificazione per i campionati mondiali in Spagna.

Trapattoni giustifica il collega viola, per Liedholm il problema centravanti

«De Sisti-Roma idillio naturale»

TORINO — «È cominciato le settimane più lunghe e importanti per noi» avverte Trapattoni presentandosi di cronisti nel ridotto dello stadio, dopo l'allenamento dei martedì.

«Tutto il Comunale canterà arrivederci Roma» sapere vitoso dal tallo spiavente. E un aggiunge: «L'intera curva *Filadelfia sarà biancorossoverde*». L'entusiasmo dell'ambiente preoccupa Trapattoni.

Si premura di spiegare il tecnico: «*Ne ho parlato con i giocatori e insieme abbiamo analizzato la situazione per non trascurare neppure il minimo dettaglio e prepararci nel migliore dei modi l'incontro di domenica. Primo dobbiamo lasciare disputare dall'avversario tifosi. Secondo: è opportuno che pensiamo alla Fiorentina*».

Il «duetto amoroso» Liedholm - De Sisti infastidisce i bianconeri? «*La Roma si gioca l'ultima speranza contro l'Avellino, ch'è a due volte in battuta sua ultima speranza* — dice Trapattoni —. *Direi che non parlo sotto questo aspetto ed è ovvio che Liedholm faccia affidamento sulla Fiorentina. Poi sono cotto Picchio De Sisti è romano, ha giocato a lungo nella Roma, ha anche preso un punto alla Roma e adesso vuol fare parte contro di noi. Tutto rientra nelle regole del gioco*».

I maligni, però, ricordano i favori che la Juve avrebbe accordato Fiorentina in lotta per la salvezza nelle stagioni 1970-71 e 1977-78 concedendole due preziosi pareggi. Causa intervenuta da capitano e vincenza di respingere ogni insinuazione a squadra «Non abbiamo crediti nascosti».

Altri bianconeri spendono poche parole. Brady lascia lo con un augurale fiasco di rosso sui le mani, Cuccureddu fiducioso; tifosi sulle sue condizioni fisiche il sardo accusa contrattura alla destra) e Tardelli esorcizza il «pericolo Antognoni» elogiando l'avversario. «A Firenze giocò molto bene, meglio di me, anche se io realizzai il gol della vittoria».

s. f.

Ancora trattative tra calcio e tv

ROMA — Si è tenuto stamane un incontro tra la Rai e la Lega calcio per il perfezionamento delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto per trasmissioni televisive delle partite.

È stato dato mandato a due delegazioni di approfondire a livello l'ipotesi di accordo messa a punto nel precedente incontro.

Se mancherà Pruzzo Ancelotti numero 9

ROMA — «È cominciata per la Roma la settimana della «speranza». I giocatori si sono ritrovati a Trigoria in un'atmosfera che, almeno per ora, non può definirsi delle più entusiaste. Vuoi piuttosto lunghi sguardi un po' spenti.

I discorsi, tuttavia, sono improntati una certa sportività. «È chiaro che momento è nostro morale può essere alle stelle — ha dichiarato il capitano Di Bartolomei — ma domenica saremo caricatissimi. Abbiamo una sola chance dobbiamo giocarcela per noi per il pubblico, per consolidare l'ottima impressione suscitata in questo campionato».

Decisamente ottimista Bruno Conti. «Noi crediamo alla vittoria ad Avellino ed anche allo scudetto — ha detto l'attaccante con sicura — Il vecchio compagno De Sisti non ci tradirà. Finora la Fiorentina ha fatto in pieno il suo dovere. Non si tirerà indietro neppure a Torino La Roma. cantò disputato i migliori centri quest'anno Domenica dovremmo riprendere il posto e Scarnecchia. È una gara che potrebbe essere decisa dal nostro contropiede. Insomma pepato nel momento giusto».

Pruzzo non ha buon umore. Avvertita dolore coscia. Il forte stiramento sette in dubbio una presenza ad Avellino «In genere recupero rapidamente, spero anche volta di fare in tempo a guarire In questi ultimi tempi mi capitati tanti guai fortuna ho vinto largo sulla pio la classifica cannonieri. Per quanto riguarda il discorso sullo scudetto, personalmente ho perduto ogni speranza Purtroppo, per un solo punto, forse vedremo svanire un traguardo che meritavamo tagliare per primi. Due circostanze abbastanza difficili».

Nell'allenarsi stato d'animo contrastanti, la voce dell'ex di turno, Enzo Romano, fino all'anno della formazione irpina «Conosco bene l'ambiente. Sono anche nato da quelle parti, a Capaccio. 70 km da Avellino. Troveremo un clima surriscaldato. L'arma più micidiale della squadra di Vinicio è sicuramente la grinta, che trova una maggiore esaltazione con l'entusiasmo pubblico. Due fa ci capitò una situazione analoga. Giocavamo la penultima partita di campionato contro l'Inter imbattuta. Ci occorrevano 1 due punti per salvarci. Vincemmo 1-0».

Sembra che l'orientamento di Liedholm, in Pruzzo non dovesse smaltire l'infortunio sarebbe di schierare Ancelotti n. 9

Mario Bianchini

Bersellini, con Bagni Inter più forte

In arrivo anche Bachlechner e Centi (Como), partono Muraro, Caso, Pasinato e Mozzini

MILANO — L'Inter volta pagina ma Bersellini resta. Partirà invece una delle colonne della formazione che vinse lo scudetto cioè Muraro; con lui se ne andranno pure Caso e Pasinato. Dove? È incerto. Muraro è sempre piaciuto alla Juventus e in particolare a Bonipertì ma il da escludersi uno scambio con Causio anche quando c'è Prandelli tutto è possibile.

Una è certa — anche se ogni tanto vengono a galla nomi nuovi (tipo Marchioro) — il timoniere della prossima stagione sarà Eugenio il tecnico abituato da tanti anni a vivere la situazione soltanto alla chiusura del campionato. Prandelli sembrava fosse orientato una soluzione diversa da quella rappresentata da Bersellini, ma in realtà non si firmai solo

gnato tradire il tecnico. Lo ha ribadito ancora ieri viola «*Bersellini non si discute, siamo abituati con lui a definire il contratto ad ogni fine campionato, non c'è da stupirsi se mancano ancora alcuni giorni alla firma*».

Resta da definire il futuro internazionale: l'inserimento dell'Inter Coppa Uefa dipende Juventus e se quest'ultima dovesse vincere Coppa Italia dando scendere lo scudetto bianconeri ne conseguirebbe che Napoli e Inter, rispettivamente 3° e 4° graduatoria, avrebbero diritto al nel torneo europeo. Se invece Roma eliminerà la Juve, ma poi conquisterà finale saranno il Napoli e la squadra di Liedholm a partecipare Coppa Uefa.

Quanto alla squadra sta prendendo un aspetto nuovo, almeno nelle intenzioni Inter e Perugia stanno ancora discutendo su Bagni: sono divise da 300-400 milioni ma se Franzoni intende veramente rendere competitivi i suoi ragazzi dovrà sborsare i quattrini necessari per ingaggiare l'estroso elemento umbro per il quale inizialmente il Perugia aveva chiesto 9 miliardi. L'Inter è pronta a pagarne un paio, dando anche qualche giocatore, ma Pasinato come avevano prospettato a Perugia.

Con un Bagni in più all'ala Bachlechner a potenziare difesa (Mozzini andrà al Bologna) e Centi (riscattato dal Como) per rinforzare il centrocampo un elemento diligente, buon marcatore) Bersellini si sente a posto. Sempre che Bersellini non insista nelle sue «magre» e Oriali ritrovi la necessaria efficienza fisica.

Giorgio Gandolfi

AZ 67-Ipswich finale Uefa

AMSTERDAM — La seconda finale della Coppa Uefa si disputerà questa sera all'Amsterdam fra l'AZ 67 Alkmaar e l'Ipswich. La prima gara è stata vinta dagli inglesi per 3 a 0.

La formazioni. AZ 67: Treytel; Raynders, Spelbos, Metgod, Meerkamp, Arntz; Peters, Nygaard, Jonkers, Welzl, Tol.

IPSWICH: Cooper; Mills, ; Butcher, McCall, Wark; Thijsen, Muhren; Gates, Mariner, Brazil.

Il calcio pure-mondiale ha un altro importante appuntamento sempre domani. Oslo incontreranno Norvegia e Ungheria in un match valevole come qualificazione per i campionati mondiali in Spagna.

Il Giro si accende solo nei finali di tappa rincorrendo il «gioco» degli abbuoni

Moser resta in rosa per un centimetro

Saronni vince allo sprint, il trentino secondo in un contestato fotofinish sullo svizzero Demierre - Il vantaggio in classifica si riduce ad appena 6"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RODI GARGANICO — Ieri primo di tappa Saronni allo sprint, Moser ancora in maglia rosa perché secondo un centimetro su Demierre, svizzero, suo vantaggio in classifica ridotto a 6" sul rivale.

Questo è un magnifico Giro d'Italia quanto a ordini d'arrivo e classifica, ma è anche un Giro nel quale non accade assolutamente niente, se si esclude il sussulto finale, ieri addirittura epilettico, con Moser che ha conservato la maglia dopo un emozionante duello con il giudice di arrivo, Costul, un giovane intelligente, amico del ciclismo sino al fachirismo (si è distorto al secondo giorno una caviglia per caduta, continua soffrendo), ha guardato il fotofinish sul traguardo di Rodi Garganico e ha detto: primo Saronni, secondo Demierre, terzo Moser. Subito dopo ha chiesto di rivedere le immagini da bravo giudice pentito, ma ormai lo speaker ufficiale aveva sparpagliato l'annuncio.

Sul podio Moser rifiutava di togliersi la maglia rossa, dicendosi secondo. Saronni intanto ne infilava una. Sul lungomare i garganici, moseriani, erano arrabbiatissimi. Quelli che in windsurf, protestavano abbattendosi in acqua, nonostante l'assoluta mancanza di vento, e nonostante che da lontano non avessero visto niente. Poi arrivava la rettifica. Saronni non faceva in tempo per il teleschermo; che poi pare essere la sola cosa che conti, a mettersi la maglia reclamino di primo della classifica a punti. Tutto sembrava preparato per mamma tivù, che bagordava e infieriva con viola, polemiche, annunci e contrannunci. Comunque, nell'era dell'elettronica e della professionalità, il Giro denunciava un'altra lacuna organizzativa.

Ma per fortuna accadono queste cose, sennò cosa scriveremmo? L'articolo, sì, potrebbe stemperarsi nel turistico, assurgere alla dignità di testo per «dépliant»: bellissimo ieri il finale di tappa, con donne che gettavano petali di rose, sole giusto, mare bello, ulivi, montagnole, e neanche troppe avvisaglie di turisti tedeschi. E perfino un trenino fermo, con i passeggeri scesi a vedere Moser.

La parte finale del percorso prevedeva un colle, sino a quota 445, nel Gargano, con la vetta — si fa per dire — a soli 17 km dall'arrivo. In di questo colle era stato accettato, spiegato tatticamente tutto lo squallore dei primi chilometri. Ma poi sul colle la selezione era men che naturale: restavano indietro soltanto quelli di difficile digestione, o angustiati dal pensiero della mamma, o masochisti. I raffinati notavano la mancanza di Thurau, Ruperez, Braun: anche questi, staccati di mezzo minuto, rientravano, e anzi Braun faceva per Moser una splendida volata lunga, costringendo Saronni a una cosa bellissima punto di vista atletico per rimontare e vincere su un gruppo di 33.

Saronni è agusciato topesco ma con la «vis» di quei toponi che mettono paura ai gatti. Anche Moser è stato bravo nel rinvenire, nel prendersi il secondo posto mentre Saronni alzava le braccia (multa), già sicuro del successo. Demierre, arrivato un centimetro dietro, di nome fa Sergio, lo chiamano «le Bon Sergé» e ha una sorella bellissima che a Ginevra fa la massaggiatrice anche ciclisti, però non è al Giro.

Per dire tutto: a due chilometri dalla fine (attenzione, l'ultimo chilometro è sempre di milleduecento metri, chissà perché), uscivano Ghinetti e Torelli, due diminutivi: invano. Comunque è da discutere se sarebbe stato più appassionante lo sprint fra i due. In fondo il giochetto degli abbuoni piacicchia a tutti, persino a Moser e Saronni. La vera nostalgia è per quelle azioni di un cinque uomini almeno, decise, persino solenni, con il gruppone in ritardo, l'arrivo fra nobili cadaveri.

Oggi non accadrà niente, pensiamo, da Rodi a Bari, perché domani c'è la Bari-Potenza ricca di salite e di pro-. Il problema scrivere qualcosa dopo Potenza, se il nulla continuerà a essere tutto.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1. Saronni, 5 2" (abbuono 30"), km/h 35,683; 2. Moser (abb. 20"); 3. Demierre (abb. 10"); 4. G.B. Baronchelli, 5. Contini, 6. Knudsen, 7. T lli, 8. Mazzantini, 9. Ghinetti, 10. Prim.

Classifica Generale: 1. Moser; 2. Saronni a 6"; 3. Braun a 24"; 4. Schmutz a 52"; 5. Demierre a 56"; 6. Fuchs a 59"; 7. Visentini a 1'01"; 8. Allvetti a 1'02"; 9. Thurau a 1'13"; 10. Knudsen a 1'13".

Trofeo Primavera Fiat: 1. Rosolin 69; 2. Morandi 50; 3. Renato 21.

Volata anche a Bari?

Oggi Rodi Garganico - Bari (6ª tappa), km 213, tutti in pianura. Traguardi regionali a Sannicandro Garganico (km 41) e a Molfetta (km 193), traguardo Primavera Fiat a Foggia (km 98). Rifornimento a Borgo Mezzanotte (km 113). Partenza alle 10,20 (corso Madonna della Libera), arrivo previsto alle 15,39 (media 41) sul lungomare Nazario Sauro. Nostri favoriti: Bontempi, Morandi, Demierre, Saronni, Gavazzi.

COLPI DI PEDALE

Quei due sul podio

RODI GARGANICO — Tutti i giorni Moser e Saronni salgono sul podio della televisione, rivedono la corsa e la volata, cioè quasi sempre rivedono se stessi, convivono per mezz'ora in pochissimi metri quadrati, su quella costruzione in ferro e legno che ondeggia scricchiola sbandiera sprofonda, ma che è immarcescibile inaffondabile indistruttibile inossidabile, perfetta immagine dunque della televisione italiana.

Ieri di nuovo i due, soli soli necessità di moviolare l'arrivo per sapere chi era secondo e dunque chi aveva la maglia rosa (abbuoni di 30", 20" e 10", Moser aveva 16" su Saronni, col secondo posto ha ancora 6", col terzo sarebbe passato a meno 4"), divisi dall'ottuso possesso della maglia, oltre che dalla nota rivalità in giornata attizzata da cartelli quasi tutti antisaronniani («Referendum: Moser sì», «Saronni no», «Saronni bandito», «Saronni sei la rovina del ciclismo italiano»).

La loro rivalità, condensata in pochi metri quadrati, appare persino non ha sfoghi, è un litigio fra marito e moglie, senza respiro, senza corralità. Ieri neanche un Mantovani ferito (è ripartito, finito bene la tappa) a dirottare argomenti, come invece era accaduto a Lanciano-Saronni, quindici vittorie di tappa in quattro giri, ha detto: «Questo è il Giro, nel regolamento ci sono gli abbuoni, mi ha anche vincerlo con i soli abbuoni». Moser ha detto: «Non mi interessa la maglia, interessa non perdere su Saronni». Saronni, ancora: «Io davanti. Non ho visto se Moser era secondo o terzo. Però direi che era terzo...».

La vicenda sembra quei film americani d'una volta, in cui non accade mai nulla di sostanziale, nessuno che lei vada a letto con lui, però la vita dei due appare pienissima. Unica variante: Moser quando parla dell'altro dice quasi sempre «Saronni», Saronni dice molte volte «Francesco». Entrambi usano assai il «lui» e il «quello là».

g. p. o.

Moto, facciamo il punto sulla 500 dopo quattro gare di campionato

Lucchinelli ricorda il grande «Ago»

Il pilota italiano corre la stessa regolarità precisione del campionissimo Agostini - Tre «pole-positions» una vittoria nel suo bilancio - La sfida tra Suzuki e Yamaha

Il maggio tutto motociclistico subisce per questa settimana una mezza battuta d'arresto, abbiamo il nostro Gran Premio come ad ogni weekend, ma privo delle 500. In Spagna, sul tortuoso circuito di Jarama, gareggeranno soltanto le cilindrate minori che finalmente potranno fruire di un po' d'attenzione, attenzione che meritano appieno per l'equilibrio di valori fin qui emersi. Ma oggi contiene ancora parlare della classe maggiore, più che mai battagliata e incerta, pilota italiano, Marco Lucchinelli, in piena rilancio.

La situazione — Dopo quattro gare la classifica del campionato del mondo raggruppa in otto punti i cinque corridori più ufficiali di tutti, quelli cioè che dispongono di moto, Suzuki e Yamaha, potenzialmente vincenti. Mamola ha 20 punti, Roberts 26, Crosby 36, Lucchinelli e Sheene 31. Statisticamente non è mai accaduto nei tempi moderni motociclismo che si verificasse una situazione di equilibrio simile. D'altro canto, su quattro gare dobbiamo registrare tre diversi vincitori, Mamola all'esordio, quindi Roberts, Germania e a Monza, e infine Lucchinelli a Le Castellet.

Suzuki — Le due squadre che gareggiano per la marca giapponese hanno dato risultati piuttosto alterni. La nuova «Gamma» di cui dispongono Lucchinelli, Mamola e Crosby è nettamente più rispetto alla Yamaha «OW 53» che lo scorso anno ha migliori delle rivali. E' più o pari invece alla «OW 54», ma finora ha avuto assai più guai motoristici delle rivale.

Yamaha — Casa giapponese ha dovuto accelerare i tempi per lanciare il nuovo modello, dopo la sconfitta patita da Roberts nella «200 Miglia». Dopo l'esordio con ritiro di Salisburgo, Roberts ha ottenuto due successi consecutivi ma ha dovuto impegnarsi allo spasimo. C'erano guai di telaio, così in Francia è comparso la «OW 54 B», non soltanto per Roberts ma anche per Sheene. Malgrado la posizione ciclistica i problemi sono rimasti, trasferiti a terra in un consumo irregolare delle gomme, tanto per le Goodyear di Roberts che per le Michelin di Sheene.

Lucchinelli — Il pilota italiano ha conquistato tre volte su quattro la pole position in prova e domenica ha finalmente vinto anche la gara. Fin dall'inizio di stagione ha dato l'impressione di avere qualcosa in più di tutti gli altri, d'essere più veloce ma soprattutto di correre con maggiori margini di sicurezza rispetto ai rivali. In Francia ha condotto una gara tatticamente eccellente, anche se si è trovato a lottare da solo nella forbice Roberts-Sheene. Quando s'è sbrigliato di dosso gli avversari ha continuato con regolarità impressionante mettendo una sull'altro giri tutti uguali non solo nei ma anche passaggi in pista. La regolarità e la precisione erano le armi migliori di Agostini: Lucky adesso sembra un «Ago» più veloce, come consentono i mezzi tecnici attuali.

Gli altri — Roberts sempre grande, grandissimo, ma quest'anno ha sicuramente un margine minore nella moto. «Cattivo» come sempre, resta l'avversario da battere. Barry Sheene ha il gran merito d'essere sempre arrivato a punti e il tutto molto per tre volte in quattro nettamente inferiore. In leggero calo appare Mamola, che ha avuto un po' di fortuna a Salisburgo e che ad Hockenheim ha goduto di una sfacciata complicità da parte Roberts; ha perso sue spiccate caratteristiche di attaccante. In netta crescita è Graeme Crosby detto «Croz», parolina che in slang significa qualcosa come «testa dura». Ha dimostrato d'avercela in qualche caduta di troppo, ma anche nei gareggiare sempre a contatto con i migliori.

Il futuro — Si gareggia alla fine di maggio a Fiume, poi c'è lungo sospensione di quasi un mese fino alla nuova serie di tre gare consecutive, Olanda, Belgio e San Marino (ad Imola). Ciascuno avrà tempo per migliorare e chissà che nel lotto dei possibili pinctori non salga la Kawasaki che è in netta crescita. Disco rosso per tutti gli per la Honda che annuncia sorprese, per la Morbidelli che vuole almeno toccare vuito standard dello scorso anno, per Cagiva e Santamaro che non ci stanno al ruolo di eterne deluse.

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: 15.10-16.20 da Bari, sesta tappa del Giro d'Italia Rodi Garganico-Bari

Calcio: 22.15-23.15, ampia sintesi registrata dell'incontro della seconda finale di Coppa Uefa AZ 67-Ipswich Town.

In F.1, tra mille polemiche

Reutemann ora fila verso il mondiale

In Belgio ha ottenuto il 15° risultato utile consecutivo - In ascesa Ferrari e Talbot

I drammatici avvenimenti extrasportivi del Gran Premio Belgio hanno fatto perdere di vista la parte agonistica della corsa e gli importanti rivolti che il risultato finale determinato. Sul piano tecnico c'è stata la conferma della superiorità delle Williams e della Brabham, anche se la scuderia di Ecclestone non ha raccolto frutti.

Con la vittoria di Zolder Carlos Reutemann diventa il candidato numero 1 per il titolo mondiale, soprattutto perché i suoi diretti avversari non sono entrati in zona punti. L'argentino dispone di una vettura affidabile e più competitiva delle altre. Frank Williams ed il suo progettista Patrick Head hanno fatto in fretta ad assimilare la tecnica delle sospensioni idropneumatiche e in macchina, grazie al suo equilibrio, alla leggerezza ed all'aerodinamica validissima, è stata ancora una volta vincente. Da rimarcare inoltre che il sudamericano ha così ottenuto il quindicesimo risultato utile positivo, eguagliando il record di Manuel Fangio.

Il successo di Reutemann, però, è stato facilitato dall'uscita di scena di Nelson Piquet, spinto senza complimenti fuori pista da Alan Jones, autoeliminatosi poi a sua volta per un errore. Se il brasiliano fosse rimasto in corsa, probabilmente avrebbe vinto perché la sua Brabham era ancora più rapida delle Williams.

La maggior novità del G. P. del Belgio è comunque stata fornita dalla Ligier-Talbot che finalmente ha recuperato è tornata ad alto livello con il secondo posto di Jacques Laffite. Per questa macchina, che ora monta il motore 12 cilindri Matra, il circuito di Zolder deve essere particolarmente gradito, visto che lo scorso aveva vinto con Pironi. Poiché si tratta di una pista in cui contano molto i freni, è evidente che la Ligier vanta un impianto frenante di prim'ordine. Sorprendente anche il risultato complessivo della Lotus il terzo posto di Mansell ed il quinto di Angelis. Ciò significa che la vecchia «81» di Colin Chapman non è poi da buttare via.

Purtroppo, l'incidente della partenza ha eliminato Riccardo Patrese e Siegfried Stohr. I piloti della Arrows sono stati sul piano sportivo le vere vittime degli errori commessi dallo starter e dagli organizzatori. L'impossibilità di correre ha tolto al pattovano non solo la speranza di un piazzamento che poteva essere valutato nei primi posti, ma la ha anche bloccato nella lotta per il titolo mondiale. Stohr, invece, che per la prima volta aveva centrato un ottimo tempo in partiva file di metà schieramento si è visto negare, come minimo, la possibilità di metterai in evidenza. Ora, anche se le notizie riguardanti Dave Luckett, il meccanico ferito, sono confortanti migliora di ora in ora il morale Arrows ha subito un duro colpo.

Infine, Ferrari ed Alfa Romeo. La Casa Maranello per la seconda volta, ha terminato una gara con entrambe le vetture senza denunciare problemi ai motori. Ora studiare a fondo il sistema di ammortizzatori idropneumatici che aveva montato in tutta fretta e forse un po' empiricamente. Se riuscirà a trovare il giusto equilibrio, la Ferrari potrà farsi valere a Montecarlo (anche se questo è un circuito che non favorisce i motori turbo).

Qualche progresso anche per l'Alfa Romeo che solo nell'ultimo giorno di prove (quando ha piovuto) ha scoperto delle molle che davano le risposte richieste. Malgrado altri problemi emersi in corsa, Giacomelli ed Andretti non hanno fatto brutta figura. La strada intrapresa, dunque, non è sbagliata. Si tratta solo di continuare con impegno.

Cristiano Chiavegato

Aperta un'inchiesta sui fatti di Zolder

PARIGI — Il presidente della Federazione internazionale sport automobilistici, Jean-Marie Balestre, non ha preso alcuna posizione sugli incidenti avvenuti domenica nel Gran Premio di Formula 1 del Belgio. Balestre ha rinviato eventuali sanzioni alla conclusione di un'inchiesta sullo svolgimento fatti, conclusi con la morte di un meccanico e il ferimento di un altro.

Nel corso di una conferenza stampa, Balestre ha precisato che la Fisa ha già il via a questa «inchiesta che deve sia raccogliere tutte le testimonianze disponibili sia i documenti filmati che dovranno indicare le diverse responsabilità.

La Fisa ha anche affermato che «la partenza di una corsa è il momento più pericoloso della prova» e che in nessun modo «deve essere teatro di manifestazioni di qualsiasi natura esse siano, in quanto possono mettere in gioco la vita dei piloti, dei meccanici e dei commissari di gara».

Tennis, negli Internazionali d'Italia al «Foro Italico» di Roma

La paura per Panatta dura un solo game

L'azzurro, dopo un inizio deludente, si riprende batte in due set spagnolo Urpi - Oggi affronta l'americano Tom Gullikson - Eliminati Ocleppo (da Lendl) e Bertolucci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' durata solo un game. Il primo, la possibilità che lo spagnolo Urpi riuscisse a trasformare nel solito dramma l'esordio di Panatta sul campo del Foro Italico. Batteva Adriano e subito il modesto avversario gli strappava il servizio. Accorrevano i dirigenti, Cinì Marchese, che con Franco Bartoni dirige il torneo, aveva un momento di panico. Ma ogni preoccupazione si dissolveva subito dopo. Panatta era padrone del gioco, comandava a piacimento contro il giovane rivale, davvero modesto a dispetto della volontà e dell'impegno.

Un Panatta in discrete condizioni di forma, bene in gambe, forse solo un pochino non scentrato nei colpi. Il perché lo spiegava lo stesso giocatore dopo avere concluso il rapido match nel quale aveva concesso solo tre: «L'influenza che mi ha colpito il giovedì prima del di Forest Hills mi ha impedito di arrivare a Roma dopo avere giocato due tornei sulla terra rossa. Alla ripresa ho fatto solo ginnastica ed ora sto bene in forze, serro abbastanza forte e preciso, ma sto un pochino indietro con il gioco vero e proprio, speriamo di progredire andando avanti». Ma fino a dove? «Non mi pongo traguardi, vivo alla giornata; a proposito, come sta Nastase?».

Adriano contava di affrontare lì e oggi in un match che avrebbe sicuramente riempito «centrale» per il fascino del due personaggi, beniamini pubblico romano, ed invece lo sfortunato romeno, con la scorta solito «bambino» e di una bella fata mora, è stato sconfitto da Tom Gullikson, il destro dei due gemelli statunitensi, in due soli set. Ile poteva vincere il primo ma lo ha sprecato per le sue solite mattane. Poi è subentrata la stanchezza.

Sui campi in terra rossa il gioco è troppo lungo e faticoso e Nastase non ce la fa anche se in questi tempi di manovali della il suo tocco incanta Commentava però lo spagnolo Manolo Santana: «Sinceramente sempre ritirarsi in tempo. Specie quando si è stati grandi campioni». Fa tristezza ma è così.

Per Panatta un avversario più fresco, numero delle graduatorie mondiali, ma non impossibile su questi campi, ed un'occasione da non lasciarsi sfuggire considerazione che al turno non ci sarà più lo spauracchio Smid. Il cecoslovacco è caduto contro il giovane jugoslavo Ostoja, proveniente dalle qualificazioni, che ha giocato con la protezione del pubblico romano, deciso a far pagare Smid i «soprusi» di Praga.

Amare sconfitte per Bertolucci ed Ocleppo oltre logicamente Cancellotti. Eppure sia Paolo che Gianni hanno avuto le loro possibilità, specie nel primo set, contro avversari non vertice della condizione. Gerulaitis cambia allenatore (da Stolle a Landesop, «Pigmalione» di Tracy Austin prima di rompere il sodalizio per mancati miliardi di percentuali sui guadagni ma non impara il servizio e data che la condizione atletica non è più smagliante come tre o quattro anni fa, diventa giocatore abbordabile. Ma Bertolucci ha solo più il grande braccio. La condizione è sempre più carente.

Maggiori giustificazioni per Ocleppo reduce da una tendinite mai curata. Gioca ora con un piantare speciale, parte bene, ha la possibilità di portarsi in vantaggio per 4-0 ma non ne approfitta e dal 2 pari finisce stritolato dal più forte rivale Lendl che è notevolmente migliorato nel rovescio.

Tirino, che dopo Vilas, segue anche l'italiano, critica la partita di Gianni: «Non so cosa possa fare Combiare impostazione tattica ad ogni colpo non rende. Ci vuole più disciplina e pazienza». Cancellotti, la seconda speranza azzurra (al momento, si fa per dire), può consolarsi di avere vinto il derby con Bertazzi. Se questi aveva fatto solo un game contro Giammalva, Cancellotti è arrivato a quota 4 contro Taroczy che vale più dello statunitense. Ma è davvero magra consolazione.

Rino Cacioppo

Risultati *primo turno*: Vilas-Kirmayr 6-2, 6-3; Taroczy-Cancellotti 6-2, 6-2; Gerulaitis-Bertolucci 6-3, 6-4; Panatta-Urpi 6-2, 6-1; Tulasne-Gildemeister 6-1, 6-3; Gottfried-Ramirez 4-6, 6-2, 6-2; Tom Gullikson-Nastase 7-6, 6-4; Ostoja-Smid 3-6, 6-3, 6-1; Clerc-Moor 7-5, 6-1; Motram-Gomez 6-4, 1-6, 6-3; Dibbs-Portes 6-1, 6-3; Taygan-Meyer 6-2, 7-5; Lendl-Ocleppo 6-2, 6-1.

Pistoiese-Cagliari si disputerà domenica prossima sul campo neutro di Modena, per la squalifica dello stadio di Pistoia.

Le palavolo sono da ieri in allenamento collegiale a Roma in vista delle qualificazioni per i campionati europei di settembre, in programma sempre a Roma dal 28 al 30 maggio.

Racchetta d'oro torneo preliminare

O — Il Trofeo La Stampa - Racchetta d'oro Cinzano presenta nell'edizione di quest'anno una novità. Dal 23 al 30 maggio sui campi del Circolo di piazza Muzio Scevola si disputerà un torneo di qualificazione per i classificati che diritto ai migliori partecipare al torneo vero e proprio che si svolgerà dal 31 maggio all'8 giugno.

Al tabellone finale del singolare ammessi per i 7 ottavi i giocatori di categoria regionale, l'ottavo restante sarà formato dai giocatori qualificati dal torneo preliminare. Le iscrizioni si chiudono il 25 maggio.

Per un Iveco al 100%

Durano di più
Si trovano facilmente
Si montano in fretta
Prolungano la vita del camion
Proteggono la qualità

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Pipitò
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in tipografia privata G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1009, Roma.
CERTIFICATO N. 303 DELL'11-3-1981

Il veicolo industriale al Salone: novità, problemi

Una rassegna molto vivace

Nota positiva: risultati più che buoni ottenuti in Italia nei primi 3 mesi di quest'anno

Questo settimo Salone del veicolo industriale e commerciale si rivela come manifestazione viva, stimolante anche per i non addetti ai lavori. Non diciamo niente di nuovo: tutte le rassegne dell'auto e mezzi di lavoro, che dal dopoguerra in poi si succedono a Torino, suscitano immancabilmente un'ammirazione per quello l'industria riesce a offrire, per la bellezza di molte idee realizzate, grande bravura nel campo della tecnica veicolistica, sempre attenta alle necessità e alle attese di un pubblico sempre più competente. E in molti casi ad anticiparne le aspirazioni, che nel caso del veicolo industriale sono strettamente legate al mondo del lavoro.

Anzi, in tema di tecnica guidata bisogna riconoscere che il campo dei mezzi pesanti è ancora più attraente di quello delle autovetture, perché la meccanica, la meccanica, è più immediatamente visibile e confrontabile su un autocarro o su un veicolo speciale che non su un'automobile da turismo. In questi giorni è difficile rendersi conto che anche in materia di giganti della strada hanno compiuto un vistoso salto di qualità, come dimostrano il disegno di certe cabine di guida e i loro allestimenti interni. Per non parlare degli autobus, che offrono esempi ammirevoli di bello stile.

Intanto, l'Anfia ha comunicato le cifre relative all'andamento dei veicoli industriali nei primi tre mesi di quest'anno. Al contrario degli altri Paesi della Cee dove sono tutte in rosso nella produzione, nelle esportazioni e nelle immatricolazioni, è abbastanza sorprendente che l'Italia registri risultati globali con buoni incrementi rispetto allo stesso periodo 1980. La produzione è infatti aumentata del 4,3 per cento, anche se il favorevole risultato è dovuto in buona parte ai veicoli commerciali e derivati che sono in piena ascesa (+6,3 per cento) e agli autobus (+69,2), mentre per gli autocarri si è avuta una flessione del 4,6 per cento, dovuta prevalentemente a qualche difficoltà nei settori medio-pesante e pesante.

Quanto alle immatricolazioni, aumento del 15,5 per cento in totale, del 15,8 per gli autocarri e del 10,3 per gli autobus. Ma bisognerà vedere negli ultimi due mesi se e quanto avranno influito le restrizioni creditizie deliberate dal governo nel quadro dei provvedimenti anti-inflazionistici.

Per restare ai consuntivi del primo trimestre, addirittura sorprendenti sono le cifre relative alle esportazioni, che segnano incrementi in tutte le categorie e un saldo globale del 4,5 per cento circa.

È difficile prevedere questa linea di tendenza continuerà, ma una cosa è certa: i prodotti dell'industria italiana e le novità presentate al Salone di Torino sono molto indicative della volontà di battersi dei nostri produttori in tutti i settori del trasporto, da cui dipende tanta parte dell'economia e dell'occupazione.

Ferruccio Bernabò

Nato nel '75, è ora uno dei più validi Gruppi internazionali del settore

Iveco, una gamma ampia e moderna con 260 modelli e mille versioni

La produzione fruisce delle esperienze e tecnologie delle marche Fiat, OM, Lancia e Magirus Deutz - Toccati tutti i campi del trasporto - Numerose e interessanti le novità

L'Iveco, nata nel 1975 con l'unione Fiat Veicoli Industriali, OM, Lancia Veicoli Speciali, Unic e Magirus, costituisce oggi — e il Salone di Torino ne dà ampia conferma — uno dei gruppi internazionali più specializzati nel settore del trasporto. Tredici stabilimenti in Europa, 48 mila dipendenti, 33 ditte licenziatarie in vari Paesi del mondo, investimenti per mille miliardi sono la carta d'identità dell'Iveco, che, grazie all'integrazione produttiva tra le sue marche, si presenta sul mercato con 260 modelli e oltre mille versioni da tre tonnellate di peso totale a terra fino ai massimi consentiti dalle legislazioni. Il campo estesissimo: autocarri, furgoni, mezzi fuoristrada, speciali, cava e cantiere, veicoli antincendio, autobus di ogni tipo. E motorizzazioni raffreddate ad acqua e aria, normali e sovralimentate.

Autobus turistico Fiat 315: estetica modernissima, colori vivaci, ampia superficie vetrata

Nella da 3 a 4 tonnellate di Più per i trasporti leggeri città ed extraurbani spiccano i Fiat Daily e Grinta in tre modelli base e 46 versioni. Sei veicoli muniti del moderno Diesel veloce della Sofim (2500 72 CV): uniscono alla robustezza tipica il confort di un'automobile.

Nel settore da 5 a 10 tonnellate ecco la Gamma Z e Formula OM. Troviamo oltre 100 versioni: cabinati, sonati, furgoni, veicoli a cabina profonda con vari passi e portate. Motori a 4 e 6 cilindri, soluzioni tecniche avanzate.

Tra i medi (da 11 a 16 tonnellate) quattro modelli: 110, 150 e 159 (questi ultimi con cabina «grandi viaggi» ribaltabile). Le motorizzazioni vanno da 122 a 168 CV per il tipo 159.20 nella versione trattore con semirimorchio.

Il degli autocarri stradali pesanti (da 16 a 44 tonnellate di Più) è quello di maggior prestigio per ogni Casa. Qui l'evoluzione tecnica e progettativa dell'Iveco ha permesso di creare un prodotto altamente specializzato capace di soddisfare pienamente la varietà delle richieste dei mercati internazionali e quelle specifiche di ogni settore applicativo.

La varietà tipi e allestimenti è impressionante: cabinati, carri, trattori, due e tre assi, motori a 5 e 8 cilindri aspirati e sovralimentati, cambi meccanici e idromeccanici, sospensioni meccaniche e pneumatiche, diversi passi e rapporti al ponte, cabine corte e lunghe. Ciascun operatore, in fondo, può veramente individuare il mezzo «su misura» per le necessità. La gamma è completata nella fascia bassa dai modelli 160 e 160/R.

Nella serie dei veicoli con motore raffreddato ad acqua hanno un particolare rilievo quelli della Gamma Bolzano. Si tratta di automezzi speciali a trazione integrale destinati a impieghi terreni difficili. Costituiscono uno dei più significativi risultati della integrazione tra le marche partner, del loro contributo giunto di esperienza industriale, tecnologia, risorse dedicate ricerca. Motore a 6 cilindri, cambi fino a 24 marce, possibilità di superare a pieno carico (portata utile fino a 5 t) pendenze del 60%. A questa gamma veicoli leggeri 4 x 4 si aggiungono i mezzi pesanti per cantiere Fiat e OM in varie versioni.

Tra i modelli motore raffreddato ad aria, ecco i Magirus Deutz per trasporto leggero, medio-leggero, medio-pesante e pesante, rispettivamente con motori a 4, 6, 8 e 10 cilindri ultimi due propulsori vengono offerti nella nuova versione con turbocompressore. Siamo fronte a veicoli robusti, affidabili, versatili.

Infine, gli autobus, ora curati dalla nuova Bus Division dell'Iveco per una migliore gestione problemi del trasporto urbano. Si segnalano gli autobus interurbani (con le novità 49.8 in allestimento minibus e scuolabus, 315.8.13 linea, autonoleggio e granturismo e 370.12.35) e il nuovo Magirus M 2000, un bus turistico di 12 metri con motore 8 cilindri. Per il trasporto urbano e suburbano ecco i 470, 670, moderni e razionali.

Questa può che essere una scarna, sintetica panoramica della produzione Iveco. In ogni caso, ammirando i modelli esposti al Salone, si ha la sensazione che questo Gruppo stia raccogliendo i frutti dell'intenso lavoro impostato dal 1975 e portato avanti in un momento difficile per il trasporto.

m. fe.

Il Magirus 360.19

I freni a doppio disco novità assoluta Valeo

Messo a punto un sistema che caratterizzerà i mezzi pesanti di domani - Spazi di arresto molto ridotti, semplicità di manutenzione

E' stata presentata al Salone una novità tecnica che con probabilità è destinata a portare un'autentica rivoluzione nel campo della frenatura dei mezzi pesanti: il freno a doppio disco in sostituzione di quello classico a tamburo. Lo ha ideato la Società Valeo (già Ferodo France, che da qualche mese ha il nome della consociata italiana). Si deve proprio al Centro studi e ricerche di quest'ultima, a Santena, lo sviluppo e a punto del nuovo freno che nel corso di una lunga serie di prove su strada ha dimostrato la efficienza, affidabilità e convenienza.

I freni monodisco, che da ormai parecchi anni sono patrimonio comune per le automobili, hanno già avuto qualche impiego sugli autoveicoli industriali, ma con risultati tutto soddisfacenti a della limitata capacità di dissipare le elevate energie di frenata e della rapida usura dei materiali di attrito (pastiglie). Con il nuovo sistema bidisco Valeo questi problemi sono stati risolti.

Ma i vantaggi non sono soltanto questi. Anzitutto si riducono molto sensibilmente gli spazi di frenata: secondo la legge italiana, un autocarro a pieno carico lanciato a km/h deve arrestarsi in 88 metri, e un autobus nelle stesse condizioni in 77 metri. Bene, è stato ripetutamente sperimentato che con i bidisco Valeo detti spazi si riducono in entrambi i casi a soli 56 metri, praticamente come per un'autovettura. Non solo: le pastiglie durano più e diventa facile e rapida loro sostituzione: può provvedere lo stesso camionista, sulla strada, in una manciata di minuti.

Infine, il minor calore generato dal freno risulta benefico anche per i pneumatici, e il costo di produzione è equivalente a quello del freno tradizionale. In ultima analisi: più semplicità di manutenzione, riduzione tempi morti di esercizio veicolo in caso di riparazione.

Con più che legittimo orgoglio il nuovo sistema è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dall'ing. Carlo Donatelli, presidente-amministratore delegato della Valeo Italiana, ben nota la produzione delle nime frizioni per auto, veicoli industriali e trattori, e alla quale fa capo altro gruppo di aziende: Valeo Sud (radiatori di alluminio senza saldature e apparecchi di climatizzazione), Elma (proiettori e fari ausiliari) e Saturno (vetri per fari).

f. b.

Complessivo del nuovo freno bidisco della Valeo

Aperto fino a domenica

- Il Salone rimane aperto fino a domenica 24 maggio con orario dalle 9,30 alle 20,30.
- Biglietterie: Palazzo delle Esposizioni (veicoli industriali e commerciali): v. piazzale Duca d'Aosta, principale, viale Sclopis, viale Medaglie d'Oro; Palazzo del Lavoro (autobus): ingresso di via Verolengo 211.
- Prezzi del biglietto d'ingresso: normale L. ridotto (militari e ragazzi inferiori a 14 anni) L. 1500; comitive (minimo 15 persone) L. 2000. I biglietti sono validi per la visita al Palazzo delle Esposizioni, al

Fotoservizi di
Gianni Giovannini
Carlo Pellegrini

Lavoro e al Museo dell'automobile.

- Le tre sedi sono collegate da autobus-navetta gratuiti per i visitatori muniti di biglietto. Partenze ogni 15 minuti dal capolinea posti di fronte a To-Esposizioni e al Palazzo del Lavoro, fermata Museo dell'auto, al posteggio prove e al Centro prove dell'Iveco.
- Per domenica gioì l'Esercito, presente mezzi blindati e soccorso e assistenza di fianco al Salone del Valentino, organizzerà una ne con l'intervento di paracadutisti e il varo nel Po di un Genio Pontieri; il Corpo dei Vigili del fuoco di Torino effettuerà una dimostrazione di salvataggio in acqua.

Esposti al Palazzo del Lavoro i nuovi jumbo-jet della strada

Alternativa al servizio aereo è l'autobus da gran turismo

Gli aerei scioperano? Non importa, d'ora in avanti si parte lo stesso, si sale sul pullman. Visitando il settore autobus al Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale la prima sensazione è proprio questa, che tra non molto per i tragitti a breve e medio termine potremo restare tranquillamente incollati alla terra grazie all'aiuto dei pullman.

La constatazione chiama subito in causa gli autobus gran turismo, quelle case viaggianti tutto confort che fanno restare a bocca aperta quando sfrecciano sulle autostrade. Potremmo paragonarli a jumbo-jet del servizio stradale anche per la velocità e l'autonomia che hanno raggiunto. Azienda leader del settore carrozzeria è l'Officine Padane di Piacenza, che dedica tutta la propria produzione a questi giganti della strada. Anche al Salone torinese si è presentata con una novità assoluta: il modello «Allbus», una versione speciale dell'ormai collaudata linea «Z».

Esternamente poco è cambiato rispetto ai più recenti modelli a conferma del successo che riscuote tuttora la linea tradizionale delle macchine emiliane. I veri miracoli sono stati compiuti all'interno, dove il passeggero ha la sensazione di trovarsi a casa propria. Televisione, cinema, servizi igienici, ampio posteriore con frigorifero, scaldavivande, cuccette e impianto stereofonico. L'«Allbus» non decolla, ma ha un'autonomia di 1500 chilometri e può coprire il tragitto Milano-Roma in sei . Non è esagerato quindi parlare di alternativa al trasporto aereo. Il costo di queste autobus di gran lusso si aggira sui 200 milioni e viene naturalmente prodotto solo su ordinazione.

Sempre per il settore carrozzieri l'Orlandi di Modena ripropone i veicoli della collaudata linea Poker, mentre la Menarini di Bologna presenta gli automezzi della sua vasta gamma di produzione articolata nelle tre linee «SL», Tartaruga e Monocar 201. Invariate esteticamente, le carrozzerie «SL» presentano nuove proposte nella grafica di verniciatura e miglioramenti nella dotazione di serie. Sono montate su autotelai Fiat 370, Mercedes 0.303 e Renault PR 14.

La vera novità è costituita però dal modello Tartaruga in vetroresina per autobus e scuolabus. Una soluzione originale in cui struttura metallica e incorporata nella vetroresina. Oltre a grande solidità, il modello offre, tra l'altro, grossi vantaggi per l'inattaccabilità degli agenti atmosferici.

Dall'Italia alla Germania. La Kassbohrer espone una serie di autobus Setra che hanno il loro ammiraglia nel modello HDS, veicolo «superelevato» a tre assi. E' una novità assoluta per la casa tedesca, un vero charter dell'autostrada. Ideale per il servizio turistico in quanto il vano passeggeri rialzato offre un'ottima visibilità, l'autobus ha un motore Diesel a turbocompressione Daimler-Benz di 330 Cv e ha un bagagliaio di 16 metri cubi, quindi di grande capacità.

Non mancano comunque interessanti novità anche nel settore degli autobus e interurbani, meno appariscenti ma non certo meno importanti non fosse altro per il prezioso servizio viaggiatori che quotidianamente compiono città e fuori città. L'Iveco presenta cinque nuovi veicoli per il trasporto interurbano e due per quello urbano e suburbano. Di particolare rilievo l'autobus per handicappati che ha una pedana per sollevamento delle carrozzine ed altri accorgimenti all'interno per la sicurezza del passeggero.

Nello stesso settore opera la Inbus, specializzata proprio in automezzi adibiti al trasporto urbano e suburbano.

Oltre autobus e filobus con motore elettrico, ad un autotelaio con pianale formato da unico piano e quindi senza rampe salita, la Inbus espone anche un veicolo che, oltre al normale, può essere adibito a mezzo di trasporto per utenti handicappati. L'autobus non può ancora circolare perché si è in attesa una precisa normativa in materia, ma è già stato sperimentato a Roma.

Anche in questo caso la porta posteriore ha una pedana elettrica per il sollevamento delle carrozzine mentre all'interno c'è una serie di congegni (sbarre blocca-carrozzina, campanello indipendente) per facilitare a queste persone le operazioni di salita e discesa.

Fabio Vergnano

«superelevato» Setra, ammiraglia della Kassbohrer

Il nuovo «Allbus» delle Officine Padane di Piacenza

Autobus granturismo «Poker» Carrozzeria Renzo Orlandi su meccanica Fiat 370

La soluzione Breda al problema del trasporto pubblico su strada e rotaia

Autobus urbano inbus U 210 ad elevata capacità di trasporto

Light Rail Vehicle per Cleveland Ohio - U.S.A.

BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE S.p.A.

Sede e Stabilimento:
PISTOIA - Via Ciliegiole

GRUPPO EFIM
FERROVIARIA

Rassegna dei veicoli impiegati dopo le calamità naturali

Gli automezzi dell'esercito che servono per ricostruire

Li hanno sistemati al posto d'onore, nel verde alla sinistra del palazzo di Torino Esposizioni. Hanno montato una tenda e se ne stanno lì, cortesissimi, pronti a rispondere alle domande dei visitatori, domande che sono frequenti e spesso difficili. Un servizio come altro, proprio come si conviene ai militari. Che cosa potevano esporre? I loro automezzi, naturalmente, che evocano fascino di imprese epiche e di battaglie mai combattute, ma soprattutto di pronti interventi e ne testimoniano la loro presenza nel Meridione sconvolto dal terremoto. va Leopard alla Campagnola, dal gigante alla formica, entrambi utili in strategia militare che tutti augurano non debba mai essere utilizzata.

Vediamoli velocemente, cominciando proprio dal Leopard che alla rassegna torinese è esposto in due diverse versioni, carro soccorso e recupero e carro pionieri. Già le dimensioni esterne di impressionante: il primo, con il vomero alzato, è lungo otto metri, largo 3,25 e alto 2,70. Pesa oltre mila (40 mila, esatto) chili ed è un motore di circa 18 mila centimetri cubici. Malgrado è abbastanza veloce, raggiungendo su strada i 62 chilometri orari, ma essendo un mezzo esclusivamente da lavoro va da sé che la velocità non è troppo importante.

compenso, una volta chiamato a svolgere i suoi compiti, ecco che cosa sa fare: con il verricello sviluppa trazione 35 tonnellate, con il vomere sbanca 200 metri cubi di terra ogni ora a una velocità avanzamento di 6 chilometri l'ora; si arrampica su pendenze del 60 per cento. Il confratello in versione pionieri è dotato di una trivella supplementare che riesce a perforare il terreno con «buco» di due metri d'altezza (o di profondità) e settanta centimetri di diametro. Entrambi guadano sino a 2,10 metri.

I tecnici lo chiamano 320 PTM: è pratica è un trattore per il trasporto dei carri un semirimorchio Oto Melara-Bartoletti. Serve esclusivamente per caricare e trasportare il più velocemente possibile i cingolati da un punto all'altro. Questa specie di mostro (tra l'altro è quello che colpisce di più i visitatori) un motore di 17 mila centimetri e dispone di potenza 458 Cv. Su strada raggiunge i 65 chilometri l'ora e ha un'autonomia di oltre 600 chilometri. Il carico utile è di 50 mila chilogrammi.

E potrebbe continuare così, passando in rassegna un'altra mostra, altrettanto interessante, quella cioè dedicata ai mezzi militari d'epoca: 40 mezzi che ogni collezionista vorrebbe avere, come il trattore Pavesi del o il piccolo automezzo paracadutabile Mighty-mite che soltanto nel '53 era ancora in dotazione ai «marines americani». Oltre avere una loro importanza storica tutti i mezzi esposti sono anche — sotto l'aspetto puramente tecnico e per certe soluzioni costruttive — una valida testimonianza di 50 anni di processo evolutivo

c. f.

Il carro Leopard in versione pionieristica: ha una trivella capace di fare un buco di 2 metri

Dimostrazione di mezzi e uomini

Domenica, ultimo giorno del Salone, l'Esercito darà vedere i suoi uomini e i suoi mezzi al lavoro. Una squadra di paracadutisti della Brigata Folgore (campione mondo) si lancerà da un'altezza di 500 metri sulla verticale del parco giochi, tra viale Ceppi e il viale Medaglie d'Oro. Seguirà poi il varo di una portiera classe 35 del terzo Battaglione Genio Pionieri «Lario» (Pavia) che dalle scenderà il Po sino a giungere nei pressi del castello medioevale.

Mentre le fanfare del 6° battaglione Bersaglieri Palestro e della brigata motorizzata «Cremona» si esibiranno al Valentino, il corpo dei vigili del fuoco di Torino effettuerà una dimostrazione di salvataggio in acqua.

Al campo prove allestito dalla Iveco su un'area di fianco a corso Unità d'Italia

Clienti e bambini sbalorditi assistono alle acrobazie di camion e mezzi pesanti

Veicoli di ogni tipo guidati collaudatori che hanno maturato esperienza su terreni accidentati di mondo

Andare in camion sulle montagne russe: questo è l'effetto di un giro al «campo prove» dell'Iveco, di fianco a corso Unità d'Italia. Dune, fossati, collinette con pendenze fino al 75 per cento: è stato fedelmente riprodotto l'ambiente di cantiere, l'«habitat naturale» di pesanti stradali e di macchine movimento terra.

Dice Leonardo Favata, dello staff promozione vendite dell'Iveco: «E' un servizio che mettiamo a disposizione dei clienti (dalle 9,30 alle 17,30), perché rendano conto personalmente delle caratteristiche del veicolo che devono acquistare. I possibili acquirenti, sedendo a fianco dei nostri collaudatori nel percorso del campo prove, sono in grado di scoprire e valutare maneggevolezza, guida, confort della cabina, sospensioni, elasticità del motore. In altre occasioni erano i clienti stessi a guidare, ma in questo caso, dato il percorso accidentato e la particolarità dei veicoli, abbiamo preferito non rischiare».

«Anche se — precisa Felice Venè, capotecnico del settore "esperienza", quello addetto ai collaudi — il cliente si convincerà che anche i motori tradizionali, quelli aspirati, non sovralimentati, possono garantire una buona economicità».

Oltre ai clienti, futuri compratori, una categoria molto interessata alle evoluzioni dei veicoli pesanti è quella Bambini. Un pullman a trazione integrale (con quattro ruote motrici) fa la loro felicità. I ragazzini hanno a gara per fare un viaggio tutto speciale sull'autobus arancione fuoristrada, usato, ad esempio, lungo le strade accidentate che portano in cima all'Etna. Quando un gruppo ha completato la sua entusiasmante esperienza, subito un altro è pronto all'assalto.

Al campo prove ci sono una quarantina veicoli, alcuni adibiti alle dimostrazioni pratiche, altri destinati, almeno per la durata di questo Salone, a restare fermi, per consentire un contatto più tranquillo. Ci sono i prototipi, come il camper fuoristrada attrezzato ad officina meccanica per i percorsi nei deserti africani. «Quando si è nel deserto — dice Felice Venè — è sempre meglio essere indipendenti, se si vuole rischiare trovarsi completamente isolati. Con questo nuovo veicolo-officina certi pericoli non si dovrebbero più correre».

Proseguendo nella visita al campo prove trova il «Pigafatta», il fuoristrada che ha fatto il giro del mondo. E si trova tutta la superspecializzata équipe dei collaudatori-esperienze, che a loro volta andati in tutte le parti della Terra a provare e presentare i veicoli ai clienti stranieri.

Giacomo Prato, «collaudatore d'esperienza» come definizione della categoria cui appartiene, e d'esperienza prattutto personale («E' quasi ora di andare in pensione», — dice), in questo campo prove è alla guida camion fuoristrada «particolarmente adatto per il deserto, avendo il differenziale a 50 centimetri da . Ottimo anche per le strade innevate i terreni fangosi», precisa e racconta volentieri avventure che ha già avuto con veicoli di quel tipo.

Parla dell'Africa, di quando ebbe un incidente grave in cui si ruppe costola e demolì un camion. Ricorda l'ospedale del Camerun in cui fu ricoverato, le infermiere che lo curarono, gli alberghi che lo ospitarono dopo, il colore delle tenzuola di quegli alberghi. Una lunga serie di particolari molto vividi, che provano la passione per un mestiere esaltante a volte, e faticoso sempre.

«Sempre fuori casa, a contatto con gente nuova, nel bene e nel male. Quando torno a Torino, per po' con mia moglie continuo a parlare francese, devono passare giorni prima mi riabitui alla vita di qui. Giusto in tempo perché arrivi l'ora di ripartire. In confronto a certe spedizioni, il campo prove, ora, è quasi sollievo. Certo, ci sono i clienti da accontentare, è necessario spiegare tutte le caratteristiche del veicolo che sta guidando, ma si è quasi sempre a contatto con gente del mestiere, pronta a cogliere anche le sfumature».

E Giacomo Prato riporta con un nuovo cliente, per dimostrare un'altra volta che il protagonista è uno soltanto: il camion.

Alessandra Comazzi

Al campo prove: un pesante ribaltabile nell'attraversamento di un guado

Si chiama «Mazinga» il veicolo semovente più grande del mondo

E' lungo 45 metri e largo 30 - Ha ruote sterzanti, è mosso da 4 motori da Cv

Il più grande veicolo da trasporto mondo non è stato esposto Salone di Torino per motivo molto semplice non si stava. Ha 576 pneumatici, 288 ruote sterzanti, 144 assali, quattro unità motorizzate duemila cavalli complessivi, è largo 30 metri e lungo 45. La Cometto di Borgo Dalmazzo che lo costruisce l'ha chiamato «Mazinga» per ricordare i «mostri» giapponesi dei cartoni animati. Questo può trasportare intere fabbriche, impianti siderurgici, di dissalazione, raffinerie, qualunque cosa che pesi fino a 1800 tonnellate. E non solo: Mazinga è in grado di piazzare questi impianti nel punto esatto in cui andranno installati, uno scarto di pochi millimetri. Può viaggiare a velocità variabili tra 1 km orari e i 20 centimetri al minuto e le prestazioni richieste in ogni parte del mondo.

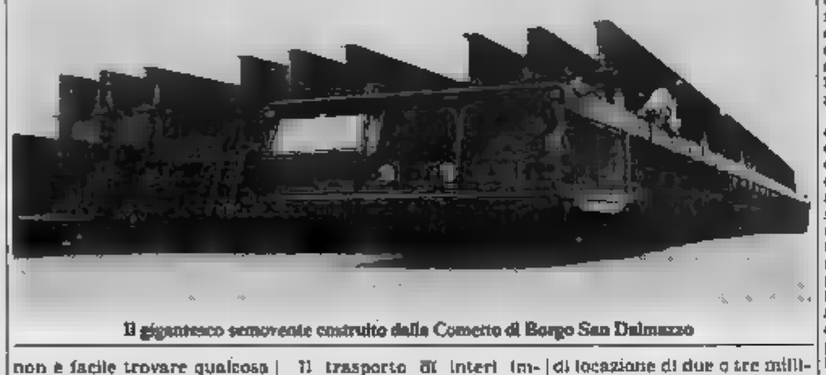
I tecnici della Cometto ricordano ancora apprensione il viaggio inaugurale di Mazinga, effettuato per conto di committenti giapponesi dal porto di Al Jubail, nell'Arabia Saudita. Si trattava trasportare un impianto salazione per soli sei chilometri, pochi se percorsi da normale veicolo, tantissimi bisogna compierli con 1600 tonnellate sulle spalle. In più c'era alcuna possibilità di simulare un trasporto di questo tipo, in quanto non è facile trovare qualcosa da trasportare che pesi migliaia di tonnellate. Le maggiori difficoltà consistevano nel superamento di ponti dossi: in ogni istante del percorso tutti gli assali e tutte le gomme dovevano toccare per terra e portare lo carico.

Mazinga è ovviamente assistito computer. La stabilità del carico è segnalata attraverso dei video installati nella cabina di comando che rilevano costantemente anche la posizione relativa del centro gravità, in modo da evitare rischi di ribaltamento. Per permettere veicolo di muoversi in tutte le direzioni, ogni assale può ruotare di 360 gradi e tutti i 144 assali sono sincronizzati elettronicamente.

Il trasporto di interi impianti prefabbricati comporta però altre difficoltà: bisogna far sì che il pezzo trasportato non venga messo sotto sforzo per evitare deformazioni torsionali dovute al suo stesso peso. Mazinga è in grado coordinare le velocità di abbassamento e sollevamento in modo da renderle uguali in qualunque punto della piattaforma. Conclusa la delicatissima fase del trasporto, comincia quella, ancora più delicata, della messa a punto dell'impianto. Le installazioni prefabbricate devono infatti scaricate in modo da essere già pronte per l'assemblaggio e la messa in opera senza bisogno di altri spostamenti. Alla velocità di 20 centimetri al minuto, Mazinga è in grado di correggere errori di locazione di due o tre millimetri: una precisione eccezionale.

Veicoli semoventi quello costruito dalla Cometto (che per dimensioni e capacità trasporto è unico mondo) sono destinati a rimpiazzare i semplici rimorchi a sospensione idraulica, che non sono abbastanza versatili e manovrabili. La Cometto sta ora costruendo esemplare, fratello minore Mazinga, che avrà una capacità di carico pari a 900 tonnellate. Collegati, i due veicoli potranno trasportare 2700 tonnellate, un record destinato a durare poco: la modularità del sistema Mazinga consente infatti di ampliare ancora le sue possibilità e di portarle a traguardi impensabili solo qualche anno fa.

v. sab.



Il gigantesco semovente costruito dalla Cometto di Borgo San Dalmazzo

Club del freno professionale

Il Club degli imprenditori che operano nel settore freni autoveicoli ha organizzato un incontro a Torino. Il Club, che è presieduto dall'ing. Piero Piccone, propone tra altri lo scopo di contribuire in determinante a creare una più diffusa coscienza professionale tra gli operatori del settore. Unico nel suo genere, «Club del frenolibero» aderito anche multinazionali matrice estera.

Centro di informazioni specializzate, il Club offre un pacchetto di servizi utili e talora indispensabili allo svolgimento del lavoro e della gestione delle aziende associate, caldeggia l'istituzione di un albo professionale cui si possa accedere soltanto sapendo dimostrare di essere qualificati a svolgere la professione. Per statuto non ha fini di lucro e tiene in alto conto, ai fini della formazione di una coscienza professionale, l'aggiornamento tecnico del singolo, la razionalizzazione del lavoro ad ogni livello, la corretta scelta dei ricambi.

Un nuovo prodotto per salvare i motori

Il Salone di Torino ha riproposto un tema sempre attuale e importante: la manutenzione dei motori. L'usura, si sa, è la nemica qualsiasi meccanismo in movimento e l'impegno fondamentale del ricercatore è sempre stato quello di ridurre l'attrito per limitare l'usura.

In questo campo è all'avanguardia la Lubrifilm, che ha realizzato un particolare lo ricostruttore che unisce il piombo con una lega rame-argento in stabile e uniforme. Il metallo Lubrifilm, che si presenta in particelle metalliche, oltre a stendere uno strato protettivo sulle parti che devono rigenerate, ricostruisce le superfici usurate.

QUALITA'!
SICUREZZA!
RISPARMIO!

LE TRE PROPOSTE

OFFICINE CARDI S.p.A.
VERONA (ITALY) TEL. 045/543022 - TELEX 480254

rimorchi e semirimorchi

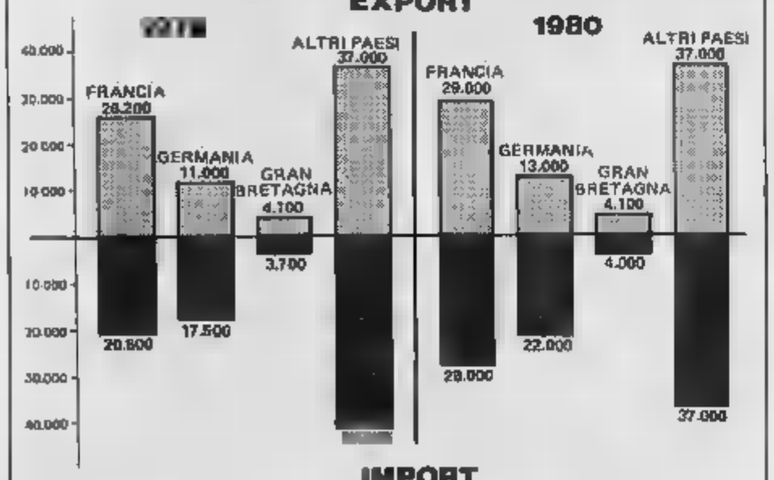
siamo presenti al 7° Salone del veicolo industriale e commerciale di Torino
V° Padiglione - Stand 800
dal 15 al 24 Maggio 1981

Dimostrazione di mezzi e uomini

Domenica, ultimo giorno del Salone, l'Esercito darà vedere i suoi uomini e i suoi mezzi al lavoro. Una squadra di paracadutisti della Brigata Folgore (campione mondo) si lancerà da un'altezza di 500 metri sulla verticale del parco giochi, tra viale Ceppi e il viale Medaglie d'Oro. Seguirà poi il varo di una portiera classe 35 del terzo Battaglione Genio Pionieri «Lario» (Pavia) che dalle scenderà il Po sino a giungere nei pressi del castello medioevale.

Mentre le fanfare del 6° battaglione Bersaglieri Palestro e della brigata motorizzata «Cremona» si esibiranno al Valentino, il corpo dei vigili del fuoco di Torino effettuerà una dimostrazione di salvataggio in acqua.

ITALIA: ESPORTAZIONE - IMPORTAZIONE DI VEICOLI INDUSTRIALI



(m. b.) nostro Paese importato nel 1980 7 mila veicoli industriali in più rispetto all'anno precedente, e precisamente 91.000 unità contro E' spiacevole constatare che in questo settore, quello trasporto commerciale, come già in quello automobilistico, la del prodotto stia dilagando con la prospettiva di aggravare ulteriormente ed in modo pesante il nostro deficit commerciale con l'estero. risulta difficile spiegazione se si considera che il prodotto italiano è frutto di un'esperienza tecnologica e più avanzate al mondo.

Sempre l'anno scorso le nostre esportazioni di veicoli industriali cresciute, rispetto al 1979, verso soli grandi Paesi: la Francia con 2 mila ed ottocento unità e la Germania Occidentale con 2 mila. Ma abbiamo anche importato più questi Paesi, totalizzando quindi un saldo negativo di 4 mila seicento unità con la Francia e 2 mila cinquecento con la Germania. Considerando anche il nostro interscambio con la Gran Bretagna e gli altri Paesi, come è illustrato nel grafico, che in entrambe queste due direzioni abbiamo confermato la nostra quota esportazione nel rispetto al con 4 mila e cento unità la Gran Bretagna e 31 unità verso gli altri Paesi. questo stesso periodo siamo riusciti anche a contenere in unità l'incremento di importazione Gran Bretagna ed a ottenere l'apprezzabile diminuzione di 4500 veicoli industriali importati dagli altri Paesi. Quest'ultimo risultato, di per sé importante e significativo, è però riuscito, come abbiamo già detto, a pareggiare i 91 mila veicoli importati nel 1980 nel nostro Paese, contro gli 83.100 esportati.

I vantaggi della vetroresina per componenti di carrozzeria

Con questo materiale fatto il tetto rialzato furgoni Daily

E' noto che materiali compositi a base di resina poliestere rinforzati fibra vetro sono materie plastiche più interessanti e versatili utilizzate nel sistema dei trasporti automobilistici. Basti a questo proposito citare le prime esperienze in Italia relative ai paraurti della 128 ultima , sino al risultato più avanzato dei paraurti della Lancia Delta.

I vantaggi di questi materiali sono la grande riduzione di peso e l'insensibilità alla ruggine, senza alcuna diminuzione della sicurezza passiva raggiunta da analoghi modelli in lamiera.

Tra le applicazioni più importanti nel settore dei veicoli industriali della vetroresina possiamo ricordare i tetti rialzati del furgone Fiat Daily e Om Grinta stampati dalla Snia Viscosa. Inoltre realizzati questo materiale gran parte dei frontali e delle parti posteriori di autobus Fiat e Magirus.

Più recente ancora, e più diffusa, è l'applicazione questi materiali plastici per gli spoilers sopratetti la cabina degli autocarri.

Vantaggi si hanno anche nel processo produttivo dei plastici rinforzati quanto, in analogia con lo stampaggio di altre materie plastiche, le resine poliuretaniche possono essere stampate senza l'ausilio della pressione e senza dare origine prodotti secondari, gas o liquidi. Altri vantaggi economici vengono raggiunti con il manufatto di vetroresina rispetto all'analogo elemento acciaio, considerando che, in genere, presso per l'acciaio costa circa cinque volte più di una presso a bassa pressione per stampare plastici rinforzati.

Ma altri vantaggi economici possono derivare, attraverso l'utilizzazione di questi materiali, nei costi d'esercizio. questo proposito può essere interessante citare esempio relativo al tetto rialzato del veicolo industriale Daily della Iveco, già menzionato in precedenza.

Il secondo vantaggio rappresentato dal fatto che questo padiglione di resina pesa ben 35 chili in rispetto quello d'acciaio. Tale risparmio, che approssimativamente può essere calcolato intorno al 35 per cento, in linea anche a vantaggio dei consumi. Per non parlare, in fatto di manutenzione, della notevole resistenza della vetroresina intemperie. Infatti, durante stampaggio il manufatto viene coperto una pellicola simile a una vernice, che a sua volta è composta poliesteri, che aderisce completamente al pezzo in vetroresina mediante leganti chimici.

Marco Bava

Il tetto rialzato in poliestere dei furgoni Daily e Grinta

pensa a una rendita in dollari

Molti oggi, possono in containers, essere esperti e impegnare capitali ingenti (bastano poco più di tre milioni). Tutto ciò possibile grazie alla ICCU, che mette sua organizzazione e la esperienza a disposizione di chi lo desideri. Anche tu puoi diventare proprietario di containers, che saranno utilizzati per i traffici internazionali; ciò garantisce una rendita legata alle più forti valute mondiali, e perciò soggetta all'andamento della lira.

Dunque, completamente riparo dalla

17,1% valore di (IVA esclusa)
15
BANCARI: BANCA DEL LAVORO

per ricevere informazioni più dettagliate telefonare a

ICCU CONTAINERS SPA

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA
Trieste, via del Teatro , cas. post. 1371, tel. (040) 73.51

UFFICIO DI U. FOSCOLO N. 25
Tel. 65.81.10 - 65.03.459

Concorrenza internazionale più serrata anche nei mezzi da lavoro

La presenza estera al Salone

Mezzi pesanti dell'industria estera: il nuovo trattore per semi-rimorchio Mercedes «1938» e lo Scania «142 M»

Molte le novità presentate dalle Case straniere alla segna torinese. In alcuni casi si tratta di novità assolute, in altri già presentati altrove ma, per la prima volta, in Italia dove il pare sia — almeno per — abbastanza ricettivo anche per i veicoli da trasporto pesante costruiti all'estero.

Con lo slogan «l'autocarro giusto per gli Anni 80» la (marchio inglese affiliato alla General Motors) propone la linea «TL», gamma di veicoli media portata nata per soddisfare le esigenze trasporto dio. Derivata dalla precedente serie «TK», la nuova produzio- conserva di quest'ultima solo telaio. Sono infatti nuove le motorizzazioni (tre, tutte propulsori 6 cilin- in linea e cilindrate di 5400 e 8200 cc: la prima con 90 Cv di potenza, la seconda in due versioni da 130 e Cv). l'impianto frenante (ora con tubazioni in nylon), cabine e gli interni.

La Daf olandese ha portato a Torino la serie 1300 DT. Anche in questo si tratta di veicoli medio-leggeri (un che interessa molto i costruttori) a cabino ribaltabile, nelle versioni passi da 3,40, 4, 4,60 e 5,20. Il motore, comune a tutte le versioni, un Diesel 6 cilindri in linea sovralimentato di 6170 cc, erogante una potenza di 151 Cv a 2400 giri.

Della Ford il nuovissimo «Cargo», che viene a inserirsi in quel segmento mercato compreso tra le e le 28 tonnellate (una fascia che, stando ai dati del 1980, rappresenterebbe, con 330 mila vendute, il 25 per cento totale europeo) e sostituisce la serie 1964. La cabina stata disegnata tenendo dei valori di resistenza aerodinamica e ciò consente al «Cargo» di sviluppare notevoli velocità. Speciali deflettori posti sugli spigoli anteriori consentono un buon scivolamento della pioggia ai lati della carrozzeria prevenendo l'imbrattamento dei retrovisori esterni e dai cristalli laterali.

Cinque i motori: un 4,2 litri a 4 cilindri (79 Cv), due 6 litri a 6 cilindri (da 110 Cv e da 144 Cv, quest'ultimo con turbocompressore), 8,2 litri a 6 cilindri e Cv (tutte motorizzazioni Ford) un Cummino da 8300 cc, 6 cilindri a V e 175 Cv di potenza.

Numerosi i modelli della Man tedesca per trasporti da 8 tonnellate (anche qui siamo nel campo dei mediopesanti) offerti in 6 versioni, motorizzazioni Diesel: tre da 3731 cc e 90 Cv, altri tre modelli con motore di 5887 cc erogante Cv a 3000 giri/minuto.

Un'altra famosissima Casa tedesca, la Mercedes, si ripresenta sul mercato con i veicoli pesanti equipaggiati di re sovralimentato da Cv. Destinati all'impiego sulle lunghe distanze, con cabine estremamente confortevoli, gli autocarri della «stella a tre punte» montano dunque questo propulsore dall'ulteriore evoluzione del concetto costruttivo per i motori con i cilindri a V. Si tratta di un «sovralimentato» denominato OM 422 LA, a 8 cilindri, 14.620 cc con potenza massima di 375 Cv a giri (notevole la coppia massima kgm a soli giri).

La Renault Veicoli Industriali, che nel ha fatto registrare in Italia vendita di circa 3500 unità, ripropone volta i suoi «bisonti della strada», gli R 360 e R 310, veicoli ampiamente rinnovati sia nelle strutture portanti sia nella cabina, e che dispongono motori ulteriormente potenziati anche se già assistiti da sovralimentazione.

La svedese Scania si presenta con una gamma che, se offre novità assolute.

Nuova pompa ingrassaggio per risparmiare

Una interessante novità del Salone, inerente la lubrificazione dei mezzi pesanti e delle macchine movimento terra, è la «Pompa ingrassaggio Dta/1000 con coperchio riempitore», brevettata e costruita dalla ditta Orio di Venaria (Torino).

Le pompe di ingrassaggio normalmente in uso si riempiono una spatola, oppure, per grassi fluidi, mediante aspirazione, immettendo nel grasso una parte del serbatoio pompa, con l'evidente facilità di sporcarsi di impurità nel lubrificante. In pratica, il riempimento di queste pompe è problema.

La pompa ha grande capacità del serbatoio (950 cc) si riempie con l'apposito coperchio riempitore direttamente dalla secchia di 20 kg. in mezzo minuto, senza sporcarsi le mani e mantenendo pulito il lubrificante.

Un miglioramento per gli impianti elettrici dei veicoli

Una delle ultime novità proposte dalla Sipea, leader da decenni nel campo degli apparecchi elettromeccanici per veicoli industriali, è rappresentata da una serie di prodotti studiati appositamente per gli impianti elettrici stagni.

Si interruttori vari a pulsante e a pressione, per diversi tipi di servizi e segnalazioni: avviamento, olio, freni, ecc., costruiti in modo da potersi collegare al sistema di tubi di protezione dei conduttori elettrici, a prova di acqua, fango, condensa e quindi particolarmente utili per autocarri e per mezzi *heavy duty*.

Tra le altre più recenti realizzazioni figurano inoltre, i lampeggiatori elettronici Sipea per le segnalazioni di direzione ed emergenza impiegati sugli autocarri e senza rimorchio, che garantiscono lunga durata d'esercizio.

Una forma d'investimento nei trasporti-containers

L'esigenza di ancorare in qualche modo l'investimento direttamente al costo della vita è alla base di molte iniziative che si presentano al risparmiatore sotto l'etichetta dell'alternativa. Tra queste nuove formule appare particolarmente interessante l'iniziativa riguardante l'investimento in beni semidurevoli, destinati a servizi, quali i containers da trasporto. Promotrice di questo investimento alternativo è la Iccu con uffici per l'assistenza agli investitori del Piemonte in via Ugo Foscolo 25 a Torino.

La Iccu, utilizzando criteri già comuni all'estero, e in particolare negli Stati Uniti, offre al risparmiatore una forma di investimento «partecipativo»: l'investitore-acquirente dà un mandato di gestione dei containers alla Iccu mediante il quale la società noleggia tali contenitori a compagnie di navigazione e a spedizionieri internazionali. I risultati della gestione in «pool» di tutti i containers sono poi ripartiti fra i partecipanti accanti trimestrali pari al 17,1% dell'investimento e relativo conguaglio a fine anno. Si tratta in pratica di acquistare uno o più containers a un prezzo che attualmente è di L. 3.135.000 l'uno (comprensivo di Iva) e di dare alla Iccu mandato gestione.

Poiché alla fine vita operativa, valutata prudenzialmente in 15 anni, il valore di realizzo può arrivare 15-20% del valore rimpiazzo ato che container avrà fra 15 anni ciò significa che l'aumento dei prezzi può tradursi non soltanto in un aumento della rendita, ma anche in un incremento del valore patrimoniale del bene. L'altro elemento più significativo per valutare l'opportunità un simile investimento è dato dall'andamento dei ricavi, cioè dei noli. Questi ultimi hanno avuto una sviluppo ascendente e superano, attualmente, i 2,5 dollari giorno per container. Mediamente, il tasso di utilizzazione dei containers mai al di sotto del 70% nei momenti stasi mentre, nei periodi migliori, può sfiorare il 100%.

INTERSCOUT AUTO
di A. AVENATI
IMPORTATORE DIRETTO
SCOUT
INTERNATIONAL
TURBO 4x4

MONCALIERI - C.so Torino
011-6403571 telex 214450

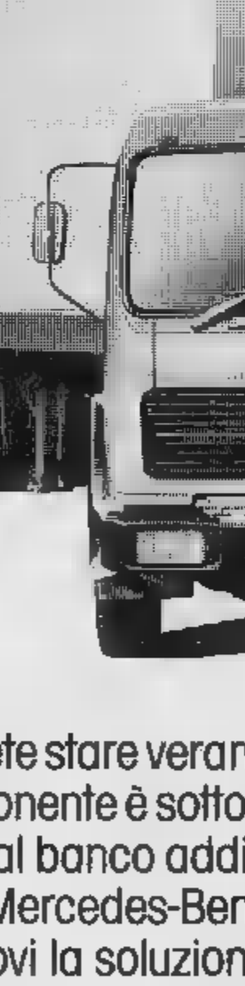
Per equipaggiare i veicoli trasporto pesante

Nuovo pneumatico Goodyear con battistrada «flexomatic»

La Goodyear, come frutto dei suoi continui investimenti nella ricerca, presenta in questi giorni in tutti i mercati europei e, ovviamente, anche in Italia, il «G », un battistrada «flexomatic», un'esclusività per il trasporto pesante.

Obiettivo principale nella progettazione di questo nuovo prodotto è stato la diminuzione dei costi d'esercizio dei pneumatici, molto elevata nel totale dei costi di gestione del trasporto su ruote. Riduzione costi d'esercizio dei pneumatici vuol dire elevato chilometraggio, ma anche risparmio di carburante, ricostruibilità e totale affidabilità della carcassa: tutti parametri che sono stati accuratamente inclusi nel progetto «G 291». Infatti, questo pneumatico è un radiale larghe cinture poste su spartimentale carcassa cavetti d'acciaio particolarmente trattata per la massima adesione con la gomma. Sono così garantite le doti di robustezza e protezione, per una ricostruzione sicura e garantita.

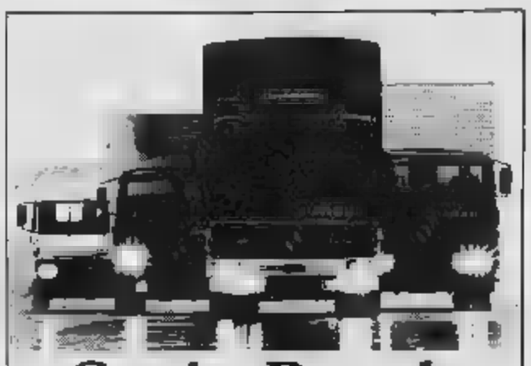
L'originale ed esclusivo disegno battistrada del «G 291» utilizza una mescola nuova più efficace. Il disegno interrotto ha spaziatura controllata dal calcolatore per ottenere una flessibilità controllata. Il concetto «flexomatic» fa sì che durante il rotolamento i tasselli del disegno si appoggino gli agli altri longitudinalmente, nell'area di contatto la strada, per creare un elemento praticamente continuo. Quindi, meno deformazioni del battistrada, guida più precisa, rotolamento più «freddo», risparmio carburante, usura limitata e regolare.



Speciale disegno del «G 291»

Il «G 291» è stato disegnato per poter equipaggiare col medesimo gli assali motori, sterzanti e liberi, per l'equipaggiamento completo motrici o rimorchi, per trasporti autostradali o su corte distanze. battistrada «flexomatic» garantisce trazione prestazioni in ogni condizione di utilizzo. Inoltre, grazie alle sue eccezionali caratteristiche tecnologiche, il «G 291» è disponibile anche nella versione «L» (per velocità fino a km/h) per equipaggiare i più recenti autocarri e autobus elevate prestazioni.

Questi pneumatici controllati ad uno ad uno, anche ai raggi X, per totale affidabilità e sicurezza.



Camion Renault.

Una gamma completa a portata di

Una gamma completa da 3,5 a 44 tonnellate: dai fuoristrada «Master» della gamma bassa, ai moderni autocarri della serie J, ai potenti autocarri e trattori da 360 cv, ai veicoli della nuova gamma G, medio-alta.

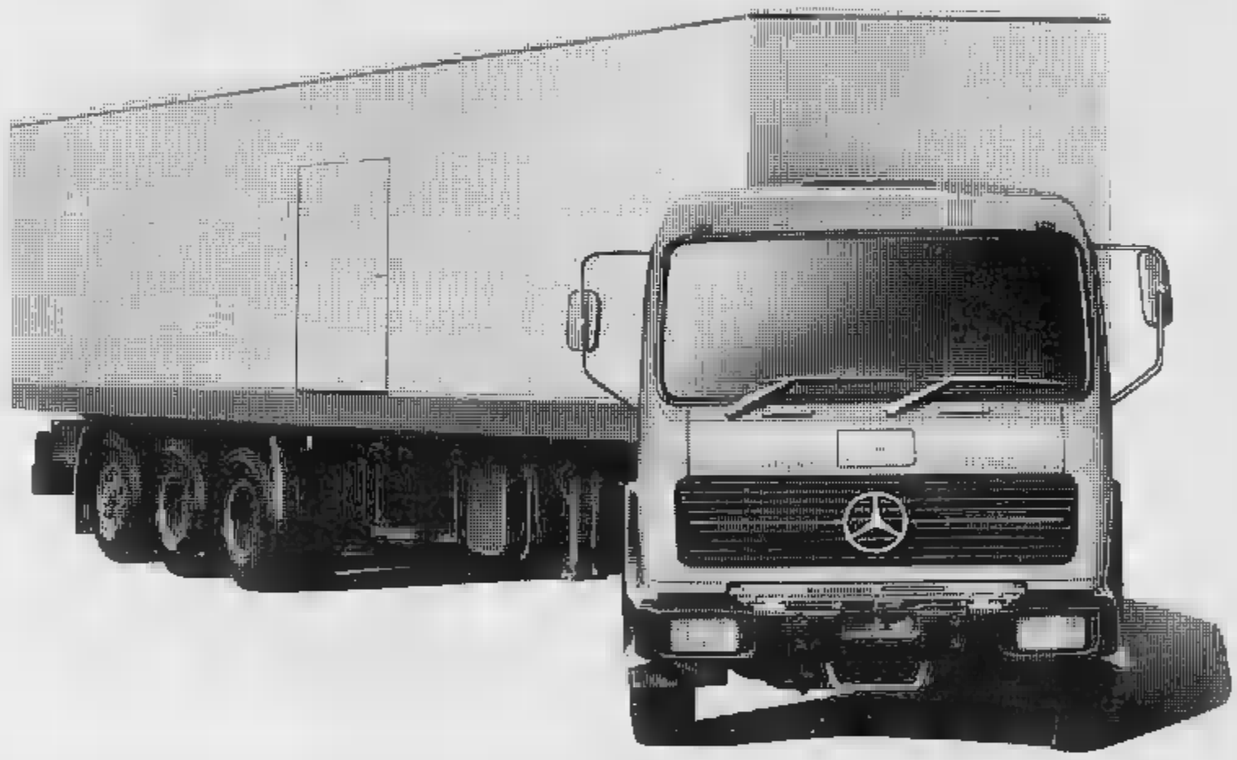
Una gamma di veicoli forti, potenti, instancabili, garantiti da 70 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, sostenuti da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.

Concessionaria
CENTRO TIR S.R.L.
Cso Unione Sovietica 612 - Tel. 011/346.152-54 - TORINO

I bisonti della strada

RENAULT
Veicoli Industriali

QUINTALI E CHILOMETRI SENZA PROBLEMI.



Con un veicolo Mercedes-Benz potete stare veramente tranquilli. Perché gli assi, i telai, le sospensioni e ogni singolo componente è sottoposto ad un severo controllo di qualità. Perché i motori sono collaudati al banco addirittura uno ad uno. È nella tradizione Mercedes-Benz. L'organizzazione Mercedes-Benz poi vi assiste in ogni momento. Al momento della scelta consigliandovi la soluzione su misura nella vasta gamma dei veicoli da 25 a 560 quintali. Al momento dell'acquisto con la migliore assistenza amministrativa la forma di finanziamento più conveniente attraverso la collegata Merfina. Dopo l'acquisto: con i centri di assistenza specializzati, distribuiti in ogni parte d'Italia e d'Europa. Tecnologia avanzata dunque e un servizio completo ed efficiente per garantirvi sempre la massima redditività.

MERCEDES-BENZ.
LA SCELTA DELLA RAGIONE.

MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - 00187 ROMA - VIA ABRUZZI 3 - TEL. (06) 472841 - TELEX 611224

Agip Superdiesel

vita nuova ai diesel. tutti

Agip Superdiesel

Agip Superdiesel

Agip

Anno 115 Numero 118

LA STAMPA

Mercoledì 20 Maggio 1981

A PAGINA 7

MODIGLIANI

Grande folla al Museo d'arte moderna di Parigi per vedere 250 pitture, sculture, disegni e falsi

di Enrico Castelnuovo

A PAGINA 15

Intervista a Di Giesi

Il ministro: «Dopo il contratto le Poste funzioneranno meglio»

di Emilio Pucci

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (comprendendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) 221.121 - L. (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento (c.c.p. 7104), consegna decentrata una posta anno L. 85.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 600 - Estero Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50 Francia fr. 4; Germania 1.60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1.40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 Milano, via G. Negri 6/10, tel 65.66 885 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel 65.66 885 00187 Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 56 804, Genova, via E. Vernazza 23, tel 567 560, Bologna, via Rizzoli 35, tel 229 875, Firenze, via Parioli 30/II, tel 23 375, Padova, piazza De Gasperi 41 tel 656 044 Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel 85 065 - Tariffe: modulo mm per testo, posizione o data a regola tariffa indicata in piazzista. Occasionali L. 305 000 (366 000) per modulo. Commerciali L. 110 000 (228 000) - Istituzionali L. 230 000 (264 000). Ricerche personale, il venerdì, L. 265 000 (265 000) - Finanziari e legali L. 720 000 (864 000) - Necrologie L. 500 per parola (Famiglia L. 2700) - 1 9500 la mm - Commerciali vedi tariffario - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Per restare in carica anche 5 indicati di essere nell'elenco di Gelli

P2: chiesto nuovo giuramento ai tre capi dei servizi segreti

Santovito, Pelosi e Grassini hanno rifiutato una «autosospensione cautelativa» - Ora sono «inquirenti-indiziati» - Forlani a Montecitorio auspica che i nomi degli iscritti alla loggia segreta siano dati alla magistratura; il governo è vincolato dal segreto istruttorio - Offeso dalle accuse dei radicali abbandona l'aula

La catena di sospetti

ROMA — Tra il segreto istruttorio e una forzatura politica, Forlani ha scelto il rispetto della legge e non ha rivelato, ieri alla Camera, la lista dei presunti iscritti alla loggia massonica «P2». Ha auspicato che la magistratura pubblichi al più presto gli elenchi ma ha voluto precisare che, prima degli accertamenti dei giudici, un presidente del Consiglio non può procedere a *epurazioni sommarie*. Ministri e alti quadri militari hanno smentito la loro appartenenza alla loggia e, sino a prova contraria, per il governo vale la parola di queste gerarchie dello Stato, che *essi sono sempre comportate in modo corretto verso le istituzioni*.

Sul piano giuridico, la scelta tormentata di un presidente del Consiglio per il quale gli esami non finiscono mai è ineccepibile e ha evitato conseguenze traumatiche immediate. Tanto silenzio però, non ha diradato la ragnatela di sospetti, di intrighi, di incertezze che ha avvolto i massimi poteri dello Stato, e l'esecutivo per primo. A torto o a ragione, ha accentuato un senso generale di sgomento e paralisi in attesa di una «bomba politica» che potrebbe esplodere, con identica facilità, tra oggi e domani, tra un mese o un

Sul silenzio, doveroso e forse giusto, del governo, incombe l'ombra di quello che acutamente, dai banchi dell'opposizione, è stato definito *un potere illecito, tenebroso, oscuro*. Incombe — inutile nasconderlo, perché tutto il Parlamento ne parla, ad alta o a bassa voce — la minaccia di un ricatto che Forlani ha giudicato *estraneo a ogni logica* ma che poteva essere respinta in un solo modo: la rivelazione, senza sposare accuse o colpe, di liste che, come ha giustamente osservato Spadolini, possono essere lasciate *vagare tra i tavoli e nelle toilettes*.

Forlani è il primo a sapere che gli elenchi verranno fuori nel modo peggiore, con le solite fughe di notizie che hanno fatto del segreto istruttorio un cadavere eccellente. Dall'alto del suo scranno, questa triste realtà è stata ricordata, ieri in aula, da Nilde Jotti. Lo sa anche il presidente della «Sindona», De Martino, che non può certo controllare, giorno e notte, i suoi commissari.

Se questa è la realtà che tutti conoscono ed attendono, era forse più opportuno ricorrere ad una forzatura politica e rivelare tutto con rigorose, doverose riserve. Sono ormai di dominio pubblico le pressioni, più o meno insistenti, dirette e indirette, di Forlani, Rognoni e Lagorio sui generali Santovito e Grassini, sul prefetto Pelosi per una *autosospensione cautelativa* che li avrebbe sollevati dalla sconcertante posizione di «inquirenti-indiziati». Tra l'altro, l'inquietante catena di sospetti potrebbe portare alla crisi traumatica di un governo che ha sempre dovuto fronteggiare situazioni di emergenza, dallo scandalo dei petroli al terremoto, dai referendum ad una lista di presunti intoccabili.

Luca Giurato

Scuola: blocco degli scrutini

ROMA — Dopo il sindacato autonomo Snals, anche i confederali (Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di bloccare gli scrutini e le attività amministrative. L'agitazione si svolgerà per ora dal 1 al 6 giugno.

Se all'8 giugno non sarà comunque garantito le forniture, dice una nota dei sindacati, nelle zone interessate alle elezioni amministrative e siano al 17 giugno il resto del Paese. Anche scrutini e esami delle classi terminali non dovrebbero subire intralci.

«Eccellenza, un gesto»

ROMA — Sono intervenuti anche i cardinali nella «notte dei lunghi coltelli». Al ministero della Difesa e al Viminale, nel disperato tentativo di convincere alcuni alti gradi dell'amministrazione e delle forze armate a dimettersi si è ricorsi a santa madre Chiesa. «*Eccellenza*, — si è raccomandato il porporato — *sappiamo che lui è innocente; ma se facesse il gesto, sarebbe utile per il Paese...*». Dall'altra parte del filo: il «no» ha continuato a suonare, deciso, definitivo. Così, quando il presidente del Consiglio è arrivato a Montecitorio, ieri pomeriggio, a rispondere sulla «P2», l'unico avveri rimesso il posto, ma soltanto in via teorica era il capo gabinetto di Forlani, Semprini. Non è più a Palazzo Chigi, anche se la sua scrivania non è ancora stata occupata da altri e non lo sarà fin quando il «Comitato dei tre saggi» non avrà concluso l'indagine sulla loggia di Licio Gelli.

Più difficile è risultata l'opera di convincimento nei confronti di militari e politici. «*Noi battiamo Manca* — hanno avvertito i socialisti — *se voi fate altrettanto con Sarti*». Donat-Cattin premeva perché tra le vittime della «grande epurazione» fosse anche il ministro del Lavoro, Foschi, illustre membro della sua corrente «Forze Nuove». «Bisognasse prender tempo prima di decidere. Una posizione particolare quella del comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Giannini. Il ministro Reviglio, pegnato di Senato. C'era il ministro socialista Manca, che ha preso appunti durante tutta la seduta, e c'era il dc Publio Fiori.

Agli appartenenti alla loggia segreta P2 di Licio Gelli (il «venerabile maestro» disse di poter contare anche su 100 parlamentari) le parole di Forlani debbono aver fatto tirare un temporaneo sospiro di sollievo. Non è però escludere che i nomi taciuti ieri possano essere pronunciati in aula nei prossimi giorni, quando molto probabilmente ci sarà una nuova seduta dedicata al problema, dopo la riunione della Commissione Giustizia.

Il presidente del Consiglio è stato molto cauto su tutto. Ha risposto a quanti hanno domandato perché non ha fatto dimettere i ministri cui s'era fatto il nome — senza prove — come aderenti P2, dicendo che costoro hanno «*esplicitamente smentito la loro appartenenza a quella associazione*». Ha poi spiegato che «*sarebbe poco responsabile* compiere «*sommarie epurazioni nei confronti di persone che si sono sempre comportate in modo corretto*» prima che ci siano «*riscontri ade-*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scontro alla Camera

ROMA — «*La norma di legge sul segreto istruttorio vincola anche il governo e, pertanto, non rientra nei suoi poteri dare informazioni ricavate da atti o documenti che l'autorità giudiziaria ha esplicitamente dichiarato coperti da tale segreto*». Con queste parole il presidente del Consiglio Forlani ha fatto capire alla Camera che non poteva prendersi la responsabilità di comunicare i nomi dei massoni della loggia segreta P2 inviatigli dai magistrati. Il rivelare quei nomi è compito dell'autorità giudiziaria, ha precisato Forlani, aggiungendo che non opporrà il segreto di Stato e che secondo lui è opportuno che gli elenchi vengano resi noti. Infatti il rispetto del segreto istruttorio da parte del governo non è sufficiente a impedire il trapelare di indiscrezioni.

La Camera si era riunita ieri pomeriggio per permettere al governo di rispondere alle numerose interrogazioni sull'oscura vicenda della P2 e dei suoi membri «infiltrati» — a quanto pare — in posti-chiave del governo stesso, della pubblica amministrazione, delle forze armate e dei servizi segreti. Rispetto all'importanza dell'argomento in discussione i presenti in aula non erano molti (circa 150). Tra i «chiacchieranti» mancavano i ministri Foschi (dc) e Sarti (dc) imbiano loro assicurato «ogni possibile appoggio materiale». Una fonte vicina al presidente Sarkis ci ha detto di essere «moderatamente ottimista».

Il cauto ottimismo si lega a due dati di fatto. 1): Partendo per Gerusalemme, Habib ha dichiarato ai giornalisti, che la precedenza aveva sempre evitato: «E' già un grosso risultato ch'io possa tornare a Gerusalemme per continuare la trattativa». 2): Il piano proposto dall'Arabia Saudita non sarebbe sgradito a Israele. Eccolo: progressivo ritiro da Zahle dei siriani, che verrebbero rilevati dall'esercito libanese; ritiro progressivo dei «Sam» dalla Bekaa con il contestuale rallentamento dei voli israeliani; una conferenza per discutere sull'armamento della «Fad» nella valle della Bekaa. Se ne parlerebbe venerdì a Tunisi, a livello di ministri degli Esteri arabi.

Ma in ultima analisi tutto è legato agli «umori» di Begin: il premier israeliano ha avviare un'indagine demoscopica per tastare il polso al Paese. Se i falchi prevarranno sulle colombe, allora scatterà l'attacco; in caso contrario, il primo ministro si rassegnerà a compromesso.

Bomba nell'Ulster Uccisi 5 soldati

LONDRA — Una bomba dell'Ira ha ucciso ieri cinque militari britannici in servizio di pattugliazione lungo la frontiera tra l'Ulster e la Repubblica d'Irlanda. L'ordigno telecomandato di spaventosa potenza (circa 500 chili di esplosivo) era stato collocato in una strada di campagna vicino al paese natale di Raymond McCreesh, uno dei detenuti del carcere di Maze in sciopero della fame da 59 giorni. L'autoblindo sulla quale viaggiavano i soldati è stata dilaniata dallo scoppio. I rottami sono caduti a 200 metri di distanza.

In Inghilterra è temo una nuova ondata di attentati. La morte di McCreesh e di Patrick O'Hara, che digiuna con lui da due mesi, sembra imminente. L'Esercito repubblicano irlandese sembra deciso a sfruttare la fine di questi «martiri», che seguiranno Bobby Sands e Francis Hughes. «Inglesi devono andarsene» ha annunciato l'Ira rivendicando l'attentato di ieri. Il premier britannico, Margaret Thatcher, insiste dalla sua posizione rigida, e non intende concedere lo status di prigionieri politici ai detenuti di Maze.

(A pag. 8 il servizio di Mario Ciriello)

A PAGINA 8

Colloqui in Usa Haig-Dobrynin e Reagan-Gemayel

Damasco attacca l'America

di Ennio Caretto e Giorgio Romano

In quest'attimo il killer spara Il Papa fotografato in ospedale

Roma. Mentre Giovanni Paolo II saluta la folla l'attentatore punta la pistola (nel cerchio)

Roma. Prima fotografia di Giovanni Paolo II nella sua stanza al Policlinico Gemelli. Il Papa è a letto, sollevato sui cuscini, le braccia stese sulla coperta. Nella foto è vede chiaramente l'indice della sinistra fasciato, mentre nel polso destro è inserito l'ago di una fleboclisi

ROMA — La magistratura ha aperto un'inchiesta su una foto scattata in piazza San mentre Agca al Papa. L'immagine, che pubblichiamo qui a fianco, mostra la mano dell'attentatore che impugna la Browning: è un'inquadratura tra- un girato da un turista che si trovava vicino a Giovanni Il proprio mentre il terrorista turco apriva il fuoco.

Questo documento in possesso solo della Questura, poi all'improvviso è apparso un quotidiano di Roma. I giudici hanno voluto sapere chi l'aveva in pratica stato dagli uffici della polizia, in quanto era segreto istruttorio. Secondo il quotidiano, la fotografia era stata offerta da un'agenzia di stampa.

Interrogato il direttore dell'agenzia, egli ha risposto che il documento gli era stato da uno sconosciuto, che gli era presentato un fotografo dilettante, presente per caso in piazza San Pietro. Un'operazione regolare, se non fosse materiale sotto segreto istruttorio. La magistratura quindi vuole ora sapere il misterioso fotografo e pre- che è in possesso del fotogramma film: un agente che si è lasciato convincere da una congrua offerta a impadronirsi del materiale, o «talpa»?

Infatti dietro questa c'è un'altra storia misteriosa. Abbiamo detto che essa parte d'un film, tuttavia venne in possesso della polizia — a quanto — separata dal contesto delle altre scene, come foto a sé, sollevando il forte dubbio che mano con in pugno la pistola fosse quella complice del turco Agca.

(I servizi a pag. 9)

Sorprendenti analogie nei risultati definitivi dei cinque referendum

Uguale per la prima volta il voto nelle regioni del Nord e del Sud

ROMA — Fin primissimi dati dello scrutinio affluiti al Viminale, nel pomeriggio di lunedì, il risultato di tutti i referendum è stato chiaro. Niente tinta seppiso, tutt'al più incredulità. In chi guardava la televisione o ascoltava la radio. Questo vale anche per il voto più atteso e più incerto in partenza, quello sull'aborto promosso dal Movimento per la vita. Alle 16,50, meno di tre ore dopo la chiusura dei seggi, l'Ansa ha trasmesso (la tv l'ha diffuso alle 17) un riepilogo di appena 7 sezioni elettorali su oltre 76.000, con soli 518 voti validi, poco più di una quarantamillesima parte del totale. Eppure la differenza con quello che poi è stato il risultato definitivo era minima: 68,1% di «no» contro il 67,9% poi riscontrato in tutto il paese.

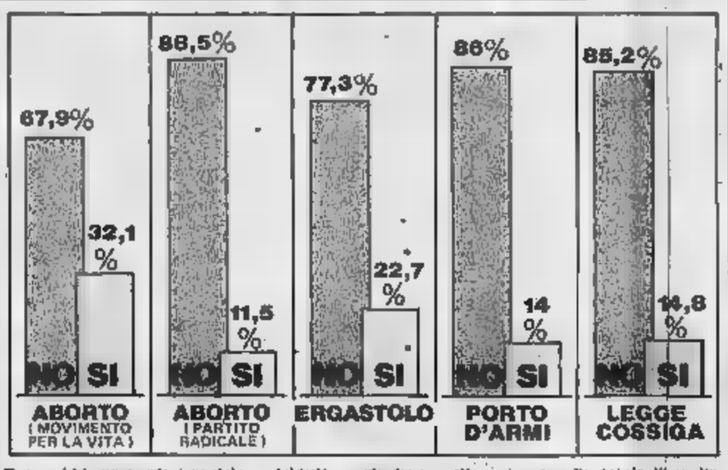
Come mai questa costanza di risultati? Risponde Elio Brunati, uno dei direttori della *Doxa*, società specializzata in ricerche di mercato e sondaggi elettorali: «*In parte ce lo aspettavamo, dopo le esperienze dei referendum del '74 e '78. Anche per questo motivo non abbiamo ritenuto necessaria fare questa volta le proiezioni per anticipare il risultato del voto*».

Sotto seggi su settantamila erano veramente molto pochi, un campione che poteva benissimo non essere rappresentativo. «*Anche noi della Doxa abbiamo avuto i nostri dubbi vedendo quel risultato* — continua Brunati — *anche perché di solito a finire prima lo scrutinio sono, per una serie di ragioni, i seggi delle zone dove la sinistra è più forte*».

Questa che in termini statistici si chiama «*scarsa variazione*» è dunque accentuata nel referendum 1981. Basti qualche esempio: se Siracusa vota nello stesso modo di Novara (la differenza sono di meno di un punto percentuale), se le punte alte raggiunte dal «sì» cattolico a Cuneo sono dal tutto analoghe a quelle di Nuoro o di Lecce. Il margine di errore è molto più basso.

Tuttavia, i risultati dei referendum sull'aborto promossi dal Movimento per la vita sono i più differenziati, fra tutti quelli di domenica e lunedì. Il «sì» è stato molto alto in tutte le zone e cui la cultura cattolica è radicata e sentita: ha vinto nelle province di Bergamo, Bolzano e Vicenza, è stato forte nelle campagne milanesi come nelle zone interne della Sardegna.

Per il referendum radicale, mirante alla totale liberalizzazione dell'aborto, gli scarti fra regione e regione sono ancora inferiori. Marco Pannella ha avuto un po' più di consensi nel Sud (dove l'attuale legge sull'aborto è in parte inapplicata), un po' meno nel Centro (dove non solo la legge 194 funziona ma il controllo comunista sul proprio elettorato è più efficace). Ma addirittura straordinaria è l'omogeneità di risposta degli italiani nei tre referendum connessi all'ordine pubblico. Porto d'armi: Campania e Piemonte votano in modo identico; gli scarti fra le quattro grandi aree nazionali (Nord, Centro, Isole) sono massimo di 1,3 punti. Legge Cossiga: 4,3 punti massimi di scarto, fra il Nord e il Sud. Ergastolo: Genova vota come Matera, nonostante nel capoluogo ligure e dintorni gli elettori dei due grandi partiti di sinistra (i quali, pur non molto convinti, avevano indicato il sì all'abrogazione) stiano molto più numerosi che nella provincia lucana.



Il voto che gli italiani danno secondo coscienza è del tutto diverso quello che esprimono per scegliere un partito che li governi? Analisi più approfondite lo diranno. C'è però da chiedersi anche se le file del «no» non siano state ingrossate e omogeneizzate dai cittadini che volevano esprimere un generico rifiuto verso il modo e le forme in cui sono stati chiamati a esprimere il loro parere.

Stefano Lepri

Ecco perché li difendo

I cinque referendum e i loro risultati si prestano a parecchie considerazioni, alcune importanti: cercherò di esporle schematicamente.

Tutti ci lamentiamo della strapotere dei partiti. Monopolizzano la vita politica. Soffocano ogni libertà degli elettori. Ma quando sono stati banditi i referendum ed i partiti hanno mostrato qualche pigrizia e lentezza nel muoversi, è accaduto che voci autorevoli, anche di spiriti liberi, si siano elevate a stimolare il loro intervento. E' il fatto risaputo dello schiavo che, libero, rimane nella casa del padrone. I cittadini, gli elettori, hanno poi dimostrato di sapere, e volere fare uso della loro libertà. La percentuale dei votanti è stata sufficientemente elevata e i risultati mostrano un margine apprezzabile di divergenza rispetto a quelli che avrebbero dovuto essere, se lo schieramento dei partiti fosse stato riprodotto fedelmente. L'area della libertà comincia ad essere in Italia una abitudine ben nei cittadini.

In tutti i referendum il risultato è in favore delle leggi in vigore. Anche questo è un dato confortante. Se i cittadini confermano le leggi votate dal Parlamento, o che il Parlamento comunque ha lasciato in vigore, vuol dire che il corpo elettorale è contento di ciò che il Parlamento fa. Ed il risultato è tanto più significativo se si considera che il voto nei referendum, come si è detto, presenta una sufficiente autonomia rispetto alle indicazioni dei partiti. Da tempo vado affermando che aspetti di per sé negativi del nostro sistema parlamentare, quali il frazionismo, la lentezza delle procedure, ed un grado abbastanza elevato di confusione, contengono anche qualcosa di buono perché consentono al sistema nel suo insieme di corrispondere ad un buon livello alle aspirazioni collettività. Ed ecco che con i cinque referendum ne abbiamo avuto la prova.

Ma se i referendum hanno tutti confermato le leggi in vigore, non se ne poteva fare a meno? Sarebbe piuttosto forse un risultato più drammatico. Vale la pena perdere tanto

Giuseppe Guarino

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I comunisti della Cgil dividono il sindacato

ROMA — Il sindacato è sempre più diviso sul piano antinflazione. I comunisti della Cgil, insieme ai demo-proletari, sono rimasti completamente isolati e i contrasti con Cisl e Uil, sul raffreddamento della scala mobile, si sono ormai radicalizzati.

Ogni tentativo di ricomporre le divergenze è stato vano e ieri sera, al termine una segreteria infuocata, gli stessi socialisti della Cgil, guidati da Marianetti, hanno preso le distanze dall'ala comunista. A tentare un'estrema mediazione sarà la relazione introduttiva che il segretario della Cisl Delpiano farà ai vertici sindacali. Ma le probabilità di una ricucitura sono molto scarse, tanto che la Uil pensa di proporre alla Federazione di individuare due o tre proposte e di sottoporle al «voto segreto» dei lavoratori.

La posizione della Cgil è stata illustrata in conferenza stampa da Giovanni il quale ha anche confermato il giudizio negativo sull'incontro con il governo e quello «ancor più critico sullo stesso governo e sulla sua politica», che nella sostanza si concretizza in una serie di richieste accompagnate da mere dichiarazioni di buona volontà».

(A pag. 12 il servizio di Gian Carlo Fossi)

Pertini ha festeggiato i 75 anni del Sempione

Briga. Il presidente Pertini festeggiato al passaggio del tunnel ferroviario (A pagina 9 il servizio di Giuseppe Zaccaria)

Beirut attende l'ora della verità Entro due giorni guerra o pace

Il Libano segue con ansia la spola dell'inviato speciale di Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La giornata è stata calma (come può essere in una Beirut: qualche sparatoria di poco conto), ma ora, nella notte, i proiettili traccianti dilaniano il cielo: gli abitanti li chiamano i fuochi d'artificio della morte. E' la solita, crudele doccia scozzese, la gente ci ha fatto l'abitudine; quello che tortura i nervi è il senso di incertezza nei domani. Ma, forse, mancano due giorni all'ora della verità: se dopo la visita a Gerusalemme, dove è arrivato ieri, l'inviato americano Habib prenderà il volo per gli Usa dichiarando forfait, esclude che la situazione precipiti. Se, invece, dovesse tornare a Beirut continuando la navetta, è possibile immaginare che alla il pericolo di guerra tra Siria e Israele venga esorcizzato. Finché si parla non si spara.

La situazione è appesa a un filo: il luogo comune traduce la realtà, alcune gente qui vive allernando sussulti d'angoscia a sorsate di ottimi. La visita lampo a Mosca del generale Tlass, ministro della Guerra siriano, precedula, pare, da un altrettanto rapido e segreto viaggio in Urss del presidente Assad e seguita da una puntata (sempre stando si si dice) del ministro degli Esteri Khaddam, ha ampliato il ventaglio delle speculazioni. C'è chi vuole che i russi abbiano consigliato moderazione ai siriani, altri invece sostengono che abbiano loro assicurato «ogni possibile appoggio materiale». Una fonte vicina al presidente Sarkis ci ha detto di essere «moderatamente ottimista».

Il cauto ottimismo si lega a due dati di fatto. 1): Partendo per Gerusalemme, Habib ha dichiarato ai giornalisti, che la precedenza aveva sempre evitato: «E' già un grosso risultato ch'io possa tornare a Gerusalemme per continuare la trattativa». 2): Il piano proposto dall'Arabia Saudita non sarebbe sgradito a Israele. Eccolo: progressivo ritiro da Zahle dei siriani, che verrebbero rilevati dall'esercito libanese; ritiro progressivo dei «Sam» dalla Bekaa con il contestuale rallentamento dei voli israeliani; una conferenza per discutere sull'armamento della «Fad» nella valle della Bekaa. Se ne parlerebbe venerdì a Tunisi, a livello di ministri degli Esteri arabi.

Ma in ultima analisi tutto è legato agli «umori» di Begin: il premier israeliano ha avviare un'indagine demoscopica per tastare il polso al Paese. Se i falchi prevarranno sulle colombe, allora scatterà l'attacco; in caso contrario, il primo ministro si rassegnerà a compromesso.

Igor Man

Aereo israeliano abbattuto sulla Siria

DAMASCO — Un aereo da ricognizione israeliano sarebbe stato abbattuto ieri pomeriggio dalla contraerea siriana mentre sorvolava la zona di Latakia, sulla costa mediterranea. Il velivolo, secondo quanto ha annunciato un portavoce militare siriano, sarebbe precipitato in mare. Sembra che si trattasse di un aereo senza pilota. Tel Aviv ha smentito la notizia.

E' il terzo aereo-spia israeliano contraerea siriana in un Gli altri , secondo Damasco, sono stati distrutti Forza disussione araba sul Libano.

Cinque quintali di esplosivo hanno distrutto un'autoblindo

Bomba Ira uccide in Ulster cinque militari britannici

Un ordigno telecomandato - L'esplosione a pochi chilometri dal paese di McCreesh, uno dei detenuti in sciopero della fame da giorni a Maze - temono altri attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Ira ha colpito ieri nell'Ulster con furia spietata, uccidendo cinque militari britannici. I soldati erano su un'autoblindo in perlustrazione lungo la frontiera Repubblica irlandese. Una bomba telecomandata, con circa 500 chili di esplosivo, ha distrutto il veicolo e ne ha scagliato i rottami fino a 200 metri di distanza. Simbolicamente, forse, l'Ira aveva scelto per l'attentato una strada di campagna a cinque chilometri da Camlough, il villaggio di Raymond McCreesh, il digiunatore la cui morte è attesa da un'ora all'altra.

L'Inghilterra ha ricevuto la notizia con collera e sdegno. Non è certo la prima volta che i propos ammazzano militari britannici, ma lo choc è maggiore perché cinque sono le vittime, perché è l'attacco più sanguinoso dopo quello di Warrenpoint, due anni fa, nel quale persero ben 18 soldati. Alla pena si aggiungono i timori creati dalla possibilità di attentati. In una nuova strategia che dovrebbe permettere all'Ira reagire in modo più vistoso, più drammatico, all'agonia e alla morte dei suoi digiunatori.

Due erano le autoblindo, entrambe del primo battaglione del *Royal Greenjackets*. Viaggiavano cautamente attraverso le campagne a Sud di Armagh, una terra di bellezza, dove continua e insidiosa è però la presenza dell'Ira. Giunto al ponte su cui passa la ferrovia Belfast-Dublino, il primo veicolo sostava, esplorava, indi avanzava. Il secondo lo seguiva, ma dopo pochi metri saltava in aria, dilaniato da una deflagrazione tremenda. A quanto pare, l'ordigno era celato nel cunicolo di una fognatura e poteva essere azionato mediante un impulso radio.

Belfast. Soldati inglesi, autoblindo e camion in fiamme negli scontri in Irlanda del Nord

Poche ore dopo l'esplosione, l'Ira ha annunciato che l'attentato era stato compiuto da una delle sue unità, e ha avvertito: *«Gli inglesi devono andarsene»*. Contemporaneamente, l'*Irish Republican Army* continuava l'altra lotta, non meno inquietante, quella combattuta con gli scioperi della fame. Dopo 59 giorni senza cibo, il ventiquattrenne Raymond McCreesh, già ridotto a una larva, semicieco, sta per entrare nel martirologio degli ultrairredentisti irlandesi, come Bobby Sands e Francis Hughes. Da 59 giorni digiuna anche Patrick O'Hara, la cui fine è prevista per la prossima settimana.

I due decessi accresceranno senza dubbio le pressioni su Londra, ma pressioni che, almeno finora, Margaret Thatcher sembra decisa a rinnegare. In diversi discorsi e messaggi, il premier ha ripetuto nei giorni scorsi: *«Non cederemo al ricatto di questi criminali, i quali godono di un regime carcerario tra i migliori in Europa. Chiedono ulteriori riforme, ma in realtà vogliono uno status speciale, mascherabile come status politico»*. I sentimenti cozzano contro un muro di gomma.

Poche ore dopo l'esplosione, l'Ira ha annunciato che l'attentato era stato compiuto da una delle sue unità, e ha avvertito: *«Gli inglesi devono andarsene»*. Contemporaneamente, l'*Irish Republican Army* continuava l'altra lotta, non meno inquietante, quella combattuta con gli scioperi della fame. Dopo 59 giorni senza cibo, il ventiquattrenne Raymond McCreesh, già ridotto a una larva, semicieco, sta per entrare nel martirologio degli ultrairredentisti irlandesi, come Bobby Sands e Francis Hughes. Da 59 giorni digiuna anche Patrick O'Hara, la cui fine è prevista per la prossima settimana.

I due decessi accresceranno senza dubbio le pressioni su Londra, ma pressioni che, almeno finora, Margaret Thatcher sembra decisa a rinnegare. In diversi discorsi e messaggi, il premier ha ripetuto nei giorni scorsi: *«Non cederemo al ricatto di questi criminali, i quali godono di un regime carcerario tra i migliori in Europa. Chiedono ulteriori riforme, ma in realtà vogliono uno status speciale, mascherabile come status politico»*. I sentimenti cozzano contro un muro di gomma.

munità cattolica diverranno forse più chiari entro la settimana, dopo le elezioni amministrative. Si vedrà in che gli scioperi della fame abbiano commosso convinto.

Mario Ciriello

Sakharov scrive a Leonid Breznev per protestare contro il Kgb

MOSCA — Dal confino a Gorki il fisico dissidente Andrej Sacharov ha scritto una lettera al presidente sovietico Leonid Breznev lamentando che il Kgb — la polizia segreta dell'Urss — molesta la fidanzata suo figliastro.

Una analoga lettera di protesta è stata spedita scienziato, premio Nobel per la pace, ad Anatoly Alexandrov, presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss.

Il figliastro di Sacharov, Alexei Semenov, è da tempo emigrato negli Stati Uniti. La giovane donna raggiungerlo, ma le autorità sovietiche si rifiutano di concedere visto d'espatrio.

Gierek fa l'autocritica davanti agli inquirenti

VARSAVIA — Edward Gierek, ex primo segretario del po, è comparso ieri davanti ad una speciale commissione del comitato centrale per dar conto preso durante suo mandato. Come riferisce la «Pap», egli è stato chiamato a rispondere di deliberazioni «arbitrarie» in tema di politica socio-economica. «La sua colpa più grave — ha sottolineato l'agenzia — è stata nel creare un sistema di relazioni e metodo azione... contraddittori coi principi del partito».

Durante la seduta, Gierek ha fatto l'autocritica, assumendosi le sue responsabilità, ma al contempo ha giustificato alcuni provvedimenti con la esigenza di migliorare il tenore di vita dei polacchi.

Quanto alla crisi economica che travaglia il Paese, l'ex numero del partito ha cercato di far capire che non si ritiene l'unico responsabile.

Per poche ora ha lasciato la Svizzera con il presidente Kurt Furgler

Breve viaggio di Pertini a Domodossola per festeggiare i 75 anni del Sempione

Migliaia di persone hanno accolto con applausi il Capo Stato italiano - Discorso del sindaco della cittadina ossolana: «La galleria unito due civiltà» - Dopo la cerimonia Pertini è tornato sul suolo elvetico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERNA — *«Presidente, abbiamo vinto»*: alla stazione di Brig, ieri mattina, una donna si avvicinata Pertini sventolando un giornale italiano coi risultati del referendum. La risposta, accompagnata da un largo sorriso, si è appena nel frastuono della banda. *«L'ha detto lei...»*.

E subito, Pertini ha ripreso ad occuparsi del programma della sua seconda giornata di visita: i 75 anni del traforo del Sempione.

I quotidiani svizzeri, ieri, riportavano grande evidenza ai primi conti della visita anche risultati e commenti (tutti largamente positivi) delle consultazioni italiane. Ma ogni tentativo di condurre Pertini su questo terreno fallito. *«Se gli italiani hanno deciso così, bene»*, si è limitato a rispondere quando, nella stazioncina alle porte di Berna dove il treno speciale lo aspettava, i cronisti gli avevano chiesto un commento. La sera prima, ha aggiunto, aveva aspettato i risultati del referendum per andare a dormire.

Il Presidente ha evitato ogni commento che potesse suonare sgradito uno degli schieramenti che sono fronteggiati nella battaglia referendaria: per una volta sono stati i funzionari del Quirinale a farsi superare in cautela, riferendo che nei colloqui col presidente elvetico Kurt Furgler, Pertini si era mostrato *«molto soddisfatto»*.

L'attenzione di tutti è tornata dunque a puntarsi sull'opera che rimane il simbolo dei legami Italia e Svizzera. Settantacinque anni fa, il primo convoglio ferroviario attraversava i quasi 20 chilometri del traforo del Sempione, completato dopo otto anni di incredibili difficoltà. Oggi le due gallerie si attraversano a 140 all'ora, vedono transitare ogni anno più di milioni di persone e tre milioni e mezzo di tonnellate di merci. Raddoppi sulla linea sul versante elvetico, e in Italia il nuovo scalo merci di Domodossola dovrebbero consentire di quadruplicare quest'ultimo dato.

Briga. Un omaggio floreale a Pertini prima di passare il tunnel del Sempione (Telefoto Ap)

Un altro treno, quello con i due presidenti, si è fermato ieri nelle due città più direttamente state influenzate dall'opera: Briga e, versante italiano, Domodossola. Per giungervi, Pertini ha dovuto attraversare in treno buona parte della Confederazione, a tratti fermandosi nelle stazioncine per ringraziare chi lo applaudiva, ascoltare cori di ragazzini, salutare.

Il convoglio è arrivato a Domodossola poco prima delle 10.30, segnando anche un altro piccolo evento storico: per la costituzione elvetica il Presidente della Confederazione non può lasciare il territorio nazionale finché è in carica. *«Sconfinando»* in Italia, Kurt Furgler ha trasgredito, pare per la prima volta, questo antico divieto.

La stazione di Domodossola traboccava di gente: all'esterno, migliaia di persone erano allineate nella piazza, dinanzi ad un grande palco. Dappertutto bandiere italiane e svizzere, stendardi di associazioni partigiane, stemmi della città. Pertini è stato accolto come si accoglie un amico: un'ovazione lunghissima, che non si è spenta quando il Presidente ha preso posto con Furgler palco. E le ovazioni si sono ripetute quando il sindaco della città, Pietro Roveda, ha parlato ai due presidenti del significato che il traforo ha per l'intera Val d'Ossola, per la sua economia, per la stessa identità culturale.

«Con la galleria del Sempione — ha detto Roveda —, le radici profonde del nostro vivere si sono modificate. Domodossola e l'intera valle hanno assunto l'identità culturale di zona di frontiera. Quel tunnel, anziché segnare la divisione fra due nazioni ha unito due civiltà». Gli stessi applausi hanno sottolineato i discorsi di Ezio Enrietti, presidente della giunta regionale, e del ministro dei Trasporti Rino Formica.

Quando Pertini, dopo aver visitato allestita nella stazione, ha fatto per tornare al treno, quasi è stato travolto dalla gente che voleva stringergli la. *«Sandro, torna a Domodossola»*, gli hanno gridato. Prima di poter muovere, il convoglio ha dovuto attendere che migliaia di persone che applaudivano riuscissero ad allontanarsi di qualche metro dai binari.

Briga, sull'altro versante, aspettava i due presidenti con uno schieramento di fucilieri in costume, una fila di tamburini, un'altra banda, piazzale della stazione, un *landò* attendeva i due ospiti: era una carrozza postale usata nel secolo scorso per l'attraversamento del Passo del Sempione. Pertini appena salito è scoppiato a ridere vedendo, ancora bene in mostra, una targhetta d'ottone con la scritta *«Ne pas cracher»*, non sputare.

Seguita dai fucilieri, dalla banda, e da un interminabile corteo di vallesani, la carrozza attraversato il centro di Briga salendo fino al castello di Stockalper, una volta centro di trasporti a cavallo attraverso il valico. Tra carrozze d'epoca, altre musiche, altri costumi, Pertini ha ascoltato i discorsi dei dirigenti delle ferrovie svizzere, e con loro ha brindato quando donne costume hanno distribuito vino e formaggio del Vallese.

Il presidente italiano era ancora seduto quando tre ragazze, una dopo l'altra, si sono fatte largo e sono andate a baciarlo. Italiane anche loro: lavorano alla *«Société Suisse des Explosifs»*, una fabbrica che nacque negli ultimi del secolo scorso per fornire dinamite alle imprese che stavano per dare inizio al traforo.

Giuseppe Zaccaria

Di nuovo ferma la centrale Caorso

ROMA — La centrale elettronucleare di Caorso è stata fermata sabato per eliminare una perdita di vapore verificatasi sulla flangia di chiusura del cassa della turbina ad alta pressione. Lo ha noto un comunicato dell'Enel, nel quale si afferma che sono in corso le operazioni necessarie per l'eliminazione della perdita.

L'Enel prevede che la centrale possa rientrare in servizio in tempi brevi e fa notare che l'inconveniente non è in rapporto al funzionamento della parte nucleare.

Foggia, scomparso proprietario terriero: rapito?

FOGGIA — Sono in corso ricerche proprietario terriero Luigi Bellofatto, di 60 anni Foggia, che ieri sera non è tornato casa dopo essersi recato in un suo podere ad Ascoli Satriano, sul subappennino Dauno.

Il Bellofatto si era allontanato nel pomeriggio con la sua automobile, che non è stata ritrovata durante le prime ricerche condotte dai militari. Non si esclude che Bellofatto sia stato rapito.

Trudeau ieri da Foriani e Colombo

A Ottawa i 7 Paesi discuteranno anche la politica estera

ROMA — I problemi economici non possono essere separati da quelli politici: ne hanno convenuto Foriani e il canadese Trudeau nel lungo colloquio Chigi presente anche il ministro degli Esteri Colombo, nel discutere l'agenda del prossimo vertice 7 maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente in calendario a Ottawa dal 19 al 21 luglio.

I due primi ministri hanno raggiunto un'intesa sull'inserimento nell'ordine del giorno lavori dei summit — che non cambia volto e resta prevalentemente centrato sulle questioni economiche — di temi anche di carattere politico.

Non è prevedere oggi quali saranno questi temi ma è probabile che verranno passati in rassegna i principali problemi internazionali del momento e certamente i rapporti Est-Ovest. Si parlerà anche di terrorismo, un argomento toccato anche oggi a Chigi, naturale conseguenza della visita appena compiuta dal primo ministro canadese al Papa.

Trudeau sembra aver raggiunto su questa linea una unanimità di consensi. Ha già visto infatti proprio in preparazione di Ottawa (tutti gli altri leaders (meno Mitterrand) che interverranno nella capitale canadese: Reagan, Suzuki, la Thatcher, Schmidt. Sembra anche confermato che i «sette» siano intenzionati proseguire il ciclo vertici economici iniziato sette anni fa a Rambouillet, ed in via di concludersi nella capitale canadese; ci sarà quindi un nuovo ciclo di incontri al vertice tra le maggiori democrazie industriali dell'Occidente.

Si tratterà di incontri incentrati prevalentemente sui problemi economici, nella necessità di coordinare le politiche economiche nazionali di fronte all'alto tasso di inflazione e ai preoccupanti livelli raggiunti dalla disoccupazione ma saranno incontri che costituiranno anche un'occasione per uno scambio ad altissimo livello di opinioni politiche. Questo, secondo canadesi ed italiani, eliminerebbe anche il rischio di una nuova «Guadalupa», che costituì il tentativo di creare all'interno dello schieramento occidentale «un direttorio».

Anche il segretario nazionale del pli Zanone, accompagnato dal responsabile ufficio esteri del partito prof. Luca Anselmi, si è incontrato ieri con il primo ministro e «leader» del partito liberale canadese. Nell'incontro sono stati affrontati i temi delle relazioni Est-Ovest, la collaborazione fra le democrazie occidentali e le prospettive di collaborazione fra i partiti appartenenti all'Internazionale liberale.

Non fu "politica" l'uccisione del sindaco di Pagani?

ROMA — Dalle indagini finora fatte risulta l'uccisione del sindaco di Pagani avv. Marcello Torre, ha motivazioni non propriamente politiche; sarebbe opera, invece, di quella criminalità che agisce nell'agro nocerino-sarnese. Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Interno Sanza, rispondendo in Senato interrogazioni sull'assassinio

Terremoto: i danni al patrimonio architettonico 770 miliardi

BRUXELLES — I danni arrecati al patrimonio architettonico della Campania e della Basilicata terremoto del novembre scorso sono di oltre 770 miliardi di lire: lo ha detto Oddo Biasini, ministro per i Beni Culturali parlando di fronte alla Commissione cultura del Parlamento europeo riunita a Bruxelles sotto la presidenza del dc Mario Pedini.

Il ministro che si è intrattenuto fra l'altro problemi relativi alla conservazione dei monumenti a Roma e a Venezia, ha colto l'occasione per presentare delle proposte per una politica comunitaria in materia di cultura e tutela dei monumenti e delle opere d'arte.

Tale politica si articolerebbe in otto punti: salvaguardia centri storici, mutua assistenza in caso di trafugamento di opere d'arte, armonizzazione dei regimi fiscali inerenti le attività di restauro con contributo Cee; formazione professionale restauratori, maggiore difesa del patrimonio architettonico, sviluppo di un mercato comune delle imprese specializzate in operazioni di recupero, mostre di particolare valore a livello comunitario.

Il capo della Procura parla dell'inchiesta di Calogero

La storia del terrorismo padovano nella requisitoria sull'Autonomia

Vi sarebbero da trenta a quaranta richieste di rinvio a giudizio per banda armata «Certe ideologie hanno prodotto strategia e perfino apparato militare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il pubblico ministero Pietro Calogero avrebbe chiesto rinvio a giudizio di un centinaio di autonomi. E' la prima indiscrezione sulla requisitoria che il sostituto procuratore della Repubblica ha depositato l'altro ieri presso l'ufficio istruzione del tribunale.

C'era molta attesa, naturalmente, per questo atto con cui Calogero ha concluso la sua inchiesta. Aspettavano in tanti ieri mattina, negli ambienti giudiziari, per raccogliere qualche frammento di notizia su quanto il pubblico ministero padovano ha scritto in questa requisitoria, che pare si componga di oltre 2400 pagine. Ma il riserbo sui contenuti del documento è stato rigoroso, e Pietro Calogero non è comparso a palazzo di giustizia. L'unica informazione, sul numero approssimativo degli accusati, è venuta per vie traverse.

Il capo della Procura della Repubblica, Aldo Fais, dice che ancora preso visione del voluminoso documento. *«Aspetto Calogero, ne parlerò con lui nei dettagli»*. Fais ripeteva brevemente i passaggi di questa intricata inchiesta sull'Autonomia padovana, che prese le mosse il 7 aprile del '79. E dichiara che quello di Pietro Calogero stato *«l'impegno di un magistrato democratico, sensibile alle esigenze di una popolazione tormentata anni del terrorismo»*.

«Questa requisitoria — aggiunge procuratore della Repubblica — *ha anche per me valore storico: riassume le ricerche dell'eversione padovana attraverso gli elementi che il pubblico ministero è andato raccogliendo»*. Fais ripete che in questo momento *«non si può soffermarsi su qualche particolare del provvedimento»*.

Delle linee generali dell'indagine condotta da Pietro Calogero, comunque, si parla un poco. Chiediamo al capo della Procura Padova se l'accusa ritenga validi tutti gli elementi raccolti in un'inchiesta che s'è protratta per oltre due. *«E' difficile* — dice Aldo Fais — *dare una risposto. Ci sono elementi che in sé non possono avere un serio significato, ma che acquistano un senso se fanno parte di un quadro»*.

Il procuratore accenna quelle *«prove documentali»* che Calogero sostiene di avere radunato? *«Certo, mi riferisco proprio a quelle. Sappiamo tutti che, questo proposito, ci sono state polemiche: qualcuno ha parlato di caccia alle streghe. E' chiaro che nessuno viene impedito esprimere liberamente le proprie idee, quando si sente che un certo programma trova un'organizzazione qualcuno delle finalità prospettate, allora queste idee cominciano essere considerate prove. Sono ideologie che, secondo noi, hanno prodotto una strategia, perfino un apparato militare»*.

Con queste dichiarazioni, Aldo Fais uno dei punti più «roventi» dell'indagine sull'Autonomia padovana: come si sa, il movimento dell'ultrasinistra ha reagito duramente a questa teoria del pubblico ministero, affermando che s'è trattato di un processo con cui si andava *«criminalizzando»* l'Autonomia operaia.

Nei momenti di maggiore tensione, Calogero precisò che questa inchiesta non si basava soltanto una raccolta di documenti, ma anche su testimonianze. Ora domandiamo ad Aldo Fais se, in chiusura, il materiale documentale abbia la prevalenza quello testimoniale. *«In questa ricostruzione* — risponde il capo della Procura. — *si mette tutto insieme. Non si può fare graduazione dei valori»*.

Nella requisitoria, come abbiamo riferito, Pietro Calogero deve avere ribadito tesi sull'Autonomia operaia, attribuendo movimento dell'ultrasinistra padovano l'organizzazione di «strutture clandestine» con intenti sovversivi. Pare che siano tra 30 e le 40 le richieste rinvio a giudizio per banda armata. Probabilmente, pubblico ministero ha modificato il suo giudizio soltanto nei confronti di una trentina di imputati, per i quali si ritiene abbia proposto il proscioglimento.

Lungo la storia tormentata dell'inchiesta sull'Autonomia, passati anche la tragedia di Lorenzo Bortoli, che si tolse la vita nel carcere di Ve- e il dramma di Myriam Corte Mignone, che si uccise gettandosi da un balcone un albergo a Pieve di Cadore poco tempo dopo aver accusato alcuni ex-compagni durante un processo per *«fatti specifici»*.

Il clima, su aggrovigliata istruttoria, è rimasto pesante. Mentre la magistratura romana si sta occupando del che riguarda Toni Negri e altri esponenti movimento, centinaio autonomi coinvolti in questa parte «padovana» dell'indagine attende le decisioni giudice istruttore Giovanni Palombarini: dimi degli imputati sono in carcere. Forse il processo si aprirà all'inizio prossimo anno. *«Se non saranno altre impugnazioni»*, dice il giudice istruttore.

Giuliano Marchesini

Roma: messaggio cartello br

ROMA — *«Attenzione non avvicinatevi. Contiene una carica esplosiva. Pronte delle carceri»*. Questo cartello, scritto con pennarello rosso e in fondo al quale era disegnata una stella a cinque punte, è stato trovato ieri mattina nel cortile di un ristorante sulla via Tiburtina, ieri chiuso per riposo settimanale, a poca distanza dal carcere di Rebibbia.

Vicino al cartello la polizia ha trovato anche una cassetta porta utensili, il cui manico era assicurato con una catena a un palo metallico. Nella cassetta c'era un registratore con inserita una bobina e due altoparlanti.

Scopo delle Brigate era quello di diffondere un messaggio sulla situazione carceraria, ma il meccanismo di diffusione si è inceppato e dagli altoparlanti sono uscite soltanto poche frasi. Non è stato rivelato il contenuto del nastro registrato, sequestrato dagli agenti.

La scultura (alta 1,40) di pregevole fattura, risale al primo secolo d.C.

Una preziosa statua in marmo di Dioniso recuperata dai «sub» nel mare di Napoli

NAPOLI — Le acque del litorale flegreo, da Pozzuoli a Capo Miseno, continuano a riservare affascinanti sorprese archeologiche, a restituire quello che nel dei secoli è stato trascinato fondo marino. L'ultimo ritrovamento, avvenuto ieri a Baia, conferma l'esattezza di una ricerca storica e artistica. una «Pompei sepolta» sotto uno spesso manto torba, fango e detriti.

A non più di metri di profondità, è stata riportata alla luce, da un gruppo di ricercatori subacquei, una preziosa scultura in marmo, una delle tante che la Roma imperiale profuse in questi luoghi termali, di svaghi e delizie e che oggi rivelano una delle più interessanti aree archeologiche della nostra regione.

E' un Dioniso giovanile, di pregevole fattura, che si fa risalire al primo secolo dopo Cristo. Faceva parte di complesso architettonico sciovolto in mare da Punta Epitaffio, dove, nel febbraio del 1969, vennero recuperate altre due statue appartenenti a un gruppo omerico di notevole pregio. La scultura è integra, in buono stato di conservazione. Soltanto gli avambracci presentano segni di ossidazione causati dalle sbarre in ferro inserite negli arti superiori. Del peso di cinque quintali, è alta un metro e quaranta. La figura, di eccezionale interesse, è appoggiata ad un sostegno drappeggiato, con alla base un cagnolino che reca in bocca tralcio di vite con uva.

Momenti emozione ieri, quando la preziosa scultura, lentamente imbracata cavi di nylon, è salita dalle acque del mare, adagiata con mille cure sul ponte della motonave «Lisetta», l'unità noleggiata dal Comune di Bacoli per l'importante recupero. Una bella pagina storia, frugata lo sguardo dagli esperti, sotto un cielo terso, una calda giornata.

Il ritrovamento non è casuale. Fa parte di una campagna prospezione nelle acque di Punta Epitaffio, all'interno di un ninfeo dove vi sono fondate speranze di ritrovare un gran numero di opere d'arte insieme a colonne, trabeazioni, delizie l'altare dell'antica Roma.

Vi hanno parte i ricercatori Centro Studi Subacquei Napoli. Armando Carola, Antonio Stefano, Mario Rosiello, Mario Catotenuto, Gaetano Calazzo e il prof. Pietro Gianfrotta, di Roma, che si sono avvalsi dell'impegno e della collaborazione del prof. Bernard Andreae, dell'Istituto archeologico dell'Università Philippia di Marburg. Il soprintendente alle Antichità di Napoli e Caserta, Bruno Zevi e la dott. Giuliana Tocco hanno vigilato sull'andamento della campagna saggi.

I lavori sono protratti per una quindicina di giorni dopo l'individuazione avvenuta mesi ; state richieste particolari attrezzature. Per scongiurare il pericolo che il luogo fosse preso di mira da tombaroli subacquei, dopo il recupero della statua, scavo stato nuovamente ricoperto con fitta rete nylon e tonnellate di ghiaia.

Sono trascorsi dodici anni dalla prima localizzazione ninfeo per riportare alla luce la terza scultura e altro materiale vario — 35 cassette di terrecotte e marmi — e non vi sono ancora programmi sistematici di scavi.

Adriaco Luise

(Segue pagina 8)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Festa

dott. di Villafia Vanelo

ragazzo del '99

Addolorati partecipano la moglie Rosa, i figli Bianca con marito Ernesto Tisiglia e i figli Danila e Gianni, Riccardo con la moglie Piera Bilo e i adorati Luca, cognata cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10.15 del 21 partendo dalla parrocchia Madonna della Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 19 maggio 1981

La famiglia Brandale partecipa al dolore di Bianca e Riccardo per la scomparsa del BABA'.

Fraternamente partecipano al dolore del amico Toto per la

Agata Pisciotta Bisconti

I coniugi

P. Giorgio Baroncelli

Corrado Bianco

Alberto Brandanis

Leonardo Bonito

Giovanni Borio

Giuseppina Buscemi

Anna Maria Colla

Ileana De Michelis

Marina Dolce

Carla Epifania

Franco Fasi

Mario Gissani

Stefano Indelicato

Bruno Meschieri

Gian Luca Matara

Giovanni Matteoo

Giacomo Mosso

Aldo Moda

Giorgio Mussetti

Elena Nicoli

Enrico Pagnozzi

Mario Pallarotti

Gianmario Penno

Franco Parisi

Arnaldo Piatini

Gaetano Rossi

Alberto Sarasi

Andrea Sciandrello

Marco Thedy

Emilio Vassallo

Carlo Zanolini

— Venezia, 19 maggio 1981

è mancata alla sua adorata Vittoria

Rita Perrero

I funerali avranno. Per espressa volontà della defunta, con grande tristezza ne danno l'annuncio le amiche Mariateresa Tarlia Marocco e Teresa Bonardi Beravalle, ricordandola a tutti coloro che la conobbero e amarono. La data sarà resa nota nel Cimitero di Ceppomorelli (Asti).

— Pianezza, 18 maggio 1981

La Massimissa della Officina di Corso partecipano sentimento di lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del collega

Giulio Berta

— Torino, 19 maggio 1981

La Società Ortofrutticola di Corso si unisce al dolore della famiglia Berta per l'immatura scomparsa del compianto

Giulio Berta

— Lanzo, 19 maggio 1981

La Direzione, i Colleghi e gli Amici dell'Assistenza Tecnica - FIAT Auto S.p.A. partecipano al dolore del geom. Ernesto Smeriglio per la perdita del caro papà

Antonio Smeriglio

— Torino, 19 maggio 1981

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziaria Tessile S.p.A., il direttore ed il personale del Magazzino A. Centallonl di Sommeno, prendono parte al lutto della sig.a Matilde Di Bernardo per la scomparsa della madre signora

Antonia Bazzara

— Torino, 19 maggio 1981

Amministratore ed impiegati casa via Barbaroux si partecipano con viva cordoglio per la scomparsa della

CONTESSA

Fecia di Cossato

— Torino, 19 maggio 1981

Sorella morte ha riportato a Dio

Maria Angelotti Macinai

ved. Bella Insegnante

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Anna, Graziella, Adolfo e Carla con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Bella ed alla signora Anna Varetenne

— Torino, 17 maggio 1981

Odda e Barbara Bertini con la piccola Annalisa piangono la zia MARIA

Commossi piangono pena al dolore le famiglie Narducci, Rastelli,

Presidente, Colleghi, Segretario Generale, Personale del Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte partecipano al dolore del consigliere professore Agatino Angelotti

Gino e Maddalena Ferrero affettuosamente vicini piangono pena al dolore di Anna e Graziella per la morte della

Gli Amici di Alleanza Cattolica e della Congregazione Mariana sono profondamente vicini al Carlo nel grande dolore

Partecipano al cordoglio

Anna e Martino Angiolini

Fiorella e Sergio Berta

Elvira e Massimo Cazacù

Nella e Saverio Cerrura

Amalia e Vinicio Cassano

Maria e Sandro Crippa

Santina e Lorenzo Degiio

Franco Koellner

Maria e Salvatore Manzella

Maria e Franco Torrito

Luigi Mantini partecipa al dolore di Adolfo e Carlo Angiolini

E' scomparsa improvvisamente

Clara Borda Solinas

Ne danno annuncio a funerali avvenuti i nipoti Claudio Borda insieme ai Bissi, Vittorio e Alberto Bolmas.

— Torino, 19 maggio 1981

Edoardo Manzoni e famiglia partecipano vivissima parte al dolore dell'amico Cianco per la scomparsa della mamma

Clara Borda Solinas

— Torino, 19 maggio 1981

Le famiglie Almosa-Bissi partecipano al lutto di Claudio per la della carissima nonna

Clara Borda

— Torino, 20 maggio 1981

Amalia Rosso Occhetti con i figli partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Clara Borda

— Torino, 19 maggio 1981

La S.A.V.I. Floria & C. si associano al grande dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa della consorte signora

Montiseci in Lanfranchi

— Torino, 19 maggio 1981

Dirigenti e Personale tutto della S.A.V.I. Floria & C. si associano al grande lutto dell'ing. Franco Lanfranchi per la perdita della moglie signora

in Lanfranchi

— Torino, 19 maggio 1981

Mariagrazia, Bruna Debiaro con la nonna Romilda Todero-Vish, Nicoletta Fulvio, Arnaldo Quattrocolo sono vicini con tutto il loro affetto a Franco e Enrico nel dolore per la perdita della carissima sposa e madre

Lanfranchi-Montiseci

— Torino, 20 maggio 1981

Partecipano commossi al lutto Gianfranco Oddera e famiglia e Anna Inghirami.

Gli amici Rocco, Sino e Maggio si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro

Guido

— Torino, 19 maggio 1981

(Continua a pag. 11)

Sofisticate tecnologie per i celebri riquadri del Ghiberti

Sotto cura a Novara le formelle della famosa Porta del Paradiso

Minacciate dall'inquinamento atmosferico (e danneggiate dall'alluvione di Firenze del 1966) sono già state sottoposte ai raggi gamma per accertarne la più intima struttura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Occorreranno ancora almeno due mesi ai tecnici dell'istituto «Donegani» (società di ricerca del Gruppo Montedison) per pronunciarsi sullo stato di conservazione di due formelle quattrocentesche (opera di Lorenzo Ghiberti: Firenze 1378-1455) di cui sono in corso gli esami.

«Si tratta di uno dei riquadri in bronzo cesellato e dorato (circa 80 centimetri di lato) appartenente alla cosiddetta «Porta del Paradiso» — come l'aveva definita lo stesso Michelangelo riconoscendo le qualità estetiche del lavoro cui Ghiberti s'era dedicato dal 1425 al 1452 — e del modello, conservato al Bargello, col quale nel 1401 il maestro fiorentino ne aveva ottenuta l'ordinazione superando altri famosi concorrenti tra i quali il Brunelleschi, Jacopo della Quercia e Nanni di Banco.

L'opportunità di mettere a confronto i risultati delle due analisi era stata sostenuta dal professor Umberto Baldini, sopraintendente all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze con competenza sui restauri cui fa capo il Laboratorio della Fortezza da Basso. Qui, ultimamente, erano stati fatti alcuni saggi di pulimento sul pannello raffigurante *Giuseppe e i fratelli*, nell'intento di restituire alla doratura dello splendido rilievo la lucentezza e il colore originali compromessi dal crescente inquinamento atmosferico che si è aggiunto ai postumi dell'alluvione del novembre 1966.

Fin da allora il ministero e il professor Rotondi, direttore dell'Istituto centrale per il Restauro di Roma, avevano pensato all'opportunità di un'indagine scientifica di carattere metallografico. D'accordo col professor Ferroni, direttore dell'Istituto di chimica-fisica dell'ateneo fiorentino, si erano già rivolti a Novara, all'Istituto Metalli Leggeri (oggi Alluminio Italia) che col «Donegani» convive nel medesimo fabbricato. Erano stati interpellati allora il professor Panseri, vicepresidente dell'istituto, e il professor Massimo Leoni, tuttora alla dirigente: una specialista che da decenni si occupa di ricerche sull'antica metallurgia con notevoli riflessi in campo archeologico e in genere per la tutela dei beni culturali.

Lorenzo Ghiberti - Formella raffigurante Giuseppe e i fratelli dalla «Porta del Paradiso»

Osserva il professor Leoni: «Spesso non si sarebbero giunti al degrado così avanzato di certi monumenti se, anziché confidare nell'apparente robustezza del metallo, ci si fosse preoccupati di averne periodica cura.

Con i raggi gamma (gammagrafia) si è subito ottenuta una precisa serie di immagini delle strutture profonde del bronzo, al di là di quanto si sarebbe avuto con la comune radiografia. Sembra confermato, intanto, che nei pannelli non vi è ombra di saldature. Che si tratti di bronzo «quaternario» (formato cioè da percentuali di rame, stagno, zinco, piombo) l'aveva già messo in evidenza il professor Leoni nel '66, accertando anche la presenza di impurità, ferro, e tracce di arsenico e antimonio.

Il mercurio riscontrato in corrispondenza delle superfici dorate attesta l'impiego d'una doratura ad amalgama, con evaporazione del mercurio mediante riscaldamento a temperatura non superiore ai 500 o 600 gradi. Nel corso degli esami diretti dal professor Paolo Parrini, del «Donegani», i due bronzi dai quali sono stati tratti minutissimi campioni, saranno ora studiati sia in superficie, a cura del dottor Garbassi, sia nell'intimo delle loro strutture nei due laboratori di analisi spettrometrica — quello «di massa organica» e soprattutto quello di «inorganica» — che fanno capo al dottor Bucci.

Si potrà valutare così il grado di corrosione che minaccia la porta del Ghiberti con un degrado cui è indispensabile ovviare al più presto. A Firenze si è studiato il sistema di rimuovere le incrostazioni superficiali che rendono opaca la sottostante doratura. Al «Donegani» si è chiesto di fare il punto sui fenomeni corrosivi (in dal '66 rilevati dal professor Leoni tra le due superfici del bronzo e dell'oro, e attribuibili a fattori di natura elettrochimica) tendenti a staccare la doratura dal metallo; distacco che si teme possa anzi essere favorito dalla rimozione dello strato di prodotti della corrosione.

Angelo Dragone

Un dibattito sull'ambiente

GENOVA — Oggi alle 17,30, nel salonetto di Palazzo Ducale, si svolgerà un incontro-dibattito sul tema «*Energia e materiali problema di uso e di recupero*», organizzato dal centro ligure di cultura «Filippo Turati» e dalla sezione ligure dell'Istituto «Gramsci», con il patrocinio del Comune.

Nel corso dell'incontro verrà presentato il volume degli atti del terzo convegno nazionale «*L'uomo e il suo ambiente. Il recupero delle risorse nelle aree metropolitane*».

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

Agli statali non sempre convengono due pensioni

In quali casi è utile far valere il diritto di cumulare il minimo Inps con il trattamento maturato dopo nelle pubbliche amministrazioni

Quali sono i pensionati dello Stato o degli enti locali che — essendo titolari anche di pensione Inps — hanno diritto al trattamento minimo da parte di quell'istituto, come recentemente disposto una sentenza della Corte Costituzionale? E per conseguenza, cosa conviene loro ai lavoratori del settore pubblico precedentemente assicurati presso l'Inps che — valendosi della legge 29/79 — potrebbero chiedere la ricongiunzione dei contributi per avere una pensione unica nel Fondo di appartenenza?

Queste le domande più ricorrenti che, in seguito alla pubblicazione della sentenza numero 34/81 della Corte Costituzionale, ci vengono poste da molti lettori, evidentemente sorpresi da un provvedimento su cui ben pochi erano preparati a poter far conto.

La sentenza in questione si applica ai pensionati dello Stato, dell'Istituto Postelegrafonici e della Cpdel (Cassa previdenza dipendenti enti locali) che siano contemporaneamente titolari di pensione diretta — e invalidità o di vecchiaia — a carico dell'assicurazione generale per i lavoratori dipendenti o delle speciali assicurazioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) amministrate dall'Inps.

In tal caso la pensione a carico dell'una o dell'altra gestione deve essere integrata al trattamento minimo di legge anche se in rapporto alla entità dei contributi versati presso l'Inps ne venisse una pensione di poche migliaia di lire. Perciò, le stabile che riceve dal Tesoro una pensione di 500 mila lire al mese e sia titolare anche di altra pensione, collocatagli per invalidità o per vecchiaia da Inps, dovrà avere da quell'istituto il trattamento minimo.

Ed è proprio per questa estensione del minimo (prima spettante solo ai pensionati statali beneficiari anche di pensione per invalidità a carico dell'Inps) che molti pubblici dipendenti titolari di pensione assicurativa presso l'Inps non sanno se conviene chiedere il ricongiungimento dei periodi contributivi previsto dalla legge n. 29/79, per avere una pensione sola dal Fondo cui sono attualmente iscritti, oppure scegliere il pensionamento separato.

La pensione unica, derivante dalla ricongiunzione delle posizioni assicurative, è generalmente più alta dell'importo complessivo delle due pensioni separatamente liquidate. Non è da escludere inoltre che il diritto al minimo sulla pensione Inps da parte dei pubblici dipendenti titolari di pensione a carico del Tesoro e della Cpdel possa essere revocato in sede di riforma.

Per questo e perché la decisione del singolo non può essere estranea alle necessità economiche del suo nucleo familiare, è l'interessato che deve decidere se gli conviene chiedere la ricongiunzione dei contributi per avere poi una pensione sola, oppure due pensioni separate con i vantaggi, ma anche con le incognite che questa soluzione comporta.

Tutto dire che il dilemma non si pone per quelle lavoratrici che chiedono il ricongiungimento delle posizioni assicurative per poter conseguire prima il diritto a pensione, né per coloro che fossero già pensionati — dall'Inps, dal Tesoro o dalla Cpdel — perché in tal caso la ricongiunzione non è consentita.

Osvaldo Palla

Poi passerà all'esame del Senato

Editoria: per il 27 esaminata la legge della Commissione

ROMA — Entro la settimana la commissione Affari Costituzionali concluderà l'esame della legge dell'editoria, che sarà all'ordine del giorno dell'assemblea di palazzo Madama a partire dal 27 maggio. Lo ha confermato ai giornalisti il presidente Antonino Murmura.

La commissione, che tra ieri pomeriggio e domani, si riunirà quattro volte, comincerà a votare — ha aggiunto Murmura — fin da oggi articolo per articolo della legge (sono in tutto 55), già approvata dalla Camera lo scorso 24 marzo. Numerosi sono gli emendamenti, presentati da tutti i gruppi parlamentari, ma — ha detto il presidente Murmura — non sarà stravolto né modificato sostanzialmente l'articolato approvato dai deputati.

Uno dei punti di maggiore discussione sarà la presunta contraddizione della legge sull'editoria con il trattato di Roma in quanto sarebbe vietata la presenza di azionisti stranieri nelle società editrici italiane di giornali. «È un problema da esaminare e approfondire — ha detto Murmura — prenderemo in un emendamento secondo il quale gli azionisti esteri potranno esercitare il diritto di voto ma non avere la maggioranza assoluta delle azioni». «Credo che questa sia una soluzione giusta — ha detto Murmura — proprio per non scoraggiare l'iniziativa e la presenza degli azionisti stranieri, che altrimenti non avrebbero alcun interesse».

Quest'emendamento sarà presentato dal pci. «La partecipazione degli stranieri alle azioni della società editrice di giornali c'è già nella legge — ha detto il sen. Ferrara (pci) — certo ci sono alcune condizioni, e in questo senso noi presenteremo un emendamento che pone condizione di garanzia: che i partecipanti stranieri non diventino maggioranza. Quel che a noi interessa importa è la trasparenza della proprietà, il resto è secondario».

Su analoghe posizioni è il sen. Franco Bonifacio, democristiano. «Secondo noi la libertà d'informazione prevale su qualsiasi altro principio; quel che a noi importa salvaguardare è la trasparenza della proprietà», secondo quanto prevede l'articolo uno.

Il fisico Adams a Torino

Per creare energia penetra il segreto degli anti-protoni

È lo scienziato che ha costruito il primo grande acceleratore europeo - Non ha lauree, non ha mai frequentato università

TORINO — «Guardi che io non sono un fisico. Faccio il lavoro dell'ingegnere. E non sono laureato, non ho mai frequentato Università». Ride: «Sono dottore, sì, ma soltanto *honoris causa*». Una di queste lauree gliel'ha data l'Università di Milano. E' Sir John Bertram Adams, una delle persone di spicco della fisica europea, direttore, fino a dicembre dell'anno scorso, del Cern (Organizzazione europea per le ricerche nucleari) di Ginevra. E a dicembre, finito l'incarico, la regina d'Inghilterra lo ha nominato baronetto: Sir.

Ne è giustamente orgoglioso e non lo nasconde: è nato da famiglia operaia nel 1928, ha lavorato presto: a 17 anni si è impiegato nei laboratori di ricerca della Siemens ed è stato quello il suo impatto con la fisica e con la tecnologia. Telecomunicazioni, poi radar e via dicendo: «Qualcosa ho anche studiato, alle scuole serali». Quest'uomo, alto, massiccio, buon conversatore, è venuto a Torino per spiegare, invitato dall'assessore regionale alla cultura Ferrero, «le tecniche della fisica delle alte energie». Alla fine degli Anni 50 ha costruito il primo grande acceleratore europeo, appunto al Cern di Ginevra, e in questi ultimi anni ha costruito una nuova macchina acceleratrice, lo Sps di 7 chilometri di circonferenza.

«Dovrebbe entrare in funzione il prossimo autunno - ci dice - consentendoci verifiche sull'antiprotone». La fisica è una cosa, la tecnologia un'altra, ma sia all'impostazione della ricerca, sia alla realizzazione delle attrezzature, partecipano tutti gli Stati aderenti al Cern. Così tra i costruttori dello Sps si trovano Fiat, Ansaldo, Marelli, sulla base di programma di ricerca messo a punto dagli scienziati prof. Rubbia (italiano) e prof. Van der Meer (olandese). «Il Cern fa studi, l'industria fa le attrezzature» commenta.

Con l'aiuto del prof. Vittorio De Alfaro dell'Università di Torino, (docente di teoria dei campi), che ora lavora al Cern, spiega: «Ci sono qualche forze in natura: gravità, elettromagnetica, nucleare debole e nucleare forte. Come elettricità e magnetismo sono, tutto sommato due facce dello stesso fenomeno, si pensa altrettanto del magnetismo e della forza nucleare debole».

Ma che cos'è l'antiprotone?

«Il gemello speculare del protone, ma con carica contraria. Non esiste in natura: per produrlo bisogna scagliare i protoni ad elevatissima velocità contro un bersaglio».

La vita del protone è indicativa, in anni, col numero 1 seguito da 29 zeri. E l'antiprotone?

«In aprile, cioè un mese fa, siamo riusciti a far circolare i primi antiprotoni in un anello acceleratore. Ma bisogna controllarli bene, perché subito collidono con la materia e si distruggono. Noi siamo riusciti a tenerli in vita per un centinaio di ore. La seconda fase dell'esperienza sarà di riuscire a inserirli nel grande anello dello Sps e farli girare insieme con i protoni, ma in senso inverso. Così controlleremo l'annichilazione delle due forze».

Dodici anni fa si è dedicato alla fusione nucleare. Ora si pensa di sfruttarla per produzione di energia elettrica. Che ne dice?

«Le basi scientifiche ci sono, ora bisogna affrontare la parte tecnologica e quella economica». Con questa risposta dà modo a Ferrero di riallacciarsi al progetto della Regione per portare in Piemonte il programma Ignitor del prof. Coppi. Perché in Piemonte - e su questo sono tutti d'accordo - le tecnologie ci sono.

Come tecnologo, consigliere per anni del governo inglese, Sir Adams è stato recentemente in Cina. Perché anche là vogliono costruire acceleratori, per studiare l'intima struttura della materia. Pare che non abbiano i materiali e le conoscenze specifiche tecniche.

Domenico Garbarino

La tragedia nel centro di Milano

Uno studente si uccide in casa della fidanzata che non lo vuole più

(DALLA REDAZIONE MILANESE)

MILANO — Un giovane universitario, «studente modello», ha perso la testa e dopo aver minacciato con il fucile spianato i familiari della sua ex fidanzata si è sparato ed è morto sul colpo. E' successo verso mezzogiorno in via Uruguay a Milano nell'appartamento dove Italo Gilardi, impiegato del Comune, vive con la moglie e i tre figli: Bianca di 17 anni, Paola di 16 e Francesco di 14. Qui si è presentato Massimo Nespoli, 22 anni, iscritto al terzo anno di ingegneria al Politecnico. All'inizio della primavera si era messo assieme a Bianca: una relazione normale, non molto impegnativa. A Pasqua la ragazza lo aveva lasciato.

Quella che sembrava la semplice fine di un flirt per lo studente si è però trasformata in una tragedia. Continuava a cercarla, a dichiararle il suo amore, a chiederle di tornare insieme a lui. Una reazione così sproporzionata ha allarmato i genitori di Bianca i quali avevano anche avvertito i familiari dello studente. Massimo Nespoli era stato mandato a fare un viaggio in Francia affinché si distraesse e dimenticasse. E' stato inutile. Appena tornato ha di nuovo cercato la ragazza.

Ieri si è presentato a casa per chiederle ancora una volta di riprendere la relazione. Nell'appartamento c'era Bianca, la sorella, il fratello e la nonna; i genitori erano fuori, il padre al lavoro, la madre a fare la spesa. Bianca ha cercato di spiegare all'ex fidanzato le sue ragioni: poi all'improvviso, dal giornali che teneva sotto il braccio, Massimo ha tirato fuori un fucile, di proprietà del padre. «*Non puoi lasciarmi, seguimi o ti ammazzo*», ha gridato ormai fuori di sé. E' intervenuto Francesco Gilardi: ha cercato di far ragionare il giovane e alla fine ha ottenuto che Bianca e la sorella potessero rifugiarsi nell'appartamento dei vicini.

Da qui è stata avvertita la polizia. «*Non arrischiatevi a sparo*», gridava Massimo Nespoli agli agenti, subito accorsi, e teneva sotto la minaccia del fucile Francesco e la nonna. Gli agenti, da dietro la porta, hanno cercato di calmare il giovane. La tensione è durata alcuni minuti poi all'improvviso, si è sentito uno sparo: Massimo Nespoli aveva rivolto l'arma contro se stesso e si era ucciso.

Firenze: mistero su un giovane scomparso in Arno

FIRENZE — La squadra mobile di Firenze è impegnata nelle indagini sulla misteriosa scomparsa in Arno di un giovane, Mauro Miniati, 20 anni, abitante in via Rocca Tedalda.

Il giovane, in servizio di leva, si trovava a Firenze in convalescenza da alcuni giorni. Mauro Miniati, secondo alcune testimonianze, ieri sera verso le 22,30, è stato visto annaspare nelle acque del fiume, chiedendo aiuto. Poi è scomparso sott'acqua. I vigili del fuoco hanno rinvenuto un giubbotto da uomo con i documenti.

Un testimone, interrogato dalla squadra mobile che sta conducendo le indagini, avrebbe riferito che il Miniati si trovava sulla riva assieme ad altre persone. Per motivi non ancora accertati sarebbe scoppiata una lite e il Miniati per timore di essere aggredito e per sfuggire ai suoi aggressori si sarebbe gettato in Arno scomparendo.

Festeggiato a Biella il trentennale della Rossignol

E dopo un pranzo in trattoria lo sci diventò sport di massa

Da quel giorno (era il 1968) le vendite sono progressivamente aumentate - Prossima apertura di uno stabilimento in Val d'Aosta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Il cameriere della «brasserie» savoiarda guardava con riprovazione quei due strani clienti, un francese e un biellese, che trascuravano il cibo e usavano la tovaglia come un taccuino riempiendola di calcoli e schizzi; pochi mesi dopo quel pranzo del '68 nacque la fabbrica italiana della Rossignol, cominciarono le vittorie della «valanga azzurra», lo sci diventò in pochi anni uno sport di massa, anzi il primo sport in Italia come numero di praticanti attivi.

Alcuni giorni fa a Biella si è festeggiato il trentennale della Rossignol in Italia: era il 1951 infatti quando Luciano Nicola a Sestriere divenne l'importatore per il nostro Paese della marca francese: la prima stagione vede la vendita di un unico modello, l'Olimpique naturalmente in legno (in 300 esemplari al prezzo non certo economico per l'epoca di 32.500 lire.

La fabbrica francese (una cinquantina di operai) e l'importatore italiano aumentano progressivamente produzione e vendite, ma il «boom» comincia nel 1960 quando Jean Vuarnet con gli Allais 60 di metallo, vince la discesa libera olimpica di Squaw Valley.

Ma allora l'escalation è prodigiosa: già nel 1972 la Rossignol è il leader mondiale nel settore sci per valore prodotto e nel '74 per numero di pezzi; si aprono fabbriche e filiali di commercializzazione dall'Italia agli Stati Uniti, dal Canada alla Spagna. Nel 1979 la Rossignol realizza un giro di affari di oltre 130 miliardi di lire, ha 3600 dipendenti in 12 stabilimenti, costruisce quasi un milione 800 mila paia di sci e oltre mezzo milione di racchette da tennis.

«E l'Italia diventa sempre più una creatura prediletta per la casa savoiarda: in questa stagione Luciano Nicola ha importato e venduto un milione e mezzo di paia di sci e ne ha costruiti 130 mila paia nella fabbrica di Farmigliana: il prossimo, grosso investimento della multinazionale sarà in Valle d'Aosta, a Verrayes, dove già l'anno prossimo entrerà in funzione una fabbrica di bastoncini in grado di produrne un milione di paia l'anno.

Certo, il tutore dello sci non è rosso: gli azzurri non vincono più, i rapporti tra fabbricanti e federazioni sportive non sono sempre idilliaci. L'inflazione rischia di riportare a livello di élite uno sport che era diventato popolare anche se un paio di sci costa in proporzione molto meno che dieci anni fa?

Ma la vera lattura per gli industriali sono gli anni senza neve, come è successo nel '78 negli Stati Uniti e quest'anno in Italia: la riduzione mondiale delle vendite di sci nella stagione appena conclusa è stata del 15 per cento (dell'11 per cento quella della Rossignol, segno che i grandi fabbricanti sopportano meglio la crisi e si sa già che il prossimo anno i commercianti, con i negozi ancora pieni di sci invenduti, non si abbalanceranno certo nelle ordinazioni.

Eppure, mentre altre categorie come albergatori e costruttori di impianti di risalita vedono il futuro grigio, i fabbricanti di sci, attacchi e scarponi sono ottimisti: per loro lo sci è un bene di consumo ormai irrinunciabile.

Gigi Mattana

La «prima» casa rincarata di più della «seconda»

ROMA — Il valore della seconda casa è aumentato meno di quello della prima.

Dalla indagine effettuata dall'ufficio studi della Banca d'Italia e relativa a tutto il 1979 risulta infatti che rispetto all'anno precedente il valore medio della prima abitazione di proprietà era di 6.000 lire, cifra che rappresenta un incremento del 20%, mentre quello della seconda casa era di 34.400.000 lire, cifra che — a sua volta — rappresenta un incremento del 16%.

Dalla stessa indagine si rileva che le famiglie che hanno la casa in proprietà sono il 56,9% mentre quelle che sono in affitto rappresentano il 39,5%. Il rimanente (3,6%) non paga alcun affitto poiché ha la casa in uso gratuito (3,5), in usufrutto (0,3%), in cambio di prestazioni di lavoro (1,8%).

Lo «Stabia I» colò a picco durante la tempesta

Tre a giudizio per la nave affondata nel golfo di Salerno con 12 vittime

SALERNO — Un mandato di cattura e due rinvii a giudizio sono stati emessi dal giudice istruttore Santoniello, che ha diretto l'inchiesta sul naufragio della motonave «Stabia Primo» affondata la sera del 4 gennaio del 1979. Nel naufragio morirono il comandante e undici marinai.

Il mandato di cattura è stato emesso contro l'amministratore delegato della società proprietaria della nave, Tommaso Viola; lo stato di libertà, invece, sono stati rinviati a giudizio il comandante del porto di Salerno, Antonino Di Salvo, e il direttore di macchina Vincenzo Scotto. Fasano, unico superstite.

Contro tutti l'accusa è di naufragio colposo ed omicidio colposo plurimo. Viola, secondo il magistrato, è responsabile dell'inefficienza della nave; Di Salvo di non aver saputo predisporre un efficace servizio di soccorso; Scotto Di Fasano di non aver controllato i motori. Viola si è reso irreperibile.

La «Stabia Primo» di 1740 tonnellate di stazza era di proprietà della società «Rotary Traffic Spa di navigazione» con sede a Napoli. Costruita nel 1948 in Gran Bretagna, la motonave era destinata al servizio mercantile Ultimo nel golfo di Salerno il 3 gennaio. Avrebbe dovuto caricare zucchi di sansola da trasportare nello Stato dell'Iowa. Per mancanza di posti nel porto salernitano, fu costretta ad ancorarsi in rada a 300 metri circa dal molo.

Nel pomeriggio del giorno successivo nella zona si abbatté una tempesta, con raffiche di vento e mare a forza otto. Il comandante della nave, Azzaria Costagliola, di 36 anni, di Capo Miseno, decise di far rotta verso Agropoli la cui rada offriva maggiore sicurezza. Ma la nave finì in balia delle onde e i soccorsi arrivarono così fuori ritardo.

Meno petrolio dal Venezuela

CARACAS — Il Venezuela sarebbe disposto a ridurre la sua produzione di greggio per contribuire a risolvere l'attuale eccedenza di petrolio sui mercati internazionali. E' quanto ha dichiarato il ministro venezuelano per l'energia, Humberto Calderon Berti, a proposito della prossima riunione Opec che si svolgerà a Ginevra il 25 maggio.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale e sull'Italia si va ulteriormente affermando un'area di alta pressione quasi uniformemente distribuita. Dal pomeriggio deboli infiltrazioni di aria umida di origine atlantica tenderanno a manifestarsi nostro regione nord-occidentali.

tempo previsto: ovunque persistenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con foschie o nebbie in banchi durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità alla sera e schiarite sul settore nord-occidentale.

temperatura: in ulteriore lieve aumento.

venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Liguria.

mari: poco mossi o poco mossi

città italiane

Bolzano	9	29	Pescara	11	25
Verona	11	25	L'Aquila	10	23
Trieste	14	25	Roma	10	26
Venezia	14	23	Campobasso	12	22
Milano	11	25	Bari	14	24
Torino	17	25	Napoli	12	24
Cuneo	11	19	Potenza	11	23
Genova	14	21	Reggio Calabria	15	25
Bologna	13	26	Messina	18	23
Firenze	9	28	Palermo	15	20
Ancona	8	22	Catania	14	25
Perugia	13	24	Cagliari	11	24

città estere

Amsterdam	9	16	nuvoloso	Londra	11	17	nuvoloso
Atene	14	27	sereno	Madrid	7	25	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	13	26	sereno
Beirut	15	19	sereno	Montreal	6	11	sereno
Belgrado	12	24	sereno	Mosca	6	15	sereno
Berlino	10	21	sereno	Nuova Delhi	27	43	sereno
Bruxelles	10	14	sereno	New York	18	21	coperto
Buenos Aires	17	19	pioggia	Oslo	8	23	sereno
Il Cairo	15	35	sereno	Parigi	14	23	sereno
Copenaghen	10	13	sereno	Rio de Janeiro	19	29	coperto
Ginevra	7	23	sereno	Stoccolma	8	22	sereno
Helsinki	10	21	sereno	Sydney	10	15	pioggia
Hong Kong	23	28	sereno	Tokyo	14	18	coperto
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	4	15	sereno
Johannesburg	8	19	sereno	Vancouver	11	16	coperto

Svaligiata una villa a Mondello

Il custode si fa legare ma era complice dei ladri

PALERMO - Gioielli e denaro per un ammontare di mezzo miliardo sono stati rapinati di notte nella villa dell'ave. Vito Guarrasi a Mondello.

Secondo la denuncia presentata dalla moglie del professionista, Simonetta Bluso, tre uomini con il volto coperto ed armati di coltello, dopo aver ferito un braccio, immobilizzato ed imbavagliato uno dei loro camerieri, un uomo di colore, Roger Bhooban, di 25 anni, originario delle Isole Mauritius, sono entrati nella stanza da letto dei coniugi Guarrasi e li hanno costretti ad aprire la cassaforte. I tre si sono impossessati di quanto trovato nel forziere: quindi, prima di fuggire, hanno chiuso in una camera i coniugi, i loro nipoti ed il resto della servitù.

Le indagini, condotte dal dirigente commissariato di polizia di Mondello Enzo Boncoraglio, hanno portato all'arresto del cameriere, che ha confessato, e alla denuncia di quattro complici: un tunisino e tre palermitani. Sarebbe stato appunto il cameriere Roger Bhooban a disinserire il congegno elettronico di sicurezza della villa per favorire l'ingresso dei complici. Per rendere più credibile la simulazione dell'aggressione, il cameriere si è fatto legare ed accoltellare ad un braccio.

Rapina (30 milioni) in banca a Camino

CASALE — Rapina alla filiale di Camino della Cassa di Risparmio di Alessandria: due banditi armati di pistola hanno bloccato gli impiegati e sono fuggiti dopo essersi impossessati di una trentina di milioni.

Verso le 12.15 due giovani a viso scoperto e con le pistole in pugno hanno fatto irruzione nei locali della banca, dove si trovavano Feliciano Laddago di 34 anni, abitante ad Alessandria e Valerio Dudo, di 19 abitante a Casale. I due impiegati sono stati bloccati, legati e rinchiusi nell'archivio, quindi con tutta tranquillità i banditi si sono impossessati del denaro, circa 30 milioni, e sono poi fuggiti su una «Giulia 1300».

L'auto è stata poi ritrovata abbandonata a tre chilometri da Trino Vercellese: era stata rubata a Trecate nel marzo scorso.

Cagliari: 15 fucili rubati in pretura

CAGLIARI — Quindici fucili e due pistole di vario calibro sono stati rubati dall'ufficio «corpi di reato» della pretura di San Nicolò Gerrei, un centro agricolo della provincia di Cagliari a circa 52 chilometri dal capoluogo.

Il furto è stato commesso durante la notte: introdottisi nell'edificio i ladri hanno forzato la pesante porta metallica dell'ufficio corpi reato e con meticolosità hanno scelto, tra le decine di armi custodite negli armadi, i fucili e le pistole più efficienti scartando quelle di vecchio modello o inservibili. Gli autori dell'impresa ladresca sono poi fuggiti senza lasciare traccia.

(Segue da pagina 9)

Il direttore prof. Mario Borgese, staff, assistenti, personale medico e paramedico dell'istituto di Urologia dell'Università partecipano commossi al dolore del prof. Renato Mariani Perolino per la morte del padre

CAV. UFF
Giovanni Mariani Perolino
— Torino, 20 maggio 1981

Ugo e Maria Pia Bellino, si associano al dolore di Renato per la perdita del caro PAPÀ.

Marco Augusto Trampolo si unisce al dolore del amico Renato per la perdita del caro PAPÀ.

Commercialista e marciato
Agostino Nicola
piastellaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina, le sorelle Vanna, i cognati, nipoti, la fidanzata, cugini, Funerali in San Carlo Canavese, Messa di 9 alle 18,30, indi la casa sarà vista lunga fino nel cimitero di Cirié
— Torino-San Carlo, 19-5-1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Zullani commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata alla cara

Laura Zullani

sentitamente ringrazia. Messa di trigesima 23 maggio ore 11 parrocchia Madonna Addolorata (cappella).
— Torino, 20 maggio 1981.

ANNIVERSARI

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile editore

Cino Duca

domani 21 maggio 1981, alle ore 10,30 nella chiesa di San Carlo al Corso in corso Vittorio Emanuele a Milano verrà celebrata un ufficio funebre in suffragio dell'anima sua.
— Milano, 20 maggio 1981

1879 — 1981

Carlo Ghivarello

Assieme Lancia

Con rimpianto la moglie

E' fallito il tentativo di trovare una soluzione unitaria

La componente comunista Cgil ha spaccato il fronte sindacale

ROMA — I comunisti della Cgil sono rimasti completamente isolati, insieme ai demo-proletari, nella [illegible] fase di forti contrasti con la Cisl e la Uil [illegible] misure anti-inflazione [illegible] in particolare, sul problema del raffreddamento della scala mobile. Anche i socialisti della stessa confederazione, con in [illegible] il segretario generale aggiunto Agostino Marianetti, hanno preso le distanze nella riunione della segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil cominciata ieri sera alle 21 e protrattasi fino a notte inoltrata in un'atmosfera di notevole tensione.

Ogni tentativo di definire una proposta unitaria sulla scala mobile è risultato vano e questa mattina [illegible] segreteria [illegible] presenta spaccata al comitato direttivo unitario convocato per coinvolgere i più qualificati rappresentanti delle categorie.

[illegible] segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano farà [illegible] relazione introduttiva, composta da un «coppelo» comune e da una serie [illegible] valutazioni e proposte diver[illegible]. alternative e spesso [illegible] trastanti fra loro. «Ancora una volta — si osserva negli ambienti sindacali — si è fatto un [illegible] indietro di dieci anni. Non solo l'unità sindacale è in discussione, ma perfino l'unità d'azione, le semplici alleanze tattiche di fronte alla controparte». C'è chi spera, nonostante tutto, in un ravvedimento [illegible] extremis, qualche ora prima [illegible] direttivo, ma in realtà [illegible] probabilità appaiono estremamente esigue.

I comunisti e i demoproletari della Cgil si sono arroccati [illegible] una proposta anti-inflazione, da loro considerata «chiara e trasparente» e che, invece, [illegible] stata contestata da [illegible] e Uil, ma anche seriamente criticata [illegible] socialisti della [illegible] Cgil. «Non ci ritroviamo in pieno — ha osservato [illegible] Marianetti — nella proposta anti-inflazione predisposta [illegible] Lama e Scheda, discussa [illegible] in mattinata dalla segreteria della Cgil e in serata dal direttivo sulla [illegible] di una relazione di Garavini».

Questa ipotesi investe le liquidazioni, i contratti, [illegible] scala mobile. In particolare:

1) [illegible] per le liquidazioni, rivedendo la linea uscita da Montecatini, si dovrebbe «chiudere la partita», rinunciando al ricalcolo degli scatti di contingenza congelati dal 1977 e prevedendo soltanto il [illegible] mento degli interessi maturati sulla parte di indennità di fine lavoro «sterilizzata». L'o[illegible] per le imprese sarebbe molto più contenuto rispetto all'orientamento emerso a Montecatini e soprattutto rispetto all'effetto di [illegible] eventuale referendum;

2) nei rinnovi contrattuali si dovrebbe stabilire nel triennio un aumento mensile uguale per tutti (circa [illegible] lire mensili) per compensare la differenza fra l'incremento del [illegible] vita e il grado di copertura effettivo della scala mobile; ed inoltre un aumento differenziato per professionalità e produttività, anche questo intorno alle 80.000 lire. [illegible] media;

3) per la scala mobile, detassazione del punto [illegible] contingenza: le imprese lo verrebbero a pagare 1600 lire rispetto alle attuali 2300 nominali, ma dovrebbero impegnarsi a bloccare (o almeno [illegible] manovre [illegible] controllo) i listini. L'onere per lo Stato ammonterebbe a 3300 miliardi, di cui però [illegible] dovrebbero essere reperiti attraverso il rinvio di un anno dell'operazione di modifica delle aliquote Irpef.

I rappresentanti della Cisl e della Uil hanno accusato [illegible] Cgil [illegible] fatto, [illegible] una volta, [illegible] passo indietro sull'impegno, preso insieme nei giorni scorsi, di «adattare l'evoluzione della dinamica salariale, compresa [illegible] scala mobile, all'obiettivo di inflazione programmata».

La Uil, prevedendo l'impossibilità di giungere ad una ipotesi unitaria sulla scala mobile, ha chiesto che il direttivo della Federazione individui due [illegible] tre proposte, equivalenti tra loro, da sottoporre [illegible] consultazione dei lavoratori [illegible] il ricorso al voto segreto. Differenti le valutazioni anche sul rapporto con questo governo: [illegible] governo «non credibile». [illegible] «quale è inutile trattare» secondo la Cgil; un governo, hanno precisato Cisl [illegible] Uil, che ha cominciato a dare segni concreti in direzione di una svolta della politica economica.

Gian Carlo Fossi

Industriali interessati alle proposte del [illegible]

ROMA — «Seguiamo con estremo interesse — ha dichiarato il presidente della Confindustria, Merloni, in una intervista alla agenzia Adn-Kronos — le fasi concretamente operative in cui il governo si [illegible] avviando attraverso le proposte recentemente formulate. [illegible] sta manifestando in realtà la volontà politica di assumere comportamenti che, contrariamente a quanto avvenuto nel passato, non siano di stimolo all'inflazione, ma anzi contribuiscano a frenarla».

Merloni ha sottolineato che un raffreddamento della scala mobile, il quale sia contraddetto da rivendicazioni (come quella sull'indennità di anzianità), da una stagione contrattuale calda o da insufficienti incrementi [illegible] produttività, [illegible] rebbe influente per le prospettive disinflazionistiche che ci si propone.

«Pur entro questi limiti — ha proseguito — ai quali va aggiunta anche l'esigenza di prevedere una [illegible] graduale riduzione del costo del danaro, siamo di fronte ad [illegible] una utile base di discussione per aprire [illegible] confronto fra governo, sindacati e industria, che [illegible] tempo auspichiamo». [illegible] ancora: «Noi solleciti[illegible]amo [illegible] fermezza l'avvio di questo confronto anche perché la Confindustria è orientata a richiedere la revisione dell'accordo che regola la scala mobile, con spirito costruttivo».

g. c. f.

Illustrato ai sindaci autobus ibrido

TORINO — Si è svolta al Palazzo del Lavoro, in occasione [illegible] Salone [illegible] veicolo industriale, una giornata di studio sui problemi del trasporto collettivo, organizzata dall'Anfia. Erano presenti i sindaci [illegible] numerose città italiane.

Il dibattito è stato aperto da relazioni degli ing. Montabone (del Centro nazionale delle ricerche), Brusaglino e Rancolini (del Centro ricerche Fiat), in cui è stato illustrato l'autobus «ibrido», commissionato al Centro ricerche Fiat dal Cnr. [illegible] tratta di [illegible] autobus in cui un motore diesel carica le batterie che, a loro volta, forniscono energia per azionare il motore elettrico dell'autobus, con una riduzione di consumo di più del 25%.

Cassa integrazione decisa per la Michelin e la Saiag

TORINO — La Michelin ha comunicato ieri [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica un ricorso alla Cassa integrazione ordinaria. Il provvedimento riguarda per ora il settore pneumatici per camion, il più colpito dalla crisi.

Stabilimento Dora. Rimarranno a casa, a partire dal [illegible] giugno, [illegible] operai per 20 giorni. 200 per [illegible] giorni, infine [illegible] per 5 giorni.

Stabilimento Stura. La richiesta avanzata dalla direzione riguarda 500 addetti per 5 giorni da effettuarsi, [illegible] nel [illegible] precedente, entro il 30 luglio, prima cioè delle vacanze estive. Non appena «stabilite le modalità tecniche d'attuazione» l'azienda ne preciserà la data esatta.

Nel corso dell'incontro è stata annunciata la necessità di altri tagli alla produzione negli stabilimenti di Alessandria e Cuneo, ma è probabile che la decisione venga rimandata all'autunno.

SAIAG — Dopo 24 ore interrotte di trattative, la direzione [illegible] gruppo (600 addetti in 6 stabilimenti) e il sindacato hanno siglato all'Unione Industriale un'ipotesi di accordo che sarà sottoposta oggi all'approvazione delle assemblee dei lavoratori.

A partire da lunedì prossimo verranno posti in Cassa integrazione a zero ore [illegible] lavoro dello stabilimento di Cascine Vica per 13 settimane (il periodo sarà spezzato dalle vacanze estive). Nel frattempo l'azienda che produce particolari in gomma per autoforniture industriali, nastri trasportatori, studierà [illegible] piano per razionalizzare e specializzare la produzione che porterà [illegible] chiusura definitiva della fabbrica. Nessuno verrà licenziato, vi sarà un ricorso alla mobilità esterna: parte della manodopera, 150 addetti, sarà assorbita dalla fabbrica di Cirié e dalle unità produttive al Sud, parte usufruirà della legge sul prepensionamento.

c. mov.

Summit mondiale Casse Risparmio

ROMA — Il XIII Congresso mondiale delle Casse di Risparmio sul tema «Casse di Risparmio: progresso attraverso la solidarietà» si è aperto ieri a Berlino proceduto dall'assemblea generale dell'Istituto internazionale delle Casse di Risparmio, nel corso della quale l'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Torino, è stata eletta membro del Consiglio di gestione e [illegible] Comitato esecutivo dell'Istituto stesso.

Ne [illegible] dopo l'intervento del presidente della Repubblica Federale di Germania, Karl Carstens, [illegible] parlato il presidente della Bundesbank, Pohl, il quale si è soffermato sulla situazione economica e monetaria internazionale e in particolare su quella europea.

Al congresso, che si concluderà domani, prendono parte oltre 2000 delegati di circa 60 Paesi di tutti i continenti.

Vino, l'Iva segnata sul fiasco

ROMA — Con la grossima vendemmia bottiglie, fiaschi e damigiane di vino e spumante dovranno recare uno speciale contrassegno fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (Iva).

Dal primo novembre 1981, infatti, entrerà in applicazione un apposito decreto del ministero delle Finanze. Reviglio, pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale» per i recipienti di capacità non superiore a sessanta litri, chiusi con tappi a corona, a vite, a strappo, o da tappi di sughero senza capsula si dovrà invece ricorrere ad un'etichetta.

Gli oggetti di chiusura appositamente predisposti saranno utilizzati [illegible] base ad un registro di carico e scarico, mentre le etichette saranno numerate progressivamente. Il tutto è finalizzato all'obiettivo [illegible] rendere difficile la sofisticazione dei prodotti all'applicazione dell'Iva.

[illegible] — La Deutsche [illegible] aprirà fra breve una [illegible] presentanza a Pechino. Compito principale della rappresentanza [illegible] quello di procurare contatti fra clienti interessati [illegible] Deutsche Bank e le organizzazioni cinesi, nonché [illegible] promotione di avviamenti [illegible] affari.

Oggi Andreatta al comitato Fmi

ROMA — Il Comitato interinale del fondo monetario internazionale [illegible] riunirà [illegible] a Libreville (Ga[illegible] per [illegible] l'assemblea del Fondo che si terrà a settembre. «E' una riunione istituzionale in cui [illegible] verranno [illegible] decisioni definitive — ha [illegible] il ministro [illegible] Tesoro Andreatta prima di imbarcarsi a Roma su un aereo per Libreville — [illegible] discuterà, comunque dei problemi fondamentali della vita del fondo che concernono le decisioni riguardo la terza emissione di diritti speciali di prelievo, l'aumento di [illegible] quote che i vari paesi apportano, la politica di ri[illegible] al mercato finanziario [illegible] parte del fondo [illegible]so. Verrà esaminata anche la situazione complessiva dell'economia mondiale».

«Questa seconda crisi — ha sottolineato Andreatta — che per intensità è paragonabile a quella del '73-'75 è stata finora gestita con maggiore prudenza. Il problema [illegible] nel rapporto fra le monete europee e il dollaro rimane invece [illegible]».

Dollaro sempre forte: [illegible] 1142 lire

ROMA — Il dollaro non ha registrato ieri variazioni [illegible] rilievo rispetto a [illegible] medi: la moneta Usa è stata infatti fissata a 1142,25 lire, una lira [illegible] più rispetto alle 1141,25 lire del fixing di lunedì.

Il dollaro continua a mantenersi su livelli molto alti e, anche se la spinta psicologica degli operatori economici sembra essersi in qualche modo attenuata, le favorevoli previsioni per l'economia Usa sostengono autorevolmente la divisa statunitense. A questo si aggiunge anche il fatto che la Chase [illegible] Bank, la Chemical e la Citybank hanno annunciato di aver adeguato il proprio tasso «prime rate» al 20 per cento, portandosi così sui livelli raggiunti lunedì dalla First National Chicago e dalla Morgan Guaranty.

Sui mercati internazionali c'è da registrare che a Francoforte la Bundesbank ha venduto 12 milioni 900 mila dollari quando la divisa Usa è stata fissata al rialzo a 2,2933 marchi contro 2,2904 marchi di lunedì.

Per le monete europee, il franco svizzero, che [illegible] ultimi giorni ha avuto delle affermazioni di rilievo, è stato fissato a 558,885 lire, praticamente senza variazioni rispetto alle 558,845 lire di lunedì.

La sterlina, dopo il balzo in avanti di lunedì ha perso ieri circa tre lire ed è stata fissata a [illegible] lire (2392,875 lire lunedì), mentre il marco è [illegible] pagato 498,11 lire rispetto alle 498,45 lire di lunedì.

Il franco [illegible] infine è rimasto stabile sui mercati italiani essendo stato fissato a 206,635 lire, contro le [illegible] lire [illegible] fixing [illegible] lunedì.

La Olivetti si rafforza negli Usa

IVREA — La Olivetti e l'americana Savin, con sede nello Stato [illegible] York, hanno annunciato di aver firmato una lettera di intenti per raggiungere un accordo inteso a sviluppare le loro posizioni sul mercato dell'automazione dell'ufficio, e che significherà un particolare rafforzamento per la Olivetti negli Stati Uniti.

La Savin è [illegible] dei più affermati produttori statunitensi di copiatrici, che [illegible] passata in cinque anni da [illegible] fatturato di 58 milioni di dollari a [illegible] fatturato previsto per l'attuale [illegible] di [illegible] milioni di dollari. Negli ultimi anni ha collocato sul mercato americano più copiatrici di Xerox e [illegible] insieme.

Secondo il progetto di [illegible] cordo la Savin Corp. e la consociata [illegible] del gruppo di Ivrea, Olivetti Corporation, si fonderanno in [illegible] nuova società denominata Savin [illegible] vetti Corporation. Il capitale apparterrà per il 70% agli attuali azionisti Savin e per il 30% al gruppo Olivetti, che diventerà in tal modo l'azionista singolo più importante.

Nei prossimi mesi sono previ[illegible] una serie di verifiche tecniche che, [illegible] positive, porteranno all'accordo definitivo che [illegible] quel momento dovrà essere approvato dai consigli di amministrazione delle due società e dagli azionisti della Savin Corp.

La nuova società Savin Olivetti distribuirà negli [illegible] Uniti la linea completa di prodotti Olivetti per l'automazione dell'ufficio, oltre alla nuova famiglia [illegible] copiatrici progettata dalla Savin e di cui è prossima la presentazione.

A sua volta la Olivetti distribuirà fuori degli Usa e [illegible] Canada le [illegible] copiatrici [illegible] con il marchio Savin Olivetti. Tale [illegible] avverrà in esclusiva, [illegible] il rispetto di impegni già esistenti.

Secondo il progetto di accordo la Savin acquisirà la consociata Olivetti Corporation sulla base [illegible] un valore [illegible] oltre 65 milioni di dollari, tramite l'emissione di tre milioni [illegible] azioni ordinarie Savin, di 14 milioni di nuove obbligazioni [illegible] per cento convertibili in azioni ordinarie Savin a [illegible] dollari per obbligazione. [illegible] [illegible] dieci milioni di nuove azioni privilegiate, durata sette anni, con interesse del 10%.

L'ing. Carlo De Benedetti, vice presidente [illegible] amministratore delegato della Olivetti, ha dichiarato che «se [illegible] verifiche tecniche saranno positive si darà luogo [illegible] un accordo che rafforzerà la penetrazione dei prodotti Olivetti nel mercato degli Stati Uniti, in conseguenza della capacità congiunto delle due organizzazioni commerciali e dell'insieme dei prodotti costituiti dalle macchine per scrivere elettroniche e dai sistemi [illegible] scrittura Olivetti e dalle Copiatrici Savin. [illegible] personale commerciale e la gamma di prodotti disponibile attraverso le filiali e gli agenti delle attuali due organizzazioni verranno [illegible] costituire una società per l'automazione dell'ufficio potenzialmente non seconda a nessuna altra sul mercato americano».

Giunta a un bivio la vertenza per il settore assicurazioni

ROMA — Un'altra vertenza è giunta alla fase cruciale, rischiando di mettere in crisi [illegible] settore che interessa direttamente oltre [illegible] milioni di assicurati per la responsabilità civile auto e la copertura di numerosi rischi [illegible] vario genere. La segreteria del sindacato nazionale agenti di assicurazione, riunitasi d'urgenza per esaminare [illegible] ultimi sviluppi della vertenza con l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (Ania), ha [illegible] l'eventualità di ricorrere entro breve tempo [illegible] una serie di azioni di protesta, [illegible] scioperi, riduzione [illegible] orari di apertura delle agenzie, sospensione dell'invio delle scadenze, limitazione di ulteriori servizi per la clientela.

[illegible] segreteria ha chiesto un incontro all'Ania per la definizione [illegible] alcune questioni di vitale importanza per [illegible] categoria. [illegible] particolare: il rinnovo dell'accordo nazionale [illegible] le imprese e gli agenti, scaduto fin dal 1978; recuperi economici a seguito della crisi gestionale delle agenzie; validità garanzie sulla «non riducibilità» [illegible] ulteriore» delle provvigioni Rc auto. Inoltre, nell'intento di approfondire le difficoltà del settore assicurativo e soprattutto dei 15.000 agenti, la segreteria ha avviato opportuni contatti [illegible] il potere politico.

Nei trasporti e nel pubblico impiego, intanto, continua ad esserci notevole fermento. Alle ore 20 è cominciata [illegible] ministero del Lavoro una riunione, sotto la presidenza del ministro Foschi, per il proseguimento [illegible] tentativo di composizione della vertenza degli autoferrotranvieri. [illegible] ha rilanciato la proposta per il riconoscimento di un aumento integrativo di [illegible] lire e su questa base si è discusso fino a notte inoltrata.

Mentre oggi inizia [illegible] sciopero bianco (rigorosa applicazione di [illegible] regolamenti vecchi di molti decenni e del tutto superati) dei dirigenti dello Stato indetto dalla Dirstat, i sindacati autonomi della scuola proseguono la sospensione [illegible] [illegible] serie [illegible] adempimenti tendenti a bloccare la scelta dei libri di testo, gli scrutini e gli esami. Da oggi a sabato, fra le [illegible] e le 10, i dipendenti statali aderenti all'Unsa incroceranno [illegible] braccia, e [illegible] pure il [illegible] maggio i dirigenti. [illegible] personale delle carriere speciali e quello degli uffici tecnici delle imprese [illegible] fabbricazione. [illegible] 25, [illegible] per iniziativa dell'Unsa, [illegible] fermerà [illegible] tutte le categorie degli statali amministrativi, per l'intera giornata.

g. c. f.

Repubblica Democratica [illegible] Popolare d'Algeria

MINISTERO [illegible]
SOCIETA' NAZIONALE DI [illegible]
& APPLICAZIONI TECNICHE
SONACAT

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO INTERNAZIONALE n° 07.81.DAP

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:

Lotto n° 1: Analizzatori
Lotto n° 2: Caschi per sismica
Lotto n° 3: Magnetofoni
Lotto n° 4: Lampade portatili

Le [illegible] interessate possono ritirare i capitolati d'oneri [illegible] la SONACAT - DIRECTION DES APPROVVISIONNEMENTS - 87, BLD. MOHAMED V - ALGER, [illegible] pagamento della somma di CENTO DINARI (100 DA) per lotto.
Le [illegible] dovranno [illegible] inviate [illegible] doppio plico sigillato [illegible] raccomandato, la busta esterna anonima dovrà portare unicamente [illegible]
«APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 07.81. DAP. - A [illegible] PAS OUVRIR».
Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 15 [illegible] 1981.
Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla.
I concorrenti dovranno allegare al loro dossiers un certificato rilasciato [illegible] [illegible] DI COMMERCIO [illegible] INDUSTRIA del loro luogo [illegible] residenza, a [illegible] la loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.
Questa gara d'appalto [illegible] rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge N. 78.02 dell'11 febbraio [illegible] relativa [illegible] monopolio [illegible] Stato sul Commercio Estero.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

Repubblica Democratica [illegible] Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
SOCIETA' NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE
& APPLICAZIONI [illegible]
SONACAT

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 08.81.DI

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura [illegible]:
ATTREZZATURE DI LAVANDERIA-GANDEGGERIA
1) lavatrici
2) lavatrici sgocciolatrici
3) asciugatrici
[illegible] sgocciolatrici rotanti
5) asciugatrici stiratrici

Le ditte [illegible] possono ritirare i capitolati d'oneri presso la SONACAT - DIRECTION DES APPROVVISIONNEMENTS - [illegible] BLD. [illegible] V - ALGER, contro pagamento [illegible] somma di CENTO DINARI (100 DA) per [illegible].
Le offerte dovranno essere inviate in doppio plico sigillato [illegible] [illegible], la busta esterna [illegible] dovrà portare unicamente [illegible] scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL [illegible] 08.81 DI - A NE PAS OUVRIR».
Le [illegible] dovranno pervenire al più tardi il [illegible] giugno [illegible]
Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla.
I concorrenti dovranno allegare ai [illegible] dossiers [illegible] certificato [illegible] dalla CAMERA DI [illegible] & [illegible] dal loro luogo di residenza, attestante [illegible] loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.
Questa gara d'appalto [illegible] rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente [illegible] disposizioni della legge N. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero. I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

Repubblica Democratica e [illegible] d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
SOCIETA' NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE [illegible] APPLICAZIONI TECNICHE
S.O.N.A.C.A.T.

AVVISO DI GARA D'APPALTO [illegible] N° 09/81/DAP

Una [illegible] d'appalto internazionale è indetta [illegible] la fornitura di:

Materiali di regolazione freddo:

1) pressostati
2) termostati
3) disidratatori
4) regolatori [illegible] pressione
5) valvole d'arresto
6) valvole [illegible]
7) valvole di [illegible]
8) spie del liquido

Le ditte interessate possono ritirare il capitolato d'oneri presso [illegible] SONACAT - Direction des Approvisionnements - 87, Bd Mohamed V - Alger, contro pagamento della somma di Cento Dinari (100 Da) per lotto.
[illegible] offerta [illegible] essere [illegible] in doppio plico sigillato e raccomandato, la busta esterna anonima dovrà portare unicamente [illegible] scritta:
«Appel d'offres international N° 09/81/DAP - A [illegible] pas ouvrir»
Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 15 giugno 1981.
Qualsiasi offerta [illegible] pervenuta dopo tale [illegible] sarà considerata nulla.
I concorrenti dovranno allegare al loro dossier un certificato rilasciato [illegible] la Camera di Commercio e Industria del loro luogo [illegible] residenza, attestante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.
Questa gara d'appalto [illegible] rivolge alle [illegible] imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge N° 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 201/78 contro **FUHRMANN Concetta**
Il giorno 4-6-1981 alle ore 11,15 avanti al giudice [illegible] [illegible] si procederà [illegible] vendita a pubblico [illegible] seguenti beni:
Alloggio in [illegible] Via Berthollet n. 43, p. 1° di 4 camere, [illegible] gresso, cucina e servizi piire cantina e solaio - partita n. 18517, fol. 180 n. 145 sub 10 - vani 7
PREZZO BASE [illegible] MINIMO L. 1.000.000.
DEPOSITI PER CAUZIONE E [illegible] del prezzo [illegible] da [illegible] almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento [illegible] entro giorni 30 dalla [illegible]
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistenla

Il Centro Culturale e Congressi Saint Vincent
ha raccolto le previsioni economiche per il 1981 di Castellino, Colajanni, Cuzzi, Del Punta, Ferri, Filippi Gallo, Graziani, Guerci, Lombardini, Marzano, Mazzocchi, Napoleoni, Sacchi, Pasinetti, Predieri, Reviglio, Ricossa, Sacchi, Scognamiglio, Spinelli, Valentini, Vinci.

COME SARA' IL 1981? LE VALUTAZIONI DEGLI ECONOMISTI

Il volume può essere richiesto alle Edizioni del Centro Culturale e Congressi Saint Vincent, Corso Regio Parco, 2 10153 TORINO, c/c 10181 Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ag. 13. Il costo del volume ed è L. 10.000

UNA COLLANA DI ATTI CHE PROLUNGA NEL TEMPO I GRANDI CONVEGNI DI SAINT VINCENT CENTRO CULTURALE DELLA NUOVA EUROPA

ROGAM
LA RICERCA DEL COPIARE

TORINO
Via Vicoforte 5 - Tel. (011) 330.330 - 388.928

BIELLA
Via P. Micca 5/D - Tel. (015) 24.921

- FOTOCOPIATORI
- T[illegible]
- [illegible]
- LAVAGNE [illegible]
- NASTRI [illegible]
- MAGNETICI [illegible]

[illegible] CONCESSIONARIO 3M

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PREMIO ARA PACIS

E' partita per il Cairo e Gerusalemme una delegazione [illegible] Rotary Club ROMA SUD per procedere alla consegna [illegible] Premio Ara Pacis, che quest'anno il Rotary [illegible] assegnato congiuntamente alla Repubblica Araba d'Egitto ed allo Stato d'Israele, «che, sotto la guida coraggiosa e tenace dei rispettivi governi, hanno saputo superare, anche a prezzo [illegible] sacrifici e rinunce, [illegible] tragica frattura [illegible] guerra e che, ispirandosi agli alti ideali della [illegible] solidarietà, hanno intrapreso [illegible] me le sicure e luminose [illegible] lità comprensione e della pace tra i popoli, [illegible]rmando così i valori propri del Rotary».
L'importanza del premio che, dedicato alla solidarietà [illegible], in passato è [illegible] attribuito [illegible] eminenti personalità [illegible] cui l'attuale Pontefice, il rilievo che, secondo [illegible] motivazione del Premio, [illegible] agli eventi successivi alla pace di Camp David, ed il gradimento manifestato dai Capi dei due Stati, assegnano all'avvenimento significato particolare: posto in evidenza dalla circostanza che [illegible] delegazione, di [illegible] fanno parte il Presidente [illegible] Club prof. [illegible] Majo, il Governatore prof. Ballucci ed il Past Governatore avv. d'Amelio, sarà ricevuta [illegible] Cairo dal Presidente Sadat ed in [illegible] [illegible] prestigiosa cornice [illegible] Parlamento.

TORO ASSICURAZIONI

SOCIETA PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE 23 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO
TRIBUNALE TORINO 46/1883 SOC. 2501 1-21F
[illegible]E E DIREZIONE 10121 TORINO - V.A ARCIVESCOVADO 16

Il Consiglio di Amministrazione della Toro Assicurazioni S.p.A. - Gruppo Banco Ambrosiano - riunitosi presso la sede della Società [illegible] Torino il 14 maggio 19[illegible] esaminate le risultanze dell'esercizio 1980, ha approvato il progetto di bilancio [illegible] verrà proposto all'Assemblea degli Azionisti.
I risultati possono essere [illegible] sintetizzati.
- [illegible] dei [illegible] ammontano complessivamente a L. 231,9 miliardi con un incremento del 14,6% rispetto al 1979; il lavoro diretto italiano registra un incremento [illegible] 22,2% rispetto al precedente esercizio;
- il capitale sociale, le riserve patrimoniali e le riserve tecniche, [illegible] l'approvazione del bilancio, ammonteranno a L. 488,5 miliardi con un incremento [illegible] 67,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente;
- il bilancio chiude [illegible] con utile di L. 17 [illegible] l'esercizio precedente L. [illegible].994 milioni) che, dopo gli accantonamenti [illegible] riserve consente la distribuzione di un dividendo di L. 250 per azione (esercizio precedente L. [illegible]
[illegible] seguito [illegible] una precedente delibera [illegible] Consiglio di Amministrazione, verrà altresì proposto alla Assemblea degli Azionisti, per la parte straordinaria, l'aumento del capitale sociale da [illegible] a [illegible] miliardi.
Da [illegible] a 44 miliardi mediante l'assegnazione gratuita di una [illegible] ogni azione posseduta [illegible] ordinaria sia privilegiata; da 44 a 55 miliardi mediante [illegible] di n. [illegible] [illegible] da offrire in opzione agli Azionisti in ragione [illegible] una [illegible] nuova ogni due azioni vecchie possedute sia ordinarie sia privilegiate, al valore nominale di L. 1.000 con un sovrapprezzo [illegible] L. 1.000 oltre a L. 100 a titolo di rimborso spese.
I premi acquisiti nel [illegible] dell'esercizio 1980 dalle Società assicurative del Gruppo operanti [illegible] Italia e all'estero, ammontano complessivamente a L. 570,2 miliardi, con [illegible] incremento del 19,4% rispetto all'esercizio precedente (incremento 1979: +13,6%).
L'Assemblea degli Azionisti [illegible] luogo
in sede straordinaria:
il 13 giugno 1981 [illegible] prima convocazione e [illegible]
il 15 giugno 1981 in seconda convocazione e occorrendo il 16 giugno 1981 [illegible] terza convoc[illegible].
in sede ordinaria:
il 15 giugno [illegible] [illegible] prima convocazione e occorrendo il 16 giugno 1981 in seconda convocazione

[illegible] IL CONSIGLIO D AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Antonio Tonello

MINIMIZZA
mini INNOCENTI
IL TRAFFICO.

free beach residence

Villaggio vacanze [illegible] RIVA AL MARE dotato di tennis, piscine, ristorante, boutique, discoteca, maneggio, nursery, centro medico, animazioni, ecc.

MILIONI
MUTUO [illegible]istare [illegible]arta-
investimento

UN PICCOLO [illegible] CON I [illegible] DI UN [illegible] ALBERGO

Ogni appartamento è dotato di soggiorno - zona letto, angolo cottura arredato, bagno, veranda coperta

ESCLUSIVISTA VENDITE
[illegible] Torino

All'indomani del voto esame della [illegible] quartiere per quartiere

I sì e i no, le punte più elevate

Cavoretto-Borgo Po, massimo dei sì (29,81%) al Movimento per la vita - Barriera di Milano: 88,49 per cento contro l'aborto radicale - Nelle zone popolari il 27% dei votanti favorevoli all'abolizione dell'ergastolo; in collina più recisi i [illegible] (79,5 Cavoretto, 78,3 Madonna del Pilone) - Cossiga: 17,5% sì a Mirafiori

In città e in provincia i «no» all'abrogazione delle leggi poste in discussione dai 5 referendum (due sull'aborto, legge Cossiga, ergastolo e porto d'armi) non sono scesi al di sotto del 75 per cento: la punta minima l'ha toccata l'ergastolo a Torino col 75,3 per cento, la punta massima l'aborto radicale che nel totale della provincia ha toccato la media dell'87,4 per cento.

Una valanga di «no», con qualche variante in alcuni centri: il «sì» al Movimento per la vita, per esempio, ha vinto in [illegible] piccole «isole bianche» (Moncenisio, Buriasco e Isolabella), mentre in altri Comuni (Carignano) ha raggiunto percentuali rilevanti: il 34,9 contro il 23,2 per cento che è la media generale della provincia.

A Torino circa l'82 per cento degli oltre 726 mila cittadini che si sono recati alle urne ha confermato la validità delle leggi vigenti in tema di [illegible] pubblico, di ergastolo, di porto d'armi e di aborto con percentuali vicine a quelle del resto d'Italia, [illegible] differenze notevoli solo [illegible] il porto d'armi e per l'aborto (Movimento vita): nel primo [illegible] i «no» hanno ottenuto cinque punti in meno rispetto alla media nazionale (81,29 contro l'86,1 per cento); [illegible] secondo, sempre il «no» è stato invece superiore di 11 punti (78,8 contro l'87,9 per cento).

Anche l'andamento del voto in ognuno dei 23 quartieri è stato lineare. Ecco la situazione referendum per referendum.

Torino: situazione [illegible] spoglio delle schede

REFERENDUM	VOTANTI	VOTI VALIDI	BIANCHE	NULLE
Aborto (Movimento vita)	726.404 (82,13)	680.014 (94,99)	22.139 (3,05)	[illegible] (1,96)
Aborto (partito radicale)	726.394 (82,12)	683.630 (94,11)	28.194 (3,88)	[illegible] (2,01)
Ergastolo	726.416 (82,13)	691.731 (95,23)	20.576 (2,87)	13.809 (1,90)
Porto d'armi	726.416 (82,13)	692.145 (95,28)	21.781 (3,00)	12.490 (1,72)
Legge Cossiga	726.378 (82,12)	686.836 (94,56)	26.006 (3,58)	13.536 (1,86)

Aborto (Movimento per la vita). Complessivamente ha detto «no» il 78,86 per cento dei torinesi; «sì» il 21,13. Le maggiori variazioni rispetto alla media si sono avute (per il sì) a Cavoretto Borgo Po [illegible] il 29,81 per cento (più 8,68 rispetto al 21,13 per cento cittadino), alla Crocetta con il 28,11 per cento (+6,98) e [illegible] quartiere centro con il 26,97 (+5,84); per il «no» soprattutto nei quartieri popolari: Borgo Vittoria e Barriera di Milano entrambi [illegible] l'83,3 per cento (+4,5 rispetto al 78,86 per cento della media complessiva in città). Madonna [illegible] Campagna con l'83 (+4,2), Regio Parco con l'83,4 (+4,6).

Aborto (radicali). In città i «no» hanno raggiunto l'87,15 per cento contro il 12,85 dei «sì». La media nazionale del «no» alla liberalizzazione dell'aborto è stata superiore (88,5 per cento) di oltre un punto. I quartieri in sintonia con questa percentuale sono: Barriera di Milano (88,49 per cento), Cavoretto-Borgo Po (88,4), Crocetta (88,28), Madonna del Pilone (88,04). I «sì», al contrario, hanno ottenuto più consensi a Cenisia-Cit Turin (14,27 per cento), nel quartiere Centro (14,07), a Mirafiori Nord e Sud, rispettivamente con il 13,79 ed il 13,72 per cento.

Ergastolo. Torino [illegible] bocciato l'abrogazione della legge complessivamente con il 75,3 per cento di «no» contro il 24,7 per cento di «sì». I quartieri più convinti nel volere il mantenimento della massima pena sono quelli collinari di Cavoretto Borgo Po (79,5 per cento) e Madonna del Pilone (78,3), cui si aggiungono S. Rita (78,3) e Crocetta (77,7). Il numero più consistente di «sì» all'abrogazione della legge emerge dalle zone popolari di: Borgo Vittoria e Barriera [illegible] Milano (entrambe [illegible] il 27,7 per cento), Vallette (27,6), Mirafiori [illegible] (27,4) e Regio Parco (27).

Legge Cossiga (ordine pubblico). I «no» all'abrogazione hanno raggiunto complessivamente l'84,23 per cento contro il 15,77 di «sì». I «no» hanno ottenuto un maggior numero di consensi rispetto a questa media a Borgo Vittoria (86,22 per cento), Barriera di Milano (86,66), Madonna [illegible] Pilone (85,56), Borgata Parella (85,49). I «sì» hanno invece ottenuto, relativamente, un maggiore spazio al quartiere Centro (19,43 per cento), a Cenisia-Cit Turin (17,79) e a Mirafiori Sud (17,5).

Porto d'armi. I «no» hanno raggiunto quota 81,29 per cento contro il 18,71 per cento di «sì». Il [illegible] nei quartieri [illegible] presenta eccessivi sbalzi: il [illegible] nei quartieri collinari (Cavoretto e [illegible] del Pilone) supera di poco l'83 per cento. Così a Barriera di Milano (83,23) e a Valdocco (83,26). Il maggior numero di «sì» lo si riscontra a Cenisia-Cit Turin (21,2 per cento), S. Donato (20,1) e Regio Parco (20,66).

Giuseppe Sangiorgio

«Abbiamo vinto» dicono le donne

«Hanno vinto le donne» commenta Franca Prest (psi) che presiedeva il Comitato unitario in difesa della 194 Precisa: *«Le donne, per prime, si sono mobilitate non a favore dell'aborto, ma contro la sua clandestinità quindi contro l'abrogazione di una legge che rappresenta l'unica tutela per quelle che, con molte angosce e dubbi, sono costrette a prendere questa decisione. In realtà la vittoria del "no" all'abrogazione della legge sull'interruzione di gravidanza rappresenta la vittoria della coppia. Le donne non hanno vinto da sole. Sono riuscite ad avere al loro fianco anche gli uomini, in questa occasione. E' il segno della maturità della famiglia italiana».*

Afferma Franca Prest: *«E' stata la risposta laica di una comunità in prevalenza cattolica che ha scelto la tolleranza sociale, la responsabilità individuale rispetto a chi tentava di lacerare il Paese con un'intensità quasi di religione».*

Il Comitato Unitario a difesa della 194 non sarà sciolto: *«Abbiamo intenzione di rilanciarlo — annuncia Franca Prest — con una modifica: sarà il Comitato a tutela dell'applicazione della legge e soprattutto per la prevenzione, coinvolgendo anche le forze cattoliche»*

Anche Bianca Vetrino, segretaria del Movimento femminile repubblicano sottolinea che *«la stagione dei diritti e delle battaglie civili si è riaffermata e rinnovata attraverso la vittoria dei referendum sull'aborto: è stata vinta l'ipocrisia che per secoli ha ignorato la realtà dell'aborto clandestino: è prevalso il buon [illegible] sull'integralismo e sul dogmatismo»*

La 194 confermata festa sulla piazza

Canti, balli, musica e migliaia di persone in piazza S. Carlo: festa organizzata dal Comitato unitario per la vittoria del «no» all'abrogazione della legge 194 che regolamenta l'aborto.

Molti giovani, ragazze e ragazzi (tra anche rappresentanti dei partiti della sinistra (pci, psi, dp e di vari movimenti) si sono dati appuntamento per le 21 di ieri e, tra una canzone e l'altra si sono alternati al palco per dire, anzi per urlare, la loro gioia per una *«battaglia vinta»*, perchè *«perseguita con determinazione e con intelligenza»*.

Mentre dai microfoni veniva esaltata *«la possibilità di autodeterminazione della donna»* e si parlava della necessità di continuare la lotta *«per conquistare diversi rapporti sessuali all'interno della coppia»*, da piazza Castello e arrivato un corteo di giovani con striscioni e bandiere del pci e del psi.

Scuola e contratto

Bodrato sfida i sindacati

Dal 1968 a oggi: che cosa è cambiato nella scuola e come? Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Bodrato, ne ha parlato al Lions Club Valentino esaminando i rapporti insegnanti - studenti - famiglie e anticipando innanzitutto una notizia positiva: *«Gli insegnanti non debbono preoccuparsi per il nuovo contratto di lavoro: è tutto a posto e se i sindacati affermano il contrario, sono pronto a presentarmi in televisione per smentirli»*.

La parte economica è fondamentale, ma non è l'unica. Le malattie della scuola sono più d'una. Anzitutto la dimensione, *«che è diventata di massa, dalle materne all'Università; la conseguenza è che ha dovuto adattarsi [illegible] soltanto nelle strutture fisiche»*. Ne consegue che *«oggi si guarda al recupero del [illegible] e si finisce per penalizzare i migliori»*.

Seconda malattia: il meccanismo di reclutamento dei docenti, diverso da quello tradizionale (solo la metà degli 800 mila insegnanti ha superato un concorso); terza, *«le modifiche profonde avvenute nel rapporto tra scuola e società intesa quest'ultima come realizzatrice di sistemi in informazione alternativa (mass media) e come mondo delle professioni e del lavoro»*.

Difficile, infine, il rapporto con le famiglie.

Questa enorme macchina che è la scuola, con un bilancio di 15 mila miliardi di cui il 95 per cento va in stipendi, deve modificarsi, sconfiggere il malessere che la travolge.

Come? La ricetta [illegible] Bodrato è semplice: *«La scuola deve essere critica, creativa, professionale»*. Completamente diversa [illegible] quella di oggi.

I due candidati [illegible] hanno ottenuto il quorum richiesto

Politecnico, per il rettore fumata nera al primo voto

Risultati dello spoglio di ieri: 95 voti al prof. Micheletti e 64 al prof. Burdese - Ne occorrevano 148 - Si voterà di nuovo domani

Fumata nera al Politecnico [illegible] ieri al termine della prima votazione per la scelta del rettore nessuno dei due candidati, il prof. Gianfederico Micheletti, [illegible] ottenuto il numero necessario [illegible] suffragi, cioè la metà più uno dei votanti. Il seggio si riapre perciò domani dalle 8,30 alle 18 per la seconda tornata. Se anche questa volta nessuno avrà ottenuto la maggioranza assoluta, si voterà nuovamente il 3 giugno. Se poi, ancora una volta i voti espressi non saranno sufficienti, avverrà il ballottaggio il 5 giugno.

L'elezione di ieri. Su 338 aventi diritto, hanno votato 295. Le schede bianche sono state 11, le nulle 2. Il quorum necessario per diventare rettore [illegible] quindi di 148 voti. Il prof. Burdese ne ha ottenuti 64, il prof. Micheletti 95. Gli altri sono stati dispersi fra docenti che non [illegible] presentati: Stragiotti (51 voti); Castellani (33); Rossetti, Inghilleri e Mortarino (2). Un voto ciascuno [illegible] avuto Pigliori, Capra, Cicala. Il rettore uscente Rigamonti ne ha avuti 30.

L'esito negativo non ha destato sorpresa. Le incertezze nella presentazione dei candidati si sono riflesse al momento della scelta. Che i docenti dovessero tornare alle urne era quasi scontato. Ora c'è chi dice che si dovrà proseguire fino al ballottaggio.

Il prof. Micheletti, anni [illegible] esperienza nel consiglio di amministrazione, da cinque pro-rettore, presenta un programma diretto a *«mantenere il Politecnico su un piano prestigioso a livello internazionale»*. Punta sulla *«collaborazione del mondo esterno»* anche per arrivare ad una buona applicazione delle nuove norme per la sperimentazione e per la ricerca.

Il prof. Burdese è preside della facoltà di Ingegneria da sei anni. Il suo programma mira tra l'altro, alla riorganizzazione del personale *«indispensabile per rispondere ai nuovi impegni imposti dalla legge sul riordino della docenza»*. Egli è convinto che occorra una diversa politica delle spese tale *«da dare più fiato alle necessità urgenti ed esempio legate alla ricerca»*.

m. val.

Laurea ad honorem a Cowen un grande costituzionalista

Il prof. Zeltan Cowen, governatore dell'Australia ed uno dei massimi costituzionalisti [illegible] lingua inglese, ha ricevuto ieri pomeriggio all'Università la laurea «honoris causa» [illegible] giurisprudenza per i suoi studi sulla «Common law».

Dopo l'apertura della cerimonia in cui il [illegible]re, prof. Cavallo, ha illustrato la figura del giurista, il preside della facoltà prof. Casetta ed il prof. Lombardi hanno parlato dell'attività scientifica di Cowen che, oltre a ricoprire la più importante carica politica nel proprio paese, è stato rettore dell'Università di Brisbane ed insegnante in varie atenei d'Europa e degli Stati Uniti.

Ringraziando per l'onorificenza, Zeltan Cowen ha sottolineato gli importanti legami che, non solo sotto il profilo scientifico, uniscono Australia e Italia, soffermandosi, soprattutto, sull'apporto dato allo sviluppo del [illegible] paese dai nostri lavoratori immigrati.

Assistenza malattia per gli emigrati

L'assistenza di malattia per i lavoratori frontalieri occupati in Svizzera e per i loro famigliari e per i congiunti residenti in Italia dei lavoratori emigrati è entrata nella fase operativa: gli interessati possono iscriversi al Servizio sanitario nazionale come previsto dalla convenzione che l'Inps ha firmato con il Sindacato cristiano sociale di Lugano e il Sindacato edilizia legno di Zurigo.

La convenzione è prevista da una legge del '59 che ha esteso la tutela a tali categorie.

Dietro [illegible] macchina elettorale

E il presidente stanco voluto andare a letto

Brivido in Comune all'annuncio dell'iniziativa estemporanea - Caccia ai dati che tardavano

«Il solito gruppetto di disgraziati che rischia di mandare tutto a pallino e che ci ha già fatto perdere tre o quattro ore». E' l'una dell'altra notte e la sala stampa del Comune è una mini-bolgia di dannati con la cornetta del telefono appiccicata all'orecchio e l'occhio, vagamente *groggy*, fisso sugli schermi dei video-terminali su cui dovrebbero comparire i risultati definitivi del referendum a Torino.

«Dovrebbero», appunto; ed è dalle 23 che impera il condizionale e la frase quasi scaramantica è *«questione di minuti»*. Dall'altro capo del filo la voce del collega che attende le ultime cifre per completare la tabella da pubblicare sul giornale ha già toccato l'intera gamma dei toni: dall'allegro-spigliato delle 19, al moderato-con-apprensione delle 21, all'arrossato-variabile delle 22,30, al teso-in-crescendo delle 24, all'implorante-stabile dell'ultima mezz'ora.

Nella stanza al primo piano del Municipio, piena di fumo e di squilli di telefono si attende il ravvedimento dei *«disgraziati»* che sarebbero, più alcuni presidenti di seggio e scrutatori, i quali, per motivi a volte imperscrutabili e a volte leggermente paranoici, a 9-10 ore dalla chiusura delle votazioni ancora devono comunicare i dati delle loro sezioni.

Nell'attesa, in sala stampa è già diventata leggenda la decisione del presidente d'un seggio il quale, poco prima delle 23, ha chiuso i registri e detto ai suoi scrutatori: *«Adesso basta, facciamo punto qui e andiamo tutti a dormire. Ci rivediamo domattina e riprenderemo lo spoglio un po' più riposati»*.

In Comune uno dei responsabili [illegible] servizio elettorale ha rischiato di strozzarsi quando, saputa questa decisione, ha gridato ad alcuni funzionari di andare [illegible] *recuperare quei forsennati e di riportarli al loro posto»*.

[illegible] si domanda quali insormontabili difficoltà [illegible] spoglio possa presentare un referendum che si limita a richiedere un «sì» o un «no». Ma tant'è: in un seggio di Lucento a mezzanotte e 10 (cioè 10 ore dopo la chiusura delle urne) si iniziavano «con calma», a scrutinare le schede sull'aborto. «[illegible] sono contestazioni» osserva il solito bene informato. E subito dopo, per chiarire i motivi d'un ritardo che appare pazzesco, aggiunge: *«Contestazioni ad ogni scheda»*. Magnifico.

«Contestazioni a parte o incluse — ribadisce [illegible] altro — *qui c'è gente che "gioca da fuori": stanno in lungo per far passare la mezzanotte e farsi pagare una giornata in più»*. Splendido. I videoterminali bollono, interrogati [illegible] pervicacia dagli addetti che vedono frustrata la loro efficienza dall'inefficienza altrui.

L'1,10: compaiono sullo schermo i dati completi anche dell'ultimo referendum. Non si trova neppure la voglia di dire «finalmente»: c'è soltanto un lungo e generale sospiro liberatorio prima di attaccarsi [illegible] telefoni. La voce del collega che risponde dal giornale è ormai sul trasognato e s'impenna soltanto per sbottare in una [illegible] quelle espressioni che quando ci vogliono ci vogliono.

Renato Rizzo

Prosciolti (col dubbio) i cinque uomini indiziati per il sequestro

Non si saprà [illegible] chi voleva rapire il nipote del cardinale Pellegrino?

Il giovane, aggredito davanti al liceo Segrè, fu liberato per l'intervento di un amico - Altro mistero: presero la domestica [illegible] casa Nasi, ma qual era l'obiettivo?

Forse non si scopriranno mai i banditi che tentarono di sequestrare il pronipote del cardinale Pellegrino e la figlia (o la moglie?) dell'ing. Giovanni Nasi. L'inchiesta (in entrambi i casi) si è conclusa con il proscioglimento degli indiziati, Michele Rignanese, Bruno Rodolà, Sergio Rovina, Antonino Spanò e Vincenzo Agostino.

L'istruttoria a loro carico era partita dalle «confidenze» di Maurizio Turato, amico del Rovina, ma si arenò quasi subito: i confronti tra gli accusati e i testi non portarono a nulla di concreto. Lo stesso Turato fece poi marcia indietro e ritrattò. A questo punto il giudice istruttore Sorbello ha dovuto prosciogliere tutti anche se con formula dubitativa.

Il primo tentativo di sequestro, quello di Paolo Pellegrino, 16 anni, studente del Segrè, avvenne la mattina del 27 maggio '77, in via Cosseria, vicino a corso Fiume. In tre aggredirono il giovane mentre andava a scuola. Raccontò Paolo Pellegrino: *«Prima mi afferrò un uomo sui 35-40 anni, poi arrivò un'Alfetta a velocità sostenuta. Ho sentito lo stridio dei freni e sono scesi altri due. Mi hanno preso per le braccia, colpendomi al volto con un bastone. Ho urlato, ma quelli hanno tentato di trascinarmi verso l'auto con le portiere già aperte. Mi hanno spinto sul sedile posteriore, mi sono aggrappato alla portiera»*.

Alle sue grida intervennero due passanti: Corrado Seva, cantoniista, e Mauro Giacomelli, studente, compagno di scuola di Paolo. Attimi drammatici, una lotta furibonda, poi i banditi hanno desistito: sono risaliti in auto fuggendo verso la collina.

Il secondo sequestro andato a vuoto è del 2 novembre '77. Sprovveduti e male informati, i banditi bloccarono la moglie del giardiniere davanti alla villa Nasi a Castiglione Torinese. La fermarono mentre si recava in auto a Torino, di [illegible] la trascinarono sulla loro vettura chiedendole: *«Tu sei una Nasi, vero?»*. [illegible] senza attendere risposta la stordirono con un tampone di cloroformio.

Soltanto dopo alcuni chilometri si accorsero dell'errore: abbandonarono la donna, Bruna Beneck Bounous alla periferia di San Mauro e scapparono con la sua «128». Sognavano miliardi e dovettero accontentarsi di una utilitaria.

Ma chi volevano prendere? L'ipotesi più probabile è che la gang mirasse alla moglie dell'ingegnere, Marinella.

Dei prosciolti, tre furono coinvolti anche nel sequestro del vice-presidente del Torino, Giuseppe Navone: Sergio Rovina, Antonino Spanò (assolti tutti e due) e Vincenzo Agostino, condannato a [illegible] anni di carcere.

★ Ustato da un carrello, mentre lavorava alla Ipra — Industria radiatori auto — di via Torino 31, a Pianezza, Antonio Pareschini, [illegible] anni, via Parucco 50, [illegible] riportato fratture alla gamba destra e al piede sinistro.

Sei mesi con la condizionale

Condannato prof. offese il preside

L'insegnante aveva litigato perché erano scomparse alcune attrezzature

Accusato di aver offeso, alla presenza di più persone, l'onore e il prestigio del preside prof. Giancarlo Menis, rivolgendogli epiteti ingiuriosi, il prof. Giuseppe Antenucci, 42 anni, Ivrea, via Garibaldi [illegible], è stato condannato dal tribunale di Ivrea a sei mesi di reclusione (pena sospesa per cinque anni).

L'episodio risale al giugno del 1980: l'Antenucci, responsabile del laboratorio di elettronica dell'istituto, si era accorto che diverse apparecchiature erano scomparse; recatosi dal preside per denunciare l'accaduto, quest'ultimo l'aveva tranquillizzato asserendo che erano state rimosse per [illegible] spedite a [illegible] ditta specializzata per le dovute riparazioni.

L'Antenucci, difeso dall'avv. Pietro Cecchin, non soddisfatto, aveva preteso dal preside una ricevuta con l'elenco delle apparecchiature rimosse, cosa che il prof. Menis non faceva in quanto aveva ordinato lui stesso la rimozione. Offeso nel suo orgoglio il professore si era recato in caserma a denunciare il furto delle apparecchiature che però [illegible] veniva smentito dallo stesso preside quando i carabinieri si recavano all'Itis per un sopralluogo.

L'Antenucci, lasciatosi trasportare dall'ira, aveva poi insultato il preside.

★ Stefano Piovano, [illegible], via Caprera 151, è morto al Centro traumatologico, per ustioni di terzo grado diffuse e fratture multiple. Era ospite di una casa di cura per malattie nervose di Ezino Canavese. Il 21 aprile, in preda ad una crisi depressiva, dopo [illegible] versi cosparso gli abiti di alcol, si era dato fuoco e poi si era gettato da una finestra.

Dopo le prime cure all'ospedale di Ivrea, era stato trasferito a Torino.

Riprendono stamane le udienze per Pl e Br alle Vallette: gli imputati adesso sono 171

Nel gruppo Br, Vincenzo Guagliardo e Nicola D'Amore

Con un notevole incremento del numero [illegible] imputati (erano 79, adesso sono 98, cifra record per un processo di terrorismo) riprende stamane alle 9 nel bunker delle Vallette il giudizio contro il gruppo di *Prima linea*. Davanti alla seconda Corte d'Assise compariranno grossi personaggi dell'organizzazione che non avevano partecipato all'unica, turbolenta udienza del 4 maggio: per la prima volta dopo il loro arresto appariranno [illegible] pubblico i pentiti Roberto Sandalo, Roberto Vacca, Paolo Salvi e il comandante [illegible] Pl Fabrizio Giai che ha contribuito con le sue dichiarazioni ad assicurare alla giustizia parecchi compagni e poi ha ritrattato tutto diramando dal carcere un appello a continuare la lotta armata.

Tra gli altri terroristi [illegible] ri[illegible] di Prima linea che risponderanno all'appello del presidente Bonu: Paolo Zambianchi [illegible] Susanna Ronconi, per 5 anni la «primula [illegible] [illegible] terrorismo. Difficile prevedere quale comportamento terranno gli imputati, di sicuro nelle gabbie la tensione sarà alta.

Sempre alle Vallette, nel padiglione attiguo a quello che ospita il processo contro Prima linea, riprenderà il giudizio contro la colonna delle Brigate rosse (13 accusati [illegible] Patrizio Peci. Parlerà l'avvocato Bestente, rappresentante dello Stato che si è costituito parte civile. Forse, già venerdì, comincerà l'arringa del pubblico ministero Miletto il verdetto, per i presunti Br è previsto per metà [illegible]. Per Pl, la sentenza non sarà pronunciata che a luglio.

Specchio dei tempi

Proviamo tutti «profonda indignazione e disgusto» - «C'ero anch'io» dice il consigliere dc - Vedova-lavoratrice e mod. 740 Sacrifici diseguali - Nella città violenta - Vietata agli anziani

Una lettrice ci scrive

«Ho saputo che nei locali del Liceo D'Azeglio di Torino è stato affisso un manifesto in cui si mettono sullo stesso piano lo sterminio di milioni di persone perpetrato da Hitler nei campi di concentramento e l'aborto.

«Non voglio certo discutere con questa gente (il manifesto è firmato da un non meglio conosciuto movimento popolare e dal fin troppo conosciuto movimento per la vita).

«Esprimo però la mia profonda indignazione e il mio disgusto per la strumentalizzazione che si vuole operare del ricordo di tanti milioni di morti. Crediamo almeno questo: che le vittime innocenti di una disumana barbarie non diventino mezzo abietto [illegible] sopraffare la ragione e la volontà degli elettori italiani.

«Scrivo anche a nome degli insegnanti [illegible] scuola israelitica "Emanuele Artom" di Torino».

Laura Sacerdote Perrini

[n d r - Allegata fotocopia del manifesto dove è riprodotto l'ingresso tristemente famoso dal lager di Auschwitz. La scritta che lo sormontava *«Il lavoro rende liberi»* è sostituita da *«L'aborto rende liberi»*. Agghiacciante].

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia apparsa su *La Stampa* del 17 maggio e titolata *«Picchiati quattro giovani che attaccavano manifesti»*. Peccato non sottotitolo tutti gli aggressori vengono indicati come esponenti di *«Comunione e liberazione»*. Tengo a precisare che il sottoscritto non fa parte di quel movimento nei confronti del quale questa peraltro la massima stima.

Una lettrice ci scrive

«L'equivoco è forse derivato dal fatto che [illegible] di affissione del manifesto del *«Movimento per la vita»*, effettuate nella tarda serata del 15 u. s., con il massimo scrupolo, [illegible] tempi previsti [illegible] legge, negli spazi a noi consentiti, il sottoscritto consigliere circoscrizionale dc per il quartiere Parella è stato assalito da alcuni «indipendenti», sia da alcuni giovani facenti parte del summenzionato Movimento di C.L.

«Ultimato il compito che ci eravamo prefisso abbiamo spiemontato un saggio della concezione democratica dei nostri avversari, attraverso la brutale aggressione [illegible] da cronista».

Pier Odone Mondino

Una lettrice ci scrive:

«Dopo una faticosa giornata di lavoro mi accingo, come ogni anno, a compilare il mod. 740, e come sempre, devo riscontrare la grande ingiustizia che viene riservata alle vedove lavoratrici come me che oltre alla disgrazia di aver perso il marito, devono pure subire la beffa di dover fare il cumulo tra la pensione di reversibilità e lo stipendio, cosa che ai coniugi viventi non si applica più da parecchi anni.

«Vorrei che qualche sensibile legislatore prendesse in considerazione il problema e trovasse un sistema [illegible] per rimediare a tale ingiustizia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Rispondo alla lettera della signora Ferrero in merito all'aumento tardo di 200 mila lire ai dirigenti. Innanzitutto la categoria di cui la parte sua marito non è la sola a pagare le tasse fino all'ultimo centesimo perché operai ed impiegati fanno lo stesso.

«Poi se per concedere un aumento di 40.000 lire lorde agli [illegible] e agli impiegati, si è dichiarato che è un momento brutto, di crisi, che bisogna tirare e così si mena il can per l'aia da molti mesi, mi sa dire come mai in quattro e quattrotto si è concesso l'aumento di 200.000 lire lorde ai dirigenti? Vede che i sacrifici non sono per tutti uguali; c'è chi predica bene e razzola male.

«Per quanto concerne la mutua anche i dirigenti hanno l'[illegible]za diretta per cui più niente rimborsi come prima, ma tutto gratis. Per quanto concerne poi il secondo lavoro non penso che chi lo fa è per raggiungere una cifra mensile consona alle esigenze attuali e che, potendo, preferirebbe starsene a casa con la propria famiglia?».

Adele Pesce

Una lettrice ci scrive

«Martedì 12 maggio verso le 17,30 ero in volante della mia Panda bianca, ferma al semaforo di corso Massimo d'Azeglio angolo corso Marconi, quando la porta viene improvvisamente spalancata e mi sento afferrare ad un braccio e trascinare violentemente fuori. Afferro con forza il volante ed urlo con tutto il fiato che mi ritrovo.

«Mio figlio (12 anni) che era di fianco a me mi ha detto, dopo, che tutti coloro che erano nelle auto di fianco e dietro a noi sono scesi ed hanno fatto allontanare il giovane che mi aveva aggredita.

«Il mio primo riflesso è stato di fuggire, appena il semaforo è diventato verde, ed [illegible] vorrei ringraziare tutti coloro che, generosi, mi hanno aiutata, anche il signore che era in bicicletta di fianco a noi.

«Grazie, di cuore, a tutti».

Giuseppina Bello

Un lettore ci scrive:

«Siamo anziani e pensionati [illegible] Borgo S. Donato che, giunti al limite di Piazza Statuto, si trovano nella difficoltà di attraversare questa piazza e quindi ad accedere al centro della nostra bella Torino.

«E' questo l'anno dell'handicappato e forse che noi [illegible] lo siamo? Dobbiamo forse continuare (fino a quando ci sarà possibile) a vedere in distanza i bei giardini inondati di sole, poter passeggiare per la bella via Garibaldi che, ora vicina è così difficile da raggiungere?

«Eppure ci [illegible] così poco per permettere pure a noi di avventurarci [illegible] quel grande caos che è piazza Statuto. Siamo certi che il sindaco Novelli vorrà aiutarci, noi [illegible] la regolazione del tempo di attraversamento pedonale di corso Principe Eugenio attualmente limitato a pochissimi secondi e ancora reso molto difficile a causa delle macchine che arrivano ad alta velocità dalla piazza e non danno la precedenza alle persone.

«Analoga difficoltà si trovano all'attraversamento di corso Beccaria incrocio privo di semafori esistenti in passato, di cui si chiederebbe il ripristino».

Segue la firma

Generale inglese visita Torino

Il Capo di Stato maggiore dell'esercito britannico, gen. sir Edwin Bramall, visita oggi la scuola d'Applicazione

L'alto ufficiale è ospite della Regione Militare Nord - Ovest ed è in Italia per conoscere l'organizzazione delle nostre Forze armate. Stamane il primo impegno per conoscere quella che si può definire l'Università [illegible] nostro Esercito dove si formano i futuri ufficiali

Un vecchio [illegible] ha combattuto per «difendere» i confini di Roma[illegible]

Studioso di cose locali, ha guidato il «partito del no» al passaggio della frazione Canton Moretti a Ivrea - Arrivano le polemiche

Il sindaco di Romano Canavese Maria [illegible] Paneghel, non ha nascosto il proprio disappunto per il risultato del referendum consultivo sul passaggio di «Canton Moretti» [illegible] comune di Romano a quello [illegible] Ivrea. Quella che alla vigilia [illegible] voto sembrava una semplice formalità, si è trasformata in una sconfitta che non mancherà di sollevare [illegible] polemiche dopo che dalle urne di Romano sono sorprendentemente usciti [illegible] «no» e soltanto 736 «sì».

Intanto, si attende dalla Regione la «lettura» definitiva dei risultati, che, stando ai giudizi — per altro cauti — dei funzionari delle due amministrazioni comunali, indicherebbero la bocciatura della loro proposta di rettifica dei confini. Secondo tali interpretazioni, le leggi che regolano lo svolgimento dei referendum consultivi prevederebbero che il quesito sottoposto [illegible] giudizio dei cittadini venga accolto soltanto se il «sì» viene espresso da almeno il 50 per cento più uno degli elettori [illegible] iscritti nelle liste elettorali dei Comuni o del Comune in cui il referendum consultivo è stato indetto; altrimenti è dichiarato respinto.

Nel caso specifico, dal momento che tra Ivrea e Romano i «sì» sono stati complessivamente 11.352 (10.627 più i 725 di Romano), e la metà degli elettori [illegible] due comuni è pari a 13.132 unità, la proposta sarebbe stata respinta.

Uno dei maggiori sostenitori del «no» a Romano Canavese [illegible] è stato l'anziano storico don Paolo Bellono, il quale, accusando l'amministrazione di voler cedere una parte del proprio territorio, si è battuto polemicamente per salvare l'integrità territoriale del Comune, [illegible] negli ultimi giorni di campagna elettorale anche dai pali locale, che, pur facendo parte della maggioranza consiliare e della giunta, si è schierato per il «no», facendo così svanire nei pochi abitanti di «Canton Moretti» la speranza [illegible] poter finalmente superare i continui disagi di carattere amministrativo-burocratico ai quali sono continuamente costretti abitando a ridosso di Ivrea ed essendo amministrati dal comune di Romano Canavese.

Transito vietato

A causa dei lavori di sostituzione binari, divieto di transito in via Monginevro da lunedì 25 per 15 giorni, nel tratto compreso tra via Monte Ascione e c. Trapani, ad eccezione dei veicoli che trasportano infermi e diretti alla Usl.

temperatura [illegible] ieri

massima	+ 25,6
minima	+ 17,2
media	+ 21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 31%. Temperatura 21,2. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24,6; minima +13,6; media +18,5. Previsioni: cielo [illegible] poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,54; tramonta 20,36. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20,2; min. +11,80.

Verrà distribuito nelle scuole

Un libro insegna tutto sul cancro

L'iniziativa è promossa [illegible] sezione piemontese del Comitato «Gigi Ghirotti»

Per battere «il male oscuro» che travaglia tanti uomini del nostro tempo la lotta s'è inasprita, ma non basta. Occorre soprattutto vincere la paura, debellare le angosce e le prevenzioni prive di supporto scientifico. Secondo il «Comitato Gigi Ghirotti», sezione piemontese, «è [illegible] in particolar modo informare». «Bisogna conoscere il cancro; l'ignoranza del male deve far posto alla coraggiosa capacità di affrontarlo».

Questa è l'intenzione [illegible] base dell'iniziativa promossa dal Comitato «Informare per vincere il cancro» e il titolo di un volumetto che verrà inviato a tutti i professori di scienze delle scuole medie, inferiori e superiori del Piemonte. «Così, tramite gli insegnanti, l'informazione [illegible] diffusa capillarmente ai giovani studenti e [illegible] loro famiglie. Si tratta non di suscitare un pericoloso allarmismo, ma di creare invece la fiducia nella possibilità di prevenire il male.

Perciò l'informazione riguarda soprattutto i fattori di rischio e la prevenzione, destando negli studenti un interesse per la conoscenza del cancro, ma anche liberandoli dalla paura: «Questa malattia è curabile — sostiene il Comitato Ghirotti — e molto spesso si può guarire se la diagnosi è precoce e su [illegible] cura è adeguata.

I giovani devono sapere non soltanto le cifre: a [illegible] Ospedale San Giovanni di Torino i ricoverati per tumore nel '68 erano l'11,24 per cento del totale dei ricoveri, ma nel '78 rappresentavano il 15,20 per cento, con un aumento del 35,5 per cento». Devono capire anche a che cosa si va incontro di fronte, qual è la realtà della malattia, quali le conseguenze di ansia, angoscia e terrore per i familiari del paziente, quali i mezzi per affrontare il male.

Se la causa del cancro è ancora ignota — si sottolinea nel volumetto a disposizione degli insegnanti — «alcuni agenti sono così frequentemente associati allo sviluppo delle neoplasie maligne che si devono considerare fattori di rischio: sono i fumo di tabacco, [illegible] cerogeni industriali, radiazioni». E allora una proposta [illegible] Comitato per il programma di insegnamento: «Sbriciolare due sigarette e metterle in una provetta di pyrex; predisporre l'apparecchiatura per la distillazione [illegible] e riscaldare fino a distillazione avve[illegible] mostrerà il catrame liquido che è stato distillato». La prova visiva può essere più convincente ed istruttiva di qualsiasi parola.

Si prenderà in tal modo confidenza, senza allarmismi ovviamente, anche con i «salti sogni premonitori», che «non indicano necessariamente la presenza del cancro; tuttavia se uno di questi dura più di due settimane è bene recarsi dal medico». Discorsi difficili? Forse. Forse anche dolorosi, specie per chi sta soffrendo o ha sofferto un'esperienza di cancro in famiglia.

Regolamento di conti o «sfregio» [illegible] un rivale?

È ferito a colpi di rasoio tra la gente che passeggia

L'altra sera in piazza Bodoni, [illegible] è accorso in aiuto del giovane aggredito [illegible] due sconosciuti - Denunciato perché non parla

Rocco Piccialli, 18 anni, ricoverato in ospedale e la fidanzata

E' stato ferito in piazza Bodoni, l'altra sera, tra l'indifferenza della gente che andava al cinema: almeno dieci-dodici persone hanno assistito all'aggressione, nessuna è intervenuta. I più hanno preferito girare la testa dall'altra parte e andare [illegible] Rocco Piccialli, 18 anni, Moncalieri via delle Fonderie 7. Il ferito, è ora ricoverato all'ospedale MaurizIano [illegible] prognosi di guarigione di 15 giorni.

L'episodio è ancora confuso, anche perché il Piccialli non ha voluto parlare troppo, ed è stato denunciato per favoreggiamento. Il suo racconto: *«Erano le 21,30, con [illegible] mio ragazzo, in motorino, ho raggiunto piazza Bodoni. Mi hanno aggredito in due, immobilizzandomi. Uno aveva un rasoio, mi ha ferito, alla schiena e al braccio, poi è fuggito».*

Non ha voluto dire altro: *«Non conosco quei due».* Ma, secondo la polizia, mente e cerca di nascondere la verità.

Le indagini sono affidate alla dottoressa Loretì, che ieri mattina è riuscita a identificare la ragazza che era con il Piccialli. Ma anche lei ha detto poco.

La verità? [illegible] questura sono [illegible] emersi. [illegible] parla di un regolamento di conti, forse di un avvertimento. Il Piccialli era già stato denunciato, tempo addietro, per [illegible] furto. [illegible] chiedono i funzionari: *«E' [illegible] legato in qualche [illegible] al mondo della mala? Se [illegible] così, è facile immaginare un regolamento di conti».* Oppure la causa dell'aggressione e del ferimento è la giovane fidanzata del Piccialli? Il feritore, cioè, potrebbe essere un pretendente respinto.

Arbitro a[illegible]redito da tifosi violenti

Una gigantesca rissa ha fatto da appendice all'incontro di calcio disputato ieri sera al Campo Mercatodante fra Radio Centro e Bar 2001, vinto dalla prima formazione per 3-1. I *supporters* degli sconfitti non hanno accettato il verdetto del campo e si sono scagliati sull'arbitro Vincenzo Spensiero, 35 anni, corso Novara 39, sui segnalinee Antonio Bresela, 29 anni, via Nizza, 342, e sul rappresentante della Lega Calcio Bernardino Gigantiello, 39 anni, corso Toscana 71, vanamente difesi dai tifosi della squadra vincitrice.

Sono intervenute volanti della questura per portare in salvo i tre malcapitati, che, pesti e sanguinanti, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Saab GLE Sedan morbida con te graffiante su strada.

La [illegible] GLE Sedan afferma su strada la [illegible] affascinante personalità: duttile e morbida nella guida e nel confort, veloce e graffiante nelle prestazioni.

Competitiva anche nel prezzo: 14.555.000 I.V.A. compresa.

E' una berlina cinque marce con motore a iniezione, 118 CV DIN con grossi vantaggi nel rapporto potenza-consumo.

Come tutte le Saab, anche la GLE Sedan [illegible] conquisterà [illegible] una prova di guida.

SAAB

La classe dei campioni.

CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE
ALESSANDRIA - ARVEGA - C.so C. Marx 196/B - Tel. 345629. • ASTI - PAGLIERO G.E. - Via F. Cotoni 6 - Tel. 271275 • BIELLA - RIZZOLLO G. - Via Mazzini 12 - Tel. [illegible] a CUNEO (ALBA) - [illegible] U. - C.so Brd 58 - Tel. 34966 • CUNEO - GIORDANO E. - C.so Gramsci 36 - Tel. 3008 • NOVARA - TECNAUTO - C.so Torino 52/B - Tel. 456845 • NOVARA (VERBANIA INTRA) - MAIERNA G. - C.so Carroli 64 - Tel. 43308 • TORINO - RORAUTO - C.so Turati 13/D - Tel. 59[illegible] • [illegible] (FAVRIA) - SELEAUTO - Via Cattaneo 52 - Tel. 42565 • TORINO (S. SECONDO DI PINEROLO) - TURBAUTO - Via [illegible] 500719 • VERCELLI - AUTOMODANO - [illegible] Mastellone 17 - [illegible] 69655.

Denunciata dalla squadra mobile una giovane francese

Si fa consegnare dall'amico 5 milioni: è circonvenzione

Ha convinto il ragazzo, che era ricoverato [illegible] ospedale per esaurimento, a lasciare la corsia e andare [illegible] prelevare il denaro

Claude-Jacqueline Duquesne

Trentaquattro anni, alta, bionda, molto bella: non è stato difficile per Claude Jacqueline Duquesne, nata a Gaillard, in Francia, ma abitante da anni a Milano, irretire Domenico Furci, ventotto anni, da tempo malato (sindrome maniacale) più volte ricoverato in ospedale. L'ha legato a sé in pochi giorni e il giovane se n'è innamorato perdutamente.

Domenico abita [illegible] il padre, Sebastiano, [illegible] anni, in via Antonio Cecchi 70. L'uomo [illegible] si è preoccupato per quella relazione e si è spaventato quando ha scoperto che [illegible] donna era riuscita a convincere il figlio ad andare in banca [illegible] ritirare i suoi risparmi, circa 5 milioni [illegible] consegnarli tutti a lei.

Tutto questo è successo pochi giorni fa. Domenico Furci era ricoverato all'Astanteria Martini: lei è andata a trovarlo, lo ha convinto ad uscire, eludendo la sorveglianza [illegible] personale ospedaliero, raggiungere la vicina banca e fare il prelievo. Poi sono rientrati in ospedale.

Sebastiano Furci, venuto a conoscenza del fatto, ha deciso di intervenire. La scorsa sera ha atteso Claude Jacqueline. L'ha pregata di lasciare in pace il figlio. Poi, visti inutili i suoi sforzi, ha strappato di mano alla [illegible] francese la borsetta: *«Speravo [illegible] dentro i nostri soldi»*, ha poi raccontato.

Pensionato e bella francese si sono trovati poco dopo in questura. Per motivi di[illegible] [illegible] per denunciare l'aggressione e la rapina, lui per consegnare agli agenti la borsetta e raccontare tutto. Sebastiano Furci ha spiegato ogni fatto, le sue preoccupazioni, le sue ansie e i suoi timori, come padre di Domenico. Claude-Jacqueline Duquesne, invece, ha detto [illegible] essere stata aggredita per strada, da uno sconosciuto, che le ha strappato di mano la borsetta.

Il maresciallo Gallitelli, che sta indagando sul fatto, ha presentato il rapporto al magistrato, denunciando la bella francese per *«circonvenzione di incapace»*. Lei [illegible] già [illegible] a Milano, alla «buon costume». Gli agenti hanno trovato nella borsetta quanto era rimasto dei 5 milioni, prelevati tre giorni prima, in banca.

Nuove tecnologie

Nell'ambito del seminario organizzato dall'Ordine dei giornalisti con l'Università di Torino è fissata per venerdì alle 15,30 nella sala riunioni de «La Stampa», via Marenco 32, la prima riunione dei gruppi di studio. Martedì 26 maggio visita alla «Tribune de Lausanne» [illegible] partenza dal Circolo della stampa alle 8.

Lombardore protesta con l'Usl

Viaggio di otto ore per una visita

La mancanza di [illegible] con Settimo costringe gli abitanti ad un vero tour de force

A Lombardore 750 abitanti (l'80% dei votanti) hanno firmato [illegible] petizione che chiede [illegible] trasferimento [illegible] paese dall'Usl 28, quella che fa capo a Settimo, alla numero 38 che ha sede a Ciuorgnè. Il documento viene [illegible] ad aggiungersi [illegible] una delibera comunale vecchia di alcune settimane che esprimeva il parere della amministrazione, pure favorevole a un «cambio» di unità sanitaria. Entrambi verranno inviati al presidente della giunta regionale Enrietti, oltre che ai due presidenti delle Usl interessate. I motivi della scelta di [illegible] paese intero sono soprattutto di ordine pratico: *«Per un certo periodo abbiamo potuto servirci dell'ambulatorio di Rivarolo, anche se faceva parte di un'altra Usl, ora ci obbligano a cambiare. Per noi è troppo scomodo».*

In effetti il sistema di collegamento tra Lombardore e Settimo non è dei più efficaci: *«Ci vogliono circa otto ore per compiere l'intero tragitto, [illegible] giornata persa».* Il viaggio da Lombardore a Settimo, e viceversa, prevede infatti una sosta a Torino con relativa attesa della coincidenza: *«Ma non si tratta solo di questo — dice il sindaco Emanuela Chiavillone. — Il problema è che Lombardore ha sempre avuto [illegible] gravitazione sul Canavese [illegible] ex Rivarolo».*

PROTEGGE LA DENTIERA

Non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate la polvere adesiva [illegible] ossigeno

PER-DE-CO

prodotto in Inghilterra dalla THOMAS CHRISTY Co.

IN TUTTE LE FARMACIE

DISTRIBUITA IN ITALIA DALLA TAUMOFARMA - Via A. Peyron 58 - 10143 TORINO - tel. 011 781.646

campione gratuito a richiesta

Salone LA STAMPA

Libraria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, [illegible] - Telefono 517.958

Vendita di riproduzioni e colori di opere d'arte in fotolitpia policroma

Confermata alla ghigliottina [illegible] Francia verrà una salvata dai giudici torinesi

Per una rapina di 80 milioni di lire ad una banca, un italiano è stato condannato dalla Corte d'assise dei minori [illegible] Grenoble alla pena di morte. Latitante in Francia, dove ha commesso la rapina, Giuseppe Del Monaco, 26 anni, di Teramo, è stato arrestato a Torino all'inizio di quest'anno. [illegible] giorni [illegible] il suo difensore, avvocato Vercellotti di Cuneo, lo ha avvertito che il ministro di Grazia e [illegible] ha chiesto alla Procura della Repubblica di Torino di procedere nei suoi confronti per i reati commessi in Francia.

Giuseppe Del Monaco è ben contento [illegible] essere finito nelle prigioni italiane. Si è conquistata una specie [illegible] assicurazione contro la morte. La convenzione tra Italia e Francia non prevede l'estradizione per i condannati a morte in Francia, catturati in Italia.

Questi in breve i fatti. Giuseppe Del Monaco, assieme ad altri due complici francesi, Alain Tardin e Christian Talon, quest'ultimo minorenne, tentano un primo colpo il 29 marzo del '76, ad un ufficio postale di Grenoble. Sono tutti e tre armati ma la reazione di un cliente dell'ufficio che riesce a dar l'allarme fa fallire la rapina. Due giorni dopo il terzetto ci riprova, questa volta con successo.

La rapina viene commessa ai danni del Credito Agricolo di Meylan, nel dipartimento di Isère. Armi in pugno, i tre banditi riescono a razziare 40.000 franchi francesi (al cambio circa 40 milioni).

Dalla Francia si chiede l'estradizione [illegible] Del Monaco. [illegible] la convenzione tra i due paesi non prevede questa possibilità, non essendoci nel nostro paese la pena di morte. Così Del Monaco sarà processato in Italia per la rapina [illegible] al Credito Agricolo di Meylan e la tentata rapina all'ufficio postale di Grenoble. Rischia qualche anno di carcere, poca cosa in confronto alla pena di morte.

c. [illegible]

Questa tabella ti dice quando puoi risparmiare in teleselezione.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8
13,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	13,00	
19 Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta notturna e festiva	notturna e festiva
22 [illegible] ridotta notturna e festiva		
8	8	8

Una telefonata di tre minuti, tra Torino e Catania, esclusi gli oneri fiscali, costa in media L. 860 nelle ore a tariffa ordinaria e L. 470 nelle ore a tariffa notturna e festiva.

Il Telefono. La tua voce.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Questo è Hollywood; 14 «Belle ma povere» con Renato Salvatori e Marisa Allasio; 15,30 e 17,30 Lassie; 17 Superman; [illegible] Daktari; 20,30 Hawks squadra cinque zero; «Anche della vita»; 21,30 «James Dean» con Stephen Mc Hattie e Caddy Clark; 23,20 News; 23,45 «Cominciò con un bacio» con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — Ore 13,45 «Le avventure di Miky Joe»; 16,45 Agricoltura; 17 Buford files; 18,30 «Cuore»; 20,50 «Una strada per Fort Alamo» con Ken Clark; 22,30 «Agente [illegible] Walker quell'[illegible]ne estremo Oriente» con Tony Kendall e Brad Harrison; 24 Strip; 0,15 «Un corpo una notte» con G. M. [illegible] e Mirella Dare.

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — Ore 10 Parliamo: in insieme; 11 «Le stagioni del nostro amore»; 13 «La donna che ho amato di più» con Arletty; 16,15 Missione impossibile; «Campo minato»; 17 Cino amici; 18,10 Telefilm; 19,30 Viaggiando con Tati; 20,30 «Situazione disperata ma non seria» con Alec Guinnes e Robert Redford; 22,30 Gli avvoltoi della Bibbia; 23,30 «Il bandito di Sierra Morena» con Francisco Rabal; 1,30 «I ragazzi della Roma violenta».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Pesci d'oro e bikini d'argento»; 13,30 «La carica delle mille frecce»; 16,10 «L'assassino venuto dal passato»; 18,30 Telefilm; 20 Pop rock and soul; 20,40 «L'arancera massacro degli dei»; 23 «Le sfide meravigliose dell'amore».

TELE VOX (32,5 Uhf) — Ore 12 «Un trono per Cristina»; 16,15 «Il principe e il povero»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,45 Calcio; 21,45 Tribuna giuridica; 22,45 Il Pol[illegible]

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 12 e 13,30 Rockeo; 15 «Il primo cerchio»; 16,30 Chips; 18 Kun Kun; 19 Musica eccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Che botte se incontrate gli orsi»; 23 Vegas.

GIORNALE RADIO PIE[illegible]TE (42-60-66 Uhf) — Ore 9 «La mia brunetta preferita»; 10,30 «Sugar colt»; 12,55 e 17,30 Addio Giuseppina; 13,30 e 16,30 Different stroke; 15 e 20,40 The Invaders; 16 e 19,55 Peyton place; 17,55 Iron man; 23 «Sangue sul sole» con S. Sidney e J. Cagney; 24 Top secret strip; 0,05 «Amiche particolari»; 1,30 «Avventure sessuali di Greta in 3 D»; 3 «Tropico del cancro»; 4,30 «Quando il peccato diventa crimine»; 6 «Col cuore in gola».

RETE [illegible] 3 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Il magnaccia» con Franco Citti; 11,30 «L'amore più grande [illegible] mondo»; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Star bene con le erbe; 18 «La battaglia sulla spiaggia insanguinata»; 18 Trabucci e vino; 19 Fo[illegible] americano; 20 «L'uomo in nero» [illegible] Sylva Koscina; 21,45 Il diavolo; 23,35 «Partirono preti tornarono curati» con Lionel Stander.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17 Don Chuck; 18 Film; 19,30 La parola ai comuni; 20,30 e 23,45 Notizie; 21 Fantasilandia; 22 Sport; 23,15 «Setta orchidea macchiate di rosso» con A. [illegible]

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 «I conquistatori di Maracaibo»; [illegible] Bibbia a tempo; 20 Il mondo misterioso della parapsicologia; 21,15 Il villaggio sommerso; 22,15 Le ribelliane; 22,30 Esclusivamente donna?.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10 «L'uomo mascherato contro i pirati» con G. Hilton; 11,30 «Inganno» [illegible]. Peretti; 14 «Un avventuriero a Tahiti» con J. P. Belmondo e Stefania Sandrelli; 15,30 «Avventura al mulo» [illegible] Gino Cervi; 17 «Tre superman a Tokyo»; 20,30 Il tocco del diavolo; 21 «Fuori uso sotto l'alico» con George Hilton e Edwige Fenech; 22,45 [illegible] diversa mi chiamo Big Zapper» con Linda Marlowe; 0,15 «Commissariato di notturna» con Rossana Schiaffino e Gastone Moschin.

VIDEOGRUPPO (62-64-67 Uhf) — Ore 10,30 «La nave [illegible] folli»; 12 e 0,15 Riptide; 13 «Libera uscita»; 14,50 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18 Il fantastico mondo di Paul; 19 Police Surgeon: «Testimone oculare»; 19,35 e 0,05 Prima pagina; 19,45 e 23,50 Videonotizie; 20 Police Surgeon: «Quarantena»; 20,35 Angie; 21 «Conto alla rovescia»; 21,30 Auto [illegible]in.

TELE PINEROLO (55 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 Lo sguizzodromo; 17,40 «I pirati della Malesia»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 21 Il municipio.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 e 24 La strana coppia; 12,40 Music; 14 e 20 Quindam; 15 GR [illegible] della Raf; 18 I fantastici quattro; 19,30 e 2 Il gazzettino; 20,30 Garrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 0,30 «Saranda»; 2,30 «Commando in azione».

[illegible]ENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — Ore 10 Los Angeles ospedale Nord; 11 «Ragazzi della marina» con Lyla [illegible] e Mario Carotenuto; [illegible] e 23 Le frontiere dell'Ovest; 13 Maude; 14 e 19,30 Pelino story; 14,30 e 18,30 Sebastiano; 15 e 19 Investigatori associati; 15,30 Ironside; 16,30 Dipartimento S; 18 Dungeard; 20,30 «Il sole nella pelle» con Ornella Muti; 23,10 Dan August; 23,30 «Teodora».

TELE [illegible] CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 11,50 e 16,30 Bill Cosby; 12,30 e [illegible] Bandokan; 12,50 «Oh Connery»; 14,30 Fantasilandia; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy candy; [illegible] Gacksen; 20,30 Star Trek; [illegible],30 «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno»; [illegible] Notizie da «La Stampa»; 23,15 Alla terza cantela.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,50 «Diecimila dollari per un massacro» con G. Hudson; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,10 «Operazione love» con Lana Turner e Sean Connery.

[illegible] città

Torino Enciclopedia — Stasera, ore [illegible] *La Cina dopo Mao*, Giovanni Bressi: *«I nuovi valori collettivi e la modernizzazione»*, Liceo Alfieri (via Pietro Giuria 39), Enrica Collotti Pischel: *«La Cina è riuscita a superare il sottosviluppo?»*, Palazzina Parco Lingotto (via Monte Pasubio 61).

Lions Club — Il prof. Alessandro Bausani, ordinario d'islamistica a Roma, parlerà all'Ambasciatori, ore 20,15 su: *«Che cos'è l'Islam, correzioni ad alcune distorsioni giornalistiche»*.

Centro Pannunzio — A palazzo «Cisterna», ore 18, via M. Vittoria 12, l'on. Signorile della direzione centrale psi interverrà su «Partiti, cultura e crisi dell'ideologia: il pensiero socialista».

Folclore — «Trinarchia-Piemonte», canti e balli popolari siciliani stasera al cinema Eliseo, via Monginevro 42, nel quadro della «Festa di primavera» organizzata dal quartiere Centisia Cit-Turin.

Istituto Sociale — Nel centenario della fondazione della scuola concerto d'organo del maestro Ugo Donati, stasera alle 21 nella chiesa dei Santi Martiri.

Sessualità — Il corso di studio sul tema «La sessualità», via Cibrario 35, prosegue stasera alle 21 con una lezione della dott. Vittoria Bruno: «Dall'ambulatorio del neuropsichiatra: 40 anni di esperienza».

Psicanalisti — La dott. Rosa Elena Mancetti parlerà alle 21 presso la libreria «Campus», via U. Rattazzi 4, su «La malia dello specchio e l'amore».

[illegible] — Nel quadro della rassegna «Pensando a Hollywood», [illegible] 20,45, al cinema «Acapulco», via Donizetti 6, [illegible] ranno proiettati: [illegible] la festa dov'è?», «I bambini di Licata», «La mano blu», «Uno», «Il dominio del rosso» e «Ai ricordumo».

San Salvario - Valentino — Oggi alle 16 in via Campana 28 quarto incontro della campagna di Educazione Alimentare.

[redacted] club viola (con Graziani, Pecci [redacted] Monelli) deciso [redacted] vincere [redacted] scudetto del calcio mercato

Fiorentina, attacco delle meraviglie

La prima linea dell'80-81

Un quintetto da 10 miliardi

La Fiorentina cambia: visti i nomi nuovi appare chiara l'intenzione di puntare [redacted] allo scudetto. Con l'acquisto di Graziani, Pecci e Monelli, l'attacco promette sulla carta meraviglie e gol a valanga: del resto, basta confrontare i due schieramenti, quello [redacted] e quello del futuro, per rendersi conto [redacted] situazione, per capire come la società guidata da Ranieri Pontello si sia mossa con rapidità e abilità. L'attacco afferrerà come valore i dieci miliardi, se si considera che Pecci [redacted] Graziani sono costati oltre quattro miliardi, Monelli uno e mezzo, poco meno di Bertoni, e che la valutazione di Antognoni è attorno ai tre miliardi.

Spesi [redacted] quasi sette miliardi per il potenziamento - Voci di uno scambio col Barcellona: Bertoni per Schuster - Anche Vierchowod nei piani [redacted] società - [redacted] problema: rinforzare la difesa

Con gli acquisti di Pecci e Graziani, certi benché non ancora ufficializzati, la Fiorentina di Ranieri Pontello [redacted] vincendo lo scudetto del calciomercato. Siamo appena agli inizi, è vero, però [redacted] società viola [redacted] momento è nettamente [redacted] testa. Finora ha speso quasi sette miliardi per avere Pecci e Graziani dal Torino e Massaro e Monelli [redacted] Monza, inoltre ha trasformato [redacted] comproprietà il prestito [redacted] opzione di Manzo [redacted] Vicenza (circa [redacted] milioni) [redacted] ha confermato, primo passo sulla via della rivoluzione, capitan Antognoni.

In realtà [redacted] Fiorentina non è [redacted] a questa sorta di disinvolto atteggiamento [redacted] mercato estivo. Merito [redacted] quattrini: la moneta contante [redacted] efficace [redacted] un ambiente che preferisce per ovvie ragioni lo scambio. Ranieri Pontello, già all'inizio della scorsa stagione, aveva promesso mare e monti. All'occorrenza, aveva detto il giovane presidente venuto dall'Australia, comprò anche Passarella e Maradona. Poi a ottobre aveva ingaggiato Reali dall'Atalanta, [redacted] bel salto: e i tifosi avevano capito una cosa, che tutto è possibile [redacted] prima di esaltarsi bisogna toccare con mano. Del resto la Fiorentina esce da una stagione alterna, ed il buon finale della squadra [redacted] De Sisti non cancella nei tifosi le speranze tradite.

L'anno scorso arrivò Pontello e si diede fiato [redacted] trombe. [redacted] nuovo presidente acquistò Bertoni. Contratto e Casagrande, subito [redacted] parlò [redacted] scudetto. [redacted] torto, ovviamente, perché dei tre soltanto Bertoni poteva mutare i destini della squadra. Però capitò questo: certamente entusiasta e devoto al pubblico di Firenze ma poco esperto in fatto [redacted] conduzione di una società [redacted] calcio, Ranieri Pontello accolto le lodi e sfruttò le speranze del tifo per condurre una massiccia campagna abbonamenti: [redacted] persone fecero [redacted] coda, comprarono insomma [redacted] e rimasero deluse quando la squadra, anziché decollare verso lo scudetto, scivolò pericolosamente.

La situazione, rimediata dall'arrivo di De Sisti e dal colpo d'ala [redacted] squadra, deve avere indubbiamente arricchito d'esperienza la nuova dirigenza. Ora l'ambiente è di nuovo pronto all'entusiasmo, a ragione stavolta. L'attacco della Fiorentina promette faville. Era dai tempi [redacted] Maraschi e Clerici, dicono in città, che la squadra non possedeva un vero centravanti: accanto al giovane Monelli, la grande promessa, Graziani fa già sognare Firenze. Come sempre capita attorno ad una squadra che si mostra attivissima sul mercato, [redacted] allargano le voci più strane: si parla ad esempio di [redacted] scambio col Barcellona, Bertoni contro il tedesco Schuster, o si parla di Casagrande alla Juventus per Causio e Furino. Tutto è possibile, [redacted] ancora a Firenze ricordando con stima e fiducia la promessa di Pontello, però non si può credere [redacted] tutto.

I problemi reali sono un poco diversi. Primo: il rafforzamento dell'attacco, già avvenuto, costa relativamente se [redacted] anche agli altri reparti, specie alla difesa. C'è [redacted] interessamento per Vierchowod, azzurro del Como acquistato [redacted] Sampdoria. Se la squadra ligure non va in A, [redacted] è ormai probabile, Vierchowod potrebbe [redacted] ceduto e la Fiorentina è pronta al pensierino anche se molti [redacted] no propensi a credere che la società [redacted] orientata verso [redacted] giocatore più esperto e, soprattutto, [redacted] caro. Si parla anche di Frosio (Perugia) e Albiero (Spal) ma le voci [redacted] tante e tali che è difficile distinguere la realtà dalla fantasia.

Il secondo problema è certamente più concreto: come farà Pontello a riportare [redacted] casa almeno [redacted] parte, i sette miliardi spesi finora? La Fiorentina può contare [redacted] numerosi e ricchi movimenti minori. Torneranno Bartolini (ala del Pisa), Paradisi (portiere dell'Empoli), ci sono da risolvere [redacted] comproprietà di Sella (Brescia) Rosi e Pagliari (Vicenza): giocatori che hanno un discreto valore sul mercato. Inoltre l'arrivo di Pecci e l'esplosione di Manzo rendono fin troppo folto il centrocampo [redacted] viola e quasi inevitabile la cessione [redacted] un paio di uomini.

Carlo Coscia

Sette squadre di Serie A vanno già in archivio

Il Bologna apre la fila e il Torino la chiude

Juventus e Roma ancora a «discutere» di scudetto. Avellino, Ascoli, Brescia, Como ed Udinese in lotta per evitare di accompagnare Perugia e [redacted] in serie B. Umbri e toscani già fuori gioco [redacted] tempo, alle prese con i programmi per la serie inferiore, sette squadre ancora sulla corda, mentre ad altre sette l'ultima domenica di campionato non ha nulla da dire.

Il Bologna a Como ed il Napoli ad Udine dovranno ancora battersi «al massimo» per rendere regolare la stretta per la salvezza, [redacted] in realtà [redacted] ed azzurri e con loro Inter, Fiorentina, Cagliari, Catanzaro e Torino [redacted] non hanno più stimoli. I loro pensieri sono [redacted] rivolti alla prossima serie A, per loro si può già stilare la pagella di fine campionato.

NAPOLI [redacted]

Il massimo risultato, considerando le forze a disposizione del bravissimo allenatore Marchesi, che ha rivitalizzato Damiani, lanciato il promettente Celestini, e tenuto su [redacted] giri la squadra sino alla penultima giornata. Juliano, il general manager, ha fatto il resto rischiando la carta [redacted] Rudi Krol.

[redacted] sarebbe stato regolare (la Federcalcio l'ha fatto sapere per tempo), ma il Napoli ha tentato e poi ha pagato la penale, una volta constatato che l'olandese [redacted] la «balla» giusta. La serenità dell'ambiente, l'esempio di compostezza che i giocatori hanno offerto trasformando il pubblico (speranze sempre, f[redacted] sono vivi sono come [redacted] scudetto sulle maglie degli azzurri.

INTER [redacted]

La raggiunta semifinale di Coppa campioni limita [redacted] giudizio negativo che, stando al solo campionato, sarebbe ben più duro. Sul rendimento della squadra hanno pesato infortuni (lungo quello di Oriali, pedina importante), [redacted] il [redacted] forma (ancora misterioso quello che ha bloccato Altobelli per molte domeniche), [redacted] anche polemiche interne come quella [redacted] dualismo Prohaska-Beccalossi, e la parola facile [redacted] presidente, che, [redacted] troppo entusiasmo [redacted] fuori dal seminato. Il lancio [redacted] Bergomi è il fiore [redacted] dell'Inter, ma molte cose sono da rivedere partendo dalla difesa dove il solo Bini può vantare una media alta di rendimento. Valido Prohaska, troppo incostante Muraro.

FIORENTINA [redacted]

Un'estate piena di entusiasmi (esagerati), una [redacted] abbonamenti strepitosa, [redacted] caduta libera sino alla [redacted] retrocessione e poi una franca risalita con De Sisti, sostituto di Carosi. La seconda parte della stagione ha ridato entusiasmo alla famiglia Pontello, [redacted] disposta ai sacrifici necessari per un nuovo [redacted] qualità. Il giovane Fattori, leggerino ma ottimo per tecnica, è stato prezioso in molte partite, ed il centrocampista Manzo sta rivelando grosse doti. Daniel Bertoni dopo un ambientamento difficile ha reso molto nella seconda parte della stagione: i piedi buoni non tradiscono, semmai ha «tradito» Antognoni che non è ancora entrato (semmai ci entrerà) nella parte dell'uomo squadra.

BOLOGNA [redacted] 9

[redacted] l'handicap [redacted] cinque punti, i rossoblù sarebbero quinti in classifica. Gigi Radice non [redacted] azzeccato l'acquisto di Eneas (nessun dubbio sulle qualità, [redacted] evidente l'inadattabilità al clima, al gioco, agli allenamenti, almeno al primo impatto con il nostro calcio) ma ha cen[redacted] [redacted] trovato il ruolo giusto a Dossena, portandolo sino alla Nazionale, rivitalizzato Pileggi e Garritano.

Soprattutto Radice ha fatto leva sulla partenza lanciata, ed è riuscito a non far pesare mai sulla squadra [redacted] svantaggio iniziale. Così i rossoblù hanno riannodato il discorso [redacted] pubblico, in una città dal palato fino, che quando allo [redacted] non si diverte fa sentire il vuoto dell'indifferenza.

CAGLIARI [redacted] 7

Un campionato sereno, più molto per la squadra [redacted] Tiddia sulla quale pesano ogni stagione difficoltà [redacted] abbastanza considerate. Le ripetute lunghe trasferte, i voli, i cambiamenti di clima che i giocatori debbono sopportare, specialmente in inverno. Il recupero [redacted] Virdis al gioco, alla continuazione, è stato un fatto importante anche se il migliore nella media-rendimento è stato l'anziano Brugnera.

Tiddia ha trovato [redacted] soluzione per il centrocampo pur avendo perso il «motorino» Casagrande, mentre [redacted] attacco Selvaggi ha [redacted] la qualche gol ma ha «centrato» la prima [redacted] glia azzurra. Osellame e Quagliozzi hanno dato un buon contributo, ed interessante è stato il lancio di Loi, acquistato [redacted] Carbonia, sul quale Tiddia e Riva contano molto.

CATANZARO voto 7

La mano ferma di Tarcisio Burgnich [redacted] fatta sentire. Il Catanzaro non è praticamente [redacted] in pericolo [redacted] sempre una ottima forma atletica. L'allenatore che fa lavorare poco ma intensamente, che parla poco [redacted] dice le frasi giuste, è stato alla base della buona stagione del Catanzaro, che ha avuto nel sinistro terribile di Palanca (già 13 reti) una arma preziosa, importantissima. Molto interessante il portiere Alessandro [redacted] ventidue anni, acquistato [redacted] Parma, un giovane che sia pure [redacted] qualche giornata meno brillante è sicuramente fra i migliori in un ruolo che non ha ancora delineato il vero erede [redacted] Zoff. [redacted] «vecchio» Majo ed il giovane Mauro (dieci anni fra i due) i perni di un buon centrocampo.

TORINO voto [redacted]

Alla fine applausi solo per Danova

Dalle speranze di battersi per i primi posti in classifica al rischio della retrocessione. Sbagliata la decisione di affidare la squadra a Rabitti, [redacted] che del calcio [redacted] tutto ma che è così candido [redacted] non poter [redacted] all'impatto con i «campioni». Variato a furor di popolo (un popolo [redacted] duecento persone) lo schema [redacted] d'attacco, persa [redacted] di valutare Mariani [redacted] ferma da [redacted], presto arenatosi dopo un buon momento. L'infortunio a Van de Korput ha reso irriconoscibile l'olandese, quello (di gioco) [redacted] Terraneo ha sciupato la Coppa Uefa, [redacted] D'Amico [redacted] impegnandosi [redacted] ha convinto. Cuttone e Francini le speranze, Sclosa il dubbio (sulle capacità di recupero), ed un solo punto fermo: il solito Danova.

Bruno Perucca

Oggi il caso sarà discusso [redacted] Roma

Bettega alla Caf ridotta la pena?

TORINO — I giudici della Caf discutono oggi — con inizio alle ore 17 — l'appello della Juventus contro la squalifica [redacted] Bettega per un [redacted] per violazione dell'art. 1 del Regolamento Organico, che impone «*a tutti i tesserati l'obbligo di mantenere condotta uniforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva, in ogni rapporto di natura agonistica, economica, sociale e morale*».

I fatti sono noti, si riferiscono agli episodi successi durante la partita Juventus-Perugia. [redacted] condo dichiarazioni [redacted] Dal Fiume, di [redacted] ed in seguito anche [redacted] Frosio, Bettega avrebbe detto: «*Tanto a voi non serve. Siete già in B. Perché giocate in questo modo?*». L'ufficio inchieste della federazione, dopo accurate indagini, denunciava Bettega per violazione dell'art. 1, e la Commissione disciplinare della Lega sospendeva il giocatore juventino per [redacted] mese, [redacted] all'8 giugno.

L'appello della Juventus e dello stesso Bettega verrà di[redacted] oggi dalla Commissione Federale, presieduta dal dottor Vigorita. Gli interessi dei reclamanti saranno sostenuti dall'avvocato Chiusano. I motivi di appello sono molti. Si parte dalla convinzione, [redacted] emerge dagli atti processuali, che non sia stata ricostruita esattamente la frase che Bettega [redacted] pronunciato. Frosio, cui Bettega [redacted] era rivolto, avrebbe ridimensionato le prime accuse di Dal Fiume [redacted] Pin. In sostanza mancando [redacted] *ricostruzione esatta dei fatti, sarebbe impossibile stabilire una esatta responsabilità*».

[redacted] versione dei difensori ricostruisce così l'episodio. La partita era ancora sullo 0-0, quindi il risultato [redacted] ancora [redacted] promesso. Su una delle avanzate dei perugini, Furino, nel tentativo di liberare, sfiorava l'autogol. Proprio in quel momento Frosio, rivolgendosi a Bettega avrebbe detto: «*Attaccate voi e quasi facciamo gol noi*». [redacted] questo Bettega avrebbe ribattuto: «*E chi se lo fa fare? Tanto siete già in B*».

Qu[redacted] ricostruzione dell'episodio potrebbe cambiare l'ottica dell'accusa: la frase di Bettega sarebbe stata proposta nel contesto di un discorso, in replica ad una frase detta dall'avversario. Secondo [redacted] legale della Juventus, così inquadrato l'episodio, dovrebbe cadere l'accusa.

Chiusano, in subordine, chiederà una riduzione della squalifica, considerata «*eccezionalmente severa in rapporto alla reale portata dei fatti*». Prevedere quali saranno le decisioni dei giudici della Commissione d'Appello [redacted] impossibile. I dirigenti della Juventus sperano di veder accolte almeno parzialmente le tesi difensive, in modo di poter disporre di Bettega per [redacted] partita di domenica contro [redacted] Fiorentina. La sentenza sarà resa pubblica soltanto domani mattina.

g. acc.

Ad Avellino protestano i tifosi

AVELLINO — La notizia che oltre 10 mila biglietti per Avellino-Roma potrebbero essere venduti nella capitale ai tifosi giallorossi ha sollevato [redacted] proteste dei tifosi avellinesi, che vorrebbero che la società favorisse i tifosi locali. A questa contestazione si sono uniti anche i numerosi [redacted] juventini della zona.

Lo dice Antognoni, soddisfatto per gli acquisti

Con Graziani e Pecci squadra da primi posti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *I tifosi viola aspettano e sognano. L'attesa non dovrebbe essere lunga, questione di ore, al massimo di qualche giorno. Graziani e Pecci, anche se la Fiorentina non dice nulla in proposito, sono ormai [redacted] novanta per cento. Ma basteranno gli arrivi di Graziani e di Pecci per fare della Fiorentina una squadra [redacted] scudetto, veramente da scudetto?*

«Se non proprio da scudetto, da primi posti senz'altro — commenta Antognoni — Graziani e Pecci sono due grossi giocatori, se arrivassero potrebbero dare quel qualcosa in più per rendere finalmente la Fiorentina una squadra competitiva. Sia chiaro, [redacted] parlo in base alle voci che ho letto. Di ufficiale non so nulla».

— *Graziani viene da una stagione [redacted] po' discussa e anche domenica [redacted] stato fischiato dal pubblico granata...*

«A tutti i giocatori può capitare una stagione storta e non è solo Graziani ad averla avuta quest'anno. E' il Torino nel complesso [redacted] è stato inferiore [redacted] e nel clima che si è creato intorno alla squadra è naturale che un giocatore finisca per avvertirne i riflessi. Graziani comunque non si discute e le prove in nazionale lo dimostrano. Sono convinto che in un ambiente nuovo, con [redacted] moli nuovi saprebbe ritrovare la vena dei giorni migliori».

— *E Pecci?*

«Anche per lui [redacted] lo stesso discorso di Graziani. Forse a Torino ha fatto il suo tempo e non riesce più a trovare l'entusiasmo per giocare ai livelli migliori».

— *Qualcuno avanza l'ipotesi [redacted] un'incompatibilità di gioco fra lei e [redacted].*

«Non sono d'accordo. Pecci negli ultimi tempi ha cambiato il suo tipo di gioco, si mantiene prevalentemente in posizione più arretrata, fa quasi il centrocampista metodista come usava un tempo. Diciamo quindi che il suo arrivo — sempre che arrivi davvero — sarebbe un vantaggio per me, perché mi alleggerirebbe di certi compiti difensivi e mi permetterebbe di dedicarmi a giocare maggiormente in appoggio alle punte».

— *Cosa manca alla Fiorentina per diventare una squadra da scudetto?*

«Forse un grosso difensore. Ho letto che si parla di Vierchowod: sarebbe un bell'acquisto. [redacted] per ora sono soltanto voci. Vedremo meglio [redacted] m[redacted] opportuno».

g. m.

• Torino-Vicenza [redacted] disputa oggi alle 16 sul campo di via Filadelfia. La gara è valevole per gli ottavi di finale del Campionato italiano allievi.

• L'Ecuador ha battuto il Paraguay per 1-0 in un incontro [redacted] Gruppo 3 del girone sudamericano di qualificazione ai mondiali di calcio.

Cosa fa il Torino Punta sui giovani

TORINO — La sicura partenza di Pecci e Graziani, smentita dalla società ma ormai certa, porterà alle [redacted] Torino oltre quattro miliardi in contanti. L'accordo con la Fiorentina è già stato raggiunto, [redacted] soltanto la firma dei presidenti.

Senza Graziani e Pecci, senza D'Amico che quasi certamente lascerà la squadra, vista la stagione alterna, quale Torino sarà? E' la domanda che si pongono in molti, specie i tifosi che si attendono, è logico, [redacted] rafforzamento della squadra.

Gli orientamenti della società [redacted] chiari: una formazione giovane e competitiva, nessuna follia [redacted] mercato. Per quanto riguarda Pecci, bisogna dire che è stato ben sostituito: Dossena, richiesto al Torino da numerose società (Roma, Napoli, Inter, Fiorentina) è sicuramente un centrocampista di grande valore, la rivelazione della stagione che sta per concludersi. La cessione di Graziani, invece, pone il problema della punta: Chi vestirà la maglia numero nove?

Consapevoli della situazione, di un mercato che può offrire poco nel ruolo, e quel poco a carissimo prezzo, i dirigenti granata hanno scelto di puntare [redacted] giovani e su uno schema tattico che non preveda più, come in passato, la punta classica. E in questo [redacted] Giacomini è d'accordo.

Piuttosto, ecco il filo conduttore, nell'impostazione della squadra per il prossimo anno [redacted] terrà presente una concezione del professionismo particolare: al Torino c'è bisogno di gente entusiasta, che corra e lotti, che sappia sempre trovare stimoli, che abbia un rapporto diverso e più vero con società e tifo.

Rientreranno due giovani che si sono fatti onore in giro per l'Italia: Bonesso dal Catania, che dovrebbe fare coppia con [redacted] in attacco, [redacted] dalla Reggiana, di cui [redacted] dice gran bene e che affiancherà Dossena a centrocampo. La squadra dunque si delinea attorno a Danova, Van de Korput e Zaccarelli, la vecchia guardia considerata inamovibile.

Il Torino si muove, si fanno altri nomi. Beruatto e Criscimanni dell'Avellino, Scanziani dell'Ascoli, Citterio della Lazio. Bonetto promette una squadra competitiva ma non la luna, e attende la fine del campionato per portare a termine trattative già iniziate. Senza scordare che il Torino, ancora in corsa per la Coppa Italia, dovrà precisare i suoi obiettivi anche in base ai risultati ottenuti.

c. co.

Il Brasile vince anche in Germania

Successo per 2-1 ieri sera a Stoccarda - Elogi ai sudamericani dall'ex c.t. Schoen

STOCCARDA — Dopo i successi sull'Inghilterra e sulla Francia, la nazionale del Brasile ha ottenuto ieri sera il terzo trionfo della sua tournée europea, battendo anche la Germania Ovest allo stadio Neckar di Stoccarda, davanti ad un pubblico di oltre 70 mila persone.

I tedeschi [redacted] imbattuti in casa da parecchi anni, l'ultima sconfitta interna fu dovuta proprio al Brasile (0-1 ad Amburgo) e risale al periodo di preparazione prima dei mondiali di calcio in Argentina del 1978. Oltre a quel lontano insuccesso, la Germania Ovest aveva pure da vendicare il pesante 1-4 subito quest'inverno al «mundialito».

Nel primo tempo era sembrato che i tedeschi potessero imbrigliare con il loro ritmo e la costante aggressività la maggior fantasia ed il funambolismo dei brasiliani, che apparivano abbastanza svogliati. Ma quando Klaus Fischer, [redacted] centravanti dello Schalke 04, alla mezz'ora ha portato in vantaggio la Germania, i brasiliani si sono improvvisamente risvegliati.

La Germania [redacted] riuscita a chiudere in vantaggio il primo tempo, ma nella seconda parte della gara l'iniziativa è passata stabilmente nelle mani del Brasile, che ha raggiunto il pareggio al 60' con un violento tiro da fuori area del centrocampista Cerezo ed hanno rovesciato il risultato al 73' con un azzeccato calcio di punizione di Junior.

I tedeschi a sette minuti dal termine hanno avuto l'opportunità di pareggiare ma Breitner ha incredibilmente sciupato [redacted] calcio [redacted] rigore pur avendolo tirato due volte. Nell'occasione Valdir, che si era mosso in anticipo al primo tiro, è stato bravissimo a neutralizzare anche la seconda esecuzione.

La superiorità della formazione brasiliana è stata sottolineata anche da Gunther Netzer, indimenticato «cervello» della nazionale tedesca ed attuale tecnico dell'Amburgo: «*I brasiliani — ha detto Netzer — hanno offerto il meglio che [redacted] abbia visto da tanto tempo*». [redacted] Brasile si è meritato anche il plauso di Helmut Schoen, l'anziano ex c.t. della nazionale tedesca: «*La nostra squadra — ha detto — non ha certamente deluso, ma i brasiliani hanno giocato incredibilmente bene*».

Germania Ovest: Schumacher; Kaltz, Hannes; Forster, Briegel, Schuster; Magath, Breitner, Fischer, Mueller, Rummenigge.

Brasile: Valdir; Edevaldo, Oscar; Luisinho, Cerezo, Junior; Isidoro, Socrates, Cesar, Zico, Eder.

AZ 67-Ipswich finale Uefa

[redacted] — La seconda finale della Coppa Uefa si disputa questa sera ad Amsterdam fra l'AZ 67 Alkmaar e l'Ipswich. La prima gara è stata vinta [redacted] inglesi per 3 a 0.

Le formazioni: [redacted]: Treytel; Reynders, Spelbos; Metgod, Hovenkamp, Arntz; Peters, Nygaard, Jonkers, Welzl, Tol.

IPSWICH: Cooper; Mills, Osman; Butcher, McCall, Wark; Thijssen, Muhren; Gates, Mariner, Brazil.

Il calcio euro-mondiale ha un altro importante appuntamento sempre domani. Ad Oslo si incontreranno Norvegia e Ungheria in un match valevole come qualificazione per i campionati mondiali in Spagna.

Trapattoni giustifica il collega viola, per Liedholm il problema centravanti

«De Sisti-Roma idillio naturale»

TORINO — «*E' cominciata [redacted] settimana più lunga e importante per noi*» avverte Trapattoni, presentandosi ai cronisti nel ridotto dello stadio, dopo l'allenamento del martedì.

«*Tutto il Comunale canterà arrivederci Roma*» fa [redacted] un tifoso dal baffo spiovente. E un altro aggiunge: «*L'intera curva Filadelfia sarà bianconerorossoverde*». L'entusiasmo dell'ambiente preoccupa Trapattoni.

[redacted] premura di spiegare il tecnico [redacted]: «*Ne ho parlato con i giocatori e insieme abbiamo analizzato la situazione per non trascurare neppure il minimo dettaglio e prepararci [redacted] nel migliore dei modi all'incontro di domenica. Primo: non dobbiamo lasciarci distrarre dall'euforia dei tifosi. Secondo: è opportuno che pensiamo alla Fiorentina*».

Il «duetto amoroso» Liedholm - De [redacted] non infastidisce i bianconeri? «*La Roma si gioca l'ultima speranza contro l'Avellino, che a sua volta si batte per una sua ultima speranza* — dice Trapattoni —. *Direi che sono pari sotto questo aspetto ed è ovvio che Liedholm faccia affidamento sulla Fiorentina. Poi, cosa volete, Picchio De Sisti è romano, ha giocato a lungo nella Roma, ha anche preso [redacted] punto alla Roma e adesso vuol fare la sua parte contro di noi. Tutto rientra nelle regole del gioco*».

I maligni, però, ricordano i favori che la Juve avrebbe accordato [redacted] Fiorentina in lotta per la salvezza nelle stagioni 1970-71 e 1977-78, concedendole due pre[redacted] pareggi. Causio interviene da capitano e s'incarica di respingere ogni insinuazione a nome della squadra. «*Non abbiamo crediti [redacted] riscuotere*».

Gli altri bianconeri spendono poche parole. Brady lascia lo stadio con un augurale fiasco di vino [redacted] tra le mani. Cuccureddu rincuora i tifosi sulle sue condizioni fisiche (il sardo accusa una [redacted] alla coscia destra) e Tardelli esorcizza il «pericolo Antognoni», elogiando l'avversario: «*A Firenze giocò molto bene, meglio di me, anche se [redacted] realizzai il gol della vittoria*».

s. g.

Ancora trattative tra calcio [redacted] tv

ROMA — Si è tenuto stamani un incontro tra la Rai e la Lega calcio per il perfezionamento delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto per [redacted] trasmissioni televisive delle partite di campionato.

E' stato dato mandato a due delegazioni di approfondire a livello tecnico l'ipotesi di accordo messa a p[redacted] nel precedente incontro del 13 maggio.

Se mancherà Pruzzo Ancelotti numero 9

ROMA — *E' cominciata per la Roma la settimana della «speranza». I giocatori si sono ritirati a Trigoria, in un'atmosfera che, almeno per ora, non può definirsi delle più entusiaste. Visi piuttosto lunghi, sguardi un po' spenti.*

I discorsi, tuttavia, [redacted] *improntati ad una certa spavalderia.* «E' chiaro che al momento il nostro morale non può essere alle stelle — *ha dichiarato il capitano Di Bartolomei* — ma domenica saremo caricatissimi. Abbiamo una sola chance, dobbiamo giocarcela per noi, per il pubblico, per consolidare l'ottima impressione suscitata [redacted] questo campionato».

Decisamente ottimista Bruno Conti: «Noi [redacted] alla vittoria ad Avellino ed anche allo scudetto — *ha detto l'attaccante con tono sicuro* —. Il nostro vecchio compagno De Sisti non potrà [redacted] Finora la Fiorentina ha fatto in pieno il suo dovere. Non si tirerà indietro neppure a Torino. La Roma, dal canto suo, ha disputato i mig[redacted] incontri quest'anno fuori casa. Domenica dovremmo riprendere il nostro posto in a Scarnecchia. E una gara che potrebbe essere decisa dal [redacted] contropiede. Insomma torniamo proprio nel momento giusto».

Pruzzo [redacted] *era di buon umore. Avvertiva ancora dolore alla coscia. Il lieve stiramento mette* [redacted] *la* [redacted] *presenza* [redacted] *Avellino.* «In genere recupero rapidamente, spero anche stavolta di fare in tempo a guarire. In questi ultimi tempi mi [redacted] capitati tanti guai. [redacted] fortuna ho vinto [redacted] largo anticipo la classifica dei cannonieri. Per quanto riguarda il discorso [redacted] scudetto, personalmente ho perduto quasi ogni speranza. Purtroppo, per un solo punto, forse vedremo svanire un traguardo che meritavamo di [redacted] per primi. Due circostanze abbastanza difficili».

Nell'alternarsi di stati d'animo [redacted] *contrastanti, la voce dell'ex di turno,* [redacted] *Romano, fino* [redacted] *l'anno scorso terzino della formazione irpina:* «Conosco bene l'ambiente. Sono anche nato da quelle parti, a Capaccio, 70 km da Avellino. Troveremo un clima surriscaldato. L'arma più micidiale della squadra di Vinicio è sicuramente la grinta, che trova una maggiore esaltazione con l'incitamento [redacted] pubblico. Due anni fa [redacted] capitò una situazione [redacted] analoga. Giocavamo la penultima partita [redacted] campionato contro l'Inter imbattuta [redacted] casa. Ci occorrevano i due punti per salvarci. Vincemmo per 1-0».

Sembra che l'orientamento [redacted] *Liedholm, se Pruzzo non dovesse smaltire l'infortunio, sarebbe* [redacted] *schierare* [redacted].

Mario Bianchini

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361
Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Primi commenti e analisi dopo la valanga dei «no» per i referendum

In provincia i votanti hanno superato tutte le previsioni

Nell'Alessandrino: «Le donne hanno vinto la loro battaglia»

ALESSANDRIA — *E' stata dell'88 per cento la percentuale degli alessandrini che domenica e lunedì hanno votato per i cinque referendum, una percentuale pressoché eguale a quando furono chiamati a pronunciarsi sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti, di qualche punto inferiore al 92,5 per cento sfiorato in occasione del referendum sul divorzio. Una percentuale, tutto sommato, molto superiore a quanto si prevedeva ancora alla vigilia del voto.*

«Si pensava — dice il consigliere comunale Franco Borsalino, del pli — ad una percentuale molto bassa, attorno al 60 per cento, con inoltre una forte presenza di schede bianche. La previsione non è verificata, i cittadini hanno così dato una grossa prova di maturità. Come prova di maturità è venuta dai risultati».

Anche se, per molti, è stata una maturità un poco forzata, perché è notevole il numero di coloro che non hanno nascosto e non nascondono, a risultati acquisiti, l'inutilità della tornata referendaria, visto che «si» sono spesi centinaia di miliardi e tutto è rimasto come prima».

Tutto come prima, anche a Alessandria seguendo l'indirizzo generale del resto d'Italia, la vittoria, netta, è stata intitolata al «no». Gli elettori dal canto loro in questa occasione, oltre a dimostrare la coscienza dei radicali, hanno dato prova di seguire poco le indicazioni dei due grossi partiti di massa: dc e pci.

La dc, sia pure senza impegnarsi a fondo, si era espressa a favore del referendum proposto dal Movimento per la vita: in provincia tale proposta ha ottenuto appena 58 mila «sì», contro i circa 89 mila voti che la dc aveva conseguito all'ultima consultazione elettorale dell'80 (e si devono aggiungere anche i circa 12 mila voti missini, favorevoli al «sì»). La stessa discorsa vale per il referendum sull'ergastolo: i «sì» sono stati, in provincia, appena 61 mila, mentre il pci, che pure l'appoggiava, all'ultima consultazione aveva conquistato 116 mila voti.

La consultazione — afferma d'altra parte un documento del Comitato provinciale della dc — ha visto fondamentale la fondatissima vittoria del voto libero, non condizionato dalle indicazioni dei partiti, e ciò risulta ancora più evidente se riferito a quelle forze politiche che avevano voluto trasformare la campagna referendaria in momento di mobilitazione politica».

Trascurato lo scarso numero di «sì» all'abolizione dell'ergastolo, il pci punta particolarmente, con una dichiarazione di Maria Teresa Majer, responsabile femminile della federazione alessandrina, sulla vittoria del «no» per l'aborto. «Le donne comuniste — afferma — che hanno portato avanti da anni la battaglia per una procreazione responsabile e per la tutela sociale della maternità, festeggiano la grande vittoria della ragione e che ha saputo prevalere sulla emotività».

Vittoria dei «no» che, dice Marinella Biano, presidente del Clf (Centro Italiano femminile) per la «verità non di un colpo di sorpresa, non essendo stato l'appoggio di nessuno.

Risultati positivi, infine, quelli della tornata referendaria secondo il sindaco Francesco Barosini, anche per come la campagna elettorale e le votazioni si sono svolte in modo ordinato e sereno.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA	SI		NO	
REFERENDUM PROVINCIA	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	68.077	20,91	228.346	70,21
Aborto (Partito radicale)	31.226	9,6	260.751	80,4
Ergastolo	61.302	11,4	234.687	72,4
Porto d'armi	36.813	11,4	259.168	79,9
Legge Cossiga	34.803	11,9	258.092	88,1

Un po' disillusi i giovani al primo voto

Acqui: «Risultato che era scontato»

ACQUI TERME — *Massiccia affluenza alle urne e conferma di tutte le leggi in cui, per un motivo o per l'altro, si chiedeva l'abolizione. Questo il risultato del voto ad Acqui Terme e nei Comuni della Valle Bormida. Un raffronto di alcune per i partiti.*

La percentuale dei votanti ha sfiorato l'86 per cento. Gli indecisi hanno oscillato fra le 800 schede bianche del referendum proposto dal Movimento per la vita alle 836 sulla legge Cossiga. Le schede nulle: 272 sul porto d'armi, 320 per il Movimento per la vita.

Il risultato per ordine pubblico, ergastolo e porto d'armi — ha detto Antonio Fusco, 51 anni, neo segretario politico della dc acquese — esprime la maturità della popolazione; la gente chiede ordine, vuol vivere in pace, chiede che si combattili la violenza.

Concorde l'opinione dell'uomo della strada. «La legge sulla interruzione della gravidanza non si tocca — è il commento —. E poi, erano proprio necessari questi referendum? Il popolo italiano sta maturando ed impara a decidere con la propria testa».

Le percentuali della tabelle sono calcolate tenendo conto dell'incidenza delle schede bianche espresse dagli elettori per i vari referendum.

I partiti di sinistra, comunisti e socialisti, disegnano ad Acqui di 19 seggi su 30 — dicono altri — ma non sono ripetti a fare votare per l'abolizione dell'ergastolo: 2908 "sì", 10.918 "no"; ma anche la dc che ha fiancheggiato la campagna elettorale del Movimento per la vita, non è riuscita a dirottare sul "sì" (2734 voti) neppure i suffragi che normalmente ottiene in città. I "no" sono stati 11.092».

Gli acquesi si sono espressi per lo «status quo»; la legge sulla interruzione della gravidanza ha avuto 12.314 voti mentre la richiesta radicale di liberalizzazione ha ottenuto solo 1396 suffragi.

«Una lezione che dovrà servire per il futuro» si conclude la Situazione analoga nei 25 Comuni della circoscrizione elettorale Acquese. A Montechiaro d'Acqui, ad esempio, per l'ordine pubblico 33 «sì» e 194 «no»; ergastolo 30 «sì» e 192 «no»; porto d'armi 50 «sì» e 181 «no»; aborto proposta radicale 50 «sì» e 176 no; aborto Movimento per la vita 24 «sì», 195 «no».

Scettici i giovani: «Con tutte le opere pubbliche fare — dice Fausto Girardi, 18 anni, studente — ed i problemi da risolvere battiamo in limo decine di miliardi di lire».

«Abbiamo votato per la prima volta — aggiungono Fulvia Costa e Vilma Rossetti, 18 anni, studentesse — ma il risultato era già scontato».

Gianluigi Perazzi

In maggioranza le preferenze alla non abrogazione

Casale: «Dimostrazione di maturità e di civismo»

CASALE	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	6.559	22,70	19.993	69,21
Aborto (Partito radicale)	3.134	10,84	22.943	79,42
Ergastolo	5325	18,43	21.217	73,44
Porto d'armi	3.797	13,14	22.674	78,49
Legge Cossiga	3390	11,73	22.751	78,75

CASALE MONFERRATO — Anche a Casale i risultati della consultazione popolare non discostano molto dalle medie nazionali: netta vittoria dei no, nei quattro referendum voluti dal partito radicale, percentuale leggermente inferiore, ma pur sempre con un largo margine a favore del mantenimento dell'attuale legge, per quello proposto dal Movimento per la vita.

Le valutazioni espresse a caldo dai rappresentanti dei partiti danno un bilancio nel complesso positivo sulle risposte fornite dai casalesi.

Il pci, secondo il consigliere comunale Giovanni Abbate, si dice soddisfatto sulle scelte operate dai cittadini che «hanno fornito una prova di grande maturità, per l'alta percentuale dei votanti, anche se è sempre preoccupante il numero delle schede bianche e nulle». Equilibrato, secondo l'esponente comunista, il rapporto città-campagna, per la difesa della legge 194, su cui il pci aveva particolarmente puntato. Per l'ergastolo, l'errore politico è stato dei radicali «sul problema ma una crociata civile ma è un discorso che si affronterà ancora in futuro».

Presa d'atto della dc, secondo quanto affermato dal presidente comprensoriale Riccardo Coppo, della convinzione espressa dalla maggioranza sulla 194. «Attentano sempre, come principio, l'aborto un fatto negativo — ha sottolineato Coppo —, è per sempre una soppressione della vita. Auspichiamo che i consultori aprano la dovuta preparazione. Il numero dei sì comunque dimostra come sia diffusa una coscienza critica sul problema. Gli altri referendum esprimono il giudizio degli italiani che hanno ritenuto le norme come una giusta difesa degli interessi collettivi».

Il socialista Giampiero Bertolone ha espresso, a nome del psi, «viva soddisfazione per la maturità e l'alto senso di civismo dimostrato dall'elettorato che non si è fatto strumentalizzare dal clima creato ad arte che si è voluto costruire».

«La consultazione sulla 194 — prosegue Bertolone — proponeva il problema della libertà e della dignità delle donne, la risposta è stata di alta maturità civile. Dagli altri risultati traspare la richiesta di ordine e sicurezza: sia ora alla classe politica garantire la libertà di ogni cittadino».

«Abbiamo visto giusto — ha commentato, in casa socialdemocratica il consigliere Paolo Arrobbio —, avevamo invitato gli elettori a votare 5 "no" e siamo stati premiati. I partiti laici escono perciò rafforzati da queste votazioni».

Per i repubblicani il consigliere Guido Cattaneo ha sottolineato l'alto esempio di civiltà dimostrata dai cittadini, che «facendo un notevole sforzo di comprensione delle direttive, hanno scelto in base a convinzioni di natura razionale».

«Ha vinto la linea del buonsenso — ha affermato il consigliere liberale Piero Benzi —. E' stato una vittoria delle donne e del laicismo.** g. d.

Anche se la percentuale dei votanti risulta alta

«È stata spesa inutile» dicono in molti a Tortona

TORTONA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	4.030	19,93	14.452	71,07
Aborto (Partito radicale)	2.024	10,04	16.209	83,38
Ergastolo	3.670	18,21	14.853	73,68
Porto d'armi	2.422	12,01	16.085	79,83
Legge Cossiga	2.193	10,88	16.139	80,05

TORTONA — *Nonostante la percentuale dei votanti si è dimostrato soddisfacente rispetto ad ogni previsione, scarso è stato l'interesse della gente per i risultati finali. Contrariamente a quanto è solito accade per lo spoglio elettorale, pochissimi l'altro pomeriggio hanno seguito il susseguirsi dei dati che giungevano in Comune. Tolto qualche curioso, che se n'è andato dopo aver visto l'esito del primo referendum sulla legge Cossiga, a seguire lo spoglio dei dati sono rimasti solo i recidivi -addetti ai lavori-.*

«Non vi sono stati mutamenti — ha detto qualcuno, rettoloniamente — abbiamo speso un miliardo di quattrini inutilmente, tutto sommato potevano evitarlo». Questi i primi commenti a caldo. Pochissimi anche i curiosi desiderosi di telefonare per i collegamenti giudiziali -veri motivi che non interessano più nessuno».

Ma forse non farà testo, a Tortona i risultati dei cinque referendum avranno la concomitanza con il secondo giorno di festa patronale e i più hanno preferito approfittare della giornata festiva e del bel tempo per il weekend fuori programma.

«Anche se la percentuale è inferiore a quella per le elezioni politiche o amministrative — ha detto Quintilio Bertonatto, esponente radicale tortonese — l'affluenza dell'83 per cento la si può considerare soddisfacente. Si può dire che il cittadino pur votando in un certo senso, lasciando le cose così come stanno, ha dimostrato che i referendum li accetta, vuol partecipare. Questo per noi radicali è un risultato, tutto sommato, positivo».

Dello stesso avviso non è il segretario Augusto Bruno. «Abbiamo speso soldi inutilmente — dice — e mi sembra anche abbastanza ovvio: con il momento di tensione che si sta vivendo nel nostro Paese è impensabile che si possa avanzare modifiche e addirittura abolire leggi come quella sull'ordine pubblico. E' anche impensabile che si voglia eliminare l'ergastolo: con la delinquenza in continuo crescendo privo che l'ergastolo debba essere mantenuto come pena massima; altrimenti, e il caso di dirlo, diamo [illegible] a quattrini a chi commette reati».

Comunque i cinque referendum una cosa almeno a Tortona l'hanno dimostrata: nonostante gli sforzi dei singoli partiti nel voler indirizzare gli elettori con le loro scelte la gente ha fatto per votare secondo un proprio criterio.

Nel complesso poi le schede bianche sono state abbastanza numerose, così pure le nulle, mentre la gente non ha seguito nessun ordine di scuderia. Non sono stati accolti suggerimenti per ergastolo, re una medaglia o una pergamena a qualsiasi delinquente».

«Ha vinto la linea del buonsenso — ha affermato il consigliere liberale Piero Benzi —. E' stato una vittoria delle donne e del laicismo. g. d.

Qualche recriminazione? «Forse — è la risposta — sarebbe stato opportuno spiegare alla gente anche gli altri referendum, perché è spiace, ad esempio, che l'ergastolo abbia avuto pochi "sì"».

Molto obiettivo, il giudizio del capogruppo dc in Consiglio comunale, Mario Mauceri. «Abbiamo sostenuto — afferma — la battaglia del Movimento per la vita perché ha un riferimento al nostro retroterra culturale ed ai valori a cui il partito si ispira, anche se nessuno di noi ha mai pensato che l'iniziativa del Movimento, che pure è stato costretto ad inserirsi dell'iniziativa radicale, potesse avere successo».

«La gente ha votato con la propria testa — prosegue Mauceri — e lo dimostra l'esito del referendum sull'ergastolo, dove, per la sinistra, c'è stata la risposta negativa del loro elettorato, e la tensione è che in questi casi si dovrà lasciare la scelta non legata ad opzioni di partito».

Per il repubblicano Stefano Verità. «Lo Stato che ha vinto, e il risultato dimostra che di fronte a determinate scelte non servono gli indirizzi politici, ed anche per l'ergastolo l'elettorato ha dimostrato la propria maturità, un esito che mi aspettavo, perché Valenza è sempre stata monolitica e coerente nelle proprie scelte».

Roberto Scagliotti

Le consultazioni in un clima tranquillo e ordinato

«Prova positiva per Novi che ha mantenuto le leggi»

NOVI	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	3.6[illegible]	16,80	16.608	76,13
Aborto (Partito radicale)	1.870	8,62	18.121	83,57
Ergastolo	5.195	23,95	15.014	69,24
Porto d'armi	2.623	12,09	17.593	81,13
Legge Cossiga	2.295	10,56	17.693	81,59

NOVI LIGURE — *Le elezioni per i referendum si sono svolte a Novi Ligure come al solito in un clima tranquillo, e nel massimo ordine. Contrariamente a quanto si poteva prevedere le 5 schede non hanno spaventato i novesi: infatti la percentuale dei votanti il nei 43 seggi elettorali è risultata molto alta. Ha superato l'80 per cento; nelle consultazioni politiche e amministrative in media si aggira intorno al 90 per cento.*

Sui risultati alcuni commenti. «Valutiamo molto positivamente questa prova elettorale soprattutto in merito al significativo successo del "no" al referendum proposto dal Movimento per la vita — dice Alberto Fasciolo, segretario di zona del pci —; per quanto riguarda il partito radicale ci sembra che esca dalla prova pesantemente sconfitto e qualificato politicamente. L'elettorato novese e della zona ha ancora una volta dimostrato un alto grado di coscienza e di impegno, sia nell'espressione di voto che nella massiccia affluenza ai seggi.

«Anche per quanto riguarda il referendum sull'ergastolo prendiamo atto con soddisfazione che il risultato del per cento al "sì" si colloca ampiamente al di sopra della media nazionale e diventa particolarmente apprezzabile se confrontato con il 15 per cento al "sì" del referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita — conclude Fascilo —, d'altra parte sappiamo già delle difficoltà di attuare il referendum sull'ergastolo data la situazione generale del Paese da una parte, e dall'altra l'enorme impegno profuso per raggiungere il risultato».

I novesi hanno giustamente voluto secondo coscienza ed hanno colto il dato discriminante essenziale che contiene la sconfitta del referendum radicale — afferma l'avvocato Gian Franco Chessa, capogruppo consiliare della dc —; subito dopo deve prendere atto di un secondo dato che emerge evidente dall'esito delle votazioni: non tutti i democristiani cristiani hanno votato per il referendum proposto dal Movimento per la vita, cosa che per me è sempre apparsa abbastanza scontata. Il terzo elemento è invece un forte richiamo ad una vita ordinata, pacifica e democratica quale emerge dalla pioggia di "no" registrata sulle altre proposte».

«L'esito del referendum abrogativo della legge 194 proposto dal Movimento per la vita non ci ha colto di sorpresa — è il parere di Adriana Piore Repetti, esponente del Centro italiano femminile —, ciò che è importante per noi è avere avviato il discorso per la difesa della vita fin dal concepimento. Il nostro impegno in tale campo continuerà in tutte le strutture sociali di tutela materna ed infantile, dagli ospedali ai consultori, perché in esse si realizzino veramente le condizioni per garantire il diritto alla vita del nascituro e per raggiungere l'obiettivo della formazione alla paternità e maternità responsabile e alla lotta clandestina dell'aborto».

Per concludere il commento di Raffaele Montecucco membro dell'esecutivo provinciale del psdi: «Riteniamo che i cittadini novesi abbiano risposto in modo preciso alle sollecitazioni formulate dal nostro partito».

Gustavo Collaretta

Movimento per la vita, limitate adesioni

Ovada: «Pochi sì per i radicali»

OVADA — *Il dato che emerge inequivocabile ad Ovada dai risultati della consultazione referendaria è la percentuale dei votanti, 86,86, che, anche se non ha raggiunto quella della analoga consultazione del 1978, è certamente significativa.*

Il referendum sul quale era posta maggiore attenzione era quello dell'aborto promosso dal Movimento per la vita, i «no» sono andati ben oltre il previsto con 6809 voti, pari all'81,19 per cento, contro i 1577 «sì» (18,81 per cento).

Se si fa un sommario paragone ai voti che complessivamente la dc e il psi avevano ottenuto nelle regionali del giugno 1980 (2196 suffragi, pari al 24,11 per cento) si può constatare che oltre 600 elettori non hanno accettato le indicazioni di partito. Uguale indicazione emerge anche dai 16 Comuni della dove i «no» nel referendum sull'aborto sono stati 13.900 (78,66 per cento) ed i «sì» 3771 (21,34 per cento) mentre dc e psi nell'ex zovenno ottenuto il 31 per cento dei suffragi.

Nei paesi della zona sono emerse le tradizionali tendenze politiche. Dove la sinistra è forte le percentuali del «no» hanno superato l'80 per cento, come ad esempio a Bellorte Monferrato (85,49 per cento), Tagliolo Monferrato (85,75), mentre il primato spetta a Cassinelle Borgo con 187,28 per cento.

Sguale tendenza per i centri di orientamento democristiano: a Mornese il 39,32 per cento dei voti validi è stato per il «sì», a Montaldeo il 32,94 per cento, a Carpeneto il 32,39 ed a Castelletto d'Orba il 29,33. Facendo un raffronto con il referendum sul divorzio del 1974, la percentuale del «no» ha avuto un incremento ad Ovada, passando dal 76,21 all'81,19, sia nella zona: dal 70,20 al 78,66.

Poco da dire sugli altri tre referendum respinti ad Ovada e nella zona con oltre il 90 per cento dei voti.

Per l'ergastolo anche in questa zona le indicazioni del pci e del psi sono state snobbate: ad Ovada i «sì» sono stati 2987 (28,53 per cento) nella zona 4543 (25,35 per cento), mentre gli schieramenti dei due partiti assieme al pdup erano stati ben maggiori nel 1979: 65,77 per cento ad Ovada e 58,69 per cento nella zona.

Le punte massime dei «sì» si sono avute a Cassinelle Borro, con 32,57 per cento, a Cremolino con 32,19 per cento e a Rocagrimalda con 30,41 per cento, mentre le più basse a Carpeneto 17,71 e a Cassinelle 17,73.

Un dato che merita ancora di essere rilevato è senz'altro quello delle schede bianche e nulle che ad Ovada mediamente sono state 600 con la percentuale di quasi il 7 e nella zona 1600 pari al 9. Le prime impressioni raccolte negli ambienti politici sono di soddisfazione per tutto lo schieramento dei «no».

Renzo Bottero

I risultati a Cassine, Cassano e Arquata Scrivia

Risultati per i cinque referendum in alcuni Comuni dell'Alessandrino.

CASSINE: *ergastolo:* 1758 sì e 1758 no; 180 bianche; *porto d'armi:* 383 sì e 1809 no; 173 bianche; *ordine pubblico:* 253 sì e 1618 no; 191 bianche; *aborto* (radicali): 267 sì e 1793 no; bianche 203; *aborto* (Movimento vita): 438 sì e 1651 no; bianche 172.

CASSANO SPINOLA: *ergastolo:* 351 sì e 1015 no; bianche 100; *porto d'armi:* 177 sì e 1193 no; bianche 107; *ordine pubblico:* 173 sì e 1179 no; bianche 123; *aborto* (radicali): 123 sì e 1223 no; bianche 126; *aborto* (Movimento vita): 310 sì e 1062 no; bianche 103.

ARQUATA SCRIVIA: *ergastolo:* 987 sì e 2985 no; bianche 306; *porto d'armi:* 415 sì e 3555 no; bianche 309; *ordine pubblico:* 420 sì e 3498 no; bianche 343; *aborto* (rad.): 287 sì e 3618 no; bianche 366; *aborto* (Mov. vita): 932 sì e 3043 no; bianche 286.

«Un voto su problemi reali»

Nessuna sorpresa sì no per la «città dell'oro»

VALENZA — Nella «città dell'oro», come la provincia, l'esito del referendum è stato dettato in una quasi plebiscitaria scelta per il «no», un risultato che non ha però sorpreso gli esponenti politici. «Si è trattato — afferma il sindaco Luciano Lenti, pci — di un voto assolutamente politico e non ideologico, nel senso che la gente ha ragionato e deciso sulle cose e sui problemi reali, al di là delle sollecitazioni dei partiti».

Era scontato un successo di tale portata? «Di scontato non c'è niente — risponde il sindaco — una certezza ce la dà il fatto che i partiti laici e il pci in particolare hanno fatto la loro parte, andando quasi casa per casa a dipanare la confusione e chiarire le perplessità. E capire che ci sarebbe stato questo risultato, che non è stato sorpresa, anche considerati i precedenti delle elezioni e dei referendum».

Soddisfazione, pur con una punta di rammarico per quanto riguarda l'ergastolo, in casa socialista. «Il fatto che a Valenza sia ancora più accentuato il rifiuto — dice il segretario Nicola Mancino — è sintomatico per il senso di laicità della città, e noi cogliamo senz'altro questa indicazione; per il resto, tenuto conto che anche da noi si è avuta una battaglia solo sull'aborto, siamo favorevolmente impressionati dai risultati [illegible]».

Qualche recriminazione? «Forse — è la risposta — sarebbe stato opportuno spiegare alla gente anche gli altri referendum, perché è spiace, ad esempio, che l'ergastolo abbia avuto pochi "sì"».

Molto obiettivo, il giudizio del capogruppo dc in Consiglio comunale, Mario Mauceri. «Abbiamo sostenuto — afferma — la battaglia del Movimento per la vita perché ha un riferimento al nostro retroterra culturale ed ai valori a cui il partito si ispira, anche se nessuno di noi ha mai pensato che l'iniziativa del Movimento, che pure è stato costretto ad inserirsi dell'iniziativa radicale, potesse avere successo».

«La gente ha votato con la propria testa — prosegue Mauceri — e lo dimostra l'esito del referendum sull'ergastolo, dove, per la sinistra, c'è stata la risposta negativa del loro elettorato, e la tensione è che in questi casi si dovrà lasciare la scelta non legata ad opzioni di partito».

Per il repubblicano Stefano Verità. «Lo Stato che ha vinto, e il risultato dimostra che di fronte a determinate scelte non servono gli indirizzi politici, ed anche per l'ergastolo l'elettorato ha dimostrato la propria maturità, un esito che mi aspettavo, perché Valenza è sempre stata monolitica e coerente nelle proprie scelte».

Roberto Scagliotti

I risultati sulla media nazionale

Serravalle: «Una scelta soltanto di coscienza»

SERRAVALLE SCRIVIA — I risultati del 5 referendum in Valle Scrivia hanno seguito la media nazionale, con un plebiscito di «no» all'abrogazione delle leggi. Sia ad Arquata sia a Serravalle Scrivia il maggior numero di «no» è andato alla proposta del partito radicale di liberalizzare l'aborto, con l'82,8 per cento in entrambi i Comuni e all'abrogazione del porto d'armi rispettivamente con l'81,4 e l'80 per cento.

La vittoria del fronte dei «no» è stata schiacciante si di la pertina delle tattiche di partito, come dimostra l'insuccesso del «Movimento per la vita» che non ha raccolto neppure in metà di adesioni tra i democristiani, e dell'ergastolo dove i «sì» dei comunisti sono stati scarsissimi.

«Come medico e come cattolico non posso che essere dispiaciuto per l'esito negativo sul referendum proposto dal "Movimento per la vita" — dice il dottor Pietro Bagnasco, capogruppo democristiano a Serravalle — in quanto proprio la vita stessa dell'individuo è stata sconfitta. D'altra parte voglio sottolineare che la democrazia cristiana serravallese a differenza di altri partiti non ha fatto alcuna pressione sui propri elettori. I cinque "no" sono comunque la conferma che i cittadini italiani hanno ancora piena fiducia nelle nostre leggi, sotto accusa il modo in cui i radicali interpretano il referendum».

«Certo votare cinque schede per abrogare attinente leggi non è davvero cosa facile — spiega Luigi Notarianni, della sezione serravallese del pci — soprattutto le persone più anziane era facile cadere in errori, in confusioni e scegliere magari di votare tutti "no" per limitare la possibilità di uno sbaglio. Pultosto quello che ci preoccupa maggiormente è che ora si corre il rischio di vedere riaffermato l'uso dell'ergastolo; questo sarebbe il risultato più deleterio di tutto il baillage provocato dai radicali».

D'altronde i primi commenti della gente sui risultati cordavano sull'inutilità di questi cinque referendum che a nulla sono parsi solo un modo certamente assai dispendioso che i radicali hanno scelto per contare i propri aderenti.

Anche tra i più giovani i commenti sono stati unanimi: «Votato per la prima volta — dice Emanuela Calvi — ed ho seguito più la mia coscienza che l'indicazione dei partiti. I referendum ci coinvolgevano sul piano emotivo e penso che al nostro Paese serva un periodo di tranquillità e di rispetto delle leggi esistenti, come la conferma il "no" espresso quasi unanimemente dai risultati».

Walter Giannecchi

Così hanno votato a Voghera

VOGHERA — Soddisfazione in tutti gli ambienti politici cittadini per i risultati del voto di domenica. Gli iscritti alle liste erano 34.155 i votanti sono stati 29.309 (85,8) per cento. Elevato il numero dei «no» all'abrogazione delle sei leggi referendarie (in Lombardia gli elettori hanno dovuto esprimersi anche sulla proposta di abrogazione della legge regionale del 1977 che istituisce 14 bacini di traffico, referendum proposto dal partito cristiano di azione sociale del rag. bergamasco Pietro Putuzzo).

Vediamo i voti ottenuti nei singoli referendum. Per l'ordine pubblico (legge Cossiga) i «sì» sono stati 3.115 ed i «no» 22.939 schede bianche 2.032, nulle 594; per l'ergastolo i «sì» 5.728, i «no» 20.568, bianche 1.001, nulle 660; per il porto d'armi «sì» «no» 23.103, bianche 2.247, nulle 534; per l'aborto radicale «sì» 3.894, «no» 23.309, bianche 2.621, nulle 596; per l'aborto del Movimento per la vita «sì» 6.519, «no» 20.552; bianche 2.151, nulle 500; per il consorzio trasporti «sì» 3.678, «no» 21.458, bianche 3.063, nulle 755.

Il sindaco di Voghera Italo Betto, ha così commentato l'esito della votazione: «I elettori ancora una volta hanno dato una risposta democratica e civile, affluendo in alta percentuale alle urne. Lo confermano i risultati che vedono una netta affermazione della linea laica, in una città dove il sentimento cattolico è molto diffuso e viene esercitato nel massimo rispetto da parte di tutti».

Paolo Alfonsi, consigliere comunale e segretario della sezione cittadina della dc, ha affermato che i risultati «mettono in evidenza un dato e una tendenza fondamentale: l'elettorato vogherese non è strumentalizzato dai partiti politici quando si tratta di decidere su questioni sulle quali è opportuno ascoltare solo la propria coscienza».

«Un dato significativo — aggiunge Alfonsi — è quello riferito al problema dell'ergastolo dove il pci e il psi indicavano il "sì" ed invece la vittoria del "no" è stata eclatante. Per quanto riguarda, infine, il referendum radicale sull'aborto i dati evidenziano la sua improponibilità, mentre i consensi avuti dal referendum del Movimento per la vita dimostrano i valori che la proposta stessa esprimevano».

Infine Giuseppe Porqueddu, segretario del comitato cittadino del pci, ritiene che l'elettorato abbia offerto un'altra dimostrazione della sua straordinaria affezione al voto «anche in tempi apparente sfiducia. La vittoria del doppio "no" sull'aborto — aggiunge — supera le previsioni e conferma la prevalenza della concezione laica della civiltà e dello Stato». e. g.

Voti referendum a S. Salvatore e Lu

S. SALVATORE MONF. — Risultati per i cinque referendum. Ergastolo: 577 sì e 2507 no; bianche 251; porto d'armi: 389 sì e 2684 no; bianche 277; ordine pubblico: 368 sì e 3041 no; bianche 294; aborto (radicali): 302 sì e 2658 no; bianche 314; aborto (Movimento vita): 880 sì e 2173 no; bianche 280.

LU MONFERRATO I risultati sono stati invece i seguenti. Ergastolo: 147 sì e 847 no; bianche 155; porto d'armi: 151 sì e no; bianche 149; ordine pubblico: 140 sì e 840 no; bianche 159, aborto (radicali): 112 sì e 873 no; bianche 163; aborto (Movimento vita): 516 sì e 511 no; bianche 117.

Nei 200 stand tutta la produzione artigianale dei mobilieri

La mostra «Casa '81» di Ovada nel nuovo palazzo esposizioni

OVADA — «Casa 81» la rassegna dedicata al «Mobile Ovadese» ed ad ogni oggetto inerente la casa, l'arredamento, che dal 5 al 13 settembre prossimo si svolgerà ad Ovada nel nuovo «Palazzo delle esposizioni» non tiene concorrenza della «San Giorgio Casa» in programma nello stesso periodo ad Alessandria. Lo hanno affermato i responsabili del «Centro organizzazione mostre» durante una conferenza stampa per annunciare una serie di idee, un programma abbastanza ambizioso per utilizzare in modo conveniente il nuovo palazzo di via Novi.

Ovada ha il vantaggio di una tradizione: la «Mostra del Mobile Ovadese», quest'anno alla decima edizione e quella di progetti artigiani con una produzione affermata di mobili, anche se oggi la produzione si è in parte persa per lasciare più spazio alla commercializzazione.

La disponibilità del nuovo palazzo di diecimila metri quadrati che, oltre ai vari servizi, dal ristorante al bar, alla sala delle conferenze, dispone di un'area di 5000 metri quadrati tutta dedicata alla esposizione (è prevista la sistemazione di 200 stands), ha portato la rassegna del mobile ovadese ad una svolta decisiva, subito compresa dall'Amo (Associazione Mobilieri Ovadesi).

Una svolta perché la rassegna può essere estesa ad altri prodotti e, soprattutto, può svolgersi in un periodo più congeniale, cioè a settembre.

Durante la conferenza è emersa da parte dei responsabili, il mobiliere Carlo Arata e l'insegnante Aldo Panati, la volontà di far diventare il «Palazzo delle esposizioni» un centro di attrattiva turistica ed anche economica per Ovada e l'Ovadese. Ogni iniziativa, come già con l'Amo, dovrà coinvolgere le associazioni di categoria e le forze economiche, oltreché gli enti locali. «Casa 81» ha già avuto il patrocinio della Regione e del Comune di Ovada.

Il calendario, oltre a «Casa 81», prevede in ottobre una rassegna dei vini Doc del Piemonte, con un occhio di riguardo per l'ottimo dolcetto di Ovada. Il progetto è suggestivo, si parla di una simbolica «sfilata dei vini» in miniatura che dovrebbe mettere in evidenza tutte le zone di produzione della Regione.

Nel programma del Centro Organizzazione Mostre, per i prossimi anni, ci sono altre iniziative di notevole rilievo, da quella dedicata all'artigianato locale, nazionale ed internazionale al ciclo-motociclo, campeggio e sport. Si parla poi di una rassegna «fai da te» con bricolage, collezionismo, curiosità, invenzioni. Una, ancora, dedicata alla cucina ed alla alimentazione per arrivare a quella delle attività economiche dell'Ovadese.

r. ba.

Ovada — A distanza di quindici giorni dalla morte è seguito di una breve malattia del fratello Pierino di 74 anni è deceduto per infarto Concetto Arata, 67 anni, titolare di una segheria e molto conosciuto a Ovada.

Ovada — Si è conclusa, dopo una settimana di festeggiamenti e di manifestazioni di vario genere che attendito come sempre un grosso successo e ingente è stato il giro di affari la seicentesca e tradizionale fiera di San Pancrazio a Silvano d'Orba. Ieri si è svolto il mercato bestiame presenti allevatori e tutta la zona.

Un alessandrino

Travolto da un'auto è grave

ALESSANDRIA — L'imprudenza di un giovane alessandrino ha causato un grave incidente sulla circonvallazione: un'auto lo ha investito un ciclomotore il cui conducente Ernesto Camussi, 61 anni, è ricoverato in ospedale a Casalcermelli in via Orba, è ora ricoverato in ospedale con prognosi riservata per trauma cranico.

Una Volkswagen condotta dal residente Nunzio Morella Ieria, di 19 anni, abitante in via Caselli, non ha dato la dovuta precedenza al ciclomotore che, proveniente dalla stazione ferroviaria si dirigeva verso il ponte sul fiume Tanaro. Il giovane stava per immettersi in via Pistoia.

L'urto è stato inevitabile e violento: il ciclomotore è stato distrutto e il Camussi scaraventato a terra ha riportato serie ferite al capo. Soccorso è stato trasportato all'ospedale. Sul luogo dell'incidente si sono recati per gli accertamenti i vigili urbani. (c. s.)

Ragazzo grave in incidente

VIGUZZOLO — Natale Michele Maragna, uno studente di 12 anni abitante a Viguzzolo, è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto l'altra sera all'incrocio fra via 1° Maggio e via Romania. Il ragazzo, che era in bicicletta, è stato investito per cause non ancora esattamente accertate dalla «Ritmo» condotta da Gianfranco Franchini, di 28 anni, abitante a Momperone.

Lo scontro è stato piuttosto violento e il Maragna, caduto, ha riportato ferite al capo. Soccorso e ricoverato all'ospedale di Tortona con prognosi riservata, ieri si è sensibilmente ripreso. Dovrebbe cavarsela in poco tempo. (c. s.)

Forse colto da malore è annegato nel Bormida ad Acqui

«Badan», l'estroso pescatore rimane vittima del suo fiume

ACQUI TERME — Carlo Garbarino, detto «Badan», un personaggio molto noto nell'Acquese per le sue stravaganze, è morto, annegato nel fiume Bormida dove era solito recarsi a pescare. Quella di pescatore era, infatti, la sua unica professione, da moltissimi anni, da quando ancora ragazzo già trascorreva ore ed ore lungo il fiume, alle volte, dove l'acqua era più bassa pescando anche con le mani, con una rapidità ed abilità sorprendenti.

Aveva 63 anni e abitava, ad Acqui Terme, in via Maggiorino Ferraris. Annegato poco distante dal ponte Carlo Alberto — collega la città con la zona termale dei Bagni —, in un punto dove molto spesso si recava per pescare, una zona che, pertanto, conosceva molto bene e non avrebbe dovuto «tradirlo»; per questo si pensa che sia scivolato o sia stato colpito da un malore.

E' accaduto nel pomeriggio di lunedì. Carlo Garbarino «Badan» con il bilancino, si era recato al fiume. «Questo è un pomeriggio particolare — aveva detto ai titolare dell'albergo «Archi Romani» dal quale era passato prima di scendere sul greto del fiume, che scorre poco lontano —, i pesci sono in frega e ben pasturati con i fiori di acacia. Sarà una pesca abbondante».

Quindi, dopo aver bevuto, si è avviato al fiume: lo stava attraversando, poco distante dal ponte Carlo Alberto, quando un passante l'ha visto perdere l'equilibrio, scivolare e quindi scomparire sott'acqua. E' subito stato dato l'allarme, sono intervenuti volontari e vigili del fuoco, un'ora dopo il corpo di Carlo Garbarino è stato ripescato, cadavere: era impigliato ad un ramo sotto la pila centrale del ponte.

«Badan» era considerato nella zona uno «strano» per i suoi atteggiamenti eccentrici, per esempio anche in pieno inverno, con temperature rigide, circolava in calzoncini corti e in tale tenuta si recava a pescare al fiume. «Era sempre rimasto un ragazzo — dice la gente —, lo ha tradito il suo fiume».

e. r.

Rischia d'annegare sulla barca che si rovescia

VOGHERA — Brutta avventura per un pescatore dilettante rovesciatosi con la barca a motore nel Po. Protagonista il carrozziere Antonio Romano, 45 anni, abitante a Voghera in via Manfredi 8. Recatosi a pescare in località Chiusa di Corana con la propria barca, nel momento di avviare il motore si è accorto che era finestata la paratia.

L'imbarcazione è partita di scatto e dopo pochi metri si è rovesciata investendo il Romano che è stato colpito alle gambe dall'elica, per fortuna senza conseguenze gravi. L'uomo ha comunque rischiato di annegare. E' riuscito poi a raggiungere la riva. All'ospedale per le ferite alle gambe è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

I rimborsi visite mediche negli uffici ex Saub

ALESSANDRIA — Dalla scorsa settimana sono rimborsate direttamente negli uffici ex Saub di via Venezia 35 le parcelle pagate dai mutuati sia per visite in ambulatorio che a domicilio, in seguito allo sciopero dei medici generici e dei pediatri. Agli sportelli dovrà essere presentata la ricevuta di pagamento rilasciata dal medico e si otterrà immediatamente il rimborso dell'importo pagato.

Si tratta indubbiamente di una buona notizia per tutti coloro che in queste settimane hanno dovuto ricorrere alle cure mediche, affrontandone la spesa di prima persona, in attesa poi di un rimborso nei prossimi mesi.

L'incidente di un passaggio a livello

Fermò il Tir sui binari mentre arrivava il treno Condannato un camionista

ALESSANDRIA — Il 30 ottobre 1978 si chiorò la tragedia al passaggio a livello sulla linea ferroviaria Alessandria-Acqui vicino a Borgoratto, allorché un treno viaggiatori investì il rimorchio di un autocarro fermo sui binari. Ieri l'autista del camion, Marcello Dallaverde, anni, abitante a Mirandola, è stato condannato a 8 mesi di reclusione, dal tribunale che ha confermato la pena, aggravandola delle maggiori spese, inflittagli il 6 febbraio 1980 dal pretore.

Dallaverde era accusato di aver rischiato di provocare un disastro ferroviario: causò danni per molti milioni agli impianti e alle attrezzature ferroviarie, la soppressione di convogli, mentre altri transitarono con enormi ritardi; inoltre invase e ostruì la strada e i binari su cui si rovesciò 360 quintali di grano duro.

Il Dallaverde scese dal suo autocarro, che ne seguiva altri tre, per vedere dove fosse il mulino in cui doveva scaricare il grano. C'era molta nebbia e mentre l'autista si trovava a terra si chiuse la barriera automatica del passaggio a livello: il rimorchio il carico di grano fu agganciato dal locomotore di un treno (che si fermò dopo duecento metri) e scaraventato in una scarpata andando completamente distrutto.

Gravi danni subì il locomotore del treno viaggiatori proveniente da Alessandria e diretto a Savona a bordo del quale vi erano dieci passeggeri. Molto panico, ma nessun contuso, mentre rimase ripotò ferite, però non gravi, l'aiuto macchinista Antonio Di Pietri, 36 anni, di Savona. La linea ferroviaria rimase interrotta per cinque ore.

L'autista disse — e lo ha ripetuto nei due processi — che nulla potè fare per evitare l'incidente. c. c.

Acqui Terme — Antonio Fasce, 61 anni, dipendente bancario, e il vigore segretario politico della sezione acquese della dc, Silvio Carozzi, 62 anni, imprenditore agricolo, e il segretario amministrativo. Sono entrambi della corrente di maggioranza

Proscioltti altri due, accusati di falsa testimonianza

Voghera, a giudizio 9 giovani per spaccio di stupefacenti

VOGHERA — Si è chiusa con rinvii a giudizio l'istruttoria per il traffico di droga scoperto a novembre dai carabinieri, dopo il ritrovamento di tre grammi di eroina sull'auto di Antonio Zaffuto, 21 anni, abitante a Voghera. Le Zaffuto fu arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e dopo di lui finirono in carcere altri dieci giovani. Nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Michele Vallante spiccò ordine di cattura per concorso negli stessi reati.

Le indagini furono proseguite dal giudice istruttore dottor Francesco Cozzi. Ieri il magistrato ha depositato il rinvio a giudizio per nove giovani: per altri due, accusati di falsa testimonianza, ha dichiarato non doversi procedere per avvenuta ritrattazione. Sono Leonardo Russo, 24 anni e Massimo Riva di 23.

A giudizio, invece, sono finiti, insieme allo Zaffuto, Raffaele Morano, 22 anni, Pietro Di Simone di 22, Michele Di Benedetto di 23, Stefania Rolla di 28, Giovannina Comite di 22, Gian Mario Giusta di 30, Giacinta Marino di 31 tutti di Voghera, e Vittorio Messina, 29 anni, di Tortona. Quattro degli imputati sono in libertà provvisoria: sono in carcere la Zaffuto, la Comite, Giusti, Marino e Messina. Tutti avrebbero avuto un ruolo di rilievo nella diffusione a Voghera della droga fra i giovani.

Il Morano e il Marino sono tra l'altro accusati di avere tentato di introdurre eroina anche nel carcere di Voghera, nascondendo la droga sotto il francobollo di due cartoline illustrate spedite ad altrettanti detenuti. Il Morano e il De Benedetto dovranno inoltre rispondere di lesioni colpose perché due ragazzi ai quali avevano venduto una dose di eroina furono in pericolo di vita per alcuni giorni.

e. g.

Cantalupo Ligure — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione delle strade comunali di Cantalupo Ligure. L'importo complessivo del progetto ammonta a venti milioni di lire e verrà ripartito in contributi regionali di un milione e 200 mila annue.

Albera Ligure — La Regione ha concesso al comune di Albera, un contributo, per la durata di 35 anni, per i lavori di sistemazione della strada comunale Albera - Pigino - Volpara - Santa Maria - Vendersi, e della strada da Vendersi al bivio per Cantalupo - Pallavicino.

I risultati di tamburello in serie C

NOVI LIGURE — Risultati dell'ottava giornata di andata del campionato provinciale di serie C di tamburello: Tagliolo Monferrato B-Castelferro 15-15; Gilliano-Capriata d'Orba 16-6; Bosco Marengo-Tagliolo Monferrato A 16-15; Basaluzzo A-Basaluzzo B si disputa giovedì. Ha riposato l'Ovada. Recupero: Tagliolo Monferrato B-Basaluzzo A 16-10.

NOTIZIE SPORTIVE

Con la vittoria sull'Audace i biancocelesti sono promossi

Benvenuta Eccellenza Novese

NOVI LIGURE — La Novese è stata promossa in Eccellenza battendo per 1 a 0 l'Audace Boschese al «Comunale», nel penultimo turno. Ha raggiunto l'obiettivo del passaggio di categoria con una settimana di anticipo. I biancocelesti ritornano così con pieno merito nella serie superiore dopo un anno di purgatorio. Hanno disputato un campionato del tutto soddisfacente; su 29 partite finora disputate ne hanno vinte 17, pareggiate 10 e perdute solo 2, a Borgaro e ad Acqui. Hanno realizzato 49 reti subendone 13. Sono in perfetta media inglese.

La rete che ha procurato alla Novese i due punti e la certezza matematica della promozione è stata realizzata al 7° della ripresa da Talarico su calcio di punizione. La vittoria dei biancocelesti sui «cugini» della Boschese, seppure ottenuta di misura, è stata meritata.

«Sono soddisfatto del comportamento della squadra che è riuscita a tagliare il traguardo con 90' di anticipo — ha commentato a fine gara il vice presidente Luciano Giordano —. Adesso dobbiamo pensare al futuro».

Un uomo felice: l'allenatore Giulio Bonafin. «Sono per quanto abbiamo ottenuto — dice il mister —, merito della squadra che ha dimostrato serietà e capacità, della società che mi ha messo a disposizione i migliori giocatori della categoria, del pubblico che ci ha affiancato con il suo costante incitamento».

Prima dell'inizio della gara ha consegnato un giocatore Calleneo, una targa ed una medaglia per la serietà e l'attaccamento sempre dimostrati nell'appartenenza alla Novese.

g. o.

Acqui, troppo tardi

ACQUI TERME — I bianchi hanno chiuso una mezza dozzina di gol a Calasso, dimostrando il loro momento di grazia, ma Novese a Borgaro salgono nel girone di Eccellenza con una giornata di anticipo, matematicamente promosse. All'Acqui l'onore di un terzo posto a quota 41 e l'amarezza di aver gettato alle ortiche alcune occasioni che oggi tutti rimpiangono.

Le sei sconfitte, le sole partite perse da parte della Novese e del Borgaro, pesano sul piatto della bilancia. Il risveglio è venuto con 11 gol in tre domeniche: un mese prima avrebbe portato sicuramente la formazione termale in testa alla classifica. Adesso resta la carta del ripescaggio: decisione romana.

Calasse l'Acqui ripetuto prestazione maiuscola degli ultimi quindici giorni, marcature Polato (24') e Delle Donne (43') primo tempo; altra doppietta di Polato al 7' e 64'; Gentiluomo, che nel finale ha agregiamente rilevato dal 60' Ulderici, ha completato il quadro con altri due stupendi gol (81' e 83').

La squadra ha dimostrato comunque, di essere una delle formazioni più titolate del girone e domenica prossima nell'ultima partita interna il Grugliasco sopra certamente accomodarsi alla grande dal pubblico amico.

L'Acqui ha giocato con: Rebino, Tacchino, Merlo, Rolando, Bortolas, Alberti, Polato (55' Astrua), Scuderi, Ulderici (60' Gentiluomo), Delle Donne.

E. P.

Boschese a testa alta

BOSCO MARENGO — Amarezza negli ambienti sportivi della Boschese calcio per la sconfitta (0-1) subita nel «derby» contro la Novese. «Abbiamo giocato una bella partita — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti —. Purtroppo abbiamo perso per un calcio di punizione: un risultato bugiardo».

I biancoverdi Lessio, centromediano metodista, sugli scudi, hanno chiuso i varchi agli avversari dimostrando di meritare ampiamente la divisione della posta. Invece oltre alla sfortunata rete, l'Audace è dovuto giocare con alcuni uomini infortunati stante l'influenza dei novesi. Borella, Allegrone, Boscolo e Mauro hanno fatto la spesa di un certo nervosismo dei rivali.

«Rispetto alla gara di andata — hanno commentato i numerosi tifosi al seguito — la squadra ha soddisfatto per il gioco piacevole e pratico che sa esprimere. Merito di Guazzotti, un tecnico da serie superiore, che ha completamente trasformato gli elementi così in forma come nel girone di ritorno».

La Boschese ha giocato con: Cizza, Marchetti, Falcioni, Lessio, Sciacca, Ferrari, Borella (Panizza), Allegrone, Boscolo, Mauro (Ferraro), Magni.

r. g.

Drammatico pareggio con il Legnano

E ora il Derthona è quasi condannato

TORTONA — Il Derthona contro il Legnano ha pareggiato, è ancora in corsa per la salvezza, ma le speranze di allontanarsi dalla zona pericolosa sono veramente poche. Giustificato, pertanto, il malumore di pubblico che non ha risparmiato fischi per giocatori e allenatore. Quella di domenica era una partita chiave, per i tesorelli. Lo stesso allenatore Giorgio Veneri dopo la bella vittoria contro l'Asti dichiarò: «La partita di Saronno e quella contro il Legnano sono determinanti per la salvezza».

Domenica, in gran numero, gli appassionati biancorossi si sono recati al «Fausto Coppi» convinti (non poteva essere diversamente) di assistere a un incontro entusiasmante, perlomeno sul piano agonistico. Tutti pensavano di dover applaudire undici veri leoncelli; invece ma domenica il Derthona ha disputato una partita al piccolo trotto, quasi il Derthona fosse stata la capoclassifica che cercava di dare spazio ad un Legnano bisognoso di punti.

«Tutto questo — ha giustamente commentato qualche tifoso — è assurdo. I giocatori hanno dimostrato di sentirsi assolutamente legati alla squadra, non comprendere gli sforzi dei dirigenti e di non avere nessun rispetto per il pubblico». E su quest'ultima considerazione non si può che d'accordo con gli appassionati; e un certo momento della partita quando dagli spalti i tifosi reclamavano per il mancato impegno di certi giocatori, questi ultimi hanno avuto gesti di reazione: non è la prima volta che si verifica ed è veramente incomprensibile.

Sfogni a parte i patemi di questo campionato non sono ancora finiti. Grazie a Russo che all'89' è riuscito a mandare la sfera nella rete del Legnano, il Derthona è ancora in corsa per la salvezza. Quale siano però le sue effettive probabilità di riuscire nell'impresa è facile prevederlo dopo quanto si è visto.

e. f.

Vogherese sconfitta a Imperia

Finire in bellezza con il Borgomanero

VOGHERA — Un gol-beffa e un arbitraggio impreciso e casalingo hanno impedito alla Vogherese di lasciare imbattuta lo stadio di Imperia. La squadra ligure è così riuscita a conquistare il primato in classifica, i rossoneri sono usciti da questo confronto decisivo per il primo posto, a testa alta, battuti solo moralmente, primo tempo la Vogherese ha sfoggiato un gioco migliore ma ha trovato avversari decisi ed anche fallosi. Comunque poteva vincere con una maggiore concentrazione e determinazione nella manovra offensiva.

«Sul piano agonistico — ha dichiarato il direttore sportivo Agostino Ferrari — la partita è stata forse la migliore di questo campionato; un po' meno per quanto riguarda il livello del gioco. Entrambe le squadre volevano vincere. Nessuna però delle due meritava la vittoria, nessuna meritava la sconfitta. Un pareggio sarebbe stato più giusto. Colloca nel finale ha avuto la palla dell'1-1 ha approfittato dell'occasione. Per quanto riguarda la espulsione di Zanuner, l'arbitro ha sbagliato perché il giocatore aveva subito il fallo da parte del mediano ligure Lombardi».

e. g.

gedeca INVESTIMENTI SpA

programmi personalizzati contro l'inflazione

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che oggi, alle ore 18,00 presso l'Abbazia di Santa Giustina - Sezzadio (Alessandria) avrà luogo un incontro su

"Il gruppo INTERPROGRAMME: formule di investimento immobiliare per l'economia degli anni '80"

gedeca INVESTIMENTI SpA

Per informazioni avvolgersi a: Ufficio degli Operatori Finanziari GE.DE.CO. di ALESSANDRIA - Via L. Ariosto, 8 - Tel. 34.44.77

ManzoniFinarte

mobili, argenti

esposizione: dal 20 al 25 maggio (fino alle ore 12,30). Orario: 10,30-12,30 16-19. Domenica, 24 maggio, apertura pomeridiana.

26 maggio: ore 16 e ore 21.

Manzoni Finarte - via Manzoni 38 - Milano - tel. 02/700117

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa
LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

Nei pressi di
NIZZA MONFERRATO
18.000 mq terreno industriale progetto approvato per capannone di 2000 mq coperti
UTIP-AT snc VENDE
P.zza Statuto 1 - Asti Tel. 0141-55675

Organizzazione Commerciale
GIOVANE VENDITORE
per operare nel campo mobili e arredamenti negozi di tutta la provincia di Alessandria.
Si richiede: residenza in zona, età min. 24 anni, precedente esperienza di vendita in qualsiasi settore o comunque predisposizione a tale attività, auto propria, massima serietà
Si offre: un lavoro piacevole e di parco clienti già acquisito e con notevoli possibilità di inquadramento Enasarco, provvigioni, incentivi.
Scrivere PUBLIKOMPASS 9037 — 10100 TORINO.

GOLDTRAVEL AGENZIA VIAGGI
15049 VALENZA (ITALY) - PIAZZA GRAMSCI, 14
Tel. (0131) 94.971/72 - Telex 211360 GOLDVA
SCI ESTIVO - '81
Settimane bianche a «Les Alpes» (Francia)
Settimane di sci estivo al Centro Gros
comprendenti: pensione completa hotel skipass sci di sci assicurazione ed altri sport vari. Prezzi competitivi per una settimana (da domenica a domenica)

AIUTIAMOLI!
LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
MEZZI PUBBLICI:
3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr -60-71

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	23
minima	12

Umidità media 45%. Temperature del 19 maggio dell'anno scorso: 20, 12. Il sole sorge alle 5,03 e tramonta alle 20,27.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura in aumento.

Le temperature massime e ieri e: Acqui Terme (20, 19); Casale Monferrato (23, 12); Novi Ligure (22, 11); Ovada (22, 15); Tortona (23, 12); Valenza (23, 12).

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Fantasma d'amore
Ambra: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Comunale: Sfilata di moda
Corso: riposo
Cristallo: Sensual eruption
Galleria: I cannibali
: riposo

ACQUI TERME
Ariston: Asso
Cristallo: Soldato Giulio agli ordini
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La cameriera seduce i villeggianti
Politeama: Concorde affare
Vittoria: Uno contro l'altro praticamente amici

GAVI LIGURE
Il Forte: Sei uomini d'acciaio

NOVI LIGURE
Cristallo: L'ultima sporta
Ilis: Lazzarella
Italia: Porno
Moderno: Supersensation love

OVADA
Lux: Sexy nature
Moderno: Una strada un amore
Torriglia: Bionda fragola

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Il cavaliere dalla lunga ombra

TORTONA
Moderno: Il piacere fino al delirio
Sociale: Io modestamente Mose'
Verdi: Patric vive ancora

VALENZA PO
Nuovo Italia: riposo
Sociale: Bruce Lee la bestia umana

VOGHERA
Arlecchino: Novecento atto secondo
Galvani: Ricominciò da tre
Roma: riposo
Sociale: Il buco nero

FARMACIE
Alessandria: piazzetta della Lega Notturna: Sacchi, corso Acqui
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Vallania, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: n. 2, via Cavour
Valenza: Vigatto, via Cavour
Voghera: Bolli, via Plana

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Pavia Libertà 63.031, Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle

BENZINAI
(Notturni dalle 22,30 alle 7,30 (sempre gli stessi).

Tortona: concerto in Cattedrale

TORTONA — Questa sera grosso appuntamento per tutti gli appassionati del bel canto nella Cattedrale di piazza Duomo, dove si esibirà la Corale «Lorenzo Perosi», nata ogni anno in occasione della festa patronale di Santa Croce. E' stata scelta la «Resurrezione di Lazzaro» del tortonese maestro Lorenzo Perosi; ad accompagnare il coro tortonese saranno i quaranta elementi della Orchestra Sinfonica di Milano. La Corale sarà diretta dal maestro Danilo Dusi.

Sono stati stanziati 320 milioni

Contributi della Regione per l'edilizia scolastica

ALESSANDRIA — Trecentoventi milioni concessi dalla Regione Piemonte per l'edilizia scolastica sono stati ripartiti tra 32 Comuni del Comprensorio di Alessandria. La ripartizione è stata decisa dal Consiglio comprensoriale, con i voti favorevoli della maggioranza (psi-psi-psdi e l'astensione dei consiglieri democristiani.

Questi i Comuni che riceveranno i contributi per interventi di edilizia scolastica (tra parentesi l'importo): Avolasca (32 milioni); Basaluzzo (19 milioni); Bergamasco (5 milioni 600 mila); Borghetto Borbera (10 milioni); Carpeneto (5 milioni 600 mila); Carrosio (4 milioni 500 mila); Casalnoceto (21 milioni); Cassine (3 milioni 500 mila); Felizzano (33 milioni 200 mila); Fresonaro (5 milioni 400 mila); Gamalero (9 milioni); Lerma (3 milioni); Mirabello (16 milioni); Montacuto (15 milioni); Montechiaro (15 milioni).

Origlia (15 milioni); Piovera (17 milioni); Rivalone (6 milioni); Rivalta Bormida (8 milioni); Roccagrimalda (7 milioni); Sezzadio (9 milioni 500 mila); San Sebastiano Curone (7 200 mila); Silvano d'Orba (15 milioni); Spigno Monferrato (18 milioni); Tassarolo (5 milioni 400); Terzo (3 milioni); Trisobbio (3 milioni); Vignole (16 milioni); Villaromagnano (16 milioni); Vignedo (12 milioni); Gavi (8 milioni); Orsara Bormida (5 milioni)

f. m.

Novi Ligure — La Giunta regionale piemontese ha autorizzato il pagamento di 14 milioni e 977 mila lire a favore del Comune di Parodi Ligure relativo ai lavori di sistemazione definitiva delle strade comunali; e di 13 milioni e 44 mila lire al Comune di Stazzano Scrivia per i lavori di ripristino delle strade comunali di Monte Spineto.

Scrivia e di Cassano Spinola.

Novi Ligure — Il vicepretore avvocato Luigi Zucconi ha condannato l'impiegato Stefano Pavera, 70 anni, via Lorenzo Cappellaro, a cinque giorni di arresto e duemila lire di ammenda. Aveva eseguito la costruzione di tre box in muratura senza essere in possesso della necessaria concessione edilizia.

Il voto per i cinque referendum

Senza incertezze vittoria del «no»

L'affluenza più alta è registrata nel comune di Bard, con l'88,3 per cento

AOSTA — Fra i pochi che lunedì sera, nel salone delle manifestazioni di Palazzo Regionale, seguivano l'andamento dello spoglio delle schede dei cinque referendum alcuni se ne andavano già dopo i primi risultati. Inutile perdere tempo quando appariva chiara la supremazia percentuale del fronte del «no». I giornalisti della sala stampa, al contrario, avrebbero dovuto attendere la mezzanotte per poter ritenere ufficiale un risultato che, già verso le 18, si era delineato nettamente. L'arcobaleno di schede non aveva preannunciato alcuna novità: restavano in legge 194 sull'aborto, l'ergastolo, il porto d'armi e la legge Cossiga sull'ordine pubblico.

In Valle la vittoria del «no» è stata senza riserve. Decisa soprattutto la risposta alla soluzione dei radicali sull'aborto: l'80,2% dei votanti ha dato fiducia alla legge 194. Per la non abrogazione del porto d'armi si sono pronunciati 51.072 votanti, l'83,3% dei complessivi, mentre una percentuale ancora superiore (83,8%) ha riconfermato la fermezza dei valdostani di fronte al terrorismo e si è detto favorevole al mantenimento della legge sull'ordine pubblico.

Infine, sostanzialmente alla pari l'ergastolo e l'aborto secondo il Movimento per la vita: qui il fronte del «no» è sceso di qualche punto (77,3%) e per l'ergastolo dato ai radicali da pci e psi (ergastolo) e per la massiccia corrente cattolica valdostana (aborto minimale).

A questo proposito, va segnalato il fatto che proprio il Movimento per la vita è l'unico tra i promotori che può asserire di avere «trionfato» in due comuni: a Doues (100 «sì» e 80 «no») e a Valgrisenche (103 «sì» e 62 «no»).

Sempre in omaggio alle statistiche, bisogna ricordare la media favorevole all'abrogazione nel capoluogo — dove ha votato l'82% degli elettori —, che non si è mai discostata da quella generale: il Comune dove l'affluenza alle urne è stata minore (Fontainemore con il 60,5%) e quello dove, al contrario, si è votato di più (Bard, con l'88,3%).

Proprio la partecipazione al voto dei valdostani dopo i dubbi della prima giornata (alle 22 domenica aveva votato solo il 59,8% degli elettori) è stata la nota più positiva di questa scadenza referendaria. «Bisogna dare atto alla Valle della sua forte coscienza civile — hanno immediatamente riconosciuto le diverse forze politiche — : questi referendum erano inutili, lo si poteva prevedere, eppure pochi sono mancati al loro dirittodovere» (ha votato infatti il 70,2% degli elettori).

Come nel 1978, in occasione della consultazione sul finanziamento dei partiti e sulla legge Reale, (di sette punti) del 1974 quando, però, la questione del divorzio aveva richiamato ben altre attenzioni.

Referendum '81 senza sorprese, dunque, ultimo pacato nei risultati quasi sicuri fin dall'apertura dei seggi. La stessa rilassata «verve» propagandistica dei partiti non ha aiutato i cittadini nella scelta. Troppa confusione e quindi incertezze, quindi buon risultato del partito delle schede bianche: ne sono state scrutinate 132.103, alle quali si aggiungono le 6918 nulle.

A cercare un commento tra i seggi elettorali si trova sempre l'appunto, rivolto ai radicali, di snaturare l'istituto del referendum, divenuto non più espressione popolare bandiera di tentato rinnovo legislativo da parte di una sola forza, per di più poco rappresentativa.

Accanto a questa amara constatazione, che ha certamente avuto il peso in cabina, lo smarrimento di fronte al «pacco di schede colorate». Cinque, dieci minuti per orizzontarsi, per decidere se «sì» o «no». Poi, magari per paura di sbagliare — e tanti dopo lo hanno confessato — lasciare le case come stanno.

d. r.

I premi 1980 di marchiatura per la fontina

AOSTA — E' stato confermato il premio di marchiatura ai produttori di formaggio Fontina per l'anno 1980: la somma stanziata non potrà superare i 286 milioni, ogni forma marchiata riceverà un premio di 700 lire e una maggiorazione di se la forma verrà classificata come fontina di prima qualità.

Il premio, nel 1963, quando venne istituito, era di 500 lire. In seguito, dal '71 al '75, era stato stabilito un premio maggiore per le fontine classificate di prima qualità.

Barbera Freisa d'Asti hanno conquistato la nostra regione

Aosta. All'incontro enologico di piazza Chanoux, i migliori vini astigiani sono stati offerti in degustazione ai autorità, esperti, conoscitori (foto La Stampa)

Laurea ai vini in Valle

AOSTA — *Puntiamo tutto sulla qualità del nostro prodotto per tenere saldamente lo spazio di mercato che ci compete*». Con queste parole Gianni Bertolino, responsabile del reparto promozione della Camera di commercio di Asti, spiega e puntualizza l'impegno odierno e futuro per la commercializzazione dei prestigiosi vini astigiani, presentati dai espositori della «mostra mercato» chiusasi ieri nel salone del Bar Pollano in piazza Chanoux.

Se il vino astigiano, e quello italiano in generale, devono confrontarsi su di un mercato sempre più difficile, con i vini francesi, in Valle d'Aosta si tratta soltanto di conquistare o di accontentare spazi commerciali e consumatori che variano in continuazione col concorso del turismo.

Per questo i due giorni di nostra ospitalità serviti a presentare ai commercianti, ai ristoratori e agli albergatori i produttori dell'Astigiano decisi a far gustare i loro vini alle migliaia di turisti che scelgono la nostra valle.

Nella giornata d'inaugurazione della mostra la Camera di Commercio di Asti ha presentato tre gioielli della produzione vitivinicola, facendo gustare ai presenti il ruolo di degustatori. Sotto la guida esperta dell'enotecnico Adriano Ramponi, il sindaco di Asti, Edoardo Bielli, l'assessore regionale Guido Chabod, altre personalità politiche, direttori di banche e giornalisti, hanno controllato la limpidezza, maturato e gustato grignolino, freisa secco e barbera d'Asti. I tre vini sono stati molto apprezzati ed hanno aperto nel modo migliore la mostra.

Il barbera dev'essere rivalutato, è stato detto, ed è il vino più bistrattato dai francesi. Perché allora è così temuta la concorrenza del vino di oltre Alpe?

«*Non per particolari sue doti* — risponde Gianni Bertolino — *ma per la sua commercializzazione. Sotto questo aspetto i francesi sono più avanti di noi di almeno vent'anni, perché hanno un prodotto più facilmente vendibile, grazie alla pastorizzazione e soprattutto hanno strutture pubblicitarie e commerciali in grado di pubblicizzare il vino e di piazzarlo su tutti i mercati*».

I anciati 30 quintali

Trote in Dora

AOSTA — Trenta quintali di trote del tipo iridea sono state seminate nelle acque della Dora Baltea a cura del consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca.

I tratti del fiume interessati sono stati tre: quelli compresi tra Pont Saint-Martin e Montjovet, tra Mont Jovet e Arvier e tra Arvier e Courmayeur.

Poleniche in Valle dopo la legge riapprovata dal Consiglio regionale

Alberghi: ma con il vincolo?

Il provvedimento blocca, fino a tutto il 1982, la destinazione d'uso di hotel, locande, pensioni - Opinioni controverse sulla legge nata per salvare la ricettività turistica

AOSTA — *La legge sul vincolo alberghiero, riapprovata dal consiglio regionale, non smette di far parlare di sé e sollevare polemiche. Com'è noto il provvedimento legislativo, che vincola sino alla fine del 1982 la destinazione d'uso di alberghi, pensioni e locande, non aveva ottenuto il visto della Commissione di coordinamento.*

Ora, dopo il parere favorevole espresso nuovamente dall'assemblea regionale, il governo può promuovere la questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale e quella di merito alle Camere.

Le forze politiche valdostane rappresentate in consiglio regionale non sono apparse però tutte concordi sulla legge del vincolo alberghiero. La votazione segreta ha registrato sette voti contrari e il gruppo democristiano ha dichiarato la propria astensione ritenendo il provvedimento «non sufficiente agli scopi prefissi».

Questa inversione di tendenza (in febbraio la legge era stata votata a favore) è stata motivata, dal capogruppo Augusto Forcon, dai rilievi mossi alla legge da albergatori e aziende di soggiorno. L'indomani il capogruppo comunista Demetrio Mafrica rilasciava una dichiarazione nella quale accusava la dc «di non aver sentito l'esigenza politica di respingere un sopruso del governo nei confronti delle potestà legislative primarie della Regione e, con un voltafaccia incredibile, di osservi astenuta su una legge che aveva approvato e che veniva portata in consiglio da una Giunta di cui fa parte».

La discussione sulla legge, nata per salvare la ricettività turistica della Valle, non si esaurirà però in campo politico ma proseguirà nelle associazioni di categoria e fra la gente, tanto che si può ipotizzare una popolazione valdostana divisa tra i «sì» e i «no».

Questo specie di referendum (la condizionale la richiede la redazione del direttivo della «Aosta», l'associazione albergatori della regione. Il vincolo diventa, nei giorni precedenti l'elezione della carica, il cavallo di battaglia dei due schieramenti. Nell'occasione nascevano infatti due slogans come «Chi è per il vincolo è per gli alberghi, chi è contro è con gli speculatori».

Alla fine vinceva la linea «antivincolo» e le sorti dell'associazione sono rette da un triumvirato unico: Alberto Tamietto, presidente, albergatore di Courmayeur, Guido Chabod, assessore regionale e albergatore di Pila, e Giuseppe De Michelis, di St. Vincent, vicepresidenti. Esiste il rischio di una politicizzazione dell'associazione finora considerata libera?

«Se allude la presenza dell'assessore Chabod la escludo categoricamente — risponde il presidente Tamietto — in quanto il mio impegno è proprio quello di evitare un qualsiasi sbandamento politico. Rispondo ancora un "no" in prosa ad una presa di posizione dura nei confronti della giunta regionale per quanto riguarda il vincolo. Non credo che siano giochi di partiti o di potere; qui è in gioco il nostro futuro di albergatori».

Il vincolo alberghiero è stato studiato in funzione del turismo, per aumentare o mantenere l'attuale ricettività regionale; perché questa opposizione?

«Innanzi tutto perché non accettiamo il vincolo, quindi una limitazione, un sacrificio contropartita — dice Tamietto — e poi perché secondo noi si otterrebbe, con l'applicazione della legge, un effetto contrario e cioè si sfavorirebbe la ricettività turistica. Oltre a mantenere i piedi strutture vecchie e cadenti, nessuno costruirebbe più un albergo».

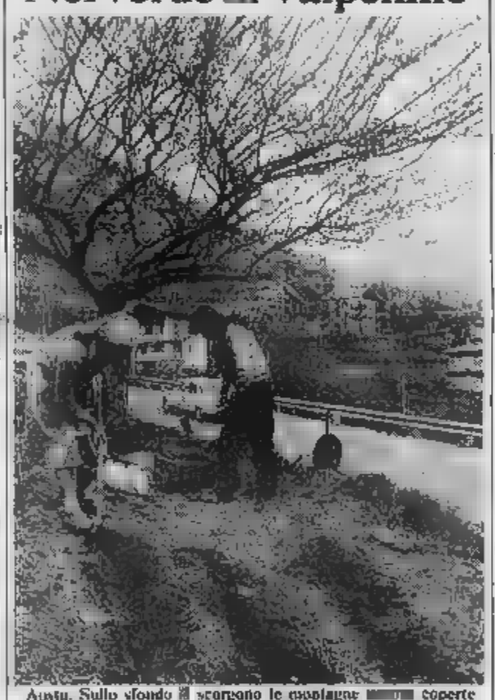
Ma il vincolo durerà solo fino al 1982. Come scritto nella legge, ma francamente — prosegue Tamietto — *non possiamo credere. Qualora si verificasse un cambio al vertice del governo regionale chi può assicurarci che il vincolo non diventi ventennale o altro?».*

«*Pare evidente, comunque, che la struttura ricettiva del turismo valdostano è da rivedere e che gli alberghi hanno subito in questi anni modificazioni radicali, diventando residences o condomini.*

«Noi vogliamo favorire lo sviluppo alberghiero, ma non con un vincolo — *puntualizza Tamietto* —. Preferiamo l'offerta qualitativa a quella quantitativa. In questo stiamo predisponendo una controproposta, una revisione dei fondi di dotazione regionali che ci consenta di acquistare l'immobile e non solo di ristrutturarlo. Solo in questo accetteremmo il vincolo».

c. m.

Nel verde di Valpelline



Aosta. Sullo sfondo si scorgono le montagne coperte dalla neve ma qui in Valpelline il verde ha ripreso i toni della primavera e anche la terra si prepara alla stagione estiva: presto, lungo la strada che si snoda come un gran nastro fra case e villette, in un panorama sereno e riposante, comincerà l'intenso traffico della stagione turistica (foto Piero Goletti)

Issime: lavori per la nuova scuola materna

PONT-SAINT-MARTIN — E' stato approvato il progetto relativo al secondo lotto dei lavori di sistemazione della scuola materna di Issime per un importo di spesa di 115 milioni.

Il lavoro è stato appaltato alla ditta Vinai di Pont Saint-Martin.

La Commissione tributaria di Pont St-Martin

PONT ST-MARTIN — E' stata ufficialmente insediata presso il Comune di Pont Saint-Martin la commissione tributaria che avrà il compito di procedere agli accertamenti sulle comunicazioni compiute da parte dell'ufficio imposte. Verrà certamente prestata particolare attenzione all'Invim (l'imposta sulle vendite immobiliari) poiché il gettito andrà a finire direttamente nelle casse comunali.

Della nuova commissione fanno parte Leonardo de Gasperi e Francesco Scarmatino per la maggioranza consiliare; Dario Martinelli per la minoranza; Alder Rossi, Lorenzio Nevio e Alda Tesio per le organizzazioni sindacali; Enrica Pandolfini per gli artigiani; Renzo Preti per commercianti ed esercenti; Renata Cretaz per gli agricoltori e Franco Ciacherio per i liberi professionisti.

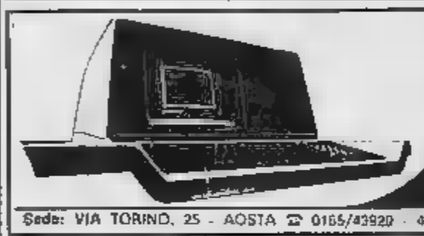
Arte in vetrina a Verrès in luglio-agosto

VERRES — Probabilmente si intitolerà «Arte nelle vetrine» il concorso a premi che la Pro Loco di Verrès ha intenzione di programmare per i prossimi mesi di luglio e agosto.

Dell'iniziativa è parlato nel corso di un'assemblea, presieduta da Ezio Minuzzo, con i rappresentanti di tutte le categorie, commerciali e alberghiere.

Dal 7 al 28 Maggio
4ª Mostra dell'Arredamento
4ª Mostra del tappeto orientale
FELETTO CANAVESE
giordano arreda

Le più qualificate collezioni di mobili classici - moderni - rustici
grande rassegna di tappeti persiani pakistani - kashmiriani - russi della collezione privata Habibollà
Orario 9-12,30 - 15-19,30 Chiuso i giorni festivi


lagoval macchine mobili per ufficio
CAZIONI PERSONALIZZATE
SISTEMI
MINI COM
Sede: VIA TORINO, 25 - AOSTA ☎ 0165/43920 - 43991 - Esposizione: VIA LUCAT 2/B

Selezione per l'assunzione a posti di
Impiegato con mansioni di stenodattilografia
I termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino per l'assunzione di 2 posti di "Impiegato con mansioni di stenodattilografia", riservato ai residenti nella Regione Autonoma Valle d'Aosta sono stati prorogati al 25 maggio 1981
Gli avvisi di selezione possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione Autonoma Valle d'Aosta oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino Ufficio Concorsi ed Assunzioni Via Lugaro n. 15 - 10126 Torino.
SANPAOLO

Una scuola sensibile e attenta ai problemi dei giovani
Liceo Linguistico The British School of Ivrea
Tre lingue studiate con insegnanti madrelingua, con completamento di cultura umanistica e discipline scientifiche.
Libero accesso a qualsiasi facoltà universitaria, più facile inserimento nel mondo del lavoro.
5 DI UNITÀ RISERVATE AI NUOVI ISCRITTI.
Possibilità di inserimento e recupero anni per allievi di altre scuole.
Iscrizioni al 1°, 2°, 3° e 4° anno.
Informazioni: Via Gobetti, 9 - IVREA - Telefono (0125) 23.99.64

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione
Via Bertinatti 7/11 telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38

Borgo «Marina Palme»

Appartamenti 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.
Ufficio vendite aperto tutti i giorni P.zza Magnolie tel. 0183/400971 - 400052
Bocchio
S.

Cedo centralissimo negozio commercio minuto tabella 7 ad Aosta
COMMERCIALE Rag. FAVERO
COMPRA VENDITA IMMOBILI - CESSIONE DI AZIENDE E FONDI RUSTICI - INVESTIMENTI - PRATICHE COMMERCIALI IN GENERE
PIAZZA K 19 TEL. 3.28.54 - 11100 AOSTA

FINMOCO sas
costruzioni-investimenti
acquista
Tel. 0165/32.854
Scrivere Casella Postale 162 - Aosta
RISERVATEZZA

Philips

ColoreSempreVivo
Rivenditore di fiducia
JOLLY MARKET
VIA CHAMBERY 97 — 11100 AOSTA - TEL. 0165/45.982
CENTRO ASSISTENZA TEL. 0165/44.141

superaccessoriate diesel o benzina
Immatr. promiscuo o autocarro
Pronta consegna presso
CENTRO FUORISTRADA VALDOSTANO dei F.lli
Via M.te 9 - AOSTA - Tel. 0165/2353

CARDERIA VALDOSTANA TRAPUNTIFICIO
Via Brasa 29 - Tel. 0165/552656 11100 AOSTA
Trapunte - Piumoni - Piumini e copertine per culla
INGROSSO MINUTO
Orario: 9-12 15-19 pomeriggio chiuso

Impiegata referenziata
esperienza, abile, dinamica, conoscenza 4 lingue scritte e parlate,
cerca in Aosta o centro Valle impiego adeguato
Scrivere o telefonare a: Studio Mussumeci Via Festaz, 66. Tel. 0165-45951 - AOSTA

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

Sulla rampa di via Quattro Martiri

A Ivrea l'ultima bottega del legno

IVREA — Il volto magro, scavato, issato su un vecchio grembiule grigio, spunta a malapena una sottile nube di segatura e di trucioli che si leva nell'aria della piccola bottega. Intorno, in un pittoresco disordine, una folla inverosimile di oggetti che in questa piccola giungla finiscono per perdere la loro connotazione di abituali strumenti domestici quali sono: scodelle, piatti, contenitori per il sale, per lo zucchero, macinapepe, cucchiai, «grôle» dell'amicizia. Tutto è legno, bello, lucidato, nei suoi colori naturali, con le sottili venature che percorrono le fibre.

E' la bottega di Giacomo Cavallo («Lino» per quelli che lo conoscono meglio), una delle poche rimaste nel Canavese, sicuramente l'ultima di Ivrea. Si affaccia sulla ripida rampa di via Quattro Martiri che s'arrampica al castello dei Savoia, in una zone del centro storico per le quali il piano cittadino ha previsto interventi di risanamento.

Cavallo ha compiuto da poco 51 anni e da 40 lavora nella bottega di tornitore ereditata dal padre. Anche il nonno, più di un secolo fa, era artigiano e faceva il fabbro ferraio: il figlio passò al legno, che ha lasciato in eredità.

«Siamo rimasti pochi — racconta con una punta di amarezza Lino — e saremo ancora meno. Noi piccoli siamo destinati a scomparire. La gente non viene da noi, preferisce i grandi negozi, dove c'è di tutto, è passata in massa alla plastica perché costa meno, lo lavoro, su commissione, per gli ebanisti e restauratori della zona: anche questo un mestiere che si va disertando. Per il resto mi sfogo — è il mio mestiere e la mia passione — a costruire sul vecchio tornio l'utensileria domestica. Ma è un lavoro che trova sempre collocazione».

Cavallo partecipa, con assiduità, alle due grandi mostre artigiane della Valle d'Aosta (Donnas e Aosta, per sant'Orso), dove l'artigianato e soprattutto quello del legno hanno trovato nuovo vigore e vitalità.

Partecipa come espositore, e non ha mai avuto riconoscimenti perché i premi spettano esclusivamente agli artigiani della Valle. Ma è un'occasione per farsi conoscere per collocare un po' di quegli oggetti tondi, caldi e preziosi che affollano la sua bottega. In Canavese per l'artigianato non ci sono vetrine, non ci sono iniziative (se si eccettua la rassegna della ceramica a Castellamonte). E' anche questa anche una delle ragioni del rapido tramonto di molte forme d'artigianato.

E' una moda serpeggiante in Canavese oggi (e molti ne sono stati contaminati) rivestire di legno le pareti delle proprie case. Ma per il resto il legno è negletto, ha spazio. E pensare che l'amicizia, per antica tradizione, si cementa bevendo insieme dal beccuccio della «grolla» valdostana. Difficile che per l'artigianato del legno si apra una nuova strada.

Giacomo Cavallo, artigianato quasi secolo, ritorna al tornio cigolante, e una nube di polvere dorata si alza nella piccola bottega della via del Quattro Martiri.

Ermanno Franchetto

Nel cuore della vecchia Eporedia

Ivrea. Nel cuore della città, accanto ai palazzi vetro-acciaio, sopravvivono i segni della vecchia Eporedia con le strade lastricate ancora con i sampietrini (foto di Carlo Pellegrino - La Stampa)

L'Accademia strambinese ha festeggiato il triennio di attività

Musica per cinque Comuni

L'ente è stato creato nel '78 dalle amministrazioni civiche di Mercenasco, Romano Canavese, Scarmagno, San Martino e Strambino - Dai 70 iscritti iniziali ai 180 di oggi

STRAMBINO — *L'Accademia Musicale di Strambino compie oggi, felicemente, tre anni nel corso dei quali ha consolidato le sue strutture organizzative iniziali diventando un punto di riferimento di primo piano dell'attività artistico-musicale dell'intera zona.*

Nata per volontà del preside della Media consortile, Cesare Polcari, delle amministrazioni comunali di Strambino, Romano, Scarmagno, Mercenasco e S. Martino, e del direttore Umberto Camarca, l'Accademia è andata via via incrementando il numero degli iscritti (dai 70 iniziali agli attuali 180) e la varietà dei corsi, oltre al potenziale artistico-culturale assicurato dai preparati insegnanti di Conservatorio.

Ai diversi strumentali di pianoforte, chitarra, corno, clarinetto e corali, tenuti dai professori Alfredo Gatti, Edgardo Garnero, Johanne Fontaine, Ferdinando Ciccolari e dal direttore Camarca, si sono aggiunti i corsi di danza classica delle insegnanti Marina Corallo, Roberta d'Anna e Michela Levi che, come quelli strumentali e vocali, hanno riscosso notevole successo di partecipazione e ottenuto un soddisfacente livello di preparazione di tutte le allieve.

Il momento del consueto saggio di fine anno ha offerto ai responsabili della scuola lo spunto per tracciare un bilancio dell'attività dell'Accademia al termine del primo triennio. «Abbiamo ottenuto ancora una volta i risultati sperati — ha esordito il direttore Camarca — Il bilancio è nettamente positivo. Alcuni nostri allievi hanno sostenuto con successo gli esami del terzo anno di Conservatorio e altri li sosterranno non appena avranno raggiunto l'età minima consentita per farlo. Inoltre il prossimo anno almeno tre allievi si presenteranno agli esami del quinto anno di pianoforte».

Definendo buono il livello di preparazione di tutti gli allievi, adulti e bambini, della scuola musicale, Camarca ha sottolineato come il saggio sia stato realizzato in nome della «non selezione», avendo fatto esibire, nel corso delle tre serate, tutti gli allievi dell'Accademia, proprio grazie al grado di autonomia acquisito dai partecipanti ai diversi corsi.

Passando quindi a parlare dei programmi futuri, il direttore ha concluso: «Oltre a consolidare la nostra presenza culturale nella comunità locale, intendiamo completare i nostri corsi inserendo una classe di violino che purtroppo non abbiamo e che riteniamo indispensabile in un'accademia musicale».

Uno dei maggiori promotori della nascita dell'Accademia musicale, il preside Polcari, commentando l'attività del primo triennio, ha detto: «Stabilito che la scelta politica iniziale si è confermata positiva, dopo quelli della nascita e dello sviluppo dobbiamo ora affrontare il cosiddetto terzo momento, quello della crescita della domanda culturale esterna, per far sì che l'accademia non resti un fatto elitario ma si allarghi a fenomeno culturale di base.

«Il processo è difficile — ha aggiunto il preside — ma l'impegno della scuola, che coglie l'occasione per riproporre il vecchio progetto d'istituire anche dei laboratori artistici pittura e ceramica, le amministrazioni locali e la Accademia dovrebbero impegnarsi a promuovere iniziative atte a stimolare il gusto artistico della comunità, come premessa indispensabile perché l'Accademia musicale diventi un vero polo d'attrazione culturale per l'intera area strambinese».

Il progetto è ma non inattuabile. Gli amministratori locali presenti sono sembrati interessati alle proposte avanzate e c'è pertanto da augurarsi che quanto prima l'Accademia esca dai suoi confini per allargarsi, attraverso una serie di iniziative socio-culturali, all'intera comunità della zona di Strambino.

Sandro Ronchetti

Taccuino della settimana

OGGI

Ivrea — Jazz Club (ore 21,30): ospiti del club Renato Sellani (pianoforte) e Roberto Biegi (contrabbasso).

DOMANI

Cuorgnè — Cinema Sociale (ore 21): «Quel volo sul nido del cuculo» di M. Forman per il Cineclub.

Ivrea — Centro congressi «La Serra» (ore 15): incontro sul tema «La difesa della salute nella terza età».

SABATO 23

San Benigno — Auditorium (ore 21): concerto di M. Perfetti (clarinetto) e F. Creux (pianoforte).

Rivarolo — ore 21: concerto della banda musicale di Boscanero, diretta dal maestro Cailgaris.

DOMENICA 24

Ivrea — Campo Pistoni (ore 16,30): incontro di calcio tra l'Ivrea e il Gozzano per il campionato dilettanti, girone A.

Decisione del Tar

A Pavone 30 case popolari

PAVONE — Il pericolo che salti il finanziamento di un miliardo e 100 milioni concesso al Comune di Pavone dallo I.A.C.P. di Torino (istituto autonomo case popolari) per la costruzione di trenta alloggi popolari è stato scongiurato: il Tribunale Amministrativo Regionale ha dato ragione all'amministrazione che si era vista bloccare la procedura d'urgenza di occupazione dei suoli.

A promuovere il ricorso al Tar sono stati don Giuseppe Enrico, parroco di Salerano e abitante a Pavone, il cognato Giacinto Coda e i figli di quest'ultimo, proprietari di circa metà dei nove mila metri quadrati interessati, in via Pietro Castello.

Don Enrico aveva motivato il ricorso con il possibile «*stravolgimento dell'ambiente paesaggistico della zona: la costruzione verrebbe eretta a ridosso delle mura del castello di Pavone menomando il rispetto del sovrastante manufatto, la cui cinta muraria è visibilmente apprezzabile solamente dalla proprietà interessata all'esproprio*».

Inoltre, il sacerdote e i suoi parenti avevano protestato con l'amministrazione comunale sostenendo che venivano danneggiati terreni di alto rendimento agricolo tuttora utilizzati dagli stessi proprietari. Il Tar ha respinto il ricorso del parroco «*per completa infondatezza di motivi*».

D'altronde, sostiene l'amministrazione, lo stesso sacerdote, sotto le mura del castello, ha costruito anni fa delle tettoie che oggi sono addirittura pericolanti e, comunque, meno pregevoli alla vista che i futuri alloggi.

La sovrintendenza, nell'approvare il progetto, ha chiesto alla giunta di mantenere, tra fabbricato e mura del castello, il massimo rispetto delle distanze. Il Comune ha preteso dallo I.A.C.P. — incaricato alla progettazione — vincoli architettonici ambientali che i tecnici hanno accolto.

d. g.

IVREA — Domani, alle ore 21, presso la sala consiliare del Comprensorio di Ivrea, in piazza Castello, si terrà un Consiglio comprensoriale aperto alle diverse componenti socio-economiche del territorio eporediese sul tema della formazione professionale.

La statale che attraversa tutto il paese

Pont: si sono dimenticati della «variante» alla 460

Il progetto dell'opera risale a 10 anni fa

PONT CANAVESE — E' caduta nel dimenticatoio la «variante» della statale 460 che permetterebbe di evitare l'attraversamento di Pont Canavese? Se lo chiede il senatore Eugenio Bozzello (psi) in un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi.

«*Da anni la popolazione della zona* — dice Bozzello — *insieme ai propri amministratori sollecita una risoluzione del problema viario di questione che consentirebbe un rilancio turistico notevole per la stessa Valle Orco, da troppo tempo penalizzata a causa della precaria viabilità*».

La storia della «variante di Pont» si trascina ormai da parecchi anni. Nel 1972 era già stato approvato un progetto di massima sul quale avevano espresso parere favorevole anche i comuni della valle. L'opera era stata inserita nel programma triennale Anas 1979-1981 con un finanziamento di 5 miliardi di lire.

La stessa Regione Piemonte, nell'esaminare globalmente il problema della statale 460, aveva sottolineato il «carattere di assoluta priorità» di questo intervento.

g. n.

«La terza età e la salute»

IVREA — «*La difesa della salute nella terza età*» è il tema di un incontro promosso dal servizi culturali Olivetti — in collaborazione con il Centro di Medicina Sociale Canavese, l'Associazione Spille d'Oro e il Comune di Ivrea — in programma domani 21 maggio, alle ore 15, al Centro congressi «La Serra».

Quattro gli interventi previsti: il prof. Adriano Vitelli, primario medico dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni di Torino, parlerà su «*Il problema biologico visto dal medico*»; la dott. Elisabetta Agradi, dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano, tratterà «*Fabbisogno alimentare e prevenzione dei rischi di un'alimentazione errata*»; il prof. Vittorio Wyss, direttore della cattedra di medicina dello sport all'Università di Torino, si soffermerà su «*Evoluzione dell'efficienza fisica oltre i 50 anni*» e, infine, il prof. Cesare Musatti parlerà sui «*Problemi psicologici della terza età*». L'ingresso all'incontro è libero.

Comincia bene il campionato delle ragazze di Castellamonte

Un soft-ball tutto canavesano

Le giovani atlete sono state tutte scelte nella nostra regione

CASTELLAMONTE — E' cominciato bene per le ragazze del Softball Castellamonte il primo campionato di serie A2. Una vittoria «a metà» contro l'Augusta Torino, perché il secondo incontro previsto è stato rinviato per il maltempo, come era già successo col doppio turno inaugurale.

Castellamonte si presenta per la prima volta al torneo, dopo la brillante promozione ottenuta l'anno scorso dalle ragazze affidate anche per quest'anno alla guida tecnica di Pietro Giovando e Silvio Cidano.

Nella società il cambiato molto, a cominciare dal presidente che non è più Sergio Sacchio, l'uomo «boom» della palla a base castellamontese, ma Francesco Serracchioli, alla sua prima esperienza nel settore: «*Aspiriamo a un campionato tranquillo, da metà classifica, in attesa di poter valutare per la prossima stagione in modo muoverci sul mercato, se rinforzare la squadra o meno*».

Un obiettivo che pare alla portata delle giovani atlete (età media 22 anni), tutte «reclutate» in Canavese, vere pioniere di uno sport un tempo insolito nella zona. «*Molto è stato fatto* — dice Corrado Benassi, dirigente della società — *molto resta da fare. Quest'anno non abbiamo più la squadra di serie C maschile, un discorso che però intendiamo riprendere. Per le ragazze il girone non è dei più facili, ci sono formazioni senz'altro più forti, ad esempio il Bollate, ma una prestazione dignitosa è alla nostra portata*».

Il girone del Castellamonte è quello piemontese-lombardo, sei squadre di cui una sola, la vincente, accederà al concentramento per la promozione in divisione nazionale. Un sogno per questa stagione ancora proibito a Castellamonte.

g. p.

Nuova Alfasud con portellone

GRANDE GRINTA GRANDE SPAZIO

Alfasud con portellone: berlina 1.2, 1.3, 1.5 • TI 1.3, 1.5

AOSTA ARA Corso Ivrea 162 - Tel. 0165 / 40.029

BUROLO IVREA SEA S.S. per Viverone - Tel. 0125 / 57.585

Alfa Romeo

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA PRODUTTORE

ad esempio questa poltrona Luigi Filippo in noce massiccio

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO REGIONE SOGNO, 16 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

PRENOTA OGGI LA TUA PELLICCIA E PAGALA IN AUTUNNO

potresti così usufruire... dei nostri favolosi

SCONTI ESTIVI

La PELLICCERIA

MARCHISIO

unica sede in

Via Garibaldi 4

ang. Via XX Settembre - Torino

Tel. 546.373

Ti offre oggi la possibilità di scegliere e bloccare la tua pelliccia ritirandola poi in autunno

SENZA ALCUN AUMENTO DI PREZZO

Volpi	da	L. 750.000
Persiani	da	L. 980.000
Castorini	da	L. 650.000
Opossum	da	L. 790.000
Agnelli	da	L. 355.000
Lapin	da	L. [illegible]

ed inoltre un vestissimo assortimento di marmotte, lupi, visoni, rat musqué, colli e cappelli a prezzi veramente convenienti

Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia

RAPPRESENTANTE... E' DISPONIBILE DI

MARCHISIO Pietro

V. GARIBALDI 4 Torino

Non decidete.

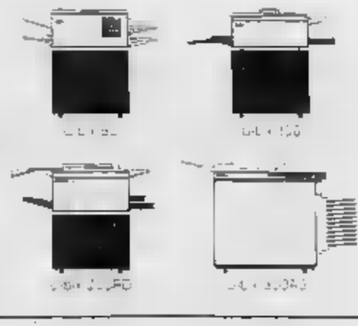
Prima provate una copiatrice Fotorex.

La scelta di una copiatrice è un passo importante e, prima di farlo, vi conviene sentire un Esperto Fotorex. Che facciate 500 copie al mese, o 40.000, o di più, la gamma di copiatrici a carta comune Fotorex U-bix vi offre al massimo: formati A3 in 1:1, riduzioni 50% e 30%, fascicolazione diretta anche in A3, alimentazione automatica degli originali, selezione automatica del formato, doppia programmazione memorizzata, funzionamento perfetto grazie al microprocessore "intelligente" e alla doppia autodiagnosi. Aspettate a decidere, se non conoscete ancora una copiatrice Fotorex U-bix.

fotorex U-bix

copiatrici su carta comune

Un Esperto Fotorex vi attende per aiutarvi a scegliere la vostra copiatrice nella gamma U-bix.



fotorex S.p.A. costruzioni a misura d'azienda

Sede: Via Fiume 45 20089 Sesto S. Giovanni (MI) Tel. (02) 2400641 (5 linee)

U-bix 200RDS

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E ASSISTENZA

TECNO

11100 Aosta, via Losanna, 3 - tel. (0165) 44518

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 118 Mercoledì 20 Maggio 1981

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massaua d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Solo in tre piccoli Comuni è prevalso il sì all'abrogazione dell'aborto

Nell'Astigiano una valanga di «no»

Soddisfazione dei partiti laici - Comitato di difesa della legge 194 - Dapino del Movimento della vita recrimina: «Ci siamo battuti soli» - Inferiori previsioni i «sì» all'abolizione della pena dell'ergastolo

ASTI — Solo in tre piccoli paesi della provincia, Cellarengo, Soglio e Scandeluzza, la maggioranza è andata al «sì» per cinque referendum, quello del Movimento per la vita. E' stata l'unica eccezione nel fronte compatto del «no» con cui gli elettori astigiani hanno respinto le proposte di modificare la legislazione attualmente in vigore.

Il referendum più votato, come era nelle previsioni, è stato quello sull'aborto, proposto dal Movimento per la vita, che aveva in pratica monopolizzato la campagna elettorale. A riprova dell'interesse degli astigiani su questo tema, le schede verde è quella che ha raccolto anche il minor numero di astensioni. Ma non prevista è stata invece la proporzione della sconfitta del Movimento per la vita, soprattutto in provincia. I «sì» sono stati in minoranza anche nelle tradizionali zone «bianche» dove si pensava che il movimento cattolico potesse raccogliere molti più consensi. La percentuale del 26 per cento è invece ben al di sotto della media nazionale.

Gli elettori astigiani non hanno seguito strettamente le indicazioni dei partiti. Il fronte degli antiabortisti infatti poteva disporre sulla carta di una base di voti degli elettori democristiani (41,50 alle provinciali dello scorso anno) che il partito aveva invitato a votare «sì». Un gruppo consistente è quindi passato allo schieramento avversario o ha votato scheda bianca. Tra i battuti non si nasconde l'amarezza e qualche frecciata polemica nei confronti della democrazia cristiana a cui si rimprovera di non essersi mobilitata fino in fondo a favore del «sì».

«In pratica ci siamo battuti da soli affidandoci al volontariato e all'impegno dei nostri simpatizzanti contro lo schieramento compatto dei partiti laici — afferma Gianglacomo Dapino, un esponente del Movimento per la vita —. Nessuno sperava di vincere ma certo il numero dei voti è stato inferiore alle previsioni in provincia».

Ben altro naturalmente sul fronte del «no». I partiti laici che ad Asti hanno fatto propaganda comune, riuniti nel comitato unitario per la difesa della «194», ieri sera hanno festeggiato la vittoria con una manifestazione di massa in piazza Alfieri. Hanno parlato le rappresentanti delle organizzazioni femminili dei vari partiti.

Secondo i fautori del «no» una controprova della volontà degli elettori è venuta anche dai risultati dell'altro referendum sull'aborto proposto dai radicali, a cui è toccato il record negativo del consensi con appena il dieci per cento. In casa radicale però non c'è atmosfera di sconfitta. Il segretario provinciale, Bruno Piccatto, sottolinea che in fondo si è trattato di un referendum sul partito radicale e contesta le percentuali fornite dai giornali per i voti in provincia. «Ad Asti contro i nostri referendum sono scesi in campo in modo massiccio in pratica tutti i partiti e i sindacati — dice Piccatto — ricorrendo a una campagna spesso demagogica e menzognera».

Un altro referendum che ha determinato qualche sorpresa rispetto alle previsioni è stato quello per l'abolizione dell'ergastolo. Per il «sì» in teoria avrebbero dovuto votare a fianco dei radicali anche i partiti di sinistra, comunisti, socialisti o democrazia proletaria, ma i consensi alla cancellazione di questa norma dall'ordinamento giuridico sono stati 21.577, pari al 16,9 per cento, che ad Asti città è salito al 18,9.

Nei commenti delle forze politiche poco spazio è stato riservato ai due referendum sull'ordine pubblico e sul porto d'armi «bocciati» dagli elettori con risultati molto simili. I «no» hanno ricevuto rispettivamente l'87 e l'86,6 per cento; i «sì» il 13 e il 13,4. d. q.

Risultati definitivi provinciali

	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	38.282	26,1	91.621	68,6
Aborto (Partito radicale)	15.224	10,8	110.178	79,1
Ergastolo	21.577	16,9	106.258	83,1
Porto d'armi	17.116	13,4	110.930	86,6
Legge Cossiga	16.366	13	109.521	87

ASTI	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	10.699	21,53	38.937	72,52
Aborto (Partito radicale)	5.662	11,39	40.426	81,38
Ergastolo	9.417	18,91	37.370	75,08
Porto d'armi	6.986	14,02	39.501	79,98
Legge Cossiga	5.858	11,76	40.306	81,10

Il referendum proposto dal Movimento per la vita sotto il 25 per cento

Da Nizza a Canelli successo del «no» più netto e massiccio del previsto

NIZZA MONFERRATO — Doppia soddisfazione in città per la netta vittoria del «no» alle due proposte parzialmente abrogative della legge «194». «Una vittoria laica della città laica», è stato il commento più diffuso mentre dai 16 seggi arrivavano i risultati dello spoglio delle schede. Nizza infatti è governata da una giunta formata da liberali, socialdemocratici, socialisti e appoggiata dall'esterno dal pci. «Questi risultati sono — sostenevano lunedì sera i rappresentanti dei partiti laici — una conferma indiretta della validità della nostra formula; la popolazione ha risposto bene».

«Visti i risultati sono orgoglioso di essere nicese — ha commentato soddisfatto il vicesindaco, Tullio Mussa, socialista —. All'inizio forse c'era qualche timore ma poi la gente è venuta a votare e ha espresso un giudizio secondo coscienza e ragione, a dimostrazione che anche in questa zona le cose stanno cambiando e che la gente non si lascia più ingannare dai facili parolai».

La percentuale di votanti a Nizza è stata elevata, oltre l'83 per cento, molto vicina a quella delle amministrative dello scorso anno. I risultati hanno dato per tutti e cinque i referendum una maggioranza netta a favore del mantenimento delle attuali leggi. La percentuale più alta di «no» si è avuta per la proposta radicale di liberalizzazione dell'aborto (80,31 per cento); la richiesta del Movimento per la vita ha ricevuto 3620 adesioni, pari al 25,6 per cento.

In casa democristiana si preferisce non commentare ancora i risultati, certo però è stata molta sorpresa per quella che molti considerano una sconfitta: nelle amministrative del giugno scorso il partito aveva ottenuto circa 2500 suffragi.

Per quanto riguarda gli altri referendum (porto d'armi, ergastolo, ordine pubblico) pochi i commenti; d'altra parte la campagna referendaria in città si è svolta in sordina, con rari manifesti e pochi comizi. f. la.

NIZZA MONF.	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	1.620	25,45	4.248	66,57
Aborto (Partito radicale)	650	10,17	5.133	80,31
Ergastolo	950	14,85	4.959	77,53
Porto d'armi	784	12,21	5.140	80,09
Legge Cossiga	714	11,17	5.104	79,84

CANELLI	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	1.553	22,76	4.741	69,50
Aborto (Partito radicale)	745	10,33	5.449	79,99
Ergastolo	1.017	14,87	5.252	76,82
Porto d'armi	800	11,68	5.462	79,95
Legge Cossiga	782	11,58	5.395	79,06

CANELLI — Il risultato più clamoroso di queste consultazioni popolari è stato lo scarso numero rispetto alle previsioni di «sì» alla proposta del Movimento per la vita: solo 1553 a fronte di 4741 «no». «Anche le donne democristiane hanno votato con noi — ha detto una rappresentante dell'Udi canellese —, la secca sconfitta del "sì" ha dimostrato che le donne non si fanno suggestionare da "campagne pubblicitarie" portate avanti all'insegna di un falso moralismo. Le cifre poi sono una conferma; alle ultime amministrative la dc ebbe 3092 voti, ciò vuol dire che metà del suo elettorato non ha seguito gli ordini del partito e ha votato secondo coscienza per il mantenimento di una legge giusta».

In città, per la verità, si parla poco di referendum: la vita amministrativa è in questi giorni turbata dalle dimissioni del sindaco, Renato Branda, condannato dal tribunale per illeciti amministrativi. L'affluenza alle urne è stata comunque elevata, oltre l'80 per cento. «Il risultato delle due proposte sull'aborto — si sostiene all'interno del comitato di difesa della legge "194" — poteva considerarsi abbastanza scontato, anche se i termini della vittoria potevano essere meno vistosi di quelli che sono stati». f. la.

Denunciati i tre giovani «obiettori» di Cocconato

COCCONATO — I commenti sulle fucilate esplose domenica notte dal militare di guardia al seggio elettorale di via Roma per allontanare i tre individui avvicinatisi minacciosamente all'ingresso della sezione sono unanimi: «A compiere questa bravata potevano essere solo quelle persone», dice a mezze parole la gente nei bar.

I responsabili del fatto: Mauro e Orlando Diana, di 21 e 19 anni, e l'amico Renato Balbo, di 19, vengono genericamente descritti come «personaggi notturni», connessi all'atteggiamento di sfida e di arroganza. Lavoratori saltuari, Mauro e Orlando Diana sono di origine sarda, ma sono sempre vissuti a Cocconato, in via Roma 60, insieme ai genitori e a quattro fratelli. Mauro è già noto alla giustizia per alcuni precedenti penali (furto, detenzione di un pugnale, ubriachezza). Saltuariamente lavora come manovale edile. Orlando non ha precedenti penali, anche se, sempre più spesso, negli ultimi tempi è solito seguire il fratello maggiore nei vagabondaggi notturni. Sul terzo giovane, Renato Balbo, figlio di agricoltori veneti, si fanno oggi gli stessi commenti.

Proprio l'atteggiamento provocatorio, ha spinto il giovane militare di leva, Alberto Gemelli, 20 anni, originario di Carpi, a sparare, dopo averli ripetutamente invitati, invano, ad allontanarsi dal seggio. Il militare con il «Garand» in dotazione, ha esploso tre colpi in aria e tre all'altezza delle ruote della «127» del Balbo.

Alle detonazioni i due militari che riposavano nella stanza attigua al seggio e i carabinieri della caserma di via Rotigliano, guidati dal maresciallo Alemanni, sono subito accorsi. l. b.

Moncalvo: manifesto in piazza per la «vittoria della ragione»

MONCALVO — «717 sì, 1641 no sulla scheda verde; una vittoria della ragione e risposta all'integralismo clericale, alle forze nemiche delle donne e dei lavoratori, a coloro che pretendono di imporre con la forza la propria morale» è stato scritto su un vistoso manifesto affisso pochi minuti dopo la chiusura delle urne in piazza Garibaldi a cura dell'Udi, dei partiti laici e delle sinistre. Il comitato per la difesa della legge «194» ha esultato fino a notte tarda. Le inquietezze della vigilia, i timori che gli elettori rispondessero in massa all'appello del Movimento per la vita, sono stati «annegati» in un allegro brindisi che ha coinvolto non solo i giovani del comitato ma anche numerosi esponenti della Moncalvo laica.

I più ottimisti di loro si aspettavano al massimo una vittoria di stretta misura e ritenevano irraggiungibile il tetto del 82,5 per cento di no raccolti sette anni fa con il referendum sul divorzio. Invece l'elettorato moncalvese ha colto di sorpresa i partiti. I sostenitori del doppio no hanno ottenuto il 64,2 per cento e l'83 per cento di consensi contro le proposte del Movimento per la vita e del partito radicale.

Due amministratori comunali che fanno parte del comitato per la «194», l'assessore comunista Roberto Balano, e il consigliere pdi, Domenico Mariano, hanno dichiarato: «Percentuali di questo genere contro i due referendum sull'aborto sono un successo squillante sull'oscurantismo. I moncalvesi hanno dimostrato anche questa volta di saper distinguere in modo netto».

Nei commenti della gente è passata quasi inosservata la seconda raffica di «no» che si è abbattuta contro l'abolizione dell'ergastolo (76,6 per cento), l'abrogazione della legge Cossiga (79,1 per cento) e l'abolizione del porto d'armi (79,3 per cento). r. pr.

MONCALVO	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	717	28,08	1.841	64,27
Aborto (Partito radicale)	267	10,89	2.041	83,27
Ergastolo	374	14,64	1.956	76,61
Porto d'armi	306	18,00	2.023	79,36
Legge Cossiga	284	11,13	2.020	79,16

Le percentuali delle tabelle sono calcolate tenendo conto dell'incidenza delle schede bianche espresse dagli elettori per i vari referendum

Anche la «bianca» S. Damiano ha difeso la legge sull'aborto

SAN DAMIANO — Con il 42,10 per cento il Movimento per la vita ha fatto registrare la più alta percentuale di suffragi tra quelle ottenute nei maggiori centri della provincia. La vittoria è andata comunque al fronte che si opponeva alla modificazione della legge «194» che con il 68,30 per cento ha totalizzato una maggioranza consistente.

Il risultato del referendum proposto dai cattolici del Movimento per la vita è il più significativo tra i dati scaturiti dalle cinque consultazioni referendarie. Per le altre quattro schede infatti l'affermazione del «no» ha ricalcato nelle proporzioni quanto è avvenuto nel resto della provincia.

A San Damiano democrazia cristiana per tradizione ha la maggioranza assoluta e dispone ben 13 seggi su 20 in Consiglio comunale. Movimento per la vita, sfruttando l'adesione della dc alla sua proposta referendaria, puntava ad una affermazione consistente, che però è risultata inferiore al previsto. La partecipazione degli elettori su questo tema è stata comunque elevata e ha fatto registrare la più bassa percentuale di schede bianche (387).

Non del tutto aderente alla media provinciale anche il risultato del secondo referendum sull'aborto (80,31 per cento): la richiesta del Movimento per la vita ha ricevuto 3620 adesioni, pari al 25,6 per cento.

In casa democristiana si preferisce non commentare ancora i risultati, certo però è stata molta sorpresa per quella che molti considerano una sconfitta: nelle amministrative del giugno scorso il partito aveva ottenuto circa 2500 suffragi.

Per quanto riguarda gli altri referendum (porto d'armi, ergastolo, ordine pubblico) pochi i commenti; d'altra parte la campagna referendaria in città si è svolta in sordina, con rari manifesti e pochi comizi. f. la.

S. DAMIANO	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	1.895	42,10	2.219	49,30
Aborto (Partito radicale)		9,41	3.517	78,08
Ergastolo		10,61	3.561	79,07
Porto d'armi	383	8,47	3.669	81,22
Legge Cossiga	509	11,31	3.509	77,99

Vertice ieri mattina alla Provincia con il sottosegretario Campagnoli

E se provassimo ad aiutare l'agricoltura?

ASTI — I problemi dell'agricoltura ed in particolare quelli della viticoltura sono stati ampiamente discussi ieri alla presenza del sottosegretario all'Agricoltura, onorevole Mario Campagnoli, presenti gli onorevoli Silvio Lega e Giuncarlo Binelli. Nel salone dell'amministrazione provinciale, con il presidente Guglielmo Tovo, sono intervenuti l'assessore provinciale Carlo Saracco, il senatore Desana, amministratori pubblici, rappresentanti della Regione e delle organizzazioni sindacali agricole.

Tovo si è soffermato sull'attuale situazione agricola in una provincia: «In questi ultimi anni — ha detto Tovo — purtroppo alle avversità socio economiche e finanziarie sull'agricoltura astigiana si sono accanite anche quelle atmosferiche che hanno danneggiato notevolmente diverse produzioni».

L'assessore Saracco ha fatto una disamina dei costi in agricoltura e del preoccupante fenomeno dell'abbandono dei giovani campagna. «Il reddito pro capite del settore coltivare interessa il settanta per cento della superficie astigiana è inferiore del cinquanta per cento rispetto a quello degli altri settori produttivi».

«Nelle aziende di pianura — è stato detto — la produttività della giornata lavorativa è circa il doppio di quella delle aziende situate in collina e tale rapporto tende ad accentuarsi ulteriormente. Ne consegue che i costi di produzione in collina sono notevolmente superiori ai costi di analoghe coltivazioni di pianura, mentre i prezzi di mercato sono sostanzialmente uguali».

Sono poi seguiti altri interventi degli onorevoli Binelli e Lega e dei rappresentanti sindacali delle organizzazioni agricole Stanislao Menozzi per la Coldiretti e Dario Arbissone per l'Uray (Associazioni vitivinicole) che hanno ancora una volta posto l'accento sul negativo andamento del mercato viti-vinicolo con una stasi nelle vendite soprattutto per quanto riguarda il vino barbera.

«L'economia agricola astigiana — ha rilevato Menozzi — con una produzione lorda vendibile valutabile sui 140 miliardi circa, si colloca in graduatoria all'ultimo posto in Piemonte e al 82° in campo nazionale, un reddito medio di circa 3 milioni per addetto».

Al rappresentante Ce- verno è stato consegnato un documento per sottolineare le misure più urgenti da adottare a livello nazionale e comunitario. Il documento approvato dagli enti pubblici e dalle organizzazioni sindacali agricole chiede tra l'altro la modifica della legislazione nazionale sulla prevenzione e repressione delle frodi vinicole, l'insediamento in tutti i Comuni di una «Commissione» investita del compito di controllare se esiste corrispondenza tra le denunce annuali della produzione ed i vigneti, con particolare rigorosità per i vini Doc ed a denominazione geografica; l'obbligo di applicare un sigillo di Stato su tutti i recipienti di vino Doc e vini da tavola a denominazione geografica.

Il documento conclude auspicando la realizzazione dell'anagrafe viti-vinicola in tutte le Regioni. Il livello comunitario invece oltre all'intensificazione della contro le imposte che in alcuni Paesi non produttori colpiscono il vino, si chiede la difesa della viticoltura di colla, un prezzo minimo garantito per i vini prodotti nelle zone collinari.

Il sottosegretario Campagnoli, unitamente ai deputati Lega e Binelli, ha dichiarato che la varie proposte saranno presentate e discusse nelle opportune sedi: governo, Parlamento e Comunità europea. v. ma.

Morto agricoltore di Monbaruzzo Rimase ustionato da un falò

MONBARUZZO — E' morto ieri mattina al Centro Traumatologico di Torino in seguito alle gravi ustioni riportate, l'agricoltore Edoardo Corso, 24 anni, abitante con la moglie e la figlia in via Cordara 56.

L'11 aprile scorso l'agricoltore aveva acceso delle sterpaglie ma il fuoco, alimentato dal vento lo raggiungeva cattonandolo in varie parti del corpo. Inutili sono stati i tentativi dei medici di strapparlo alla morte.

Record regionale Santi nei cento metri dorso della Prato (100 veloci)

ASTI — Il nuotatore astigiano Andrea Santi è il nuovo campione regionale assoluto dei 100 dorso. Santi ha conquistato il prestigioso traguardo nell'ultima giornata dei campionati regionali svoltisi nella piscina Colletta di Torino, nuotando la distanza in 1'02"5. Santi non si è fermato a un solo titolo. Nella stessa giornata di gare ha strappato il record regionale juniores dei 200 misti piazzandosi secondo in finale.

Anche compagna di squadra Elena Prato si è fatta rispettare. Con il primo posto nei 100 veloci si è portata a casa il titolo regionale assoluto della specialità. Il tempo realizzato è di 1'09"1. Sempre a Torino Franco Vercelli ha stabilito il nuovo primato provinciale di categoria nei 200 stile libero (2'07"), mentre Claudio Varaldi con 2'37"2 si è piazzato quinto nei 200 rana.

Nella piscina comunale Asti si è svolta la nona edizione della Coppa Way Assauto, l'ultima gara stagionale in vasca coperta. Buono il livello delle gare e soddisfacenti i responsi cronometrici, specie da parte degli atleti di casa. La parte del leone l'ha fatta la Way Assauto che si è classificata al primo posto nella graduatoria delle società. In evidenza nella squadra preparata da Franco Candi: Barbara D'Agostino, prima nei 100 dorso un buon 1'14"3, e la velocista Cristina Beltrame, prima sempre nei 100 dorso assoluti in 1'17" e seconda sui 100 stile libero dove ha fermato i cronometri sul 1'07"9.

La Coppa Way Assauto ha portato fortuna anche ad Antonello Cutaldo e a Desirée Monenté. Entrambi hanno stabilito due nuovi primati provinciali. Il primo nei 50 rana (41"9) e la portacolori del Dlf sulla doppia distanza che ha coperto in 1'22". f. c.

Tamburello Serie C Viarigi in testa al campionato

ASTI — Sorprese a non finire nel campionato di tamburello di serie C. La Cerrese si è lasciata sorprendere in casa dal Torino 16-16. Ne ha approfittato in Cocconato che dopo la vittoria sul Torino per 16-12 si è portato al secondo posto in classifica scavalcando la stessa Cerrese. Anche il Nizza ha pareggiato la cresia. Dopo aver sconfitto il Torino nel recupero di sabato (16-5) si è preso una bella soddisfazione espugnando venticinque ore dopo lo sferisterio di Cunico (16-8) che da terza forza del torneo si ritrova adesso abbondantemente ridimensionato.

En plein anche per il Monregalese che domenica ha superato l'arrancante Cinaglio (16-6) e sabato nel recupero ha regolato con qualche patema il Revigliasco (16-3). Quest'ultimo si è lentamente allontanato alla ribalta strapazzana strappando sette giochi in casa della capolista Viarigi (16-7) che si rilrova adesso solitaria in vetta.

CLASSIFICA: Viarigi punti 13; Cocconato 11; Cerrese 10; Torino, Monregalese e Nizza 8; Cunico 7; Torino 5; Revigliasco 4; Cinaglio 1. l. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La rosa di Danzica.
Politeama: Spaghetti a mezzanotte.
Salone: L'ultimo squalo.
Splendor: Pussy talk: sesso per tanto
Villoila: Dalle 9 alle 5... orario continuato

CANELLI

Balbo: chiuso.
Regno d'Oro: Porno nude look.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

sa: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Tolo oft.
Verdi: Tutto sua padre

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19 Quello chiacchiere d'arte; 19,30 TRA notizie; 20 Viticoltura; 22: A tuono lento. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Scrutia, piazza Secondo 19.
Ca: Bielli, piazza Settembrini
Monastero: Alberoni, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 021, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.606; Monastero Bormida 68.048; Rocca d'Arazzo 508.160, Cisterna 028.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.010, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

gedeco INVESTIMENTI SpA

programmi personalizzati contro l'inflazione

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è di comunicare che oggi, ore 18,00 presso l'Abbazia di Santa Giustina - Sezzadio (Alessandria) avrà luogo un incontro su

"Il gruppo INTERPROGRAMME: formule di investimento immobiliare per l'economia degli anni '80"

gedeco INVESTIMENTI SpA

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio degli Operatori Finanziari GE.DE.CO. di ALESSANDRIA - Via L. Ariosto, 9 - Tel. 34.44.77

Discoteca Music Hall

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Domani sera per la prima volta Concerto di

VASCO ROSSI

e

STEVE ROGER BAND

Uno spettacolo da non perdere è un consiglio d'amico...

AFFITTASI capannone

mq 4000

Piazzale disponibile fino a mq Km da Asti S.S. per Chivasso.

Tel. 0141/32135 ore ufficio

Causa trasferimento cerco urgentemente appartamentino da acquistare pagamento in contanti. Tel. 55.179.

In tutta la Granda si commentano i risultati delle cinque consultazioni

I «no» della Provincia bianca «Ora potenziare i consultori»

«E' stato dato a Cesare ciò che è [illegible] Cesare» dice il segretario provinciale [illegible] pci - Corteo [illegible] auto imbandierate [illegible] sera quando [illegible] sono conosciuti i primi risultati sull'aborto - Alta l'affluenza: 85%

CUNEO — L'ottantacinque per cento degli elettori ha risposto in provincia all'appello sul referendum (anche se una consistente fetta — in Cuneo capoluogo il 5,5 per cento — ha deposto nelle urne la scheda bianca) e si è espresso complessivamente in modo negativo [illegible] più controverso e più atteso, quello proposto dal «Movimento per la vita» per l'abrogazione della legge «194» sull'interruzione della gravidanza: nella Granda, il 57,83 per cento per il «no», il 42,16 per il «sì». Un dato elettorale che prima della consultazione era indicato tra i più incerti e che è stato seguito con ansia e preoccupazione tra i vari contendenti.

Lunedì sera, non appena [illegible] emerso l'andamento nazionale favorevole alla conservazione della legge «194» e, soprattutto, quello [illegible] inatteso della provincia, in piazza Galimberti si è radunata una piccola folla composta prevalentemente da aderenti ai partiti [illegible] sinistra, che verso le 23 è aumentata di consistenza e ha dato vita ad un corteo automobilistico che, [illegible] do e sventolando bandiere, si è snodato per le vie del centro.

«Anche in [illegible] provincia tradizionalmente conservatrice come la nostra — commentano alla segreteria provinciale del psi — hanno vinto i "no" [illegible] è stata sconfitta la crociata del movimento per la vita. La campagna che gli aderenti a questo movimento hanno condotto capillarmente casa per casa — prosegue il commento della segreteria del psi — non ha potuto prevalere sul senso civico [illegible] democratico dei cuneesi, che hanno risposto massicciamente a favore [illegible] della campagna [illegible] tutto [illegible] movimento laico e progressista, che ha visto schierato in prima fila soprattutto il movimento delle donne».

Anche alla segreteria provinciale del pci non si nasconde [illegible] moderata soddisfazione per l'esito del referendum. I commenti [illegible] incentrati sul referendum [illegible] «Movimento per la vita»: «Sebbene in percentuale ridotta — dice il segretario provinciale. Sergio Soave — anche in questa provincia la grande maggioranza [illegible] degli elettori ha votato "no". L'elettore della Granda — aggiunge Soave — ha capito che era falso il dilemma pro o contro l'aborto e che si trattava invece [illegible] giudicare una legge che tenta di cancellare la piaga dell'aborto clandestino e che, per [illegible] primo volta, parla [illegible] contraccezione, di prevenzione, di paternità e maternità responsabili in vista di superare definitivamente la pratica dell'aborto».

Dopo avere accennato alle «responsabilità nuove» per chi ha vinto (accentuare l'impegno dei consultori e degli ospedali per il corretto funzionamento della legge), il segretario provinciale [illegible] pci sottolinea come «Il fatto che un popolo così religioso ed attaccato alle indicazioni della Chiesa abbia saputo dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio, respingendo le esasperazioni emotive degli ultimi giorni, costituisce un altro dato positivo».

Da tutti i partiti laici viene sottolineato il ruolo determinante svolto dalle donne nella campagna contro l'abrogazione della legge «194». [illegible] anche i giovani — come sottolinea Ezio Falco. [illegible] «Movimento per la vita» — hanno svolto un'intensa attività.

Giorgio Ravasi

Risultati definitivi provinciali

REFERENDUM	SI VOTI	SI %	NO VOTI	NO %
Aborto (Movimento per la vita)	[illegible]	42,1	[illegible]	57,9
Aborto (Partito radicale)	40.556	12,9	271.895	87,0
Ergastolo	51.805	16	267.385	83,9
Porto d'armi	48.801	15,3	299.705	84,7
Legge Cossiga	48.488	15,5	264.461	84,5

Il voto «laico» ha prevalso anche ad Alba e nella Langa

Soddisfazione del Coordinamento donne: «Non ha vinto l'aborto, ma la possibilità di controllare una piaga sociale vecchia [illegible] secoli»

ALBA REFERENDUM	SI VOTI	SI %	NO VOTI	NO %
Aborto [illegible] (Movimento per la vita)	6.249	31,35	[illegible]	68,22
Aborto (Partito radicale)	2.343	11,72	16.180	80,98
Ergastolo	3415	17,07	15373	76,84
Porto d'armi	3056	15,38	15739	78,53
Legge Cossi[illegible]a	2644	13,21	15985	79,82

ALBA — *Sorpresa ad Alba città e nelle Langhe per i risultati del referendum sull'aborto che, tra tutti, è quello più discusso [illegible] centro [illegible] commenti. I «no» alla proposta del Movimento per la vita sono stati molti (63,22% ad Alba città). Dei trentasette comuni di cui Alba è capogruppo solo in quattro — Albaretto Torre, Castellinaldo, Priocca e Vezza — i «sì» hanno superato i «no». Anche [illegible] proposta radicale, però, non ha avuto molti consensi: 111,72% «sì» e 80,98% «no» [illegible] Alba città). Tendenza analoga negli altri Comuni.*

*Il referendum sull'aborto ha offuscato un po' tutti gli altri, il cui esito [illegible] già in partenza scontato. Il coordinamento donne di Alba ha festeggiato i risultati delle elezioni fino a tarda notte presso la Cooperativa culturale La Torre. «Abbiamo accolto con grandissima gioia i dati di questo referendum, andato al di là delle nostre previsioni — ha detto un'impiegata, Piera Costa, del movimento — Una grande vittoria in una città clericale, che non significa solo [illegible] vare una legge conquistata con molte battaglie, ma la riappropriazione di spazi che ci vedranno ancora impegnate».

[illegible] coordinamento donne ribadisce che mantenendo la legge 194 non ha vinto l'aborto, ma la possibilità di un controllo di una [illegible] secolare».

Sull'altro fronte, don Gio[illegible] Battista Gianolio, uno dei membri più attivi del locale Movimento per la vita, dice: «Abbiamo accolto con molta serenità il risultato che, per altro, ci attendevamo. Sapevamo che [illegible] referendum era una battaglia [illegible], ma ciò che a noi importa è avere iniziato il discorso che ha contribuito a far prendere coscienza [illegible] dei valori fondamentali dell'uomo nella società e nella vita. Un discorso che continueremo. Una cosa vorrei ancora far sapere — aggiunge don Gianolio — ad Alba, di recente, era entrato in funzione un centro di aiuto alla vita "al servizio delle donne in difficoltà" [illegible] abbiamo volutamente tenuto separato dalla questione referendaria».

Ed [illegible] commenti [illegible] partiti. Ezio Zubbini, comunista: «Giudichiamo il risultato positivo. Con questo voto si scopre un'Alba laica che ha rifiutato la visione integralista proposta dal clero. Un fatto nuovo per questa città. Il risultato — *afferma Zubbini* — dimostra anche come la questione femminile sia entrata nella [illegible] e nella mentalità della gente. Sugli altri referendum si constata che il fenomeno del terrorismo tocca molto la popolazione, che si è posta in difesa [illegible] leggi che sembrano garantire la [illegible] cieta».

Positivo anche il giudizio di Oscar Farinetti, segretario psi, sul voto per il referendum dell'aborto: «Dimostra come la città e l'Albese siano fondamentalmente laici, disponibili a diventare progressisti su problemi concreti».

Per Giancarlo Mollo, segretario della dc albese, è positivo che siano state confermate le leggi vigenti, una risposta nella direzione dell'ordine nella società. «Per quanto riguarda [illegible] proposta radicale sull'aborto la percentuale è stata bassissima — *sostiene Mollo* — e questo ci conforta perché non sarà ulteriormente liberalizzato».

Per il segretario pri, dottor Michelangelo Racchetta, gli albesi hanno dimostrato «maturità e indipendenza dal condizionamento di Chiesa e partiti, operando delle scelte individuali, indipendenza mentale che è presupposto di civiltà».

Gianfranco Fiori

A Cherasco si afferma il Movimento per la vita

CHERASCO — Altissima l'affluenza alle urne: infatti, sui 4721 aventi diritto ben 4097 si sono recati a votare, il che rappresenta una frequenza dell'86%. Cherasco, inoltre, è l'unico dei grossi centri della nostra provincia ove il Movimento per la vita abbia avuto la maggioranza, con [illegible] «sì» contro i 1736 «no». «E' una vittoria morale, questa, anche se ce l'aspettavamo — spiega uno dei responsabili locali del Movimento —. *Infatti,* [illegible] *rispecchia la mentalità semplice e la natura cristiana della nostra gente».*

Anche il referendum radicale è stato rifiutato con 3000 no contro 402 sì. Da segnalare, inoltre, che ben quattro, circa l'1 per mille, sono state le persone che hanno voluto esprimere il loro giudizio solamente sul due referendum sull'aborto, rifiutando le altre schede. Con percentuali superiori al 30% sono state pure respinte l'abrogazione dell'ergastolo, della legge Cossiga e [illegible] porto d'armi.

[illegible] quest'ultima consultazione [illegible] allarmati i numerosi cecatori della zona, che hanno svolto una battaglia contraria.

c. a.

Borgo boccia [illegible] 5 i referendum

BORGO SAN DALMAZZO — Tutti e cinque i referendum proposti sono stati bocciati, con percentuali schiaccianti, eccezione fatta per quello del Movimento per la vita che [illegible] raccolto il 28 per cento dei voti contro il 81 per cento dei favorevoli alla legge «194» sull'interruzione della gravidanza.

La prima proposta del partito radicale, relativa all'abrogazione di alcune [illegible] della legge Cossiga sull'ordine pubblico, ha raccolto 710 voti (12,7 per cento) contro 4654 (75,3 per cento) «no». Alto numero delle schede bianche, 533 (8,6 per cento) e di quelle nulle 187 (3 per cento).

Alto anche il numero dei «no» all'abrogazione del porto d'armi: 4490 (73 per cento) contro 934 (15, 2 per cento) «sì». Le schede bianche sono [illegible] (7,5 per cento) e le nulle 156 (2,5 per cento). Il referendum sull'interruzione della gravidanza proposto dai radicali è quello che [illegible] riscontrato la più alta percentuale dei «no»: [illegible] per cento, 4606 voti. A favore si sono espressi in 709 (11,73) mentre 544 (9 per cento) [illegible] state [illegible] schede bianche e 188 (3 per cento) quelle nulle.

Il quinto referendum proposto dal Movimento della vita ha raccolto un numero di voti inferiori alla media nazionale e provinciale, riconfermando Borgo San Dalmazzo come una delle zone più laiche della Granda. I «sì» sono stati [illegible] (28,3 [illegible] nazionale); 3748 i «no» (61,9 per cento); 432 (6,8) le schede [illegible] anche e 173 (2,7) i voti nulli.

p. p. l.

Delusione dei giovani dc: «Ci hanno lasciati soli»

Bra: «Indietro non si torna [illegible] vittoria della civiltà»

BRA REFERENDUM	SI VOTI	SI %	NO VOTI	NO %
Aborto (Movimento per la vita)	[illegible]	31,97	10.091	68,38
Aborto (Partito radicale)	1.922	11,54	13.046	78,51
Ergastolo	2.607	16,75	12.517	75,30
[illegible] **d'armi**	2.656	15,84	12.639	75,41
Legge Cossiga	2.439	14,05	12.582	72,52

BRA — «Indietro non si torna». *Lo striscione, decorato a mano, è apparso l'altra sera al balcone della sede — illuminata a festa — del Collettivo Liberazione Donna in via Cavour,* [illegible] *non era stato preparato per l'occasione: era lo* [illegible] *che ha* [illegible] *impagnato decine* [illegible] *manifestazioni in questi ultimi anni.*

A Bra il Collettivo Liberazione Donna è stato, con l'Udi, la «punta [illegible] diamante» del Comitato di difesa della legge 194, al quale l'attività hanno aderito, con i partiti laici, [illegible] *sociazioni di diversa collocazione politica; per esempio l'Arde, che, tramite alcuni dirigenti, si è impegnata attivamente soprattutto contro la proposta di abrogazione del Movimento per la vita.*

«La vittoria del "no" — *dicono le ragazze del Collettivo* — è una vittoria di tutte le donne, una vittoria della ragione e della civiltà». *A Bra si sono espressi a favore della legge 194 10.091 elettori, quasi il doppio di quelli che hanno votato per una sua modifica in senso drasticamente restrittivo.*

«*Se l'aspettavano, le militanti del Comitato di difesa della 194, una vittoria così netta?*» «Sinceramente alcune di noi un po' di paura l'hanno avuta. La mobilitazione del Movimento per la vita, anche qui è stata imponente, nonostante l'atteggiamento piuttosto tiepido di parte del clero e il dissenso di molti cristiani di base. Ma centri di aggregazione sociale come la scuola salesiana, sono stati un punto di riferimento essenziale per gli abrogazionisti».

Nella campagna per il «sì» si sono impegnati a fondo i giovani democristiani che sono appunto espressione dell'attivismo salesiano e parrocchiale: «Il partito non ci ha appoggiati molto, quasi volesse tenersi una porta aperta comunque andasse a finire».

Sul piano della valutazione più strettamente politica, c'è una concordanza quasi generale sul fatto che i risultati dei cinque referendum rappresentino, oltreché una sconfitta di chi voleva modificare le leggi sottoposte al voto, una sconfitta dell'istituto del referendum. «Sono molto soddisfatto [illegible] l'esito della consultazione sull'aborto — dice *Antonio Brizio, segretario della sezione socialista e assessore in Comune* —, che riflette le impressioni che avevo avuto discutendo con i compagni di lavoro in fabbrica: su 350 operai, molti dei quali sono cattolici praticanti, solo [illegible] piccolissima minoranza [illegible] schierata con il Movimento per la vita, e negli ultimi giorni l'interesse per le tribune politiche era cresciuto. Ma mi è sembrato prevalente il fastidio [illegible] per [illegible] ripetersi così frequente di occasioni di voto. Il referendum è uno strumento delicato, quando [illegible] si [illegible] troppo, perde di significato e [illegible] credibilità. Certo chi ha responsabilità [illegible] governo dovrebbe ricavarne una lezione: è vero che i promotori di referendum esagerano, ma è anche vero che per esempio nel caso dell'ergastolo, non ci [illegible] rebbe stato bisogno [illegible] ricorrere al voto popolare se le proposte di legge presentate in Parlamento avessero fatto la loro strada». *L'usura del referendum è sottolineata anche dal pci:* «Pagheremo tutti cara la sconfitta della proposta di abolire l'ergastolo — *osserva Angelo Mallamaci.*

Concorda su questa valutazione anche Carlo Petrini, consigliere del psdup: «Ho apprezzato la lucidità del [illegible] mento del segretario liberale Zanone — *dice* —, il quale [illegible] dichiarato che sarebbe stato più facile abolire l'ergastolo con una mediazione in [illegible] parlamentare. Ne [illegible] convinto anch'io e d'ora [illegible] poi ci penserò dieci volte prima di sottoscrivere una richiesta di referendum».

Grazia Novellini

Che cosa dicono i partiti e il responsabile del settimanale diocesano

I monregalesi si [illegible] pronunciati in difesa della legge sull'aborto

MONDOVI' REFERENDUM	SI VOTI	SI %	NO VOTI	NO %
Aborto (Movimento per la vita)	5.715	39,78	7.643	53,20
Aborto (Partito radicale)	1.673	11,64	11.452	79,72
Ergastolo	2.208	15,35	11.088	77,10
Porto d'armi	2.178	15,07	11.097	76,85
Legge Cossiga	1.764	12,27	11.269	78,39

MONDOVI' — Per la prima volta nella storia delle consultazioni elettorali e referendarie lo scrutinio dei voti nei 35 seggi cittadini non ha richiamato l'attenzione dei monregalesi. Al centro zona dell'ufficio elettorale, nei locali del municipio di Mondovì, solo gli addetti ai lavori e qualche funzionario di partito.

Negli ambienti politici, amministrativi, nei bar e per le strade di Mondovì l'unico risultato che fa discutere è il 53,20 per cento di voti contrari alla proposta del Movimento per la vita per l'abrogazione della Legge 194. Pochi si aspettavano un risultato così netto a favore del «no», per un'articolata serie di motivi.

A favore del «sì», oltre ai cattolici, alla dc, si era schierato anche il maggior rappresentante del pli — seconda forza politica [illegible] Mondovì —, Raffaele Costa. Ad aumentare l'incertezza sull'esito di questo referendum [illegible] lunga polemica, protrattasi per oltre un [illegible] che aveva diviso la città sull'applicazione della «194» all'ospedale cittadino. Nessun medico di Mondovì si dichiarò disposto a praticare aborti, il consiglio [illegible] amministrazione fece obiezione di coscienza. Ora è possibile abortire all'ospedale di Mondovì Piazza grazie ad un ginecologo di Ceva.

«*Sapevamo che avrebbe prevalso il "no" per tutti i referendum, compreso quello proposto* [illegible] *Movimento per la vita* — spiega Bruno Baracco, sacerdote, responsabile del settimanale diocesano "L'Unione Monregalese" — [illegible] *speranza era che il risultato non fosse così netto a favore* [illegible] *"no". La battaglia del nostro settimanale non è stata confessionale, come alcuni hanno sostenuto, ma semplicemente morale».*

Soddisfazione per l'esito dei cinque referendum sul fronte laico. «*Malgrado la grossa campagna che i cattolici, nelle parrocchie e con i giornali, la democrazia cristiana e addirittura i liberali hanno fatto a favore del "sì" ai cinque referendum* — spiega Claudio Bo, esponente del partito socialista — [illegible] *prevalso il buonsenso. Non ci aspettavamo un risultato così netto e abbiamo appreso con soddisfazione che i monregalesi si* [illegible] *schierati a favore del mantenimento della "194".*

«*La gente ha dimostrato di votare con* [illegible] *propria testa* — dice Ottavio Beretta, funzionario del pci — «*è la vittoria del "no" per il quinto referendum a Mondovì ne è l'esempio».*

«*E' un risultato piuttosto negativo* — spiega Pierluigi Gasco, presidente del Comprensorio monregalese —: *per un complesso di vicende non è stato sufficientemente chiarito la posizione del Movimento per la vita. Non s'è comunque fatta una battaglia confessionale o di partito, ma solo umana. Battaglia che purtroppo abbiamo perso».*

[illegible] proposta di modifica [illegible] «194» avanzata [illegible] partito radicale lo schieramento del «no» [illegible] stato ancora più netto: 79,72 per cento. Per la prima volta nella storia del referendum i radicali non hanno organizzato grosse manifestazioni [illegible] comizi a Mondovì, né hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali sull'esito delle loro proposte.

Gianni Martini

Le percentuali delle tabelle [illegible] calcolate tenendo conto dell'incidenza [illegible] delle schede bianche [illegible] e dagli elettori per i vari referendum.

Risultati opposti, ma il grande deluso è il Movimento per [illegible] vita

Al «no» del capoluogo si è contrapposto il «sì» dei piccoli comuni del Fossanese

FOSSANO — Una raffica di «no» ha respinto i cinque referendum. Il risultato più contrastato, come [illegible] prevedibile, è stato quello relativo alla proposta del movimento per la vita. Tuttavia, la maggioranza [illegible] favorevoli [illegible] mantenimento della legge «194» ha superato nettamente, con uno scarto di [illegible] il 13 per cento, i fautori della abrogazione.

Risultati opposti, nei [illegible] muni della cintura, sempre relativamente al referendum proposto [illegible] cattolici. In tutti hanno vinto i «sì» superando, sia pure [illegible] poco, il 50 per cento a Centallo, Trinità e Villafalletto. Molto incerto il risultato finale a Bene Vagienna, con il 41,82 per cento ai «sì» ed il 39,76 per cento ai «no».

Soddisfazione, quindi, da parte del fronte laico. «*La vittoria del doppio "no"* — commenta il deputato comunista Beppe Manfredi — *ed, in termini molto netti nella nostra città, deve indurci tutti a riflettere sulla capacità degli elettori* [illegible] *ragionare* [illegible] *la propria testa ed a respingere campagne irrazionali e terroristiche; sulla risvegliata e sempre crescente "p[illegible] di coscienza" delle donne sulla loro condizione; sulla necessità che certi argomenti (sessualità, procreazione responsabile, contraccezione) siano sempre più approfonditi e trattati».*

Secondo il parlamentare fossanese la legge «194» è stata considerata dai partiti laici come uno strumento per stanare l'aborto, per combatterlo, mentre il «movimento per [illegible] vita» — [illegible] Manfredi — *ed, in termini molto netti nella nostra città, deve indurci tutti a riflettere sulla capacità degli elettori* [illegible] *ragionare* [illegible] *la propria testa ed a respingere campagne irrazionali e terroristiche; sulla risvegliata e sempre crescente "p[illegible] di coscienza" delle donne sulla loro condizione; sulla necessità che certi argomenti (sessualità, procreazione responsabile, contraccezione) siano sempre più approfonditi e trattati».*

Secondo il parlamentare fossanese la legge «194» è stata considerata dai partiti laici come uno strumento per stanare l'aborto, per combatterlo, mentre il «movimento per [illegible] vita» — [illegible] Manfredi — «*voleva semplicemente ricacciarlo nella clandestinità*».

«*La vittoria del "no"* — prosegue il parlamentare fossanese — *aumenta la responsabilità di chi, non solo a parole, ma con i fatti, intende creare le condizioni perché la vita sia dapprima voluta e poi accettata: voluta dall'amore* [illegible] *genitori, accettata in una società e da una società che offra valori e non solo consumi ed ingiustizie».*

Sorpresi e delusi i sostenitori del «movimento per la vita», soprattutto per le dimensioni del risultato. «*Potevo dare come scontato* — commenta Paolo Di Marco — *il risultato finale, ma non le dimensioni che ha assunto. Anche se Fossano è una delle città della provincia che ha avuto il maggior numero di «sì», tuttavia, era da attendersi un esito migliore».*

Le cause, secondo Paolo Di Marco, sono di carattere generale. «*Da un lato c'è stata la campagna martellante* — aggiunge — *delle forze politiche, che ha visto uniti, come raramente in altre occasioni, partiti di sinistra, laici e partiti borghesi, unitamente all'appoggio dei giornali, cosiddetti indipendenti, che quasi mai hanno lasciato spazio alla libertà di coscienza dell'elettore, ma ha invece ripetutamente e costantemente invitato a votare "no". C'è inoltre una* [illegible] *più generale* — prosegue l'esponente dc — *"movi[illegible] per la vita" — legata all'evoluzione di questi ultimi anni, di una certa mentalità per cui l'aborto, pur presentato come un dramma, è sentito in realtà, come un diritto che non può essere impedito* [illegible] *nessuno».*

Andrea Cornaglia

FOSSANO REFERENDUM	SI VOTI	SI %	NO VOTI	NO %
Aborto (Movimento per la vita)	6.166	39,68	8.138	52,37
Aborto (Partito radicale)	1.764	11,36	12.054	77,67
Ergastolo	2735	17,57	11317	72,73
Porto d'armi	2.378	15,27	11.577	74,88
Legge Cossiga	2171	13,99	11.628	74,92

Giudizi di soddisfazione arrivano dai partiti del fronte del no

Anche tante schede bianche a Saluzzo nelle due consultazioni per la «194»

SALUZZO — *La stragrande maggioranza degli elettori della circoscrizione di Saluzzo — che raggruppa trentaquattro Comuni — si è pronunciata per il «no» ai cinque referendum, esprimendosi quindi in favore dell'attuale legislazione in materia di ordine pubblico, ergastolo, porto d'armi e interruzione volontaria della gravidanza. I 48.000 elettori del Saluzzese (ha votato l'82,74 per cento degli aventi diritto) hanno avuto comunque momenti di imbarazzo in cabina, soli davanti ai cinque fogli colorati, tanto che schede bianche e nulle rappresentano dati significativi e cospicui: si va dalle settecento «bianche» per il referendum numero cinque (quello promosso* [illegible] *Movimento per la vita) pari al 6,52 per cento, all'8,76 per cento (940 bianche) per quello radicale.*

Su questi due referendum — il quarto e il quinto della consultazione — si è d'altronde incentrata tutta l'attenzione della campagna elettorale.

Volantini e appelli ai cittadini invece sono stati affissi su tutte le porte delle chiese e il clero ha svolto un'intensa attività di supporto al «Movimento per la vita». Ma i «sì» a questo referendum sono stati a Saluzzo soltanto 3.927, pari al 36,62 per cento, inferiore al numero di «sì» che raccolse nel 1974 il referendum sul divorzio, con il 41 per cento di favorevoli all'abrogazione della legge. I «no» per la scheda n. 5 sono stati 5.787 (53,96 per cento). Per il referendum proposto dai radicali si sono avuti 8.256 «no» (77,00 per cento).

Per gli altri tre referendum i risultati sono: legge Cossiga 2.484 «sì» (13,84 per cento), 8.008 «no» (74,68 per cento), ergastolo 1.655 «sì» (15,43 per cento), 7.978 «no» (74,49 per cento); porto d'armi 1.533 «sì» (14,29 per cento), 8.154 «no» (76,04 per cento).

Commenti più che soddisfatti giungono naturalmente dal fronte del «no». Per il comunista Gioachino Chiara «ha vinto il senso di civiltà e [illegible] *progresso dei saluzzesi, contro l'oscurantismo e certo modo davvero ignobile di fare propaganda che ricorda le crociate». Analogo giudizio del socialista Manlio Vinels, che aggiunge:* «Ora non si potrà [illegible] [illegible] conto della grande maturità espressa dai cittadini in questa consultazione».

Più caute le reazioni negli ambienti democristiani: «Sono risultati che fanno riflettere — dice *l'assessore Béppe Gallo* — anche se non ci tocca [illegible] direttamente [illegible] partito, poiché non era una scadenza elettorale».

Il fronte del «no» ha vinto praticamente ovunque nel Saluzzese, salvo che in alcuni casi relativi al referendum promosso dal Movimento per la vita, come a Sampeyre, dove ci sono stati 449 «sì» (56,62 per cento) contro 344 «no» (43,37 per cento). Nei seggi elettorali tutti hanno ritirato le cinque schede, restituendole poi votate o in bianco; in alcune schede, ovviamente annullate, sono state scritte frasi di protesta, come quella scrutinata [illegible] *un seggio di Saluzzo dove, accanto alla croce per il «no», è stato scritto:* «E adesso non fateci più votare per un po'».

SALUZZO REFERENDUM	SI VOTI	SI %	NO VOTI	NO %
Aborto (Movimento per la vita)	3.927	36,62	5.787	53,96
Aborto (Partito radicale)	1.229	11,46	8.256	77,00
Ergastolo	1.655	15,43	7.976	74,41
Porto d'armi	1.533	14,29	8.154	76,04
Legge Cossiga	1.484	13,84	8.008	74,68

Alberto Gedda

A Savigliano l'89,4% degli aventi diritto ha espresso il voto

L'alta affluenza alle urne e i «no» significano fiducia nel Parlamento

Il sindaco Pagano: «Sottolineata la sostanziale inutilità del referendum» - Per il pci è importante l'elevata percentuale di «sì» per l'ergastolo - Deluso il «Movimento»

SAVIGLIANO — Un'altissima percentuale di votanti, l'89,40, superiore di quattro punti alla media provinciale: una conferma, sia a livello nazionale che provinciale dei risultati, con una massiccia risposta di «no» ai cinque referendum. Infine una notevole percentuale di sì (il 18,34 per cento) al referendum sull'ergastolo. Sono questi i dati più significativi del voto di domenica e lunedì in città.

Un voto che dunque conferma l'andamento nazionale, le indicazioni di tutta la «Granda». Su questo elemento è improntato il commento del sindaco di Savigliano, il democristiano Pier Giorgio Pagano. *«Anche la nostra città — dice — non è discostata dalle medie nazionali. Con i suoi cinque 'no' ha voluto confermare la propria fiducia ai parlamentari, alle leggi votate alla Camera e al Senato. Una fiducia che è fondo sottolinea l'inutilità del referendum abrogativo, la sua scarsa credibilità nella gente. Dunque anche Savigliano con i suoi 'no' ha confermato questo dato di fatto.*

SAVIGLIANO	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	4.589	36,66	6.992	55,74
Aborto (Partito radicale)	1.318	10,52	9.830	78,50
Ergastolo	2.303	18,34	9.172	73,06
Porto d'armi	1.852	14,72	9.602	76,32
Legge Cossiga	1637	13,06	9656	77,08

Un altro elemento, l'alta, l'altissima percentuale di votanti. La città si trova al secondo posto, nella «Granda», per l'affluenza degli elettori alle urne, distanziata di appena un punto da Fossano. *«Un segno — dice ancora Pagano — della maturità e della responsabilità civica dei nostri cittadini, della loro maturità».*

Leggiamo i risultati, referendum per referendum: per i due sull'aborto, proposti dal Movimento per la vita e dai radicali i «no» sono stati rispettivamente 6.992 (pari al 55,74 per cento e 9.830 (pari al 78,50): i «sì» 4.589 (36,66) e 1.318 (10,52). Su questi dati il commento di Sergio Soave, consigliere comunale del partito comunista.

«Sul referendum proposto dal Movimento per la vita — c'è subito da osservare il numero di 'no' maggiore che in altri centri della provincia. Queste cifre, che crediamo siano molto positive, sono forse il risultato di una campagna elettorale molto seguita, molto precisa, che pur tra i tanti e pochino polemici, si è sviluppata con molta serenità e obiettività. Abbiamo proposto vari incontri agli elettori, abbiamo avuto la possibilità di un confronto pubblico con i rappresentanti del Movimento per la vita, in due dibattiti al Teatro Milanollo. Poi a Savigliano — aggiunge — anche il settimanale locale ha dato un'impostazione obiettiva a tutta la consultazione, presentando le varie posizioni dei partiti, le varie idee contrapposte».

Un'informazione capillare, massiccia, secondo Soave, che ha portato, come sottolinea, a una elevata percentuale di «sì» al referendum sull'abrogazione dell'ergastolo: *«Un segnale — conclude — di come i saviglianesi abbiano potuto conoscere a fondo gli argomenti su cui votare, un segno della loro maturità».*

Un po' di amarezza traspare nelle parole di Romano Craveri, saviglianese, esponente tra i più attivi del «Movimento per la vita». Dice: *«I risultati non ci soddisfano, ovviamente. Pensavamo di ottenere maggiori adesioni alla nostra proposta, crederamo, anche con qualche dato concreto, che i 'sì' sarebbero stati molti di più». Perché tutto questo non è avvenuto? «Forse — risponde — non si è riusciti a impostare una propaganda capillare».*

s. l.

Commenti in città e nei piccoli Comuni

E anche nel Racconigese grande prevalenza del «no»

RACCONIGI — Vittoria del «no» in città, per tutti i cinque referendum: in misura massiccia per quelli sull'ordine pubblico, l'ergastolo, il porto d'armi, la proposta radicale sull'aborto; più contenuta, ma pur sempre netta, in quello proposto dal Movimento per la vita.

Qualche cifra, che si riferisce agli elettori di Racconigi: i «sì» per il referendum sull'ordine pubblico sono stati 750, i «no» 4717, 1175 i «sì» nel referendum sull'abrogazione dell'ergastolo, 4421 i «no». Ed ancora una schiacciante vittoria dei «no» sulla legge che disciplina il porto d'armi: 4702 contro 877. Infine le due consultazioni sulla legge per l'interruzione della gravidanza: per il referendum promosso dai radicali i «sì» sono stati 663, contro i 4307 «no»; per il referendum presentato dal Movimento per la vita 1723 «sì» contro 3932 «no». Abbastanza alto il numero delle schede bianche che oscillano dalle 436 per il referendum sull'aborto alle 626 per la legge sull'ordine pubblico.

Il commento del responsabile di zona del partito comunista è improntato alla massima soddisfazione. *«Anche Racconigi — dice Piero Pipino — conferma la tendenza registrata in tutta Italia, dove i 'no' hanno prevalso sui 'sì' in tutti i cinque referendum. C'è da rilevare che le sorprese maggiori, sorprese che riteniamo positive, arrivano dai piccoli centri della zona che fa capo a Racconigi, dove, particolarmente sulla legge dell'aborto del Movimento per la vita l'elettorato ha dimostrato, con la buona percentuale dei 'no', di prendere sempre più le distanze dalle forze integraliste e confessionali».*

Qualche esempio: nel piccolo centro di Cavallerleone (331 elettori) i «no» sull'aborto hanno superato di un solo voto i «sì»: lo stesso discorso a Faule (221 elettori) ed a Ruffia (173 elettori).

Delusione, invece tra gli esponenti del Movimento per la vita. Dice uno degli attivisti, Romano Craveri: *«Il voto di Racconigi, alla nostra proposta, è stato molto deludente e purtroppo conferma certi timori iniziali. Abbiamo il rimpianto, qui come altrove, di non aver potuto avvicinare tutti gli elettori».*

L. a.

Busca esprime un «sì» più debole del previsto

BUSCA — *Una scelta di «sì» il abbastanza sui cinque referendum del 17 maggio, specialmente sui quattro proposti dal partito radicale; ma è sorpresa più grossa è venuta senz'altro dai risultati del referendum sull'interruzione della gravidanza proposto dal Movimento della vita.*

I «sì» hanno ottenuto la maggioranza delle schede valide (escludendo dal computo le numerose schede bianche) con il 53,1 per cento, fortemente ridimensionata rispetto ai pronostici della vigilia e all'andamento, per esempio, del referendum sul divorzio del '74. Il fronte sta un 46,9 per cento di «no», cui si aggiunge un elevato numero di schede bianche (672 su 5472 votanti).

Anche nel Buschese, tradizionalmente schierato su posizioni integraliste, la mentalità dell'elettorato sta gradualmente mutando. E' importante sottolineare, inoltre, la forte percentuale di schede bianche, in media del 20 per cento dei votanti, riscontrata nei quattro referendum radicali.

Non molto diversi tra loro i risultati ottenuti nei nove seggi del Comune: ciò sta ad indicare che tende ad attenuarsi la diversità di comportamento tra gli elettori della campagna e quelli della città.

l. c.

Cinque secchi «no» nella consultazione popolare

Ceva: «Una vittoria delle donne e del buon senso della gente»

CEVA — Indiscusso successo del «no»: buona partecipazione alle elezioni, con schede bianche e nulle intorno al 10 per cento. Il dato della consultazione referendaria di domenica e lunedì scorsi rispecchia a Ceva l'andamento nazionale.

Il voto più atteso, quello sul referendum chiesto dal Movimento della vita, ha dato questi risultati: il per cento «no», 28 per cento «sì». Molto bassa la percentuale dei «sì» ottenuta dall'altra consultazione sull'aborto, quella promossa dai radicali: sono stati il 13 contro l'80,9 dei «no».

Su legge Cossiga, porto d'armi, ergastolo, i cebani si sono pronunciati per il mantenimento delle disposizioni già in vigore. Ecco questi dati. Legge Cossiga: 10,5 per cento «sì», 79,1 «no»; porto d'armi: «sì» 10,7 per cento, «no» 80,2; ergastolo: «sì» 12,2, «no» 78 per cento.

«E' stata una vittoria del buon senso — dice Argo Anfossi, capogruppo consiliare del psi e presidente dell'Unità sanitaria locale —. Gli italiani fa Ceva come a Torino o in Sicilia hanno riconosciuto la bontà delle leggi votate dal Parlamento con un forte contributo della componente laica».

«Sul risultato del referendum sull'aborto non avevo dubbi — prosegue Anfossi —. Il successo è soprattutto delle donne, che qui come altrove hanno capito che la propaganda fatta dal Movimento della vita era strumentale. La legge '194' non è abortista, ma consente alle cittadine di aver un conforto in momenti particolarmente delicati».

Anfossi, presidente dell'Usl, porta una sua testimonianza sull'attività del consultorio cebano. *«All'Inizio venivano poche donne, adesso invece è molto frequentato — spiega Anfossi —. La gente non si rivolge solo al ginecologo, ma anche allo psicologo, all'assistente sociale. Questi colloqui sono importanti e dimostrano una mentalità nuova, più matura».*

Giovanni Scola, segretario della sezione cebana della dc, il partito di maggioranza relativa, sottolinea che *«il referendum abrogativo non è mai passato». «Anche questa volta — spiega Scola — la popolazione ha dimostrato di credere nelle leggi e nelle forze politiche che agiscono in Parlamento».*

Secondo il segretario della dc, il referendum proposto dal Movimento della vita lasciava prevedere qualche «sì» in più, ma un po' tutti gli schieramenti in campo. *«Personalmente, come cattolico, sono contrario all'aborto — conclude Scola —. Tuttavia, è chiaro che la maggioranza di cittadini ha ritenuta opportuna la disciplina sancita dalla legge dello Stato».*

C'è anche discussione sulla necessità di rivedere lo strumento del referendum che, secondo alcuni, *«rimane comunque una espressione di democrazia».*

«La legge deve essere rifinita — dice Argo Anfossi — per evitare spreco di tempo e di denaro, che potrebbe essere utilizzato per finalità sociali. I promotori dovrebbero sempre depositare una somma di denaro, restituibile solo se la loro richiesta fosse accolta dalla maggioranza della popolazione».

Giuseppe Grosso

Malgrado lo 0-2 col Robilante, la squadra sale in Prima Categoria

Tutta Farigliano accoglie con giubilo una sconfitta che vale la promozione

La società è nata soltanto nel 1976: in pochi anni il balzo dalla Terza Categoria - «Un obiettivo centrato perché era nei nostri programmi» dicono i dirigenti - Una grande festa

FARIGLIANO — Novanta minuti di sofferenza. In campo e fuori, tra palloncini colorati, striscioni multicolori, un po' di commozione tra i giocatori e poi la festa. Una festa che non è stata turbata dal due gol con il Robilante ha sconfitto, nell'ultima partita di campionato, il Farigliano che ha chiuso il proprio campionato di seconda categoria in testa. Due gol, in fondo, inutili, banali, seguiti con gli occhi distratti dagli spettatori, forse più interessati al risultato della Juventus che al punteggio della propria squadra.

Il Farigliano, e tutta Farigliano, ha festeggiato poi fino a tarda sera il passaggio di categoria: vino versato a fiumi nei bicchieri di plastica, porchetta «romana» tagliata dalle abili mani di cuochi del paese, le più tradizionali «torme» delle Langhe, il salame delle cascine, il pane che improvvisamente è venuto a mancare, uno dei tanti segni della massiccia affluenza di pubblico.

Festa sportiva, certo, ma anche festa popolare, di tutto il paese. Lo riconoscono quattro giovani tifosi, che sventolano felici una grossa bandiera. *«Questa squadra* — ammettono Giacomo Gulfardi, Livio Mancari, Franco Albesiano e Gianfranco Barone — *rappresenta un po' tutta Farigliano, la sua voglia di sentirsi protagonista, di vincere, di farsi conoscere. Una squadra che è occasione di divertimento domenicale, che è passatempo, oltre che riso, oltre che passione».* Ed aggiungono: *«Il suo successo è quello di tutto il paese, il coronamento di una stagione felice per Farigliano, per la sua gente, per la Pro Loco».*

La storia del Farigliano, come calcistica: ha trascorsi recenti: nel 1976, per iniziativa di un gruppo di amici. Qualcuno si incarica di fare il dirigente, qualcun altro, più abile nel gioco del pallone, scende in campo. *«Tre anni di permanenza in terza categoria* — dice visibilmente soddisfatto il presidente Giuseppe Ferrero — *due anni in seconda ed ecco il passaggio in prima. Un successo non casuale, voluto, cercato con grinta»* gli fa un dirigente. Gianni Sardo: *«Quest'anno siamo partiti con l'obiettivo di raggiungere la vittoria finale: abbiamo impostato una squadra molto solida, con giovani molto dotati, seri, scrupolosi negli allenamenti, precisi in campo. Eravamo sicuri di farcela».*

Ezio Biaritz, determinante

L'allenatore Viscusi

Ecco Ilio Viscusi, l'allenatore. Ha centrato l'obiettivo al primo anno in panchina con il Farigliano: gli abbracci le strette di mano che riceve sono un segno della sua popolarità.

Parte lontano, le prime partite. *«L'inizio — non è stato tra i più promettenti. Abbiamo fallito qualche incontro, abbiamo faticato un po' ad ingranare. Poi abbiamo lasciato da parte qualche leziosità di gioco, un po' di presunzione».*

Il suo elogio è per tutti per i dirigenti, per i giocatori, per il suo predecessore, per il pubblico che ha sempre seguito la squadra in casa, come in trasferta, soprattutto in trasferta, dove i colori biancorossi hanno sempre invaso i campi della «Granda».

Infine la festa è stato per Ezio Biaritz, l'attaccante di Farigliano che nella squadra del suo paese ha trovato il riscatto calcistico e non quello. Si vede che è emozionato, che i ricordi di anno felice gli frullano per la testa. Dice semplicemente: *«A Farigliano ho ritrovato tanta amicizia, tanto affetto, tanta voglia di giocare. E in fondo ho ritrovato me stesso, come atleta e come uomo».*

Luigi Sugliano

Handicappati lavoratori Dibattito ad Alba

ALBA — Questa sera, alle 21, nella Fenoglio della Biblioteca Civica, dibattito sul tema «L'inserimento lavorativo degli handicappati», con intervento del neuropsichiatra dott. Enrico Montobbio, responsabile dell'inserimento lavorativo degli handicappati della provincia di Genova.

Durante la serata sarà proiettato il film «Fattore H». Il dibattito è organizzato dal «Gruppo Spontaneo Handicappati» che comprende insegnanti, genitori interessati al problema. Al dibattito sono stati invitati gli amministratori comunali, comprensoriali, operatori dell'Usl sanitaria locale, partiti politici, sindacati e cittadini allo scopo di avviare un discorso di inserimento nel mondo del lavoro, dei casi in cui ciò è possibile, degli handicappati che vivono sul nostro territorio.

L'inserimento dovrebbe essere preparato e preceduto da un periodo di formazione presso il «Centro diurno» che si spera poter aprire prossimamente in città.

g. f.

Scontro a Montà Tre feriti

MONTA' — Tre persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale avvenuto sulla statale 29, nel tratto Canale-Montà. Una «127», condotta dall'operaio Giuseppe Perino, 34 anni, abitante a Piobesi Torinese, per cause imprecisate si è scontrata con un'altra «127», guidata dal commerciante Pasquale De 59 anni, di Peirino.

Nelle condizioni più gravi la madre del Perino, signora Teresa, settantenne, che viaggiava a fianco del figlio. Ha riportato fratture e ferite al capo ed è stata ricoverata al Cto di Torino. I due autisti hanno riportato invece ferite guaribili da 20 a 30 giorni.

Cade in casa E' gravissimo

ALBA — Un ragazzo di 13 anni, Gaetano Lo Grosso, abitante in via dei Pozzo 2, versa in gravissime condizioni alle Molinette di Torino per una banale caduta. Ieri stava giocando in casa. Salito su una sedia ha perso l'equilibrio e cadendo ha picchiato violentemente con il capo contro lo spigolo una porta, riportando trauma cranico e grave stato di choc. Subito soccorso dai familiari è stato accompagnato all'ospedale S. Lazzaro e poi trasferito a Torino. La prognosi è riservata.

(g. f.)

Vaira (Limone) vince a Chieri

CUNEO — Vittoria cuneese a Chieri, con Mario Vaira del Bottero Sci di Limone Piemonte, nel Gp Freni Fasano. I hanno partecipato duecento ciclisti «Amatori» del Piemonte. Le squadre della provincia hanno dominato la gara, inserendo nel gruppo di testa che ha condotto la corsa, Mario Vaira, Franco Giuliano (Bottero Ski), Michele Pepino, Carlo Fornero (Mobili Tomatis Mondovì) Giuseppe Fornero, Giuseppe Bonglovanni e Fulvio Camillo (Sanson Cuneo).

Nel finale Vaira, Pepino, Giuliano ed il torinese Santamaria hanno allungato, ma Vaira, con uno sforzo perentorio, ha staccato tutti e si è presentato solo sul traguardo di Chieri.

Ordine di arrivo: 1) Mario Vaira (Bottero Ski); 2) Michele Pepino (Mobili Tomatis); 3) Franco Giuliano.

Oggi amichevole al Paschiero

Il Cuneo affronta la Juve Primavera

CUNEO — *La Juventus Primavera, quasi certamente finalista contro la Roma per il titolo italiano di categoria, gioca oggi (ore 18,15) al Paschiero contro il Cuneo. Un'amichevole che sarebbe probabilmente inutile se i biancorossi, ormai esclusi dalla lotta per il passaggio in Eccellenza, non ne approfittassero per provare alcuni giovani, in vista della prossima stagione.*

Con il Cuneo giocheranno infatti il terzino diciassettenne Racca, prorompente Victoria Iveci, il centrocampista Chiapello dell'Imperia, in forza in questa stagione all'Alassio, ed un terzo giocatore, di cui non è stato comunicato il nome, che milita in una squadra di promozione del girone A piemontese.

«Inoltre — dice il direttore sportivo Ezio Barroero — la Juve inserirà in formazione non meno di quattro elementi che potrebbero essere disponibili per il trasferimento al Cuneo. Lavoriamo insomma per gettare le basi della prossima stagione, sperando di essere ammessi nella categoria superiore. Intanto, comunque vadano le cose, abbiamo perfezionato un accordo con la Juventus per la collaborazione tecnica ed organizzativa, soprattutto nel settore giovanile, anche con scambio di informazioni ed aggiornamenti tra i tecnici».

gi. f.

Prima giornata di pallone (B)

ALBA — Ha preso il via il campionato di serie B di pallone elastico al quale prendono parte 10 squadre in rappresentanza di Piemonte e Liguria. Negli incontri della prima giornata tutto è andato come previsto.

Questi i risultati della prima giornata: Don Dagnino (Giordano - Divizia)-Merlese (Torrello-Bruno) 6-11; Calicese (Paoletti Bulla)-Benese (Vigolone Berardo) 11-9; Dogliansese (Muratore Avidano)-Doglianese (Olocco Acciglaro) 11-10; Taggese (Balestra Pirero)-Bardino (Pittavino Destefanis) 11-8; Sanstefanese Capetta (Viola Gallo)-Montanerese (Mandrile Musso) 11-8.

La classifica vede al comando Merlese, Calicese, Peveragnese, Taggese e Sanstefanese con punti 1 seguite da Don Dagnino, Benese, Doglianese, Bardino e Montanerese con 0.

Oltre 500 atleti a Diano d'Alba

Maratona Vigneti Giorgio Costa ok

DIANO D'ALBA — Oltre 500 atleti hanno preso parte alla ottava Maratona dei Vigneti organizzata dal G.S. Podisti Mokafè. Sul percorso di chilometri ha vinto nella categoria assoluta maschile Giorgio Costa del G.S. Rabino che ha impiegato 36'13" e ha preceduto Bruno Mascarello dell'Atletica Langhe e Giuseppe Cristiano della stessa società. Nella categoria femminile si è imposta la fossanese Ada Barbero in 49'57".

Classifica finale. *Categoria assoluta maschile:* 1. Giorgio Costa (G.S. Rabino); 2. Bruno Mascarello (Atletica Langhe); 3. Giuseppe Cristiano (Atletica Langhe); 4. Ivano Barale (Cus Torino); 5. Natalino Bruno (Atletica Langhe).

Categoria assoluta femminile: 1. Ada Barbero (Atletica Fossano); 2. Carla Trucchiero (libera); 3. Adriana Marengo (Atletica Langhe). *Categoria ragazzi:* 1. Fabrizio Bono (Atletica Cuneo); 2 Fabrizio Germano (G.S. Mokafè); 3. Luigi Ottino (G.S. Mokafè). *Categoria ragazze:* 1. Claudia Florio (G.S. Mokafè); 2. Annalisa Giraudo (Atletica Cuneo); 3. Silvia Gomba (Mokafè).

Categoria allieve: 1. Patrizia Cozzo (Ford Fiesta Savigliano); 2. Tiziana Finello (Mokafè); 3. Livia Galero (Atletica Langhe). *Categoria allievi:* 1. Claudio Luzzo (Comunità Alta Val Tanaro Ceva); 2. Mauro Molinari (G.S. Gilfardo); 3. Lorenzo Boero (Vascaglianese).

La concorrente più anziana è risultata Angelica Poretti di Savona di 78 anni. Il gruppo più numeroso iscritto al via è stato il gruppo Mokafè di Alba che ha partecipato alla gara con 85 concorrenti. Al secondo posto si è piazzato il G.S. Podistico Ferrero con 57. Il premio per la società meglio piazzata è andato al G.S. Atletica Langhe con 97 punti che ha preceduto la Comunità Alta Val Tanaro di Ceva con 45.

s. s.

Vaira (Limone) vince a Chieri

CUNEO — Vittoria cuneese a Chieri, con Mario Vaira del Bottero Sci di Limone Piemonte, nel Gp Freni Fasano. I hanno partecipato duecento ciclisti «Amatori» del Piemonte. Le squadre della provincia hanno dominato la gara, inserendo nel gruppo di testa che ha condotto la corsa, Mario Vaira, Franco Giuliano (Bottero Ski), Michele Pepino, Carlo Fornero (Mobili Tomatis Mondovì) Giuseppe Fornero, Giuseppe Bonglovanni e Fulvio Camillo (Sanson Cuneo).

Nel finale Vaira, Pepino, Giuliano ed il torinese Santamaria hanno allungato, ma Vaira, con uno sforzo perentorio, ha staccato tutti e si è presentato solo sul traguardo di Chieri.

Ordine di arrivo: 1) Mario Vaira (Bottero Ski); 2) Michele Pepino (Mobili Tomatis); 3) Franco Giuliano.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Dalle 9 alle 9 orario continuato
Fiamma: Scaghetti a mezzanotte
Italia: American porno teenager
Nazionale: riposo.

ALBA

Corso: Ritorna cinque dita d'acciaio
Edeni: riposo

BENE VAGIENNA

Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: riposo.
Politeama: Chi è Harri Kellermann Vittorio Mezzogiorno.

BUSCA

Nuovo:

CARAGLIO

Splendor: Exotica blue

CEVA

Doria: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

DRONERO

Iris: riposo

Astra: riposo
Irider: Superexcitation.

MONDOVI'

Corso: Il laureato
Italia: Bianco rosso e verdone.

ORMEA

Ariston: riposo

PIASCO

La Rosa: riposo

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROBILANTE

Lessa: riposo.

SALUZZO

Civico: Danza sognuole
Italia: Labbra aperte.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Sexy bistro.
Plta: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Parusso, via Cavour
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia, via Spielo
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Dominici, via Alba

«Ville» e «Alpi» nuovi libri

LA MORRA — Venerdì sera alle ore 21 «Ca' di Amis» saranno presentati due volumi «Le ville del Cuneese» di Adriana Boidi Bassone e «Abitare le Alpi» (La casa contadina) degli architetti G. Doglio e G. Unia, pubblicate dalla casa editrice dell'Arciere. Presenteranno le opere la studiosa Elisa Gribaudo e il professor Giovanni Romolo Bignami. Un raffronto tra i due «modi di vivere e abitare» sarà presentato dal direttore di «Stampa Sera», dottor Sandro Doglio.

(g. f.)

Roburent: successo della sagra di Primavera

ROBURENT — In frazione Giacomo si è svolta domenica la seconda «Sagra di Primavera» che ha richiamato migliaia di persone tutto il Piemonte e la Liguria. Oltre alla mostra mercato dell'antiquariato, dell'artigianato e degli hobby si è svolto il primo nazionale di pittura estemporanea con la partecipazione di oltre 30 artisti dilettanti e professionisti.

Tema del concorso, «Squarci della frazione S. Giacomo». Premi in denaro e targhe di partecipazione sono stati assegnati a tutti i pittori.

Questi i vincitori: Didi Arata, Eleonora Balonio, Attilio Barbera, Dario Libon. Le tre migliori opere sono state quelate dalla Pro Loco.

informazioni agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine del pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1981.

Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuarlo con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

Si avverte che non verrà effettuato alcun altro tipo di segnalazione o sollecito.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

dp ISTITUTO DENTALE PROTESI
Fossano (Cuneo)
Via IV Novembre 39 - Telef. (0172) 61.334
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.) Direzione dr. Mario
- Una qualificata équipe di specialisti esegue in anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamento
- Terapia delle gengive e paradenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Protesi totali con metodo americano Hydro-Cast
- Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia

PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO (0172) 61.334
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-65

LE CUPOLE
Il mercoledì a «Le Cupole» è la festa più genuina
Ed è per questo che arrive gente di tutto il Piemonte e «La trattoria dei ricordi»
Venite anche voi a ballare con i
Langaroli
Vi aspettiamo questa sera
Domani sera un altro grande cantautore
FINARDI

Valle Grana favorevole a mantenere le 5 leggi

CARAGLIO — *Nel capoluogo della Valle Grana i «no» al referendum del Movimento per la vita, contrariamente alle previsioni, hanno superato, anche se di poco, i «sì»: 1740 contro 1516.*

Due i comuni dove il «sì» si è imposto: Bernezzo (700 «sì» contro 551 «no»), e Valgrana (263 «sì» contro 249 «no»). In tutti gli altri paesi ha vinto invece il «no», con maggioranza schiacciante a Castelmagno (97 contro 36), a Pradleves (208 contro 71).

Anche in Valle Grana il referendum radicale per l'aborto è stato bocciato massicciamente in tutti i comuni. A Caraglio con 2772 «no» contro appena 367 «sì», a Bernezzo con «no» contro 145 «sì», a Valgrana con 437 «no» contro 55 «sì». I radicali hanno ottenuto il risultato più sfavorevole a Castelmagno con 102 contro 25 «sì».

Per l'abolizione dell'ergastolo il «no» si è imposto in tutti i comuni.

Per l'abolizione della legge Cossiga si sono dichiarati contrari elettori di Caraglio contro 473 favorevoli; a Pradleves 259 contro 34. Risultato più favorevole sempre a Castelmagno (84 contro 41). In questa località un elettore ha tracciato la croce esattamente a metà distanza fra il «sì» ed il «no» per tutti i referendum: la scheda è dichiarata nulla.

Contrari ad abolire la legge sul porto d'armi 2739 elettori di Caraglio contro 419 favorevoli, a Montemale 175 contro 23; a Pradleves, dove numerosi sono i cacciatori, 258 contro 33. Voto più favorevole a questo referendum radicale a Castelmagno: 89 contro 45. Notevole anche in Valle Grana il fenomeno delle schede bianche: 464 a Caraglio per l'ordine pubblico, 174 a Bernezzo.

g. d. gu.

E' una valanga di «no» pure nella Valle Maira

DRONERO — In due soli Comuni della Valle Maira il «sì» per il Movimento per la vita ha superato i «no»: San Damiano Macra con 261 voti contro 249 e a Macra, con 31 voti contro 28. Situazione invece di perfetta parità ad Elva: 46 contro 46.

In tutti gli altri Comuni della vallata ha vinto il «no», in alcuni paesi con minimo scarto: Celle Macra (39 contro 32), in altri differenze più sensibili: Acceglio (113 contro 77), Roccabruna (361 contro 275), Marmora (51 contro 16). Nel capoluogo di valle, Dronero, i «no» sono stati 2815 e i «sì» 1735, benché là dove alle ultime elezioni amministrative abbia conquistato la maggioranza assoluta dei seggi.

Bocciato in tutti i Comuni della Valle Maira il referendum radicale per l'aborto. Con maggioranze schiaccianti a Dronero (3645 «no» contro 583 «sì») a Canosio (69 contro 9), a Macra (54 contro 5), a San Damiano Macra (349 contro 65), a Villar San Costanzo (521 contro 75). Risultato più favorevole ai radicali ad Acceglio (149 «no» contro 33 «sì»).

Per il referendum sull'abolizione dell'ergastolo valanga di «no» in tutti i Comuni della vallata. Anche qui con particolari accentuazioni: «no» contro 700 «sì» a Dronero; 59 «no» contro appena 3 «sì» a Macra; 205 «no» contro 22 «sì» a Prazzo. Comune relativamente più favorevole all'abolizione dell'ergastolo: Acceglio con 159 «no» e 36 «sì». Rifiuto degli elettori di abolire le leggi per l'ordine pubblico e per il porto d'armi in tutti i Comuni della

Più contrari al referendum sull'ordine pubblico gli elettori di San Damiano Macra (342 contro 80) e di Macra (55 contro 5); più favorevoli a Celle Macra.

g. d. m.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 186.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 2; Bordighera, ; Finale Ligure, tel. 692.782; Ventimiglia, tel. 351.799

Primi commenti e analisi dopo la valanga dei «no» per i referendum

E' bruciante a Savona città la sconfitta del Movimento

Nel capoluogo solo 20% sì all'abrogazione legge 194 - I comunisti hanno festeggiato con un corteo in centro - Alta la percentuale chi non è andato alle o ha votato scheda bianca - Varazze e Albissola

SAVONA — I comunisti hanno festeggiato durante notte, con un corteo per vie della città. I risultati del referendum. Gli altri partiti del fronte laico si sono limitati ad esprimere giudizi di soddisfazione. Il Movimento per la vita ha manifestato profonda amarezza, mentre i radicali hanno cercato trovare nelle loro quattro sconfitte qualche segno positivo. Tra gente solo un po' di curiosità e qualche commento sparso.

I risultati della consultazione sull'aborto proposto dal «Movimento per la vita», hanno suscitato ovunque, anche nel fronte laico, notevole sorpresa: nessuno aspettava una così massiccia ondata di no. Lo scarso 20% di sì del capoluogo per clero, per le associazioni cattoliche, per i promotori del referendum un duro colpo di scena: erano sicuri di racimolare qualcosa di più.

Ma anche in altre zone, notoriamente «bianche», dove il parroco ha ancora un peso non indifferente, dove le chiese sono ancora affollate e i cattolici realmente praticanti sono molti, l'appello del «Movimento per la vita» non ha avuto l'accoglienza che i promotori si attendevano. E il referendum per l'abolizione dell'ergastolo, che era appoggiato dal pci e altri partiti, oltre che radicali stati i promotori, ha ottenuto scarsi consensi: gli elettori hanno dunque votato sciagliendosi dai legami e dalle ideologie di partito.

Anche a Varazze, come nelle Albissole. I comportamenti non sono stati diversi da quelli generali manifestati dall'intera provincia. Varazze sì è avuta una delle percentuali più della riviera (quasi il 30%) a favore dell'abolizione della legge sull'aborto proposta dal Movimento per la vita, mentre Albissola Mare non raggiunto il 20% Albissola Superiore lo ha superato due punti.

Tra i più soddisfatti l'ex sindaco comunista di Varazze, Busso: «*I risultati* — ha detto — *sono andati al di là ogni più favorevole speranza*».

Tra i dati che più fanno meditare c'è quello relativo agli elettori che hanno disertato le urne votato scheda bianca oltre il 22%. Non si era mai avuta passato una così alta percentuale «astensioni». Nel referendum per il divorzio, nel '74, aveva votato il 91,5% degli elettori, in quello del '78 (finanziamenti ai partiti e ordine pubblico) l'86,8%, nelle politiche del '79, il 94,4% e nelle amministrative dell'80, il 91,9%.

L'ufficio elettorale del pci ha elaborato una tabella-confronto tra i risultati politiche del '79 e quella dei referendum ieri. La riportiamo a titolo di curiosità, non potendo essa avere alcun solido valore di raffronto.

Nelle politiche del '79 dc e msi (i due partiti oggi favorevoli all'abrogazione della legge sull'aborto) hanno ottenuto a Savona città 16.301 voti, pari al 29,1%, mentre referendum sull'aborto promosso dal Movimento per la vita ha ottenuto 9.782 pari al 19,85%; sempre nel 1979 i partiti laici contrari ogni modifica (pci, psi, pri, pli, psdi pdup) avevano ottenuto 39.744 voti pari 70,9%, mentre nel referendum sull'aborto (Movimento per la vita) i «no» sono stati 39.496 pari all'80,15%. Questo secondo il pci potrebbe significare che i partiti hanno guadagnato un 10% di voti.

Le percentuali della tabella sono calcolate tenendo conto dell'incidenza delle schede bianche e degli elettori per i referendum.

SAVONA PROVINCIA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)		22,2	144.950	72,6
(Partito radicale)	29.391	10,2	166.137	83,2
Ergastolo		18,6	149.915	74,9
Porto d'armi	24.604	12,3	165.348	82,5
Legge Cossiga	21.787	10,9	165.378	82,6

Quali le reazioni? Antonio Saccomani, del partito radicale, commerciante di via Pia: «*I risultati quelli che Certo, ci aspettavamo qualcosa di più. Comunque abbiamo quasi triplicato i voti rispetto alle altre votazioni. C'è stata molta disinformazione anche una certa opera di terrorismo politico. Qui proprio nel centro storico, molte famiglie di meridionali si era sparsa la voce che votato sì per il referendum sull'aborto da noi proposto avrebbero favorito l'uccisione dei bambini*».

Rag. Claudio Rossi, responsabile provinciale del Movimento per la vita: «*Non possiamo che essere dispiaciuti di un risultato che significa sconfitta della vita e dell'uomo. La dice contromarito. In provincia di Savona e particolarmente nel capoluogo ci aspettavamo qualcosa di più. Comunque, di dei risultati, ci impegneremo per creare a Savona e in altre località dei luoghi di accoglienza e solidarietà aperti a tutti. Il primo sorgerà alla Villetta presso consultorio familiare cattolico*».

appoggio ha avuto il Movimento dalla dc? «*La dc ha fatto quello che ha potuto. Con precisione non so, bisognerebbe chiederlo ai suoi dirigenti e ai suoi aderenti. Io non sono iscritto alla dc. E' stato comunque un referendum molto libero*».

Ferraris, segretario provinciale del psi: «*Ancora una volta la provincia di Savona e particolarmente il suo capoluogo, che tra i liguri è stato quello che espresso più no nel referendum del Movimento per la vita, ha dato un grande contributo a questa schiacciante vittoria. Così come successe nel 1974, la provincia di Savona ha respinto un tentativo pericoloso per far tornare indietro il Paese ed abrogare una legge giusta saggia*».

Lorenzo Ivaldo, vicesegretario provinciale pci: «*E' un risultato ed un grosso esempio di maturità dell'elettorato. Credo che questo voto debba far meditare sull'uso del referendum che non può diventare uso indiscriminato. Credo anche che l'elettorato abbia dato una lezione che i partiti tutti dovranno attentamente meditare per verificare la rispondenza delle loro impostazioni con quelli che sono i sentimenti che vengono espressi dall'elettorato*».

Dott. Franco Bruno, segretario provinciale della - «*Mi pare che sia stato voto abbastanza libero, che non ha tenuto molto conto delle indicazioni dei partiti. E' stato anche una sconfitta dell'istituto referendario così come concepito e regolamentato. Per quanto il referendum del Movimento per la vita, se raggiunto lo scopo che si prefiggeva, sembra invece si stacca notevolmente dalle altre iniziative referendarie e lascia certamente aperto il problema della regolamentazione delle nascite. Desidero anche sottolineare che dc non esce sconfitta queste votazioni anche perché tra l'altro non aveva condotto alcuna campagna elettorale a differenza, magari, di qualche altro partito*».

Nicolò

Solo il comune di Bormida ha votato contro l'aborto

In tutta la provincia - Che ha detto Don Andrea Bergese, il parroco del paese - Nel resto della Valle Bormida i risultati rispecchiano l'andamento nazionale

CAIRO MONTENOTTE — I referendum e la Valbormida: tutto secondo la media nazionale, che un successo del no. Ma c'è anche un risultato che fa notizia: l'unico dei 69 Comuni della provincia di Savona cui ha vinto «sì» per l'aborto limitato proposta dal Movimento per la vita è quello di Bormida.

Per il sì hanno votato 172 per il no in 166. Ma ci sono stati anche 20 voti validi, comprese 7 schede bianche. Una vittoria risicata, con molti rincorsi.

In paese scarsi i commenti. Don Andrea Bergese, il parroco, si spiega il successo del «sì» a favore Movimento per la vita il fatto che «*la gente di questo paese più aderente alla propria fede*». Poi aggiunge: «*Il risultato, se vogliamo, era prevedibile, tenuto conto dell'impegno con molti cittadini Bormida avevano affrontato la raccolta delle firme per questo referendum lo stesso ho partecipato all'iniziativa. Si è vinta di un soffio, è vero, comunque siamo ancora a galla*».

L'avvocato Giancarlo Rufino, leader della Valbormida, dice: «*Mi pare che il risultato sia sostanzialmente positivo, perché il Movimento per vita, grazie al suo referendum contrapposto a quello radicale, ha posto all'attenzione delle forze politiche, le quali hanno affrontato la battaglia con grande spirito di responsabilità, grave dramma dell'aborto. Ebbene, siante certi proclami, l'aborto esce sconfitto, si sono imposti, sostanzialmente, necessità di modificare legge, il carattere disinvolto dell'aborto a favore presenzione in Valbormida poi c'è l'unico comune in cui il "sì" ha vinto ed è un dato di soddisfazione per il compresorio. Infine, si deve sottolineare come tutti i cittadini hanno manifestato una netta indipendenza partiti dimostrata in modo palese dal referendum sull'ergastolo per il quale pci, psi, psdi, liberali, radicali avevano dato disposizioni ben precise. Se vogliamo fare di questo voto questione partiti, ebbene gli sconfitti coloro che ritenevano di aver irreggimentato i loro elettori*».

Sventolano le bandiere rosse dalla sede della sezione pci di Cairo Montenotte, dove Franco Delfino, segretario di zona della Valbormida, sta completando l'analisi voto.

CAIRO MONTENOTTE	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la)	1.575	15,7	7.920	78,2
Aborto (Partito radicale)	1.156	11,5	8.106	81,1
Ergastolo	2.184	21,9	7.160	71,7
Porto d'armi	1.363	13,6	80,34	80,4
Legge Cossiga	1.150	11,5	8.068	81,0

«*Siamo di fronte a un risultato grosso davvero, significativo, specie per quanto riguarda il referendum del Comitato per la vita. La media della Valbormida, a proposito del "no", il del 77,4 per cento, con punte dell'83,3 a Cairo Montenotte, dell'81,4 a Carcare, dell'80,5 ad Altare. Lo schieramento laico ha dunque superato nettamente il 71,9 per cento ottenuto nel 1974 durante il referendum sul divorzio, per molti aspetti il più simile a quello proposto dagli oppositori dell'aborto. Oggi le forze che, come allora, erano su fronti opposti al nostro, cioè la dc e il msi, hanno ottenuto solo il 22,5 per cento mentre, in occasione del divorzio, avevano strappato il 28,1 per cento alle elezioni politiche del 1979, dc e il msi disponevano, sulla carta, nel nostro comprensorio, del 34,5 per cento dell'elettorato, quindi sono complessivamente calate del 12 per cento nel referendum proposto dal Comitato per la vita. Le forze che, nel comprensorio, sostenevano il "no" appaiono molto soddisfatte anche dei risultati che si sono registrati nell'alta Valbormida.*

«*Il no — prosegue Franco Delfino — ha vinto, esempio, a Bardineto, Osiglia, Murialdo. Il "sì", invece, si è imposto soltanto a Bormida, ma con appena 6 voti di scarto, una vera e propria inezia. Nell'area industriale della Valbormida i favorevoli alla legge sull'aborto sono, complessivamente, superiori all'80 per cento, e questo un risultato quanto mai eloquente. E' un successo, in definitiva, di tutti i partiti laici che hanno sostenuto il "no", e del pci in particolare che più di tutti ha dato battaglia per definitiva difesa di conquiste di civiltà*».

Un bilancio positivo, al fuori di ogni riferimento politico, va riconosciuto alla Valbormida per quanto riguarda l'affluenza alle urne. Molti paesi formati da frazioni sparse, il timore che fossero in tanti a rinunciare al voto, sia per la lontananza dal seggio che per essere stati coinvolti meno dalla campagna elettorale, sostanzialmente attenuata in provincia rispetto alla città, appariva fondato. Invece la percentuale dei votanti stata ovunque superiore all'80 per cento, salvo Osiglia, dove alle urne si è recato solo il 73,1 per cento degli aventi diritto voto. La punta massima si è registrata a Pallare.

Ivo Pastorino

Il giudizio dei comunisti dopo i cinque nella di Albenga

«Più responsabile il voto maschile»

In tutti i comuni del Comprensorio è stata alta l'affluenza urne - Qualche sorpresa per i tanti all'abrogazione dell'ergastolo - Massiccia l'opposizione al porto d'armi

ALBENGA — Nei 20 Comuni del Comprensorio di Albenga l'esito del referendum più atteso, quello del movimento per la vita, il dato 9063 sì e 25 617 no, con percentuali del 26 e del 74 per cento, valori che sono risultati mediamente più e più alti della media nazionale.

Donatella Ramello, esponente partito comunista nel comitato interpartitico di difesa della legge 194 a commento del responso delle urne afferma: «*I problemi non sono più di una sola parte dell'elettorato, si responsabilizzato anche il voto maschile in questa occasione. E' stata comunque una vittoria delle donne per il ruolo che hanno saputo svolgere nei comitati di difesa della legge nell'ambito dei partiti politici. E' interessante* — osserva Donatella Ramello — *rilevare che in 19 Comuni nei quali nel referendum del '74 sul divorzio il abolizionista ottenne la maggioranza ha prevalso in questa consultazione il no. Si tratta di centri dell'entroterra, nei quali la Chiesa si è mossa di più e poteva avere buon gioco; vi è affermato invece la maturità degli elettori*».

Il dott. Roberto Parodi, consigliere democristiano al comune di Albenga ed esponente impegnato a sostegno del sì nella proposta del movimento per la vita ha dichiarato: «*Gli italiani hanno scelto preferendo però strada più comoda, non quella che comporta un impegno morale e sociale. Non si sono posti problemi di etica o di diritto, come è avvenuto per il mantenimento dell'ergastolo. In tema di aborto tutti hanno parlato dramma, ma soluzione è stata verso multilaterale. Non possiamo dire trattarsi di una sconfitta, il 25 per cento dei suffragi corrisponde alla percentuale dei cattolici praticanti segnalata dagli organi ecclesiastici*».

In tutti i Comuni del Comprensorio insomma, tanto sul litorale che nell'entroterra, l'afflusso alle urne è stato alto, intorno all'85%, malgrado le previsioni pessimistiche della vigilia; nessuna consultazione inoltre è stata snobbata e non risulta che siano state rifiutate schede per qualcuno dei cinque referendum.

Inferiore ai pronostici anche il numero delle schede bianche e nulle. I voti validi sono stati in media 54 mila ad Albenga, 8500 ad Alassio, più 3 mila a Ceriale ed Andora, circa 2 mila a Laigueglia. Negli stessi livelli i centri delle vallate come Villanova, Ortovero, Garlenda, Casanova ed i paesi più piccoli.

Scontato l'esito del quesito posto sulla legge Cossiga per l'ordine pubblico, che fruiva del sostegno tutti i maggiori schieramenti politici, può sorprendere la straripante affermazione del no per l'abolizione dell'ergastolo.

Negli ambienti della sinistra si sostiene: «*Lo sforzo dell'organizzazione politica ha puntato tutto sul referendum sull'aborto, e volle per timore che l'elettore meno informato sbagliasse è consigliato di votare in blocco sul no per tutte le schede. E' comunque incontestabile il fatto che gente, impressionata dalla delinquenza e dal terrorismo, non accetta discussioni basi morali o legali e costituzionali, ma preferisce mantenere le pene più severe quale medicina dei mali dell'epoca*».

Massiccia anche l'opposizione all'abolizione del porto d'armi, soprattutto nei centri dell'entroterra ove il toccata e superata percentuale del 90% Su questo risultato influito la tendenza dei numerosi cacciatori che, dopo avere evitato la consultazione sulla caccia lo scorso anno, temevano un nuovo intoppo alla loro passione sportiva, anche se eminenti giuristi affermavano che l'eventuale abolizione avrebbe riguardato soltanto le armi per difesa personale.

Giuseppe

ALBENGA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	3.412	23,7	10.296	71,7
Aborto (Partito radicale)	1.821	11,2	11.806	82,9
Ergastolo	2.347	16,2	11.376	79,0
Porto d'armi	1.723	11,9	12.166	83,8
Legge Cossiga	1.635	11,3	11.976	83,3

Nel capoluogo le più alte percentuali di no

Ecco il voto nella città quartiere per quartiere

SAVONA — Il capoluogo certamente tra le città che hanno espresso le più alte percentuali «no» comprese quella per referendum sull'aborto proposto «Movimento per la vita». Ecco come hanno votato i savonesi, quartiere per quartiere.

SANTA RITA - MON — *Aborto vita* 1.166, no 4.907; *Aborto radicale* si 741, no 5.294; *Ergastolo* si 1.359, no 4.747; *Porto d'armi* si 934, no 5.175; *Legge Cossiga* si 727, no 5.335.

SAVONA PONENTE — *Aborto vita* si 549, no 3.493; *Aborto radicale* si 443, 3.672; *Ergastolo* si 1.346, no 2.788; *Porto d'armi* si 606, 3.537; *Legge Cossiga* si 504, no 3.623.

SANTUARIO — *Aborto vita* si 228, no 583; *Aborto radicale* si 121, no 690; *Ergastolo* si 227, no 689; *Porto d'armi* si 110, no 713; *Legge Cossiga* 121, no 688.

CITTA' VECCHIA — *Aborto vita* si 722, no 1.000; *Aborto radicale* si 859, no 1.569; *Ergastolo* 529, no 1.765; *Porto d'armi* 347, no 1.980; *Legge Cossiga* si 314, no 1.962.

LEGINO — *Aborto vita* si no 3.441; *Aborto radicale* si 315, no 3.550; *Ergastolo* si 744, 3.153; *Porto d'armi* si 408, no 3.495; *Legge Cossiga* si 319, no 3.536.

FORNACI — *Aborto vita* si 665, no 3.888; *Aborto radicale* si 400, no 3.096; *Ergastolo* si 835, no 2.627; *Porto d'armi* si 545, no 2.994; *Legge Cossiga* si 419, no 3.093.

SAVONA CENTRO — *Aborto vita* 1.533, no 1.488; *Aborto radicale* si 275, no 2.029; *Ergastolo* si 2.581; *Porto d'armi* si 1.120, 1.384; *Legge Cossiga* si 1.004, no 1.470.

VILLETTA - VALLORIA — *Aborto vita* si 1.142, no 3.387; *Aborto radicale* si 475, 4.015; *Ergastolo* si 981, 3.554; *Porto d'armi* si 452, no 3.885; *Legge Cossiga* si 8, no 3.991.

MONTEMORO — *Aborto vita* si 22, no 183; *Aborto radicale* si , no 176; *Ergastolo* si 81, no 128; *Porto d'armi* si 184; *Legge Cossiga* si 15, no 190.

ZINOLA — *Aborto vita* si 323, 1.741; *Aborto radicale* si , no 1.853; *Ergastolo* si 582, no 1.467; *Porto d'armi* si 262, no 1.810; *Legge Cossiga* si 167, no 1.858.

VILLAPIANA - VIA GNONE — *Aborto vita* si 1.823, no 3.070; *Aborto radicale* si 966, no 3.803; *Ergastolo* si 2.609, no 2.276; *Porto d'armi* si 1.417, no 3.483; *Legge Cossiga* si 1.310, no 3.607.

LAVAGNOLA — *Aborto vita* si 363, no 2.412; *Aborto radicale* si 267, no 2.496; *Ergastolo* si 957, no 1.814; *Porto d'armi* si 2.431; *Legge Cossiga* si 239, no 2.506.

OLTRELETIMBRO — *Aborto vita* si 454, no 2.076; *Aborto radicale* si 274, no 2.229; *Ergastolo* si 617, no 1.915; *Porto d'armi* si 362, no 2.180; *Legge Cossiga* 291, no 2.214.

Secondo il sindaco Bottino la vittoria sì no oltre le previsioni

Finale: poche schede bianche o nulle

Le consultazioni rapidamente senza problemi - I votanti sono stati quasi il 90%

FINALE LIGURE — «*Un successo e una conferma che ha superato le previsioni della vigilia*»: è questo il primo commento del sindaco socialista Lorenzo Bottino.

aggiunge: «*In particolare sul referendum dell'aborto percentuale del "no" (73,9% sulla scheda verde, 80,4% su quella radicali ha ridimensionato notevolmente i pronostici che Finale indicavano almeno un 35-40% i voti favorevoli al Movimento per la vita. Sulla scheda radicali la percentuale del "sì" è tra le più basse della provincia, soltanto il 9,6%. Da notare nelle ultime politiche del '79, il pr aveva raccolto oltre 500 voti*».

Anche a Finale era stato formato un comitato di difesa della legge 194 a cui avevano aderito pci, psi, pli, pri, e psdi. La percentuale dei votanti sfiora il 90%, di poco inferiore alle ultime consultazioni politiche, circa l'1% in rispetto al precedente referendum.

Nei venti seggi, le consultazioni si svolte rapidamente e senza problemi. Poche le schede bianche o nulle. Aldo Campi, consigliere democristiano, componente del Movimento per la vita. «*Per la dc, diversamente altri partiti, il voto sull'aborto era politico ma morale. E' vero, le nostre previsioni si aggiravano sul 30-35 per cento dei sì, ma questa consultazione è soltanto un episodio nell'impegno di sensibilizzazione promosso dal Movimento per la vita*».

FINALE	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)		24,9	6.607	70,6
Aborto (Partito radicale)	834	8,9	7.874	84,2
Ergastolo	1.667	18,87	7.168	76,5
Porto d'armi	1.147	12,2	7.786	83,01
Legge Cossiga	966	10,6	7.811	83,3

«*D'ora in avanti* — aggiunge Aldo Campi — *il nostro sforzo continuerà, un lavoro per garantire una sempre migliore assistenza, comprensione e aiuto alle donne che affrontano spesso in situazioni difficili, l'esperienza della maternità. Vogliamo garantire in ogni momento, con la presenza dei nostri consultori, la difesa del diritto alla vita per ogni concepito*».

Conclude Campi: «*Abbiamo superato il 26 per cento, mentre altri partiti, come il pci e il psi che si erano battuti per il sì sulla scheda dell'ergastolo, hanno totalizzato soltanto il 19,1%, una netta sconfitta con proporzioni molto più rilevanti*».

I no per il porto d'armi e la legge Cossiga hanno raggiunto rispettivamente una percentuale dell'87,2 e dell'88,7 per cento.

Maurizio Fico

Ultimi dati nei comuni

— *Aborto vita* si 810, no 2.371; *Aborto radicale* 431, 2.775; *Ergastolo* si 502, no 2.766; *Porto d'armi* si 418, no 2.875; *Legge Cossiga* si 384, no 2.810

CASTELVECCHIO ROCBARBENA — *Aborto vita* si 74, no 92; *Aborto radicale* si 12, no 147; *Ergastolo* si 19, no 147; *Porto d'armi* si 12, no 152; *Legge Cossiga* si 16, no 138.

CISANO SUL NEVA — *Aborto vita* si 129, no ; *Aborto radicale* si 52, no 500; *Ergastolo* si , no 397; *Porto d'armi* si 70, no 425; *Legge Cossiga* si 44, no 419.

GIUSTENICE — *Aborto vita* 144, no 234; *Aborto radicale* si 33, no 326; *Ergastolo* si 48, no 323; *Porto d'armi* si 28, no 341; *Legge Cossiga* si 37, 323.

ONZO — *Aborto vita* si 76, no 101; *Aborto radicale* si 7, no 156; *Ergastolo* si 10, no 162; *Porto d'armi* si 10, no 162; *Legge Cossiga* si 20, 143.

MAGLIOLO — *Aborto vita* si 39, no 186; *Aborto radicale* si 25, 196; *Ergastolo* si 39, 196; *Porto d'armi* 23, no 204; *Legge Cossiga* si 23, no .

TESTICO — *Aborto vita* si 59, 76; *Aborto radicale* si 16, 111; *Ergastolo* si 13, no 122; *Porto d'armi* si 9, 131; *Legge Cossiga* si 18, no 117.

MONTEGROSSO — *Aborto vita* si 35, no ; *Aborto* dicale si 13, no 119; *Ergastolo* si 20, no 117; *Porto d'armi* si 8, 132; *Legge Cossiga* si 18, no 122.

GIUSVALLA — *Aborto vita* si , no 235; *Aborto radicale*

I no dei cacciatori hanno trionfato in Valbormida

CAIRO MONTENOTTE — Valbormida, terra di cacciatori. Un plebiscito, ovunque, per il referendum sul porto d'armi che avrebbe potuto riaprire, in caso di risultato diforme da quello che è stato, il discorso sulle licenze di caccia. Non a caso le percentuali più alte «no» sono nelle cosiddette zone di «passaggio» della selvaggina: il 91,7 per cento a Bardineto, l'86,9 a Calizzano, il 92,7 a Castelvecchio, il 91,2 Mallare, addirittura il 94,2 a Onzo, le percentuale più alta di tutta la provincia.

Insomma, tra tanti che hanno esposto bandiere, le sezioni cacciatori sembrano proprio quelle che più di tutti possono cantar vittoria.

(l. p.)

— *Aborto vita* si 24, no *Ergastolo* si 32, no 365; *Porto d'armi* si 42, no 256; *Legge Cossiga* si 34, no 360.

OLIVETTA SAN MICHELE — *Aborto vita* si 35, no 160; *Aborto radicale* 28, 172; *Ergastolo* si 13, no 189; *Porto d'armi* si 16, no 187; *Legge Cossiga* si 16, no

NTELLANELLO — *Aborto vita* si 137, no 341; *Aborto* dicale si 33, no ; *Ergastolo* si 37, no 409; *Porto d'armi* si 28, no 430; *Legge Cossiga* si 41, 405.

TOVO SAN GIACOMO — *Aborto vita* si 198, no 806; *Aborto radicale* si 80, 784; *Ergastolo* si 87, 780; *Porto d'armi* si 68, no 798; *Legge Cossiga* si 33, no 768.

VASIA — *Aborto vita* 131, no 176; *Aborto radicale* si 41, no 249; *Ergastolo* si 36, no 268; *Porto d'armi* 40, 291; *Legge Cossiga* si 35, no 253.

VEZZI PORTIO — *Aborto vita* si 52, no 220; *Aborto radicale* si 22, no 248; *Ergastolo* si 31, no 238; *Porto d'armi* si 22, no 242; *Legge Cossiga* si 24, no 239.

VENDONE — *Aborto vita* si 76, 133; *Aborto radicale* si 17, no ; *Ergastolo* si 23, no 193; *Porto d'armi* si 14, no 202; *Legge Cossiga* si 21, no 193.

Vado Ligure decisivi i comunisti

VADO LIGURE — partito comunista ha certamente influito con la sua maggioranza assoluta sui risultati delle votazioni per il referendum. Ne sono prova il 30% di «sì» a favore dell'abrogazione dell'ergastolo (che il pci ha sostenuto a spada tratta) e l'83,8% di «no» contro l'abolizione legge che consente l'aborto.

Anche se i risultati dunque più tali che altrove, hanno «felicemente» sorpreso i comunisti locali che non si attendevano un successo.

«Nel nostro comune — dice Mauro Lami della segreteria vadese del pci — i risultati sono stati ottimi. Considerato il peso che il nostro partito ha ed ha sempre avuto a Vado, potevano esserci perplessità cui sono stati superiori ogni aspettativa. Ora naturalmente dovremo procedere ad una loro attenta analisi, quartiere per quartiere.

(n. s.)

Schede bianche sei per cento

SAVONA — *Anche quest'anno il 6% circa dei votanti ha deposto nelle scheda bianca: questo significa il 23% degli elettori della provincia di Savona, cioè oltre 50 mila, non ha espresso il suo voto.*

Vediamo quante state le schede valide per ogni singolo referendum: aborto Movimento vita, non valide (comprese le bianche) 14.521 (7,12%), bianche 10.415 (5,11%); aborto radicale, non valide (comprese le bianche) 17.255 (8,46%), bianche 13.987 (6,42%); porto d'armi, non valide (comprese le bianche) 13.846 (6,79%), bianche 10.354 (5,08%); ergastolo, non valide (comprese le bianche) (7,18%), bianche 10.969 (5,38%), legge Cossiga, non valide (comprese le bianche) 16.615 (8,15%), schede bianche 12.937 (6,34%).

Per quanto riguarda il capoluogo questi i dati sulle schede valide: aborto vita, valide (comprese le bianche) 3.011 (5,75%), bianche 2.062 (3,94%); aborto radicale, valide (comprese le bianche 3.429 (6,57%), bianche 2.462 (4,74%); porto d'armi, non valide (comprese le bianche) 2.890 (5,52%), bianche 2.014 (3,85%).

(n. s.)

Le reazioni nei centri del Ponente ai risultati dei cinque referendum

A Imperia, provincia bianca compatto il fronte del «no»

I partiti laici non pensavano [illegible] la «sconfitta» del Movimento per la vita fosse [illegible] queste proporzioni - La dc [illegible] la [illegible] «insoddisfazione» e replica mettendo [illegible] rilievo il risultato sull'ergastolo - Altri giudizi

IMPERIA — Tutti concordi, i partiti del fronte laico, che avevano formato il Comitato di difesa della [illegible] la considerazione di fondo [illegible] che l'elettorato, in provincia [illegible] Imperia, ha dimostrato un elevato grado di maturità civile e sociale, anche [illegible] desta qualche perplessità la valanga di «sì» [illegible] favore del mantenimento dell'ergastolo. «Poco soddisfatta» e «amareggiata», invece, la dc, soprattutto per quanto riguarda ovviamente [illegible] referendum sull'aborto, proposto [illegible] «Movimento per la vita».

Per [illegible] politiche, quella [illegible] è [illegible] una giornata di riflessione, [illegible] pacato [illegible] delle cifre definitive, per tentare [illegible] interpretarle nella [illegible] più attendibile. La cartellata dei commenti comincia [illegible] Mauro Torelli, segretario provinciale del pci: «Vi sono a [illegible] avviso, due giudizi da dare: che la percentuale dei votanti, nel Ponente ligure, [illegible] a livelli più che accettabili; e che, per l'aborto, sono stati migliorati i già notevoli risultati [illegible] ti con il Referendum allora, i [illegible] acevano prevalso in [illegible] Comuni [illegible] 67, adesso soltanto in cinque (Badalucco, Borghetto d'Arroscia, Carpasio, Lucinasco e Terzorio). C'è, ancora, da rilevare che si tratta di [illegible] vittoria delle donne, in quanto il problema è prevalentemente femminile, [illegible] conseguito con l'apporto di tutti».

Un'affermazione dello Stato laico, insomma, [illegible] il pci, unita ad una secca batosta della dc, «un partito che, [illegible] grandi appuntamenti [illegible] diritti civili e sulle riforme si rivela isolato dalla massa». E per l'ergastolo? Come mai la gente, questa volta, [illegible] ha seguito le indicazioni dei partiti? Risponde Torelli: «Il referendum principali erano quelli sull'aborto. La battaglia politica è stata concentrata su di essi. L'ergastolo è passato in secondo piano. Ha prevalso, nell'elettorato, la paura del terrorismo, l'insoddisfazione profonda per il dilagare della criminalità».

Antonio Di Marco, capogruppo consiliare [illegible] psdi al Comune di Imperia, è soddisfatto: «I soli partiti che hanno centrato in pieno l'obiettivo sono il mio e il pri. Il "[illegible] mento per la Vita" non ha trovato seguito tra gli elettori, che non hanno rispettato gli ordini di scuderia».

Piuttosto, aggiunge Di Marco, «bisogna registrare la sconfitta delle sinistre a proposito dell'ergastolo» [illegible] si deve tracciare il [illegible] del referendum sul porto d'armi, «che consente ai cacciatori, numerosissimi nelle vallate del nostro entroterra, di continuare a dedicarsi all'attività venatoria».

Sergio Anselmi, segretario provinciale del pri, sottolinea la [illegible] di coscienza e l'indipendenza del cittadino italiano, e di quello della Liguria [illegible] particolare: «Al di là delle posizioni dei partiti, ha provato di sapere quel che vuole, e lo ha deciso in piena libertà. La provincia d'Imperia, sotto questo profilo, ha rivelato di [illegible] all'avanguardia. Con tali premesse, direi che si [illegible] referendum inutile la propaganda elettorale: la gente ha acquistato ormai una notevole capacità di giudizio».

Perché alcuni comuni dell'entroterra si sono schierati per il «sì» alle proposte del Movimento per la Vita? «Probabilmente, perché quelle località hanno patito l'influsso di antiche, radicate convinzioni», spiega Anselmi. Anche Giovanni Barbagallo, del psi, vicesindaco di Imperia, [illegible] nasconde il proprio compiacimento: «Davvero [illegible] mi attendevo [illegible] vittoria così schiacciante. [illegible] che vi fosse maggiore incertezza, specialmente sull'aborto. E' [illegible] trionfo [illegible] ragione [illegible] del buonsenso sull'ipocrisia.

Dello stesso parere [illegible] Mario Beltrame, segretario provinciale [illegible] pli: «E' una conquista [illegible] dovuta al ragionamento, è la palese dimostrazione di [illegible] maturità sociale insospettabile. Positivo è stata l'esperienza dei partiti che avevano aderito al comitato per [illegible] tutela [illegible] 194. Piuttosto, un'osservazione si impone: a giudicare dalle percentuali, che confermano la validità di leggi approvate dal Parlamento, l'istituto del referendum accusa qualche crepa: è ma convinzione che passerà molto tempo, prima che si ripari di altre iniziative del genere». [illegible] la dc, infine, che dice? Come giustifica un risultato non certo a [illegible] favore? Ribatte Claudio Scajola, segretario provinciale del partito: «Abbiamo affrontato questo referendum [illegible] serenità [illegible] nel rispetto del singolo cittadino, che, responsabilmente, è stato lasciato in grado [illegible] valutare gli aspetti di leggi decise dal Parlamento. I risultati [illegible] giusti del Movimento per la Vi- [illegible] amareggiano, non ci soddisfano. **Stefano Delfino**

IMPERIA [illegible]	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
[illegible] (Movimento per la vita)	33.000	23,76	100.861	71,14
Aborto (Partito radicale)	16.522	11,66	[illegible]	81,75
Ergastolo	[illegible]	18,60	110.517	77,84
Porto d'armi	18.784	13,14	116.378	81,78
Legge Cossiga	18.181	12,82	114.865	81,60

Disertato l'aborto radicale

IMPERIA — Anche in provincia di Imperia [illegible] [illegible] larga frangia di elettorato indeciso o che, per protesta o indifferenza, [illegible] espresso attraverso [illegible] schede bianche. La punta massima, 9291, pari al 6,38 per cento, si è [illegible] nel referendum per l'aborto promosso [illegible] partito radicale: è lo stesso [illegible] quale [illegible] registrato il più alto [illegible] di schede non valide (fra bianche e nulle), complessivamente 13140 pari al 9,02%.

Per quanto riguarda il referendum sull'aborto [illegible] «Movimento per la vita» le schede bianche [illegible] 7219 (4,95%), le nulle 3777; in [illegible] le, i voti non validi sono stati il 7,55%. Ergastolo: 7597 [illegible] schede bianche (5,22%), e 3570 nulle; 11157 in complesso, pari [illegible] 7,67%.

Porto d'armi: [illegible] il referendum nel quale [illegible] è avuto il minor numero di voti non [illegible] (10471, 7,19%); le schede [illegible] che sono state 7207 (4,95 per cento).

Queste le percentuali dei voti non [illegible] a Imperia capoluogo: 8,66% (1849 schede bianche o nulle) per l'aborto proposto dal «Movimento per [illegible] vita»; 7,06% (2210 schede bianche o nulle) [illegible] l'aborto promosso [illegible] radicali; 6,87% (1908 schede bianche [illegible] nulle) per l'ergastolo; 6,34% (1780 [illegible] bianche o nulle) per il porto d'armi; 7,82% (2170 schede bianche [illegible] nulle) per la legge Cossiga. *(s. d.)*

Manifestazione per la «vittoria»

IMPERIA — I partiti politici che hanno [illegible] parte del [illegible] [illegible] difesa della [illegible] 194, hanno organizzato per oggi pomeriggio a Imperia un'imponente manifestazione provinciale a carattere unitario. Avrà luogo alle 18,30 in piazza Bianchi di Oneglia, [illegible] intitolata: «Vittoria [illegible] no. Le forze [illegible] ragione hanno prevalso».

Interverranno parlamentari, segretari politici *(s. d.)*

Su questo referendum alto numero [illegible] votanti [illegible] molti no

A Sanremo cacciatori uniti in difesa del porto d'armi

La più bassa percentuale nel voto sulla legge Cossiga - Il pci: «Sull'ergastolo ha influito [illegible] tensione di questo momento per delinquenza e terrorismo» - Gli altri partiti

SANREMO — «[illegible] su tutto il fronte. A Sanremo il voto ha rispecchiato l'andamento del resto [illegible] paese. Solo due particolari stimolano qualche considerazione: il più alto numero dei votanti si è registrato [illegible] sul porto d'armi. Il più basso sull'ordine pubblico. In provincia di Imperia (e in questa zona soprattutto) i cacciatori sono molti: [illegible] si erano [illegible] bilitati in modo massiccio.

«Io credo [illegible] i cacciatori siano stati sensibilizzati a fondo [illegible] termini [illegible] quel referendum — sostiene Carlo Bentini, un amante degli animali (ne ha una ventina in casa tra gatti e cani) — mentre pochi [illegible] noi hanno capito che questa [illegible] la grande occasione per vietare la caccia anche nel nostro paese. A Bordighera (citata dall'organizzazione tedesca in difesa degli animali come la città turistica da preferire alle altre perché nel territorio urbano è stata vietata la caccia) i sì sono stati un sesto dei no. La verità è che la maggior parte [illegible] votanti ha capito soltanto [illegible] parte riguardante l'ordine pubblico: noi dobbiamo disarmarci, mentre i delinquenti sono armati sino ai denti, hanno pensato, e hanno votato no».

Così come hanno votato no all'abrogazione dell'ergastolo e della legge Cossiga. [illegible] in provincia molti hanno dato [illegible] importanza a questo referendum, [illegible] ha registrato infatti il minor [illegible] di votanti.

Quali le reazioni dei partiti? Risponde Gino Napolitano, capogruppo [illegible] pci: «E' stata un'altra dimostrazione di [illegible] turità civile degli elettori noi comunisti ci eravamo molto impegnati nella campagna, andando in tutti i posti dell'entroterra per ribadire il no soprattutto sul due referendum sull'aborto [illegible] proposito dell'ergastolo. Ha prevalso la tensione [illegible] questo momento in cui delinquenza comune e terrorismo diffondono la paura. Peccato, perché anche questa sarebbe stata [illegible] vaticivile».

SANREMO	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	9.749	24,58	29.153	76,99
Aborto (Partito radicale)	4.973	12,56	[illegible]	81,24
Ergastolo	6.416	16,16	31.53[illegible]	[illegible]
[illegible] d'armi	5.399	13,56	32.656	82,12
Legge Cossiga	5.184	13,07	[illegible]	81,85

Le percentuali [illegible] sono calcolate tenendo conto dell'incidenza [illegible] per i vari referendum.

Per i socialisti il suggerimento a votare sì per l'abrogazione dell'ergastolo [illegible] legato [illegible] volontà [illegible] tentare, anche nei casi più gravi, il re- [illegible] del condannato dice però Guido Dubois, segretario locale [illegible] psi: «Il momento [illegible] forse il meno adatto: l'elettorato ha dimostrato una profonda maturità ed equilibrio. Ha [illegible] in piena libertà [illegible] consapevole di quanto stava facendo».

Giancarlo Cavalli, assessore repubblicano a Sanremo, critica invece [illegible] facilità [illegible] le quali si ricorre al referendum: «Questi due giorni hanno dimostrato che non [illegible] deve abusarne — sostiene — la gente ha risposto "no" a [illegible] cinque quesiti. E, credo, che [illegible] ciò abbia voluto dire be- [illegible] referendum non estremamente importanti. I cittadini [illegible] vogliono [illegible] ogni mese, paesi come siamo, si spendano altri [illegible] per referendum a volte contrastanti fra loro: a chi dovremmo far pagare i [illegible] miliardi che [illegible] stati spesi...».

Leo Pippione, democristiano, presidente dell'unità sanitaria locale, contesta questa tesi: «I referendum [illegible] un'elevata espressione democratica — dice —. Da una prima valutazione a caldo mi sembra che si debba ritenere proprio l'indipendenza degli elettori da ogni direttiva [illegible] partito. La gente ha chiaramente dimostrato [illegible] contraria ad ogni forma [illegible] lassismo e di voler uno Stato che [illegible] faccia rispettare. E' comunque una volontà popolare che, [illegible] i referendum, forse [illegible] avremmo potuto [illegible] Basti pensare alla proposta di abolizione dell'ergastolo, appoggiato da comunisti, socialisti e radicali: tutti assieme a Sanremo dispongono di oltre [illegible] mila voti, ma i sì sono stati poco più di 6000. Nessuno dei tre partiti è stato ascoltato, perché se potessimo identificare quei pochi voti, ci accorgeremmo che provengono da diverse ideologie».

Lo stesso è [illegible] [illegible] sì al referendum del Movimento per [illegible] vita. «Il mio partito può disporre anche di 17-18 mila voti a Sanremo — dice Pippione — i sì sono stati meno di [illegible] mila. Lo "spezzettamento" [illegible] partiti è stato [illegible] non [illegible] [illegible] avute «battaglie», propagande. Tutto era rimasto sopito. Infatti ora [illegible] raffronto con le percentuali delle precedenti amministrative rivela una differenza [illegible] (in meno) di oltre il 13 per cento di partecipanti.

I commenti [illegible] stati tutti intonati a quelli espressi dai leader nazionali.

Il consigliere [illegible] psi, Mar- [illegible] Pignone, dopo aver [illegible] che [illegible] [illegible] sulla «lucidità» delle persone che hanno espresso il loro voto, ha aggiunto: «Si [illegible] dimostrato, [illegible] un lato, un Paese conservatore [illegible] per quello che riguarda [illegible] legge Cossiga, quella sull'ergastolo e quella sul porto d'armi. Mentre per l'aborto, si è rivelato un'Italia davvero progressista». **l. m.**

Non ha votato il più vecchio elettore d'Imperia

[illegible] è sentito poco bene e non è potuto andare a votare il [illegible] vecchio elettore [illegible] Imperia. Si tratta di Antonio Ramella, [illegible] compirà [illegible] anni tra due mesi. Avrebbe davvolo espresso la propria opinione sul referendum, presso la sez. [illegible] di piazza Calvi.

Chiamato dagli amici «U' Nia», [illegible] il padre di «Lucetto», noto scrittore di storia locale, con il quale abita in via Berrati a Oneglia. «Si sentiva stanco — ha raccontato Lucetto Ramella —, debole. Ormai esce poco di casa. La confusione avrebbe potuto nuocergli. Gli interessano i risultati, legge ancora i giornali».

Queste le due motivazioni

Movimento deluso radicali di meno

IMPERIA — [illegible] grande speranza [illegible] svanita, per i due gruppi che avevano proposto i cinque referendum, ossia il Partito Radicale, e il [illegible] per la Vita. Delusione profonda per questi ultimi, amarezza sfumata dalla convinzione [illegible] aver comunque ottenuto qualche risultato importante, invece, per i radicali.

Afferma [illegible] Sergio Quitadamo, del Pr di Sanremo, tra i più attivi in campagna elettorale: «E' opportuno sottolineare che, dal 3%, chi perse radicale, [illegible] arrivato al 12%. Soli e contro tutti gli altri partiti, organizzazioni sindacali comprese, abbiamo raggiunto un traguardo abbastanza significativo. Se a queste considerazioni si appiuppono la falsa propaganda, le menzogne e il terrorismo ideologico, tenuti costantemente nei nostri confronti dagli avversari politici e dalla grande stampa, i risultati conseguiti devono far meditare».

Aggiunge Quitadamo: «Segnatamente per l'ergastolo, è [illegible] constatare che, tra l'impegno [illegible] comunisti e socialisti su una battaglia comune insieme [illegible] radicali, e quello dei radicali da soli, per esempio sul porto d'armi, la differenza è minima, [illegible] 2-3%. Dobbiamo quindi arguire che pci e psi, di fronte all'impegno civile risultano essere il 2-3% dell'elettorato, mentre i radicali, da soli, salgono al 12%».

L'ing. Giorgio Rossetto, con la moglie uno «leader» del «Movimento per [illegible] Vita» a Imperia, non nasconde il suo dispiacere: «Contavamo di ottenere almeno il 40% di «sì», e invece abbiamo superato appena il 25%. Per quale motivo? Probabilmente, le ragioni [illegible] molte. Forse, hanno ragione i laici: in questa provincia, esiste un'antica tradizione abortista, nascosta, [illegible] reale. Certo, ci siamo rimasti veramente male, ma non ci scoraggiamo. Consideriamo questo referendum non come [illegible] punto d'arrivo, ma [illegible] un punto di partenza».

«Molta gente — aggiunge — parecchi giovani, [illegible] sono avvicinati a noi, hanno condiviso le nostre tematiche, [illegible] [illegible] disposti a lavorare con buona volontà. [illegible] è, in fondo, un [illegible] incoraggiante, positivo».

Ma [illegible] [illegible] stata al fianco del «Movimento», l'ha sostenuto. [illegible] questo gruppo chiedeva? Risponde Rossetto: «La Democrazia Cristiana [illegible] un partito politico, noi siamo un movimento d'opinione. L'appoggio tecnico [illegible] lo ha dato: ha spedito lettere, [illegible] stampato manifesti. Ha anche organizzato dibattiti a Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Nient'altro. Non si sono impegnati molto, per la verità, i suoi esponenti: [illegible] uomini di mestiere, forse non volevano bruciarsi, prevagliano come sarebbe andata a finire».

«Ma poi, [illegible] fondo — conclude Rossetto — non è che chiedessimo molto: soltanto che [illegible] forza organizzata quale è la dc arrivasse con la propaganda là dove [illegible] noi, così limitati, non era possibile». **s. d.**

Alle [illegible] si sono recati più uomini che donne

Minimo storico di votanti [illegible] delusione a Bordighera

BORDIGHERA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	1.835	24,64	5.297	71,14
[illegible] (Partito radicale)	[illegible]	11,67	[illegible]	82,85
Ergastolo	[illegible]	16,18	5.961	78,64
Porto d'armi	1.939	13,67	6.143	82,05
Legge Cossiga	[illegible]	11,96	[illegible]	83,44

BORDIGHERA — [illegible] Bordighera [illegible] valanga di referendum ha fatto [illegible] un minimo «storico» [illegible] percentuale [illegible] votanti: solo il 76,05 per cento degli iscritti al [illegible] [illegible] sono presentati nei quindici seggi disseminati nel territorio comunale, [illegible] cifra nettamente inferiore a quella degli [illegible] referendum del 1978, quando la percentuale dei votanti [illegible] [illegible] attestata sull'82 per cento e nettamente inferiore a quella delle politiche '79, quando l'affluenza alle urne aveva raggiunto la bella cifra del 90,27 per cento.

Disaffezione al voto dei bordigotti? Scarsa attenzione a questi referendum? [illegible] o meno sì, anche se c'è da considerare che la percentuale non si discosta tanto dalla media [illegible] dionale, bensì da quelle precedenti in città. Nell'esito del voto, forse in maniera [illegible] più marcata, la città delle palme [illegible] sanzionato [illegible] schiacciante affermazione dei «no» rispetto ai «sì» che solo in un caso (per quanto riguarda il referendum sull'aborto proposto [illegible] Movimento per la vita) è riuscito ad andare oltre il 20 per cento dei suffragi.

[illegible] tra le statistiche del referendum, a Bordighera si scoprono altre curiosità. Gli uomini, ad esempio, sono stati più diligenti delle donne: ha infatti votato il 78,2 per cento degli uomini iscritti al voto e solo il 74,48 delle donne.

Ma Bordighera, questa volta, sembra essersi divertita a queste contraddizioni. Proprio qui, nella «città anti-caccia» per eccellenza, dove [illegible] doppiette sono state vietate nel perimetro urbano, elogiata in mezza Europa per la [illegible] umanità nei confronti degli animali, il referendum per il porto d'armi ha ottenuto [illegible] voti contrari alla sua abrogazione (85,53 per cento contro i 1039 voti favorevoli. Evidentemente [illegible] paura [illegible] tempi che viviamo ha avuto [illegible] meglio sulla possibilità, avanzata dai radicali promotori del referendum, che con il porto d'armi potesse scomparire anche la caccia già messa al bando, [illegible] tempo, a Bordighera.

Lo schieramento laico, prima della scadenza del 17 maggio, anche a Bordighera, aveva temuto sorprese sop- [illegible] [illegible] fronte al grande attivismo [illegible] sostenitori del Movimento per la vita. «Ma nell'immediata vigilia [illegible] voto — dicono nelle centrali comunali dei partiti laici — abbiamo [illegible] testimoniatoci [illegible] solidarietà [illegible] linea che ci hanno rassicurato.

Il referendum proposto dal Movimento per la vita contro la legge 194 è stato, indubbiamente, a Bordighera, quello che ha [illegible] più filo [illegible] torcere alla schieramento del «no»: [illegible] votanti si [illegible] schierati [illegible] fianco dei sostenitori del referendum cattolico. La delusione, comunque, [illegible] [illegible] to [illegible] per il movimento che nelle settimane precedenti aveva lavorato moltissimo [illegible] scarso appoggio da parte del clero e [illegible] dc-) lamentano [illegible] alcuni aderenti nella [illegible] Bordighera e Vallecrosia.

«Obiettivamente ci attendevamo qualche [illegible] di più, anche [illegible] pensare [illegible] vincere era forse troppo — dice Gabriella Argenta, una delle responsabili [illegible] movimento —; resta un grande rammarico nel constatare, come testimoniano i risultati del referendum [illegible] qui a Bordighera, che si sta formando un [illegible] di cultura nella quale non riusciamo a riconoscerci». **b. m.**

Particolarmente [illegible] [illegible] calo dei votanti rispetto al passato

Ventimiglia, scarso impegno dei partiti?

[illegible] socialista Pignone: «I risultati hanno comunque evidenziato qualche contraddizione»

VENTIMIGLIA — Nel comune di Ventimiglia, tra uomini e donne, hanno diritto al voto circa 23 mila persone (e [illegible] donne sono in maggioranza), [illegible] per i cinque referendum [illegible] [illegible] presentate al 36 seggi, 15.764 persone, [illegible] [illegible] percentuale del 74,66.

I [illegible] e i no [illegible] stati distribuiti: legge Cossiga 2132 sì, 12.421 no; Porto d'armi [illegible] sì, 14.730 no; ergastolo 2741 sì, 11.919 no; aborto radicale 2151 sì, 12.380 [illegible] aborto Movimento per la vita [illegible] [illegible] 11.562 no.

Anche a Ventimiglia dunque la situazione non si è di- [illegible] [illegible] quella registrata in campo nazionale. Un'impressione riportata in modo particolare è stata che riducendosi l'azione propagandistica dei partiti, [illegible] calata in [illegible] massiccio la percentuale dei votanti. Qui infatti [illegible] giorni precedenti la consulta-

VENTIMIGLIA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	3.196	20,26	11.562	75,45
Aborto (Partito radicale)	2.151	14,02	12.380	86,73
Ergastolo	2.741	17,90	11.618	77,85
Porto d'armi	2.442	15,90	12.287	80,00
Legge Cossiga	[illegible]	13,91	12.423	81,10

Il giudizio di Ricciotti Garibaldi

Il sindaco di Diano «Soldi buttati via»

DIANO MARINA — A Diano Marina (5571 elettori), i risultati hanno subito suscitato reazioni nette ma non esageratamente accese. Afferma il sindaco Ricciotti Garibaldi (della Lista Civica Nuova Diano): «Me l'aspettavo. D'altra parte, a Diano Marina, la propaganda è stata fatta solo da comunisti e liberali. La gente ha seguito i loro suggerimenti? Molti hanno ragionato con la loro testa. Secondo me, a parte i commenti scontati, non doveva andare a votare nessuno. Sono stati miliardi buttati via, in un momento di crisi, con tanti problemi più importanti da risolvere. I dianesi [illegible] [illegible] per il no su tutta la [illegible] linea e hanno fatto bene, hanno dimostrato maturità: le leggi ci sono, invece [illegible] continuare a discuterle, bisognerebbe rispettarle di più».

E gli «sconfitti»? «Sul referendum relativo all'aborto — dice il segretario locale della dc, Rinaldo [illegible] —, ci aspettavamo maggiore sensibilità dei dianesi circa il problema della vita. Siamo [illegible] munque convinti che, anche dopo [illegible] votato, molti [illegible] conoscono ancora la legge 194. Pensavamo che i democristiani seguissero la nostra linea: [illegible] gente invece, [illegible] credo per sfiducia nei partiti, ma solo perché non ne [illegible] fatto una questione politica, [illegible] deciso in modo autonomo».

«Riguardo agli altri referendum — dice [illegible] Tordella —, siamo soddisfatti [illegible] a Diano Marina l'opinione pubblica abbia [illegible] fiducia alle leggi istituite per combattere terrorismo e violenza».

A San [illegible] (225 elettori) i «sì» hanno stravinto. Dice il vicesindaco Giuseppe Mafezzoli (pli): «Siamo soddisfatti, ma pensavo che il Movimento per la vita avesse maggiore successo. Strano il fatto che a San Bartolomeo, dove la dc fa [illegible] grande maggioranza dei sostenitori, circa il 50 per cento dei democristiani abbia votato no sulla questione dell'aborto. Penso che i referendum siano stati un buco nell'acqua," tempo perso e soldi buttati via. A San Bartolomeo ha votato il 78,5% [illegible] cento degli elettori: non è una percentuale altissima: perché la gente ha dimostrato una certa indifferenza: qui ora si pensa soprattutto al turismo, tutto il resto passa in seconda linea».

A Cervo (1001 elettori), afferma il comunista Vittorio Desilgioli: «Il nostro [illegible] più evoluto degli altri Comuni della provincia; si è pronunciato per i no in modo più deciso. Un segno di maturità dimostrato anche in altre [illegible] sioni, [illegible] per il divorzio. Nei referendum abrogativi, i [illegible] dei cervesi sono sempre stati leggermente superiori alla media riscontrata altrove in provincia. Soprattutto per l'aborto, abbiamo svolto un buon lavoro di informazione, ma credo che la gente abbia capito da sola [illegible] significato delle domande sulle schede colorate, e il risultato sia quindi attendibile, non frutto di confusioni.

Nel Dianese, un dato sugli elettori può sembrare a prima vista [illegible] Riguarda Diano Castello: elettori residenti 972, votanti 1125. La «maggiorazione» è dovuta alla presenza [illegible] caserma Camandone, dove gli ufficiali di [illegible] hanno votato all'interno del presidio.

Franca Rocca

Ha votato quasi l'ottanta per cento

Armataggia, [illegible] sindaco elogia i suoi cittadini

ARMATAGGIA — «Sono soddisfatto dell'esito [illegible] referendum [illegible] soprattutto [illegible] comportamento [illegible] miei concittadini. Alla vigilia, infatti, in tutta Italia c'era un certo scetticismo sulla affluenza alle urne. Ebbene nel nostro Comune ha fatto il suo dovere il 79,15% dei votanti. Secondo me — ha detto il sindaco Claudio Cerri (dc) — si tratta di un grosso risultato».

Centri [illegible] importanti, come [illegible] esempio Ventimiglia, [illegible] registrato una minore partecipazione: ha votato il 74,66%; Sanremo il 78,12%. Nei seggi di Arma e Taggia tutto si è svolto regolarmente, con ordine e calma.

«Analizzando i risultati del nostro Comune — ha affermato l'assessore Gianni Corpi — risulta evidente una maturazione del cittadino. La maggioranza ha dimostrato di avere le idee chiare, di essere [illegible] al governo in questo particolare momento di tensione. Per esempio il referendum dell'ordine pubblico ha riportato 7574 voti a favore della legge Cossiga».

Anche per i partiti di minoranza l'elettorato [illegible] [illegible] bene. «Rispettiamo la campagna svolta dal "Movimento per [illegible] vita" — ha sostenuto Antonio Lupi, uno dei più vecchi uomini di sinistra della zona — [illegible] non possiamo nascondere la nostra [illegible] sione per come sono andate le cose anche in materia di aborto. [illegible] donne cattoliche, in questa prova, hanno dimostrato [illegible] voler [illegible] vita, indipendentemente dalla tessera di partito».

Anche [illegible] Taggia i «cinque no» hanno ottenuto più di 6 mila voti. In dettaglio il referendum sull'ordine pubblico ha fatto registrare 1093 «sì» e 7574 «no»; [illegible] referendum sull'ergastolo 1854 «sì» e [illegible] «no»; il referendum sul porto d'armi 1158 «sì» e 7805 «no». L'aborto presentato dai radicali 1144 «sì» e 7485 «no»; l'aborto del «Movimento della vita» 2134 «sì» e 6827 [illegible].

«Nei prossimi giorni — hanno dichiarato alcune insegnanti di lettere [illegible] sino all'ultimo al [illegible] per il [illegible] presentato dal "Movimento della vita" — organizzeremo incontri con le famiglie, quartiere per quartiere, per discutere del problema indipendentemente dall'esito delle votazioni». **r. b.**

Lo dicono i comunisti a Pieve

Significativo il «no» anche nelle campagne

[illegible] DI TECO — A Pieve di Teco, vertice di [illegible] valle che vive di agricoltura, [illegible] lata ormai soprattutto [illegible] ausiari, la risposta [illegible] referendum, con la prevalenza del «no», è particolarmente significativo.

«Vuol dire — ha affermato il consigliere comunista di minoranza Augusto Sibilla — che, anche se viviamo in campagna, non siamo stupidi. E che persino i vecchi hanno abbandonato ipocrisie e atteggiamenti tradizionalistici fuori dalla realtà.

Interessante [illegible] dato della frazione agricola [illegible] Moano, dove l'75 per cento degli elettori ha votato [illegible] sulla scheda del Movimento per la vita. «Anche i contadini — sostiene Sibilla — [illegible] rendono conto che i tempi sono cambiati. Hanno lasciato i campi per andare [illegible] urne, dimostrando [illegible] saper distinguere sulle motivazioni dei due referendum sull'aborto».

Conclude il consigliere comunista: «In un paese piccolo come il nostro, credevamo che la gente si facesse influenzare dal parroco. Prima delle votazioni avevamo fatto un sondaggio tra gli elettori. Più no che sì anche allora, [illegible] non in misura così marcata».

Il [illegible] del parroco della Chiesa di S. Giovanni [illegible] don Angelo Strazzi: «Non mi sono allarmato per i risultati avuti a Pieve di Teco. Ormai so che la mentalità della [illegible] gente di questa zona è così: non c'è risveglio religioso, anzi ci [illegible] un regresso. Sul problema dell'aborto, alcuni parrocchiani mi hanno contestato che sarebbe triste tornare alle gravidanze interrotte clandestinamente. Non hanno saputo [illegible] trovare altri argomenti».

«Credo — aggiunge don Strazzi — che ci sia stata anche [illegible] confusione sulle indicazioni da dare. Dopo la votazione [illegible] qualcuno ha ammesso di essersi sbagliato. Un [illegible] positivo generale — conclude il reverendo — si trae comunque dalla conferma data alle [illegible] Stato. C'è [illegible] Parlamento, [illegible] rappresentanti eletti [illegible] tutti noi, rispettiamone le decisioni».

Un decimo delle schede sono state bianche, circa il 3 per cento nulle. Non ci sono stati, nei [illegible] seggi di Pieve [illegible] Teco, particolari momenti di intensa affluenza alle urne, né episodi anomali. **f. r.**

Un questionario agli albergatori sulla stagione teatrale

Sanremo, raffica di domande «Che cosa volete al Casinò?»

Tutti gli interpellati hanno risposto: gradito questo tipo di collaborazione fra casa da gioco e privati - Qualcuno chiede più rappresentazioni - Clienti di lusso?

— Oltre ai risultati del referendum per l'aborto, l'ordine pubblico, il porto d'armi e l'ergastolo si [illegible] appresi [illegible] anche quelli di un altro referendum (meno «impegnato» ma le consultazioni popolari [illegible] attualità) indetto dall'ufficio spettacoli del Casinò.

Angelo Maccario, consulente teatrale, prima di elaborare il calendario che inizia a Natale e arriva a Pasqua, ha invitato [illegible] proprietari, gestori e direttori degli alberghi di Sanremo un questionario con il quale si chiede, tra l'altro, se i loro clienti frequentano il teatro della casa da gioco.

Ebbene tutti gli interpellati [illegible] risposto, dall'albergo di lusso — l'unico della città, l'hotel Royal — al più piccolo di seconda categoria. E' emerso il sì; la maggior parte del pubblico che affolla il piccolo teatro dell'opera del casino (500 posti) è costituita da clienti degli alberghi.

Dalle risposte emerge che la prossima stagione teatrale potrebbe essere anticipata ai primi di dicembre. Era la quarta domanda: «*I molti anni la "stagione" al casinò incomincia durante le [illegible] natalizie. [illegible] ritirerebbe opportuno anticipare l'inizio [illegible] primi [illegible] dicembre o, addirittura, a novembre*».

Un altro dato interessante: si prediligono le opere di evasione (quindi le compagnie saranno scelte in base agli spettacoli che rappresentano, non secondo il nome più o meno di richiamo). Lo hanno dimostrato le risposte alla domanda: «*Lei come imposterebbe il programma degli spettacoli per la stagione 1981-82? Preferebbe con maggior favore inseriti nel "calendario" drammi o commedie, lavori culturalmente "impegnati" o "musicals"? Insomma, secondo lei, gli ospiti di Sanremo, a teatro, cercano opere di pensiero o [illegible] puro divertimento?*».

I gestori si sono dichiarati parzialmente insoddisfatti delle rappresentazioni delle passate stagioni. Pareri congiunti invece sulle «prime assolute».

Chiedeva il questionario: «*Lei non crede che una "prima assoluta" a Sanremo servirebbero ad attirare i più autorevoli critici teatrali e un pubblico più qualificato [illegible] appassionati?*». Su questo punto è finita l'unanimità: chi è no e chi bilanciano.

Come sarà allora il cartellone teatrale del casinò per la stagione 1981-82? Forse incomincerà prima, offrirà soprattutto spettacoli [illegible] evasione (ma pare anche siano in corso trattative con la compagnia cecoslovacca di Rotislav Hajek per un trittico di Cecov) e solo qualche prima assoluta

r. a.

Cade dal tetto [illegible] Cairo, è gravissimo

[illegible]IRO MONTENOTTE — Un'ambulanza della Croce Bianca [illegible] Savona, preceduta da una staffetta della polizia stradale a sirene spiegate, ha trasportato [illegible] sera all'ospedale Gaslini [illegible] Genova un bimbo [illegible] 10 anni, in gravi condizioni per una caduta.

Si tratta di Andrea De Matteis, abitante in piazza [illegible] Vittoria 24. E' caduto dal tetto di una baracca-spogliatoio [illegible] al campetto di calcio della parrocchia. Vi era salito per recuperare il pallone, ha messo un piede in [illegible] ed è precipitato da un'altezza di oltre cinque metri, battendo col capo.

Il ragazzino è stato subito dai Vigili del fuoco, in cui caserma è confluente col campo. Subito è [illegible] trasportato alla clinica [illegible] e il medico di guardia lo ha fatto [illegible] al [illegible] Pietà di Savona. [illegible] gli è stata riscontrata una forte contusione alla [illegible] destra [illegible] cranica, per cui si è reso necessario un ulteriore trasferimento, [illegible] a tempo [illegible] record, alla pediatrica Gaslini [illegible] Genova.

Il padre del bimbo, [illegible], 40 anni, [illegible] una [illegible] [illegible] Pertici e ieri sera, assieme alla moglie [illegible] Delpiano, e all'altro figlioletto, Massimo, di 12 anni, si è subito precipitato a Genova.

l. p.

Ventimiglia: crollato dal cancello

VENTIMIGLIA — Una bimba di sette anni, Simona Pascale, residente [illegible] i genitori e la sorella maggiore dedicano a Camporosso in corso Repubblica 56, ha rischiato di rimanere col capo stritolato nella morsa di un cancello elettrico.

E' accaduto nella sede dell'azienda di commercio all'ingrosso di [illegible] di cui il padre è contitolare.

[illegible] stava giocando insieme ad una cuginetta nel cortile dell'azienda. Aperto il cancello elettrico, le due bimbe erano [illegible] sulla strada. [illegible] momento [illegible] rientrare a [illegible] l'incidente: l'automobile [illegible] Simona, entrata per prima, [illegible] il dispositivo di chiusura senza accertarsi che anche [illegible] fosse già rientrata. La piccola [illegible] era invece attardata fuori [illegible] rimasta [illegible] imprigionata tra il pilastro [illegible] il battente del cancello.

Si deve [illegible] al perfetto funzionamento [illegible] dispositivo [illegible] sicurezza che ha bloccato [illegible] marcia della barriera [illegible] ferro se l'incidente non si è tramutato in un'orribile disgrazia. Accorsi i genitori, la piccina sanguinante è stata trasportata all'ospedale di Ventimiglia: i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico con stato soporoso e ferita lacero-contusa al parietale.

E' stata subito trasferita all'ospedale pediatrico [illegible] Genova: la prognosi è riservata.

l. m.

APAGINA 20

Spettacoli [illegible] tv private in Liguria

Processo a Sanremo contro il clan Mafodda: 39 [illegible] banco degli imputati

Torturavano a sangue i giovani drogati che non potevano pagare lo spacciatore

Guidavano il racket dell'eroina [illegible] Ponente - Collegamenti con organizzazioni [illegible] Nord [illegible] - Ci sono legami anche [illegible] l'assassinio di Patrick e Monica ad Albissola? - I terribili racconti [illegible] alcune vittime

SANREMO — Il 15 giugno inizierà il processo contro la banda Mafodda, la gang di «venditori di [illegible]» che sino all'estate scorsa aveva il monopolio del mercato della droga pesante della Riviera dei fiori. [illegible] banco degli imputati ci saranno 39 persone: spietati spacciatori di eroina e giovani tossicomani.

«*Le indagini [illegible] state lunghe e faticose* — avevano dichiarato alla fine dell'operazione i vicequestori Gennaro Simeoni ed Enzo Natale — *ma abbiamo sgominato la più pericolosa organizzazione [illegible] spacciatori della provincia [illegible] Imperia*».

Che il clan Mafodda non scherzasse lo dimostrano anche i legami con boss internazionali della droga del calibro [illegible] Enrico Roy, 34 anni, residente a [illegible] l'ex legionario accusato di due omicidi arrestato dieci giorni fa in Lombardia dai carabinieri del reparto operativo), e con il genovese Carlo Villa, 30 anni, in carcere [illegible] rapina a spaccio di droga, denunciato per tentato omicidio.

Roy era ricercato da tempo per un mandato [illegible] cattura del giudice istruttore [illegible] Tribunale di Savona, dott. De Donato. Il legionario, insieme [illegible] savonese Giovanni Consasi, 33 anni, già in carcere, è accusato [illegible] traffico di sostanze stupefacenti. Lo scorso anno, a Spotorno, i due avevano consegnato proprio a Rodolfo Mafodda, capo della banda sanremese, due [illegible] di eroina e 50 grammi [illegible] «roba» già [illegible] stata trovata nascosta negli slip dall'allora capo della squadra mobile di Imperia, Achille Dello Russo, e dalla polizia [illegible] Sanremo [illegible] posto [illegible] all'uscita dell'autostrada. Era il 15 giugno [illegible] 1980. Il giorno prima la polizia [illegible] iniziato il blitz fermando il fratello di Rodolfo, Aldo Mafodda, 29 anni, nato a Palmi e residente a Taggia, in via Bordighera 36.

In tribunale a Sanremo il [illegible] giugno compariranno Rodolfo [illegible] Mafodda, il capo della banda, 25 [illegible], calabrese, [illegible] a Taggia in via Antonsi [illegible], i suoi fratelli Aldo e Mario (29 e [illegible] anni), Martino Santoro, [illegible] anni, [illegible] a Taranto e residente a Perinaldo, Franco [illegible] Luca, 30 anni, nato a [illegible] e residente a Riva Ligure; i tre fratelli Ragusco, residenti anche loro a Riva Ligure: Giovanni [illegible] Greca, 36 anni, nato a Campobello di Licata e residente a Sanremo; il [illegible] Giovanni Consasi, [illegible] anni; il genovese Osvaldo Villa; le donne della banda: [illegible] Luisa Pios, 23 anni, [illegible] a Mouthouse in Francia e Gabriella Grasselli, 25 anni, di Weingarten (Germania). Tra gli imputati [illegible] minore sfilerà un lungo elenco di giovani tossicomani da Stefano Cappellini, 25 anni, di Ventimiglia, a Mara Corsio, 22 anni, [illegible] Arnaldaggia, a Caterina Zanchi, [illegible] anni [illegible] Imperia, a Roberto Gilli, [illegible] anni di Sanremo.

I fratelli Mafodda e i [illegible] più stretti collaboratori devono [illegible] rispondere [illegible] reati che vanno dalla detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti a lesioni, minacce, sequestro di persona. Gli altri devono rispondere di detenzione e piccolo spaccio di droga.

Nei verbali della polizia [illegible] leggono particolari agghiaccianti sui metodi usati dagli spacciatori. Un ragazzo di 18 anni, che si era indebitato con la [illegible] per circa un milione e mezzo di lire una sera fu sequestrato e portato in un luogo isolato [illegible] Bussana Vecchia, poi legato e scaraventato in un dirupo. Un altro tossicomane [illegible] legato con catene [illegible] un albero e torturato. [illegible] e i suoi uomini avevano persino inventato una «taglia»: due grammi di eroina gratis a chi consegnava all'organizzazione disgraziati senza soldi che non pagavano e che si nascondevano

Roberto Basso

Rodolfo Mafodda

Una piovra avvinghiata al Ponente

dia. Cinquantanove persone [illegible] fra le quali banditi [illegible] grossa caratura, [illegible] finiti [illegible] carcere. L'ultimo è [illegible] Walter Roj, 34 anni, ex legionario, due [illegible] di omicidio alle spalle, inseguito da un ordine di cattura del giudice istruttore del [illegible] di Savona. Gian [illegible] Dorato, [illegible] a Milano dieci giorni [illegible]. E' l'uomo di raccordo fra i [illegible] boss e le bande che controllavano il mercato della Riviera [illegible] Ponente. Nel corso dell'interrogatorio in carcere ha lanciato [illegible] preciso messaggio ha chi ha parlato. «*Voglio essere [illegible] a [illegible] fronte* — [illegible] dello — con [illegible] mi accusa». Sembra [illegible] invito a ricucire le bocche.

L'inchiesta è divisa in due tronconi. Uno, affidato alla magistratura di Sanremo, si è concluso con il rinvio a giudizio [illegible] 39 imputati: la banda Mafodda al completo. La capitanavano Aldo, Rodolfo e [illegible] Mafodda, 29, 28 e 31 anni, [illegible] fratelli che avevano imposto la legge del terrore [illegible] sull'intero Ponente di Imperia. Chi aggrediva o [illegible] pagava si trovava con le ossa rotte o seviziato con ferocia.

Con i presunti complici compariranno davanti [illegible] Tribunale di Sanremo il prossimo 15 giugno. L'accusa è [illegible] associazione a delinquere a scopo [illegible] spaccio di stupefacenti (pena minima: quindici anni). E' la [illegible] imputazione dei 18 arrestati che figurano nel troncone dell'inchiesta affidata alla magistratura savonese. Il loro rinvio a giudizio dovrebbe essere imminente.

Ruben Ballo

Altre polemiche per la casa da gioco mentre i dipendenti contestano il licenziamento

Rivelata la [illegible] dei 15 croupiers

Il pretore vuole aspettare la sentenza penale

SANREMO — Ieri mattina il pretore di Sanremo, dott. Michele Russo, ha concluso la causa di lavoro aperta da 15 croupiers, licenziati in tronco dal Casinò, quando erano finiti in carcere per lo scandalo delle vincite truccate. Il magistrato ha emesso l'ordinanza di rinvio in attesa delle conclusioni del processo penale che, entro l'anno, dovrebbe vedere alla sbarra una cinquantina di persone, tra croupiers e giocatori compiacenti, accusati di associazione per delinquere e peculato.

Due settimane fa il dott. Russo aveva già preso lo stesso provvedimento per un'identica causa di lavoro aperta da altri dipendenti del Casinò colpiti da semplici comunicazioni giudiziarie per lo stesso episodio.

I dipendenti contestano il licenziamento definendolo «*atto arbitrario del Comune*». Secondo loro l'amministrazione pubblica, non essendosi ancora avuto il [illegible] maturando una sentenza di colpevolezza, doveva [illegible] massimo [illegible] provvedimento di sospensione dal lavoro. «*Stiamo subendo - sostengono - [illegible] torti*».

Le parti interessate Mario Canetti, Aldo Ciambra, Roberto Manente, Renzo Mascello, Giuseppe Melluso, Giuseppe Saccani, Filiberto Solari, Bruno Tozzi, Danilo Zunino, Mario Fontana, Riccardo Gandolfi, Annibale Gilardoni, [illegible] Morri, [illegible] Morandi, Sergio Semeria e Paolo Trinchieri.

All'udienza (durata solo pochi minuti) erano presenti tra gli altri il sindaco Osvaldo Vento, il presidente del Casinò, Antonio Semeria, il commissario della Casma, avv. Natale [illegible] Franciul, ed il capo del personale della casa da gioco, Claudio Pisani.

r. a.

E' «incostituzionale» la legge che regola i Casinò in Italia?

Secondo la tesi [illegible] un difensore, sarebbe impropria l'accusa di peculato

SANREMO — «*Non è giusta l'accusa di peculato nei confronti dei croupiers perché è incostituzionale la legge del [illegible] che, [illegible] deroga al codice penale che vieta i giochi d'azzardo, concede al Comune di Sanremo, e quindi anche agli altri casinò d'Italia, l'esercizio di questi giochi. Per cui* — scrive l'avv. Roberto Moroni di Sanremo, difensore dello croupiers alla sbarra per truffa ai danni del casinò municipale; in una memoria consegnata ieri mattina al giudice istruttore Domenico Burlo — *o in sede istruttoria l'accusa viene derubricata [illegible] furto più o meno aggravato o meglio in appropriazione indebita, oppure [illegible] questione di incostituzionalità della legge [illegible] che autorizza il gioco d'azzardo*».

L'avvocato Moroni, dopo essersi soffermato sugli elementi che formano l'accusa di peculato, tratteggia gli scopi della legge del 1927 presa di mira. «*Il peculato* — scrive — *altro non è che l'appropriazione indebita del pubblico ufficiale o dell'incaricato [illegible] pubblico servizio, come tale possiede l'appropriazione [illegible] parte del pubblico ufficiale [illegible] denaro o [illegible] appartenente alla pubblica amministrazione. La carenza anche di uno solo [illegible] questi elementi, impedisce di ipotizzare il [illegible] to di peculato*».

A questo proposito il legale [illegible] si abbandona ad una similitudine [illegible] po' azzardata afferma che se in Italia, come avviene in Olanda, fosse ammessa pubblicamente la presenza e l'attività delle «belle in vetrina», autorizzando che una parte del ricavato andasse al comune per la costruzione, ad esempio, [illegible] nasio, in quel caso [illegible] prostituta sarebbe incaricata di un pubblico servizio e come tale considerata un pubblico ufficiale. «*Un casinò* — scrive Moroni — [illegible] è che una bisca tollerata, così come erano tollerate, a suo tempo, certe case chiuse*».

Per quanto concerne l'incostituzionalità della legge che autorizza il gioco d'azzardo, il legale fa specifico riferimento allo scopo per cui il Comune di Sanremo, ha ottenuto l'autorizzazione in deroga al codice penale: risanare il bilancio ed impedire l'esodo di valuta [illegible] verso [illegible] vicina costa [illegible] disseminata di case da gioco.

«*Il gioco d'azzardo per [illegible] sua natura* — scrive il legale — *non può rientrare tra i fini istituzionali di un comune*.

In sostanza, l'avv. Moroni dice che quei soldi vengono utilizzati per opere pubbliche, proprio come l'asilo della prostituta. L'iniziativa [illegible] legale sanremese tende a derubricare l'accusa: l'eventuale condanna è molto diversa, minima due anni e qualche mese per il peculato senza la possibilità di scarcerazione per il [illegible] cliente, minimo 15 giorni per, ad esempio, l'appropriazione indebita.

r. a.

Incidente a Savona milioni di danni

SAVONA — Spettacolare incidente ieri pomeriggio in pieno centro cittadino, che per puro caso non si è trasformato in tragedia.

In via [illegible] Giulia, allo sbocco nella piazza Giulio II, è conducente di un'Alfetta ha tentato [illegible] sorpassare un autotreno dell'Amnu mentre l'autista del camion, per evitare una macchina posteggiata in zona di divieto, [illegible] affiancava sulla sua sinistra.

L'urto tra l'Alfetta [illegible] il pesante automezzo è stato inevitabile: l'auto è finita su una fila di vetture regolarmente posteggiate

(r. a.)

Diano: peggiora ragazzo ferito

DIANO MARINA — E' stato trasferito all'ospedale [illegible] Martino di Genova il giovane rimasto ferito [illegible] un incidente [illegible] domenica [illegible] in una via [illegible] centro [illegible] [illegible] Nicola Arena, [illegible] anni (abita in via Biancheri 16), con il proprio motorino si è scontrato con l'auto guidata [illegible] Natalia Ardissone, comiglière comunale [illegible] Aretino.

Il ragazzo ha [illegible] violentemente il volto sul marciapiede, procurandosi varie lacerazioni. Ricoverato all'ospedale di Imperia è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni, ma poi si è ritenuto opportuno trasferirlo a Genova.

(l. r.)

Passeggiata più grande e nuovi giardini nella [illegible] di Ponente

Con la demolizione dei «cantieri Parodi» Varazze può [illegible] aspetto

VARAZZE — Varazze sta per avere più spiaggia, più verde. Oggi pomeriggio l'impresa Balbi[illegible] di Savona ultimerà la demolizione dei vecchi e inutilizzati cantieri Parodi e inizierà la costruzione del muro d'argine che servirà a delimitare l'area della nuova passeggiata a mare.

La zona di ponente offrirà quindi un aspetto nuovo e più adatto alle caratteristiche della Varazze turistica. Oltre all'allineamento della passeggiata ai nuovi giardini (la sistemazione sarà curata dagli architetti Venezia e Botta) importante è anche il «recupero» di ben duecento metri quadrati di arenile, nella zona dei bagni «Esperia» e «Pinuccia», prima sacrificati, dalla presenza dei cantieri Parodi.

I lavori (il costo si aggira sui 40 milioni) hanno portato tra l'altro alla sistemazione e alla ripulitura del cantiere coperto, che rimane al suo posto perché per il momento la capitaneria di porto non ha ancora concesso il permesso per lo smantellamento definitivo.

Dice l'assessore ai Lavori pubblici, Delfino, «*Il turismo è la principale attività per Varazze: ad esso si ricollegano in maniera diretta o indiretta tutti i cittadini, per cui ci rendiamo conto di quanto debba essere seguita e "curata" la politica di sviluppo turistico. Purtroppo l'industria è in crisi: soltanto offrendo una Varazze accogliente si può sperare di far fronte ai problemi economici*».

Sempre riguardo a quella passeggiata [illegible] che [illegible] dei «giochi». [illegible] Varazze, va sottolineato il progetto di adattamento a itinerario turistico della vecchia sede ferroviaria. La zona a levante, infatti, offrì alla vecchia amministrazione la possibilità di effettuare i lavori per realizzare [illegible] passeggiata. I [illegible] milioni, [illegible] sufficienti a completare i lavori, sono ora stati «affiancati» da un altro stanziamento (35 milioni), che permetterà al comune di procedere alla bitumatura cromatica dell'area interessata, [illegible] in un primo tempo decise, alla pietrificatura.

Mentre si stanno svolgendo anche i lavori per approntare la palestra coperta, il cui pallone tensostatico fa già bella mostra [illegible] sé sull'area dell'ex oratorio, altre opere [illegible] in cantiere.

La prima è curiosa ma significativa: la vecchia galleria Tanon, dove passava il treno, è stata adattata a magazzino comunale. Col permesso delle Ferrovie dello Stato, gli amministratori varazzini [illegible] hanno asfaltato il fondo, e chiuso le entrate con due cancelli.

Entro l'estate, sarà pronta la pista di pattinaggio che sorgerà alla foce [illegible] torrente Teiro, e che coinvolgerà gli appassionati delle «rotelle». Infine, a fine mese, nei locali del vecchio ristorantino pa[illegible] Beato Jacopo, si terrà una mostra di opere artistiche e artigianali eseguite [illegible] bambini delle scuole elementari sotto la guida di esperti [illegible] vari settori.

r. bg.

Tentano lo scippo feriscono una [illegible]

VENTIMIGLIA — Una guida turistica è finita all'ospedale a causa di un tentato scippo. Si tratta di Carla Luppis, residente a Ferrara in via Mentana 17.

L'altra [illegible] [illegible] via Asse, mentre stava accompagnando in albergo il gruppo di turisti appena sceso dal pullman, è stata avvicinata [illegible] spalle da due giovinastri in motocicletta che hanno cercato di strappare la borsa.

(l. m.)

Denuncia ad Alassio dopo il pestaggio

ALASSIO — Sono peggiorate le condizioni di Wolmer Bergamini, 20 anni, studente universitario, [illegible] Alassio [illegible] via Manzoni 10; una settimana fa era stato ricoverato in ospedale dopo essere stato picchiato in strada.

Bergamini, dopo un banale incidente, era venuto a diverbio con Michelangelo Filippi, 48 anni, via Tutti Rossi, Alassio, proprietario dell'agenzia immobiliare Aurelia [illegible] faceva poi intervenire tra [illegible] tre uomini, tra cui il genero, Francesco Falla, 25 anni, via Mazzini 42, Alassio.

Bergamini è ora al S. Corea[illegible] ha riportato la frattura alla nona vertebra toracica ed emotorace interno all'altezza del fegato. [illegible] famiglia [illegible] giovane ha dato incarico ai propri legali di sporgere denuncia-querela di parte.

(r. sr.)

Più grave del previsto Il calo di stranieri in maggio e in giugno?

SAVONA — *La statistica del movimento turistico per il primo trimestre 1981 registra, rispetto allo stesso periodo dell'80, un aumento complessivo [illegible] mila giornate di presenza negli esercizi alberghieri della Riviera. Di fronte a un calo degli stranieri c'è un più consistente aumento degli italiani. In realtà, però, a beneficiare di questo incremento sono stati quasi solo gli albergatori [illegible] Alassio e di Finale Ligure. Nelle altre località sedi di «azienda» di soggiorno si è avuto un calo pressoché generale.*

Questi dati del passato e le prenotazioni per la prossima stagione portano però gli albergatori a forti pressioni ottimistiche.

«*Per maggio e giugno* — *afferma il presidente dell'Unione provinciale alberghi, Carlo Buccelli* — prevediamo un calo di stranieri rispettivamente del 40 e del 40%. Sino a poco tempo fa si sperava invece che la flessione si contenesse tra il 15 e il 20 per cento. La clientela italiana rappresenta un'incognita e, quest'anno più che in passato, il lavoro alberghiero sarà circoscritto al periodo dal 10 luglio al 20 agosto».

Lo scorso anno le strutture alberghiere [illegible] «sfruttate» soltanto per il 32,35% della loro capacità ricettiva. Per il 1981 si prevede un utilizzo ancora minore.

«In altri settori — *sottolinea Buccelli* — [illegible] attività produttiva potrebbe sopravvivere in una tale situazione che comporta una notevolissima incidenza [illegible] spese generali e degli ammortamenti su ogni giornata [illegible] presenza. Ne derivano riflessi negativi per i prezzi e per la redditività dell'azienda».

Gli albergatori *hanno il dente avvelenato nei confronti degli enti locali e soprattutto della Regione accusata [illegible] «inerzia».*

[illegible] mesi — *sostiene il presidente degli albergatori* — avevamo lanciato l'S.O.S. agli organi competenti, [illegible] ha [illegible] e le divergenze tra il [illegible] promopubblicitario e l'Assessorato regionale [illegible] Turismo hanno complicato tutto. [illegible] allontanare gli stranieri dalla Riviera [illegible] tanto i prezzi quanto [illegible] accoglienza. Sono anni che invochiamo concrete realizzazioni per rendere più appetibile la nostra offerta, ma siamo sempre rimasti ai programmi, alle promesse e [illegible] proposte di legge».

[illegible].

Anche Albenga, Ceriale e Laigueglia vogliono avere un «loro» scalo

Alassio e Andora, porti più grandi?

Numerosi i progetti presentati - Due tendenze a confronto nei comuni [illegible] comprensorio

ALASSIO — Particolari turistici [illegible] Riviera. I comuni che già ne possiedono uno, cercano di triplicarne la [illegible] pienza, quelli che ne sono sprovvisti chiedono di costruirlo. Sotto l'enorme pressione della richiesta [illegible] proprietari di natanti, le coste della Liguria potrebbero, nel giro del prossimo decennio, raddoppiare gli attuali [illegible] porticcioli esistenti, triplicando i posti barca.

E' una tendenza generale che ha una sua conferma nel Comprensorio albenganese. Per i due porticcioli esistenti (quelli [illegible] Alassio e di Andora) esistono due progetti. Gli ampliamento. Il Consiglio comunale di Alassio dovrà esprimere questa sera alle 21 le controdeduzioni alle osservazioni negative formulate dalla Regione circa [illegible] progettato passaggio dagli attuali 300 posti barca a circa 800 attracchi.

Diano: ultimatum per orario negozi

DIANO MARINA — Ultimatum dei commercianti favorevoli all'apertura domenicale, ieri, agli amministratori comunali [illegible] Diano Marina. «*Se non ci [illegible] una risposta entro giovedì a mezzogiorno* — ha detto Mario Berselli, titolare di un negozio di abbigliamento in via Genova — *inizieremo azioni [illegible] protesta. Siamo stufi di parole. Il Comune stia [illegible] le cose per le lunghe per fare gli interessi della Confesercenti, del suo stesso colore politico*».

(l. r.)

[illegible] ha [illegible] porto nato sedici [illegible] fa che riesce ad ospitare in estate 600 posti barca e che il progetto [illegible] sato all'amministrazione comunale dalla «Cooperativa Andora Porto» — affinché lo approvi in sede di [illegible] ne del piano particolareggiato — vorrebbe portare i posti a 1152.

Sono tre i Comuni del comprensorio ancora sprovvisti di porto. A Laigueglia [illegible] vuole [illegible] solo un attracco, ma un vero e proprio porticciolo. Nell'ultima campagna elettorale amministrativa, [illegible] lista vincente (dc, psdi, pli) si era espressa favorevolmente. Era sorta [illegible] una società per [illegible] costruzione dell'infrastruttura turistica composta da alcuni noti operatori [illegible] commerciali laigueglesi.

Ad Albenga è stato concesso agli architetti Buscaglia e De Dominicis la redazione del piano particolareggiato della zona turistica. Le ipotesi sono per ora due: o porto-canale, sfruttando la foce dell'Arroscia (zona di Vadino) con non più di 300 posti o grosso porto-canale alla foce del fiume. Certa con almeno un migliaio di posti barca.

Alla prima tesi [illegible] preferiscono i comunisti albenganesi, mentre alla seconda aderiscono più favorevoli le forze politiche [illegible] hanno dato vita al nuovo pentapartito (dc, psi, psdi, pli, pri).

A Ceriale è emersa la richiesta di costruire un porticciolo, nella parte di costa dei confini di Levante, che eventualmente [illegible] anche alla vicina Borghetto Santo Spirito. Circa questi progetti, la tendenza che si fronteggiano [illegible] due: la prima punta a dare piena risposta alla richiesta di nuovi attracchi i fautori di nuovi e più ampi porti affermano che le attrez[illegible] portuali significano anche impiego di manodopera [illegible] (nella proporzione di un posto di lavoro ogni due posti barca).

Gli avversari di questo uso ed «abuso» del patrimonio costiero affermano che i posti [illegible] non sono un [illegible] incentivo al movimento turistico, ma nient'altro che un'operazione di «valorizzazione immobiliare», i posti barca rappresentano [illegible] logica protezione della seconda casa [illegible] uso non collettivo [illegible] privatistico della spiaggia.

r. gr.

Scippano due persone ma sono subito presi

IMPERIA — Compiono due scippi [illegible] dietro l'altro, ma pochi minuti dopo vengono arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile. A finire [illegible] carcere [illegible] sono stati Angelo Ferraiuso, [illegible] anni, via Orti 4, frazione Poggio di Sanremo (ha dei precedenti per furto e ricettazione), e Dario Pompeo, 18 anni, via [illegible] 12, Riva Ligure.

Nel primo pomeriggio di ieri, con una Vespa 125, condotta da Pompeo, hanno strappato la borsetta dalle mani di Elena Bonavera, 22 anni, via Diano Calderina 56, che era appena uscita [illegible] casa.

La ragazza [illegible] è precipitata al telefono a [illegible] dato l'allarme. I carabinieri del maresciallo Armonici [illegible] messi sulle tracce dei due ladruncoli, hanno setacciato la città. A Carmagna, [illegible] pattuglia ha incrociato una donna sotto choc: Giuseppina Crespi, 59 anni, via Lamarmora 51, Sanremo, che era da poco stata derubata della borsa, contenente 80 mila lire e i documenti. La cuoca è stata fortunosa.

In via Littardi, Ferraiuso e Pompeo sono stati raggiunti e bloccati. Erano ancora in possesso della refurtiva. Sono stati associati [illegible] prigioni di Imperia sotto l'accusa di furto aggravato.

(s. d.)

Savona: perché oggi [illegible] basta più l'incrocio fra via Paleocapa e [illegible]

L'angolo degli studenti è diventato «stretto»

SAVONA — *Un tempo l'incrocio fra corso Italia e via Paleocapa era l'angolo degli studenti nel tardo pomeriggio [illegible] ritrovano gran parte dei giovani della «Savona bene».*

Ora di angoli, degli studenti e non, la città è piena, e di «Savona bene», per fortuna, nessuno parla più. Le compagnie si spostano nel centro, senza trovare una sede stabile. Da qualche mese è stata scelta piazza Sisto IV, quella del Comune. Perché? Di risposte ognuno ne ha una. «E che altro offre Savona, se non la strada?». E' [illegible] più corrente.

Ma ce ne sono anche di più precise. Claudio, [illegible] anni, studentessa: «Forse non ci [illegible] è accorti che Savona è diventata una giungla — *esordisce* — Le ore in cui si può passeggiare e godere la città sono quelle illuminate dalla luce del sole. Ch'è [illegible] uscire di sera? Io ho dovuto abolire il cinema dalle otto. Poter tornare a casa da sola alle 10 è un lusso che non mi posso permettere. I teppisti sono troppi e per loro l'impunità sembra garantita. Hanno zone franche, come la piazzetta dell'Astor e strade vietate, riservate ai drogati. Che lo si voglia o no la situazione è questa».

Ragione di questo peregrinare da un capo all'altro [illegible] città è dunque la paura? «No — risponde [illegible] Mario, 19 anni — La paura non giustifica del tutto i nostri spostamenti. Semplicemente ci stancheremmo di stare sempre nei soliti posti».

«Ad essere sinceri fino in fondo — *dice Mauro, [illegible] anni* — piazza Sisto, oltre ad offrire un posteggio sicuro per auto e moto, seppure in seconda fila, è un'ottima "vetrina". Di qui passano tutti, e se [illegible] qualcosa [illegible] esclusivo, quale parte della città [illegible] offre tanta pubblicità [illegible] questa piazza? [illegible] è piccolo, non c'è possibilità di scelta. I gruppi si fanno e si disfano come neve [illegible] sole. Il luogo dove ci si vede la prima volta è tacitamente scelto come stanza per gli appuntamenti futuri.

«I problemi [illegible] causa non esistono più — *aggiunge Claudio, 17 anni* — basta essere sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda e tutti i problemi svaniscono». *Interviene Paolo, 20 anni:* «La verità è che ci annoiamo terribilmente. Si meravigliano che a scuola non rendiamo. Mettetevi nei nostri panni. Lo studio richiede stimoli, fine e se siamo [illegible] solo [illegible] A[illegible] bisogno di altre[illegible] sportive, circoli culturali, al limite la vetrerìa part-time pomeridiani per gli apicoltori. Di questo Savona offre ben poco. La compagnia, peggio permettendo, è l'unica alternativa».

Affermazioni un po' a sorpresa, che rendono più vivo l'idea [illegible] come i giovani vedono la città. Sentono insensibilità nei loro confronti e la ripagano [illegible] disinteresse. D'altronde, c'è anche chi [illegible] loro vorrebbe più buona volontà.

a. la.

LIGURIA SPORT

Mennea a Bardino «Premio da amici»

BARDINO NUOVO — Pietro Mennea, l'uomo più veloce del mondo, e Pino Cuneo Baretti, direttore di Tuttosport, hanno ricevuto, lunedì, il premio «Meridiana», un riconoscimento degli «Amici di Bardino Nuovo». Nell'albo d'oro delle tre precedenti edizioni i nomi di Italo Zilioli, Gianni Cerri, Roberto Rosato, Eraldo Pizzo, [illegible], Ormezzano, Felice Gimondi e Bruno [illegible]. La simpatica cerimonia si è svolta [illegible] locali del ristorante [illegible]: Francesco Lisi ha consegnato il premio a Mennea, [illegible] Petrolini a Baretti.

Tra i numerosi personaggi del mondo dello sport e del giornalismo presenti c'erano anche Eraldo Pizzo, il ct maschile della pallanuoto nazionale, Felice Borel, indimenticabile «farfallino» della vecchia Juventus e della Nazionale, e Gianni Cerri, uno dei componenti [illegible] comitato promotore. Telegrammi [illegible] e auguri [illegible] stati inviati [illegible] Giampiero Boniperti e Vincenzo Torriani.

«Si è ripetuto il successo degli anni scorsi — ha detto Vincenzo Carzoglio —, siamo soddisfatti, anche la festa della quinta edizione [illegible] a Bardino, nell'entroterra pietrese, personaggi di fama internazionale».

«E' stata una serata diversa — ha dichiarato Mennea —, insieme a tanti amici. Non ho spedito telegrammi, ma sono intervenuto di persona per rispondere all'invito gradito [illegible] veri sportivi».

(m. f.)

Semifinali di Coppa Italia: l'Arezzo difende il 2-1 dell'andata

Sanremese, un gol cercasi

Per andare in finale, stasera ai biancazzurri sarà sufficiente vincere col minimo scarto Danova: «I tifosi ci devono aiutare» - L'ambiente è caricato dopo la bella vittoria di Trieste - Rientrano a centrocampo [illegible] Luca e Trevisani, Melillo [illegible] fianco di Francchi

SANREMO — *La Sanremese va all'assalto. Cerca il [illegible] scalpassare per la finalissima di Coppa Italia contro l'Arezzo, questa sera alle ore 21, allo stadio comunale. Un'impresa difficile, non impossibile [illegible] dicono nel clan matuziano.*

All'andata, ad Arezzo, i biancazzurri avevano perso per 2-1 ed ora partono [illegible] l'handicap [illegible] un gol, ma con tanta birra in corpo, caricatissimi dopo la splendida ed insperata «en-plein» in campionato a Trieste.

E' una partita che [illegible] preannuncia [illegible] un binario fisso: Sanremese all'attacco ed Arezzo, più coperto, a difendere la rete di vantaggio conquistata in[illegible]. Il meno che il campo non si diverta a stravolgere tatticismi ed intendimenti. Nessuna delle due squadre può permettersi distrazioni, un [illegible] può essere fatale.

[illegible] stesso assalto della Sanremese deve [illegible] ragionato, freddo, per evitare che i [illegible] possano sfruttare a loro vantaggio l'arma del contropiede. Un gol di vantaggio [illegible] ce l'hanno e, se non garantisce né qualificazione né tranquillità, garantisce almeno uno stato d'animo più disteso rispetto a quello della Sanremese che [illegible] gol lo deve recuperare.

«Mister» Danova non nasconde l'importanza e la delicatezza dell'incontro. Il presidente Borra [illegible] chiesto alla squadra il massimo per centrare l'obiettivo della Coppa Italia, obiettivo resosi man mano più appetibile turno dopo turno. Servirebbe a rifarsi [illegible] una certa delusione per non [illegible] sono andate le cose in campionato.

E Danova sta cercando di carpire [illegible] punto giusto l'ambiente. Ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti a ranghi completi, [illegible] chiesto ai suoi ragazzi il massimo impegno. Quindi ha rivolto un appello al pubblico: «I nostri tifosi, che spero accorrano numerosi, dovranno essere il nostro uomo in più, ci devono aiutare nell'impresa di passare il turno» ha detto il tecnico che aveva ancora negli occhi, evidentemente, il pubblico triestino che ha incitato la sua squadra addirittura sullo 0-3, con ben raro, in analoghe condizioni, a Sanremo.

E i tifosi sembrano maggiormente, portandone in modo più interessato [illegible] quanto abbiano fatto per le ultime, stanche partite di campionato. Gli «ultimi», ad esempio, hanno a loro volta rivolto un appello: «Tutti al campo dietro la porta» è il loro slogan affisso alla porta [illegible] «coro» di piazza Colombo. Come dire che metteranno in atto le loro armi, più o meno psicologiche, per mettere in crisi, a pochi passi dal loro, il portiere avversario.

Ma l'affluenza dei tifosi, per quello che è l'ultimo appuntamento stagionale [illegible] cui conta il risultato, si prevede buona. I prezzi saranno i soliti di Coppa: 6000 la tribuna, 4000 i distinti, 2000 le gradinate. Nessun ridotto, nessuna tessera omaggio sarà valida.

E la squadra? Danova schiererà, con tutta probabilità, lo schieramento-base. Rispetto a Trieste dovrebbero rientrare a centrocampo sia De Luca che Trevisani rimasti a riposo domenica: [illegible] attacco dovrebbe ricomporsi il duo Franceschi-Melillo (anche lui a riposo, per un tempo, a Trieste). Pietropaolo, almeno inizialmente, dovrebbe restare in panchina. Ieri pomeriggio in allenamento s'è infortunato Alimone; al suo posto giocherà Stecca.

Salvo improvvisi i biancazzurri dovrebbero presentare: Alessandrelli; Magnoni, Vertova; [illegible], Cicchero, Stecca; Bertarron (Marchi), [illegible] Luca, Melillo, Trevisani e Franceschi; con Bobbo, Paolini, Cantore, Pietropaolo, Marchi [illegible] Bertarron in panchina. Ma Danova comunicherà la formazione ufficiale solo oggi dopo l'ultima, leggerissima seduta di allenamento di stamane che prevede più che altro una passeggiata [illegible] sgranchirsi i muscoli.

L'Arezzo, guidato [illegible] Antonio Valentin Angelillo, è arrivato ieri mattina a Sanremo prendendo alloggio in un albergo del centro. I toscani hanno subito mandato in crisi la Sanremese non appena hanno preso contatto con la segreteria biancazzurra per avere un campo d'allenamento a disposizione: abituati ad altri spazi e, forse, ad altre organizzazioni, non avevano fatto i conti con la dura realtà degli impianti sportivi sanremesi. Così si sono arrangiati come hanno potuto.

Bruno Manfellotto

[illegible] rientra [illegible] dopo la sosta di Trieste

Baseball: Evandro Ranauro ha sostituito Palizzotto

Il Savona cambia l'allenatore ma arriva un'altra sconfitta

In casa con il Verezzolani - Zubbini: «Mi sembra impossibile [illegible] aver vinto la seconda partita» - Sport club Sanremo battuto a Grosseto

E' stata una giornata nera per il baseball maggiore della riviera di Ponente: nel campionato [illegible] serie A2 sia l'A-G Televisioni Savona che [illegible] Sport Club Sanremo sono state [illegible] confermano che in questo torneo avranno vita dura. I savonesi hanno [illegible] perso in casa (11-20 e 13-16) contro il Verezzolani; i matuziani sono affondati, [illegible] qualche atterrissaggio, a Grosseto sul terreno del Roselle (7-12 e 5-12).

Ma la novità grossa arriva da Savona: proprio alla vigilia [illegible] dei match l'allenatore Gaspare Palizzotto ha lasciato la squadra. Dissidi interni, forse, un po' forzate dalla situazione che si era venuta a creare in seno al club: Palizzotto, in pratica, non avrebbe condiviso certe indicazioni societarie che miravano, in misura prioritaria, alla valorizzazione dei giovani e così se [illegible] è andato.

La società, in tutta fretta, ha chiamato Evandro Ranauro a sedersi in panchina. «Un uomo di grande esperienza [illegible] sapra dare alla squadra il peso della sua personalità» dicono a Savona.

Ranauro, ex giocatore di serie nazionale nel Cus Genova e nella Juventus '48 Torino, ha purtroppo esordito con una sconfitta ma è stato anche vittima della situazione di emergenza. Il cambio di allenatore è stato traumatico, improvviso. Lo stesso Palizzotto, che faceva anche il giocatore, è venuto a mancare in campo.

Se ne è avuta la prova nel secondo match (che i savonesi [illegible] conducevano, [illegible] un certo punto, per 12-1 e che sono riusciti a perdere): quando Schiattero ha dovuto cedere il passo un Palizzotto avrebbe fatto comodo per mantenere in carreggiata la squadra, ma non c'era e il Savona è crollato. «Una sconfitta, quella nella seconda partita, veramente incredibile» commenta Mario Zubbini, responsabile savonese, alle prese con queste piccole «tempeste» societarie.

Nulla da fare, invece, per lo Sport Club Sanremo i matuziani, però, pur beccati dal risultato, hanno messo in mostra a Grosseto sensibili miglioramenti di gioco. Certo si continua a pagare ancora troppo l'assenza dei tre «militari» Gedolin, Alasia e Mario Cuneo.

In serie C continua la marcia del Sisley Sanremo che ha battuto (9-2) in una bellissima partita il Valenza nonostante schierasse una formazione giovanilissima con 3 juniores ed un allievo.

Sempre in serie C da registrare la sconfitta casalinga (5-15) della Virtus Finale contro l'Ellen Betrix imitata [illegible] Calrese che, sul suo campo, ha perso (9-16) con[illegible] la Sanastrex.

[illegible] serie A di softball bella e sofferta vittoria del Sisley Sanremo contro la Capello Tubi di La Loggia (10-9). Fra le sanremesi ottima prova di Fulvia Pavoni, vera trascinatrice della squadra. [illegible] serie B la Virtus Finale ha vinto a Rapallo 5 a 1.

b. m.

L'Interaziendale entra nei quarti

SAVONA — Le formazioni [illegible] parziali e della Nuova Fornicola si sono qualificate per il secondo turno del XII Trofeo interaziendale di calcio.

Il girone C, dove erano impegnate appunto le due qualificate, si è risolto proprio all'ultima giornata: i parziali hanno battuto per 3 a 1 l'Italsider B (reti di De Valle e doppietta di Boria per i vincitori, di Brazzone e Ghiglienza per gli sconfitti), mentre il match tra Nuova Fornicola e Ambulanti A si è concluso sull'1-1. Questa sera l'Interaziendale proporrà già le prime due partite valevoli per i quarti di finale ad eliminazione diretta.

(r. bg.)

Oggi pomeriggio a Vado la Nazionale dilettanti affronta la Svizzera

Forza Italia, forza Mazzucchelli

Tra gli azzurri anche il regista rossoblù, un motivo in più di interesse - Mauro giocherà davanti al [illegible] pubblico - La lista dei convocati - Al «Chittolina» inizio ore 17,30

VADO LIGURE — Oggi alle 17,30 lo stadio «Chittolina» [illegible] Vado Ligure offre [illegible] sportivi un appuntamento calcistico di spicco. La nazionale italiana dilettanti affronta in amichevole la Svizzera «Under 21».

Il Vado, al termine [illegible] una stagione esaltante, culminata nella conquista della sospirata «Eccellenza», vede premiati tutti i suoi sforzi [illegible] e organizzativi, già messi in bella evidenza con l'organizzazione [illegible] Trofeo internazionale «Levratto». La Figc si è accorta della grande competenza e abilità dei dirigenti rossoblù, consentendo loro di allestire un match [illegible] nazionali, cosa che in provincia di Savona da tempo non [illegible] verificava.

Gli azzurri [illegible] tecnico Romolo Aiazzi non hanno un compito facile: i rossocrociati rappresentano infatti la migliore espressione del calcio giovanile del loro Paese, e tra le loro file figurano elementi che non solo hanno già calcato i campi delle «Coppe» internazionali, ma che già [illegible] in odore di nazionale «A».

Provengono tutti da club di A e di B elvetici, e lungo società, d'appartenenza hanno nomi nobilissimi come Grasshoppers, Servette, Cinevra, Young Boys, [illegible] e Chiasso. Chi seguirà la partita dalle tribune del «Chittolina» potrà [illegible] ammirare

Mazzucchelli oggi [illegible]

[illegible] sicuramente un motivo in più perché allo stadio ci sia il pubblico delle grandi occasioni: Mazzucchelli è un punto fermo della nazionale di Altani, ed è giusto l'orgoglio col quale gli sportivi lo applaudiranno in maglia azzurra.

Un altro figure la parte dei 18 selezionati: si tratta del portiere della Lunense, Andrea Ceccarelli, sul [illegible] del quale si hanno ottime referenze, tanto che pare interessi a parecchi club professionistici.

Nella lista di Altani spiccano anche i nomi del portiere titolare, quel Quintini [illegible] giocò alcuni anni or sono numerose partite in serie A nella Roma, e che è attualmente in forza al Cynthia Genzano. Da segnalare inoltre la presenza del «libero» e capitano Romani, alla dilettantistica presenza in nazionale dilettanti, tesserato per la Gallaratese.

Ecco gli altri azzurri, molti dei quali già utilizzati a Malta: Canazzo (Audace S. Micheie), Bandiera (Montelibretti), Gozzi (Volterrana), Proietti e Ricci (Rocca di Papa), Villa (Pontevico), Calcabrini (Porto S. Elpidio), Ciamenti (Ponsacco), Masetti (Pucecchio), Rapino (Guardiagrele), Platella (Tolentino), Segoni (Castellina), Severo (Pennese) e Volpini (Castelfidardo).

r. bg.

Hockey: le savonesi sono fuori gioco

Pausa nel campionato di serie B-C di hockey su prato. Si riprenderà domenica prossima con lo sprint decisivo per salire in A2 che vede impegnate il Cus Genova, capolista, inseguito e minacciato solo dalla Moncalvese. Le tre savonesi (Liguria, Savona e Finale) sono ormai fuori dal giro.

Si è giocato solo in A femminile: il Cus Genova ha battuto il Pito Bra a tavolino e per uno a zero la Moncalvese Asti mentre il Genova '80 contro le due formazioni piemontesi ha subito due secche sconfitte per quattro a zero.

Per la categoria ragazzi il Real Val Bisagno ha superato le semifinali nazionali di Bologna ed entra così nella fase conclusiva in programma a Roma.

(p. p. c.)

Nella regata in ricordo di Zunino

Canipra e Murru primi a Spotorno

Nella classe «crociere» la vittoria [illegible] Raab

SPOTORNO — Pier Luigi Zunino è stato ricordato nel modo migliore domenica scorsa nella competizione velica intitolata al suo nome. Davanti a Spotorno è passato in testa il *Moreo*, un «Perversion» [illegible] al traino di Gian Carlo Zunino, fratello dello scomparso (timoniere Ceccon).

Lo stesso *Moreo*, che gareggiava nella classe libera, è giunto primo in tempo reale [illegible] in «compensato» è stato battuto da un «sesta classe» il *Teen-ager* [illegible] *Rasini*. Raab, uno dei più attesi, è risultato primo col *Carina* nella classe crociera.

Nel complesso hanno preso il via circa cinquanta barche provenienti [illegible] tutti i centri della Riviera. Il tempo bello, con vento sui quindici nodi, ha favorito la competizione valida per il Campionato Ligure del Ponente.

Le classi prima, seconda e terza correvano in un unico gruppo che ha visto il successo di *Dorandour* di Canipra (Zoano), seguito da *Settebello* di Gallotta (Varazze) e *Verolque* di Bertinglieri (Genova Sestri). Nella «quarta» affermazione del favorito *Tomoaki* di Villarga (Varazze) davanti a *Marella II* di Matteoni (Genova Sestri).

Anche nella quinta e sesta classe [illegible] sono affermati i favoriti *Ji* di Murru (Varazze) e *Cajega* di Damonile, i quali hanno preceduto rispettivamente *Lisa Golf* di Gobbo (Alassio) e *Si* [illegible] Funoco (Genova Sestri).

Durante la premiazione finale coppe e trofei sono stati consegnati dal dodicenne Cristiano, figlio del velista cui era dedicato il Trofeo. Hanno parlato il presidente del Consiglio provinciale, Speranza, il sindaco di Spotorno, Carlo Centi, ed il presidente del locale Yachting Club, Otello Busotti. Quest'ultimo ha sottolineato il successo della prima regata, così importante realizzata dalla sua società ed ha confermato che verrà ripetuta il prossimo anno.

p. b.

Volley: sprint per salire [illegible] C1

Decisione [illegible] sprint [illegible] campionato di serie D femminile di pallavolo. Verso il campionato per il referendum, [illegible] e... ricordo solo un anticipo della penultima giornata: l'Amatori Rivarolo ha battuto clamorosamente (3-0) la Garibaldina di La Spezia ed ha raggiunto in testa alla classifica sia le spezzine che le savonesi della Chimor Cometa.

Il sestetto di Nanni Basso ha però disputato una partita in meno (recupererà tra quindici giorni a Genova sul campo del Cus, ultimo in classifica) e quindi si deciderà tutto domenica pomeriggio al palasport di Savona nello scontro diretto tra Chimor Cometa e Amatori.

(p. p. c.)

Festa stasera per il club giallonero

Auguri all'Alassio per i suoi 60 anni

Consegnati premi a [illegible] giocatori e dirigenti

ALASSIO — Concluso il campionato di Promozione con una soddisfacente stagione [illegible] come previsto [illegible] programma. [illegible] Sport Club Alassio festeggia il 60° anniversario di fondazione questa sera con un ricevimento al «Boccaccio».

Il consiglio direttivo giallonero ha invitato i numerosi ex presidenti, ex dirigenti, allenatori e vecchi giocatori che hanno seguito le vicende del sodalizio dal lontano 1921 fino ad oggi, con la parentesi della serie D dal '59 al '65. Oltre ai sostenitori che hanno seguito l'Alassio in questi ultimi anni, dovrebbero intervenire questa sera, al Boccaccio, [illegible] Santone, Giovanni Quarati, Giuseppe [illegible] Mario Bacchetta, Luciano Custoldi, Bruno Piergiovanni, Angelo Vena, Oddone Cerutti, Rinaldo Balzola, Bruno Grandi, Ugo Giudici, Mauro Sanzone, Gino Stalla, Franco Ferrante e Pier Luigi Accame, tuttora cardine della società dopo più [illegible] trent'anni [illegible] vita calcistica alassina e massimo collaboratore dell'attuale presidente Andrea Biamonti.

Tra gli allenatori vi sarà [illegible] Campanelli, fra i giocatori si dovrebbero rivedere Prancia, Bologna, Grosso, De Paoli, i fratelli De Maria, Amadori, Gianardi, Mazzolenni, Gallarate, Brancaleoni (vesti la maglia del Torino) Rolfo, Cosso, Santon, Carbone, Zenari.

La [illegible] sarà animata dal comm. Lino Vena ed il programma preparato [illegible] Gianni Caviglia e Carlo Tomagnini comprenderà [illegible] consegna di premi [illegible] riconoscimenti [illegible] quanti sostennero il vessillo giallonero delle «vespe».

g. m.

Due spareggi per salire in serie B l'ABC Bordighera si gioca il futuro

Entro il mese di maggio la pallanuoto bordigotta si gioca il futuro: la squadra maschile e la squadra femminile, rispettivamente seconda e prima classificata dei rispettivi gironi di serie C, affronteranno gli spareggi per agguantare la serie B. Li affronteranno carichi di speranza e con tanta paura.

La Federpallanuoto, contrariamente a disorganizzata, finalmente ha comunicato l'esito e [illegible] modalità di questi spareggi, esito e modalità modificato più [illegible] una volta. La squadra femminile dell'Abc Bordighera (abbastanza forte, non dovrebbe avere problemi; [illegible] carta, per questi spareggi) [illegible] giocherà tutto nella giornata di sabato a Reggio Emilia in un «triangolare» contro le Acciaierie Tacca di Cassano Magnago (vincitrice [illegible] girone lombardo-emiliano) e il Volturno (squadra vincitrice del girone triveneto-romagnolo).

Tre squadre che, (e un girone all'italiana), si disputeranno i due posti disponibili per la serie B. La squadra bordigotta, che solo due stagioni fa militava in serie A, sa di partire con i favori del pronostico, ma ha qualche problema: Pa[illegible]nelli, ad esempio, si è [illegible] infortunato nell'ultimo allenamento e difficilmente giocherà a Reggio Emilia.

La squadra maschile (che non gode dei favori del pronostico; per lei il secondo posto è [illegible] già andare oltre ogni previsione) dovrà attendere, invece, il 31 maggio per conoscere il [illegible] futuro. Per quel giorno, infatti, la federazione ha fissato a Cassano Magnago, nell'hinterland milanese, [illegible] scontro-spareggio contro il G.S. Arme di Verona, vincitore [illegible] girone veneto. Chi vince va in serie B.

Un modo sbrigativo per fare le cose, ma anche [illegible] modo rischioso perché se la squadra fallisce la partita butta all'aria, praticamente, la stagione. Tanto più che l'Abc è ferma da quasi venti giorni in campionato e quindi rischia anche di aver perso concentrazione anche se Franco Fiori, l'allenatore, ha fatto l'impossibile per tenere sotto pressione la squadra.

Anche per questo domenica c'è stato un match-allenamento contro l'H.C. Sanremo.

Per quanto riguarda i campionati, terminate le partite previste dal calendario, si attende l'esito dei recuperi per conoscere il destino di qualche squadra. Il «San Camillo» di Imperia, in serie B, non avrà impegni, mentre in serie D, frune l'H.C. Sanremo si [illegible] che sta trattando un abbinamento con la «Sanremo 2000», l'organizzazione di spettacoli di Angelo Esposito dovrà recuperare, entro la fine del mese, il match contro [illegible] Libertas Alessandria che sarà decisivo per la promozione in serie C.

b. m.

Due giorni di regate con i migliori specialisti delle tavole [illegible] vela

Da Finale ai mondiali di windsurf

FINALE LIGURE — Il capitano Alessandro Mamusa ha vinto la quarta prova di selezione italiana ai campionati mondiali di windsurf classe open, disputatasi sabato e domenica a Finale Ligure.

Era un appuntamento molto importante, quello organizzato dal Windsurfing Club Finale, che convogliava alcuni [illegible] migliori specialisti italiani della tavola a vela. Mamusa, primo assoluto, ha vinto anche [illegible] categoria «leggeri» davanti a Cupiti, Mastrolorenzi e Giannotti. Nella classe «pesanti», successo per Paolo Silvestri, davanti a Neri, Barone e Cristofori. Tra i liguri, ottimo il comportamento del finalese Gianni Capra.

Nella gara femminile la vittoria è andata a Simona Cristofori, che ha avuto la meglio su Rossella Marchese, Margherita Vi[illegible] e Brigida Stagno.

Anche a Varazze, sia pure in tono minore, il windsurf ha attirato l'attenzione degli sportivi. Era in programma la prova di selezione zonale, organizzata dalla Lega navale e dal Centro nautico varazzino.

Nella seconda classe «surfer» ha [illegible] il genovese Vicini davanti a Cao di San Marco e all'alassino Girardo. Un altro genovese, Benzi, si è imposto tra i «windsurfer», precedendo Monaco e l'arenzanese Chessa. Premi speciali in campo femminile sono andati a Marina Verde della S.C. Genova per la classe surfer e a Floriana Nacky della Lega navale Genova per la classe windsurfer.

La competizione varazzina ha tutto registrare un so[illegible] complessivo molto netto degli specialisti genovesi, convenuti in massa e dimostratisi in parecchi casi all'altezza dei migliori «surfers» nazionali.

r. bg.

Ciclismo: Gasco e Parodi protagonisti

SAVONA — Ancora un'ottima prova degli atleti dell'U.C. Savona di ciclismo, impegnati a Torino nel 24° Gran premio «Modesto Bovara».

Osvaldo Gasco e Alberto Parodi, già parecchie volte protagonisti in questa prima parte di stagione, hanno conquistato rispettivamente il sesto e settimo posto finale al termine di una corsa dura e velocissima (media di 42,995 km/h), che ha fatto registrare il successo di Lo Giampo (Fiat Trattori) e l'ottima prova di un altro figure, il sanremese Acetuso, piazzatosi quinto.

Gasco e Parodi, guardati a vista dalle grosse squadre, si [illegible] spesso battuti in testa alla corsa, dimostrando che la prima vittoria stagionale è vicinissima, dopo aver più in alcuni [illegible] abbassato bandiera a causa della sfortuna.

A Varazze si è svolta una grossa manifestazione ciclistica riservata ai «giovanissimi». Erano in gara oltre 150 ragazzi, suddivisi in ben 15 prove. Tra i maschi, vittorie per Lorenzo Boeri (Alassio Zucchetti) nella A1, Tomasio Giusto (Clio Cogoleto) nella A2, Roberto Quaglia (Bolio-Audi Cuneo) nella A3.

Cristian Anghileri (Scic) si è imposto nella B1, Davide Gabbiano (Alassio Zucchetti) nella B2, Roberto Neri (Luni) nella C1. La C2 ha visto il successo di Paolo Moretti (Velo Club Olmo Cella), mentre nella C3 il primo posto è andato a Michele Verde (Alassio Zucchetti).

In campo femminile, vittorie per Claudia Guaglia (A1), Gloria Chesi (A3), Barbara Bevilacqua (B1), Daniela Novara (B2), Sabrina Zunino (C1), Stefania Averna (C2) e Angela Gabbiano (C3).

r. bg.

BELLA COME SUZUKI, FORTE COME

GS550E È la moto più formidabile che "dialoga" con il pilota.
•549cc. 4 cilindri • potenza max. 54 HP/9000 giri' • coppia [illegible] 3,9 Kgm/7700 giri' • 188 Km/h • cambio a 6 rapporti

GSX1100E Il meglio della produzione mondiale!
•1074 cc. 4 cilindri • potenza max. 104 HP/8750 giri' • coppia max. 9,2 Kgm/6500 giri' • 232 Km/h • cambio [illegible] 5 rapporti

AUTOFFICINA DE BONA
VIA MAMELI, 18/20 IMPERIA - TEL. 0183/61274
RE. VA.
VIA PEIROGALLO, 24-SANREMO - TEL. 0184/63377
DELFINO ENZO
C.SO TARDY E BENECH, 67/R-SAVONA - TEL. 019/802806

SUZUKI SCRIVE SULL'ALBO D'ORO

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

ISADORA (Passo Antiochie 2b, tel. 543.241): Recita sexi girls. Erotico. V. m. 18.

(Inizio San Matteo 16r, tel. 208.548): Magia marbeau. Erotico. V. m. 18

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564 420): Dalle 9 alle 5... orario continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin. Comico. Or.: 16; 18.10. 20.20; 22.30 L. 3500

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 568 810): Aaaa, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia L. 3500 Or.: 15; 16.35, 18.10; 19.45; 21.20; 22.45.

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.836): Sexy ecstasia. Erotico. 18

GIOIELLO (Via Bella 10/r, tel. 298.901) Bocche viziose. Erotico. V. m. 18

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584 403): Ben Hur, di W. Wyler. Mitologico. L. 3500. Or.: 14; 17.50, 21.30.

LUX (Via XX Settembre 268r, tel. 561 561): Tre fratelli, di F. Rosi, con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno. Dramm. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565 817): Blue Jules bass, r. Chasse, con G. Segal, M. Sarazin, G. (Corso 83r, tel. 298): Muppet, disegni animati (Inizio film 15.30; 17.15, 19, 2.30

OLIMPIA (Via XX Settembre 27a, tel. 561.415): Tre da sbirciare, r. Jacques Deray, con A. Delon, O. Di Lazzaro. Drammatico L. 3500 Or.: 15; 16.10; 20.30; 22.30.

(Via XX Settembre 131r, tel. 564 840): Ricomincio da tre, regia e int. di Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500. 15; 16.50, 20.30, 22.30.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Le miniconi.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366 652): Gente comune, r. Sutherland, Mary Tyler Moore, L. 3500. Or.: 15, 17.40, 20.20; 22.30.

(Via XX Ottobre 15r, tel. Schlondi, con Klaus Kinsky. Or.: 15.35, 17.22, 19.15; 20.45; 22.40. L. 3500.

SMERALDO (Vico Casmagnola 7, 203.748): Moglie sopra, sotto. Erotico. V. m. 18

(Via Cagliari 9r, tel. 883.738): L'estasi e l'angoscia. V. m. 18.

UNIVERSALE (Via XX 210r, tel. 542 212): I martiri della guerra, con C. Walker e T. Berenger. Bellico. L. 3500. Or.: 15.30, 17.20, 19; 20.40; 22.30

VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): Quando la coppia scoppia, con E. Montesano, D. Di Lazzaro. Comico. Or.: 19.30, 17.30, 19.05; 20.40, 22.30 L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 71a, tel. 590.757): Agente 007 al servizio di Sua Maestà.

(C. A. Sath 1, tel. 540.976): L'ultimo metrò. 16, 18.10; 20.20; 22.30. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia tel. 360.661): Bruciato. L. 2500.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, 299.967): Pieceri solitari.

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 620.360): Una donna d'altro pratticamente genial.

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 365.403): Toro scatenato.

NANNI (C. Armellini 4, tel. 891.002): Robin Hood.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso 70r): Smile.

CHIABRERA (Via Chiabrera 3, tel. 298.518): Pornografia proibita.

CORALLO (Via Innocenzo IV 12r, tel. 585 419): The Elephant man.

DIANA (Via Poggi, tel. 503.920): Proposte di lezzolezzi.

ASTORIA: Escalation sessuale.

ELDORADO: 56 diavio di una sedicenne.

MASSIMO: Fascination. Vist. 18

MODENA: Ula Brigitte e Bel Ami.

SPLENDOR: L'impero della lussuria.

SESTRI PONENTE

ROMA: riposo

VERDI: riposo

PEGLI

EDEN: ore 21 cine club il grande idolo.

VOLTRI

LEMA: riposo.

CENTOSA

COLOMBO: Porno confessioni di Charlotte.

BOLZANETO

VERDI: riposo

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Gemelle erotiche.

QUINTO

FLORA: Salum 3.

ARENZANO

ITALIA: riposo.

COGOLETO

VERDI: riposo

CAMPOMORONE

AMBRA: riposo

RECCO

ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Pane e cioccolata.

MIGNON: Candidamia erotica.

LUX: chiuso per ferie

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.

GRIFONE: Blue emanuelle.

ITALIA: Le dolcezze di ale col coltello.

CHIAVARI

ASTOR: Butterfly erotica.

CANTERO: Nessuno ci può fermare.

MIGNON: Wagon life con orificidi.

NUOVO: Porno erediliere carnali.

ODEON: chiuso per ferie

CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale del Opera di Genova. Stagione lirica (Corso ore 20,30 Pasquale di G. Donizetti. Lunedì 25 ore 21, per il ciclo invito ai musical. Buffi e pupi di Mariolescia.

POLITEAMA GENOVESE (v. G. Paggio, tel. 583.580): Turandot, di Carlo Gozzi, regia G. Cobelli. Ater-Emilia Romagna Teatro. M. Moriconi, I. Gerbini. Abb. 10 Ore 20.30.

SALA E. DUSE (Via N. Sauzaglupo 6, tel. 873.470): Teatro di Genova, ore 20,30 Delitto alla Pregoli, di Filippo Crivelli, r. Comp. Stabile Solista Eros Pagni. Tagl. Abbon. n. 3.

TEATRO ALCIONE (V. Canevari 47, tel. 688.586): ore 10 Il magico Mario magico di Giannini - Luzzati - Conte

(Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 543.533): rassegna Anna Carpi: ore 21 Q quarto d'ora da Resta di P. Valle regia G. Mangini Gruppo Teatrale Genovese Ondas.

SALOTTO (Via Carzino 2 - Sampierdarena): riposo

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Sal Famagosta 1/3): riposo.

TEATRO S. GABRINA (v. Donghi 28 r): vedendi 22 ore 20.30 L'asino e il ragnolo Monsel. Comp. il ricreatorio.

TEATRO SALESIANI (v. Cassini): sabato 23 ore 21 O viaggio di Sante Zaraggia, di F. Paladini. Comp. I Giovani

ORATORIO S. FILIPPO (v. Lomellini 10): ore 21 concerto lirico «Corale Casimiro Corradi» di Sestri P., orch. d'archi i Camerati, domenica ore 11 Concerto di U. Rossi (flauto), M. Magliano (violoncello), L. Domenici (pianoforte)

CINE VARIETA'

(Sal S. Giovanni di Prè 25 r, tel 261.203): Le porno stelle.

RITROVI

CLUB (INSTABILE (Via Cecchi 87r, tel. 500 297): ore 21 - 23 Dracula il demone nero, D. Curtis con Jack Palance.

LOUISIANA JAZZ CLUB (p. Matteotti 20 rosso) giovedì 21 ore 21.30 Biz Lino Patruno jazz group

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia tel. 22.185): Gente estraterr. Radford 1° ore 15.15; ult 22.15

ELDORADO (Via S. tel 20.563): permanente.

ARS (Via Vagano, tel. 20.943): bersaglieri, Or.: 1° 15.15; ult 22.15.

JOLLY (Via P. Rossini 5, tel. 21.170): Blue erotic climax. Or.: 1° 15.15; ult 22.15

OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.264): ridere. In. 15.15; ult 22.15

DIANA (v. Brignoni 1 r. tel. 29.714): L'ultimo squalo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.60.22): Quando nonna mia moglie.

d'Etoal (via Pietà tel. 21.142): riposo

LUX (Via Aglia, tel. 22.073):

ALASSIO

COLOMBO: Le sapponare.

RITZ: Salto nel vuoto.

ALBENGA

AMBRA: la donna.

Porno libidini di mia moglie.

ASTOR: Pompi l'alba guerrie.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: riposo

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

: La bragha del padrone.

DELLA ROSA:

CRISTALLO: Action love.

CARCARE

OLIMPIA: riposo

ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: Pudore e libertà Park.

VITTORIA: riposo.

IDEAL: Asse.

Lettere bagnate.

vo programma.

MILLESIMO

ITALIA: Gelsomina bollet.

LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Jack del cantus.

VARAZZE

TEATRO: Nuovo programma

VERDI: Nuovo programma

TEATRO CHIABRERA: riposo.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

ATELIER DUETTISTE: ore 21 concerto di marionette barocche italiane e francesi per burlo e storia di Sandro Volta

PRIME

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.074): con sesore. V. m. 18.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 85, tel. 63 871): Lei Rise.

DANTE (Oneglia - Via G. Garibaldi, tel. 20.820): riposo.

IMPERIA (Oneglia - Piazza 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. è. tel. 61.135): d'amore. V. m. 18.

(via tel. 61.978): non pervenuto

DIANO MARINA

DIANESE: chiuso.

ANNA DI TAGGIA

CAPITOL: La sirgara, di Alan con J. Lauman, commedia.

GEMS: Strategia erotica.

BORDIGHERA

ZENI: riposo

OLIMPIA: La compagna di viaggio.

LIGURE

: riposo.

IMPERO: Il drago non perdona.

EUROPA: riposo

PRIME

TEATRO CHIABRERA: riposo.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

ATELIER DUETTISTE: ore 21 concerto di marionette barocche italiane e francesi per burlo e storia di Sandro Volta

PRIME

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.074): con sesore. V. m. 18.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 85, tel. 63 871): Lei Rise.

DANTE (Oneglia - Via G. Garibaldi, tel. 20.820): riposo.

IMPERIA (Oneglia - Piazza 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. è. tel. 61.135): d'amore. V. m. 18.

(via tel. 61.978): non pervenuto

DIANO MARINA

DIANESE: chiuso.

ANNA DI TAGGIA

CAPITOL: La sirgara, di Alan con J. Lauman, commedia.

GEMS: Strategia erotica.

BORDIGHERA

ZENI: riposo

OLIMPIA: La compagna di viaggio.

LIGURE

: riposo.

IMPERO: Il drago non perdona.

EUROPA: riposo

ALTRE

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.392): Proibito carnalmente, erotico.

MIGNON: Erotic exciting. V. m. 18. Ore 15: ult. 22.30.

TEATRI

CASINO MUNICIPALE (corso Inglesi 18): domani ore 17 Orch. Sinfonica dir. Gabriele Ballini.

Da domani, sei film di mezz'ora col commento dei maggiori disegnatori

Anche Paperino e Tex sono liguri e approdano sulla terza rete tv

GENOVA — «*Quando storie di Paperino sono ambientate in un antico castello, guardatelo bene: quello Rapallo. Pochi sanno, infatti, che i fumetti Disney sono disegnati Bottaro dalla Riviera vanno in tutto il mondo, America compresa*». Claudio Bertieri, noto critico cinematografico genovese ed esperto di cinema di animazione, rivendica il ruolo di primo piano che ha avuto da sempre la Liguria nella storia della narrativa grafica. Per questo ha realizzato, insieme col ta Marco Salotti, un originale programma per Terza Rete dal titolo «Figurini Liguria». Si tratta, in pratica, di un film in 6 puntate di mezz'ora ciascuna, che andranno in partire giovedì 28 maggio, alle 18.

«*E' una trasmissione che continua particolare linea di produzione della Terza Rete genovese* — spiega il direttore Arnaldo Bagnasco — *Dopo Lo specchio rovesciato e Tuttogovi un'ulteriore conferma che, nonostante le notevoli difficoltà, gli studi corso Europa riescono a portare a termine, in poco tempo, realizzazioni di notevole livello, a metà strada tra l'inchiesta e il film*».

«Figurini in Liguria» abbraccia un arco di cinque generazioni.

«*E' produzione dedicata alle tante firme della narrativa grafica, illustrazione, satira e fumetti* — precisa Claudio Bertieri — *che, nate o vissute in Liguria, hanno arricchito nel tempo il patrimonio culturale di un'attività artistica non più considerata "minore". Il programma si propone di esplorare il moltissimo materiale creato nella nostra regione*».

Da Antonio Rubino, favoliere colto e intrigante dei primi del Novecento (autore, tra l'altro di un affresco che racconta la storia del paese Balardo sulle pareti di una stanza di un albergo della zona) alle firme nostri giorni. Bertieri e Salotti affrontano e illustrano i temi essenziali del racconto figurativo: la fiaba, l'avventura, il western, l'umorismo cattivo, la commedia casalinga.

«*Il fumetto è praticamente nato in Liguria* — dice Bertieri — *con il supplemento della*

Tex Willer è tra i personaggi proposti dalla trasmissione tv

pagina dei più piccini sul bollettino della Madonna della Guardia, ideato da don Cresta nel A Bordighera, infatti, è stata realizzata 1965 la prima manifestazione internazionale, il Salone del fumetto che poi ha avuto come sede Lucca. Nel 1967 si è formato il Club Anni cui si è rivolto persino Dino De Laurentiis per trovare vecchie tavole di Flash Gordon cui ispirarsi per scenografia del suo film».

«Figurini in Liguria», è la prima iniziativa del genere, offrirà al pubblico di esperti e film rarissimi, strisce, immagini divertenti di un passato più o meno recente in grado di accontentare telespettatori di tutte le età.

Tra i tanti nomi disegnatori coinvolti nell'indagine ci sono anche quelli degli artisti che hanno raccontato per immagini la loro terra: Marciante, Forgiarini, la Pongilgione, il vecchio Buttin. E gli editori locali i quali hanno spesso dato prova di lungimiranza, proponendo iniziative ritenute «impossibili» ed oggi ricercate dagli appassionati come preziosi reperti dell'antiquariato fumettistico.

Sul teleschermo, quindi, sfileranno personaggi popolari e famosi: Corto Maltese, Tex Willer, il Corsaro Nero, Viperetta, Pepito, Tiramolla, Pasquino, Ken Parker, Cristoforo Colombo, Giuseppe Garibaldi, e tanti altri. Tutti spiegati dai loro creatori: Gattin, Schiaffino, Callegari, Galleppini, Lavezzolo, Berardi e Milazzo, gli Origone, Bottaro-Chendi-Rebuffi, Luzzati, Biassoni, De Leo, Merli.

Alessandra Pieracci

A Genova

Una nuova emittente privata

GENOVA — Da qualche giorno Genova ha un'altra televisione privata. Sono co le trasmissioni «Teleexpress Fin», nata dalla fusione di «Tele Express» con «Prima rete indipendente», che fa capo al gruppo Rizzoli. Fallito il progetto di una federazione nazionale di un'unica televisione, da contrapporre a «Canale 5» di Berlusconi, «Prima indipendente» è oggi una di varia tv di «ambito locale», con centro a Milano (dove «Europa 39»).

«Teleexpress Fin» è gestita dalle «Edizioni Buongiorno» di cui è direttore Raimondo Lagostena. L'emittente occupa i canali 38 (Monte Fasce), 43 (Righi e Valpocevera), 58 (Tigullio), 53 e 62 (Basso Belgua Arenzano), 57 (La Spezia) e 21 (Monte Bignone Sanremo).

Le trasmissioni cominciano alle 17 e terminano con lo spettacolo delle 23, dal mercoledì alla domenica alle 19,30 andrà in onda «Il salotto», rubrica di interviste condotte da Ci sarà una prima fascia di programmi per bambini, alle 20 un film, alle 22 uno sceneggiato.

a. p.

APPUNTAMENTI FLASH

Venerdì Bruce Cockburn con le sue ballate rock

GENOVA — Torna il rock al Massimo di Sampierdarena. Venerdì sera Bruce Cockburn, raffinato e bravissimo cantautore canadese, terrà un concerto, organizzato da Radio Spazio Libero. La sua musica è fatta di ballate ora corpose, ora più sottili, quasi alla Neil Young

La rassegna «Anna Caroli»

GENOVA — Domani sera alle 21, alla sala Carignano, per la rassegna di teatro dialettale Anna Caroli, andrà in scena *O querlo d'oa da resta*, di Pietro Valle, realizzato dal Gruppo teatrale genovese di prosa Endas, per la regia di Gianni Mangini. Il biglietto costa 1500 lire.

Hollywood Anni '40-'60

GENOVA — Continua al cinema Eden di Pegli il programma Hollywoodiani degli anni compresi tra il 1940 e il Oggi è in programma *Il grande cielo*, di Howard Hawks, con Douglas. Il film comincia alle 21.15.

«Lacombe Lucien» di Malle

GENOVA — Prosegue al Cineclub Lumiere di San Fruttuoso il ciclo di film dedicato a Louis Malle. Stasera alle 20,15, e alle 22.15 sarà proiettato *Cognome e nome: Lacombe Lucien*. Domani sarà la volta di *Risate di gioia* per la rassegna *Superiore*. 25 maggio, inoltre, comincerà un ciclo di film di John Ford degli anni Trenta.

Una gara tra i giovani talenti

Genova: il cabaret cerca un erede per Beppe Grillo

GENOVA — *Chi sarà l'erede di Beppe Grillo e Tullio Solenghi, i cabarettisti genovesi che hanno mosso i primi passi sul piccolo palcoscenico dell'Instabile di via Trebisonda? Lo scopriremo, forse, al termine una gara tra nuovi talenti, che comincerà il primo giugno alla Cantina Cabaret, il locale che ha il posto dell'Instabile (oggi in via Cecchi).*

Sono già aperte le iscrizioni per questa «prima rassegna voci e volti nuovi» alla quale possono partecipare cabarettisti, cantautori e poeti, divisi nelle rispettive sezioni.

I partecipanti saranno selezionati per dallo pubblico presente in Per la finale, invece, ci sarà anche una giuria di «esperti», composta da artisti, critici e personaggi del mondo dello spettacolo. Il direttori, uno per sezione, premiati la targa ricordo «Cantina Cabaret 1981». Una speciale riconoscimento toccherà anche al miglior presentatore fra quelli che si saranno avvicendati nelle varie serate

Potrebbe essere lo stesso Beppe Grillo a consegnare il premio, la sera della «finalissima». Con lui e con Tullio Solenghi in corso trattative.

Gli interessati possono iscriversi presentandosi alla cantina via Trebisonda 27 rosso tutti i giorni dalle 21 alle 24, eccetto la domenica, fino al 25 maggio.

I programmi delle tv private e emittenti

CANALE 5

SION

12 — Cartoni, M.G.M.
12,30 Pop Corn
13,30 Speciale Canale 5 - Questo è Hollywood
14 — Film: La nonna Sabella
15,30 Lassie
16 — Cartoni: Okay
16,30 Cartoni: Ryu il ragazzo della caverna
17 — Telefilm: Superman
17,30 Telefilm: Lassie
18 — Pop Corn
18,45 Telefilm: Daktari
19,45 Canale 5: Notiziario
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: Hawaii squadra cinque zero
21,30 Film: La Tosca
23,20 Speciale Canale 5 -
23,45 Film: La banda di J. e S.

TIVUESSE

UHF 43-54-56-59-62

9,15 Qui TVS
9,30 Telefilm: Ironside
11 — Telefilm: contro
12,30 Telefilm: Frontiera all'Ovest
12,55 Notizie TVS
13 — Telefilm: Cow boy in Africa
13,50 Film: Sherlock Holmes
14,15 Telefilm: Il primo cerchio, drammatico
15,35 Telefilm: I ragazzi della montagna di fuoco
16 — Telefilm: Frontiera all'Ovest
16,25 Holmes
16,50 Telefilm: I ragazzi della montagna di fuoco
16,55 Notizie TVS
17,15 Ciao ciao, cartoni
Notizie TVS
18 — Telefilm: Harlem contro Manhattan
18,30 Telefilm: Cow boy in Africa
19,20 Cartoni
19,55 Notizie TVS
20 — Telefilm: Ultraman
20,30 Film: Che bolle gli orsi,
22,10 Ultimissime
22,35 Sceneggiato: eroi della Bibbia
23,30 Film: Fuga scampo, drammatico

UHF 34-39-47-67

10,30 Peyton Place, telefilm
11 — La squadra dei sortilegi, sceneggiato
11,50 La luce dei giusti, sceneggiato
12,15 Cartoni
12,25 I Prontipoli, Cartoni
12,50 Play back
13,15 Dite la vostra
13,30 People
13,55 Il palazzo della Borsa
14,10 The invaders, telefilm
15 — Film: La maschera del sole
16,30 La squadra dei sortilegi, telefilm
17,20 Play back
17,45 La luce dei giusti, sceneggiato
18,05 Ironsa, cartoni
18,30 Tra moglie e cuoio
19,05 Il nostro polo
People
19,45 Bianco e Semp
20 — La luce dei giusti, sceneggiato
20,30 Cinque con Lenta
20,35 Peyton Place, telefilm
21 — Il tempo dimenti
21,05 The invaders, telefilm
22 — Maigret e i gangster, film
Cinque minuti Cesare Lanza
23,35 La squadra dei sortilegi, telefilm

TELENORD TN 4

11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 L'avventurosa fuga, film
14,10 Speciali
14,40 The Fabulous Poodles live in London, concerto
15,15 Due sul pianerottolo, film
17 — Speciali
17,30 Maramao - Felix il gatto, cartoni
18 — I Zamberg, cartoni
18,30 La banda dei ranocchi, cartoni
19,10 Nautilspirit
20 — La fabbrica di Topolino, cartoni
20,30 La grande varieta, telefilm
21,30 Situazione disperata, ma non seria, film
23,10 Telenord Liguria
23,25 Perché sei arrivato così tardi?, film
1,10 L'avventurosa fuga, film

TELERADIOCITY

UHF 28-31-47-48

Mattinata studio
— Cartoni: L'uomo ragno
12,30 TRC flash
12,45 Film: OK Connery, spionaggio
14,30 Telefilm: Fantasilandia
15,30 Videoshow
18 — Anni verdi
18,50 Cartoni: Candy Candy
17 — Cartoni: Kum Kum
17,30 Cartoni: Helen dei segugi
18 — Cartoni: Clackson
18,30 Telefilm: Star Trek
19,30 TRC flash
19,45 Questa sera con...
20 — Cartoni: Candy Candy
20,30 Telefilm: Dan August
21,30 Film: Candida, dove sei senza pillola?, commedia
23,10 Anteprima stampa
23,15 Alla terza candela,

TELEGENOVA

UHF 35-40-42

10 — Film
11,30 Vegas, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Ti ammazzo, raccomandati a Dio, film
14,30 Cartoni: Gadding
15 — Spectreman, telefilm
Cartoni
17,30 L'impero del gangster film
18 — Cartoni: Galking
19,30 Spectreman, telefilm
20 — Sport
20,15 Pane, amore e gelosia, film
22 — Vegas, telefilm
23 — I nostri amici
24 — Speciale 23
0,15 , tutto sulla auto

TELECITTA'

UHF 45-52-54

11,30 ricordi, a cura di G. Udiny
12,10 Cartoni: Gli arculoidi
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: L'albero di Guernica
14,35 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni: Precious Pupp - Gli arculoidi
16,15 Telefilm: Chips
17,30 Cartoni: Gli arculoidi - Precious Pupp
18,20 I problemi della casa
18,50 Chiedetelo all'assessore
19,20 Oggi in Liguria
19,35 Cronache dei quartieri
19,50 Roba da matti
20,40 Film: La cameriera
22,10 Telefilm: Joe Forrester
23 — Oggi in Liguria (r.)
,15 I nostri mariti

TELESANREMO

UHF 36

14 — Film: Follie per l'opera
18 — Cartoni: Iron Man
18,30 Telefilm: Invaders
19,30 Rubrica Economia oggi
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm: Peyton
21 — Telefilm: Agente Pepper
22 — Film: L'assassino è al telefono
Tg

UHF 22-32-37-40-51-57-63

10,30 Film: Il fantasma di Bohe
— Tre volte donna, rubrica
12,30 Cartoni
13 — Tg Tris
13,30 Cartomanzia
15 — Film: La vera storia di Frank Mannata
16,30 Telefilm
17,45 Bricolage - Tg Tris
18,30 Balli Tris, asta
21,30 Telefilm: Vegas
22,30 Piansta cinema

SAVONA TV

UHF 23-41

11,50 Telefilm: Chips
12,45 Film: Bretone superstar
14,30 Live in musica - Mercatino
16 — Film: Paura a Hollywood
17,15 Cartoni: Gli arculoidi - Blue Noah
18 — Motori non stop
19 — Appuntamento
19,30 Notiziario
19,55 U recantu de me chiù
Telefilm: Vegas
21,30 Superbalamarisi show
22,40 Telefilm: Joe Forrester
23,40 Notiziario
— Film: Una

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-40-53-66

11 — Cartomanzia
11,30 Film: Lo strangolatore di Vienna
13 — Cartoni
13,30 Film: Il bandito di Sierra Morena
15 — Film: Lo strangolatore di Vienna
16,30 Occhio sul mondo
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Pop rock & soul
19,30 Tuttocinema
19,45 La sagra in Liguria
20,15 La mia cucina
Liscio
22,15 Oggi al cinema
22,30 TeleAsta

TELEARCOBALENO

UHF 49-41-66

12 — Telefilm: La famiglia dford
12 Cartoni: Supercar Gattiger
13,20 Zoom Tg Pensate colasta
14,30 Film: La nave dei folli
15 — Telefilm: WKRP
16,30 Telefilm: Police Surgeon
17 — Cartoni: Principessa fico
17, Cartoni
18, Telefilm: Spectreman
18,40 Vegan music, musicale
19,10 Telefilm: Police Surgeon
19,40 Zoom Tg
19,55 Gira giorno - Almanacco
20 — Autoitaliana
21 — Film: Pane, amore e gelosia
22,40 Zoom Tg
22,50 Film: Vite perdute

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF1

Réponses à tout
minute pour les mes
Midi première
13 — TF1 Actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
14 — La belle santé
14,10 Heidi, dessin animé
14,45 Le vol du pélican
15,10 La pelle science
15,40 Les contes a Trembler Debout
16,25 Les Intos
16,40 Le super-parade des dessin animés
17,25 Studio 3
18 — Auto-Mag
18,25 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,15 Météo
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
Tirage du Loto
20 — TF1 Actualités
20,35 Point film
22 — La
23,10 TF1

A2

11,45 Magazine corse
12,05 Passez donc me voir
12,25 Les les années folles
12,45 A2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Les marchés d'aujourd'hui madame
15,15 Super Jaimie
16,10 Récré A2
18,10 English
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 Magazine scientifique objectif main
22,40 Zig-zag
23,20 Journal de l'A2

FR 3

18 — Travail manuel
18,30 FR3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
Actualités régionales
19,40 Télévisions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux heures à Vesoul
20,30 C'est sur pour le monde, film
21,55 Soir 3

«Anima nera» Pani al Genovese

GENOVA — *Sono aperte al botteghino del Genovese le prenotazioni per l'ultimo spettacolo ospite stagione '80-'81, Anima nera, di Giuseppe Patroni Griffi, che sarà in a partire da venerdì prossimo, alle 20,30.*

Lo spettacolo, presentato dal gruppo teatro libero R. V. diretto Giorgio Lullo, compreso nel tagliando d'abbonamento numero 1. La regia dello stesso Lullo, con Corrado Pani nel ruolo protagonista e con Fulvia Mammi, Anita Bartolucci, Caterina Sylos Labini, Maria Marchi, Claudio Mazzenga.

Anima nera, storia di una redenzione mancata, è una delle più note commedie Patroni Griffi.

LA STAMPA

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Anno 115 - Numero 118 - Mercoledì 20 Maggio 1981

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

I cinque referendum: l'analisi del voto, nel capoluogo e in provincia

Novara: una valanga di «no»

Il maggior numero si è avuto per la legge Cossiga e l'aborto (partito radicale) - I «sì» alla proposta del movimento per la vita [illegible] stati meno del previsto - L'ex sindaco di Novara, Leonardi (dc): «La gente ha dimostrato di [illegible] svincolata dai partiti» - Bosio (pci): «Una grande prova di maturità»

NOVARA — I novaresi, soprattutto i giovani della sinistra, hanno festeggiato, a loro modo, la vittoria dei «no». L'altra sera, intorno alle 23, quando i risultati per tutti e cinque i referendum erano ormai delineati, da un'auto con un altoparlante veniva invitata la cittadinanza a riunirsi in piazza delle Erbe, il «salotto» di Novara. In breve si sono ritrovate alcune centinaia di persone, a commentare, a cantare, ad esprimere insomma la propria soddisfazione.

«Abbiamo in mente di organizzare nei prossimi giorni — dice il segretario della federazione novarese del pci Marco [illegible] — una vera e propria manifestazione. Sì, perché — aggiunge — ne vale la pena in quanto questo voto referendario è stato una grande prova di maturità e di democrazia. Hanno sconfitto tutte quelle forze che avevano puntato alla divisione del Paese, alla intolleranza. Una manifestazione che, nei numeri, è andata al di là degli stessi risultati dei referendum sul divorzio. E ciò, sia per la città che per l'intera provincia».

L'ex sindaco dc di Novara, Ezio Leonardi, è del parere che sbaglia chi vuole vedere i risultati di questa consultazione referendaria, sotto il profilo politico. «Non è — dice — che votando per il "sì" o per il "no" ci si esprimesse a favore o contro la dc. La gente ha dimostrato con questo voto di essere svincolata completamente dai partiti e di fare [illegible] scelta secondo le proprie convinzioni, secondo la propria logica. Si è visto per la legge sull'ordine pubblico, per lo stesso aborto».

Leonardi aggiunge: «Se il referendum fosse stato preventivo, cioè [illegible] aborto sì o aborto no, poteva avere uno sviluppo diverso; fatto in questo modo ed essendo operante una legge che io personalmente non condivido in quanto contraddittoria nelle sue impostazioni, è tutt'altra cosa. Ripeto: non vedo riflesso [illegible] carattere politico in una questione che è di carattere, semmai morale».

Dal canto suo il segretario provinciale del psdi Giulio Cardinali, così commenta i risultati dei referendum: «Esprimo soddisfazione in quanto i "no" hanno significato che la legislazione della Repubblica, pure nelle condizioni di difficoltà [illegible] tutti [illegible] seguite, avanza secondo noi lungo una linea di progresso sistematico. E allora [illegible] "no" espresso nei referendum rappresenta il rifiuto a ritorni che non sono ammissibili».

[illegible] presidente provinciale del pli Massimo Pietri e del parere che nessun partito possa cantare vittorie politiche. «È stato — dice — un prevalere di buon [illegible]. Come risultato complessivo lo me l'aspettavo perché era la logica stessa a suggerirlo. Qualcuno dice che ha vinto lo Stato. Se per questo si intende che il cittadino [illegible] intende fare salti nel buio, è vero».

Analizzando il voto per ciascuno dei cinque referendum, si rileva che in provincia, per l'abrogazione della legge Cossiga, si è avuto rispettivamente l'80 per cento e il 77,7 per cento. Per l'aborto (partito radicale) i «no» nel capoluogo hanno raggiunto l'81 per cento; sempre a proposito di aborto i «sì» alla proposta [illegible] «Movimento per la vita» sono stati meno del previsto. Se si considera che a consigliare di votare in quel senso [illegible] la dc e l'msi, l'avere ottenuto il 25,6 in città e il 25,8 in provincia, è una mezza sconfitta dato che i due partiti, insieme, alle «politiche» sfioravano o superavano il 40 per cento.

NOVARA PROVINCIA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
[illegible] (Movimento per la vita)	85.835	25,9	214.416	64,8
Aborto (Partito radicale)	34.562	10,4	259.019	78,3
Ergastolo	58.289	17,6	240.874	72,9
Porto d'armi	42.521	12,8	255.959	77,3
Legge Cossiga	37.575	11,3	256.680	77,7

Per tutti i cinque referendum non c'è stato un solo paese, seppure piccolo, dove abbiano prevalso i «sì». Ci sono, però per quanto riguarda il referendum proposto dal «Movimento per [illegible] vita» quattro eccezioni: sono Formazza, Germagnano, Loreglia e Mandello Vitta. A Formazza, su 326 voti validi, i «sì» sono stati 174, i «no» 152; a Germagno, piccolo centro con poco più di 100 elettori, i «sì» [illegible] stati il doppio dei «no» (vale dire 66 contro 32; a Loreglia, [illegible] i «sì» e 98 i «no»; a Mandello Vitta, infine, 132 i «sì» e 71 i «no». Eccezioni che trovano una spiegazione nell'ambito locale attraverso una certa propaganda capillare possibile soltanto in piccoli centri, attraverso un'opera di convinzione casa per casa.

La «valanga» di schede bianche o nulle non ha influito sui risultati dei 5 referendum essendo il divario tra «sì» e «no» tale da non lasciare dubbi. Vale, tuttavia la pena di prendere in considerazione anche questo elemento. Quello «non voto» di chi pure si è presentato al [illegible] ha rappresentato per il referendum sulla legge Cossiga l'8,40 in città e il 10,9 nell'intera provincia; nel referendum per l'ergastolo, il 7,27 in città e il 9,43 in tutta la provincia; per il referendum sul porto d'armi, il 7,52 a Novara e il 9,76 nel resto della provincia; nel referendum radicale per l'aborto, l'8,57 nel capoluogo e l'11,18 in tutta la provincia; infine, per il referendum proposto dal «Movimento per la vita» il 7,28 a Novara e il 9,15 nella provincia.

Piero Barbe

Tutta l'Ossola ha votato compatta contro l'abolizione delle «4 leggi»

Due primati provinciali: il maggior numero di sì alla proposta radicale sull'aborto, il maggior numero di no a quella del Movimento per la vita - Commenti dei partiti sui risultati

DOMODOSSOLA — *Anche nell'Ossola i cinque referendum sono stati bocciati da una valanga di «no». A Domodossola la percentuale dei [illegible] tanti è stata di quattro punti inferiore rispetto alla consultazione del 1978 e [illegible] poco al di sotto della media nazionale. Un sintomo che dovrà far riflettere, anche se non si può certo parlare [illegible] disinteresse da parte dell'elettorato.*

Nei principali centri si sono registrati due primati nell'ambito provinciale: a Domodossola si è avuta la maggiore percentuale di «sì» al referendum radicale (12,21 per cento calcolato sul complesso dei votanti) e a Villadossola si è invece avuta la maggiore percentuale di «no» al Movimento per la vita (il 75 per cento sul totale dei votanti con un rapporto fra noe sì di 81 a 19).

Una prima considerazione che si può fare è che nei due maggiori centri ossolani il «Movimento per la vita» ha raccolto [illegible] percentuale [illegible] adesioni largamente inferiori a quella nazionale.

Dice il professor Pasquale Vicinotti, consigliere comunale della dc ed esponente del movimento: «Un'eccessiva radicalizzazione delle posizioni ha portato a questo risultato. Noi abbiamo cercato di evitare [illegible] una netta e semplice contrapposizione politica, cercando di impostare un discorso che non sempre è stato capito».

«Anche se non possiamo negare — continua Vicinotti — che i risultati nell'Ossola [illegible] stati deludenti, restano alcuni fatti positivi. L'impegno giovanile che in questa zona ha visto una larghissima partecipazione, la sensibilizzazione [illegible] un dramma umano che non si può ridurre a un "sì" o un "no" sulla scheda, il fatto che anche altri comincino a porsi il problema che abbiamo messo sul tappeto».

DOMODOSSOLA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	2.999	24,7	8.351	68,9
Aborto (Partito radicale)	1.492	12,2	9.722	80,1
Ergastolo	2.442	20,1	8.979	74,00
Porto d'armi	2.020	16,6	9.389	77,2
Legge Cossiga	1.736	14,3	9503	78,3

«Il nostro impegno — *continua il professore* — non si esaurirà con il referendum: abbiamo creato strutture periferiche, come il "centro di accoglienza" a Domodossola, che intende occuparsi concretamente del problema della vita in tutti i suoi aspetti».

Dalla dc ossolana non [illegible] venuti commenti sull'esito dei referendum. I comunisti parlano invece di «vittoria delle donne, della ragione sui fanatismi [illegible] dallo stesso Parlamento che, con il contributo determinante del pci, ha saputo varare una legge che ha raccolto il consenso della stragrande maggioranza degli elettori».

«E non si dica — *afferma il segretario cittadino del pci, Sergio Pinduccio* — che il risultato del referendum sull'ergastolo è una sconfitta delle sinistre. È innegabile che la battaglia politica si è incentrata sul referendum per l'aborto, nei quali ci siamo impegnati con tutte le nostre forze. E i risultati hanno dimostrato la scarsissima presa delle argomentazioni dei radicali, mentre il Movimento per la vita ha ottenuto meno voti che in campo nazionale. Questo si spiega anche con la forza del pci che a Domodossola è il primo partito».

Resta il fatto che anche nell'Ossola molti elettori dello schieramento di sinistra hanno ignorato l'appello dei rispettivi partiti per l'abolizione dell'ergastolo.

Soddisfazione anche in casa socialista. «Gli elettori ossolani hanno dimostrato grande equilibrio e maturità, respingendo suggestioni avventuristiche».

I socialdemocratici rilevano che «la schiacciante vittoria del "no" dimostra l'esattezza delle indicazioni del psdi».

Anche nei piccoli centri delle valli i «no» hanno largamente prevalso, con la sola eccezione di Formazza, l'unico comune dove il «Movimento per la vita» ha ottenuto la maggioranza, nella piccola località alpina ci sono infatti stati 174 «sì» e 152 «no».

a. v.

Solo le valli hanno risposto [illegible] un modo un po' diverso

Pochi i sì anche [illegible] Verbania Dc delusa, laici soddisfatti

VERBANIA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	4.507	23,0	15.055	77,0
Aborto (Partito radicale)	2.277	11,8	17.002	88,2
Ergastolo	4.863	24,9	14.697	75
Porto d'armi	3.186	16,6	[illegible]	83,3
Legge Cossiga	2.797	14,41	16.514	85,51

VERBANIA — *I risultati* [illegible] *cinque referendum abrogativi fanchia nella zona di Verbania è stata massiccia la valanga di «no» sono più [illegible] consistenti in città. Il risultato è quasi omogeneo [illegible] tutto il comprensorio, anche se, nei paesini montani (valli Cannobina, Intrasca e in quelle associate in generale la percentuale dei «sì» a favore della proposta del movimento per la vita, è più elevata anche di 7-8 punti di quella riscontrata nei centri maggiori, in particolare a Verbania.*

Dall'analisi del voto è evidente un fatto significativo: confrontando i dati ottenuti dal referendum sull'aborto (movimento per la vita) con quelli [illegible] referendum per l'abrogazione del divorzio del '75, si ha un aumento dei no passati dal 73,07 al 77 per cento, almeno per Verbania; paragonando i risultati del referendum sulla legge Cossiga con quelli della proposta [illegible] abolizione della legge Reale, i «no» sono saliti dal 73,5 addirittura all'85,51 per cento, segno evidente che l'elettorato ha ritenuto valide (seppure gravate da qualche scontata imperfezione, e starà ora [illegible] Parlamento di modificarle convenientemente le leggi in vigore.

I partiti sono peraltro tutti prudenti nelle valutazioni, anche se alla dc, che aveva sostenuto la campagna del movimento per la vita, non si nasconde (come d'altra parte negli ambienti cattolici una profonda delusione per il massiccio apporto di no sia in città sia nel comprensorio al loro progetto restrittivo.

Soddisfazione nei partiti laici, anche se socialisti e comunisti speravano in una [illegible] adesione alla loro indicazione per l'abolizione dell'ergastolo, «ma si trattava di un voto difficile — *afferma l'onorevole Gianni Motetta, comunista* — che avrebbe dovuto [illegible] maggiormente spiegato all'elettore e che invece è stato sepolto, penalizzato, dall'indicazione per il no data per gli altri referendum. D'altra parte una più incisiva propaganda (e sarebbe stato necessario farla) per l'abrogazione dell'ergastolo, avrebbe potuto provocare confusione».

Che la battaglia sui no ai referendum sull'aborto abbiano penalizzato gli altri tre, e in particolare quello sull'ergastolo, è anche l'opinione del sindaco di Verbania, Giacomo Ramoni, socialista, che aggiunge: «L'elevata partecipazione, l'ampia autonomia di giudizio sulla 194, più al centro dell'attenzione, costituiscono un elemento positivo; dimostrano la forte presa di coscienza della donna sulla propria condizione e sulla necessità che questa condizione reale trovi una codificazione nelle leggi; ma soprattutto la base nei valori morali e sociali. Ed è questo che ha schiacciato gli altri tre referendum».

Se poi questa scelta popolare potrà avere riflessi più o meno immediati su composizioni o su scelte di ordine amministrativo e politico, è [illegible] difficile dirlo.

a. c.

La situazione di Garlasco

GARLASCO — Il terzo centro lomellino per densità di abitanti è Garlasco, con [illegible] giunta comunista, dopo un periodo di alleanza con i [illegible] cialisti).

Ecco i risultati del referendum. Ordine pubblico: sì 676 no 5345, schede bianche 1024, schede nulle 1027; ergastolo: sì 1601, [illegible] 4592, schede bianche 852, nulle 127; porto d'armi: sì 731, no 5415 (75,50 per cento), bianche [illegible], nulle 119; aborto radicali: sì 724, no 6217, bianche 1082, nulle 149; aborto Movimento per la vita: sì 1570, no 4590, bianche 885, nulle [illegible] infine referendum regionale per i badini [illegible] traffico: [illegible] no 5022, schede bianche 1330, schede nulle 154.

(g. c. r.)

Come hanno votato Trecate e Galliate

TRECATE — Nella bassa provincia, a cominciare da Trecate e Galliate, non ci sono state novità rispetto al resto della provincia. A Trecate, nel referendum sull'abrogazione dell'ergastolo, le sinistre hanno raccolto solo il 14,35 per cento, contro il 50 e più segnato nelle comunali, ed il confronto politico è stato ineluttabile.

Anche i voti dati al referendum del Movimento per la vita, non rispecchiano le indicazioni della democrazia cristiana.

Alta, come ovunque, la percentuale delle schede bianche e nulle che vanno per Trecate dall'8,58 del referendum per la vita, all'11,32 di quello presentato dai radicali, sempre per l'aborto.

Stesso discorso per Galliate che ha contenuto i voti non validi al di sotto del 10 per cento (9,83 per l'aborto radicale) mentre inferiore all'attesa è risultato anche il voto di quello presentato dall'on. Castiglioni: solo il 20,56 per cento.

Netta sconfitta anche qui delle sinistre per l'ergastolo (17,90 per cento contro il 72,87) mentre per il resto la vittoria dei «no» è stata schiacciante.

Anche [illegible] Gravellona Toce i risultati rispecchiano la tendenza generale

Omegna, per aborto (pr) e porto d'armi c'è stata la maggior parte dei «no»

OMEGNA — L'elettorato di Omegna e Gravellona ha massicciamente votato «no» ai cinque referendum confermando l'orientamento generale. A Omegna, dove le sezioni erano 25, i votanti sono stati 10.540 sui 12.552 iscritti nelle liste elettorali, pari all'83,12 per cento (al referendum dal [illegible] sulla Legge Reale avevano raggiunto l'86 per cento).

A Gravellona (12 sezioni) i votanti sono stati 4795 su 5896 iscritti nelle liste elettorali, pari all'81,16 per cento. Questi i risultati: Ordine pubblico: «sì» 555 (12,89%); «no» 3750 (87,11%). Ergastolo: «sì» 1162 (28,48%); «no» 3229 (73,64%). Porto d'armi: «sì» 843 (14,72%); «no» 3735 (85,28%). Aborto radicale: «sì» 553 (12,82); «no» 3759 (87,18%). Movimento per la vita: «sì» 928 (31,20); «no» 3648 (78,80%).

I «no» prevalenti, tanto ad Omegna quanto a Gravellona, sono stati quelli per l'aborto radicale (rispettivamente l'89,24% e 87,18%) e per l'abolizione del porto d'armi (86,83% e 85,28%).

Ad Omegna l'opinione generale sui risultati della consultazione è che [illegible] scontati. Ergastolo: in particolare si è dell'avviso che l'indicazione uscita da questa consultazione non corrisponde agli effettivi orientamenti al riguardo dell'elettorato, che sarebbe stato sollecitato a votare «no» dagli [illegible] partiti favorevoli all'abrogazione.

Si è convinti anche che sui «no» abbiano molto influito fattori emotivi, data la situazione d'incertezza del momento.

«La battaglia politica [illegible] evidentemente sui due aborti — si dice in casa comunista — *il Movimento per la vita ha sbagliato campagna, è stato controproducente il modo come è stata condotta perché [illegible] gente a un certo punto ruole anche la libertà di riflettere».*

I democristiani non nascondono la loro amarezza. *«Il risultato era anche prevedibile* — dicono — *perché il cattolico non è [illegible] intruppato: magari anche confuso non ha forse valutato bene quale era il vero scopo del sì o del no sulla spinosa questione dell'aborto, se non altro quelli del Movimento per la vita ne hanno ricavato un incentivo per continuare la loro battaglia. L'errore da ambo le parti è quello di credere che basti una legge nella sua arditi a a risolvere tutti i problemi».*

Comunque il Movimento per la vita si aspettava almeno un 40 per cento di consensi. Sempre in relazione a quest'ultimo referendum si dice anche: *«Ad Omegna c'è troppa apatia, troppa indifferenza per non dire disorganizzazione, c'è gente che è arrivata al momento della votazione senza aver non solo per chi votare, ma come farlo. Bisogna risvegliarsi, dare una cultura di quella che è il [illegible] della vita, l'amarezza non deriva tanto dal risultato della consultazione quanto dalla constatazione della mancanza d'impegno con cui queste battaglie sui valori essenziali sono state e sono fatte».*

a. [illegible]

OMEGNA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	2.492	25,5	7.263	74,4
Aborto (Partito radicale)	1.035	10,76	8.580	89,2
Ergastolo	2.615	26,8	7.133	73,9
Porto d'armi	1.281	13,2	8.445	86,8
Legge Cossiga	1.106	11,5	8.533	88,5

I risultati in Lomellina

VIGEVANO — In Lomellina i no hanno vinto largamente in tutti e cinque i referendum nazionali più quello regionale (riguardava i «bacini di traffico» lombardi). Ancora una volta nei cinquanta Comuni della zona l'affluenza alle urne è stata elevata e decisamente superiore alla media nazionale. Il primato spetta a Robbio (91,7 per cento).

A Mortara l'affluenza ha raggiunto l'88,2 per cento e il maggior numero dei no è stato depositato nelle [illegible] per il referendum sull'ordine pubblico (87,9), mentre la percentuale più bassa di sì è stata registrata per il porto d'armi (10,99).

Per l'ergastolo i «no» sono stati il 76,5 per cento, e i «sì» il 23,4. Per i due referendum sull'aborto è stato quello proposto dai radicali che è stato maggiormente punito: ha raccolto solo il 10,2 contro il 25,07 per cento di suffragi che invece ha ottenuto il Movimento per la vita.

I «no» vincenti in questo referendum sono stati rispettivamente pari al 77,14 e al 62,78. I voti bianchi invece hanno oscillato da [illegible] minimo di 948 (aborto color verde) ad un massimo di [illegible] (referendum regionale) [illegible] a Vigevano. I radicali hanno conseguito il minor numero di adesioni sull'aborto: 11,83 contro il 25,05 raccolto dal Movimento per la vita.

Il partito delle schede bianche comunque ha lasciato un segno indelebile anche nel referendum. Ecco la sintesi: 4833 per l'ordine pubblico, 3898 sull'ergastolo, 4154 per il porto d'armi, altri 4596 per l'aborto radicale, 3773 su quello per il Movimento per la vita e, infine, 6768 sul referendum regionale.

L'affluenza alle urne, e stata superiore dello 0,30 rispetto [illegible] referendum del '75.

Non una sparatoria ma solo calcinacci

BORGOMANERO — Allarme con intervento dei carabinieri in un seggio elettorale. Verso le 3 dell'altra notte, i militari di guardia alle sezioni di via Pascoli hanno sentito alcuni colpi secchi e ripetuti, che nel silenzio [illegible] sembravano esplosioni forse scariche di mitra.

Solo dopo un attento sopralluogo, è stato possibile accertare che si trattava di grossi calcinacci caduti dal soffitto di un locale vicino [illegible].

(f. a.)

I voti in città hanno seguito l'andamento nazionale

Arona, il più alto numero di no per l'aborto (proposta radicale)

ARONA — *L'analisi dei risultati dei cinque referendum ad Arona collima [illegible] quella complessiva, poiché le cifre emerse dalle urne cittadine si adeguano sostanzialmente a quelle generali. Ad Arona ha votato poco meno dell'82 per cento degli iscritti, una media di due punti più alta di quella nazionale, ma di [illegible] quattro al di sotto di quella riferita all'Italia settentrionale.*

In sintesi, i «no» aronesi alle proposte [illegible] partito radicale hanno raggiunto la punta massima del 79,5 per cento per l'aborto, e quella minima del 76 per l'abolizione dell'ergastolo. A sua volta, il Movimento per la vita, che ad Arona ha svolto una campagna [illegible] sensibilizzazione molto massiccia, può vantare un 30,6 per cento di sì che [illegible] provincia di Novara, dopo Borgomanero e Gozzano, rappresenta nei massimi centri anche il risultato più alto.

Molte le schede bianche e nulle, il massimo, ad Arona, lo si è avuto con 778 (7,4 per cento) bianche sull'aborto radicale, mentre un tetto di quasi il 2 per cento di nulle (206 in assoluto) è uscito dall'urna della proposta del Movimento per la vita. Queste due cifre insieme, con quelle degli astenuti, dimostrano che quasi il 30 per cento degli aronesi non ha inteso esprimersi sulla consultazione.

A quest'ultimo proposito un noto esponente della dc locale, il dottor Rino Aghemio, già sindaco di Arona, ha commentato: «Considerando la campagna massiccia realizzata dai partiti, la misura delle astensioni si colloca nella n[illegible]. Ugualmente, si tende a giustificare il fenomeno delle schede annullate con la scarsa conoscenza che la gente comune aveva dei problemi proposti dai referendum. Ciò spiegherebbe, tra l'altro, il fatto che il massimo delle bianche e nulle [illegible] è concentrato sui due referendum sull'aborto, i cui meccanismi in antitesi tra loro, possono aver creato qualche confusione in numerosi elettori.

m. b.

Le percentuali della [illegible] sono calcolate tenendo conto dell'incidenza delle schede bianche espresse dagli elettori per i vari referendum.

A Romagnano [illegible] per cento ha risposto «no»

ROMAGNANO SESIA — I 3.039 elettori del principale centro della fascia novarese della Valsesia hanno detto no in modo inequivocabile al cinque referendum di domenica scorsa.

Netta la differenza tra i due opposti schieramenti: oltre l'80 per cento degli elettori ha votato per il mantenimento delle attuali leggi, ad esclusione del referendum per l'abrogazione delle norme sull'aborto proposto dal movimento per la vita, che ha toccato il 68,85 per cento.

Un successo «parziale» rispetto agli altri centri valsesiani, ha conseguito il referendum [illegible] sull'ergastolo: a Romagnano il sì ha contato 589 preferenze, equivalenti al 19,38 per cento.

Rispetto alle ultime votazioni, un leggero calo è stato registrato per le schede bianche e nulle che all'incirca hanno rappresentato il 10 per cento dei voti.

Schiacciante vittoria dei no, invece, in tutti gli altri referendum

Borgomanero si stacca dal resto della provincia Il 42 per cento di sì al «Movimento per la vita»

BORGOMANERO — Il dato più vistoso delle votazioni del 17 maggio è costituito dal 41,7 per cento a favore del Movimento per la vita: oltre il 16 per cento del capoluogo Novara, il 19 in più di Verbania, il doppio circa di quanto la proposta cattolica in fatto di aborto ha ottenuto nella vicina Romagnano Sesia. Un risultato superiore dell'11 per cento di quello conseguito dal Movimento ad Arona, dove l'ospedale risulta inadempiente nei confronti della «194».

Ma sono contenti i cattolici borgomanaresi dei risultati conseguiti? Pare di no. Le attese erano per un più largo consenso, ciò che è avvenuto solo in alcune sezioni delle frazioni e al seggio dell'ospedale.

All'ospedale la propaganda antiaborto è sempre stata intensa: a finita [illegible] giornali la storia di un frate che «terrorizzava» le pazienti minacciando l'inferno se avessero abortito. Questo non ha impedito, tuttavia, che nello scorso 1980 venissero praticate 380 interruzioni volontarie della gravidanza. [illegible] le 690 di Novara e le 172 di Galliate, per restare ai dati relativi al Comprensorio del Basso Novarese.

Al referendum [illegible] domenica, 55 elettori dell'ospedale hanno [illegible]to «sì» e 46 «no». Alla sezione 13 di Santa Cristina, i «sì» e i «no» si sono quasi equivalsi: 248 contro 246. A Santo Stefano, nella sezione 14, i voti [illegible] approvazione sono [illegible]ati 270, quelli contro 255. A San Marco, infine (seggio 10), il «sì» cattolico ha raggiunto la punta più alta: 61,4 per cento, come dire il doppio della media nazionale.

Un successo dunque limitato alla periferia frazionale quello di Borgomanero, alle vecchie borgate contadine di radicate convinzioni religiose, e annullato poi dal voto del centro.

Il merito del 41,7 per cento viene in ogni [illegible] attribuito alle parrocchie [illegible] che avrebbero saputo far presa forse anche su un elettorato che non sempre vota dc.

Per il resto, i risultati borgomanaresi non si discostano da quelli degli altri grossi centri della provincia. Sul piano politico, i partiti non sembrano volersi contare molto, nonostante la vicinanza delle elezioni municipali.

I referendum hanno più che altro ritardato di qualche settimana la campagna per le elezioni di giugno, che ha preso praticamente l'avvio ufficiale soltanto ieri. Tutti i partiti sono [illegible] queste sere alla ricerca dei candidati. Le liste dovranno essere presentate entro mezzogiorno di mercoledì 27.

f. a.

BORGOMANERO	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	4.771	41,7	6.664	58,3
Aborto (Partito radicale)	1.279	11,7	9.623	88'3
Ergastolo	1.765	15,7	9.456	84,3
Porto d'armi	1.493	13'3	9575	86'7
Legge Cossiga	1576	14,2	9484	85,7

Ibalia [illegible] «giallo» di Oleggio

OLEGGIO — Il «giallo» delle schede verdi (quelle sul referendum promosso dal movimento per la vita) è stato chiarito lunedì a tarda sera. Alla decima sezione, dove erano sparite domenica pomeriggio cento schede già firmate e timbrate, le operazioni di spoglio si sono svolte normalmente, e nulla di anormale è stato rilevato quando sono state tolte le schede dalle cinque urne.

Già domenica sera i carabinieri di Oleggio con i colleghi del nucleo operativo di Novara, quando seppero della sparizione delle schede avevano fatto aprire le urne e verificato se il numero dei votanti a quell'ora corrispondeva esattamente al numero delle schede riposte nelle cinque urne.

Constatata la regolarità delle operazioni di voto e la rispondenza anche del colore delle schede nelle specifiche urne, era stata autorizzata la continuazione delle votazioni.

(g. g.)

Cinquemila persone hanno accolto alla stazione di Domodossola l'arrivo del Presidente

«Sandro, ricordati della nostra Ossola»

Cinquanta minuti di applausi - Un abbraccio del Capo dello Stato a Cino Moscatelli, il comandante delle formazioni garibaldine - Tra la folla sbucano bimbi di Masera e Macugnaga che portano un mazzetto di mughetti - «Torni presto fra noi»

Domodossola. Tre momenti del festoso incontro di Pertini con la gente ossolana: i saluti dal treno, la folla davanti alla stazione e la consegna delle targhe delle Ferrovie (Foto Falciola)

DOMODOSSOLA — «*Presidente, torni presto fra noi*». «*Sandro, ricordati dell'Ossola*». La gente si accalca sul marciapiede del primo binario per rivolgere un ultimo, caloroso saluto a Sandro Pertini, che si affaccia dal finestrino del treno presidenziale e stringe decine di mani protese verso di lui. Sono le undici e dieci: con l'immancabile puntualità svizzera, il treno si mette lentamente in movimento.

Così si è conclusa la breve visita di Pertini e del presidente della Confederazione elvetica Kurt Furgler che ieri mattina sono venuti insieme a Domodossola per celebrare i 75 anni di uno dei tunnel del Sempione. Ad accoglierli, c'era una folla imponente, almeno cinquemila persone, assiepata nella piazza della stazione internazionale.

Accanto al gonfalone della città di Domodossola, medaglia d'oro della Resistenza, numerosi vessilli di associazioni partigiane e combattentistiche. E parecchi striscioni dei consigli di fabbrica delle aziende dell'alto Novarese in crisi: la «Ceretti» di Pallanzeno, la Montefibre, la Pietra, la Bialetti, l'Unione Manifatture. Un «no ai licenziamenti» che campeggiava su un edificio della piazza ricordava la drammatica situazione occupazionale dell'Ossola. Prima dell'arrivo dei due presidenti, due corazzieri hanno deposto una corona di fiori al monumento della resistenza ossolana, omaggio di Pertini alla terra dei «quaranta giorni di libertà». Alla cerimonia hanno presenziato esponenti del governo, della Corte Costituzionale, dei due rami del parlamento.

Pertini e Furgler sono stati ricevuti in stazione dal vicepresidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro, dal ministro Formica, dal presidente della Commissione trasporti Marzotto Caotorta, dal presidente della giunta regionale Enzo Ernietti e dell'assemblea Germano Benzi, dal sindaco di Domodossola Pietro Roveda. Quando Pertini s'è affacciato sulla piazza è stato salutato da un'ovazione. Prima di salire sul palco delle autorità, ha voluto abbracciare Cino Moscatelli, il comandante delle formazioni «garibaldine» venuto dalla Valsesia. Due bambini sbucati dal gruppi in costume della valle Vigezzo, Masera e Macugnaga, hanno portato a Pertini un mazzetto di mughetti. Un gesto di affetto spontaneo, che ha scatenato applausi.

Dopo i saluti del sindaco di Domodossola e del presidente della Giunta regionale, il ministro dei Trasporti Rino Formica ha tenuto il discorso ufficiale. «*Si possono citare i treni famosi che sono transitati per il Sempione e hanno rappresentato tutta un'epoca, dalla "Valigia delle Indie" all'"Orient Express*" — ha detto il ministro — *ma sicuramente più sostanziale per la vita quotidiana delle popolazioni che ne hanno usufruito è ricordare il servizio reso a milioni di viaggiatori e i milioni di tonnellate di merci che in questi settantacinque anni sono passati nei due sensi per la galleria del Sempione*».

Pertini e Furgler, accompagnati dal direttore generale delle Ferrovie Ercole Semenza, hanno poi visitato la mostra allestita nell'atrio della stazione sulla storia del Sempione.

Hanno varcato insieme una struttura in legno che riproduce la volta della galleria e si sono soffermati ad ammirare alcuni cimeli esposti, fra cui la gloriosa perforatrice Brandt impiegata dai minatori per vincere il cuore roccioso della montagna.

Durante la visita, a nome del comune di Domodossola, il consigliere dottor Giancarlo Bianchi ha consegnato ai due Capi di Stato due vecchie lampade usate nella realizzazione del traforo. Rivolgendosi a Pertini, Bianchi ha espresso il rammarico della popolazione ossolana per la brevità della visita, augurandosi che il Presidente possa tornare presto nell'Ossola.

Adriano Vulli

Le indagini sul feroce delitto compiuto ad Arona

Ucciso perché voleva uscire dal «giro» della malavita?

I carabinieri stanno eseguendo interrogatori tra i parenti e gli amici della vittima - Il giovane aveva deciso di cambiare vita

ARONA — *L'assassino di Massimo Scoccini, il giovane aronese di 20 anni trovato ucciso a coltellate, una delle quali alla gola e che gli ha reciso la carotide, potrebbe avere le ore contate.*

I carabinieri del capitano Verde della compagnia di Arona, stanno eseguendo interrogatori serrati nella cerchia dei parenti e degli amici dell'ucciso. Si tende ad escludere l'ipotesi, avanzata in un primo momento, di un regolamento di conti nel mondo della malavita col quale lo Scoccini aveva contatti. Il giovane era pregiudicato per furti, ma risulterebbe che in questi ultimi tempi avesse deciso di cambiare vita; lavorava come manovale, sia pure saltuariamente, in un'impresa edile di Dormelletto.

L'intenzione dichiarata e scoperta di volersi sganciare dal giro della malavita, potrebbe essere all'origine del delitto. Un delitto efferato e feroce: lo hanno atteso che rincasasse la notte di domenica e lo hanno aggredito. Forse c'è stato uno scambio di battute, un invito o una minaccia a rinunciare ad un «pentimento»; forse il gesto dell'omicida è andato al di là delle intenzioni.

Sul piano legale si attende ora l'autorizzazione del pretore alla sepoltura: la perizia necroscopica ha confermato che lo Soccini è morto dissanguato.

m. b.

Gravellona — Si è ucciso impiccandosi a una trave in una piccola costruzione rurale, il pensionato Giovanni Strola abitante in corso Milano 144 con la figlia Graziella ed il genero. A trovarlo è stata la figlia verso le otto del mattino. La morte è stata fatta risalire a circa tre ore prima.

Arona — Una donna di 87 anni, Pierina Comazzi Anselmi, via Lago di Cerro, è stata investita da un giovane a bordo di un ciclomotore: ha battuto il capo contro il cordolo del marciapiede, riportando fratture alla fronte e ferite alle gambe: è ricoverata con una prognosi di un mese. Anche il conducente della moto, Danilo Ciorcelli, 18 anni, via Usellini, ricorso all'ospedale per un trauma cranico e ferite in varie parti del corpo: se la cavera in tre settimane.

Per aggredire una donna ha sfondato un tetto

GHIFFA — Arrestato dalla polizia Erminio Ferrari, 40 anni, operaio, abitante a Ghiffa in via Careghetto 17. L'altra notte, forse alterato dal vino, dopo avere inutilmente cercato di farsi aprire la porta dalla proprietaria del ristorante Santa Trinità (era l'una passata e la donna, Anna Regina Bellezza, 35 anni, era sola in casa con le due bambine, di 8 e 11 anni) si è arrampicato sul tetto: dopo aver tolto alcune tegole si è calato nel solaio.

La donna e le bimbe si sono barricate in una stanza, ma l'energumeno ne ha sfondato la porta a spallate. La donna, compreso che l'intenzione del Ferrari non era soltanto quella di ottenere del vino, ha impugnato allora il fucile da caccia, scarico, del marito. Quando l'uomo, abbattuta la porta, è apparso nella stanza, glielo ha puntato addosso.

Nel frattempo la maggiore delle ragazzine aveva telefonato al «113» e al padre così che la polizia ed il marito della Bellezza arrivavano contemporaneamente proprio mentre l'aggressore, capito che la doppietta era scarica, aveva impegnato con la donna una violenta colluttazione. Immobilizzato, il Ferrari è stato arrestato e portato in carcere.

a. c.

Erminio Ferrari

Sartirana, alla Popolare di Novara

A giudizio per truffa ex direttore di banca

VIGEVANO — Sono stati rinviati a giudizio l'ex direttore dell'agenzia di Sartirana Lomellina della Banca Popolare di Novara, Secondo Camillo Festa, 39 anni, nato ad Olevano, e un correntista dello stesso istituto di credito, Francesco Ferro, 44 anni, originario di Palermo e abitante a Milano, amministratore delegato di due aziende (una aveva sede a Sartirana). I due si sono resi irreperibili dalla fine del febbraio del '78, dopo che avrebbero compiuto una truffa ai danni della banca piemontese per oltre 800 milioni.

L'ordinanza di rinvio a giudizio è stata depositata ieri nella cancelleria penale dal giudice istruttore, Roberto Cucchiari. Entrambi gli indiziati sono colpiti da ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Vigevano da oltre due anni.

Sembra che ai parenti di Secondo Festa siano arrivate cartoline di saluti dall'ex direttore, di sua moglie e dei suoi figli dal Brasile.

g. c. r.

Svaligiano villa due arrestati

OLEGGIO — I carabinieri di Oleggio insieme con il nucleo operativo di Novara hanno arrestato due giovani, Vito Maffei, 24 anni, di Castelletto Ticino, via Fondotoce 22, e Vincenzo Lasporgara, 22 anni, di Sesto Calende (Varese) mentre stavano saccheggiando la casa di Luigi Fortina in via Suno 4, ad Oleggio.

I ladri stavano mettendo gli oggetti rubati in un'auto rubata il 29 aprile scorso all'avvocato novarese Mario Ciancia Chiodini, quando, visti arrivare i carabinieri, hanno tentato di rientrare in casa per poi fuggire. Mentre il Maffei veniva bloccato subito il Lasporgara, nel tentativo di scappare si gettava dal balcone del primo piano della casa.

Si rompeva un piede e la sua fuga durava solo poche centinaia di metri.

NOTIZIE SPORTIVE

Delle due squadre, una darebbe il denaro, l'altra la partecipazione all'Eccellenza

Il Gozzano rilancia la proposta di fusione Questa volta ci riprova con il Borgomanero

BORGOMANERO — Questa volta, si fa sul serio. Svanita ogni possibilità d'accordo tra Gozzano e Omegna, ecco entrare in scena Borgomanero: una delegazione di dirigenti calcistici locali si è incontrata lunedì sera con alcuni rappresentanti del Gozzano per trattare la fusione delle due società.

L'incontro ha avuto per il momento carattere ufficioso, quasi informale: ma altri contatti si erano già registrati nelle scorse settimane tra le due parti. Nella nuova, e nelle precedenti riunioni, sono state gettate le basi per la formazione di un'unica società che dovrà esprimere lo squadrone del prossimo campionato.

Come si chiamerà la nuova formazione? Il particolare non sarebbe ancora stato definito: forse Cusio o Cusiana, a dispetto della geografia che esclude Borgomanero dalla zona dell'Orta, e con grave offesa per la storia che ha sempre diviso il borgo più insigne del Novarese» dal feudo vescovile cusiano.

Tutto ciò non sembra tuttavia turbare i dirigenti dei due sodalizi, preoccupati piuttosto di altri dettagli: di carattere economico, politico e (perché no?) campanilistico. Come reagiranno i tifosi delle due fazioni, da sempre in netta rivalità.

Ma altre domande si pongono. Dove si giocherà? Nel girone d'andata a Borgomanero e a Gozzano nel ritorno, o viceversa? Una domenica qua e una là? Un campo a metà strada potrebbe risolvere il problema, ma il terreno che sarebbe stato destinato, in regione Beatrice, si sta coprendo da anni di ortiche.

E, poi, perché la fusione? Entrambe le società vantano 35 anni di vita con buoni risultati, il Borgo conta 23 anni di serie D. Nessuno, per ora, risponde alle domande, perché l'operazione è avvolta dal più rigoroso riserbo.

La ragione fondamentale — è facile intuire — sarebbe costituita dalla reale difficoltà di portare avanti una società di calcio specie nel nuovo ordinamento. Unendo le forze, Borgomanero e Gozzano potrebbero farcela: il primo metterebbe poi a disposizione la possibilità di giocare in «Eccellenza», mentre da Gozzano arriverebbe denaro nuovo che potrebbe anche far salire il Borgo-Gozzano (o come si chiamerà) in C2.

Le contrattazioni intanto proseguono speditamente. Su un punto non ci sono state discussioni: il colore della maglia, che è rossoblù per entrambe le squadre.

f. a.

Le ultime novità della Promozione

Adesso per il Trecate è quasi «Eccellenza»

NOVARA — All'una giornata dal termine la situazione nel torneo di «promozione» trecatese finalmente stabilizzata. A fare luce sul caos che si era creato in testa è stata la gara Gravellona-Ivrea, conclusa con un nulla di fatto che sancisce condanna per i gravellonesi e che rende vana forse anche la vittoria della Cossatese.

Pareggiando sul difficile terreno gravellonese, l'Ivrea ha evitato di essere raggiunta dagli arancioni di Bercellino e dai cossatesi.

Se l'Ivrea si è guadagnata una grossa fetta di promozione a Gravellona, il Trecate è riuscito a strapparla sul terreno del Crescentino. I biancorossi, dopo un primo tempo condotto a regola d'arte e concluso in vantaggio per 1-0, si sono lasciati sopraffare.

Poi i trecatesi hanno ritrovato fortunatamente la calma e la convinzione, concludendo vittoriosamente la più sofferta partita dell'anno. In zona retrocessione si è fatta critica la posizione della Varese alla quale rimane un'unica speranza: battere il Crescentino domenica prossima e sperare nelle disgrazie altrui (Pont Donnaz e Meina).

Con due giornate di anticipo si è concluso la lotta al vertice in prima categoria. Lo Stresa ha pareggiato a Briga diventando irraggiungibile per la Juve Domo battuta a Dormelletto. Mentre a Stresa sono iniziati i festeggiamenti, si vivono momenti di apprensione a Romentino, a Briga e a Novara nel clan dell'Olimpia.

Queste tre squadre, infatti, sono impegnate nella lotta per la sopravvivenza nella quale tentano di coinvolgere anche Bogogno e Carpignano.

In seconda, dopo la promozione del Dufour nel girone «A», anche il Suno (girone «B») ha guadagnato la sospirata vittoria che lo porta in prima categoria. A dare una mano ai sunesi, vittoriosi sul campo del «fanalino» Pro Ricaldone, è stato proprio il Romagnano, irriducibile inseguitore fino a domenica scorsa e poi, proprio sul traguardo, sconfitto a Cavaglio.

m. s.

Proteste del Vespolate "L'arbitro è fratello di un nostro avversario"

NOVARA — *Grossa polemica nel girone D di terza categoria. L'hanno sollevata i dirigenti del Vespolate, i quali protestano per la designazione dell'arbitro di domenica scorsa. Dicono che è un fratello di un giocatore della Torrionese, loro antagonista diretta nella corsa alla promozione, e che il vederlo in campo a dirigere la loro partita a Garbagna ha condizionato i giocatori vespolini.*

Sul terreno del Garbagna la capolista è stata costretta alla divisione della posta ed è stata raggiunta in testa alla classifica (nemmeno a dirlo) dalla Torrionese.

Adesso, a due sole giornate dalla conclusione del campionato, fra le due protagoniste si profila lo spareggio e quelli di Vespolate si augurano una designazione arbitrale senza parentele.

Un'altra curiosità caratterizza sempre il girone D di Terza. Guardando la classifica, si trova un numero che può far pensare ad un errore. E' quello del gol al passivo del Cameriano. Non c'è però nessun errore: i gol subiti da quella squadra sono proprio 103. Un record anche per gli ultimi.

m. s.

Hockey Novara: forse ce la farà a salvarsi

NOVARA — *L'Irge Hockey Novara ha vinto l'importante incontro con i veneti del Trissino togliendosi per ora dai tre ultimi posti della retrocessione. Grosse novità anche in testa alla classifica per la vittoria dei Lodi a Bassano ed il pareggio dei Corradini.*

Ora le previsioni parlano tutte a favore dei lombardi, guidati dall'ex novarese Franco Mora, che avrà a disposizione due incontri interni contro l'ultima trasferta a Gorizia.

In voda al gruppo solo il Bassano si può considerare sin d'ora spacciato. Con l'ultima sudata vittoria per 5 a 3 i novaresi sono arrivati a quota 18 in compagnia di Trissino, un punto davanti alla coppia Follonica-Seregno e due in meno del Viareggio.

Nei tre incontri che mancano alla conclusione gli azzurri dovranno andare sabato a Breganze, poi ospitare il Pordenone e quindi concludere a Forte dei Marmi.

Molti ancora gli scontri diretti che potranno decidere la retrocessione, specialmente nei riguardi del Follonica che dovrà vedersela con Viareggio e Trissino.

Peggio di tutte si trova il Trissino, che ospiterà Bassano e Follonica e dovrà far visita ai Corradini. Si preannuncia un gran finale che potrebbe essere favorevole ai novaresi se la Caf deciderà di assegnare i famosi punti per le porte sbagliate.

Questa la classifica: Bononi Lodi punti 36; Corradini 35; Forte dei Marmi 29; Vergani Monza 25; Gorizlana 23; Pordenone e Laverda 21; Viareggio 20, Trissino e Irge Novara 18; Follonica e Seregno 17; Bassano 15.

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Super porno action.
Cocois: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
Faraggiana: Ben Hur
S. Cuore: Ilgenia.

ARONA

Roma: Labbra bagnate.

BORGOMANERO

Moderno: Ricomincio da tre.
Nuovo: Gente comune.

CAMERI

Oratorio: Gli extraterrestri torrieranno.

DOMODOSSOLA

Corso: Black out in autostrada.

TRECATE

Vittoria: La porno infermiera nella clinica del sesso.

VERBANIA

Apollo: Sesso infuocato
Arlston: Bocche viziose.
Vip: Balletto di danza dei bambini.
Sociale (Pallanza): Gente comune.

CANNOBIO

Diana: Le lunghe notti della Gestapo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: I carabinieri.
Marconi: Corpi bagnati.
Colli Tibaldi: American porno story.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Comunale, Villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Ariazia, via Piave.
Stresa: Internazionale-Giordani, c. Italia.

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

programmi personalizzati contro l'inflazione

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A.
è lieta di comunicare
che Venerdì 22 Maggio alle ore 18,00
presso l'Hotel La Rotonda
Rotonda D'Azeglio - Novara
avrà luogo un incontro su

"Il gruppo INTERPROGRAMME: formule di investimento immobiliare per l'economia degli anni '80"

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

Per informazioni rivolgersi a
Ufficio degli Operatori Finanziari GE.DE.CO. di NOVARA - Corso Cavallotti, 11 - Tel. 27.375

Ditta distribuzione ingrosso prodotti caseari cerca

RESPONSABILE

vendite zona Alto Novarese possibilmente munito di patente C e con convenevole esperienza nel settore. Ottimo inquadramento.

Scrivere: rag. **Pierfederici Adone, v.le Duchessa di Genova 67 - Stresa, o tel. 0323 31.714.**

Impiegato amministrativo

30 anni, 5 anni di esperienza presso contabilità generale grande complesso industriale desidera inserirsi in altra azienda od ente o complesso commerciale scopo miglioramento. Possibilità passaggio immediato e diretto

Scrivere
PUBLIKOMPASS 1346 — 10100 TORINO

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

Dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per vincere la sordità

Avrà luogo a Novara il 22 maggio dalle ore 9-12,30; 14,30-19.

FILIALE DI NOVARA
Baluardo Partigiani, 5
Telefono 391231

amplifon
il secondo udito

Studio
EZIO MIGLIORINI
Consulenti EDP
28100 **NOVARA** - V. Negroni 4
Tel. (0321) 397.324

- **SISTEMI GESTIONALI «CHIAVI IN MANO»**
- **PACKAGES APPLICATIVI**
- **SVILUPPO PROCEDURE APPLICATIVE**
- **CENTRO ELABORAZIONE DATI.**
- **INDIRIZZI COMMERCIALI E PRIVATI**
- **ETICHETTE PER SPEDIZIONE MATERIALE PUBBLICITARIO.**

ManzoniFinarte
milano

mobili, maioliche, argenti e dipinti antichi

esposizione: dal 20 al 25 maggio (fino alle ore 12.30) Orario: 10,30-12,30 16-19. Domenica, 24 maggio, apertura pomeridiana.

asta: 26 maggio: ore 16 e ore 21.

Manzoni Finarte - via Manzoni 38 - Milano - tel. 02/701117

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

Primi commenti e analisi dopo la valanga dei «no» per i referendum

Vercelli ha detto sì alle leggi (e ha bocciato i 5 referendum)

VERCELLI — «No» ai cinque referendum e tutto resta come prima. Anche i vercellesi hanno seguito l'orientamento nazionale che rivalutava il ruolo del Parlamento e delle sue leggi. Niente quindi abrogazione della «legge Cossiga», dell'ergastolo, del porto d'armi e della legge 194 che disciplina l'interruzione della gravidanza nel nostro Paese. Le dichiarazioni trionfalistiche dei promotori dei primi quattro referendum e dei loro sostenitori non hanno convinto la gente: cifre alla mano, si è fatta un'idea ben precisa del significato di questa votazione. Più sereni, anche se amari, i commenti degli esponenti del Movimento per la vita che hanno ammesso la loro sconfitta.

In provincia di Vercelli, dove hanno votato più di 270.000 elettori (l'84,5 per cento degli iscritti nelle liste elettorali) il referendum sulla «legge Cossiga» ha ottenuto 27.766 «sì» e 210.874 «no». L'ergastolo 47.574 «sì» e 194.670 «no». Per il porto d'armi i «sì» sono stati 30.956 i «no» 211.011. L'abrogazione dell'aborto proposta dai radicali è stata respinta con 28.075 «sì» e 210.180 «no». Infine, hanno aderito alla proposta del Movimento per la vita 64.286 elettori mentre l'hanno bocciata in 177.948.

La situazione è pressochè analoga in città. Ecco i dati. Referendum sull'ordine pubblico: 3906 sì, 30.547 no. Ergastolo: 6899 sì, 27.957 no. Porto d'armi: 4.586 sì, 30.195 no. Aborto radicale: 3.844 sì, 30.557 no. Aborto Movimento per la vita: 9003 sì, 25.818 no.

Sono cifre che si commentano da sé. I vercellesi, come la stragrande maggioranza degli italiani, sono per il fermo di polizia e per l'aumento delle pene, esclusi quelle per i terroristi «pentiti». Preoccupati per il dilagare della criminalità organizzata, sono certi che l'ergastolo sia un buon deterrente. Inoltre i vercellesi vogliono che si continui a permettere ai cittadini di richiedere il porto d'armi.

Chiare anche le indicazioni sull'aborto: non si vuole né liberalizzarlo di più (proposta radicale) né che la legge 194 sia cancellata (come auspicava il Movimento per la vita). I vercellesi hanno avvertito che la scelta non era tra «aborto e non aborto», che non era un problema soltanto politico, ma che toccava i convincimenti morali di ciascun cittadino. Si pensava che in alcuni piccoli centri il «sì» per la proposta del Movimento per la vita superasse il «no», ma ciò non è avvenuto. Solo in tre Comuni c'è stato quasi un equilibrio di voti sempre, però leggermente a favore del «no»: è accaduto a Costanzana, Caresanta e Villata.

L'afflusso alle urne era incominciato molto a rilento. Le percentuali dei votanti sembravano del lontano da quello delle ultime competizioni elettorali. Nella serata di domenica l'affluenza è stata invece molto elevata, ed è stato così sino alla chiusura dei seggi. Rispetto ai precedenti referendum sulla legge Reale e sul finanziamento dei partiti (giugno 78) sia in provincia che a Vercelli, il calo in percentuale è stato solo di due punti (84,5 contro 80,4 e 87,3 contro 89,6).

Le operazioni di scrutinio, salvo un piccolo rallentamento dopo circa 4 ore dalla chiusura dei seggi, sono proseguite con speditezza grazie all'efficienza dei servizi elettorali allestiti dai Comuni e dalla Prefettura. Si riteneva che i risultati definitivi sugli ultimi due referendum non arrivassero prima dell'alba ed invece già a mezzanotte tutti i conteggi erano stati trasmessi.

Ieri mattina i primi commenti dei politici vercellesi. Renato Cerutti, capogruppo del psdi in consiglio comunale: «L'esito del cinque referendum ci ha dato ragione. Abbiamo sempre sostenuto con gli amici repubblicani il "no" per tutti». Osserva il rappresentante socialdemocratico: «Il nostro non era un semplice rifiuto, ma un'opposizione ragionata al tentativo di stravolgere, specialmente per la legge 194 e per l'ordine pubblico, una conquista democratica degli italiani. I grossi partiti (pci e dc) debbono obiettivamente registrare una netta sconfitta del loro dogmatismo politico».

«Impressionante — dice Cerutti — l'enorme numero delle schede bianche e nulle. Questo fantomatico partito continua la sua marcia in avanti e preoccupa seriamente. Evidentemente i nostri partiti non sono in grado di guidare la grande massa degli incerti: occorre imparare in fretta e trovare rimedi seri ed efficaci».

Gianfranco Bertone, consigliere comunale democristiano, afferma: «L'esito della votazione conferma che c'è una rivalutazione del ruolo del Parlamento e delle sue leggi. Gli elettori vogliono soprattutto ordine e legalità: l'approvazione della legge Cossiga ed il mantenimento della pena a vita ne sono una chiara conferma, oltre che una risposta al terrorismo. In ogni caso si ha la sensazione che il referendum sia un'arma politica piuttosto spuntata».

Aggiunge il suo capogruppo, Giorgio Giubotto: «La grande maggioranza degli elettori ha dimostrato di essere per la governabilità e per il funzionamento delle istituzioni. A mio avviso le rilevanti astensioni e le schede bianche esprimono il rifiuto al continuo ricorso al referendum anche per l'enorme spreco di denaro». Dice il consigliere dc: «Il Paese è travagliato da problemi molto gravi. Con queste sue iniziative, il partito radicale dimostra di non tenerne conto, votato com'è alla ricerca di questioni marginali».

Per Mario Bazzarco, segretario della federazione comunista di Vercelli, commenta: «L'eccezionale risposta negativa al referendum del Movimento per la Vita dimostra la maturità degli elettori. Pur essendo una vittoria di tutti, è principalmente un grande successo per la liberazione e l'emancipazione delle donne». Prosegue Bazzarco: «Colpiscono l'omogeneità del voto Nord-Sud e le percentuali nettamente superiori ai referendum del '74 sul divorzio. E tutto ciò dopo la scomposta e qualche volta terroristica campagna elettorale del Movimento della vita e della Chiesa. A Vercelli e nel Vercellese il risultato è stato di grande rilievo».

Conclude il segretario del pci: «Speriamo che anche le altre parti politiche si sforzino di comprendere che gli italiani vogliono difendere la laicità dello stato e sono contrari all'intrusione di ideologie confessionali. La tolleranza, la convivenza civile non si difendono con l'integralismo».

e. mo.

VERCELLI PROVINCIA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	64.286	23,7	177.948	65,7
Aborto (Partito radicale)	28.075	10,4	210.180	77,6
Ergastolo	47.574	17,6	194.670	72
Porto d'armi	30.956	12,4	211.011	78
Legge Cossiga	27.766	10,7	210.874	80

Per l'aborto un voto compatto Questa la risposta di Biella

BIELLA — *In città la percentuale dei votanti ha subito una sensibile flessione, rispetto alle precedenti consultazioni elettorali, ma supera nettamente la media nazionale: 83,56 contro il 79,6. E' superiore anche alle previsioni della vigilia, piuttosto pessimistiche: pareva infatti che l'interesse, da parte dei cittadini, fosse decisamente scarso. Era inoltre assai diffuso il timore per il ripetersi troppo frequente delle votazioni in genere e per la complessità del «plurireferendum» in particolare.*

Una prima considerazione: nel complesso gli elettori hanno scelto maggiormente il dovere civico di recarsi alle urne, rispetto alle elettrici. Statisticamente parlando, hanno infatti votato 85,28 maschi su cento iscritti nelle liste elettorali, e 82,16 femmine.

Il confronto fra i «sì» e i «no», con riferimento alle medie registrate in campo nazionale, è difficile. Ci sono infatti sensibili differenze fra le opposte opinioni. Per quanto riguarda il referendum sull'aborto del Movimento per la vita la media dei cittadini favorevoli è del 24,8, contro il 32,5. Minima invece la differenza dei «no»: 67,9 in loco, 67,5 in tutta la Penisola. Il divario è dato dall'elevato numero delle schede bianche e nulle: rispettivamente 1961 e 742.

Per quanto riguarda la proposta dei radicali, sempre a proposito dell'aborto, la proporzione è inversa: 11,2 per cento di «sì» in città e 11,3 in Italia; 80,1 e 88,7 per cento di «no». Le schede bianche e nulle sono ancora più numerose: 2385 elettori se ne sono lavate le mani e 753 hanno commesso nella compilazione determinanti errori, nella migliore delle ipotesi.

A proposito dei motivi d'invalidamento delle schede, il più frequente è costituito dalla doppia «crociatura»: per timore di sbagliare, gli elettori più sprovveduti hanno tracciato un segno in entrambe le caselle. Molti altri hanno approfittato dell'occasione e del segreto dell'urna per manifestare considerazioni irriferibili, soprattutto nei confronti dei politici.

Nella sezione presieduta dal professor Gaetano Di Nardi, insegnante, un cittadino si è dimostrato favorevole all'abolizione dell'ergastolo, ma con un curioso riferimento al ripristino della pena di morte, sia pure limitatamente a una persona che evidentemente egli detesta. «Togliete pure l'ergastolo — ha scritto all'interno nella scheda — ma prima condannate a morte il Tizio», con nome e cognome.

Ancora in tema di ergastolo, in un'altra sezione, presieduta dal professor Massimo Peraldo, anch'egli insegnante, sul foglio è stato scritto un pensiero riferito ai carcerati in genere e senza dubbio assai diffuso fra la gente: «Spendete meno soldi e fateli lavorare».

Il maggior divario fra voti favorevoli e contrari si è registrato nella «legge Cossiga». Il numero dei cittadini che raccomandano di non attenuare le norme emanate nella speranza di combattere il terrorismo supera di 93.960 unità quello di chi è propenso a leggi più permissive. La minor differenza si riferisce anche a Biella alla «scheda verde. V come vita»: 67.825 voti, naturalmente a favore del no.

Nel seggio in cui sono confluiti soprattutto i votanti che respirano la mistica atmosfera del santuario di Oropa si sono avuti 36 «sì» e 325 «no» per la proposta radicale sull'aborto e rispettivamente 92 e 288 voti per quella del Movimento per la vita. Nelle due sezioni del Cottolengo, si sono registrati in totale 93 «sì» per i radicali e 421 per gli antiabortisti, e rispettivamente 93 e 394 «no».

Se il Movimento per la vita, tutto sommato, versa qualche lagrima vista l'andamento degli scrutini, vari esponenti della dc hanno stabilito una certa distanza dagli «sconfitti», almeno per quanto riguarda le percentuali. E poi ha motivo di rammaricarsi per i risultati sul referendum sull'abolizione dell'ergastolo dove le percentuali favorevoli e contrari sono del 17,3 e 75,6 per cento.

La sezione elettorale più sollecita nello scrutinio è stata in 52, presieduta da Giovanni Cubiasca, che ha comunicato per prima l'esito delle votazioni per l'ordine pubblico e l'ergastolo. Per il porto d'armi si è distinta la sezione 14, presieduta da Claudio Aglietta; per la proposta radicale la 39, guidata da Enrico Riccobene (è il seggio in cui è nata la piccola Monica, data alla luce da una scrutatrice), e per il movimento antiabortista la 58, il cui presidente era Silvano Tulita.

La «maglia nera» dell'ultima arrivata spetta di diritto alla sezione 6, situata nell'Istituto professionale Galileo Ferraris: per un intoppo difficilmente superabile, dovuto alla complessità della legge elettorale, ha potuto terminare lo scrutinio del primo referendum soltanto nel tardo pomeriggio. Di conseguenza, ha dovuto tardare anche tutti gli altri scrutini.

L'ultimo a lasciare l'ufficio elettorale di palazzo Oropa, a notte fonda, è stato il capo divisione dottor Vincenzo Baldi, stanco ma soddisfatto: l'organizzazione è stata praticamente perfetta.

Piero Minoli

BIELLA	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	9.053	24,85	24.765	67,96
Aborto (Partito radicale)	4.089	11,22	29.208	80,16
Ergastolo	6.338	17,39	27.545	75,59
Porto d'armi	4.609	12,65	29.236	80,23
Legge Cossiga	3.773	10,35	29.728	81,58

L'assessore all'urbanistica commenta il successo dei laici

«*No*» *su tutti i fronti a Santhià «Ha vinto la forza della ragione»*

SANTHIA' — Neppure l'elettorato santhiatese era orientato favorevolmente nei confronti dei cinque referendum appena superati: solo un'esigua minoranza (che va da un minimo dell'11,05 per cento per la legge sull'ordine pubblico a un massimo del 22,58 per il referendum proposto dal «*Movimento per la vita*», passando attraverso il 10,87 per il cosiddetto «aborto radicale», il 13,49 per il porto d'armi ed il 21,49 per l'abolizione dell'ergastolo) li ha accolti con favore.

«No» su tutti i fronti anche a Santhià, quindi, in perfetta sintonia con l'orientamento emerso dalle urne sia su scala provinciale che su quella nazionale. E, sempre confermando l'orientamento nazionale, nemmeno a Santhià è facile confrontare i dati dei cinque referendum con quelli ottenuti in occasione di consultazioni elettorali.

Per fare un esempio, il pci, che sosteneva il «sì» per l'abolizione dell'ergastolo, nelle ultime amministrative a Santhià ha riportato il 36,92 per cento dei votanti: quasi quattordici punti e mezzo in percentuale di elettori comunisti in più che evidentemente non hanno condiviso le indicazioni date dal loro partito. Analoga situazione anche nel campo opposto, a proposito del referendum proposto dal «*Movimento per la vita*» e sostenuto dalla dc. Questo partito, nell'ultima «tornata» di amministrative a Santhià, ha riportato il 20 per cento di suffragi: esattamente il 6,33 per cento in più rispetto agli attuali risultati. La differenza in questo caso è minore, ma è pur sempre una differenza notevole.

L'esame dei dati definitivi dei cinque referendum consente anche un'altra considerazione. Analizzando i risultati dei due precedenti (quelli del 1978) si constata che in quell'occasione le schede bianche e nulle erano state rispettivamente pari al 4,56 e 2,44 per cento per la legge sul finanziamento ai partiti, ed al 4,32 e 2,45 per cento per la cosiddetta «legge Reale».

I dati attuali dicono che, mentre le schede nulle sono rimaste pressochè invariate, con fluttuazioni impercettibili dal 2,62 al 2,87 per cento, quelle bianche sono aumentate in alcuni casi anche del doppio (9,15 per l'ordine pubblico; 8,32 per l'ergastolo; 8,45 per il porto d'armi; 9,17 per l'aborto «radicale» e 7,96 per l'aborto «cattolico»).

Le percentuali delle tabelle sono calcolate tenendo conto dell'incidenza delle schede bianche espresse dagli elettori per i vari referendum.

Secondo alcuni esponenti politici che li hanno commentati «a caldo», questi dati sarebbero importantissimi e indicherebbero una progressiva disaffezione dell'elettorato verso questi tipi di consultazioni elettorali. In questo caso, le schede bianche sarebbero una specie di reazione dell'elettore medio: pericolosa perchè — ha commentato l'assessore municipale Teresio Berri — «*indurono l'elettorato a rifiutare la discussione*». Lapidario il commento di Pierluigi Monti, assessore all'urbanistica: «*Ha vinto la forza della ragione sulla ragione della forza. Le "crociate" non pagano mai*».

Molto meno rigidi, ma più spontanei, i commenti registrati tra la popolazione sia da quando, nel tardo pomeriggio di lunedì, affluivano i dati dai seggi. «*Non è cambiato niente*», ha detto un operaio. «*Abbiamo sprecato soltanto un sacchetto di miliardi che potevano essere utilizzati meglio in altre cose*», è stato invece il commento di una signora.

Per Mario Pistono, critico d'arte e presidente della «Pro Loco» di Santhià, i cinque risultati erano largamente prevedibili.

«*Ma soprattutto* — ha commentato il giorno dopo — *sembrano perlomeno strane le affermazioni trionfalistiche degli esponenti radicali. Il popolo italiano ha riconfermato la sua fiducia nel Parlamento come organo legislativo: speriamo che almeno questa lezione possa servire a qualcosa per il futuro*».

Walter Cumurati

SANTHIA'	SI		NO	
REFERENDUM	VOTI	%	VOTI	%
Aborto (Movimento per la vita)	1.444	22,68	4.241	66,60
Aborto (Partito radicale)	692	10,87	4.918	77,23
Ergastolo	1.369	21,49	4.286	67,32
Porto d'armi	793	12,45	4.868	76,44
Legge Cossiga	704	11,05	4914	77,16

Percentuale di elettori superiore alla media nazionale

Molti votanti a Borgosesia poche schede bianche e nulle

BORGOSESIA — Con indifferenza i valsesiani si erano avvicinati alla scadenza elettorale del 17 maggio e con distacco hanno accolto i risultati dei referendum. Lunedì sera a Borgosesia non si respirava il solito clima di ogni votazione: nei locali pubblici i televisori erano sintonizzati in gran parte sulle emittenti private, che trasmettevano spettacoli cinematografici, e più che di aborto o porto d'armi i clienti commentavano le vicende del campionato di calcio. Tranne pochi addetti ai lavori e alcuni esponenti politici, sono state piuttosto rare anche le persone che si sono recate in municipio per apprendere i risultati locali della consultazione: forse i primi dati sull'andamento generale, con la schiacciante vittoria del «no», hanno tolto alle votazioni l'abituale pizzico di incertezza.

A Borgosesia i risultati non si sono differenziati di molto dalle percentuali nazionali, e l'aborto proposto dal Movimento per la vita ha ottenuto 2361 «sì», pari al 23,95 per cento, contro i 6960 «no» (67,02 per cento).

Ancora più netta la differenza nel referendum per l'aborto proposto dal partito radicale (i «sì» hanno avuto il 10,56 per cento di preferenze contro il 77,32 dei «no»), dell'ordine pubblico (1009 «no» contro 1100 «sì», pari al 77,72 e 19,58 per cento), e del porto d'armi (1362 «sì» e 7925 «no», equivalenti al 13,11 per cento e al 76,33 per cento dei voti). L'ergastolo è stato bocciato con 7557 «no» e 1808 «sì», pari al 73,78 e al 17,41 per cento.

Discreta e superiore alla media nazionale è la percentuale dei votanti: a Borgosesia si sono presentati alle urne 10.382 elettori su 12.733 iscritti, pari all'81,53 per cento: il numero è però notevolmente inferiore alle politiche del '79, quando votarono il 94,97 per cento dei residenti nel maggiore centro Valsesiano; delle amministrative del 80 (andarono alle urne il 92,87 per cento degli abitanti), e dell'ultimo referendum del '78, quando gli elettori furono l'85,25 per cento.

In diminuzione le schede bianche e nulle rispetto alle ultime amministrative: in queste consultazioni sono state circa un migliaio per ogni «questo». Un particolare curioso: su 10.382 votanti, un solo borgosesiano ha esercitato il suo diritto di non ritirare la scheda di un referendum: è successo alla sezione n. 13 di Cancino, dove un elettore non ha espresso il suo parere sull'aborto proposto dal partito radicale.

Roberto Eynard

Commentano così il referendum

Trino: «Era meglio votare sulle centrali nucleari»

TRINO — I trinesi non sono stati particolarmente sorpresi dall'esito dei referendum. La vittoria dei partiti laici del «no» per il mantenimento della legge 194 era dato per scontato in paese. Come del resto per le altre proposte referendarie. Gli umori politici di Trino e l'attuale posizione dell'amministrazione (maggioranza dc e psi), lasciavano poche speranze a possibili sorprese dell'ultima ora.

L'unico dato particolare, per altro riscontrabile un po' dovunque è stata la vittoria piuttosto netta del «no» (4475) contro il «sì» (1458) sull'abrogazione dell'ergastolo.

Come noto il partito comunista, partito socialista, oltre ai radicali e al pdup erano favorevoli alla soppressione della legislazione italiana della pena a vita, ma evidentemente molti elettori non hanno seguito le indicazioni dei propri partiti.

Alto come dovunque il numero dei votanti (circa l'80 per cento) come però anche quello delle schede bianche e nulle.

Non troppo soddisfatti i cattolici che speravano, con il referendum del movimento per la vita, di ottenere un maggior numero di suffragi.

Scettici comunque si sono dimostrati i trinesi sull'utilità di questo turno referendario: forse se ci fosse stata la proposta abrogativa sulle centrali nucleari l'interesse sarebbe stato maggiore, ma come è noto tale proposta è stata esclusa dalla Corte Costituzionale.

l. p.

Nei due referendum sull'aborto

Radicali e cattolici sconfitti a Gattinara

GATTINARA — Il «no» dei gattinaresi ai cinque referendum è stato netto e chiaro. Molto deciso nella legge Cossiga, nel porto d'armi e nell'aborto radicale, un po' meno nell'ergastolo e nel referendum proposto dal Movimento per la vita. In ogni caso cattolici e radicali sono accomunati nella sconfitta.

I dati che sono scaturiti dalle urne a Gattinara hanno confermato le indicazioni nazionali e anche nei paesi limitrofi non ci sono state sorprese. Alta la percentuale delle «bianche» e delle «nulle» che, complessivamente, hanno toccato il 12,45 per cento nella consultazione promossa dai radicali sulla legge per l'interruzione della gravidanza. Per quanto riguarda gli altri quattro referendum, a Gattinara le «bianche» e «nulle» assommate hanno toccato quote elevate: 11 e 12 per cento.

Ma vediamo come sono andate le cose più dettagliatamente. I «sì» al referendum per l'abrogazione della legge sull'ordine pubblico sono stati 647, i «no» 4286. Per l'ergastolo, questi i voti: «sì» 1037, «no» 4474. Più deciso il «no» all'abolizione del porto d'armi: 4790 gattinaresi si sono espressi in tal modo ed i «sì» sono stati soltanto 728.

Pochi consensi ha raccolto l'iniziativa radicale sull'aborto: solo 889 «sì» contro 4759 «no». Più del doppio i consensi raccolti dal Movimento per la vita: i «sì» sono stati infatti 1384 ed i «no» 4131. Sono cifre che riflettono la fiducia dei gattinaresi nello Stato s. c.

Secca sconfitta del fronte del sì

Crescentino, referendum senza molte sorprese

CRESCENTINO — *Tutto secondo le previsioni. Il responso referendario crescentinese ha rispecchiato l'andamento nazionale e non ha fatto registrare particolari sorprese. Il fronte del «no» si è imposto nettamente soprattutto sulla proposta radicale per sull'abrogazione della legge 194 dove i sì sono stati appena 448 contro 3291 no. Discreta la percentuale del movimento per la vita che ha ottenuto il 24,26 per cento rispetto al 75,74 dei partiti laici.*

I rappresentanti locali cattolici hanno lasciato trasparire una certa delusione: speravano in un maggior consenso degli elettori a favore dell'abrogazione dell'aborto. Il partito socialista e il partito comunista, in special modo quest'ultimo che ha organizzato l'unico dibattito pubblico sui referendum a Crescentino, hanno constatato con soddisfazione l'affermazione del no.

Per quanto riguarda l'ergastolo, il porto d'armi e la legge Cossiga sull'ordine pubblico i risultati scaturiti dalle urne sono stati in perfetta sintonia con quelli generali del paese. Soltanto alla sezione 9 la percentuale per l'abrogazione delle attuali norme sull'ordine pubblico è stata alta e superiore alla media.

Basso invece il numero dei «sì» per il porto d'armi: le associazioni dei cacciatori locali non avevano nascosto una certa inquietudine sull'esito di questo referendum. Secondo alcuni infatti anche la caccia rientrava nell'eventuale provvedimento di abrogazione.

l. p.

Neanche 2 mila, pari al 19 per cento

Cossato, pochissimi «sì» al Movimento per la vita

COSSATO — Il numero dei votanti per i cinque referendum è stato di 10.901, su un totale di 13.712 iscritti nelle liste elettorali. La percentuale è quindi dell'85,75, con una flessione rispetto allo scorso anno di poco più del 2 per cento.

I seggi in città erano 21. La più alta percentuale di votanti si è avuta nella sezione 19, situata nelle scuole elementari del Centro, dove si è sfiorato il 90 per cento. Anche a Cossato, in tutti i cinque referendum, si sono imposti nettamente i «no», con cui sono state respinte le richieste, presentate dai vari movimenti, di abrogazione di leggi.

La più alta percentuale di «no» si è avuta a proposito del referendum sull'ordine pubblico, noto anche come «legge Cossiga»: 8.494 voti, 69,99 per cento. Segue quello sull'aborto presentato dai radicali (88 per cento).

La proposta di abolizione dell'ergastolo ha ottenuto i maggiori consensi: 2.310 «sì», 23,73 per cento. Assai numerose le schede bianche: 1.135, pari a quasi il 12 per cento per quanto riguarda l'ordine pubblico; 1.108 per l'aborto proposto dai radicali (10,14) e in misura leggermente inferiore nelle altre tre consultazioni.

Le schede nulle, contenenti spesso frasi ingiuriose nei riguardi dei politici variano per i vari referendum da un minimo di 215 ad un massimo di 245, con una percentuale intorno al 2 per cento. La più alta percentuale di abortisti si è avuta a Castellazzo: 92 per cento. Gli anti-abortisti sono stati più numerosi al Centro.

Pochissimi i sì rispetto alla media nazionale per il referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita: soltanto 1.845 voti, pari a poco più del 19 per cento.

l. g.

In tutti i seggi confermata la tendenza nazionale

Varallo, un voto a senso unico

VARALLO — *L'attesa per conoscere i risultati dei cinque referendum è trascorsa in città in tutta tranquillità, senza far registrare l'alto interesse che i cittadini avevano avuto un anno fa, in occasione delle consultazioni amministrative. Anche la campagna elettorale era stata caratterizzata dalla mancanza di vivacità: se si escludono parchi manifesti, la vigilia era infatti trascorsa senza particolari risalti e polemiche.*

I cittadini tuttavia, nonostante la completa assenza di «bagarre», non hanno sottovalutato l'appuntamento, raggiungendo l'81 per cento degli elettori. Anche a Varallo è stata confermata la tendenza nazionale, con uno netta preponderanza in tutti i seggi cittadini del «no».

Il commento più diffuso, dopo il voto, rimane quello dell'opportunità dell'uso indiscriminato dell'istituto del referendum. «Una considerazione generale — dichiara Mario Bruno, ex sindaco ed attuale consigliere democristiano di minoranza — è che dei referendum non bisogna abusare, perchè si corre il rischio di compromettere addirittura determinati risultati. Credo che se questi referendum fossero stati adeguatamente preparati (magari uno e due per volta) e in un clima diverso, le indicazioni potevano essere più articolate».

«I risultati del voto — dichiara il sindaco socialista Pietro Giulio Azario — dimostrano che ha prevalso il buon senso. Nello stesso tempo credo che lo schieramento dei «no» voglia anche mettere in discussione l'uso indiscriminato di questo istituto. Era inopportuno porre determinate questioni in un clima intossicato e particolarmente difficile come quello attuale. La risposta dei cittadini conferma che devono essere le istituzioni a garantire i principi elementari della vita civile. La scelta stessa sull'aborto dimostra anche che i varallesi si sono ormai liberati da ogni condizionamento esterno».

Mario Pastore

Nessun centro per il «sì»

VERCELLI — In nessun centro del Vercellese, neppure nei più piccoli, il «sì» ha prevalso nei 5 referendum. Un dato da rilevare riguarda la consultazione proposta dal Movimento per la vita sull'abrogazione dell'aborto. In tre piccoli centri agricoli i «sì» a questo referendum, pur non superando i «no», li hanno quasi appaiati.

A Costanzana i «sì» sono stati 319 contro i 378 «no», a Caresana 354 contro 442, a Villata 503 contro 573.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

Un convegno sulla medicina per l'agricoltura

Sono troppi gli infortuni con trattori e disserbanti

VERCELLI — Medicina per l'agricoltura: se ne è parlato l'altro giorno in una tavola rotonda organizzata dalla sezione staccata di Vercelli della Facoltà di medicina dell'Università di Torino, con la collaborazione dell'Ordine dei medici di Vercelli, dell'Usl 45 e della Società vercellese di cultura medica. Tema della conferenza: «Attuali orientamenti in tema di patologia rurale». Relatori: il prof. Rubino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Torino, il prof. Pettinati, direttore della 2ª clinica di medicina del lavoro dell'ateneo torinese, il prof. Perelli, docente di medicina del lavoro della sezione staccata di Vercelli, il prof. Zina, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Torino e il prof. Berra, primario di medicina del lavoro al Cto di Torino.

I relatori, dopo il saluto del prof. Cesare Andreoli e dell'assessore comunale di Vercelli Bruno Baltaro, hanno esaminato i vari aspetti della medicina rurale. Il quadro che è emerso è molto interessante, per un zona, come il Vercellese, ad economia prettamente agricola. Fra le principali cause di malattie e di infortuni è la progressiva automazione agricola. Un facile indicatore: più della metà degli infortuni sul lavoro nei campi è legato all'uso del trattore.

Ma la principale fonte di guai per la salute degli agricoltori è senz'altro rappresentata dai pesticidi. In Italia si registrano una novantina di morti all'anno per l'ingestione di queste sostanze. «*Il danno* — hanno fatto notare gli esperti — *è soprattutto nell'inquinamento del terreno, che può derivare dall'uso indiscriminato dei pesticidi, inquinamento che può passare dal terreno ai prodotti agricoli, al bestiame e da questi all'uomo*». E' stato ricordato anche che sono tuttora in commercio sostanze dannose almeno quanto il «fuorilegge» Ddt.

Un fatto abbastanza curioso è rappresentato dalla ricomparsa in zone prima indenni, di parassiti come la zecca e la tigna, e dalla presenza di affezioni come la febbre bottonosa. Numerosi, infine, i casi di asma causati da spore presenti nel fieno.

Nella tavola rotonda si è parlato anche del sole quale cancerogeno, a causa di esposizioni prolungate: è stato ricordato come, di recente, la protezione dal sole sia molto meno sfruttata adesso che in passato.

d. co.

Raccolta firme per modificare legge equo canone

VERCELLI — Si inizia da oggi la raccolta di firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare varata dal Sunia per modificare la legge sull'equo canone. L'iniziativa del sindacato inquilini ha l'appoggio della federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil, delle organizzazioni di categoria dei pensionati, delle Acli e di altri organismi ancora. Scopo principale dell'iniziativa è quello di «fronteggiare l'emergenza abitativa».

La proposta di legge, illustrata in un documento diffuso dal segretario provinciale del Sunia, Aniello Pietropaolo, contiene modifiche temporanee e permanenti. «*Quelle provvisorie* — spiega Pietropaolo — *prevedono il rinnovo automatico dei contratti fino al dicembre del 1985, il conferimento ai sindacati di poteri per l'occupazione temporanea d'urgenza degli alloggi tenuti sfitti o invenduti e la modifica del meccanismo degli aggiornamenti Istat annuali del canone*».

Le modifiche permanenti riguardano invece l'estensione della validità della legge ai Comuni con meno di 5 mila abitanti, la limitazione dei casi di rilascio per necessità a quelli che risultino urgenti e improrogabili per il proprietario o per i suoi parenti di primo grado e limitatamente all'uso abitativo, ed altri punti ancora della legge sull'equo canone.

La proposta di legge ha già incontrato notevoli opposizioni delle organizzazioni dei proprietari, perché blocca dei meccanismi di «*indicizzazione*» e limita di molto la disponibilità degli alloggi in proprietà.

«*Ma la nostra proposta* — ha precisato Pietropaolo — *non contiene tutte le modifiche ed integrazioni che pure, dopo un'esperienza di due anni e mezzo, sarebbe stato possibile chiedere*.

d. co.

Dopo aver legato i due gestori (marito e moglie) in un magazzino

I banditi nel Monopolio tabacchi rubano sigarette per 130 milioni

Biella. I coniugi Bottero che sono stati legati dai banditi

BIELLA — Ammonta a poco meno di 130 milioni il valore delle sigarette rapinate da cinque banditi nel magazzino del Monopolio di Stato, in via Piave, di cui è gestore Emilio Bottero, 40 anni. L'uomo e la moglie, Anna Maria Mazza, 38 anni, sono stati legati e abbandonati poi nel vasto capannone, chiuso dall'esterno dagli aggressori prima di allontanarsi.

L'ingente quantitativo di tabacco lavorato e smerciabile con relativa facilità — quasi due tonnellate e mezzo — è stato caricato su un autocarro. Le vittime hanno avuto la sensazione che fosse di colore blu.

Il «cervello» della banda, che forse è l'unico bandito con il volto nascosto, (aveva alzato fino agli occhi il «*girocollo*» della maglietta e portava inoltre occhiali scuri e cappello), ha preparato il piano d'azione addirittura con pignoleria. E' stato tenuto conto anche dell'ubicazione del magazzino, separato da via Piave da un edificio in cui hanno sede gli uffici e da un cortile interno.

I coniugi Bottero sono stati affrontati dal bandito mascherato, armato di pistola, poco dopo mezzogiorno, mentre stavano uscendo dagli uffici. «*Se volete i soldi, sono lì*», ha detto il gestore, indicando la borsa della moglie, appoggiata sul cofano dell'auto, nell'androne. La replica è stata immediata: «*A noi interessano i tabacchi*». L'altro minacciava la donna.

Emilio Bottero è stato costretto ad accompagnare nel magazzino l'aggressore, che gli ha ingiunto di attraversare il cortile camminando con disinvoltura, per non suscitare sospetti nell'eventualità che ci fosse qualcuno sui balconi o alle finestre delle case.

«*Bada a non far scattare l'allarme*», lo ha ancora minacciato il bandito, mentre il gestore, con la pistola premuta contro un fianco, si accingeva ad aprire il portone. Anna Maria Mazza ha dovuto subito dopo raggiungere il marito. Entrambi sono stati appunto «*impacchettati*» e costretti a rimanere con il volto verso il muro. Di tanto in tanto i banditi li minacciavano: «*Se ci guardate in faccia, per voi è la fine*».

Nel frattempo erano entrati in azione gli altri tre aggressori, che indossavano grembiuloni da magazziniere, sempre per non destare sospetti. Per completare il carico del camion hanno impiegato tre quarti d'ora.

Emilio Bottero dopo la partenza del camion e dei banditi è riuscito a rosicchiare la corda con cui era stato legato e ha potuto così liberare anche la moglie. Si è poi affacciato a una finestrella che dà su via Carso e ha pregato un bambino che stava passando in quel momento di dare l'allarme.

p. m.

Diverse persone hanno assistito all'incidente in un incrocio di Biella

Così il camion ha ucciso la bimba

L'autocarro si era fermato, ma l'autista non si era accorto della vittima con l'amica in bicicletta - Quando ha ripreso la marcia ha urtato le ragazzine e una di loro è stata schiacciata

Biella. Tiziana Bonaiti, con la madre, uccisa dal camion

BIELLA — Diverse persone hanno assistito all'incidente stradale in cui è morta la scolara Tiziana Bonaiti, 8 anni, travolta da un autocarro mentre era in bicicletta con una coetanea, rimasta illesa. E' però difficile per la polizia stradale ricostruire esattamente la disgrazia, avvenuta ieri l'altro alle 16 all'incrocio delle vie Bengasi e Trento. Tutto è avvenuto con fulmineità e di conseguenza i testimoni non sono in grado di indicare agli inquirenti elementi precisi per l'accertamento delle responsabilità.

La vittima era la secondogenita di Giovanni Battista Bonaiti, 44 anni, e di Liliana Rebuffa, 39, appartenente a una famiglia molto conosciuta di profumieri, (gestisce anche lei un negozio di profumeria in via Torino). Il fratello, Massimo, ha 17 anni.

Tiziana Bonaiti era seduta sul sellino posteriore della bicicletta, condotta da Martina Angelino, figlia di Ugo Angelino, l'alpinista biellese che partecipò alla spedizione al K2. Al momento, varie testimonianze rafforzano l'ipotesi che la bambina, proveniente da via Bengasi, si accingesse a svoltare.

Il camion procedeva in direzione opposta. Il conducente, Emilio Debè, un autotrasportatore di 41 anni, abitante a Borgosesia, si è quasi fermato al limite del crocevia per controllare che non vi fossero auto provenienti da destra. La strada era sgombra e ha proseguito. Pare che la bambina si fosse fermata per lasciare passare l'autocarro, e che abbia poi ripreso a pedalare nella convinzione che il conducente la lasciasse passare.

Emilio Debè invece non si era nemmeno accorto della presenza, alla sua sinistra, della bicicletta, che è stata urtata in pieno dal camion in movimento. Martina Angelino per sua fortuna è caduta davanti all'autocarro, rimanendo appunto incolume; Tiziana Bonaiti per tragica fatalità è ruzzolata fino alla ruota posteriore sinistra.

Qualcuno si è messo ad urlare ed Emilio Debè si è subito fermato, istintivamente, dopo aver percorso poco più di un metro. Purtroppo la ruota aveva premuto contro il corpo della scolara, provocandogli gravissime lesioni interne. La bambina è morta mentre veniva portata all'ospedale.

Quando sono giunti i familiari della vittima, quasi increduli, nel corridoio del pronto soccorso si sono susseguite strazianti scene.

p. m.

L'inutile vittoria di domenica

Ora la Cassatese è senza speranze

COSSATO — La penultima giornata del campionato di Promozione ha inferto indirettamente un duro colpo, forse definitivo, alle speranze della Cossatese di accedere alla serie superiore. Infatti, vittorioso il Trecate a Crescentino e imbattuto l'Ivrea a Gravellona, è probabile che nell'ultima giornata entrambe le squadre chiudano il conto vincendo in casa, rispettivamente contro il Castelletto ed il Gozzano.

La Cossatese, che pure ha nettamente vinto ospitando il Masonna di Campagna, non è tagliata matematicamente fuori dal giro della Promozione, ma per rimettersi in corsa devono verificarsi due condizioni ad essa favorevoli: primo, che gli azzurri di Bercellino riescano a violare il campo dell'Oleggio domenica prossima, e secondo che le due capolista commettano un passo falso in casa. La prima ipotesi, vista la carica attuale dei cossatesi, potrebbe anche avverarsi.

Per quanto riguarda la seconda, la cosa cambia aspetto. Infatti a filo di logica la Castellettese non dovrebbe passare a Trecate. E' possibile invece, anche se improbabile, il successo del Gozzano, (che è una signora squadra, non dimentichiamolo), a Ivrea. Perlanto, con un po' di alchimia calcistica e molta fortuna, la Cossatese potrebbe ancora farcela. In casa azzurra, comunque, domenica si libera per il Gozzano. Resta tuttavia il dato di fatto che, conquistando il terzo posto in classifica finale, De Girardi e compagni hanno certamente dato ai tifosi una bella soddisfazione.

r. s.

L'ultima partita casalinga

Crescentino chiude con una sconfitta

CRESCENTINO — Non è bastato il solito Minoli, con il pizzico di fortuna che porta con sé, per battere il Trecate (1 a 0). Sono ormai quattro partite consecutive che il jolly di Crescentino entra in campo ed automaticamente i granata segnano.

Anche domenica si è ripetuto il rituale. Gli uomini di Nello Santin vanno al riposo, sotto di una rete, poi entra Minoli al posto di Ravarino e la musica cambia. Il giovane attaccante Bertucci inventa al 15° addirittura il gol del pareggio con una splendida rovesciata dal dischetto del rigore. La replica del Trecate è furente e si concretizza allo scadere, complice anche la difesa granata.

E' stato comunque un derby secondo tradizione, con una grande cornice di folla e con le solite bagarre fra tifosi crescentinesi e novaresi.

Il Crescentino si accomiata dal suo pubblico e con lui forse lo stesso Nello Santin. La paura di inizio di stagione sembra un lontano ricordo, ma è meglio non dimenticare gli errori compiuti. Il complesso granata deve essere indubbiamente rinforzato per il prossimo campionato, ma intanto giungono notizie di insistenti richieste da parte di alcune società di promozione per Ragliani e Graziano, i due bomber ritornati in forma nel finale di campionato.

l. p.

La Quaronese chiude con un pari

QUARONA — Uno a uno e un pizzico di delusione: così i gialloblù hanno chiuso il positivo campionato davanti al pubblico amico nell'ultimo impegno interno della stagione.

«*Volevamo concludere il torneo con una vittoria a spese del forte Bellinzago e sul campo avremmo potuto farcela* — spiega l'accompagnatore Barone —, *ma purtroppo un palo di errori arbitrali ci hanno tolto la soddisfazione di incamerare i due punti in palio. Un giocatore ospite, il portiere battuto, sulla linea della porta ha deviato in calcio d'angolo con le mani una palla destinata in fondo al sacco, negandoci una rete sicura*».

L'incontro, disputato di fronte a cinquecento spettatori, ha avuto un dopo-partita curioso. Il direttore di gara al termine della contesa si è asserragliato negli spogliatoi e dopo un'ora, al momento di uscire, ha chiesto l'intervento della forza pubblica anche se i tifosi della Quaronese avevano da tempo abbandonato il Comunale. L'incontro è stato comunque piacevole e ricco di emozioni e i padroni di casa hanno avuto più volte l'occasione di passare in vantaggio. Al tiro delle sorresi, però, il pareggio premia la formazione ospite, che ha mostrato di meritare l'attuale privilegiata posizione in classifica.

(r. e.)

Cossato — La squadra femminile di pallavolo dello Splendor Cossato ha concluso vittoriosamente il campionato di II divisione, classificandosi al primo posto.

La spesa si aggira sui 140 milioni

Rinnovata la sede dell'Usl di Cossato

COSSATO — Il Comitato di gestione della Unità sanitaria 48 ha affidato al geometra Luigi Zin l'incarico di redigere un progetto per la trasformazione dell'ex sede dell'Inam di Cossato in sede dello stesso organismo sanitario e in struttura per vari servizi integrativi della medicina di base, tenendo conto degli indirizzi regionali in materia di assistenza socio-sanitaria.

L'edificio, in via Piero Maffei 59, è stato costruito fra il 1964 e il 1966 su tre piani fuori terra e con un piccolo cantinato. Occupa una superficie di 1540 metri quadrati e ha un volume di poco più di 6000 metri cubi.

Al piano terra troverebbe sede il servizio psichiatrico territoriale, che l'Unità sanitaria 48 affiderà al Cim di Biella. Il reparto avrebbe a disposizione un'ampia sala di attesa, (destinabile in parte, mediante la chiusura con una parete mobile, a vano per la socio-terapia); un altrettanto ampio ufficio, utilizzabile anche quale sala per le riunioni del personale; un locale per le visite mediche, tre stanze per la terapia individuale, una per gli infermieri.

Al primo piano, utilizzando lo spazio degli attuali sporteli, il geometra Zin propone di ricavare tre nuovi uffici, da aggiungere ai quattro già esistenti, destinati ai responsabili sanitari e al personale. Il progetto prevede pure di ricavare un nuovo ufficio, eliminando la sala di attesa posta ora accanto all'ambulatorio per le visite di controllo. In prossimità del vano scala, verrebbe realizzato lo spazio in cui possano sostare i pazienti. Non subirebbero trasformazioni l'ambulatorio per le visite di controllo e i tre altri ambulatori, con i vani accessori già esistenti.

Oltre all'attuale reparto radio-diagnostico, al secondo piano sorgerebbero l'ufficio di presidenza, una sala riunioni, una sala di attesa ed un ufficio di segreteria.

La spesa complessiva per la ristrutturazione è prevista in 1350 milioni, così suddivisi: 970 per lavori edilizi, 10 per l'impianto ascensore, 5 per l'allacciamento telefonico e citofonico, 5 per l'impianto elettrico, 13 e mezzo per le spese tecniche di progettazione, assistenza e direzione e 4 milioni e mezzo per gli imprevisti.

f. g.

Successo della mostra a Santhià

Libro genealogico per ovini e caprini

SANTHIA' — Una ventina di pastori — fra cui uno giovanissimo, Lido Mantello di Sagliano Micca, non ancora quindicenne — sono scesi dai loro alpeggi biellesi e valsesiani per partecipare, sabato e domenica, alla prima rassegna ovi-caprina di tutte le razze presenti in provincia, svoltasi al foro boario di Santhià, organizzata dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in collaborazione con l'Associazione provinciale allevatori. Sono venuti a Santhià con circa trecentocinquanta capi, per «*mettere in vetrina*» i migliori esemplari dei loro allevamenti, in stragrande maggioranza ancora transumati.

Come era naturale, predominante la presenza, fra le pecore, della razza biellese dalle attitudini molto sviluppate per la produzione di carne e di lana. Il suo vello bianco, a bioccoli conici con filamenti lanosi lunghi 6-8 centimetri, è adatto per filati e cardati ordinari, la produzione annua di lana sucida di un ariete adulto è di circa 4 chilogrammi, mentre la femmina ne produce 2-3 chili.

A fianco delle biellese notate le Corino incrociate con le locali, e le Corino pure dell'allevamento Loro Piana. Molte le razze nel settore dei caprini: la valsesiana, la camosciata, la siciliana, la lonica, la Sempione. Anche se molto resta da fare in atto di selezione, i risultati di questa prima rassegna sono considerati dagli esperti soddisfacenti. Commenta il dr. Bertolino capo dell'Ispettorato agrario: «*Avevo all'inizio dei dubbi. Ho dovuto, invece ricredermi, di fronte alla qualificata partecipazione di questi allevatori che rappresentano l'ultima frontiera della zootecnia*».

Un meritato riconoscimento è andato a Lido Mantello di Sandigliano, Sergio Valser, Firmino De Grandi e Antonietta Bianchi di Quarona, Lino Ramella Pralungo di Pollone, Federico Tibaldo Bardo di Tavigliano (il cui gregge è stato allietato, durante la mostra dalla nascita di un agnellino), dr. Giorgio Bolio di Coggiola (presidente della sezione ovini), Elena Loro Piana di Borgosesia, Tancredi Alberti di Varallo, Alfio Bozzo di Trivero, Giuseppe Ramella Pala di Oropa, Angelina Peretti di Civiasco, Marco Grossi di Zubiena (noto in provincia per un grosso allevamento di conigli e galli da combattimento), Celso Matteo di Mongrando, Federico Seletto di Veglio, Guido Ferrero di Occhieppo Superiore, Ferruccio Ramella di Biella.

Un primo nucleo di allevatori che ha risposto all'appello, lanciato alcuni mesi or sono dal dr. Morini direttore dell'associazione provinciale allevatori, di riunirsi in sezione. «*Unico modo* — precisa il presidente Natale Baucero — *per far conoscere i prodotti dei "pastori" biellesi e valsesiani e risolvere i problemi collaterali*».

Ora ci si prepara per la creazione del libro genealogico, per dare un assetto al patrimonio ovi-caprino della provincia che conta complessivamente quasi 15 mila capi. In progetto anche una cooperativa fra pastori, e Campertogno, per estendere gli allevamenti.

Walter Nasi

Tornano i treni su Biella - Santhià

BIELLA — Il traffico ferroviario è tornato stamane alla normalità anche sulle linee Biella-Santhià e Varallo-Novara, rimasto totalmente sospeso per quattro giorni. La linea Biella-Novara è tornata in funzione nei giorni scorsi, prima del previsto.

La triplice sospensione del servizio passeggeri e merci è stata giustificata dal Compartimento ferroviario di Torino con la necessità di utilizzare i macchinisti addetti a queste linee per rimpiazzare-ne altri, sulle percorrenze di maggiore importanza, tornati ai paesi di residenza nel Meridione per votare. Le dichiarazioni dei dirigenti delle Ferrovie sono state formalmente confutate dai sindacati di categoria, che hanno citato anche vari esempi per smentire le motivazioni della interruzione. (p. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Sexy movie.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: I carabbinieri.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.

MUSEI

VERCELLI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic Art, via Camillo Leone, 12. Mostra di incisioni e litografie di Giorgio De Chirico. Orario 16,30-19,30.
Narciso e Boccadoro: Mostra di Francesco Gili. Orario 9-12,30; 15,30-19,30.
Auditorium Santa Chiara: Mostra dello scultore Giorgio Sarri. Orario 10-12.
Sala Dugentesca: Mostra personale di Samuele Rossi. Orario 17,30-19,30.
AB Bottega d'Arte: Personale di Luciano Angeloni. Orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria d'arte Artearredo, Mostra mercato. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film; «Conto solo l'avvenire». 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati. 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley». 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia». 21,15: Telefilm della serie «Garrison's commando». 22,15: Fogli sparsi (rubrica giornalistica); 23: Telefilm della serie «Fantoslandia». 24: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	13
Biella	22	13

Temperature del 19 maggio dello scorso anno: Vercelli (16, 15); Biella (20, 11). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 76%. Il sole sorge alle 5,05 e tramonta alle 20,23.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura in aumento.

SANTHIA'

Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921 [illegible].

BIELLA

Apollo: Quando la moglie non basta.
Impero: L'uomo del confine.
Marzini: Squadra speciale 44 Magnum.
Odeon: I carabbinieri.
Sociale: Black Stallion.

PRAY

Excelsior: The elephant man

VARALLO

Teatro Civico: Erotic sex orgasm

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.460.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 58 a, tel. 94.158.
Varallo: Arnaboldi, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 65.69.13.
Trivero: 75.588.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017. Mostra di Enzo Bellini: 15-18,30, lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra di Carlo Cattaneo: 10,30-12,30 e 16-19,30; festivi e lunedì chiuso.
Galleria Gambaro e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Bertone: 15-20; festivi chiuso.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14-18,30. Sabato: 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa
LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

Visti in via Italia
(ang. via XX Settembre)

I modelli più belli di scarpe, borse e valigie delle più prestigiose collezioni per l'estate 1984.
- 3 grandi vetrine in via Italia: moda Donna
- 2 vetrine in via XX Settembre: moda Uomo
- 2 vetrine in via XX Settembre: moda Bimbo

ROBERTO RONCO
La moda calzature e borse di qualità, da oltre 50 anni. A Biella.

18 programmi variabili

Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.
BOERIO TARABBO
Elettrodomestici Radio - Tv e Casalinghi
Via Stazione 8 - SALUSSOLA - Tel. 0161/99138

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

Un convegno sulla medicina per l'agricoltura

Sono troppi gli infortuni con trattori e diserbanti

VERCELLI — Medicina per l'agricoltura: se ne è parlato l'altro giorno in una tavola rotonda organizzata dalla sezione staccata di Vercelli della Facoltà di medicina dell'Università di Torino, con la collaborazione dell'Ordine dei medici di Vercelli, dell'Usl 45 e della Società vercellese di cultura medica. Tema della conferenza: «Attuali orientamenti in tema di patologia rurale». Relatori: il prof. Rubino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Torino, il prof. Pettinati, direttore della 2ª clinica di medicina del lavoro dell'ateneo torinese, il prof. Perelli, docente di medicina del lavoro della sezione staccata di Vercelli, il prof. Zina, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Torino e il prof. Berra, primario di medicina del lavoro al Cto di Torino.

I relatori, dopo il saluto del prof. Cesare Andreoli e dell'assessore comunale di Vercelli Bruno Baltaro, hanno esaminato i vari aspetti della medicina rurale. Il quadro che è emerso è molto interessante, per un zona, come il Vercellese, ad economia prettamente agricola. Fra le principali cause di malattie e di infortuni è la progressiva automazione agricola. Un facile indicatore: più della metà degli infortuni sul lavoro nei campi è legato all'uso del trattore.

Ma la principale fonte di guai per la salute degli agricoltori è senz'altro rappresentata dai pesticidi. In Italia si registrano una novantina di morti all'anno per l'ingestione di queste sostanze. «Il danno — hanno fatto notare gli esperti — è soprattutto nell'inquinamento del terreno che può derivare dall'uso indiscriminato dei pesticidi, inquinamento che può passare dal terreno ai prodotti agricoli, al bestiame e da questi all'uomo». E' stato ricordato anche che sono tuttora in commercio sostanze dannose almeno quanto il «fuorilegge» Ddt.

Un fatto abbastanza curioso è rappresentato dalla ricomparsa in zone prima indenni, di parassiti come la zecca e la tigna, e dalla presenza di affezioni come la febbre bottonosa. Numerosi, infine, i casi di asma causati da spore presenti nel fieno.

Nella tavola rotonda si è parlato anche del sole quale cancerogeno, a causa di esposizioni prolungate: è stato ricordato come, di recente, la protezione dal sole sia molto meno sfruttata adesso che in passato.

d. co.

Raccolta firme per modificare legge equo canone

VERCELLI — Si inizia da oggi la raccolta di firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare varata dal Sunia per modificare la legge sull'equo canone. L'iniziativa del sindacato inquilini ha l'appoggio della federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil, delle organizzazioni di categoria dei pensionati, delle Acli e di altri organismi ancora. Scopo principale dell'iniziativa è quello di «fronteggiare l'emergenza abitativa».

La proposta di legge, illustrata in un documento diffuso dal segretario provinciale del Sunia, Aniello Pietropaolo, contiene modifiche temporanee e permanenti. «Quelle provvisorie — spiega Pietropaolo — prevedono il rinvio automatico dei contratti fino al dicembre del 1985, il conferimento ai sindacati di poteri per l'occupazione temporanea d'urgenza degli alloggi tenuti sfitti o invenduti e la modifica del meccanismo degli aggiornamenti Istat annuali dei canone».

Le modifiche permanenti riguardano invece l'estensione della validità della legge ai Comuni con meno di 5 mila abitanti, la limitazione dei casi di rilascio per necessità a quelli che risultino urgenti e improrogabili per il proprietario o per i suoi parenti di primo grado e limitatamente all'uso abitativo, ed altri punti ancora della legge sull'equo canone.

La proposta di legge ha già incontrato notevoli opposizioni delle organizzazioni dei proprietari, perché blocca dei meccanismi di «indicizzazione» e limita di molto la disponibilità degli alloggi in proprietà.

«Ma la nostra proposta — ha precisato Pietropaolo — non contiene tutte le modifiche ed integrazioni che pure, dopo un'esperienza di due anni e mezzo, sarebbe stato possibile chiedere».

d. co.

Dopo aver legato i due gestori (marito e moglie) in un magazzino

I banditi nel Monopolio tabacchi rubano sigarette per 130 milioni

Biella. I coniugi Bottero che sono stati legati dai banditi

BIELLA — Ammonta a poco meno di 130 milioni il valore delle sigarette rapinate da cinque banditi nel magazzino del Monopolio di Stato, in via Piave, di cui è gestore Emilio Bottero, 60 anni. L'uomo e la moglie, Anna Maria Mazza, 58 anni, sono stati legati e abbandonati poi nel vasto capannone, chiuso dall'esterno dagli aggressori prima di allontanarsi.

L'ingente quantitativo di tabacco lavorato e smerciabile con relativa facilità — quasi due tonnellate e mezzo — è stato caricato su un autocarro. Le vittime hanno avuto la sensazione che fosse di colore blu.

Il «cervello» della banda, che forse è l'unico bandito che il volto mascherato (aveva alzato fino agli occhi il «girocollo» della maglietta e portava inoltre occhiali scuri e cappello), ha preparato il piano d'azione addirittura con pignoleria. E' stato tenuto conto anche dell'ubicazione del magazzino, separato da via Piave da un edificio in cui hanno sede gli uffici e da un cortile interno.

I coniugi Bottero sono stati affrontati dal bandito mascherato, armato di pistola, poco dopo mezzogiorno, mentre stavano uscendo dagli uffici. «Se volete i soldi, sono lì», ha detto il gestore, indicando la borsa della moglie, appoggiata sul cofano dell'auto, nell'androne. La replica è stata immediata: «A noi interessano i tabacchi». L'altro minacciava la donna.

Emilio Bottero è stato costretto ad accompagnare nel magazzino l'aggressore, che gli ha ingiunto di attraversare il cortile camminando con disinvoltura, per non suscitare sospetti nell'eventualità che ci fosse qualcuno sui balconi o alle finestre delle case.

«Bada a non far scattare l'allarme», lo ha ancora minacciato il bandito, mentre il gestore, con la pistola premuta contro un fianco, si accingeva ad aprire il portone. Anna Maria Mazza ha dovuto subito dopo raggiungere il marito. Entrambi sono stati appunto «impacchettati» e costretti a rimanere con il volto verso il muro. Di tanto in tanto i banditi li minacciavano: «Se ci guardate in faccia, per voi è la fine».

Nel frattempo erano entrati in azione gli altri tre aggressori, che indossavano grembiuloni da magazziniere, sempre per non destare sospetti. Per completare il carico del camion hanno impiegato tre quarti d'ora.

Emilio Bottero dopo la partenza del camion e dei banditi è riuscito a rosicchiare la corda con cui era stato legato e ha potuto così liberare anche la moglie. Si è poi affacciato a una finestrella che dà su via Carso e ha pregato un bambino che stava passando in quel momento di dare l'allarme.

p. m.

Diverse persone hanno assistito all'incidente in un incrocio di Biella

Così il camion ha ucciso la bimba

L'autocarro si era fermato, ma l'autista non si era accorto della vittima con l'amica in bicicletta - Quando ha ripreso la marcia ha urtato le ragazzine e una di loro è stata schiacciata

Biella. Tiziana Bonaiti, con la madre, uccisa dal camion

BIELLA — Diverse persone hanno assistito all'incidente stradale in cui è morta la scolara Tiziana Bonaiti, 9 anni, travolta da un autocarro mentre era in bicicletta con una coetanea, rimasta illesa. E' però difficile per la polizia stradale ricostruire esattamente la disgrazia, avvenuta ieri l'altro alle 16 all'incrocio delle vie Bengasi e Trento. Tutto è avvenuto con fulminea e in conseguenza i testimoni non sono in grado di indicare agli inquirenti elementi precisi per l'accertamento delle responsabilità.

La vittima era la secondogenita di Giovanni Battista Bonaiti, 44 anni, e di Liliana Rebuffa, 39, appartenente a una famiglia molto conosciuta di profumieri, (gestisce anche lei un negozio di profumeria in via Torino). Il fratello, Massimo, ha 17 anni.

Tiziana Bonaiti era seduta sul sellino posteriore della bicicletta, condotta da Martina Angelino, figlia di Ugo Angelino, l'alpinista biellese che partecipò alla spedizione al K2. Al momento, varie testimonianze rafforzano l'ipotesi che la tamburina, proveniente da via Bengasi, si accingesse a svoltare.

Il camion procedeva in direzione opposta. Il conducente, Emilio Debe, un autotrasportatore di 41 anni, abitante a Borgosesia, si è quasi fermato al limite del crocevia per controllare che non vi fossero auto provenienti da destra. La strada era sgombra e ha proseguito. Pare che la bambina si fosse fermata per lasciare passare l'autocarro, e che abbia poi ripreso a pedalare nella convinzione che il conducente la lasciasse passare.

Emilio Debe invece non si era nemmeno accorto della presenza, alla sua sinistra, della bicicletta, che è stata urtata in pieno dal camion in movimento. Martina Angelino per sua fortuna è caduta davanti all'autocarro, rimanendo appunto incolume; Tiziana Bonaiti per tragica fatalità è ruzzolata fino alla ruota posteriore sinistra.

Qualcuno si è messo ad urlare ed Emilio Debe si è subito fermato, istintivamente, dopo aver percorso poco più di un metro. Purtroppo la ruota aveva premuto contro il corpo della scolara, provocando gravissime lesioni interne. La bambina è morta mentre veniva portata all'ospedale.

Quando sono giunti i familiari della vittima, quasi increduli, nel corridoio del pronto soccorso si sono susseguite strazianti scene.

p. m.

Successo della mostra a Santhià

Libro genealogico per ovini e caprini

SANTHIA' — Una ventina di pastori — fra cui uno giovanissimo, Lido Mantello di Sagliano Micca, non ancora quindicenne — sono scesi dai loro alpeggi biellesi e valsesiani per partecipare, sabato e domenica, alla prima rassegna ovi-caprina di tutte le razze presenti in provincia, svoltasi al foro boario di Santhià, organizzata dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in collaborazione con l'Associazione provinciale allevatori. Sono venuti a Santhià con circa trecentocinquanta capi, per «mettere in vetrina» i migliori esemplari dei loro allevamenti, in stragrande maggioranza ancora transumati.

Come era naturale, predominante la presenza, fra le pecore, della razza biellese dalle attitudini molto sviluppate per la produzione di carne e di lana. Il suo vello bianco a bioccoli conici con filamenti lanosi lunghi 4-6 centimetri, è adatto per filati e cardati ordinari, la produzione annua di lana sucida di un ariete adulto è di circa 4 chilogrammi, mentre la femmina ne produce 3-3 chili.

A fianco delle biellese notate le Corino incrociate con le locali, e le Corino pure dell'allevamento Loro Piana. Molte le razze nel settore dei caprini: la valsesiana, la camoscia-ta, la siciliana, la lonica, la Sempione. Anche se molto resta da fare in atto di selezione, i risultati di questa prima rassegna sono considerati dagli esperti, soddisfacenti. Commenta il dr. Bertolino capo dell'Ispettorato agrario: «Avevo all'inizio dei dubbi. Ho dovuto, invece ricredermi, di fronte alla qualificata partecipazione di questi allevatori che rappresentano l'ultima frontiera della zootecnia».

Un meritato riconoscimento è andato a Lido Mantello di Sandigliano. Sergio Valzer, Firmino De Grandi e Antonietta Biasioli di Quarona, Lino Ramella Pralungo di Pollone, Federico Tibaldo Burdo di Tavigliano (il cui gregge è stato allietato, durante la mostra dalla nascita di un agnellino), dr. Giorgio Bollo di Coggiola (presidente della sezione ovini), Elena Loro Piana di Borgosesia, Tancredi Alberti di Varallo, Attilio Bozzo di Trivero, Giuseppe Ramella Pala di Oropa, Angelina Peretti di Civiasco, Marco Grossi di Zubiena (noto in provincia per un grosso allevamento di conigli e galli da combattimento), Celso Maffeo di Mongrando, Federico Seletto di Veglio, Guida Ferrero di Occhieppo Superiore, Ferruccio Ramella di Biella.

Un primo nucleo di allevatori che ha risposto all'appello, lanciato alcuni mesi or sono dal dr. Morini direttore dell'associazione provinciale allevatori, di riunirsi in sezione. «Unico modo — precisa il presidente Natale Baucero — per far conoscere i prodotti dei "pastori" biellesi e valsesiani e risolvere i problemi categoriali».

Ora ci si prepara per la creazione del libro genealogico, per dare un assetto al patrimonio ovi-caprino della provincia che conta complessivamente quasi 15 mila capi. In progetto anche una cooperativa fra pastori, a Campertogno, per estendere gli allevamenti.

Walter Nasi

Tornano i treni su Biella - Santhià

BIELLA — Il traffico ferroviario è tornato stamane alla normalità anche sulle linee Biella-Santhià e Varallo-Novara, rimasto totalmente sospeso per quattro giorni. La linea Biella-Novara è tornata in funzione nei giorni scorsi, prima del previsto.

La triplice sospensione del servizio passeggeri e merci è stata giustificata dal Compartimento ferroviario di Torino con la necessità di utilizzare i macchinisti addetti a queste linee per rimpiazzarne altri, sulle percorrenze di maggiore importanza, tornati ai paesi di residenza nel Meridione per votare. Le dichiarazioni dei dirigenti delle Ferrovie sono state formalmente confutate dai sindacati di categoria, che hanno citato anche vari esempi per smentire le motivazioni della interruzione. (p. m.)

La spesa si aggira sui 140 milioni

Rinnovata la sede dell'Usl di Cossato

COSSATO — Il Comitato di gestione della Unità sanitaria 48 ha affidato al geometra Luigi Zin l'incarico di redigere un progetto per la trasformazione dell'ex sede dell'Inam di Cossato in sede dello stesso organismo sanitario e in struttura per vari servizi integrativi della medicina di base, tenendo conto degli indirizzi regionali in materia di assistenza socio-sanitaria.

L'edificio, in via Piero Maffei 59, è stato costruito fra il 1964 e il 1966 su tre piani fuori terra e con un piccolo cantinato. Occupa una superficie di 1540 metri quadrati e ha un volume di poco più di 6500 metri cubi.

Al piano terra troverebbe sede il servizio psichiatrico territoriale, che l'Unità sanitaria 48 affiderà al Cim di Biella. Il reparto avrebbe a disposizione un'ampia sala di attesa, (destinabile in parte, mediante la chiusura con una parete mobile, a vano per la socio-terapia); un altrettanto ampio ufficio, utilizzabile anche quale sala per le riunioni del personale; un locale per le visite mediche, tre stanze per la terapia individuale, una per gli infermieri.

Al primo piano, utilizzando lo spazio degli attuali sporteli, il geometra Zin propone di ricavare tre nuovi uffici, da aggiungere ai quattro già esistenti, destinati ai responsabili sanitari e al personale. Il progetto prevede pure di ricavare un nuovo ufficio, eliminando la sala di attesa posta ora accanto all'ambulatorio per le visite di controllo. In prossimità del vano scala, verrebbe realizzato lo spazio in cui possano sostare i pazienti. Non subirebbero trasformazioni l'ambulatorio per le visite di controllo e i tre altri ambulatori, con i vani accessori già esistenti.

Oltre all'attuale reparto radio-diagnostico, al secondo piano sorgerebbero l'ufficio di presidenza, una sala riunioni, una sala di attesa ed un ufficio di segreteria.

La spesa complessiva per la ristrutturazione è prevista in 136 milioni, così suddivisi: 90 per lavori edilizi, 10 per l'impianto ascensore, 6 per l'allacciamento telefonico e citofonico, 5 per l'impianto elettrico, 13 e mezzo per le spese tecniche di progettazione, assistenza e direzione e 4 milioni e mezzo per gli imprevisti.

f. g.

L'inutile vittoria di domenica

Ora la Cassatese è senza speranze

COSSATO — La penultima giornata del campionato di Promozione ha inferto indirettamente un duro colpo, forse definitivo, alle speranze della Cossatese di accedere alla serie superiore. Infatti, vittorioso il Trecate a Crescentino e imbattuto l'Ivrea a Gravellona, è probabile che all'ultima giornata entrambe le squadre chiudano il conto vincendo in casa, rispettivamente contro il Castelletto ed il Gozzano.

La Cossatese, che pure ha nettamente vinto ospitando il Madonna di Campagna, non è tagliata matematicamente fuori dal giro della Promozione, ma per rimettersi in corsa devono verificarsi due condizioni ad essa favorevoli: primo, che gli azzurri di Bercellino riescano a violare il campo dell'Oleggio domenica prossima, e secondo che le due capoliste commettano un passo falso in casa. La prima ipotesi, vista la carica attuale dei cossatesi, potrebbe anche avverarsi.

Per quanto riguarda la seconda, la cosa cambia aspetto. Infatti a filo di logica la Castellettese non dovrebbe passare a Trecate. E' possibile invece, anche se improbabile, il successo del Gozzano, (che è una signora squadra, non dimentichiamolo), a Ivrea. Pertanto, con un po' di alchimia calcistica e molta fortuna, la Cossatese potrebbe ancora farcela. In casa azzurra, comunque, domenica si riterà per il Gozzano. Resta tuttavia il dato di fatto che, conquistando il terzo posto in classifica finale, De Girardi e compagni hanno certamente dato ai tifosi una bella soddisfazione.

r. s.

L'ultima partita casalinga

Crescentino chiude con una sconfitta

CRESCENTINO — Non è bastato il solito Minoli, con il pizzico di fortuna che porta con sé, per battere il Trecate (1 a 0). Sono ormai quattro partite consecutive che il jolly di Crescentino entra in campo ed automaticamente i granata segnano.

Anche domenica si è ripetuto il rituale. Gli uomini di Nello Santin vanno al riposo, sotto di una rete, poi entra Minoli al posto di Navarino e la musica cambia. Il giovane attaccante Bertucci inventa al 19° addirittura il gol del pareggio con una splendida rovesciata dal dischetto del rigore. La replica del Trecate è furente e si concretizza allo scadere, complice anche la difesa granata.

E' stato comunque un derby secondo tradizione, con una grande cornice di folla e con le solite bagarre tra tifosi crescentinesi e novaresi.

Il Crescentino si accomiata dal suo pubblico e con lui forse lo stesso Nello Santin. La paura di inizio di stagione sembra un lontano ricordo, ma è meglio non dimenticare gli errori compiuti. Il complesso granata deve essere indubbiamente rinforzato per il prossimo campionato, ma intanto giungono notizie di insistenti richieste da parte di alcune società di promozione per Ragiani e Graziano, i due bomber ritornati in forma nel finale di campionato.

l. p.

La Quaronese chiude con un pari

QUARONA — Uno a uno e un pizzico di delusione: così i gialloblù hanno chiuso il positivo campionato davanti al pubblico amico nell'ultimo impegno interno della stagione.

«Volevamo concludere il torneo con una vittoria a spese del forte Bellinzago e sul campo avremmo potuto farcela — spiega l'accompagnatore Barone —, ma purtroppo un palo di errori arbitrali ci hanno tolto la soddisfazione di incamerare i due punti in palio. Un giocatore ospite, a portiere battuto, sulla linea della porta ha deviato in calcio d'angolo con le mani una palla destinata in fondo al sacco, negandoci una rete sicura».

L'incontro, disputato di fronte a cinquecento spettatori, ha avuto un dopo-partita curioso. Il direttore di gara al termine della cronaca si è asserragliato negli spogliatoi e dopo un'ora, al momento di uscire, ha chiesto l'intervento della forza pubblica anche se i tifosi della Quaronese avevano da tempo abbandonato il Comunale. L'incontro è stato comunque piacevole e ricco di emozioni e i padroni di casa hanno avuto più volte l'occasione di passare in vantaggio. Al tirar delle somme, però, il pareggio premia la formazione ospite, che ha mostrato di meritare l'attuale privilegiata posizione in classifica.

(r. e.)

Cossato — La squadra femminile di pallavolo dello Splendor Cossato ha concluso vittoriosamente il campionato di II divisione, classificandosi al primo posto.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Sexy movie.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: I carabbinieri.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.

MUSEI

VERCELLI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic Art, via Camillo Leone, 12. Mostra di incisioni e litografie di Giorgio De Chirico. Orario 16.30-19.30.
Narciso e Boccadoro: Mostra di Francesco Gili. Orario 9-12.30; 15.30-19.30.
Auditorium Santa Chiara: Mostra dello scultore Giorgio Sarri. Orario 10-12.
Sala Dugentesca: Mostra personale di Samuele Rossi. Orario: 17.30-19.30.
AB Bottega d'Arte: Personale di Luciano Angelari. Orario 10-12,30; 16-19.30.
Galleria d'arte Ariasarredo, Mostra mercato. Orario: 9-12.30; 15.30-19.30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-58-60 UHF)

Ore 15,30: Film «Conta solo l'avvenire»; 18: Cartoni animati; 18.30: Cartoni animati; 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 22,15: Fogli sparsi (rubrica giornalistica); 23: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 24: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Shell,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	13
Biella	22	13

Temperature del 19 maggio dello scorso anno: Vercelli (18; 15); Biella (20; 11). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 76%. Il sole sorge alle 5,08 e tramonta alle 20,29.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura in aumento.

SANTHIA'

Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50, **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Quando la moglie non basta.
Impero: L'uomo dal cortino.
Mazzini: Squadra speciale 44 Magnum.
Odeon: I carabbinieri.
Sociale: Black Stallion.

PRAY

Excelsior: The elephant man.

VARALLO

Teatro Civico: Erotic sex orgasm.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.460.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Biogliо: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 86.68.13.
Trivero: 75.046.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017: Mostra di Enzo Bellini; 15-19,30, lunedì chiuso.
Galleria Marcuria, via Italia 20, tel. 29.872: Mostra di Carlo Carlevaro; 10.30-12,30 e 16-19,30; festivi e lunedì chiuso.
Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Barlone; 15-20; festivi chiuso.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38; lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14-18,30. Sabato: 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 59 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Visti in via Italia
(ang. via XX Settembre)

I modelli più belli di scarpe, borse e valigie delle più prestigiose collezioni per l'estate 1981.
- 3 grandi vetrine in via Italia: moda Donna.
- 2 vetrine in via XX Settembre: moda Uomo.
- 2 vetrine in via XX Settembre: moda Bimbo.

ROBERTO RONCO
La moda calzature e borse di qualità, da oltre 50 anni. A Biella.

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa
LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

18 programmi variabili

Ignis Lavapiù
Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.
BOERIO TARABBO
Elettrodomestici Radio - Tv e Casalinghi
Via Stazione 8 - SALUSSOLA - Tel. 0161/99138